Anno 122 - Numero 288

Martedì 27 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. R. Calabria 17°
Min. Verona -3°
Torino (media) 0,4°

Previsioni a pagina 13

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 5681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585 334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna decorrente posta anno L. 325.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 484-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copia arretrata L. 2.000 - Estero (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Lussemburgo fr. 50; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 9; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, listino zonale e data di regime tariffe in permesso. Occasionali L. 615.000 (738.000). Commer. L. 560.000 (896.000) - Pubbl. straord. L. 700.000 (840.000); Rientra pers., festivi, L. 815.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi tabelle - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

Occupazione: le due Italie del lavoro

di Alessandro Baldi

OGGI
Tutto Come
Settimanale della casa e del tempo libero

Il Consiglio dei ministri completa la manovra per la Finanziaria '89

Oggi arrivano i decreti fiscali

Aumenterà l'Iva sui beni di prima necessità - Sarà abbassata l'Irpef sulle buste paga e verrà approvato il condono - Ma sindacati e pri annunciano battaglia sul nuovo sistema di tassazione degli autonomi - Cresce l'allarme per il deficit statale

ROMA — Più Iva subito nel conto della spesa al mercato, meno Irpef in busta-paga dalla fine di gennaio, per i lavoratori autonomi un po' più di tasse e il condono: oggi il governo approverà per decreto tutti i provvedimenti fiscali per il nuovo anno. Altri decreti-legge conterranno svariate disposizioni urgenti collegate alla legge finanziaria '89, già presentate alle Camere e non ancora approvate.

Ormai la lunga lista dei provvedimenti è pronta: tutto ciò che serve a chiudere la partita della legge finanziaria. Le sorprese per l'anno nuovo, in apparenza, dovrebbero essere finite. Però non è così: la finanza pubblica è in condizioni molto peggiori del previsto, e ormai le cifre della Finanziaria '89, che il governo aveva stilato a settembre convinto di dare il via a un efficace risanamento, sono pressoché da tutti considerate inattendibili. La questione sarà sollevata oggi, almeno dai ministri del partito repubblicano.

Condono. Ancor prima che si cominci a discutere degli ulteriori provvedimenti, il condono fiscale rischia di suscitare un conflitto politico notevole. E non tanto per il dissenso del pri che sarà comunicato nelle due riunioni di oggi, prima il Consiglio di gabinetto, poi il Consiglio dei ministri al completo. Né solo per le proteste dei sindacati, che forse verranno ascoltati da Ciriaco De Mita in giornata.

Ai ministri repubblicani, oggi, il ministro delle Finanze Emilio Colombo ribatterà che il decreto sul condono è uguale al disegno di legge da loro approvato a settembre. Ma in Parlamento il governo si troverà stretto tra due fuochi: da una parte, chi dice no al condono specie se per decreto (l'opposizione di sinistra, il pri, qualche altro dissenziente interno alla maggioranza), dall'altra chi vorrebbe un condono più ampio e permissivo (una parte consistente della dc).

Sul condono il governo De Mita gioca molto, perché è la principale misura fiscale prevista per l'89, e un suo mancato successo in termini di gettito minerebbe alla base tutta la sua politica economica. Il condono si indirizza a circa tre milioni di contribuenti, lavoratori autonomi e imprese minori che nel 1988 hanno adottato il forfait Visentini. L'ipotesi è che con il nuovo regime fiscale (contenuto anch'esso nel decreto di oggi), e la sua griglia di coefficienti di controllo, questi contribuenti debbano dichiarare d'ora in poi redditi maggiori che in passato.

Perciò, verrà loro concesso di passare una spugna sulle dichiarazioni degli ultimi sei anni, evitando gli accertamenti, pagando una certa percentuale del reddito che dichiarano di aver evaso, con un massimo di un milione all'anno per l'Irpef e mezzo milione per l'Iva. Il governo ritiene che almeno quattro su cinci di questi contribuenti abbiano peccati da farsi perdonare e trovino conveniente pagare per non essere perseguiti. Si attende un versamento medio rateizzato di una decina di milioni a testa, di cui circa 4 nel 1989.

Un'indecenza? Uno scandalo? I fautori del condono sostengono che occorre essere realistici: con l'amministrazione fiscale nello stato in cui è, da questi contribuenti infedeli non si caverebbe niente. Meglio obbligarli a pagare una specie di taglia, del resto piuttosto onerosa, e d'ora in poi confidare che il nuovo sistema dei coefficienti li spinga a pagare qualcosa di più.

Chi al condono è contrario obietta tra l'altro che se l'amministrazione fiscale è allo sfascio, i contribuenti infedeli non avranno alcun incentivo a sottoporsi al condono: perciò *«il gelido e arbitrariamente sopravvalutato»* hanno ripetuto ieri i repubblicani. *«Uno schiaffo ai contribuenti onesti»* (sui quali potrebbero scaricarsi i pochi accertamenti che si faranno) dicono i comunisti. Particolare opposizione incontra la sanatoria anticipata delle dichiarazioni dei redditi '88, che sono ancora da fare (nel maggio prossimo).

Irpef. Saranno legati al condono in un unico decreto gli sgravi Irpef, che consentiranno ai lavoratori dipendenti di pagare meno tasse in busta-paga sin dalla fine di gennaio. Gli scaglioni di aliquota scenderanno dagli attuali nove (minimo 12 per cento, massimo 62 per cento) a sette (minimo 10 per cento, massimo 50 per cento) con vantaggi a tutti i livelli di reddito. Verranno aumentate le due principali detrazioni di imposta, quella per il coniuge a carico (da 462 a 504 mila lire) e quella riconosciuta a tutti i redditi di lavoro dipendente e di pensione (da 516 a 540 mila lire).

Iva. Con il primo dei due grandi decreti-legge di oggi verranno spostate al 4% le attuali aliquote Iva dello 0 e del 2 per cento. L'effetto sul costo della vita sarà sensibile, probabilmente attorno all'1%. Il governo ha la ferma intenzione di bloccare il conseguente scatto della scala mobile. Ma i sindacati dicono di no, a meno di ottenere in contropartita uno sgravio di contributi sociali sulle buste-paga.

Di fronte a questo ostacolo, il governo potrebbe anche decidere di rinviare a un secondo momento la decisione sulla scala mobile. Prima che si calcoli il prossimo scatto, quello di maggio, c'è tempo un paio di mesi. Naturalmente prima si fa, meglio si calmano le aspettative di inflazione. Dice Sergio D'Antoni, segretario confederale Cisl: *«Il collegamento tra l'Iva e la sterilizzazione della scala mobile non può prescindere da un accordo con noi. Questa era negli impegni del governo»*.

Nello stesso decreto che modifica le aliquote dell'Iva, verrà istituita anche la nuova tassa di concessione sulla partita Iva. Ogni contribuente dotato di un numero di partita Iva (tra persone fisiche e persone giuridiche sono poco più di sette milioni) dovrà entro il 5 marzo pagare 100 mila lire, o 250 mila se si tratta di una società non iscritta nel registro delle imprese o di una associazione tra professionisti.

Stefano Lepri

Presenterebbe tracce di esplosione

Jumbo, la valigia del mistero

LONDRA — Una valigia che presenterebbe tracce di esplosione è sotto esame da parte dei tecnici inglesi che cercano la causa della tragedia del Jumbo *Pan Am*. Finora non è stata trovata nessuna prova che dimostri un attentato.

Una nuova ipotesi avanzata da tecnici inglesi riguarda un possibile cedimento dell'ala sinistra causato dal maltempo. E' l'unica parte dell'aereo che non è stata ancora recuperata.

Negli Usa si ipotizza anche una pista legata alla guerra dei servizi segreti: una bomba sarebbe stata posta sull'aereo per eliminare tre importanti agenti della Cia in Medio Oriente. Secondo un rapporto redatto da esperti antiterrorismo israeliani che risale al 1986 i servizi di sicurezza della *Pan Am* presentavano «gravi lacune». Il rapporto, commissionato dalla stessa Compagnia, sarebbe stato archiviato senza prendere nessun provvedimento per migliorare i controlli antiterrorismo.

(I servizi a pagina 4)

A 78 anni, in ospedale a Torino

E' morto Mila

Norberto Bobbio ricorda, con l'amico di giovinezza, l'uomo di cultura e il protagonista di tante battaglie politiche e civili

TORINO — E' morto a 78 anni Massimo Mila. In ospedale per una forma aggravata di diabete, è stato stroncato da un collasso cardiaco. Storico della musica, da ventun anni critico musicale della *Stampa*, scrittore, fu protagonista di grandi battaglie politiche e culturali.

Arrestato per antifascismo una prima volta a diciannove anni, nel '35 fu condannato dal Tribunale speciale a sette anni di carcere. Partigiano Gl, fu commissario di guerra nel Canavese e nelle Valli di Lanzo.

La salma sarà esposta oggi, dalle ore 11, nella camera ardente allestita in via Santena, all'Ospedale delle Molinette. I funerali avranno luogo domani mattina alle 9. Il feretro partirà per il cimitero di Novara, dove alle 11 verrà tumulato nella tomba di famiglia della moglie Anna Giuberti.

(Altri servizi a pagina 7)

Eravamo ormai pochissimi i superstiti di quel D'Azeglio, di cui si è favoleggiato, spesso con eccessiva indulgenza, di Augusto Monti, di Leone Ginzburg, di Cesare Pavese. Nello stesso anno, non nella stessa classe, ma, abitanti entrambi nel quartiere della Crocetta, lungo la stessa via, il corso Re Umberto, al ritorno, lui accompagnato dalla madre e spesso dalla nonna cui era affezionatissimo. Negli stessi anni all'università, se pure in due corsi paralleli, lettere e giurisprudenza, ma sotto lo stesso porticato di via Po. Lui, come Ginzburg di prodigiosa precocità, aveva scritto i primi articoli su *Il Baretti*, l'ultima rivista gobettiana, soppressa d'autorità nel 1928, quando era ancora studente. Poi, nel 1933, il miracolo: aveva soltanto 23 anni quando Croce gli pubblicò, nell'ambita «Biblioteca di cultura moderna», la tesi di laurea sul melodramma di Verdi, un libro che fa testo, ristampato non molti anni fa.

Una facile e splendida carriera assicurata: ma due anni dopo è arrestato come membro attivo del centro interno di «Giustizia e Libertà», e resta in prigione cinque anni. In carcere studia il tedesco, tanto da tradurre per Einaudi, nel 1941, quando trova lavoro all'Utet, *Le affinità elettive* di Goethe. Entra nel Partito d'Azione clandestino e partecipa alla guerra partigiana.

Nell'ultima intervista data a un giornale musicale dice: *«Avrei fatto parte di quel Partito d'Azione che secondo Andreotti ha fatto bombardare Milano, di questo sono fierissimo»*. A questa frase ne premette un'altra, ancora più stupefacente: *«Se debbo dire quale sia la mia attività più intensa e di cui vado più fiero, ebbene è quella politica»*.

Un'amicizia dunque la nostra cominciata più di sessant'anni fa. Ma in questi ultimi tempi, un po' malandati lui ed io, non ci eravamo più visti. Ci eravamo ritrovati solo pochi giorni fa durante l'ultima sua comparsa in pubblico, quando gli fu consegnato il premio del Centro Pannunzio. Vedendolo arrivare gli corsi incontro. Mi disse: *«Vedi, ci sei stato»*. Camminava a fatica. Parlò poco durante il pranzo, ma dopo i discorsi d'occasione, si alzò tra la meraviglia di tutti e volle parlare. Era commosso. Parlò brevemente ma chiaro, come sempre, senza titubanza.

Riprese il tema dell'intervista, di cui mi diede una copia. Ci tenne a dire che in essa aveva parlato ben poco di musica. Parlò invece della sua educazione d'intellettuale laico che si era formato sul pensiero italiano, dall'Umanesimo e dal Rinascimento sino all'idealismo, attraverso Machiavelli e Guicciardini, Bruno, Campanella e Vico, sino a De Sanctis e Croce. Mi venne subito in mente l'importanza che aveva avuto il pensiero di Vico per Pavese, e l'assistenza con cui Ginzburg mi aveva indotto a curare un'edizione della *Città del Sole* di Campanella per la «Nuova Raccolta di classici italiani», da lui ideata. Era la tesi ricorrente di una *antiquissima Italorum sapientia*, destinata a ricomparire nei momenti fausti della nostra storia.

Gli dissi subito dopo: non ci avevo mai pensato. Più commentai allora la cultura italiana era una cultura forte, o che lo stesso, credeva di esserlo. Forte nel senso che pretendeva di avere alcuni tratti che la distinguevano dalla cultura degli altri Paesi civili: una concezione immanentistica e storicistica del mondo, una visione realistica della politica destinata a fare del «mondo delle passioni» il *regnum hominis*, e, conseguentemente, un'etica della libertà, senza padroni, in cielo e in terra, da obbedire, e senza schiavi da guidare e correggere. Conclusi: ora non è più così. La cultura italiana è diventata una cultura debole, dipendente, percorsa da venti contrastanti che provengono da tutte le parti dell'orizzonte, così com'era stata percorsa l'Italia quando era cominciata la sua decadenza, dagli eserciti stranieri.

Questo nostro discorso rimase interrotto. Non so se fosse d'accordo. L'avremmo ripreso un giorno o l'altro. Diffidava dei filosofi. Aveva convinzioni profonde, radicate, cui era stato fedele tutta la vita, da uomo disposto al dialogo ma par termos, non alla sopraffazione, nelle sue convinzioni.

Ci aveva abituati a credere che fosse, anche finanziariamente saldo come una roccia. E invece è stato trovato impreparato di fronte alla morte, alla quale era nel suo intimo, forse, più preparato di noi. Lo era andato sicuramente incontro senza speranza ma anche senza timore.

Norberto Bobbio

Il richiamo vaticano ai medici

Figlio fabbricato con atto d'amore

Le resistenze all'interno della Chiesa cattolica all'Istruzione della Congregazione della dottrina della Fede del 22 febbraio 1987 in materia di procreazione devono essere ben forti e diffuse se il Vaticano, dopo aver tentato le buone maniere, ha deciso di prendere il bastone. La nota dell'*Osservatore Romano* accusa la *«diffusa mentalità tecnicistica ed efficientista»*, parla della *«logica disumana del figlio fabbricato»* e minaccia sanzioni contro *«i responsabili di una gravissima ribellione»*, rei di giustificarsi *«sostenendo di rispettare l'Istruzione romana ma di non comprenderne le ragioni»*.

I venerandi padri si accorgono forse che stanno pagando il prezzo di una mossa sbagliata. Perché invece di dire *«un fatto di figli, si deve fare così e così, perché lo diciamo noi, punto e basta»*, si son messi a dire *«si deve fare così e così, per questa e quella ragione»*. Ed è chiaro che, almeno fuori del mondo polacco, quando si avanzano argomenti ci si espone ai controargomenti.

Poiché anche noi siamo tra quelli che si domandano *«candidamente che cosa c'è di male nel tentativo di ottenere un concepimento umano in maniera diversa dall'unione sessuale dell'uomo e della donna»*, non sarà male valutare gli argomenti. Consideriamo una situazione tipo. C'è una coppia di coniugi che si amano, che desiderano avere un figlio, che si impegnano a riversare il loro amore su tale figlio, che però non può.

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Improvvisa svolta del Cairo, il Rais non è mai stato a Tel Aviv

Mubarak: «Vado in Israele»

Ma non è facile organizzare il summit con Shamir - Il nuovo piano del premier (autonomia dei Territori e elezioni) non piace neanche al governo egiziano - Il nodo di Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Una visita in Israele di Hosni Mubarak servirebbe senz'altro a far progredire il processo di pace nella regione: lo hanno confermato ieri i collaboratori del primo ministro Yitzhak Shamir in una prima reazione all'intervista al quotidiano *Al Anba* del Kuwait, in cui il Presidente egiziano ha annunciato la sua disponibilità di massima a intraprendere questa missione diplomatica.

L'eventualità di una sua visita (sarebbe la prima da quando salì al potere nel 1981) è stata ieri al centro delle conversazioni avute a Gerusalemme dall'ambasciatore egiziano Muhammed Bassiouny e al Cairo dall'ambasciatore israeliano Shimon Shamir. Nel frattempo, ambienti vicini al primo ministro israeliano hanno diffuso voci secondo cui questi starebbe elaborando nuove «proposte di pace», basate sugli accordi di pace di Camp David e sul progetto di autonomia amministrativa ai palestinesi di Cisgiordania e di Gaza.

In passato, il Presidente egiziano aveva più volte sostenuto che, in mancanza di idee nuove da parte israeliana, un suo incontro al vertice con Shamir era inutile. A Gerusalemme è stato notato, quindi, con particolare interesse, il momento scelto da Mubarak per lanciare l'idea del «summit»: all'indomani della costituzione del nuovo governo israeliano in cui politica estera sarà diretta da due «falchi», cioè dallo stesso Shamir e dal nuovo ministro degli Esteri, Moshe Arens.

Gli osservatori politici si sono chiesti, dunque, se ciò non significhi che il Cairo abbia deciso di adeguarsi a questa svolta. Comprensibile, quindi, che il primo incontro di Arens con un esponente del corpo diplomatico accreditato in Israele sia stato proprio con l'egiziano Bassiouny.

Arens ha probabilmente partecipato il diplomatico egiziano le linee generali del nuovo piano di pace di Shamir che è stato definito da un suo collaboratore *«una versione aggiornata degli accordi di pace con l'Egitto del 1978»*. La novità, pare di capire, è più nella forma che non nella sostanza. Da indiscrezioni di stampa, emerge infatti che Shamir è disposto a mostrare *«flessibilità»* sui tempi che dovrebbero intercorrere fra la creazione di un regime transitorio di autonomia amministrativa in Cisgiordania e a Gaza, e l'inizio della trattativa per la definizione dello «status» giuridico finale di questi territori.

Yossi Ben Aharon, direttore generale dell'Ufficio del primo ministro, ha spiegato che il premier vuole procedere per stadi. Dapprima è necessaria una trattativa diretta fra Israele e una delegazione giordano-palestinese (con gli auspici delle due superpotenze e con la partecipazione dell'Egitto), per stabilire le prerogative del regime di autonomia. In seguito potrebbero avere luogo elezioni nei territori occupati.

Secondo il quotidiano *Ma'Ariv*, Shamir acconsentirebbe a mostrare elasticità anche su un secondo punto, sulla composizione cioè della delegazione giordano-palestinese. Israele non porrebbe dunque un veto alla partecipazione di esponenti palestinesi nazionalisti dei territori occupati non apertamente identificati con l'Olp, che resta per il premier *«un'organizzazione terroristica che aspira a liquidare Israele»*.

Se il profilo delle posizioni di Shamir, così come emerge dalle fughe di notizie pilotate dai suoi collaboratori, è esatto

L. a.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Aeroporti chiusi, otto morti in incidenti stradali

La nebbia blocca il Nord

MILANO — Otto morti in incidenti d'auto, tamponamenti a catena, aeroporti chiusi: la nebbia ha paralizzato mezza Italia. La situazione è grave soprattutto in Lombardia e Piemonte. Tre persone sono rimaste uccise in incidenti stradali nel Cuneese. Una donna di 76 anni è morta sulla Milano-Torino, un ragazzo di 19 anni è stato travolto da un'auto vicino ad Alessandria. Era in licenza di leva, aveva avuto qualche giorno di licenza per trascorrere il Natale a casa. Incidenti mortali anche in Friuli, nei pressi di Udine, e in Emilia Romagna.

Nel centro di Milano il traffico è difficilissimo. Più di un'automobile è finita sulle aiuole al centro delle piazze o sui marciapiedi. La visibilità sulle autostrade del Nord è ridotta a poche decine di metri. Tamponamenti a catena sulla Torino-Savona, che ieri è rimasta chiusa per un'ora. Un «punto critico» è il casello di Melegnano della Milano-Bologna: gli automobilisti lo notano solo all'ultimo momento, gli incidenti sono stati numerosi.

Il traffico è stato interrotto per un'ora anche nel tratto emiliano della Modena-Brennero: una decina di auto si sono tamponate, due hanno preso fuoco, ma non sono segnalati feriti gravi.

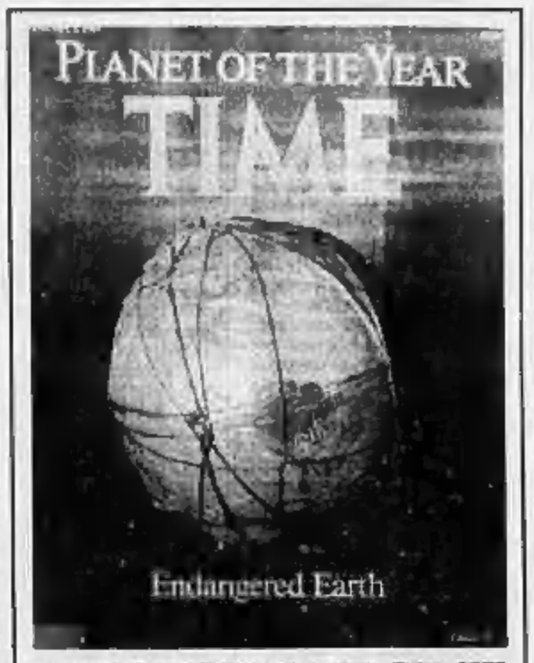
Circolazione difficile anche in alcuni tratti stradali del Centro-Sud, soprattutto delle Marche e del Lazio. Un tratto dell'autostrada Roma-Napoli, nei pressi di Frosinone, è rimasto chiuso dalle 9,30 alle 14 di ieri per una serie di tamponamenti che hanno coinvolto una cinquantina di auto.

La polizia stradale raccomanda di mettersi in viaggio soltanto se è indispensabile e invita a controllare in modo particolare il funzionamento dei freni e a moderare la velocità anche nei tratti dove la nebbia pare diradarsi.

Al Nord in crisi anche gli aeroporti. Tra Natale e Santo Stefano solo qualche aereo è riuscito a decollare da Linate e Malpensa; poi ieri sera la situazione è peggiorata. I voli in arrivo sono stati dirottati su Genova e Pisa. *«Sulle piste ci sono decine di aerei che aspettano di decollare»* — spiegavano ieri sera i responsabili dello scalo ligure — *«Per il momento, comunque, dovremmo riuscire a smaltire in qualche modo il traffico»*. Anche l'aeroporto di Caselle è stato chiuso.

Le previsioni meteorologiche non sono incoraggianti. La nebbia durerà almeno fino a venerdì, quando arriverà sull'Italia aria fredda continentale, meno umida di quella che attualmente dilagna su gran parte della Penisola. A fugare la foschia provvederanno anche i venti dell'Est. Fino ad allora su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso: niente neve se non sul versante Nord delle Alpi e su qualche vetta dolomitica.

(A pagina 13 i servizi)



LA TERRA, PROTAGONISTA DEL 1988

La copertina dell'ultimo numero di Time: alla Terra la via di salvezza, uscita a poco a poco dalla sfruttamento intensivo delle risorse, dall'incuria ecologica e dalle catastrofi come Cernobil, la rivista assegna il tradizionale titolo di «uomo», anzi di pianeta dell'anno (A pagina 10 servizio di Ennio Caretto)

Pochi medici a Natale, per i malati d'influenza anche 10 ore di attesa

La cinese manda in crisi la Sanità

ROMA — Sotto l'albero migliaia di italiani hanno trovato la «cinese». L'influenza ha messo ko grandi città, facendo la «guastafeste» di questo Natale. E pochi malati hanno avuto anche un medico in regalo perché i servizi di guardia sanitaria di moltissimi comuni del Nord e del Centro sono andati in crisi, sotto una valanga di richieste di visita. Fuori combattimento il medico di famiglia che durante le feste è sostituito, appunto, dalla guardia sanitaria.

L'influenza di origine medio-orientale ha bruciato le tappe, guadagnando più di un mese sui tempi previsti dall'Istituto Superiore di Sanità. Si calcola che tenga a letto, od almeno fra le pareti domestiche, centinaia di migliaia di persone.

L'epidemia ha colto in contropiede i servizi delle Usl che si apprestavano a fronteggiare i «tre giorni di Natale» (in cui i medici di base sono in vacanza) con il consueto numero di sostituti.

La situazione più pesante a Torino dove molti malati sono stati costretti ad attendere un medico per 10 ore. Ieri sera c'era ancora una lista d'attesa di 400 influenzati da visitare.

Situazioni vicine al collasso anche ad Alessandria, mentre nelle altre metropoli del Nord gli interventi sono stati quasi doppi rispetto all'anno passato. A Milano ci sono state 300 chiamate ogni giorno, il 90 per cento da collegare alla cinese.

Anche a Roma ci sono stati momenti difficili con migliaia di persone che si sono presentate direttamente al pronto soccorso degli ospedali.

La situazione è stata resa più critica dall'assenza del personale (in gran parte colpito dalla sindrome influenzale) che ha toccato punte del 35 per cento fra gli infermieri e del 15 per cento fra i medici.

L'improvvisa esplosione della malattia è da mettere in relazione con il campo di alte pressioni che grava sull'Italia: l'assenza di vento ed il ristagno dell'aria hanno favorito la concentrazione degli agenti virali, responsabili del contagio. I sintomi sono inequivocabili: febbre di media alta (sino a 40 gradi) accompagnata da mal di testa e, in numerosi casi, anche da disturbi gastrointestinali. Solo parzialmente efficaci si stanno dimostrando i normali antipiretici: la febbre stenta infatti a scendere con la consueta rapidità. I medici consigliano di non allarmarsi e di non ricorrere agli antibiotici, che potrebbero creare a loro volta problemi. La cura migliore resta comunque il letto: in 3-4 giorni la cinese è destinata a passare senza danni.

Chi si è vaccinato in tempo con il «trivalente» (ceppo A Taiwan 1/86, A Sichuan 2/87, B Beijing 1/87) può vivere sonni abbastanza tranquilli. Nel 90% dei casi non dovrebbe ammalarsi. Il restante 10% sarà invece colpito da un virus modificato e quindi solo parzialmente contrastabile dagli anticorpi attivati dal vaccino. Chi decidesse di ricorrere solo ora al trivalente deve comunque mettere in preventivo almeno 15 giorni di rischi: occorrono infatti circa due settimane perché il vaccino svolga la sua azione. Ciò nonostante i medici continuano a consigliarlo per le categorie a maggior rischio: anziani, diabetici, nefropatici, immunodepressi, tossicodipendenti, malati cardiovascolari e broncopolmonari.

Quale sarà l'evoluzione della cinese? I medici sono concordi nel ritenere che le condizioni meteorologiche giocheranno una parte importante: una vigorosa perturbazione atlantica, con venti e nevicate capaci di disperdere i bacilli, sarebbe più efficace di una tonnellata di aspirina.

Angelo Conti

Si fa profonda la spaccatura tra maggioranza e opposizione

«Il psdi finirà in pretura»

Longo, Romita e Nicolazzi: ci rivolgeremo alla magistratura se il segretario non permetterà di riunirci nella sede del partito - Cariglia non cede: ha fatto cambiare le serrature

ROMA — Lo scontro tra il segretario dei psdi, Antonio Cariglia, e i suoi avversari rischia di finire davanti al pretore. E' questa, infatti, l'ultima strada che Pierluigi Romita, Pietro Longo e Franco Nicolazzi, intendono percorrere per far valere le loro ragioni. Se si arriverà a tanto, per la prima volta in Italia un tribunale deciderà chi ha il diritto di comandare in un partito.

Il ricorso alla magistratura è un'ipotesi che gli avversari del segretario socialdemocratico hanno iniziato ad accarezzare da qualche settimana. Hanno anche dato incarico ad un gruppo di avvocati di studiarla. Oggi la valuteranno sia gli uomini del tandem Nicolazzi-Vizzini, sia i seguaci di Longo e Romita in una riunione che li vedrà seduti intorno ad un unico tavolo. Mancherà l'ex segretario Luigi Preti, passato dalla parte di Cariglia.

Non sono poche le possibilità che davanti al pretore il tormentone socialdemocratico ci arrivi davvero. A tutt'oggi, Cariglia non ha nessuna intenzione di riconoscere la legittimità della riunione del Comitato centrale, autoconvocata dai suoi oppositori per il 16 gennaio. E, dal suo punto di vista, il segretario ha le sue ragioni: in quella riunione, infatti, sarà messo in minoranza.

In questa situazione Longo e compagni non hanno molte alternative. «Noi — spiega Nicolazzi — non possiamo recedere di fronte alle prepotenze di Cariglia. Per cui potremmo rivolgerci anche alla magistratura, ed in prima istanza al pretore, per far valere le ragioni di chi ha la maggioranza».

Ormai il psdi è diviso in due schieramenti rigidi e una ricomposizione appare improbabile se non addirittura impossibile. Anche perché nessuno nel partito è riuscito finora ad attribuirsi un ruolo di mediazione. Il rapporto tra i due gruppi è fatto di mosse e contromosse, di accuse reciproche. Una vera e propria guerriglia politica di cui non si vede la fine.

L'ultima [illegible] è nata sull'autoconvocazione del Comitato centrale voluta dagli oppositori di Cariglia.

Pietro Longo

Longo e Nicolazzi vogliono tenere la riunione nella sede del partito in Santa Maria in Via. Il segretario non ha nessuna intenzione di accettare la richiesta. Ha fatto cambiare le serrature alle porte dei locali della direzione ed è pronto a far sbarrare l'ingresso del palazzo.

Gli avversari insistono. «Noi — ribadisce Longo — intendiamo farla lì. Speriamo che da qui alla fine dell'anno Cariglia rinsavisca, che l'89 gli porti consiglio».

Insomma siamo al muro contro muro. Romita, comunque, suggerisce una soluzione che se da un lato salvaguarda l'ordine pubblico, dall'altro potrebbe avere delle gravi conseguenze sul piano politico. «Non possiamo fare le barricate, né accettare che Cariglia gestisca il partito come se fosse una sua proprietà. Se farà l'errore di non farci entrare — è la proposta di Romita — ci riuniremo in un altro posto, che a quel punto diventerà la nuova sede ufficiale dei psdi». Una prospettiva che rende reale il rischio di una scissione.

Ma i guai dei psdi non finiscono qui. Deve essere ancora nominato il nuovo presidente del gruppo parlamentare della Camera. Da circa un mese, infatti, Filippo Caria, sostenitore di Cariglia, è stato sfiduciato dalla maggioranza dei deputati dei psdi, ma non è stata convocata l'assemblea per eleggere il successore.

Il capogruppo «dimissionato» non ha ancora fissato nessuna data. Se non lo farà in tempi brevi, gli oppositori sono intenzionati a promuovere un'altra iniziativa clamorosa. «Siamo pronti — annuncia Pietro Longo — a rivolgerci direttamente alle Corti e agli organi istituzionali competenti». Anche in questo caso ci sarà un precedente.

Così, il braccio di ferro tra Cariglia e i suoi avversari rischia di far collezionare ai psdi una serie di citazioni nel «Guinness» dei primati. Nessuno dei due gruppi, comunque, sembra preoccuparsi dei danni arrecati all'immagine del partito. Tutti e due gli schieramenti puntano a vincere la battaglia interna, consapevoli del fatto che, al punto a cui sono arrivate le cose, difficilmente il vincitore avrà pietà del vinto.

Ogni giorno i due stati maggiori [illegible] le truppe che hanno a disposizione. Cariglia non si stanca di gridare ai quattro venti di avere dalla sua il 90% delle federazioni. Longo ripete a menadito i numeri dei parlamentari che lo seguono: «12 deputati su 17, 3 senatori su 6 e tutti e 3 i parlamentari europei».

Augusto Minzolini

Beni e servizi che passeranno dal 2 al 4 per cento

Così l'Iva «raddoppia»

La nuova aliquota dovrebbe essere applicata anche ai giornali (oggi allo «zero per cento») - Il provvedimento riguarda tutti i prodotti alimentari di prima necessità Aumenta l'imposta sulla compravendita di abitazioni e sugli apparecchi ortopedici

Ecco i principali beni e servizi per cui scatterà — a causa del decreto legge oggi all'esame del governo — la nuova aliquota Iva del 4%.

● **Pane, pasta e farine.** Pane e paste alimentari. Frumento, segala; granturco, riso; risone; orzo, escluso quello destinato alla semina; avena, grano saraceno, miglio, e altri cereali. Germi di mais; semi e frutti oleosi. Crusche, sfacciature e altri residui delle lavorazioni di cereali e legumi.

● **Frutta e verdura.** Ortaggi e piante mangerecce (esclusi i tartufi) freschi, refrigerati, disseccati, disidratati o evaporati. Ortaggi e piante mangerecce, anche cotti, congelati o surgelati. Legumi da granella, secchi, sgranati, anche decorticati o spezzati. Frutta commestibile, fresca o secca; anche cotta, congelata o surgelata. Pomodori pelati e in conserva, olive in salamoia.

● **Pesci.** Pesci freschi (vivi o morti), refrigerati, congelati o surgelati. Crostacei e molluschi freschi, refrigerati, congelati o surgelati.

● **Latte, formaggio e grassi alimentari.** Latte fresco, non concentrato né zuccherato. Burro, formaggi e latticini. Olio d'oliva; oli vegetali destinati all'alimentazione. Margarina.

● **Stampa e radiodiffusioni.** Periodici, libri, edizioni musicali a stampa e carte geografiche. Prestazioni relative alla composizione e stampa dei periodici e libri. Canoni di abbonamento alle radiodiffusioni circolari, prestazioni di servizi delle radiodiffusioni aventi carattere prevalentemente politico, sindacale, culturale, religioso, sportivo, didattico o ricreativo.

● **Fertilizzanti e mangimi.** Farine destinate ad uso zootecnico. Frumento, granturco, segala e orzo; riso, avena e altri cereali, spezzati e schiacciati destinati ad uso zootecnico. Fertilizzanti. Mangimi semplici di origine vegetale; mangimi contenenti cereali e/o relative farine e/o zucchero.

■ **Urbanistica.** Opere di urbanizzazione primaria e secondaria; linee di trasporto metropolitane, tranviarie e altre linee di trasporto; impianti di produzione e reti di distribuzione calore-energia ceduti da imprese costruttrici. Impianti di depurazione destinati ad essere collegati a reti fognarie anche intercomunali e ai relativi collettori.

● **Opere edilizie.** Case di abitazione non di lusso edite da imprese non costruttrici a persone fisiche. Assegnazioni di case di abitazione, fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi non fruenti di contributo dello Stato e degli Enti pubblici. Case rurali. Fabbricati o porzioni di essi sui quali siano stati eseguiti interventi di recupero.

● **Ricostruzione.** Servizi dipendenti da contratti di appalto relativi alla ricostruzione pubblica e privata. Beni destinati alla ricostruzione pubblica e privata; beni e servizi destinati alla ricostruzione e al recupero del patrimonio pubblico e privato danneggiato dai movimenti sismici del 29 aprile e 11 maggio 1984, dall'incendio dei serbatoi di carburante dello stabilimento Api di Napoli e dai fenomeni franosi del 19 luglio 1985 in Val di Fiemme.

● **Articoli sanitari.** Apparecchi di ortopedia; oggetti e apparecchi per fratture; oggetti e apparecchi di protesi dentaria, oculistica ed altri; apparecchi per facilitare l'audizione ai sordi. Poltrone e veicoli simili per invalidi; veicoli di cilindrata fino a 2000 cc se motore a benzina, e a 2500 cc se con motore diesel, adattati ad invalidi, titolari di patente F per ridotte o impedite capacità motorie. Gas per uso terapeutico; reni artificiali.

● **Vino e distributori automatici.** Vino destinato al consumo familiare dei produttori e ai collaboratori delle aziende agricole. Alimenti e bevande nelle mense delle aziende e delle scuole. Alimenti e bevande dei distributori automatici in stabilimenti e scuole.

■ Caso Arese, l'Unità attacca la Fiat

ROMA — *l'Unità* interviene oggi con un editoriale firmato dal responsabile della commissione Lavoro del pci, Antonio Bassolino, sul «caso Arese». Si tratta del tecnico dell'Alfa-Lancia di Arese, Walter Molinaro, querelato per diffamazione dalla Fiat per aver firmato una lettera di accuse all'azienda per pratiche anti-sindacali (nella quale si sostiene che gli avanzamenti di carriera erano legati alla rinuncia alla tessera sindacale).

La querela contro Molinaro, militante comunista, afferma l'Unità, «è un ricatto. Ed è un gesto di intimidazione contro tutti i tecnici e i quadri che hanno denunciato pesanti violazioni dei diritti individuali e sindacali».

La Fiat, prosegue Bassolino, «troppo spesso assunta come simbolo di modernità, è in realtà del tutto priva perfino di quel senso della misura, di quella coscienza dei limiti considerati decisivi dalla più avvertita cultura moderna. Tipico della Fiat è l'eccesso, il delirio di onnipotenza; crede di poter comprare tutto: giornali, televisioni, banche e anche la coscienza e la dignità degli uomini».

I comunisti, conclude l'Unità, hanno fatto scoppiare il caso, e andranno avanti: «Abbiamo già investito il Parlamento — conclude l'articolo —, il ministro del Lavoro, i vertici sindacali. Nei prossimi giorni, con l'impegno dei massimi livelli di direzione del partito, ci rivolgeremo alle più alte autorità della Repubblica». (Agi)

■ A Pannella tessera della Lega slovena

ROMA — La Lega della gioventù socialista slovena ha offerto all'on. Marco Pannella la tessera dell'organizzazione. Lo ha reso noto *Notizie radicali*, che ha diffuso anche il testo della lettera con la quale il leader radicale ha ringraziato i giovani socialisti sloveni.

«Il vostro gesto — ha scritto tra l'altro Pannella — ci incoraggerà a mantenere ed accentuare la risposta di amicizia e di sostegno che abbiamo deciso di dare e stiamo dando all'incredibile comportamento del quale in queste settimane il partito radicale transnazionale è stato, e continua ad essere, vittima».

Dopo aver attribuito il mancato permesso di tenere il congresso del pr a Zagabria a «un colpo di coda inferto da coloro che sono responsabili della situazione di grave crisi economica, sociale e istituzionale nella quale la Repubblica federale è caduta», Pannella scrive anche che è necessario «tener ben fermo il timone verso l'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa, della piena democrazia».

CON I REGALI AL DI LA' DEL MURO

Berlino Ovest. Una donna, con le borse piene di regali per amici e parenti, supera il confine che divide il settore occidentale da quello orientale. Le autorità di Berlino Est hanno permesso quest'anno ai cittadini ultrasessantenni di trascorrere il Natale nel settore occidentale. Il traffico tra i due settori è stato tuttavia meno intenso del passato (Epa/Ansa)

Oggi il Consiglio dei ministri varerà un nuovo decreto di proroga

Sfratti, blocco fino a 4 anni

Protesta dei proprietari di case - Ma il ministro Ferri assicura: il rinvio è di 4 mesi, il termine di 48 mesi riguarda la gradualità dei provvedimenti diventati esecutivi - Si riparla di condono edilizio

ROMA — La mega-riunione del Consiglio dei ministri di oggi si occuperà anche di sfratti, con l'approvazione dell'ennesimo decreto di proroga, per almeno altri quattro mesi. La speranza del ministro dei Lavori pubblici Ferri è che entro il primo quadrimestre dell'anno il Parlamento approvi la riforma dell'equo canone. Solo questo evento (peraltro assai improbabile) eviterà a fine aprile un nuovo blocco degli sfratti.

Ferri auspica comunque che quella di oggi sarà l'ultima proroga, per di più tecnica e di breve durata. La riforma dell'equo canone dovrebbe rendere meno drammatico il problema degli sfratti, che a fine anno saranno più di 800 mila. Ma i proprietari di case sono in allarme lo stesso, perché il decreto oggi all'esame del governo contiene di fatto, sostengono, una «proroga mascherata» di più lunga durata, destinata ad estendere il blocco degli sfratti a ben quattro anni.

La clausola contestata è quella che prevede l'impiego della forza pubblica per l'esecuzione degli sfratti. Secondo la proposta Ferri, questo intervento, nei casi di finita locazione, dovrà essere [illegible] «entro un periodo non superiore a 48 mesi con decorrenza non successiva al 1° gennaio 1990». Come dire, sostiene la Confedilizia, che gli sfratti resteranno fermi per altri quattro anni. Ed altri dodici mesi di tregua verrebbero concessi per le locazioni commerciali.

Il ministro dei Lavori pubblici contesta l'interpretazione dei proprietari edilizi e replica osservando che «l'aver proposto 48 mesi di proroga non significa che per quattro anni si bloccherà tutto. Tale periodo rappresenta solo il termine massimo realisticamente programmato per l'esecuzione graduale di tutti i tipi di sfratti. Il vero blocco si avrà solo per quattro mesi, cioè a dire fino a tutto il prossimo aprile».

Da maggio in poi — aggiunge Ferri — «tutti i provvedimenti esecutivi verranno eseguiti, anche con l'uso della forza pubblica». In sostanza, il termine massimo dei quattro anni di dilazione potrà essere utilizzato solo in presenza di «casi disperati» e «in condizioni di particolare necessità abitativa». Un piccolo «giallo», insomma, che potrà chiarirsi soltanto domani sera al termine del Consiglio dei ministri.

Nella riunione di oggi a Palazzo Chigi non ci sarà invece il tempo per discutere su un'altra proposta di Ferri: la riapertura dei termini del condono edilizio. Un progetto in ogni caso appetibilissimo per un governo alla disperata ricerca di quattrini per coprire in qualche modo la voragine del disavanzo pubblico. Il tema, perciò, sarà discusso collegialmente al più presto.

Intanto, il ministro Ferri, per non perdere altro tempo, istituirà nei primi giorni di gennaio un'apposita commissione incaricata di studiare un provvedimento-bis di condono edilizio. Il progetto dovrebbe innanzitutto venire incontro ai «ritardatari», cioè chi ha costruito abusivamente entro il 1983 e non ha presentato la domanda per la sanatoria entro il 1985. Secondo un primo calcolo approssimativo, gli abusi non sanati ammonterebbero a circa mezzo milione di casi e spesso per piccole ristrutturazioni.

Ma in piedi c'è pure l'ipotesi di estendere il condono alle costruzioni abusive fatte tra il 1983 e il 1985. Una misura destinata a portare nelle casse statali alcune migliaia di miliardi, ma che incontrerà fortissime resistenze anche all'interno della stessa maggioranza, soprattutto da parte dei repubblicani. La disputa è nonostante rinviata al nuovo anno. «Sarà meglio attendere — dice Ferri — i dati completi sull'abusivismo: a quanto pare, negli ultimi anni si sarebbe registrato un netto calo delle costruzioni fuorilegge».

Un chiarimento è urgente anche perché il nuovo equo canone prevede la liberalizzazione dei fitti soltanto per chi ha richiesto nei termini previsti la sanatoria edilizia. Un comma del disegno di legge della riforma dell'affitto infatti che i limiti di applicazione dell'equo canone «non sono in ogni caso riferibili ad immobili che non siano in regola con le vigenti disposizioni urbanistiche».

Uno dei primi Consigli dei ministri del nuovo anno sarà probabilmente dedicato alla casa. Oltre al condono, infatti, è in programma la presentazione del disegno di legge sul piano decennale dell'edilizia pubblica e sulla riforma degli Istituti delle case popolari. Inoltre, dovrebbe essere licenziato il regolamento di riforma dell'Albo dei costruttori. E c'è infine da discutere approfonditamente la questione degli appalti.

Emilio Pucci

■ De di Palermo «Sì a pci e psi ma Orlando non si dimette»

PALERMO — La dc di Palermo si confronta sulla recente proposta del pci di allargare la maggioranza in Comune, con l'ingresso di pci e psi. I socialisti hanno risposto negativamente chiedendo, per l'apertura di un dialogo, le dimissioni della giunta Orlando. I comunisti hanno fatto sapere che andranno avanti lo stesso.

Il comitato provinciale della dc è convocato per oggi. Il segretario provinciale Rino La Placa dice che la giunta Orlando non è affatto in crisi e gode dell'appoggio della dc. Di tutta la dc. Secondo La Placa, infatti, l'attuale proposta si richiama al congresso dc di giugno, orientato ad allargare il consenso attorno al governo della città con il coinvolgimento di psi e pci. (Agi)

■ Andreotti: non voglio vedere cadaveri

ROMA — Battibecco fra Giulio Andreotti e il giornalista Sergio Zavoli alla presentazione del quattordicesimo libro del ministro degli Esteri, «L'Urss vista da vicino. Dalla guerra fredda a Gorbaciov». «Andreotti — ha detto Zavoli — mi dà l'idea dell'uomo malato che sa aspettare che la malattia passi, ma sa aspettare anche che passi il cadavere di chi lo ha messo in difficoltà».

Pronta risposta del ministro degli Esteri: «Non ho molto il desiderio di vedere cadaveri. E la dico perché il mese scorso, invano, cercando argomenti per convincere Shamir a decidersi a parlare anche con l'Olp, gli ho ricordato che la Bibbia dice: "Non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva". E' possibile — ha aggiunto — che solo Arafat non possa essere il beneficiario della Bibbia?». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Figlio

sono avuto (ad esempio per sterilità o impotenza). Si rivolgono allora al medico che si offre di aiutarli con l'inseminazione artificiale omologa (cioè tra i coniugi stessi) o la fecondazione in vitro omologa. Gli interventi hanno buone probabilità di successo e la coppia si rianima. Ma a questo punto intervengono i santi padri, impugnano l'Istruzione e dicono che la cosa non si può fare: a) perché nella fecondazione artificiale la procreazione «non è frutto di un atto specifico di unione coniugale»; b) perché «una fecondazione ottenuta fuori del corpo degli sposi rimane per ciò stesso privata dei significati e dei valori che si esprimono nel linguaggio del corpo e nell'unione delle persone»; c) perché un figlio è «il frutto dell'amore dei suoi genitori. Non può essere voluto né concepito come il prodotto di tecniche mediche e biologiche»; d) perché bisogna salvaguardare la vita dell'embrione «come persona». Dunque, l'inseminazione artificiale omologa è moralmente illecita «salvo il caso in cui il mezzo tecnico risulti non sostitutivo dell'atto coniugale».

I candidi intanto si stupiranno che nessuna di queste ragioni, né il principio da cui son tratte, figuri nel Vangelo o nelle Sacre Scritture: in fatto di morale, la Chiesa usa il principio di autorità adducendo se stessa come autorità. Inoltre si chiederanno: anche riconosciuto il principio che nel matrimonio le dimensioni unitiva e procreativa devono essere congiunte, davvero la tecnica dell'inseminazione artificiale omologa è sostitutiva e non solo facilitativa dell'atto coniugale? Davvero questa tecnica realizza una separazione reale e non solo apparente?

Non c'è chi non veda che esistono controargomenti. Il primo: dov'è la differenza fra «unitivo» un atto di concepimento e «sostitutivo»? Monsignor Elio Sgreccia, autentica eminenza grigio dietro l'Istruzione, traccia questa distinzione nel prelievo del seme: si aiuta quando il seme viene prelevato «a seguito dell'atto coniugale», si sostituisce quando il seme viene prelevato «in modo distinto dall'atto coniugale» (ad esempio, tramite masturbazione). Ma nell'inseminazione artificiale omologa il seme può essere prelevato nel primo modo. E allora? Dovevano monsignor Sgreccia vuol farci credere che prelevare il seme in un modo o in un altro è moralmente rilevante? La morale dipende da come si eiacula? Nostro Signore non guarderà le nostre intenzioni piuttosto che rovistare sotto le nostre lenzuola?

Altro controargomento. Un figlio «non può essere voluto né concepito come il frutto di tecniche mediche e biologiche». Ma i coniugi della nostra situazione tipo non lo vogliono così. Lo vogliono come frutto di amore, il quale è tanto più pieno quanto maggiori sono i sacrifici che devono superare per averlo. Quanto amore c'è nell'andare dal medico, sottoporsi ad interrogatori, analisi, tecniche, interventi spesso mortificanti pur di veder realizzato il frutto di un'unione d'amore! Possibile che nessuno in confessionale l'abbia mai spiegato ai santi padri?

C'è infine un ultimo punto. La perdita degli embrioni. Qui esiste un delicato problema di coscienza per tutti. Ma questo problema non si risolve decretando d'autorità che un embrione è una «persona umana». Perché che cos'è una persona umana, quando lo si è o lo si diventa è questione difficile da trattare. E se i santi padri pensano di risolverla rivolgendosi alla scienza, farebbero bene a riflettere che l'espressione «persona umana» non appartiene al vocabolario scientifico ma a quello filosofico e metafisico, su cui, per fortuna, la scienza è muta. Solo la singola coscienza, illuminata da Dio per chi ha il dono di essere stato da lui visitato o aiutato dalla semplice riflessione per gli altri, può dire qualcosa in proposito. E quando la retta coscienza parla è un peccato anche di fronte a Dio minacciarla di sanzione.

Marcello Pera

Mubarak

to, la distanza dalle proposte di Mubarak è notevole e forse incolmabile: il Presidente egiziano considera infatti necessario che sia indetta una conferenza internazionale di pace cui partecipi l'Olp.

Per avvenire, il «summit» Mubarak-Shamir dovrà poi superare un altro ostacolo, di tipo logistico: il Presidente egiziano, affermano fonti politiche israeliane, non gradisce compiere una visita ufficiale a Gerusalemme (ove risiede il governo), specialmente finché dura l'Intifada palestinese.

Dal canto suo, la direzione clandestina della rivolta palestinese ha respinto, in un recente comunicato, sia il progetto di autonomia amministrativa, sia l'idea di indire elezioni in Cisgiordania e a Gaza. «Israele — ha accusato il volantino — cerca di far emergere nei territori occupati una "leadership" locale alternativa all'Olp, ma non riuscirà nel suo intento».

f. a.

Pensioni d'annata ottomila miliardi

Tanto costerà la perequazione entro il '92

ROMA — Il ministro del Lavoro Rino Formica ha deciso di porre ordine nelle pensioni d'annata. Nel provvedimento che sta definendo, la perequazione delle pensioni verrebbe a costare 2000 miliardi di lire l'anno, cifra necessaria per risolvere un annoso problema.

Più in dettaglio, l'intera manovra potrebbe essere graduata nell'arco di quattro anni, a partire dal primo gennaio 1989. Rispettivamente, dovranno essere erogati 750, 1500, 2250, 3000 miliardi di lire. La cifra necessaria potrà essere reperita in parte attingendo al fondo di solidarietà generale della categoria, ed in parte con il recupero di introiti contributivi attraverso una più incisiva lotta all'evasione contributiva da parte dell'Inps.

A questo proposito va ricordato che il ministro Formica ha chiesto all'Inps di conoscere al più presto come intenda recuperare nei prossimi anni quanto le aziende debitrici devono all'ente. Con questo nuovo provvedimento il ministro del Lavoro vuole, in sostanza, «allineare le generalità delle pensioni del regime Inps all'evoluzione normativa più recente del sistema pensionistico».

In sostanza la manovra di Formica è tesa ad adeguare le vecchie pensioni alla nuova normativa, tenuto conto che dal primo gennaio 1988 la disciplina del tetto pensionistico è stata rinnovata, e la pensione viene calcolata anche sulle quote di retribuzione superiori al massimale. Infatti, dopo lo «sfondamento» del tetto pensionistico si sono verificati effetti negativi prodotti anche da fenomeni inflazionistici sul potere di acquisto delle pensioni.

Per Formica si tratta, dunque, di applicare coefficienti compensativi di rivalutazione degli effetti economici prodotti sulle pensioni con decorrenza anteriore al primo gennaio 1969, che dovranno essere maggiorate del 33%, mentre le pensioni con decorrenza tra il primo gennaio 1969 ed il 31 dicembre 1975 avranno un incremento del 15%.

Per quanto riguarda le erogazioni pensionistiche che decorrono tra il primo gennaio 1976 ed il 30 giugno 1982, gli aumenti previsti sono del 7%. In ogni caso gli importi dovranno essere rivalutati dall'indice Istat del costo della vita. (Agi)

«Una storia sordida i fondi per l'Irpinia»

New York Times: nessuno sa dov'è finito il denaro

WASHINGTON — «In un momento in cui gran parte del mondo partecipa all'agonia dell'Armenia, gli italiani sono stati distratti dai riverberi di un loro proprio terremoto». Incomincia così una lunga corrispondenza che il *New York Times* dedica alle polemiche sui fondi per il terremoto dell'Irpinia.

A giudizio del giornale, primo tra i grandi quotidiani americani ad occuparsi della vicenda, si tratta di «una storia sordida, punteggiata da insinuazioni di cattiva gestione, incompetenza e avidità e con una buona dose di cattiva volontà politica».

Il quotidiano scrive che gli italiani hanno reagito alle distribe sui casi nei modi più diversi: sdegno, divertimento, rassegnazione. Secondo il giornale le autorità italiane non sono state nemmeno in grado di dire esattamente quanti soldi siano stati spesi per la ricostruzione dell'Irpinia devastata dal terremoto del 1980: «Le cifre citate pubblicamente sono andate su e giù... da 7 a 32 miliardi di dollari. L'ultima stima governativa è di 33 miliardi di dollari, con un palo di miliardi in più o in meno».

«Peggio ancora, nessuno — aggiunge il giornale — sa dove sia finito il denaro. Se anche una sola frazione delle insinuazioni sia accurata, i terremotati sono stati i meno beneficiati da questa generosità pubblica. Migliaia di altri hanno in apparenza prosperato, inclusi i fornitori, gli ingegneri, i politici locali con i loro amici e anche membri della camorra, la mafia napoletana».

Il *New York Times* sostiene che il presidente del Consiglio De Mita sembra essere diventato un «rapinatore benaugurio dell'«Irpiniagate» perché lui e la sua famiglia possiedono una «minuscola parte» di una banca irpina che avrebbe beneficiato dell'afflusso di fondi pubblici per i terremotati e le opposizioni lo hanno attaccato nella speranza di indebolire il governo.

Il giornale pone in evidenza che «al di là degli scambi di accuse nessuno ha negato che una buona parte del denaro pubblico è finito fuori strada». La conclusione è che allo stato attuale delle cose «De Mita è stato un po' scompigliato ma non abbastanza da mettere a repentaglio il suo governo nell'immediato».

(Ansa)

ARRIVA IL PATRIARCA DAVIES

Fantasmi canadesi

«E' soltanto dalla nostra [illegible] di fantasmiche noi siamo ossessionati»: così si chiude una poesia di Earle Birney, il più insigne e insieme il più ironico tra i patriarchi della scena letteraria canadese contemporanea. Il testo è dei tardi Anni Cinquanta, ma ecco che, nel '70, un altro solido patriarca, Robertson Davies (data di nascita 1913), provvede una robusta fornitura di fantasmi con il romanzo *Fifth Business*, che compare ora in italiano nella eccellente traduzione di Attilio Veraldi (*Il quinto incomodo*, ed. Longanesi, pagg. 278, lire 24.000). L'allusivo titolo si riferisce a un ruolo teatrale non di protagonista ma basilare «per accedere all'Agnizione o allo scioglimento», che è precisamente la parte del protagonista narratore, il professor Dunstan Ramsay, il quale, alla vigilia della pensione, affida a un diario indirizzato al preside del suo *college* una cronistoria della propria vita e della propria ricerca di una verità forse impossibile ma certo degna di venir perseguita e scandagliata, attraverso una sottile e intricata schermaglia tra scrittore e lettore, un gioco di specchi, un'astuzia e insieme appassionata provocazione.

La vita di Dunstan, che ha modificato il suo nome di battesimo per identificarlo con quello del santo, non appare meno complessa e inquieta dell'intreccio del [illegible] di Davies, egli stesso prestigioso accademico, critico, drammaturgo. Una vita in qualche modo segnata da un'esperienza cruciale della fanciullezza, quando il vivace e arrogante amico Percy Boyd Staunton colpisce alla nuca con una palla di neve, subdolamente appesantita da un sasso e scagliata da Dunstan, una donna incinta, moglie del pastore protestante della cittadina di provincia canadese ove essi abitano. La donna impazzisce e in stato di follia le nascerà il figlio, destinato a ricomparire più avanti nel romanzo nelle vesti di un mago e illusionista di grande e un poco sinistra fama. Tutto l'arco dell'esistenza di Dunstan riconduce all'episodio, sino al momento culminante della sua miracolosa ma provvidenziale alle ferite e alle mutilazioni patite nel fronte francese nella prima guerra mondiale.

La folle signora Dempster, confinata in manicomio dalla compunta comunità provinciale, si trasformerà così nel simbolo dell'innocenza e della santità chiaramente salvifica, tale apparendo a Dunstan ferito e alle soglie di una probabile morte. Dunstan, grigio professore assorbito nelle sue ricerche sulla storia dei santi, giudicato da tutti un uomo senza qualità, diviene invece il demiurgo, il «quinto incomodo», nella sua esplorazione tenace e discreta del bene e del male, nella sua ricerca di una verità empirica, mai assolutizzata, ma non per questo meno gratificante. Incontra persino il suo diavolo personale, e al termine del libro si porrà gli ultimi interrogativi di fronte alla morte di Percy, rinvenuto nelle acque del porto di Toronto, annegato al volante della sua Cadillac. Un suicidio? Difficile da credere per un uomo ricco, fortunato, al culmine della carriera politica. E il sasso ritrovatogli in bocca, il sasso incapsulato nella palla di neve, conservato da Dunstan e scomparso misteriosamente dalla sua scrivania?

* *

Tali i fantasmi evocati da Davies, singolarmente emblematici delle ambiguità irrisolte che sostanziano la nozione di identità canadese, ben oltre l'ambito letterario, se soltanto si considera l'acceso dibattito tra i due maggiori partiti canadesi nel corso della recente campagna elettorale per il nuovo Parlamento, incentrato precisamente sulla definizione e la salvaguardia di una simile identità, così aperta al dubbio eppure gelosa di sé, specie nei confronti dello scomodo e invadente vicino statunitense. Se l'eroe della letteratura degli Stati Uniti risulta, persino nelle sue memorabili sconfitte, sostanzialmente affermativo, la sua controparte canadese rimane sempre arrangliata dal dubbio. Lo può affrontare, come nell'esemplare romanzo di Margaret Atwood *Tornare a galla* (pubblicato da Serra e Riva), nel ritorno di un recupero di valori ancestrali e di un estremo sforzo di sopravvivenza contro la natura ostile, in un confronto con l'assurdo e l'irrazionale che nega ogni fede tradizionale nel principio di identità. Oppure, perseguendo nella realtà quotidiana, in tutta la sua piattezza, la traccia del mito — è il caso di Davies — in modo junghianamente quale interpretazione ma non trasformazione del mondo, onde l'identità scaturisce in modo ambivalente dallo scontro tra gli opposti nella psiche umana. Jung, definito con citazione shakespeariana da Davies «il duca degli angoli bui», si pone in termini referenziali più che di modello rigido. Il tuffo nelle profondità dell'inconscio, l'esplorazione del mito divengono per Davies fattori complementari, evocazione dei fantasmi necessari in cui scorge Birney beffardamente lamentava, guardando allo squallore conformistico della società borghese e provinciale del Canada, atrocerà, dopo aver constatato che l'identità è di per sé una menzogna, sul fariseismo dei pregiudizi puritani nel Canada anglofono, e sulla più implacabile, chiusa ortodossia cattolica nel Québec: il primo rientra tra i bersagli privilegiati da Davies. Per lui, l'indagine sulla verità pretende una frequentazione spregiudicata tanto del bene quanto del male, una sollecitazione volta a porre le domande, mai a esigere le risposte, come ribadisce la conclusione aperta, interrogativa, a doppio taglio del romanzo, sul filo della narrativa poliziesca.

* *

Quasi specularmente, la cultura canadese ha espresso una serie di inquietanti punti di domanda e di tentativi di [illegible] globali. «Globale» si chiama il villaggio-microcosmo di Marshall McLuhan, il più discusso ma anche il più sottilmente originale teorico della comunicazione nell'età elettronica: uno sforzo di fusione e coordinate di una nuova identità individuale e collettiva. *Anatomia della critica* di Northrop Frye rappresenta il tentativo più sistematico e ambizioso di fornire una teoria mitica e archetipica della letteratura, un moderno *Sublime* scritto da un moderno Longino, da uno studioso esperto da una società composta insieme da immensi spazi aperti sparsamente abitati a formare un immenso mondo rurale e da concentrazioni industriali e tecnologiche con proiezioni quasi futuribili.

Dunstan Ramsay, l'eroe di *Il quinto incomodo*, si accontenta di ritagliarsi uno spazio autonomo e ben circoscritto, ma a ben vedere propone un'ipotesi che trascende la sua individualità. Recuperando la memoria dei santi che combattevano contro i draghi, egli formula una metafora dell'uomo teso a definire il proprio io, la propria anima, e quindi alle prese con il mostro. In quest'ottica, egli fa i suoi conti con l'illusione magica, con la santa follia della signora Dempster che riscatta l'ipocrisia repressiva, la banalità, la volgarità delle convenzioni di una società chiusa. Sfiora l'emarginazione, paga il prezzo di un isolamento che mortifica la pienezza dei sentimenti, finché il diavolo non gli reca un messaggio di avventura, e legittima il rischio che l'immaginario deve correre in un raggelante clima culturale di conformismo livellante. Non si azzarda però mai a inseguire tentazioni coalizzanti, rivendicando la parte dello spettatore interessato (la scena risolutiva avviene a teatro), cosciente peraltro della sua funzione determinante. Se non mettesse Percy di fronte alle sue responsabilità sempre ricusate, se non denunciasse il suo cinismo, se non raccontasse a Paul Dempster la vicenda di sua madre, il dramma non potrebbe mai compiersi, ed è un dramma di risonanza universale, come spetta al destinatario del romanzo-memoriale di comprendere.

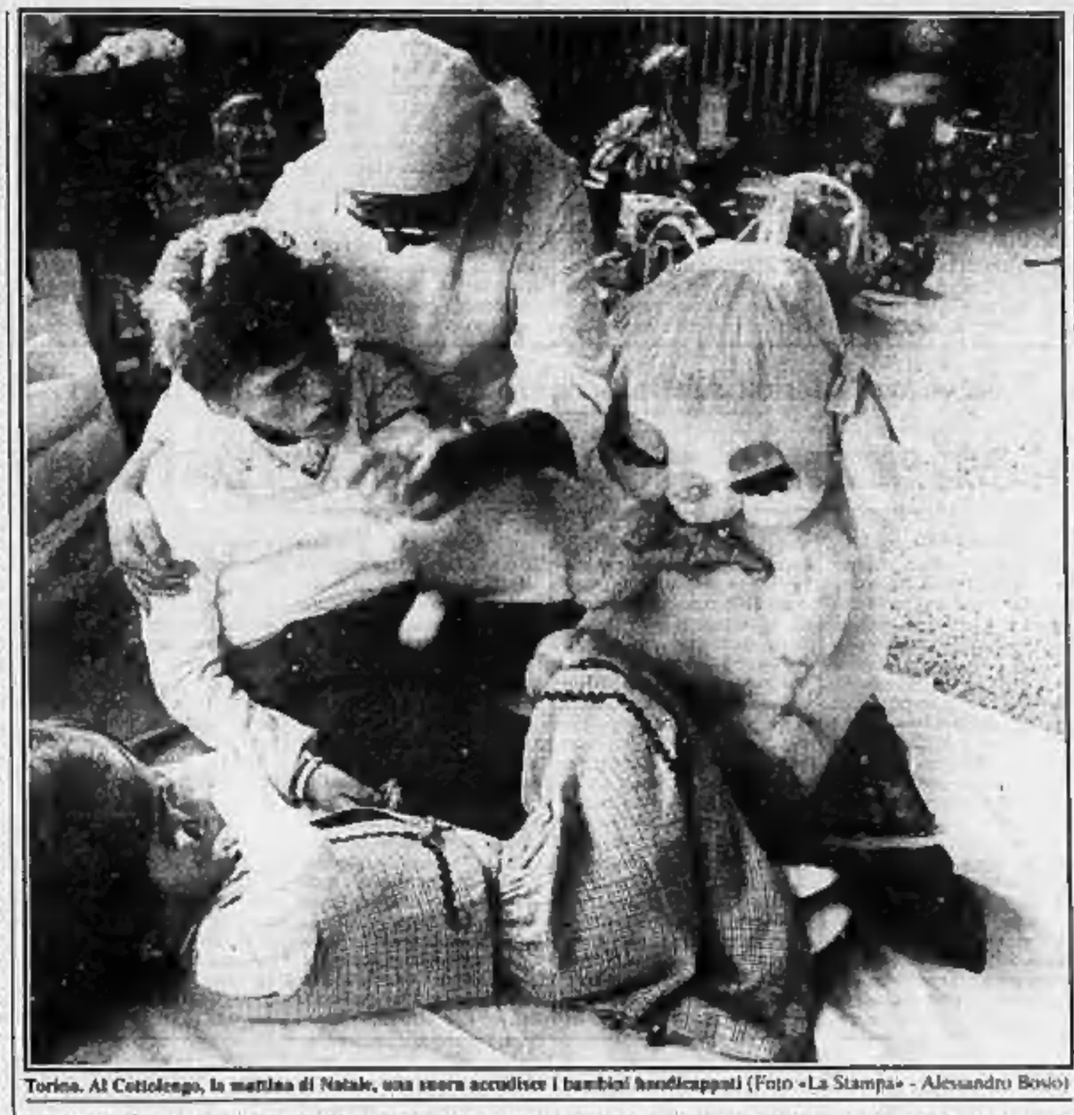
V. S. Naipaul, nell'insistere sullo specifico regionale, sul localismo di ogni letteratura nazionale, ha messo in guardia contro la pura e semplice estrapolazione di questa costante, ove il messaggio rimanga fioco e inconsistente. Scrittori quali Margaret Atwood e Robertson Davies verificano il canone di Naipaul. Le antinomie irrisolte e irresolubili dell'identità canadese, nella loro specificità, acquistano una dinamica e un significato in cui il localismo si espande e si dilata senza barriere. Questa, probabilmente, è la valenza più autentica del messaggio che viene, secondo la definizione di Frye, da «un nuovo mondo senza rivoluzione».

Claudio Gorlier

TORINO: VIVERE IL NATALE TRA LE MURA DEL COTTOLENGO

Voci dal perimetro della pietà

La Messa tra le malate di sclerosi a placche - Lettini vuoti e giocattoli abbandonati nel reparto dei bambini - La poesia di Giorgio: «Una sola frase posso dirti: nulla» - Il mondo di Mariangela, cieca, sorda, muta, epilettica - Cinquecento volontari che imparano l'alfabeto Morse della precarietà - Un luogo che reintroduce nella vita quotidiana la diversità e la vulnerabilità



Torino. Al Cottolengo, la mattina di Natale, una suora accudisce i bambini handicappati (Foto «La Stampa» - Alessandro Bovio)

TORINO — *Quando alle 8,30 della mattina di Natale varchiamo il portonetto di via San Giuseppe Cottolengo 14, la suora guardiana ci dice, scambiandoci per volontari cottolenghini: «Bravo. E' venuto presto. Perché Natale è amore». Fuori, Torino è ancora assonnata, nonostante la mite limpidezza della giornata.*

Mettere piede nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, questa silenziosa città nella città, duemila abitanti, significa sempre per chi non ne è un ospite stabile o un assiduo visitatore, fare i conti con un pregiudizio annidato in un ripostiglio della coscienza: quello di oltrepassare il confine che separa normalità e anormalità, entrando in un mondo di dolenti, di sofferenti, ma anche di minorati. Il medesimo pregiudizio che stampò il cognome del fondatore dell'istituzione in una crudele espressione del gergo popolare, come ricordava Italo Calvino: «Quel nome era divenuto per traslato epiteto derisorio, per dire deficiente, idiota, anche abbreviato, secondo l'uso torinese, alle sue prime sillabe: cutu» (dal racconto La giornata d'uno scrutatore, *1963).*

Reparto intitolato a Santa Bernardetta. Donne malate di sclerosi a placche. Nel corridoio dove s'aprono le camere delle inferme, illuminato sul lato opposto da grandi vetrate, padre Gemello, superiore generale della Piccola Casa, celebra alle 9 la Messa di Natale. Le donne assistono sulle loro carrozzine, alcune leggono Isaia e il Salmo. Tra una carrozzina e l'altra qualche marito e figlio e i veli bianchi delle suore. In una gabbia, all'inizio del corridoio, due coppie di canarini. Un gruppo di giovani, seduti per terra, accompagnano il rito con canti sacri e il suono di chitarre. In fondo al corridoio un presepio e l'albero, con pacchi natalizi. Li distribuisce la caposala alla fine della messa, sotto le luci di una troupe del TG3. Forse inconsapevole, le donne lacciano. Tengono i pacchi tra le mani in silenzio, come nella sequenza di un film a cui sia stato tolto l'audio.

Ancora oggi la Piccola Casa è organizzata in famiglie, come la volle il fondatore centocinquant'anni fa. La famiglia degli Angeli Custodi accoglie i bambini handicappati. I volti di alcuni sono apparsi in una delle trasmissioni televisive Viaggio intorno all'uomo. *Nella sala giochi un grande Babbo Natale di cartone si espande con la barba di ovatta e tanti doni: bambole, pupazzi, animaletti, dolci, un carillon che suona l'inno di Mameli. Sono gli ultimi regali portati dai visitatori e dai volontari, ancora da aprire perché la maggior parte dei piccoli ricoverati è assente: per Natale i genitori li hanno portati a casa. Qui sono rimasti in pochi, distesi su un materasso, circondati da giocattoli con cui non giocano, o quasi immobili sui loro lettini. Nel dormitorio di ogni lettino [illegible] è seduto un orsacchiotto di peluche. In un portaritratto su un comodino una grande fotografia di Adriano Celentano con dedica autografa: «A Gigio, il più bel bambino del mondo».*

Nel reparto dedicato a San Cafasso, che ospita uomini handicappati, Pier Giorgio Andruetto, sofferente di una grave forma di corea, della volgarmente ballo di San Vito, attende la sorella perché anch'egli passerà il Natale in famiglia. «Sono qui da ventisei anni. Ci sono venuto che ne avevo ventuno. Più che ospedali, nella mia vita, non ho girato. Un giorno ho cominciato a scrivere poesie. Come uno sfogo. Ma adesso le poesie mi stancano. Ci vuole troppa concentrazione. Libri? No! Non leggo. Non ho mai copiato. Sono tutte cose mie». Ci dona una raccolta a stampa delle poesie. Una di quattro versi dice: «Nei tuoi occhi c'è tanta voce! / Negli occhi di qualcuno c'è tanto buio». Un'altra termina con questi versi: «Una sola frase posso dirti: Nulla/ La mia vita è vuota, ripeto: Nulla».

Nella fabbrica dell'assistenza sono continuamente in corso ristrutturazioni. L'ultima è il reparto Santa Sabina, destinato a donne con handicap fisici. Con loro, a Natale, per due settimane, c'è una studentessa, una dei cinquecento volontari cottolenghini. I pacchetti dei regali sono stati aperti prima di andare a messa: un profumo, una crema, una camicetta, un foulard, anche un piccolo braccialetto d'argento per ciascuna inferma. Una sottile eccitazione pervade il reparto. Ci raccontano che alla vigilia hanno partecipato a una recita, come in un film natalizio di Bing Crosby: hanno cantato Astro del ciel. *Soltanto una ragazzina appare isolata, quasi scontrosa, accovacciata nell'angolo di un divano, il viso chiuso tra le braccia. Si chiama Mariangela, è cieca, sorda, muta, epilettica. «Quella è sempre nel suo mondo», dice la caposala.*

Bisogna trovarsi dentro le solide mura di questo «imbuto della pietà», com'è stato chiamato una volta la Piccola Casa, per comprendere la frase della caposala, che può sembrare inquietante. Passo passo, la visita del Cottolengo e la raccoperta non solo di concetti cristiani come l'importanza dell'altro, dei quali si è parlato con di frequente che a ripeterli possono suonare retorici, ma soprattutto di un mondo di comunicazioni fuori delle norme convenzionali.

Un braccio proteso, un sussurro, un tic, una molteplicità di espressioni che quanto più sono esili, ridotte, tanto più sono personali, esclusive, a patto che il destinatario di questi messaggi non sia un visitatore di passaggio ma qualcuno che ha imparato a riconoscerli. E' un alfabeto Morse della precarietà, comunicazioni corporee, percezioni tattili, mani che si toccano, un impronunciabile cambio di intonazione nella voce, un indice che si muove nervosamente su una tavoletta che porta impresso l'alfabeto in rilievo. E come risposta imboccare, lavare, accudire, accarezzare, parlare come si parla a un neonato, riconquistando il mistero dei linguaggi materinali.

«Quest'opera, talvolta folle, ci recuperare l'umano anche nel poco», dice la suora che ci fa da guida. Viene in mente Primo Levi quando cita John Donne, poeta del Seicento. «Nessun uomo è un'isola» [illegible] una pagina de I sommersi e i salvati: Nell'ufficio di questa suora, che si occupa del volontariato femminile, abbiamo notato in un'affollata biblioteca Michel Foucault e i poemi di T. S. Eliot. Foucault che interpretava il monstrum come «il rumore di fondo, un mormorio indistinto» dentro l'ostinazione lenta della storia. Eliot che cristallizza in due versi quella vulnerabilità che è lo scheletro fragile degli ospiti della Piccola Casa: «La mia vita leggera stende il vento di morte, come piuma sul fondo della mano».

La festa di Natale, con le attese, le cerimonie, i riti, i regali, gli auguri che ogni ricoverato si sforza di fare ai visitatori, perché ne sia ugualmente in grado, la piccola folla dei volontari cottolenghini, venuti da tutta Italia, una coppia anche da Los Angeles, come parenti che tornano in famiglia, questo Natale, in apparenza così uguale, in realtà così diverso, rispetto a quello celebrato fuori, sembra fare propri tutti in una volta, rimarcare, tracciare, radicare più profondamente i significati di questo «perimetro miracoloso», come lo definì Guido Ceronetti in una tappa del suo Viaggio in Italia. Non [illegible] riesce: è il luogo che reintroduce nella vita quotidiana la diversità e la vulnerabilità.

Ma il Natale al Cottolengo, finite le messe e le feste nei reparti, è anche una serena giornata di riposo. Non ci sono i laboratori, non si fa scuola, alcuni lavori sono sospesi, una parte degli [illegible] passa la vacanza in una casa che i religiosi hanno in collina, a Cignese (Novara).

A una certa ora il grande cortile principale è quasi deserto e avvolto in un trasparente silenzio. A sinistra si alza la mole della chiesa, sul campanile ora è spenta una grande stella di lampadine. Al centro si profila la statua del buon canonico, con l'indice levato al cielo, un mendicante ai piedi, su una lapide l'esortazione paolina che aveva fatto sua: «Caritas Christi urget nos». Sopra la statua, i rami vigorosi ma spogli di un grosso e nodoso albero schermano un parossismo di strutture edilizie, sopraelevazioni, cortili, cancelli, scale, gallerie di collegamento e vecchi muri dell'epoca della fondazione.

«E' vero: tutto questo mi piace. Lo sento un mondo molto ricco, molto», dice la nostra suora accompagnatrice. Dalla memoria scioglie un'espressione che Paolo VI nel suo testamento spirituale riserva alla Chiesa: «Dolorosa, drammatica, magnifica». Trovo che si possa applicare perfettamente anche alla Piccola Casa». Uscendo passiamo davanti alla bacheca del cinematografo interno per la sera di Natale e in programmazione. La leggenda del santo bevitore di Ermanno Olmi, dal racconto di Joseph Roth, apologo del debito che ognuno ha non si sa con chi. Fuori, come ogni domenica, la gente di Porta Palazzo fa capannello attorno ai camion, ai banchi, agli scatoloni degli ambulanti abusivi e dei cui compra.

Alberto Papuzzi

BASTONATORE DI AMENDOLA E SEGRETARIO DEL PARTITO NEL '43 QUANDO CADDE MUSSOLINI

Morto Scorza, l'ultimo ras del fascismo

FIRENZE — Carlo Scorza, ultimo segretario del partito fascista, è morto il 23 dicembre nella casa di Castagno d'Andrea dove abitava dal 1982 con la figlia Riccarda Maria. Secondo le ultime volontà di Scorza, l'annuncio della morte è stato dato dopo i funerali e la sepoltura, avvenuta a Roma, nel cimitero del Verano.

Nel gennaio 1946 si rifugiò in Argentina, capito del generale Perón. Rientrò in Italia nel 1961.

Erano [illegible] tutti. Caduti sotto il fuoco dei plotoni di esecuzione Ciano, De Bono, Marinelli, Pareschi, Gottardi, Pattacci e Buffarini Guidi, fucilato Mussolini, scomparsa la «Vecchia guardia» del partito (Biagio, Bottai, De Vecchi, Rossoni, Alfieri, Federzoni, Acerbo, De Marsico, Grandi) anche i comprimari se ne erano andati: dal presidente del Tribunale Speciale, Tringali Casanova, al professor Biggini, dall'ambasciatore Bastianini al generale della Milizia Galbiati, dal sottosegretario Alfieri all'economista De Stefani, al sindacalista Bignardi e poi, via via, gli altri: Balella, Frattari, Polverelli, Cianetti.

Così, dei ventutto gerarchi che in quel Gran Consiglio del fascismo del luglio '43 avevano decretato la fine di Mussolini e del regime non era rimasto che lui, Carlo Scorza, classe 1897, ragioniere, giornalista, bastonatore di Amendola e ultimo segretario del partito fascista: «E' *un calabrese biondiccio, dai chiari occhi cerulei, luminosi, un poco sbarrati; degli occhi da lima fissa*, lo aveva descritto Bottai. *Ha sciacquato panni e pronuncia nel Serchio, a Lucca, dove fu squadrista tra i più violenti della violenta Toscana. La Calabria affiora improvvisa in alcuni accenti, in giri di frase più cupi e fondi. Lo ricordo in auge, tutto arzillo e spronato, il calvo capo rasato allo Mussolini civile o alla degli uomini; poi, in disgrazia, lo sguardo da fiera perseguitata, con un'aria da poveretto mendico».*

Dietro questo ritratto c'era la vita turbolenta di un uomo soggiogato fin dalla gioventù dal mito fascista («*in trincea*, dirà, *aspettavo il "Popolo d'Italia" con la stessa ansia delle lettere di mia madre*») e con un percorso politico comune a tanti gerarchi venuti come lui dal nulla: il reduce frustrato della Grande Guerra, il ras picchiatore, lo squadrista della marcia su Roma. Non per nulla il suo nome era uscito dall'oscurità solo per quell'atto di violenza contro Amendola, nel luglio del '25, quando il deputato liberale, assediato dai fascisti nell'albergo «Pace» di Montecatini, aveva accettato di ripartire in auto, nella notte, perché Scorza gli aveva dato la parola d'onore che sarebbe stato protetto e invece, fra Monsummano e Serravalle, una squadraccia lo aveva bloccato e aggredito a randellate colpendolo con furia selvaggia alla testa, alle braccia, al viso sicché la sua morte, l'anno dopo, sarebbe stata attribuita proprio a quelle violenze.

Nato il 13 giugno 1897 a Paola, in provincia di Cosenza, e trasferitosi ancora ragazzo a Lucca con la famiglia, Carlo Scorza, allo scoppio della Grande Guerra — appena diciottenne — si era arruolato volontario nei bersaglieri guadagnandosi sul Carso la promozione a tenente e tre medaglie. Alla fine del '20, conclusi gli studi col diploma di ragioniere e quando già aveva esordito in giornalismo dirigendo un foglio di battaglia, *L'Intrepido*, si era iscritto al partito e durante la marcia su Roma Balbo gli aveva affidato il comando della piazzaforte di Civitavecchia. Mussolini, riconoscente (si erano stretti la mano, la prima volta, proprio la notte del 29 ottobre del '22, a Santa Marinella) lo aveva nominato prima federale di Lucca e poi di Forlì.

Carlo Scorza

Dopo un inizio incerto di carriera, perché agli esami per diventare console generale della Milizia, nel settembre '23, era stato bocciato con una motivazione quasi umiliante, prese rapidamente quota (deputato nel '24, membro del Direttorio nel '26, fondatore e direttore de *Il popolo toscano* nel '28) ma, quando sembrava ormai destinato ai vertici del regime, fu coinvolto nel «caso» dell'Azione Cattolica, destituito da tutte le cariche e scaraventato in un limbo in cui sarebbe rimasto oltre un decennio.

In quel conflitto tra governo e Chiesa — in realtà del tutto strumentale — Scorza aveva scatenato come ai tempi della squadrismo attaccando le organizzazioni giovanili cattoliche con cieca furia, invadendone le sedi, picchiando gli iscritti, incendiando sulle piazze le copie dell'*Osservatore Romano*. E, non contento, come un novello Rosenberg era andato teorizzando la balorda ideologia di «*una religione fascista*» in cui il partito doveva svolgere una funzione pedagogico-spirituale sicché l'11 luglio '31 presentò a Mussolini i fasci giovanili di combattimento, i Gruppi universitari e la Milizia universitaria come «*un Ordine chiuso, religioso e armato*» sul modello della Compagnia di Gesù. Non aveva capito, naturalmente, che non si trattava di ideologie ma di opportunismi perché di lì a due mesi, in settembre, Chiesa e governo raggiunsero l'accordo: anzi, il Duce, invitato in Vaticano, prima di andarci, nel febbraio '32, fece silenziosa ammenda di quelle passate violenze ordinando la defenestrazione di Scorza.

Cominciarono così, per lui, gli anni dell'esilio in patria con Mussolini che rifiutava di riceverlo e lo «crema» dal regime che mostrava di ignorarlo. Nel patetico tentativo di riscattarsi, partì volontario in Abissinia e nel '41, colonnello quarantaquattrenne, andò a combattere in Marmarica con i carristi di Graziani e a Bug Bug ebbe una medaglia d'argento. Quando rientrò in Italia, poiché Palazzo Venezia continuava a rimanere chiuso per lui, dovette nutrire qualche proposito di vendetta (alla scrittore Fidia Gambetti, che partiva nell'estate del '42 per il fronte russo, disse: «*Cerca di ritornare, dopo faremo i conti con tutti, anche col Duce, se è necessario*») ma il 17 aprile del '43 la sua quarantena finì: cercando di galvanizzare un regime ormai spento e sfaccettato, Mussolini lo chiamò alla segreteria del partito al posto di Vidussoni. «*Questa*, commentò Bottai nel diario, *può essere la sua ora*».

In realtà, il 25 luglio '43 fu l'ora più ambigua di Scorza, la più congeniale al personaggio. Nella seduta del Gran Consiglio porse orecchio alle proposte antimussoliniane di Grandi e di Bottai, e le condivise; poi penso di mediare tra il Duce e le correnti critiche, infine, assalito dagli scrupoli, fu estensore di un ordine del giorno — ispirato dallo stesso Mussolini ma che raccolse solo sette voti — per stroncare quella che minacciava di trasformarsi in una sedizione.

Caduto il Duce, i suoi dubbi parvero dissolversi perché già la sera del 25 luglio partirono dal suo ufficio e con la sua firma quei telegrammi che invitavano le federazioni fasciste di tutt'Italia a «*smobilitare*» e, come se non bastasse, il 27 scrisse ossequiosamente a Badoglio che «*considero esaurito il mio compito di persuasione tra i fascisti*». Malgrado fosse agli arresti domiciliari, se ne andò in villeggiatura a Francavilla e in Lucchesia e trovò il tempo, ai primi di agosto, di intrigare con Graziani, che se ne stava a fare il Cincinnato ad Arcinazzo, per creare «un nuovo partito a *sfondo sindacalista-militare*» (sic) che «*sotto diversa etichetta raccogliesse l'eredità del fascismo*».

Considerato dalla repubblica di Salò «*uno dei traditori venticinquequalisti*», Scorza fu arrestato il 28 ottobre del '43 e processato per disfattismo politico ma seppe giustificare la propria inerzia nelle ore immediatamente seguenti il colpo di Stato con un argomento di ferro: «*Chi mi garantiva*, disse ai giudici di Padova, *che se avessi fatto qualcosa contro il governo Badoglio il Duce non sarebbe stato ucciso per ritorsione?*». In realtà Scorza sapeva troppe cose sui retroscena del Gran Consiglio e per questo, pochi giorni dopo, Mussolini stesso dispose che venisse prosciolto.

Scarcerato nel maggio del '44 e confinato a Cortina, da dove ripetutamente si offrì, senza mai ricevere risposta, come volontario nell'esercito di Salò, protetto dal ministro Biggini che continuava a chiamarlo «*eccellenza*», alla Liberazione fu catturato dai partigiani a Gallarate ma riuscì ad evadere e a riparare a Buenos Aires dove trovò lavoro come revisore di testi e correttore di bozze in un istituto di cultura. Quando nel '61 tornò in Italia (e lo Stato gli riconobbe la pensione di giornalista versandogli 16 milioni di arretrati) si ritirò a Roma e scrisse un libro di memorie sul 25 luglio. Aveva raccontare che in quell'estate ultima del fascismo, dall'intercettazione di una telefonata fra il duca Acquarone e una persona rimasta sconosciuta, aveva appreso che i due erano d'accordo di «*far impacchettare Mussolini*» dopo un'udienza reale: «*Quando lo dissi al Duce, lui rise e mi accusò di inventare "romanzi gialli, anzi gialliissimi". Se mi avesse dato retta, chissà...*».

Giuseppe Mayda

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 63211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12.30; 15-19 - Sabato 9-12.30

Andreotti scrive a Shultz per la fabbrica di armi chimiche

«Usa, non colpite Gheddafi»

«Tripoli è disposta ad accettare verifiche internazionali» - Anche la Lega Araba censura le minacce americane - Iran e Siria: difenderemo la Libia

DALLA REDAZIONE

ROMA — Andreotti e la Lega Araba stanno premendo sugli Usa per scongiurare l'eventualità di un'azione militare statunitense contro l'impianto libico di Rabta, considerato dal controspionaggio Usa la più grande fabbrica d'armi chimiche del mondo. Il ministro degli Esteri italiano ha inviato al Segretario di Stato Shultz un messaggio in cui, informa un comunicato della Farnesina, si annuncia che il regime libico «*è pronto ad accettare tutte le verifiche stabilite internazionalmente per dare applicazione alla messa al bando totale delle armi chimiche*». Oltre ad assoggettarsi a controlli internazionali, il governo di Tripoli «*conferma la sua partecipazione ai lavori dell'imminente conferenza di Parigi*». Questo duplice impegno, precisa la nota della Farnesina, è stato assunto in nome di Gheddafi dal suo braccio destro, il maggiore Jalloud, che di recente ha incontrato Andreotti a Roma.

Il messaggio di Andreotti, e la decisione di pubblicizzarlo, sembrano esprimere la preoccupazione per le possibili ripercussioni nell'area mediterranea di un intervento armato americano proprio quando pareva definitivamente archiviata la crisi seguita ai bombardamento di Tripoli e ai due missili libici lanciati su Lampedusa.

Jalloud ieri era ad Algeri, dove stasera giungerà Andreotti. Il luogotenente di Gheddafi ha incontrato il presidente Chadli Benjedid, e anche se non è stata fornita alcuna indicazione ufficiale sul contenuto del colloqui è verosimile che si sia parlato proprio del rischio di una nuova, grave crisi Usa-Libia (due giorni fa l'Algeria aveva espresso alla Libia «*solidarietà di fronte alle minacce di cui la Libia è oggetto*»).

In questo contesto l'arrivo di Andreotti ad Algeri suona come un ulteriore invito diretto agli Stati Uniti perché si attengano ad una linea di moderazione.

Pressioni più esplicite e decise in questo senso vengono dalla Lega araba, convocata a Tunisi in riunione straordinaria su richiesta della Libia. Nella dichiarazione diffusa ieri dal Consiglio della Lega, che rappresenta 21 Stati ed esprime il fronte arabo moderato, si ammonisce che «*un'aggressione*» contro la Libia comporterebbe «*le più gravi ripercussioni nella regione e sui rapporti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti*». In apertura dei lavori Chadli Klibi, segretario generale della Lega, definendo «grave» la situazione ha ricordato agli Usa che la questione della fabbrica sotto accusa va risolta all'interno delle Nazioni Unite e nel quadro della legalità internazionale, non con l'azione militare ventilata la settimana scorsa da Reagan.

Solidarietà alla Libia viene espressa anche dalla Conferenza islamica, che raccoglie 45 Paesi arabi; da Gedda, dove ha sede la Conferenza, il segretario generale chiede agli Stati Uniti di «*mantenere un atteggiamento prudente*» e di «*tener conto dell'impegno della Libia a rispettare le convenzioni sulla non proliferazione delle armi chimiche*».

A questo coro di voci allarmate si aggiungono quelle, scontate, di due «amici» di Gheddafi, i governi iraniano e siriano. Nel solito linguaggio bellicoso, il regime di Teheran fa sapere, attraverso il viceministro degli Esteri, di essere pronto a «*difendere e sostenere*» la Libia in caso di attacco americano.

Infine Tripoli: ieri l'agenzia di stampa *Jana* ha annunciato che il ministro degli Esteri libico ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, per «*respingere categoricamente*» le accuse americane, definite «*false*». La Libia continua a sostenere che lo stabilimento sotto accusa produce medicinali; gli Usa lo smentiscono altrettanto categoricamente.

Ma per ora i parenti hanno atteso invano il loro arrivo a Parigi

Abu Nidal: «Sono libere le due bambine francesi»

Mancano da più di un anno da casa - La madre e altri 5 ostaggi ancora nelle mani dei terroristi

BEIRUT — Due bambine francesi tenute per più di un anno in ostaggio in Libano con la madre e cinque cittadini belgi sarebbero state rilasciate ieri dai loro rapitori e imbarcate su un volo per Parigi. Lo ha annunciato Walid Khaled, portavoce della fazione estremista palestinese di Abu Nidal, che aveva rivendicato il rapimento di Marie-Laure, di sette anni, e Virginie, di sei.

Khaled ha detto che le piccole sono state già inviate in Francia, ma non ha voluto precisare su che aereo si trovassero.

Il padre di Marie-Laure e Virginie, Pascal Betille, e la nonna Brigitte Valente, avevano lasciato in precedenza la capitale libanese su esplicita richiesta di Khaled che li aveva incontrati nel campo profughi di Mar Elias, a Beirut Ovest. «*Chiedo al padre delle bambine di star pronto con un mucchio di regali di Natale*», ha detto il portavoce del gruppo palestinese, senza tuttavia precisare dove sia avvenuto il rilascio.

Secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, dopo che la liberazione era stata preannunciata come «un regalo di Natale per i bambini di tutto il mondo», le piccole sarebbero state rilasciate in Libia o in Algeria, dove Abu Nidal ha le sue basi.

Khaled aveva dichiarato in precedenza che le bambine, cui era stato comunicato che sarebbero state liberate, avevano acconsentito a separarsi dalla madre, Jacqueline Valente. «*Sono abbastanza grandi e hanno accettato la separazione senza lacrime. Anzi sono contente*» aveva detto il portavoce precisando che la donna, Jacqueline Valente, in passato si opponeva nella speranza di essere rilasciata insieme alle figlie.

In alcune videocassette consegnate da Khaled, la Valente e i cinque belgi rapiti nel novembre del 1987 al largo della striscia di Gaza affermano di essere in buone condizioni di salute e di venir trattati bene. Durante la prigionia la donna ha dato alla luce un'altra bambina e, secondo Khaled, è di nuovo incinta. La Valente viveva dal momento della sua separazione da Betille con Fernand Houtekins, uno degli ostaggi ancora nelle mani degli estremisti.

Al loro arrivo a Parigi hanno dichiarato di non saper nulla sulle recenti dichiarazioni di un portavoce di Fatah-Consiglio rivoluzionario, secondo cui le bambine sarebbero state liberate nelle ore scorse. «*Quando abbiamo lasciato Beirut* — ha detto André Metral, cugino di Jaqueline Valente — *non credevamo più alla liberazione delle bambine*».

Il governo francese «*continua a sperare in una liberazione rapida*» di Marie-Laure e Virginie, lo ha dichiarato ieri sera un portavoce del ministero degli Esteri francese. «*E' stato indicato alle famiglie, ricevute al ministero degli Esteri al loro ritorno da Beirut, che il governo francese* — ha precisato il portavoce — *continua a sperare in una liberazione rapida e prosegue gli sforzi*».

Il Fatah-consiglio rivoluzionario ha annunciato nel pomeriggio di ieri che le due bambine erano in viaggio in aereo per Parigi. Il portavoce ha infine detto che «*l'ora del loro arrivo dipendeva dalle condizioni di navigazione aerea nei cieli del Mediterraneo*».

Beirut. Pascal Betille, padre di Marie-Laure e Virginie, prega in una chiesa il giorno di Natale

Processione in forma ridotta, sciopero e ancora vittime nei Territori

Betlemme deserta per Natale

DOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — In occasione del Natale, la prima linea dell'*Intifada* si è trasferita dai campi profughi della striscia di Gaza e dalle «casbeh» della Cisgiordania alla basilica della Natività di Betlemme, coinvolgendo oltreché i fedeli e i pellegrini stranieri, anche il Vaticano e la diplomazia israeliana, impegnata in uno sforzo per mostrare al mondo un'immagine della città il più vicino possibile alla normalità.

Israele, ha scritto il *Jerusalem Post*, ha dovuto infatti intervenire per consentire il patriarca latino di Gerusalemme, mons. Michel Sabbah, a non sbobinare la consueta processione natalizia. Essa è quindi avvenuta, ma in forma sobria e in strade deserte, mentre gli abitanti di Betlemme si rinchiudevano in casa in ossequio alle istruzioni del comando della rivolta. Lo sciopero generale, indetto dalla direzione dell'*Intifada*, è stato rispettato anche nelle cittadine cristiane di Beit Jallah e di Beit Sahur.

Nel suo messaggio natalizio, mons. Sabbah, un arabo nato a Nazareth, ha spiegato alla potenza occupante che la Chiesa di Gerusalemme non può restare indifferente di fronte alla realtà che la circonda: «*I cristiani palestinesi* — ha detto — *non hanno la gioia del Natale nei loro cuori: alcuni hanno un figlio o un padre ucciso, altri sono ancora in detenzione e tutti hanno sempre da fare con la forte repressione militare*». Ha poi aggiunto che «*né la tecnologia, né le violenze possono fare le frontiere sicure*». Il patriarca ha infine indicato a palestinesi e israeliani la via della riconciliazione e della mutua fiducia.

Passata la ricorrenza natalizia, lo scontro fra israeliani e rivoltosi è tornato nello scenario più congeniale all'*Intifada*: domenica un giovane palestinese è stato ucciso nel campo di Jabalya, presso Gaza, mentre un secondo è morto in un ospedale di Gerusalemme Est per le ferite riportate nei duri scontri avvenuti dieci giorni fa a Nablus, in cui otto manifestanti sono stati uccisi e altri venti feriti. Bottiglie incendiarie sono state lanciate domenica a Ramallah, contro un veicolo dell'Esercito, e a Gerusalemme Est, contro il negozio di un arabo considerato «collaborazionista» degli israeliani.

Ieri, un commando palestinese ha cercato d'infiltrarsi dal Sud Libano in Galilea per catturare ostaggi. Un portavoce ha reso noto a Tel Aviv che il commando è stato intercettato a Misgaf Jabel, in prossimità del confine con Israele, e che, al termine di un breve scontro a fuoco, i tre guerriglieri sono stati uccisi. Il portavoce ha detto di non poter identificare a quale movimento appartenessero, ma ha affermato che non si trattava di Al Fatah. A Beirut, un portavoce dell'organizzazione di Abu Nidal ha rivendicato l'operazione affermando «*che il nemico ha subito dure perdite*», ma questo dettaglio è stato smentito.

f. s.

Un rapporto di esperti antiterrorismo israeliani rilancia le polemiche mentre si cerca tra i rottami la verità sulla tragedia

Pan Am, zero in sorveglianza

L'indagine, ordinata dalla Compagnia, risale all'86 e venne archiviata - «Gravi lacune a Francoforte e a Heathrow, un caso che finora non si sia verificata una catastrofe»

«*Fino a quando resteranno in vigore le misure di sicurezza vigenti, la Pan Am continuerà ad essere facile obiettivo di attacchi terroristici di tutti i tipi: il fatto che finora non si sia verificata una tale catastrofe è dovuto a puro caso*». Così si leggeva, nell'86, in un rapporto, pubblicato ieri dal quotidiano *Yedioth Aharonot* di Tel Aviv, commissionato allora dalla compagnia aerea americana ad un gruppo di esperti israeliani appartenenti alla *Icta (International consultants on targeted security)*, con sedi a Wellesley Hills (Usa), Londra, e Herzlia (Israele).

Il documento, 200 pagine frutto di un'indagine di 10 esperti durata 6 mesi e ordinata dallo stesso presidente della *Pan Am*, Acer, rivelava «*gravi lacune*» nelle misure adottate per prevenire attacchi terroristici. Secondo *Yedioth Aharonot*, i compilatori del rapporto affermano oggi che «*in apparenza nessuna delle raccomandazioni è stata adottata dalla compagnia*», che si è limitata ad archiviarlo. Diversamente, sia la Twa che l'*American Airlines*, si sono affidate all'*Icta*, che ha addestrato circa 300 uomini delle due compagnie a compiti di sicurezza.

Gli esperti sostengono che nella *Pan Am*, invece, permangono gravi carenze e ricordano, ad esempio, che nel febbraio di quest'anno una passeggera americana, peraltro con evidenti segni di squilibrio mentale, è stata trovata in possesso di una pistola solo dopo l'arrivo all'aeroporto Lod di Tel Aviv da un volo *Pan Am*.

Sempre nel rapporto ci sono critiche alla sicurezza degli uffici della compagnia a Francoforte, dove è partito il *jumbo* caduto in Scozia, e a Heathrow, dove ha fatto scalo. In Germania la *Pan Am* non effettuava controlli di sicurezza sul suo personale di terra ed era inadeguato lo scambio di informazioni in materia di prevenzione degli attacchi. Ad esempio non c'erano controlli sulla posta trasportata dalla compagnia da Francoforte agli Stati Uniti. Per gli esperti israeliani ascoltati dal *Yedioth Aharonot*, il sistema organizzativo della compagnia «*era difettoso a causa della mancanza di autorità dei vari funzionari, alcuni dei quali non erano adatti all'incarico, e per un allarmante basso livello di preparazione*».

Intanto le critiche rivolte venerdì dal Congresso Usa ai sistemi di sicurezza di 14 aeroporti europei paiono improntate ad uno scarico di responsabilità. Proprio nell'aprile scorso il settimanale *Us News & World Report* rivelò che in Usa, nell'87, il 20 per cento delle armi sequestrate nei bagagli, per prova, dai funzionari della Faa (*Federal Aviation Administration*), erano sfuggite ai controlli e in un aeroporto (di cui si taceva il nome) addirittura il 60 per cento. Lo stesso scalo di Washington, a meno di 4 km dal quartier generale della Faa, aveva rivelato ben 5 grosse «falle» nell'antiterrorismo. In quell'occasione si era appreso che, mentre diminuivano i dirottamenti, passati dai 38 dell'83 ai 13 dell'87, stavano diventando più sanguinosi gli attentati: 15 vittime nell'83, 475 nell'85, 112 nell'88 e 310 nell'87.

Come reagire? Spiega Giovanni Manunta, esperto in tecniche di sicurezza: «*Oggi i metodi più avanzati di difesa dai sabotatori riguardano controlli di tipo umano, basati su uno studio psicologico della personalità del terrorista, per individuarlo nella massa dei passeggeri, e di carattere tecnico, per rilevare esplosivi e detonatori nei diversi mascheramenti*».

Gianni Riotta

In una valigia il mistero del jumbo

Sotto esame un bagaglio che presenterebbe tracce di esplosione - Secondo gli esperti aeronautici inglesi potrebbe aver anche ceduto un'ala a causa del maltempo - E' l'unica parte dell'aereo non ancora ritrovata

LONDRA — Nei laboratori di Farnbourough viene esaminata una valigia, appena ritrovata nella campagna di Lockerbie, che «*potrebbe mostrare i segni di un'esplosione prima dell'impatto del jumbo Pan Am*». La notizia ha rilanciato i sospetti di un attentato anche se i tecnici avanzano l'ipotesi del distacco di un'ala forse dovuto alle pessime condizioni meteorologiche, come causa del disastro. Lo affermano esperti aeronautici inglesi dopo che le ricerche sui rottami del Boeing non hanno finora portato a prove concrete di sabotaggio. «*A questo punto* — ha detto William Tench, del "Centro studi sugli incidenti aerei" di Farnborough che sta analizzando il contenuto delle scatole nere e i vari resti del *jumbo* — *l'unica ragione per credere che possa essersi trattato di una bomba è che c'era stata un avvertimento. Ma gli avvertimenti ce ne sono tanti*».

Una prima lettura delle scatole nere ha rilevato soltanto un «flebile rumore» nel punto in cui entrambi i nastri di registrazione si sono interrotti di colpo. La stessa cosa era successa per il *jumbo* dell'*Air India* precipitato tre anni fa al largo dell'Irlanda. «*Gli esperti dell'inchiesta britannica* — ha riferito il *Times* — *si erano mostrati scettici sul fatto che il disastro fosse stato provocato da una bomba, nonostante un'inchiesta ufficiale indiana affermasse che dell'esplosivo era stato piazzato a bordo*».

«*Non sono ancora disposto* — ha continuato Tench — *che un cedimento strutturale, senza alcun legame con una bomba, sia la causa principale dell'incidente. La rottura potrebbe essere avvenuta dietro la cabina di pilotaggio, o potrebbe essersi staccato all'improvviso un portello del bagagliaio*».

Ma la nuova ipotesi che si fa strada riguarda l'ala sinistra, l'unica parte che non è stata ancora trovata fra i rottami sparsi in un raggio di cento chilometri. «*Se l'ala si fosse rotta alla base* — ha proseguito l'esperto inglese — *avrebbe provocato l'immediata messa fuori uso dell'impianto elettrico principale, con conseguente impossibilità da parte del pilota di mandare via radio l'sos*». «*Se poi l'ala non si trova* — ha concluso — *allora ci si domanda se non ci sia stato un cedimento strutturale dipendente dalle terribili pressioni sulle ali e sulla carlinga dovute alle pessime condizioni del tempo*». Si sta considerando quindi l'eventualità che le condizioni meteorologiche abbiano potuto influire su «un possibile tallone di Achille» del *jumbo*.

Oltre 500 uomini, fra polizia e militari, continuano intanto a cercare i cadaveri e i pezzi ancora mancanti dell'aereo americano. Un uomo di 28 anni è stato arrestato per «sciacallaggio». Decine di persone sarebbero giunte sulla zona per raccogliere pezzi d'aereo «per ricordo» ma anche per rubare.

(Ansa)

«Una bomba contro la Cia»

Sul jumbo ci sarebbero stati tre 007 Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Lo spettro di una feroce guerra dei servizi segreti si alza sui rottami del jumbo della *Pan Am*, sebbene gli esperti non escludano che lo scoppio dell'aereo sia stato un incidente. Secondo indiscrezioni del governo Reagan, prima confermate poi smentite dall'Fbi, la polizia federale che sta indagando sulla catastrofe, alcuni agenti della Cia tra cui il capo della sede di Beirut erano a bordo dell'aereo.

Lo scopo dell'attentato, attribuito «in via preliminare» al Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando Generale, il gruppo terrorista di Ahmed Jibril, sarebbe stato eliminarli. Il gruppo è legato ai servizi segreti siriani: Ahmed Jibril, un palestinese nato in Siria, ex ufficiale dell'esercito, avrebbe appreso da loro la tecnica delle bombe al plastico.

A Washington corre voce che gli agenti della Cia fossero tre: il consigliere politico e il direttore dei servizi di sicurezza dell'ambasciata americana a Beirut, Matthew Gannon e Ronald Lariviere, e il direttore dei servizi di sicurezza dell'ambasciata americana a Cipro Daniel O'Connor. Il giornale israeliano in lingua inglese *The Nation* ha invece indicato in Mafio Arion, un passeggero del jumbo che viaggiava in incognito, il capo della Cia in Libano.

Il giornale ha scritto ieri che è stata lo spionaggio siriano appoggiato dal Kgb a organizzare l'assassinio degli agenti Usa.

In un'intervista in tv, il vicedirettore dell'Fbi Oliver Revell ha smentito la presenza degli agenti della Cia sull'aereo della *Pan Am*: «*Il capo della sede libanese non c'era*», ha detto. Revell ha però aggiunto che «*le autorità inglesi partono dal presupposto che il jumbo sia stato distrutto da una bomba*». Gli agenti della Cia a Beirut sono stati già in passato bersaglio dei terroristi: alcuni vennero uccisi nell'esplosione dell'ambasciata americana dell'aprile '83, e il loro capo William Buckley fu preso in ostaggio e assassinato dopo terribili torture nell'85.

L'ipotesi della guerra dei servizi segreti ha ricevuto una conferma indiretta della polizia finlandese, che ha scartato la pista di Abu Nidal, indicata dall'autore della telefonata all'ambasciata americana a Helsinki in cui preannunciava un attentato contro un aereo della *Pan Am* entro Natale. La polizia finlandese lo ha rintracciato e rileva che si tratti di un mitomane.

Per questo sospetta altri gruppi terroristici. Il gruppo di Ahmed Jibril apre l'elenco anche perché usa una tecnica particolare: nasconde gli esplosivi in radioline o mangiacassette a transistor. Il 27 ottobre, quattro suoi seguaci furono arrestati a Francoforte.

Emergenza per jet Usa Un buco nella carlinga

Un Boeing 727 in servizio sulle linee interne

WASHINGTON — Per una falla apertasi all'improvviso nella fusoliera, un Boeing 727 delle *Eastern Airlines* ha rischiato ieri il disastro mentre volava da Rochester verso Atlanta.

Il buco lì provocato una rapida decompressione all'interno dell'aereo e i piloti hanno evitato il peggio facendo scendere in fretta il velivolo a tremila metri di altezza e atterrando poi in emergenza all'aeroporto di Charleston, in West Virginia.

I 104 passeggeri a bordo non hanno avuto difficoltà di respirazione grazie al pronto utilizzo delle maschere d'ossigeno. Incolumi anche i sei membri dell'equipaggio.

La «Federal Aviation Administration» ha aperto un'inchiesta sull'episodio.

A quanto si è appreso, il «727» ha 20 anni e il buco apertosi nella fiancata è lungo 45 centimetri e largo 15.

L'episodio, mentre è sempre aperta l'ipotesi che a provocare il disastro del *Jumbo* della *Pan Am* sia stata non una bomba ma un cedimento della struttura dell'aereo che volava in una zona di maltempo, rischia di rilanciare le polemiche sulla sicurezza dei velivoli delle compagnie Usa.

Il 1988 è stato un anno nero per l'aviazione civile americana: la maggior parte degli incidenti è stata causata proprio da guasti meccanici provocati da scarsa manutenzione.

Sotto accusa la politica di liberalizzazione selvaggia lanciata dall'Amministrazione Reagan che, esasperando la concorrenza tra le compagnie, si è spesso tradotta in risparmi proprio nel settore dei controlli sui velivoli.

La Cee raccomanda ai governi divieti nei locali pubblici e scritte dissuasive sui pacchetti

Spegni la sigaretta, Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il regalo di Natale dell'Europa ai suoi 320 milioni di abitanti è stato l'avvio di una sistematica campagna contro le sigarette. Fra gli ultimi atti dell'uscente Commissione Cee c'è stata, nella gelia di Babbo Natale, una raccomandazione ai ministri dei Dodici volta a proibire il fumo in qualsiasi locale pubblico, nell'ambito di una guerra senza quartiere al tabagismo. Ed è emersi matura, da parte dei ministri dei Dodici, l'approvazione di norme che renderanno obbligatorie sui pacchetti di sigarette e su ogni confezione di tabacco, scritte che i fumatori definiscono «terroristiche»: «*Fumare uccide*», «*Il fumo provoca il cancro*», «*I fumatori muoiono prematuramente*».

L'iniziativa comunitaria prende le mosse da un sondaggio demoscopico svolto nella primavera dell'anno scorso. Dodicimila persone, interpellate sulla loro percezione di come si potesse prevenire il cancro, si dissero al 77 per cento favorevoli alla proibizione del fumo nei locali pubblici; e in particolare (dato non insignificante) gli stessi fumatori si pronunciarono al 65 per cento in quel senso. Forte di questo inaspettato appoggio, Bruxelles rilancia una crociata già ricca di spunti ma finora tarpata da alcuni governi, troppo sovente accecati dagli introiti tributari del tabacco. Un tempo fumare era di moda, ora è chic abbandonare la sigaretta: su questo retroterra, che tocca i labili confini del costume, la campagna della Cee s'innesta con facilità.

Indicata nel tabagismo attivo «*la causa principale di decessi e di malattie in Europa*» e nel fumo «*l'agente cancerogeno più diffuso nel nostro ambiente*», la Cee si lancia in difesa delle «*vittime innocenti*». Proibire il fumo nei locali pubblici, dichiara l'esecutivo, risolverebbe in buona parte i pericoli del tabagismo passivo. E' sempre più evidente, dice la Commissione Cee, che sono vittime passive buona parte delle 230 mila persone morte ogni anno di un cancro provocato dal tabacco. Senza contare mali di testa, problemi respiratori, tossi, bronchiti, vertigini ed enfisemi, danni — durante la gravidanza — allo sviluppo del feto, problemi respiratori per i bambini con genitori che fumano.

Pugno di ferro, quindi, contro il tabacco. Con il progetto della Commissione, che dovrà ora essere trasformato in legge dai ministri dei Dodici, si intende proibire il fumo in qualsiasi locale aperto al pubblico, negli ospedali e nelle case di cura, nelle scuole e nei collegi, negli istituti di formazione professionale, nei cinema e nei teatri, nei saloni d'esposizione, nei palazzetti dello sport, nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana, nei porti e negli aeroporti. Dovunque, insomma, si esca dai ristretti confini del privato. Ma con due eccezioni: bar e ristoranti, dove una decisione definitiva spetterà ai singoli governi; e luoghi di lavoro, dove la decisione dovrà essere frutto di una concertazione fra «*i partner sociali coinvolti*», divisi questa volta non su linee politiche o sindacali, ma dal fronte della sigaretta.

Attualmente il panorama europeo varia fra il rigore del Belgio e della Francia al lassismo della maggior parte degli altri Paesi, dove il divieto è limitato per lo più agli ospedali, ai mezzi di trasporto e al cinema. Questo nuovo passo porterà l'Europa su posizioni mondiali d'avanguardia: e potrebbe essere completato dalla direttiva sulle etichette: quella, appunto, che all'obbligatorietà dei dati relativi al contenuto di catrame e di nicotina prescrive le scritte intimidatorie destinate a mettere in allarme i consumatori, soprattutto i giovani.

Quando sarà approvato, il progetto — tenuto in sospeso dieci giorni fa dai ministri della Sanità — prescriverà che i Dodici si adeguino entro il 1993, l'anno dell'Europa senza frontiere; che su ogni confezione ci sia, ben visibile, la scritta «*Nuoce gravemente alla salute*»; che una seconda scritta, a scelta di ogni Paese da una lista di 14 alternative, parli di cancro o di malattie cardiovascolari, di morte o di malattie mortali, di decessi per fumo in rapporto a quelli sulla strada. Un regalo un po' agghiacciante, da questo Babbo Natale '88; ma con una scelta di tempi quasi perfetta, nella crescente coscienza europea che il fumo, più che un vizio, è una minaccia mortale.

Fabio Galvano

■ Sventato un attentato contro Benazir

ISLAMABAD — Un ordigno esplosivo è stato trovato nascosto in un vaso di fiori all'aeroporto di Lahore dove migliaia di persone stavano aspettando l'arrivo del primo ministro pachistano Benazir Bhutto per darle il benvenuto. Ne ha dato notizia il ministro degli Interni Aitzaz Ahsan con un comunicato.

«*La folla* — è detto nel comunicato — *deve aver intervistato l'attentatore che ha abbandonato la bomba e si è dato alla fuga*». Sul fatto è stata avviata un'inchiesta. Benazir Bhutto, che ha assunto la carica di «premier» lo scorso 2 dicembre ed è la prima donna a ricoprire tale incarico in un Paese musulmano, è arrivata a Lahore per una visita di due giorni nella capitale della provincia del Punjab. (Ansa-Reuter)

Continua il flusso di aiuti internazionali e si pensa alla ricostruzione

Un'Armenia a prova di sisma costerà quindicimila miliardi

Sono arrivati già duemila aerei di soccorso - Ancora polemiche sulla disorganizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un primo bilancio, fornito dal ministero degli Esteri armeno, parla di aiuti per almeno cento milioni di dollari (centotrenta miliardi di lire), arrivati da tutto il mondo: medicinali, viveri, tende, attrezzature d'ogni genere, case prefabbricate. Ma, avvertono al «Centro operativo» del ministero, ogni giorno decine di aerei scaricano tonnellate di merci che organizzazioni umanitarie e governi inviano ai terremotati. Tra il 7 dicembre e il giorno di Natale, a Erevan e Leninakan sono atterrati oltre duemila aerei di soccorso, con circa 40 mila tonnellate di carico.

E' l'aspetto più immediato, e vistoso, della campagna internazionale di soccorso all'Armenia. La *Tass* ne dà conto in lunghi giornalieri. Accanto, c'è un flusso continuo di offerte in denaro: lo alimentano le donazioni in arrivo da decine di Paesi. Il totale, avvertono al ministero, è ancora difficile a farsi, ma potrebbe essere di decine di milioni di dollari. Anche di queste offerte la *Tass*, ma soprattutto i giornali locali, forniscono minuziosi particolari. A questa somma in valuta pregiata ne va aggiunta un'altra, in rubli, raccolta grazie alle sottoscrizioni aperte in tutto il Paese: centinaia di milioni di rubli, secondo le prime valutazioni; trenta milioni sono stati raccolti finora nella sola Mosca, e due *subbotnik*, due giornate di lavoro non pagato», il 10 e il 17 dicembre, hanno fruttato 141 milioni di rubli.

Questa enorme massa di denaro confluisce su due conti correnti, uno in valuta, presso la Vneshekonombank, l'altro in rubli. Il loro utilizzo, dopo le polemiche dei primi giorni e le voci diffusesi a Erevan su presunte irregolarità, è ora deciso da una commissione formata dalle massime autorità del Paese (uomini del politburo, del governo centrale e armeno, del comitato centrale), alla quale partecipano anche rappresentanti di organizzazioni internazionali e «osservatori dell'opinione pubblica» sovietica. Spesso, tuttavia, l'invio di denaro dall'estero è finalizzato e non lasciato alla discrezione delle autorità locali: per la costruzione di scuole e di asili, per esempio, di ospedali, di case d'abitazione, di centri di maternità. La stessa commissione è responsabile della distribuzione degli altri soccorsi, quelli in natura: raccolti, ormai soprattutto a Erevan.

Erevan. Viaggio lampo di John Bush, figlio del nuovo presidente americano e del nipote George (13 anni) nella capitale armena. Con un DC-8 hanno portato 45 tonnellate di medicine, giocattoli e indumenti destinati ai terremotati. Si sono trattenuti 8 ore: prima di ripartire hanno incontrato (nella foto) l'arcivescovo della Chiesa armena, Vazgen I. Violente tempeste di neve rendono difficile l'opera di soccorso: si è reso necessario l'uso di bulldozer per liberare i passi di montagna che impediscono l'arrivo dei convogli (Ap)

E' un momento delicato. La prima fase dei soccorsi, quella «finalizzata al soccorso dei dispersi e al recupero delle persone ancora in vita sotto le macerie», quella del dolore più terribile e aspro, è finita, mentre incomincia la costruzione del *politburo* in vigilia di Natale: 105 mila persone sono state sgomberate dalla zona del disastro; oltre 80 mila, quasi tutte donne e bambini, sono state trasferite in altre Repubbliche dell'Urss. Incomincia adesso la seconda fase, quella della ricostruzione: secondo il governo sovietico, costerà almeno sei miliardi di rubli, quindicimila miliardi di lire, secondo stime ancora provvisorie; un miliardo di rubli in più di quanto previsto finora. I soli danni industriali, legati alla distruzione di 136 stabilimenti, saranno di quasi un miliardo e mezzo di rubli l'anno. Quelli legati all'agricoltura superano, secondo una stima provvisoria del governo armeno, i due miliardi di rubli.

Oltre alla completa ricostruzione di Spitak, che il terremoto ha raso al suolo, e a quella di Leninakan e Kirovakan, danneggiate al settanta per cento almeno, sarà necessario intervenire in quasi centocinquanta villaggi, distrutti in parte o del tutto. Per far tornare la vita in tutti i centri colpiti dal terremoto ci vorranno almeno due anni; nel complesso, infatti, il sisma ha ridotto in macerie 35 mila case e 260 scuole, oltre alle fabbriche e ad altri edifici pubblici. Tutti dovranno essere progettati secondo criteri antisismici che garantiscano una resistenza a terremoti superiori al nono grado Mercalli, e non al sesto come in passato.

E' un compito enorme. E non stupisce che, a tre settimane dal terremoto, ancora si insista sulle carenze e sulla disorganizzazione. La vigilia di Natale, la commissione del *politburo* denunciava che parte del materiale tecnico inviato in Armenia resta inutilizzato in alcune località, mentre in altre «se ne sente crudelmente la mancanza». Lamentava la qualità dell'approvvigionamento in alcune zone. Denunciava i «disequilibri» nella distribuzione degli aiuti: soprattutto nelle regioni di Spitak e Arukhian, poco lontano da Leninakan, dove è stato inviato un gran numero di tende utilizzabili soltanto d'estate, mentre i gruppi di soccorso hanno assoluto bisogno di tende riscaldate, o magari di vagoni riadattati.

Emanuele Novazio

Discorso ai compatrioti: «Il nostro popolo non è sovrano»

Il Papa: Polonia, così non va

«Bisogna porre fine alle cattive tradizioni degli ultimi decenni» - «Il sistema ha bisogno di cambiamenti radicali» - «La nazione non può appartenere a nessun gruppo privilegiato»

CITTA' DEL VATICANO — Pesanti critiche del Pontefice al regime polacco, e più in generale a tutta la società polacca, opposizione e clero compresi: parlando ai suoi connazionali la vigilia di Natale, durante la consueta tradizionale udienza di mezzogiorno, in cui la comunità polacca si riunisce intorno all'oplatek (un'ostia di tipo e forma particolare) Giovanni Paolo II ha detto: *«I polacchi si rendono conto che il retaggio insito nella parola Polonia chiede di porre fine alle cattive tradizioni degli ultimi decenni. Infatti questi anni, privando il popolo della soggettività e sovranità che gli spetta, hanno provocato enormi danni. E non solo economici. Anche morali. Ma non è il momento di farne un bilancio»*.

La cerimonia dell'oplatek ha per Giovanni Paolo II un valore simbolico speciale: dividere l'oplatek significa riconoscere il valore spirituale della nazione polacca, il suo retaggio e le sue tradizioni cristiane.

E' un retaggio che *«non si può sminuire con la nostra umana piccolezza. Non lo si può dissipare. Né usare per fini egoistici. Anche quelli che si celano dietro una qualche apparenza»*. La favola della Vigilia, secondo il Papa, raccoglie tutti *«i figli e le figlie della Nazione la cui storia iniziò con il battesimo di Mieszko nel 966»*. E quindi anche una cerimonia religiosa, come quella dell'oplatek, legittima *«parole vere, sincere, semplici»*, in campo politico e sociale.

«Sappiamo che bisogna effettuare radicali cambiamenti — ha proseguito il Pontefice —. *Bisogna valutare in modo giusto il sistema stesso e i metodi: valutare secondo i frutti. Dai frutti... saperle riconoscere, dice Cristo»*. Da quella che appare un'evidente critica alla gestione economica nazionale nel dopoguerra, Papa Wojtyla ha allargato il discorso al meccanismo del partito unico. *«La Polonia non può appartenere a nessun gruppo privilegiato. Può essere soltanto proprietà di tutti. E solo tutti possono costruirla a pari diritto, secondo il metro del bene comune. E' un diritto di tutti, poiché la Polonia è un retaggio comune. Si dicono e si scrivono in proposito molte cose giuste e vere. Bisogna che diventino realtà. Non dobbiamo scherzare con la sfida dei tempi»*.

L'esortazione del Papa, al di là degli appunti, è quella di percorrere *«la strada dell'avvicinamento e della riconciliazione, sulla quale si perdonano offese e torti»*. Terminato il discorso ufficiale, ha aggiunto: *«Dobbiamo essere esigenti con noi stessi. Così ho detto ai giovani e ai diversi gruppi, a cominciare dal clero. Ciascuno di voi giudichi se stesso. Tutto quello che ho detto ora si riferisce alla società intera, e a ciascuno in particolare»*.

m. tos.

Ergastolo in Nigeria per chi inquina

LAGOS — Il governo militare della Nigeria ha emesso un decreto che punisce con l'ergastolo chiunque sia trovato colpevole di avere scaricato illegalmente rifiuti tossici sul territorio del Paese. Secondo quanto ha riferito la radio ufficiale, Voce della Nigeria, la stessa pena, senza possibilità di sconti, sarà comminata a quanti in qualche modo avranno preso parte ad atti del genere, per avere comperato, venduto, immagazzinato o trasportato rifiuti tossici.

Per rendere ancora più chiaro che la disposizione prende di mira il commercio di rifiuti tossici provenienti dall'estero, alla ricerca di luoghi di scarico nel Terzo Mondo, il decreto stabilisce che in questa materia nessuno potrà trincerarsi dietro l'immunità diplomatica, perché non verrà riconosciuta.

Il decreto situa quanto il governo aveva preannunciato dopo la scoperta fatta a giugno delle duemila tonnellate di rifiuti tossici provenienti dall'Italia e scaricati nelle vicinanze del porto di Koko. La vicenda fu scoperta grazie alla denuncia fatta da studenti nigeriani che studiano a Pisa. I bidoni con i rifiuti furono rispediti in Italia mentre finirono in prigione quindici persone, compresi alcuni italiani. Lagos giunse fino al punto di richiamare il proprio ambasciatore da Roma. (Agi)

Si è formata l'Unione ecologica: comprende 130 gruppi in tutto il Paese

Nascono i verdi anche in Urss

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nella «casa del cacciatore» di Mosca, una specie di club degli amici della caccia, è nata il giorno di Natale l'unione dei verdi, anzi per essere più precisi l'Unione sociale ecologica pansovietica. L'apparente contraddizione tra le attività verdi e quelle in difesa della natura non smuove di molto gli ecologisti sovietici che al contrario definiscono la caccia come uno *«sfruttamento razionale delle risorse naturali»*.

Senza far caso alle scene di caccia che decorano l'interno dell'edificio, i verdi, chiamati a raccolta dal 24 al 28 dicembre da 89 diverse città del Paese, hanno cercato di dare un'organizzazione unitaria ai numerosi gruppi ecologisti che già esistono in tutta l'Urss: a Mosca in questi giorni sono giunti 193 delegati degli oltre 130 gruppi che già svolgono attività ambientalistiche.

I verdi costituiscono una forza potenziale, un movimento d'opinione crescente tanto più significativo quanto più nel Paese la situazione ecologica viene definita vicina al collasso e il senso della conferenza di fondazione risiede proprio nel tentativo di dare un'organicità alle varie iniziative provenienti da ogni parte del Paese. *«Il nostro scopo immediato è quello di organizzarci* — ci ha detto uno dei membri del comitato organizzativo della conferenza — *ma non vogliamo stilare un programma vero e proprio perché potrebbe essere dannoso e limitativo»*. I gruppi eletti sono quattro e si occuperanno della coordinazione del movimento, della diffusione delle informazioni e della gestione dell'Unione.

L'Unione dei verdi per il momento non ha assunto interesse a registrarsi come organizzazione ufficiale, al contrario vuole rimanere indipendente e muoversi in contrapposizione allo Stato e al Consiglio dei ministri. Considerato l'appoggio di cui gode, e le aspirazioni «autonomiste», non è apparsa fuori luogo la proposta di candidarsi come un vero partito verde. Ma su questo punto i delegati sono risultati divisi. La gran parte sembrava pronta a lanciare la sfida e ha appoggiato la mozione di mettere ai voti la proposta, ma giunti al momento della votazione i membri del comitato organizzativo poco democraticamente hanno chiuso i microfoni della sala, sostenendo che soltanto a nominare la parola «partito» si rischierebbe l'irrigidimento immediato delle autorità. La proposta, così passata ai voti, è stata dunque bocciata e ha lasciato l'amaro in bocca a molti delegati. Una giovane di Kazan non ha nascosto il suo disappunto e ha commentato: *«Siamo venuti qui per salire il livello e invece abbiamo creato l'ennesima organizzazione pubblica. L'Unione non rifiuterà comunque l'attività politica tanto che abbiamo già presentato dei nostri candidati per le prossime elezioni»*.

Divisi sulla strategia politica ma concordi, tutti, nel tratteggiare un quadro ecologico più che allarmante. Il biologo candidato all'Accademia delle scienze, Cherkasov, ha denunciato il superamento del limite di crisi in varie zone del Paese non solo a causa degli errori passati ma anche delle pessime misure di sicurezza osservate anche oggi ed ha affermato che in Urss vengono seppellite le scorie nucleari provenienti anche dall'estero.

Paola Dalle Fratte

dal mondo

Elizabeth Dole ministro del Lavoro

WASHINGTON — Bush ha designato Elizabeth Dole, ex ministro dei Trasporti, quale titolare del ministero del Lavoro nella nuova amministrazione. E' la prima donna chiamata da Bush a una carica di rango ministeriale nella sua Amministrazione. Elizabeth Dole è moglie del leader della minoranza repubblicana al Senato, Bob Dole. *(Agi-Ap)*

Ucciso il difensore dell'Amazzonia

RIO DE JANEIRO — L'ecologista Francisco Mendes, celebre in tutto il mondo per la sua battaglia in difesa della foresta amazzonica, è stato ucciso da un commando armato che gli ha teso un'imboscata. Mendes è stato ucciso nella sua casa di Xapuri, nel Brasile settentrionale. A nulla è valsa la presenza di due guardie del corpo. *(Agi)*

Hassan e il Polisario trattano

ALGERI — Una delegazione del Polisario è in Marocco per colloqui con re Hassan e per negoziare una soluzione al conflitto del Sahara Occidentale: la decisione fa seguito alla disponibilità a un incontro espressa dal monarca. *(Agi)*

Fuga radioattiva da centrale Usa

WASHINGTON — Preoccupazione a Haddam, nel Connecticut, in seguito a una fuga di gas radioattivo presso la locale centrale nucleare. L'incidente è avvenuto poco dopo le 9, durante un'operazione di routine, e non ha avuto conseguenze per il personale. I tecnici stanno ancora valutando la portata della fuga. Nel frattempo le autorità sono state informate dell'accaduto, come prescrive la legge. *(Agi)*

Il viceministro sovietico dopo la visita all'ex re afghano

L'Urss ringrazia l'Italia «Utili contatti con Zahir»

Andreotti all'ospite russo: «Bisogna arrivare subito a un cessate il fuoco»

ROMA — E' durato due ore ed è stato definito dalla *Tass* «molto utile» il colloquio del vice ministro degli Esteri sovietico Yuli Vorontsov con l'ex re afghano Mohammad Zahir, l'altro ieri a Roma. Vorontsov e Zahir hanno deciso di rimanere in contatto e di incontrarsi nuovamente qualora le parti lo ritengano necessario.

Vorontsov, che ha definito *«molto utile l'opera del governo italiano per rendere possibile l'incontro con l'ex re Zahir»*, ha affermato che l'ex sovrano afghano *«appoggia completamente l'idea che si debba mettere fine al più presto possibile alla guerra nel suo Paese e condivide pienamente l'esigenza che la soluzione da trovare sia politica»*.

Yuli Vorontsov ha detto che se l'ex re tornerà in Afghanistan per svolgere un ruolo politico al fine di trovare una soluzione al problema afghano, ciò sarà positivo e il presidente Najibullah certamente sarà favorevole. Il ministro afghano per lo sviluppo sociale Aziz Zahir si è augurato che il re possa tornare in patria.

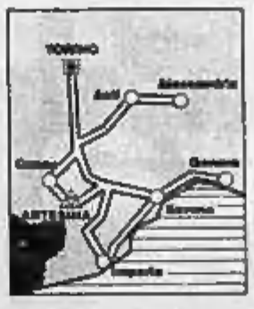
Il vice-ministro sovietico ha insistito sulla volontà di Gorbaciov di chiudere al più presto la questione afghana mettendo fine alla guerra e favorendo da parte degli afghani la costituzione di un governo totalmente nuovo.

Vorontsov ha poi incontrato il ministro degli Esteri Andreotti, nel suo studio privato. *«Lo sforzo attuale* — ha detto Andreotti al termine dell'incontro con Vorontsov (che è anche ambasciatore in Afghanistan) — *è per ottenere un immediato cessate il fuoco e la formazione di un corpo consultivo che possa gestire il passaggio e la formazione di un nuovo governo»*.

Sul ruolo dell'Italia in questo primo contatto tra un esponente del governo sovietico e l'ex re afghano, deposto nel 1973, Andreotti ha detto: *«Abbiamo favorito questi contatti che fanno parte di un desiderio-dovere di dare una mano per ottenere condizioni di pace e di riconciliazione. Continuiamo ad avere questa disponibilità per favorire questi contatti, che si fanno anche in Arabia Saudita e si avranno anche in un'altra capitale orientale a tempi piuttosto ravvicinati»*.

In Afghanistan i combattimenti continuano: ieri un comunicato del comando afghano annunciava l'uccisione di 50 guerriglieri e la distruzione di alcuni depositi di armi. (Ansa)

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI' 1500 - 2400
Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.
SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA
CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

MONOLOCALE 4 p.i. - ARREDATO - sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.800.000
L. 8.000.000 in 24 rate mensili da L. 335.000
L. 41.000.000
MONOLOCALE SUPER 5 p.i. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 420.000
L. 48.000.000
BILOCALE 5 p.i. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 20.000.000 entro 60 gg.
L. 30.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.700.000
L. 11.500.000 in 24 rate mensili da L. 480.000
L. 61.500.000


Parcheggio privato.
Alloggio custode
armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 2%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).
EDILFORM ARTESINA
INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893-Cantiere (sabato/domenica): ARTESINA-Frabosa Sottana (CN)-Tel. 0174/336175-336106

Una rissa con gli studenti africani a Nanchino, ultimo episodio di intolleranza

In Cina gridano: «Diavoli neri»

In aumento gli omicidi a New York

NEW YORK — Il numero degli omicidi a New York ha raggiunto nell'88 quota 1849, con una media quotidiana di 5,15 uccisioni, superando il record del 1981 quando gli assassinii furono 1841. Secondo la polizia l'aumento è da collegarsi con la violenza scatenata dal traffico di stupefacenti.

Gli omicidi erano calati dal 1981 fino al 1985, poi erano di nuovo aumentati. Secondo il vice-capo della polizia, alla fine di novembre il 47% degli omicidi era da mettere in relazione con il traffico di droga. *(Ansa)*

Undici studenti cinesi feriti, due studenti africani in condizioni gravissime, i dormitori degli africani saccheggiati dai cinesi: questo il primo bilancio della rissa che è scoppiata la sera della vigilia di Natale all'Università di Nanchino, quando i sorveglianti dell'ateneo hanno impedito l'ingresso a una ventina di ragazze cinesi invitate a una festa organizzata dagli studenti africani.

Pare che i sorveglianti abbiano chiesto alle ragazze i documenti e che le ragazze si siano rifiutate per paura di venire schedate. Allora gli studenti africani sono venuti alle mani con i sorveglianti e un centinaio di studenti e insegnanti cinesi che si erano radunati si cancelli. Così è scoppiata la rissa che ha avuto un seguito il giorno di Natale, quando i cinesi hanno organizzato una spedizione punitiva negli alloggi degli africani, bombardandoli con sassi e bottiglie.

I 135 studenti africani che studiano nelle tre università di Nanchino, i quali avevano chiesto di partire immediatamente per Pechino con l'intenzione di unirsi ai colleghi africani degli atenei della capitale per inscenare una marcia di protesta, sono stati assediati ieri alla stazione da una folla di cinquemila giovani che urlavano *«Ammazziamo i fantasmi neri»*. Secondo la agenzia *Xinhua* le autorità hanno evitato il peggio, persuadendo i giovani a tornare nei loro alloggi all'università.

Non è la prima volta negli ultimi cinque anni che gli africani organizzano manifestazioni di protesta contro il razzismo dei cinesi. L'ultima si è svolta meno di un anno fa a Pechino, quando circa duecento studenti africani hanno marciato scandendo slogan contro la discriminazione operata nei loro confronti che vi è sempre stata ma che recentemente si è acuita per il timore del diffondersi dell'Aids.

Nel gelido inverno pechinese, tra una folla non indifferente ma, piuttosto, divertita, gli africani si sono visti offrire con scherno banane e noccioline. E questo è stato tutto quello che hanno ottenuto.

Le autorità negano infatti che alligni il razzismo in Cina, non sono nemmeno disposte a affrontare l'argomento, anche se l'epoca in cui si inneggiava alla lotta anti-imperialista che accomunava i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina è ormai tramontata. Hanno continuato invece a affluire nelle università cinesi, in seguito a accordi tra governi, studenti provenienti dai Paesi africani, arabi e latino-americani che ogni anno sono complessivamente diecimila.

Tutti questi stranieri, assieme agli studenti occidentali, costituiscono un problema in quanto creano disturbo per le diverse abitudini e per la disponibilità di denaro che è superiore alla media degli studenti cinesi anche nei casi dello studente proveniente dal più povero Paese dell'Africa il quale percepisce una borsa di studio.

Il razzismo cinese, radicato nel convincimento della superiorità della razza e della civiltà Han nei confronti di tutte le altre razze, comprese quella bianca, si esaspera così nel veder vivere come privilegiati «persino» i negri i quali possono permettersi, in Cina, di fare bei regalini alle ragazze.

Renata Pisu

Emerge la forza di un nuovo motore. Energy.

Renault 19 è emersa, l'avete vista, avete scoperto la forza della sua forma: le lamiere della scocca più spesse, il miglior CX della categoria (0.30) e nessuna necessità di revisione e di controllo per il primo tagliando. Ora dovete provare la forza che si nasconde sotto il suo cofano: Energy.

Energy è il punto forte, un risultato rivoluzionario, un nuovo traguardo sia dal punto di vista progettuale che da quello delle prestazioni nella categoria 1300: 173 Km/h, rapporto peso potenza 12,5 Kg per CV, testata di tipo "cross flow" e albero a camme in testa che permette prestazioni più brillanti e motore più elastico.

Questa è la forza emergente di Energy, ma nelle Renault 19 scoprirete anche la forza del nuovo diesel 1870 (161 Km/h) che unisce alle prestazioni una silenziosità senza pari, grazie al dispositivo di post-riscaldamento sulle candelette (unico in Europa) ed all'ancoraggio del motore sulla scocca tramite supporto idroelastico. A questi si aggiungerà il nuovo 16 valvole 1764 (210 Km/h), che presto equipaggerà la versione sportiva.

Inoltre a completare la gamma di tutte le motorizzazioni disponibili, potete provare la Renault 19 con i rinnovati 1700 (183 Km/h) e il 1200 (155 Km/h). Tutti i propulsori a benzina della Renault 19 hanno la possibilità di usare Super e Eurosuper senza piombo.

Vi aspettiamo per una prova di forza. Renault 19 da L. 13.560.000 chiavi in mano.

RENAULT
Muoversi, oggi.

Renault sceglie lubrificanti elf

Renault 19. La forza emergente.

MASSIMO MILA, UN'AVVENTURA INTELLETTUALE TRA LE NOTE, I LIBRI, LA VITA CIVILE

Scrivendo di musica raccontava l'uomo

«La prova generale!», aveva detto dopo essere scampato al tremendo incidente automobilistico del 1981; e nell'ultimo articolo, pochi giorni fa su queste colonne, aveva ancora difeso la *vis comica* dell'*Elisir d'amore* contro l'intimidazione moderna al divertimento e alla comicità («L'allegria non è più di moda... poverini, i cantanti, non li lasciano più divertirsi»). Per Mila, intriso di umorismo fino alle midolla, l'allegria era il dissolvente delle pose e delle frottolazioni; una sua battuta bastava a smontare castelli di retorica vuota; e con umorismo e finezza intellettuale si è opposto fino all'ultimo al male e al dolore.

Dall'uomo queste qualità passavano senza residui nel critico e nello studioso; e se intelligenza, ironia e umorismo erano così penetranti era perché alle radici c'era una spietata sincerità, una riserva di sensibilità e di emozione umana pari solo a quella sobrietà espressiva che era poi il solo frutto appariscente. Equilibrate sensibilità e intelligenza, emozione e ironia, è presto detto, e un tempo si ricorreva alla comoda formula del «pudore sentimentale»; io credo invece che quella sintesi di sensibilità e intelligenza sia stata una battaglia continua: una stazza l'altra, in un impegno critico rimasto costante dalle prime prove fino ad oggi.

Quello di Massimo Mila è stato un esordio precocissimo, un articolo su Muzio Clementi pubblicato a diciott'anni sul *Baretti*, la rivista di Piero Gobetti; cinque anni dopo, nel 1933, esce a stampa la sua tesi di laurea, *Il melodramma di Verdi*, dove le caratteristiche del critico sono già consolidate con impressionante nitidezza: ad incedere le quali poco serve, come spesso è stato fatto, il riferimento all'estetica di Benedetto Croce, capitale certo (e come sarebbe stato possibile altrimenti?), ma lontana dai problemi specifici della critica musicale. L'*a priori*, la chiarezza con cui Mila, col minimo di superficie verbale, spiega Verdi a tutti, più giovani e più vecchi, ha le sue radici nell'ambiente intellettuale della Torino del primo dopoguerra, nella celebre covata di Augusto Monti al liceo D'Azeglio, in Gobetti e Casorati, nell'insegnamento universitario di Ferdinando Neri e Lionello Venturi, in Guido M. Gatti che spinse Mila sulla strada della musica affidandogli la redazione della «Rassegna Musicale». L'anima di Torino europea e moderna, Torino città d'ingegneri, di tecnici e di operai specializzati, è la culla di quella mentalità snebbiata, nemica dei vapori della retorica e del sentimentalismo in cui matura la personalità critica di Massimo Mila.

Con un esordio così, brillante destinato a una facile e pacifica carriera di studioso, che invece gli fu subito interrotta da cinque anni di carcere per antifascismo. Grande lavoratore che odiava perdere tempo, mise a frutto questo periodo impadronendosi della lingua tedesca e dedicandosi a vaste letture («come si legge bene in galera!», disse una volta in uno dei suoi rarissimi sguardi all'indietro), letture che approdarono, fra il 1944 e il 1950, a una serie di libri che fecero tutti epoca nella cultura musicale italiana: i *Cent'anni di musica moderna*, vari studi mozartiani, la celebre *Breve storia della musica* forse l'ultima impresa del genere condotta in porto con risultati duraturi da un solo studioso, e *L'esperienza musicale e l'estetica*, nato dall'esigenza di verificare sul piano teorico i criteri del lavoro critico e latore della nuova chiave di «natura inconsapevole dell'espressione artistica».

Dopo la fine della seconda guerra, l'attività di Mila si è diretta in tre settori principali, nella sua personalità tutti intrecciati e complementari: la critica musicale su quotidiani e periodici (su *l'Unità* dal 1946 al 1967, su *L'Espresso* fino al 1967, su *La Stampa* dal 1967 ad oggi), l'insegnamento al Conservatorio e all'Università (dove ha fondato nel 1963 l'Istituto di Storia della Musica), la consulenza editoriale presso l'Editore Einaudi, promuovendo la circolazione in Italia di correnti critiche fondamentali per la cultura musicale moderna. Dall'attività giornalistica ha tratto i volumi *Cronache musicali 1955-59* e *Terza pagina: 56 articoli*; dei suoi metodi didattici è specchio fedele la pubblicazione di alcune *Letture* dedicate a vari capolavori, la *Nona Sinfonia* di Beethoven, *Le nozze di Figaro* e *Il Don Giovanni* di Mozart. Collaborando e partecipando a riviste, congressi, trasmissioni radiofoniche ha prodotto una innumerevole quantità di saggi, e solo alcuni hanno trovato organica collocazione nei suoi ultimi volumi, *La giovinezza di Verdi*, *Moderna musicista sempre*, *L'arte di Verdi*, *Compagno Stravinski*, *I costumi della Traviata*. Ma quando si sentirà di raccogliere i suoi scritti, si vedrà che l'uomo che ci sta dietro salta fuori sì nel saggio ad ampio respiro e nell'articolo sull'avvenimento di grido, ma con pari vivezza (e talvolta di più) nella recensione di poche righe sul concertino che altri avrebbero snobbato, nella presentazione di una mostra, nell'articolo su qualche rivista di alpinismo.

Appassionato del nuovo, non rinunciò neppure a una briciola del passato: Dufay, Monteverdi e il melodramma italiano, con Rossini e Verdi beniamini; il mondo di Bartok e di Janacek in cui, senza ombra di retorica, versò dentro il suo amore per la natura; il carattere asciutto, l'espressività stringata di De Falla; Brahms, di cui fra i primi indicò il lato decadentistico, moderno; Chabrier e Satie, oggetto di conferenze spassose, indimenticabili; Stravinski con cui era sopra tutti in consonanza di gusto e di spirito; ma anche gli autori che d'istinto gli erano lontani, i catastrofici, gli espressionisti, i grandi viennesi del '900, li penetrava e li faceva suoi con l'intelligenza.

Uno dei suoi apporti più preziosi, senza precedenti in Italia, era la sua capacità di convertire i fatti musicali, anche i più tecnici, in fatti di cultura e di storia. Mila era l'opposto di quegli studiosi, numerosi sopra tutto nel mondo anglosassone, che credono di allacciare la musica alla cultura scrivendo cappelli introduttivi di «storia delle idee»; per lui il discorso partiva sempre dal centro, dalla musica, ma sapeva allargarsi alla vita culturale e civile. I suoi articoli erano letti da tutti, anche dai non musicisti: e questo è il segno migliore che attraverso la musica toccava problemi di tutti. Talvolta le sue cronache erano più belle della musica descritta, più vive delle serate da cui prendevano spunto. Con tutta la sua simpatia per la solitudine, nella vita musicale era di una socievolezza totale: scrivere musica da soli gli pareva un'operazione priva di senso, un vizio solitario.

Nella prefazione delle *Cronache* l'aveva spiegato molto bene: «L'irradiazione della sensibilità altrui aiuta a riconoscere i limiti e le insufficienze della nostra; la presenza del prossimo integra la nostra personalità e ci fa uomini compiuti». Ed è anche per questo che oggi, quando non potremo più dire «cosa dirà Mila, cosa ne penserà Mila?», ci sentiamo tutti orfani, privati di quella persona unica, di quell'uomo completo che ci arricchiva con la sola presenza.

Giorgio Pestelli

Giulio Einaudi «Il maestro di una vita»

Così Giulio Einaudi: «Massimo Mila, un maestro, un amico, un compagno di vita. Ci siamo conosciuti mezzo secolo fa, lui sapeva io ignoravo. Mi dava ripetizioni per prepararmi agli esami di maturità. Da allora ci siamo sempre frequentati, io lo invidiavo per le sue imprese alpinistiche, lo ammiravo per la sua saggezza, il suo equilibrio, la chiarezza con cui dava conto sulla stampa di concerti e spettacoli, la chiarezza dei suoi libri.

«Mi onoro di essere stato l'editore delle sue opere più importanti, ma soprattutto mi preme ricordare il suo contributo critico alle riunioni del mercoledì Einaudi. Lui per lo più taceva, ma, quando l'occasione era importante, interveniva puntigliosamente, ed era ascoltato con sorpresa e consenso.

«Talvolta siamo stati diversi, ma sempre tornava l'antica consuetudine, l'amicizia, l'affetto nato e cresciuto negli anni della giovinezza.»

Massimo delle montagne

Studente precocissimo, maturò la sua vocazione culturale alla scuola di Augusto Monti - Con Pavese e Antonicelli fece conoscere agli italiani libri mai tradotti come «Moby Dick» di Melville - Fu arrestato per aver scritto una lettera di solidarietà a Benedetto Croce - Fece poi cinque anni di carcere per cospirazione nelle file di Giustizia e Libertà - Il grande amore per l'alpinismo

Famoso in tutta Europa per i suoi studi di musica, Massimo Mila non era solo un musicologo. Era un letterato, un protagonista del mondo editoriale, un uomo pronto a battersi nella vita civile e politica; ed era, ma ultima, non secondaria passione, un forte alpinista. Curioso di tutto, capace a cogliere ogni movimento di idee, sarebbe stato un personaggio rinascimentale, se non fosse per la dura piemontesità, che lo ancorava alle rocce, e al rigore, della sua terra.

E piemontese Mila era dalle origini, da antica famiglia. Nato a Torino, il 14 agosto 1910, aveva imparato a leggere a tre anni, dalla nonna Carena, parente del pittore, un personaggio che fu tra i modelli di De Amicis per la maestrina dalla penna rossa. Durante la grande guerra, in campagna, il piccolo Massimo leggeva ai contadini stupefatti, che volevano sapere cosa succedeva sul fronte del «Sonso» (l'Isonzo era per i signori), i bollettini firmati Cadorna.

Il personaggio che determinò la sua vocazione culturale fu Augusto Monti, alla grande scuola del liceo D'Azeglio; dove Mila si trovò fra Pavese e Leone Ginzburg, Bobbio e Pajetta. A 19 anni, forte di quell'insegnamento, Mila firmò con Antonicelli, Geymonat e altri giovani intellettuali torinesi, una lettera di solidarietà a Benedetto Croce, che aveva tenuto un discorso al Senato contro i Patti Lateranensi. La lettera, inviata a Croce, arrivò al questore di Torino, i tre finirono in carcere. Nei primi diciassette giorni alle Nuove, Antonicelli, di qualche anno più anziano, lesse e commentò, ai due compagni, i promessi sposi, per intero. «Soltanto allora ho capito lo spirito di quel grande libro», ricordava Mila, anni dopo.

Nello stesso periodo, nasce l'amicizia per un altro alunno del D'Azeglio, più giovane di lui, che avrebbe avuto tanta importanza nella storia della cultura italiana, Giulio Einaudi. Passavano le vacanze insieme, a Dogliani, su invito del senatore Einaudi, che aveva intuito le qualità di quel ragazzo. E Massimo aiutava l'amico a preparare il programma scolastico, senza pensare che, un giorno, se lo sarebbe ritrovato di fronte come editore.

Nel gruppo di Monti, tutti volevano fare una rivista, dove avrebbero potuto pubblicare i loro scritti. Ma il maestro li sconsigliava, preferiva spingerli ai libri. La prima occasione venne da un geniale tipografo, che nel 1931 decise di aprire una collana dedicata agli scrittori stranieri. Si chiamava Carlo Frassinelli, pensò di dare fiducia a quei ragazzi. E il trio Antonicelli-Mila-Pavese ne approfittò fino in fondo. Nel giro di pochi anni, fece conoscere agli italiani una serie di libri che non erano stati mai tradotti, a partire dal Moby Dick di Melville; erano tante finestre aperte, nell'Italia autarchica del regime.

Ma in quella Torino, l'autarchia culturale, si scriveva poco, mentre circolava ancora la lezione di Gobetti. Erano gli anni di Casorati, di Gromo, del Teatro di Torino, dei «Sei». E Mila respirava quell'aria, attento alle arti figurative, oltre che alla musica e alla letteratura. Al Teatro di Torino arrivano Stravinski, fischiato dalla gente bene, applaudito dai giovani. Mila c'era sempre. Lo ricorda Giulio Carlo Argan, suo compagno di Università: «Lo consideravo come un modello, per le sue qualità morali e intellettuali». Lo ricorda il pittore Enrico Paulucci, cui Mila ha dedicato un saggio: «Eravamo insieme, in un palco. Una sera mi disse: "Domani mattina temo che verranno a prendermi dalla questura". Era tranquillo, come se parlasse di una passeggiata; era un uomo forte come una roccia. Siamo usciti, siamo andati a mangiare alla fiaschetteria Rosso, di via XX Settembre. E la mattina dopo lo hanno preso».

Mila era ormai guardato con sospetto, in Torino. I suoi interessi politici lo avevano avvicinato al gruppo di Giustizia e Libertà, per il quale faceva volentieri il corriere, fra Torino e Parigi. Per passare in Francia, saliva le montagne, con gli sci e le pelli di foca, e i documenti scritti con inchiostro simpatico sulla carta da musica. A Carlo Rosselli, ad Aldo Garosci, che lo aspettavano fuori, portava corrispondenza dall'Italia, testi di Monti, di Foa, per i Quaderni di Giustizia e Libertà. «Io facevo solo il portalettere, non contavo niente», ha detto tante volte, dopo, a chi gli chiedeva di quegli anni, con la sua caratteristica autoironia. «Lui si teneva nell'ombra, quasi prendendosi in giro, si diminuiva oltre qualsiasi verità», ricorda oggi Alessandro Galante Garrone.

Quei suoi passaggi di frontiera, nonostante l'inchiostro simpatico, erano stati osservati. Fu una denuncia da parte di Pitigrilli, il famoso romanziere, pressoiato dall'Ovra. E Mila finì nella rete, con una condanna assai più pesante, questa volta sette anni, di cui cinque tutti scontati, in cella di rigore. Mila li impegnò a studiare il tedesco. Si ripeteva tante parole ogni giorno, le gridava contro i muri. Quando venne fuori, aveva tradotto Le affinità elettive di Goethe: una traduzione magistrale, uscita anni dopo da Einaudi e ancora oggi insuperata.

Fuori, Mila riprese la vita di sorvegliato speciale, esclusa da ogni possibilità di lavoro. Il tedesco gli diede modestamente da vivere, per qualche anno, con le traduzioni che poteva offrire alla Utet (l'autobiografia di Wagner) o alla Frassinelli (Ognuno di Wiechert, soprattutto il Siddharta di Hesse, fortunatissimo per i suoi editori). Dopo l'8 settembre, scelse subito il campo, nella lotta partigiana: e l'ex «portalettere» divenne commissario politico della sesta divisione GL, in Canavese. Galante Garrone ricorda di essere andato da lui in bicicletta, il 24 aprile 1945, a Cuorgnè, per portargli l'ordine deciso dal comando militare: «Aldo dice 26 X 1». E i partigiani marciarono su Torino.

Nel dopoguerra, Mila ritrova la casa del suo amico Einaudi. Pavese è a Roma, Giulio Einaudi va su e giù: negli uffici torinesi di via Biancamano c'è lui, con Natalia Ginsburg, solo più tardi arriverà un giovane timido, che si affiancherà a loro, Italo Calvino. «Era un grande stanzone, dice la Ginsburg, dove i vetri caduti nei bombardamenti erano stati sostituiti con il legno compensato, le stufe non tiravano e facevano tanto fumo. Mila si occupava in particolare di narrativa tedesca, io di narrativa francese, erano gli anni in cui traducevo Proust. Ma poi tutti facevamo tutto, ci occupavamo di un mucchio di cose». Era un lavoro fondato anche sull'amicizia. Mila, agli occhi di Natalia, era l'amico di Leone Ginzburg. «Quando Leone è tornato a Torino, nel '36, Mila era in carcere; ci siamo rivisti anni dopo, in forma un po' clandestina». E sono rimasti amici sempre.

Dal «Gl» Mila passa nel dopoguerra all'Unità, senza mai aderire al partito comunista. Si impegna nel dibattito civile, entra in polemica con Togliatti, che lo attacca su Rinascita per problemi di estetica musicale. E Mila, nella stessa sede, gli risponde. Alle elezioni del 1951 è candidato alle amministrative, come indipendente: le sue opinioni rimangono autonome. «C'era una sottile polemica fra me e lui sulla città, dice Norberto Bobbio, ma ci intendevamo sempre. Due settimane fa, dopo aver visto il numero zero di Avvenimenti, mi ha mandato una lettera di quattro pagine, sui temi della storia: se c'è ancora bisogno di fare, di stare». Ma c'era anche, in quello scritto, tanto attaccamento alle cose».

Massimo Mila diceva, facendo nel campo della cultura, che gli era il più proprio. Guido Davico Bonino lo ricorda alla Einaudi, per le riunioni del mercoledì, dove non mancava mai alla destra dell'editore, con Italo Calvino dall'altra parte. «Quando parlava lui, si faceva il silenzio. Leggeva tutto quello che gli veniva mandato, ma molto proponeva di suo, su temi musicali non consueti». Carlo Carena, anch'egli per lunli anni einaudiano, sottolinea l'importanza che Mila attribuiva alla filologia: «Proprio lui, che aveva trasformato la scienza letteraria ed estetica in estrema comunicazione, era un grande filologo. E questo gli veniva dalla sua grande cultura letteraria, oltre che musicale».

Le riunioni che Mila preferiva, fra tutte, erano quelle che Einaudi organizzava a Rhêmes, in Val d'Aosta, e lo riportavano all'aria delle sue montagne. Perché Mila, anche dopo aver compiuto i 70 anni, si sentiva sempre un alpinista. La montagna era l'altra sua grande vocazione, non l'aveva dimenticata mai. Aveva iniziato le sue scalate con Gervasutti e Boccalatte, aveva proseguito con Renato Chabod e Guido De Rege, accademici del Club Alpino. Mila ha scalato 54 dei 93 quattromila metri sulle Alpi, e stato 350 volte sopra i tremila; a parte varie imprese in Himalaya e nel Caucaso. Il suo nome, per gli alpinisti, è legato alla prima ascensione sulla Pyramide du Tacul, con Chabod, e una nuova via al Petit Capucin, con De Rege, nel gruppo del Bianco. «Non riusciamo a immaginare Massimo Mila che abbandoni l'auditorium delle grandi montagne, se non quando non volesse più occuparsi di musica. E che è difficile», ha scritto di lui Armando Biancardi, alpinista e scrittore di montagna. Anche in questo campo per la raccolta, riflettevo una sua inclinazione culturale.

Non c'è, nella personalità di Mila, un aspetto che si possa separare dagli altri. Così come non si può collocare Mila in una facile casella dello schieramento ideologico. Galante Garrone ricorda una lettera che l'amico gli scrisse, dopo l'uscita del libro postumo di Carlo Casalegno: «Scriveva: "Cantandole sempre chiare a tutti, tanto a destra come a sinistra, aveva finito per scontentare gli uomini a una dimensione". Mila parlava di Casalegno, ma sembrava parlasse di sé». Quelle parole, ricorda l'ex leader del Cln che portò a Mila in bicicletta l'ordine di marciare su Torino, sono il più fedele ritratto del personaggio, in tutte le dimensioni.

Giorgio Calcagno

Massimo Mila in vetta, dopo una scalata: la sua grande passione per la montagna lo portò anche in Caucaso e sull'Himalaya

Cacciari: «Estremo rigore e curiosità»

Il ricordo del filosofo Massimo Cacciari: «Massimo Mila ricercava, ascoltava, attendeva. Lo ritrovavi dovunque, anche tra quegli autori, quelle opere, che potevano sembrare le più lontane dalla sua cultura. Lo ritrovavi sempre, inaspettato, e sempre la sua parola era la più precisa, la più lucida. Nessun testo era pretesto per lui. Nessuna idea critica tanto forte da non dover essere rimessa in discussione di fronte alla presenza viva di una nuova parola, di un nuovo suono. Come facesse questa curiosità così vasta, questa straordinaria apertura, a custodirsi libera da ogni relativismo critico, da ogni eclettismo, come facesse a sposarsi con il massimo di rigore, questo rimarrà il suo segreto. E noi che rimaniamo, cercando nella sua opera, continueremo ad amarlo».

ALCUNI PROTAGONISTI DELLA MUSICA ITALIANA RICORDANO L'AMICO, LO SCRITTORE E IL CRITICO

Uno stile in cui è impossibile mentire

Così ricordano Massimo Mila alcuni protagonisti del mondo musicale italiano, che vissero con lui momenti fondamentali per la cultura del '900.

Con Massimo Mila la cultura musicale italiana perde una delle sue figure più esemplari. Il suo pensiero critico scorreva negli scritti in modo piano, leggibile, tale da essere da tutti compreso, anche da chi, a lui accomunato dal medesimo grande amore per la musica, del linguaggio pentagrammatico non conosceva i segni. Ma leggendo Mila tutto diventava chiaro. Chiaro com'era stato il suo impegno civile di democratico e antifascista che lui seppe sempre associare con il rigore del suo pensiero critico. Una figura esemplare per coerenza: la sua un punto di riferimento sicuro nei momenti delle nostre incertezze personali.

Carlo Maria Badini

«Nobile, Umorista, Profondo» è così che Thomas Mann definiva uno fra i suoi personaggi principali; tre qualità maggiori che possono perfettamente definire Massimo Mila se per nobile vogliamo intendere, oggi, il vero uomo di sinistra, l'autentico progressista; *umorista* nel senso rivoluzionario di questo termine; *profondo*: Mila è stato scrittore prima d'essere un musicologo, un critico; ha detto un verso per un libretto d'opera, anche se la caustica, sempre accesa ironia, non gli avrebbe consentito poetici abbandoni. Gli debbo il dubbio che, mediante ogni sua osservazione, accompagno per me tutte le scoperte, le avventure, i presentimenti. Se ne va un compagno, il compagno Mila nel senso più alto, genialmente riscattato, per questa parola, quando intitolò «Compagno Stravinski» il suo recente libro, lasciando un gran deserto.

Sylvano Bussotti

Vorrebbero saperlo subito: chi è stato Massimo Mila, che cosa ha contato nella cultura musicale italiana del secolo, che cosa ci ha dato. Ma sarebbe come chiederci: che cosa veramente avete ricevuto da vostro padre, da vostra madre, da vostro fratello? Da troppo tempo quel che abbiamo ricevuto è dentro di noi, assimilato, una seconda natura: forse un giorno riusciremo a farne la storia, non oggi, non nel momento in cui questo improvvisamente ci ribolle nel sangue, a esprimere una gratitudine troppo struggente per poter lasciarci analizzare. E' così che oggi pensiamo, piuttosto, alla radice di quelle scoperte, di quegli insegnamenti, di quelle indicazioni ed avvii: cioè alla natura dell'uomo Mila. A dichiarare la quale bastava lo stile dello scrittore: uno stile non vistoso, non tecnicistico, non filosofeggiante, privo di effetti teatrali, ignaro di iperboli; e tutto vivo, capace di convogliare ogni sfumatura e ironia con un niente, denso di cultura nelle apparenze più affabili. Uno stile in cui una impossibile menzogna, apoditticamente garante d'una coerenza morale assoluta.

Il suo segreto era lì: la sua parata capacità di far convivere — magari a patto, qualche volta, di semplificarle — realtà diversissime, perfino contraddittorie, e di comunicarle ad un auditorio tanto più vasto e ricettivo di quello che qualunque nostro scrittore di cose musicali sia mai riuscito ad assicurarsi.

Il ritmo, il respiro di questo stile, continueranno a far vivere le sue idee a lungo. Ma per me, oggi, vale soprattutto l'uomo che c'è dietro, l'uomo conosciuto a vent'anni e subito amato, e per sempre. E al quale non so dire, non dirò mai addio.

Fedele d'Amico

La notizia dell'aggravarsi di Massimo Mila nella prima mattina di Natale ha coperto di tristezza la giornata, dissipando le speranze di un miglioramento che nelle ultime settimane sembravano lievitare. Un grande vuoto, un grande sconforto. Prima di tutto, l'amico; un'amicizia di 55 anni. Un'amicizia segnata dalla singolarità, dal fascino dei suoi caratteri, da quel disegno della personalità inconfondibile, ricchissima, che prendeva tono perfino dalla voce, dai modi, dal suo stile parlato. Oltre mezzo secolo di incontri, di letture, di conversazioni, ritmati da quanto avveniva nel tempo. Tempo drammatico, tempo tragico, poi avvincente o lieto, nelle fasi della musica e della cultura. Fu ricordato in occasione degli ottant'anni di Goffredo Petrassi: quattro della stessa generazione. Mila, Petrassi, Fedele d'Amico, io, legati, tutti, appunto, da oltre mezzo secolo di amicizia nelle diverse sorti e nelle diverse vite.

Non penso oggi alla vita esemplare di Mila: l'intrepida coscienza e azione politica e civile; la individualità di critico e di scrittore di grande stile. Penso, quasi con rabbia egoistica, all'amico che mi perdo, alla voce del dialogo continuo, del dialogo tenace che avevamo. Penso ai ritorni a Torino — se ci saranno — senza di lui. Sento all'orecchio le sue locuzioni tipiche, per un libro o una musica: «Ma va là, ti piace proprio...?». E tutto quello che di lui custodisco, adesso senza altri seguiti. Attendendo il mistero.

Gianandrea Gavazzeni

Nel mondo della musica si può essere al servizio del genio creativo sia attraverso il suono sia attraverso la parola. La parola di Massimo Mila è stato come una luce che ha aiutato musicisti e non musicisti a penetrare più profondamente nel magico mistero della scrittura musicale. La sua figura di uomo e di scrittore ha un posto particolare nella storia del nostro tempo. Gli siamo grati per essere stato fra noi e per quanto egli ci ha dato.

Carlo Maria Giulini

Con Massimo Mila scompare una delle figure più importanti e luminose della musicologia internazionale. Come critico egli svolse la sua opera con grande serenità, guidato sempre da un rispetto profondo per l'operato di chi doveva giudicare secondo quel concetto di libertà e dignità dell'uomo per cui aveva combattuto e, soprattutto, sorretto da un amore incantato ed immutato verso la musica.

Riccardo Muti

Massimo non si limitava al semplice ascolto della musica, ma era suo rigore umano e professionale (spesso con la partitura in mano durante e dopo l'esecuzione) ascoltarla questionarla cercarsi in essa dubbi - interrogativi - intuizioni - intelligenza analitica critica. E improvvise illuminanti certezze, anche polemiche. I suoi scritti affascinati e affascinanti principalmente spesso conflitti tra «la ragione non amica del senso» sia attraverso la parola. Il senso non capace della ragione». E in loro si memorizzavano lande piemontesi, presenze di prigionieri, non solo quelle datate personalmente, spazi marini fisici visionari, alla Empedocle sconfinati in Himalaya in continuo andare tra colore e silenzi. Massimo Mila ora continua a andare, presenza immaginifica. Caro Massimo caro, leb wohl! Al nostro prossimo... la dove il Neckar... l'Etna...

Luigi Nono

Con l'animo profondamente turbato e rattristato non posso che esprimere il mio dolore più grande per la scomparsa di Massimo Mila, uno dei protagonisti del periodo eroico della nostra storia civile. Un letterato della più alta tradizione, un saggista storico della musica e critico musicale che ha contribuito con la sua moralità e l'acutezza dei suoi giudizi al rinnovamento della vita musicale italiana. I meriti di Massimo Mila sono grandissimi e non possono bastare le mie povere parole per delineare questa figura così importante e determinante della storia della nostra cultura. Rimane in me questo senso di vuoto per la mancanza di un amico caro al quale mi legava un'amicizia di più di 50 anni, tenace e sempre affettuosa e rimpianto... Non posso dire altro, perché l'emozione non mi permette di continuare.

Goffredo Petrassi

Torino, 1929. Massimo Mila diciannovenne in carcere

Con Massimo Mila scompare una delle figure più importanti e luminose della musicologia internazionale. Come critico egli svolse la sua opera con grande serenità, guidato sempre da un rispetto profondo per l'operato di chi doveva giudicare secondo quel concetto di libertà e dignità dell'uomo per cui aveva combattuto e, soprattutto, sorretto da un amore incantato ed immutato verso la musica.

Riccardo Muti

Massimo non si limitava al semplice ascolto della musica, ma era suo rigore umano e professionale (spesso con la partitura in mano durante e dopo l'esecuzione) ascoltarla questionarla cercarsi in essa dubbi - interrogativi - intuizioni - intelligenza analitica critica. E improvvise illuminanti certezze, anche polemiche. I suoi scritti affascinati e affascinanti principalmente spesso conflitti tra «la ragione non amica del senso» sia attraverso la parola. Il senso non capace della ragione». E in loro si memorizzavano lande piemontesi, presenze di prigionieri, non solo quelle datate personalmente, spazi marini fisici visionari, alla Empedocle sconfinati in Himalaya in continuo andare tra colore e silenzi. Massimo Mila ora continua a andare, presenza immaginifica. Caro Massimo caro, leb wohl! Al nostro prossimo... la dove il Neckar... l'Etna...

Luigi Nono

Con l'animo profondamente turbato e rattristato non posso che esprimere il mio dolore più grande per la scomparsa di Massimo Mila, uno dei protagonisti del periodo eroico della nostra storia civile. Un letterato della più alta tradizione, un saggista storico della musica e critico musicale che ha contribuito con la sua moralità e l'acutezza dei suoi giudizi al rinnovamento della vita musicale italiana. I meriti di Massimo Mila sono grandissimi e non possono bastare le mie povere parole per delineare questa figura così importante e determinante della storia della nostra cultura. Rimane in me questo senso di vuoto per la mancanza di un amico caro al quale mi legava un'amicizia di più di 50 anni, tenace e sempre affettuosa e rimpianto... Non posso dire altro, perché l'emozione non mi permette di continuare.

Goffredo Petrassi

RISPARMIO, QUINDI GUADAGNO.

Dicembre. Proprio nel mese in cui solitamente si spende, i veicoli commerciali Fiat, le macchine da reddito più apprezzate dagli specialisti, vi fanno guadagnare ancor prima di lavorare. Infatti, sino al 31 dicembre chi sceglie un veicolo commerciale Fiat beneficerà di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni FIATSAVA. Cioè, milioni. Quanti? Vediamo il caso del Ducato Furgone 14 quintali, ad esempio. Qui il risparmio è di L. 1.860.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il risparmio, quindi il guadagno, è anticipato. Il resto lo pagherete poi, mentre lui lavora e rende, in 35 rate mensili da L. 736.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 31 dicembre fa presto ad arrivare. Perciò fate presto a decidere. I campioni del trasporto leggero vi stanno aspettando presso Concessionarie e Succursali Fiat: il risparmio è già a bordo.

FIAT

GRANDI VANTAGGI FINO AL 31 DICEMBRE PER CHI SCEGLIE I VEICOLI COMMERCIALI FIAT.

Speciale offerta valida su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 dicembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/12/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improvvisati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza. Nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2629
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche ai pensionati concede in 48 giorni (pendenti busta paga oppure documentazione redditi) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni rimborsabili in 5-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria o perizie.
FINCOTEX S.p.A.
749.6202 - 771.0806, corso Francia 15.

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe, auto-cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa, basta una telefonata.
TEL. 592.289 - 592.293

A.A. A sovvegnandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 437.248.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.2981.
ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 591.662 - 599.818 - 594.790.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 530.297.

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
AL 7% FISSO
Es. 5 milioni x 60 mesi = L. 118.000
10 milioni x 60 mesi = L. 232.000
senza cambiali
anche firma singola
erogazione in Sede.
FINAPREGA, corso Mediterraneo 72
500. 967 - 594.630
Massima serietà e riservatezza (aperto anche sabato mattina)

FINANZIAMO tutti rapidamente e a basso costo no spese anticipate serietà. Tel. 958.6304 - 396.333.

Non fare un passo qualunque!
CAPIFIN
FINANZIAMENTI
Qualsiasi importo per ogni esigenza
A TASSI BANCARI
Restituzione con bollettini
Telefona a: Torino 011 501.251
a Vercelli 0161 501.568
a Borgosesia 0163 26.377
CAPIFIN
dove i soldi costano meno

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Tel. 540.387 - 513.382.

PRIVATAMENTE finanzio subito lire senza tante formalità a tassi agevolati senza cambiali. Tel. 011 576.030.
10.000.000 fiduciari in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 531.862 - 538.608.
10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, ipoteche, altre cifre. Fipal, via Garibaldi 58, tel. 518.290.
5.000.000 ai dipendenti artigiani a L. 119 mila mensili in 24 ore senza cambiali. Tel. 749.2047.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 561.1666 ricerca ditte ogni genere/prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.
ANTIQUARIATO cedo in [?] entroterra Sanremo forte commerciale con o senza muri. Tel. 0184 58.888.
AZIENDA attrezzata imbottigliamento detergenti ricerca acquirente o socio operativo. Telefonare 0175 79.804.
AZIENDAL MARKET 650.3175 Sanremo per ristorante zona centralissima arredi nuovi forte incasso, dilazioni.
BAR angolare su piazza centrale incasso L. 2 milioni al dì incrementabile occupato permuta immobiliare. Tel. 517.379.
BAR gelateria in Chieri forte incasso prezzo conveniente possibile dilazioni. Tel. 942.3667 - 947.1847 Chemmmobil.
BAR prestigioso piccolo adiacente piazza Castello incasso L. 650 mila al dì cedo ... Prec. Casaello 547.189.
BAR zona Centro trend corto trattabile incasso L. 1 milione se ristrutturato cedo L. 150 milioni. Tel. 531.2272.
CALZATURE a Settimo vendo, affare, prestigioso negozio centralissimo battitura privata. Tel. 273.4056 - 815.0651.
CAVIT 596.993 cede per super grano corso a [?] incasso 400 mila al dì richiesta L. 140 milioni dilazioni.
CAVIT 596.992 cede edicola chiosco centralissimo incasso 2 milioni circa al dì anticipo L. 100 milioni.
CAVIT 596.992 cede tabacchi centralissimo levata tabacchi 10 milioni settimana richiesta adeguata.
CEDESI in Rivoli articoli casalinghi, lista nozze, lenzuola, colorificio. 35 anni attività. Forte reddito. Tel. 958.9607.
FINANZIARIA immobiliare in Torino alto reddito cedesi in parte o tutto. Scrivere Publikompass 144 - 10100 Torino.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un reale portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

STELLA 447.4909 negozio articoli regalo angolare 5 vetrine zona corso Giulio Cesare minimo contanti.
STELLA 447.4892 negozio edicola zona via Sacchi buon giro affari richiesta L. 130 milioni contanti dilazioni.
STELLA 447.8200 negozio cartoleria zona S. Paolo richiesta L. 35 milioni contanti dilazioni.

TABACCHERIA
zona Mirafiori levata settimanale 4 milioni tabelle (I e II) XIV, Gabetti Impresa, tel. 58.47.

TRATTORIA zona Crocetta, [?] nuovi, ottima clientela vendo. Telefonare 580.318.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata cerca in affitto/acquisto capannone Torino o cintura mq 1000/4000. Tel. 569.8918/21.

offerte

AFFITTO UFFICIO
via Drovetti ristrutturato in casa d'epoca mq 110 4 camere bagno. Gabetti Impresa 57.47.

COSTRUZIONE commerciale di 2000 mq con magazzino uffici esposizione vicinanze Caselle vendo. Tel. 952.8250.
DISPONENDO ampi spazi uso deposito merci con possibilità uffici in zona Torino sud spedizioniere offresi per servizi depositi ed eventuale distribuzione in Torino e Piemonte con propri automezzi. Tel. 606.3322 - 606.2229.
SOCIETA' affitta in via Lanzo in unico complesso n. 2 negozi di mq 80 circa caduno, un basso fabbricato di mq 450 [?] lavorazioni non rumorose/deposito, un capannone con uffici e cortile di mq 2400 e un capannone con uffici via ... Tel. 248.1300 - 246.1600.
VIA Reiss Romoli affittiamo capannone uso deposito mq 1800. Tel. 689.2230.
VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 58.17.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [?] C libero offresi. Telefonare 901.4861 dopo le ore 18.
CUOCO abile referenziato 55enne offresi privati vacanze anche case signorili. Tel. 0174 722.322.
DOMESTICA fissa referenziatissima offresi come collaboratrice presso famiglia. Tel. 011 650.5622 - 0131 55.819.

commessi, baristi

BARISTA 29enne offresi esperienza decennale anche orario serale. Tel. 657.382.

impiegati

IMPIEGATA paghe contributi diplomata pratica IBM 36 offresi presso serio studio consulenza. Tel. 011 739.6017.
RAGAZZO 20enne madre lingua inglese, offresi per qualsiasi lavoro serio. Telefonare 650.7174.
SEGRETARIA 44enne buon inglese cerca lavoro. Telefonare 588.050 - 568.150.
SIGNORA pratica ha precedenza [?] lavoro part-time. Telefonare ore [?] 760.317 - 650.779.
21ENNE diplomata conoscenza francese inglese, pratica centralino, telex, offresi. Telefonare 309.9258.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESATORISTA tornitore, fresatore, aggiustatore con provata esperienza cercasi officina costruzione attrezzature. Tel. 337.988.
AUTORIPARAZIONI officina autorizzata Fiat cerca operaio capace. Telefonare 724.884 - 309.9306.
AZIENDA zona piazza Massaua cerca tracciatori esperti V livello. Telefonare 724.940 dopo il 2/1/1989.
CARPENTERIA metallica cerca operai/fabbro esperto in serramenti e applicazioni edili. Tel. 259.380 - 964.5116.
CERCASI alesatori 5° livello per C.N.C. e tradizionale paga adeguata. Tel. 470.1660 - 470.1163.
CERCASI fissa collaboratrice domestica referenziata presso famiglia, ottimo stipendio. Tel. 011 650.58.22.
CERCASI gruista telefonico esperto deposito rientro in Sardegna. Telefonare 070 964 7808.
CERCASI tornitori qualificati officina meccanica Venaria. Telefonare al n. 498.416.
CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione pubblicità. Tel. 06 310.552 - 314.770 Roma.
FRESATORI tornitori pratici controllo numerico ricerca azienda meccanica Moncalieri. Tel. 643.1416.
OFFICINA costruzione macchine per lamiera ricerca: un tornitore un alesatore un montatore veramente capaci. Tel. 641.801.
PELLETTIERE/A esperto cercasi. Telefonare ore pasti 506.551.
PIZZAIOLO esperto e aiutante per nuova pizzeria cercasi. Tel. 831.446 - 822.4600.
TUTTOFARE a giornata misto per Gassino Torinese cercasi. Tel. ore serali 960.8155.

impiegati

CERCASI impiegata contabile conoscenza computer disponibile subito. Telefonare 404.0094.
COMMERCIALISTA assume impiegata pratica contabilità ordinaria, iva, bilanci, dichiarazioni redditi, pratiche fiscali e con spiccate attitudini alla conduzione di personale indispensabile analoga qualificata esperienza. Tel. 745.692.
EUROCLUB ricerca 4 diplomati 18/30enni per interessante attività esterna non vendita. 950/1.000.000 mese, inquadramento di legge. Tel. 650.4421.
MEDIA industria nella cintura di Torino cerca
TECNICO ELETTRONICO
responsabile ufficio progetti elettronici. Si richiede esperienza nel settore acquisite - conversion DC/DC. Gradita la laurea in ingegneria o laurea. Età 30-40 anni. Scrivere Publikompass 150 - 10100 Torino.
PER nuova iniziativa società cerca acquisitori/trici pubblicità età 25-35 anni motivati interessante guadagno. Scrivere: Publikompass 7402 - 10100 Torino.
SOCIETA' finanziaria s.p.a. ricerca dipendente, giovane, militesente, da inserire nella propria organizzazione commerciale. Si richiede qualifica di geometra, esperienza di vendita, senza immobili, finanziari, disponibilità a viaggiare. Tel. 548.622.

tecnici

CAPO officina valido, provata esperienza carpenteria e meccanica ricerca ditta in Torino. Eventuale contratto semestrale. Dettagliando. Scrivere Publikompass 146 - 10100 Torino.
UFFICIO tecnico ricerca disegnatori meccanici esperienza 3/5 anni. Scrivere: Publikompass 5021 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

A. AOSTA società internazionale cerca corrispondenti per affidare agenzia di vendita prodotti famoso marchio mondiale beni durevoli. Corso istruzione teorico pratico. Ad idonei nomina di agente a condizioni economiche interessanti. Scrivere a: Domolecno srl via Buda 17 - 10136 Torino.
PERITO elettronico cercasi per la vendita di componenti elettronici all'industria. Inquadramento Enasarco. Tel. [?] - 472.097 ore ufficio.
PRESTIGIOSA azienda commerciale settore sistemi elettronici di sicurezza, ricerca agenti di vendita età 25/35 anni, a cui affidare zone Torino e provincia. Trattamento economico Enasarco. Inviare curriculum vitae a: Alma srl ufficio personale via Fiatti 49 - 10128 Torino.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI baby sitter fissa referenziata per bambino di 2 anni. Telefonare 011 [?] 6579 dalle ore 9 alle ore 10.

15 Autovetture

AUTOMAR nuova Skoda 120 L accessoriatissima L. 6 milioni 890 mila chiavi in mano - Hyundai 1300 2-3 volumi l'auto più venduta in più parti del mondo. Via Tunisi 50, tel. 319.6122.
AUTOMAR vasto assortimento usato Panda 750 Tb L. 6 milioni 800 mila, Panda 30 TW L. 4 milioni 500 mila, Fiat 126 TW L. 3 milioni 100 mila, Fiat Regata D TL L. 13 milioni 300 mila, Fiat Ritmo D TW L. 4.200.000, Citroen BX RE 14 AO, perfetta TW L. 7 milioni 800 mila. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.
DELTA HF 4WD 1987 grigio quarz perfette condizioni vende Tiauto corso Tortona 30. Tel. 877.720 - 877.523.
LANCIA Delta integrale bianca perfetta km 4000 pronta consegna. Automar via Tunisi 50. Tel. 319.6122.
MERCEDES 260 SE '80 full optionals in garanzia vende Fioravio corso Turati 13 Torino tel. 506.565.
MERCEDES 300 CE
nero blu metallizzato interno pelle climatizzatore ABS ASD sedili elettrici tetto apribile e altri accessori, consegna immediata. Livorsino Automobili commercio Mercedes Benz via Bardonecchia 8. Tel. 330.8989.
PASSAT Syncro 4x4 1985 verde metallizzato full optionals vende Tiauto corso Tortona 30. Tel. 877.720 - 877.523.
RANGE ROVER TD 4 benzina full optionals in garanzia vende Fioravio corso Sommeiller 4 Torino tel. 650.8585.
SAAB 900 T '81-83 full optionals in garanzia, vende Fioravio corso Turati 13 Torino tel. 506.565.
SAAB 9000 T16 '86-88-87 full optionals in garanzia vende Fioravio corso Turati 13 Torino tel. 506.565.
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 2, telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi in Torino zona comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.
ACQUISTASI da privato 1-2 camere tinello libero presto in casa decorosa pagamento immediato. Tel. 473.0118.
ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento contanti. Tel. 619.369.
ACQUISTO con urgenza camera cucina con bagno spesa da non superare L. 60 milioni. Tel. 746.5987.
ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino di 2-3 camere tinello o cucina e servizi. Tel. 773.0171.
FINANZIARIA acquista per investimento in Torino o cintura alloggi o interi stabili. Tel. 543.274.
PENSIONATI acquistano con pagamento veloce 1-2 camere cucina pagamento rapido. Tel. 532.409.
PICCOLO alloggio acquisto anche da ristrutturare con pagamento contanti. Tel. 741.3128.

19 Vendita alloggi

A. CORSO Bramante (via Felt) libero 40 mq da ristrutturare camera cucina L. 21 milioni 500 mila. Tel. B&P 752.096.
A. GRUGLIASCO recentissimo libero signorile in palazzina con giardino 150 mq salone 2 camere cucina biservizi box doppio. Tel. B&P 752.096.
ADIACENTE via Cigna, 2 camere cucina ingresso bagno cantina L. 64 milioni. Tel. 942.3667 Chemmmobil.
AFFAIRE 537.421 adiacente piazza Statuto in solido stabile 3 camere cucina ingresso bagno ottimo da reddito.
AFFAIRE 537.421 libero adiacente corso G. Cesare 2 camere cucina tinello bagno cantina e soffitta.
AFFAIRE 537.421 libero Barriera Milano via Cherubini camera cucina tinello bagno ottimo stabile. L. 52 milioni.
ASSOCASA via Garibaldi centralissimo 5 camere cucina servizi L. 85 milioni dilazionati. Tel. 531.735 - 531.153.
ASSOCASA via Leini ingresso camera cucina bagno e cantina ristrutturato mutuo e dilazioni. Tel. 531.735.
BARRIERA di Milano [?] Regaudengo ottimo 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 696.1152.
BORGO S. Pietro ingresso soggiorno camera servizi, balcone, cantina, [?] Affare. Tel. 02 943.5710.

BRUINO
confine Piossasco appartamento: camera tinello cucinino L. 33 milioni. Gabetti, tel. 780.6406.

CASABIANCA adiacente corso G. Ferraris di lusso uso professionale di mq 220 piano rialzato L. 400. Tel. 531.006.
CASABIANCA libero camera tinello cucinino servizi box auto corso Francia Grugliasco L. 70 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero lussuoso salone 2 camere cucina 2 servizi box Venaria mq 155 L. 150 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero ottimo camera cucina angolo cottura servizi recente L. 41 milioni Barriera di Milano. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero salone 2 camere studio cucina 2 servizi, box L. 118 milioni mutuo Alpignano. Tel. 531.310.
CASABIANCA 531.310 libero corso Orbassano signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi L. 145 milioni.
CASAMERCATODUE 752.666 S. Rita libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo dilazioni.
CASAMERCATODUE 756.620 vende presso corso Tassoni via Talucchi ufficio libero signorile 4 vani e servizi.
CASAMERCATODUE 756.620 via Ruggio libero recentissimo 2 camere tinello cucinino bagno mansarda dilazioni.
CASAMERCATO 66.44 Mirafiori ingresso 2 camere cucina bagno cantina giardino condominiale. Mutuo 75%.
CASAMERCATO 65.44 via Asinari di Bernezzo ingresso camera tinello cucinino bagno cantina.
CASAMERCATO 65.44 via Freyus lusso ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno cantina.
CASAMERCATO 65.44 via Tirreno lusso nuovo ingresso living ampio soggiorno, 3 camere cucina bagno cantina.
CASAMERCATO 65.44 via Tolone ingresso camera tinello cucinotta bagno cantina terrazzo ascensore.
CASAMERCATO 653.4401 libero Alpignano piano alto 3 camere tinello cucinino bagno, panoramico.

CORSO SALVEMINI
libero spazioso signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box. Gabetti vende, tel. 67.67.

CROCETTA appartamento libero mq 270 signorile prestigioso piano alto rifiniture di pregio con box. Tel. 585.214.
CROCETTA libero in ordine piano rialzato camera cucina bagno completo terrazzo centrale L. 39 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

CUORGNE'
appartamenti in nuova palazzina varie metrature da L. 63 milioni. Gabetti vende, tel. 780.6406.

DRUENTO vendesi casetta 2 alloggi di 3 vani indipendenti una libera. Immobiliare Pianezza tel. 967.3242 - 964.6636.
EUROFID 500.541 adiacenze piazza Sabotino camera cucina bagnetto L. 5 milioni più rata 400 mila mensili.
EUROFID 500.541 Sangano villa unifamiliare nuova costruzione mq 450 2 piani e mansarda tavernetta box giardino.
EUROFID 500.548 via Cruto angolo via Sempione panoramico signorile 2 camere tinello cucinino servizi. Mutui.
EUROFID 500.548 via Vagliè adiacenze via Guido Reni camera cucina abitabile servizi L. 53 milioni mutuo dilazioni.

FISIM
corso Lombardia casa indipendente con giardino mq 400: Due fabbricati di mq 130 e mq 150 da ripristinare. 12 vani ed accessori ampliabili. Adatta abitazione, attività commerciale con abitazione. Tel. 503.877. Forte mutuo 9% C.R.

FISIM
libero luglio corso Tassoni salone 2 camere cucina bagno box. Piano intermedio, bella casa termo ascensore. Tel. 503.877.

FISIM
libero piazza Carducci salone 3 camere cucina bagno. Buono stato. Mutuo 9%. Tel. 503.610.

FISIM
libero subito via Cernaia adatto abitazione/ufficio, in bella casa d'epoca mq 360 più mq 130 terrazzi. Da ripristinare ottime posizione. Tel. 599.897.

FISIM 503.610 libero piazza Bernini 3 camere cucina bagno e mansarda mq 90 minimo contanti e mutuo 9%.
FISIM 503.877 libero piazza Umbria (S. Donato) ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno, termo autonomo. L. 75 milioni con L. 20 milioni e mutuo.
FISIM 505.500 libero corso Vittorio (Valentino) panoramico 2 camere cucina bagno. Bella casa. Forte mutuo.
FISIM 505.500 via Pio VII recente 2 camere cucina bagno mq 80. Contratto scaduto L. 20 milioni e mutuo Cassa 9%.
FISIM 585.902 libero giugno piazza Robilant recente mq 80 due camere cucina bagno. Forte mutuo Cassa 9%.
FISIM 585.902 piazza Sabotino camera cucina bagno piano alto termo autonomo esecuzione di sfratto L. 36 milioni.
FISIM 500.597 fine trasformazione libero via Nizza (piazza Bengasi) alloggi 2-3 camere cucina bagno volendo box. Da L. 70 milioni con minimo contante.
FISIM 599.897 libero presso stazione Dora casetta su 2 piani con 8 vani e negozio più basso fabbricato interno cortile. Da ristrutturare. Forte mutuo.

GABETTI VENDE
centro via [?] libero 4° piano no ascensore 2 camere cucina servizi da ristrutturare. Tel. 67.67.

GABETTI VENDE
corso XI Febbraio alloggio occupato 4 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3, tel. 27.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 fronte Giardini Reali signorile salone 3 camere servizi ottimo prezzo.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita corso Orbassano libero recente salone 3 camere tinello biservizi.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Campana stabile signorile ampio 3 camere cucina bagno valido uso ufficio.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via S. Secondo ingresso salone 2 camere cucina biservizi posto auto mutuo.
GRIMALDI A S. Pablo libero luminoso piano alto angolare camera tinello cucinino ingresso servizi cantina. Tel. 505.917.
GRIMALDI libero corso Regina Margherita piano alto camera tinello cucinino ingresso servizi. Tel. 505.917.
GRIMALDI libero corso Siracusa piano alto 2 camere tinello cucinotta ingresso servizi ampi balconi. Tel. 505.917.
GRIMALDI via Guido Reni libero ultimo piano salone studio 2 camere tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi balconi e veranda. Tel. 505.917.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.506 libero corso Agnelli camera cucina bagno termo ascensore mutuo.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.566 libero Venaria signorile salone 3 camere cucina biservizi box.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.666 libero strada Lanzo 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.
GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.666 occupato corso Racconigi 2 camere tinello cucinino bagno.
LIBERI subito stessa casa n. 2 alloggi signorili di mq 125 e 145 via Cibrario prezzo interessante. Tel. 364.491.
LIBERO A Mirafiori 3 camere cucina bagno ingresso box auto ascensore L. 35 milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A Nizza S. Salvario 3 camere cucina bagno 5° piano ascensore L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A piazza Bottesini Barriera Milano salone 3 camere cucina 2 bagni casa 1988 termo autonomo L. 90 milioni più mutuo. TCDUE 857.356.
LIBERO A via Borgaro Madonna Campagna camera tinello cucinino bagno L. 12 milioni mutuo. TC 473.0666.
LIBERO A via Cibrario (Statuto) 3 camere cucina bagno ingresso cantina solaio 3° piano ascensore signorile L. 85 milioni mutuo. TC 473.0666.
LIBERO Borgo Vittoria ristrutturato ingresso camera soggiorno cucina bagno mutuo 70%. Assocasa 531.153.
LIBERO corso Siracusa 25 piano 8° tutto nuovo 2 camere tinello cucinino bagno L. 120 milioni. Tel. 546.582.
LIBERO via Andreis 3: ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, posto auto. Tel. IPI 511.382.
LIBERO via Boccaccio (precollina) ottimo camera tinello bagno spazioso mutuo dilazioni. Tel. 561.1116.
LIBERO via Carlo Capelli camera cucina bagno tutto nuovo L. 36 milioni. Tel. 546.582.
LIBERO via Consolata 8 ingresso soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino doppi servizi. Tel. IPI 511.382.
LIBERO via O. Vigliani luminoso 2 camere cucina bagno minimo contante comode rate. Tel. 561.1116.
LIBERO via P. Giuria signorile piano alto ingresso living soggiorno camera bagno mutuo. Tel. 561.1116.
LIBERO via Tagliaferri 22 recente: ingresso, soggiorno, camera tinello, cucinino, bagno, box auto. Tel. IPI 511.382.
LINGOTTO corso Traiano in casa recente libero ottima camera tinello cucinino bagno. Casamercato 678.588.
LUCIANA VOLA Crocetta su corso libero signorile salone 3 camere cameretta cucina biservizi mq 210. Tel. 568.1555.
LUCIANA VOLA Vinovo presso ippodromo splendida villa complessivi mq 650 volendo bifamiliare. Tel. 568.1386.
[?] via Vernengo [?] 3 camere cucina bagno 3° piano possibilità permuta. Casamercato 679.555.
MINETTI vende ingresso camera tinello cucinino bagno, 61 mq, 58 milioni. Telefonare 749.2292.

NICHELINO CENTRO
via Fiume libero recente spazioso 3 camere cucina bagno cantina. Gabetti vende, Agenzia Moncalieri corso Roma 54, tel. 668.5617.

NIZZA - Millefonti libero ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercato 679.555.
PARELLA (via Pro[?]) libero 2 camere cucina servizi casa epoca. Edilcasa 632.388 - 632.327.

PARELLA
via Salbertrand libero 3° piano camera cucina bagno. Gabetti vende. Agenzia. Tel. 67.67.

PIOSSASCO Village alloggi recentissimi salone 2-3 camere cucina biservizi cantina box auto da L. 75 milioni più mutuo G.R. L'Immobiliare 320.524.
POIRINO libero 1 camera cucina bagno ingresso box cantina tavernetta L. 60 milioni mano dilazioni. Tel. 942.3687.
POIRINO libero 3 camere cucina bagno ingresso box cantina L. 100 milioni mano mutuo e dilazioni. Tel. 942.3687.

POZZO STRADA
corso Peschiera libero recente salone camera tinello cucinino bagno. Gabetti, tel. 27.67.

PRECOLLINA strada del Cartello, privato vende villa con giardino e box. Tel. 819.0025 dopo le 18.30.
PROMOAFFARI 69.20 libero presso piazza Bengasi ampio ingresso camera tinello cucinino bagno L. 48 milioni.
PROMOAFFARI 69.20 libero Rivoli panoramico ingresso 3 camere tinello cucinino bagno mutuo.
SANTA RITA vendesi libero signorile piano alto salone 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 790.8542.

SETTIMO
via Brofferio libero spazioso 3 camere cucina bagno posto auto. Gabetti vende. Agenzia Moncalieri corso Roma 54, tel. 608.2224.

S. RITA via Bricherasio 8 vendiamo in ottimo stabile alloggi di 2 camere tinello cucinino bagno anche al piano attico. Edilcasa tel. 540.184.
TAIT 513.931 libero presso piazza Bernini recente ampio 2 camere tinello cucinino box ottime condizioni.
TAIT 513.931 libero S. Donato ristrutturato 2 camere cucina ingresso bagno L. 75 milioni.
TAIT 513.931 libero via Nizza (corso Raffaello) ascensore ultimo piano 4 camere cucina e 2 vani mansardati.
TAIT 513.931 libero via Nizza (Porta Nuova) alloggio di 250 mq da rinnovare con bingressi L. 190 milioni.

VALENTINO
via Canova libero spazioso ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende, tel. 27.67.

VIA Arsenale 39, spazioso ingresso, soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, 2 bagni, posto auto. Tel. IPI 511.382.

20 Domande affitto

A. MEDICO vercellese cerca arredato zona ben servita per figlio universitario. Referenze. Telefonare 859.8818-31.
DIRIGENTE azienda importanza internazionale trasferito a Torino, cerca in affitto appartamento anche in villetta composto di 3 camere, salone, doppi servizi mq 120 circa. Tel. 364.545.

21 Offerte affitto

ADIACENZE largo G. Cesare termo autonomo ingresso camera cucina servizio rata canone affitto. Tel. 503.320.
AFFITTASI a prossimi sposi in Chieri camera cucina bagno L. 100 mila. Mobilificio 320.540.
AFFITTASI a prossimi sposi in fondo a corso Casale camera tinello cucinino bagno L. 250 mila. Mobilificio 320.540.
AFFITTASI foresteria Roma via del Corso centralissimo, massimo dei massimi 1.500.000 mensili. Rivolgersi Agenzia Vecchia Roma. Tel. 06 361.0302.
AFFITTASI in zona Gran Madre alloggio prestigioso di 190 mq 2 box auto e referenze. Montiglasi 581.2141.
AFFITTASI Revigliasco villa indipendente di 2 piani: salone ingresso-living 4 camere spogliatoi cucina tripli servizi terrazzo box giardino, campo tennis condominiale. Grimaldi tel. 505.917.
AFFITTASI S. Salvario recente signorile uso ufficio/studio al piano terreno soggiorno 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Tel. 505.917.
AFFITTO a prossimi sposi camera tinello cucinino in via Mongreno L. 230 mila. Tel. 319.5503.
AFFITTO a prossimi sposi signorile camera tinello cucinino zona Stadio L. 210 mila. Tel. 319.5503.
CORSO G. Cesare alloggio in affitto riscatto di 2 camere cucina bagno cantina. Tel. 661.2537.
CORSO Montecucco arredato camera tinello servizi a referenziati. Studio Vercelli affitta. Tel. 360.000.
DI SALVATORE 587.183 affitta soggiorno monocamera appositamente arredata con discrezione no abitazione.
LUCIANA VOLA Mole Antonelliana perfettissimo appartamento splendidamente arredato salone 2 camere senza affittasi solo uso foresteria. Tel. 568.1386.
LUCIANA VOLA zona Valentino in casa signorile ufficio prestigioso mq 200 posto auto. Tel. 568.1555.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 480.000.000 mutuo compreso San Giorgio Canavese villa rustica con finiture di pregio mq 300 su 2 piani giardino 'La Borsa'. Tel. 368.462.
ACQUISTO da privato cascina casetta villa con terreno nei 30 km da Torino pagamento all'atto notarile. Tel. 658.303 - 658.235 - 442.732.
AFFARISSIMO sul mare Vieste soggiorno cucinotta 2 letti, bagno giardino solo L. 5 milioni contanti, 24 milioni in 2 anni senza interessi, 30 milioni in 10 anni dilazionabili con mutuo. Agenzia Casamare Lido Adriano (RA) telefoni 0544 494.268.
ALBENGA in casa 3 piani ingresso indipendente 2 camere cucina servizi cortile posto auto solo L. 13 milioni e L. 30 milioni con mutuo Cas. Tel. 0182 543.035.
ALBENGA periferia ordinato 3 camere [?] 2 servizi terrazza e soffitti contante L. 18 milioni saldo con mutuo Ces. Tel. 0182 543.035.
ANDORA vendita diretta alloggi eleganti zona suggestiva, vicinanza e vista mare. Tel. 0182 89.009 - 86.033.
BORGHETTO S. Spirito 100 mt mare ultimo piano 2 balconi camera cucina abitabile servizi L. 54 milioni pagamento da concordare. Tel. 0182 543.196.
BORGHETTO vende camera cucina arredati L. 50 milioni e box da L. 13 milioni. Agenzia Edilriviera 0183 970.369.
CANTORIA libero 1 camera ampia cucina bagno cantina box posto auto. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
CASETTA nel Pinerolese 4 vani scala interna bagno giardino acqua luce vende L. 42 milioni. Tel. 0121 71.274.
CASETTA rustica stupenda posizione collina Perosa S.B. Sestriere acqua luce terreno L. 10 milioni. Tel. 0121 71.821.
CERIALE con vista mare invidiabile per posizione e possibilità di rinnovo 120 mq 2 piani L. 17 milioni e L. 30 milioni a rate. Tel. 0182 543.035.
CORIO Canavese prospiciente piscina panoramico camera tinello cucinino bagno veranda. Affare 537.421.
DIANO Marina nel verde delle palme 50 mt dal mare ampio ingresso 2 camere sala cucina servizi balconata L. 80 milioni e dilazioni. Tel. 0182 543.196.
IL PUNTO 515.551 - 515.488 casetta libera 4 km 35 km da Torino 25.000 mq terreno L. 69 milioni.
IL PUNTO 515.551 - 515.488 da oltre 10 anni tuo amico, cerca villa alloggi case rustiche per sua clientela.
IMMOBILIARE LA TOUR Valtournenche centro, bilocale [?] piani L. 128 milioni. Tel. 0166 43.741.
IMPERIA casa indipendente 3 camere sala cucina bagno giardino L. 65 milioni. Grimaldi 0183 651.115.
JOUVENCEAUX Val Susa Residence le Chapelle prestigiosi alloggi vicino impianti vende. Tel. 516.563.
OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi minialloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. Sea 011 697.620.
OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa impresa vende chalets unifamiliari. Tel. Sea 011 502.110.
OULX nuovo villaggio signorile Arc En Ciel zona Coloniale alloggi varie metrature termo autonomo box giardino privato. Telnocasa vende tel. 0122 878.008.
PANORAMA Immobiliare Cavi Lavagna vende appartamenti varie metrature ottime occasioni. Tel. 0185 390.045.
SALICE D'ULZIO Jouvenceaux panoramici bi-trilocali completamente arredati G.R. L'Immobiliare 011 320.0421.
SESTRIERE sud-ovest monolocale con angolo cottura bagno arredato L. 35 milioni. G.R. L'Immobiliare 011 320.524.
SESTRIERE - via La Gleisa impresa costruisce e vende nuovo complesso residenziale in posizione stupenda. Finiture di pregio, riscaldamento a contatore, servizi condominiali e portineria; box e posti auto, cantinetta in omaggio - consegna dicembre 1989. Personale sul posto nelle vacanze natalizie. Tel. 011 618.041 - 841.934.
VILLA prestigiosa in Lanzo con 3000 mq di prato studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazioni.
29.000.000 Z porzione di rustico parzialmente ristrutturato studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303-658.235 no mediazione.
28.000.000 Z porzione di cascina indipendente con giardino studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione.
59.000.000 Z breve distanza Torino casetta indipendente 4 lati 1000 mq prato tutti i servizi. Studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 442.732.
65.000.000 Z Castagneto Po cascina con 3000 mq di prato studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione.
68.000.000 Z Carignano casetta di 200 mq con giardino studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione.
[?].000.000 Z Crivasso [?] strada cascina con 2000 mq prato più basso fabbricato studio professionale vende con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235. No mediazione.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PANORAMA Immobiliare Cavi Lavagna mono-bilocali vicino mare affittiamo settimanalmente stagionale invernale estivo annuale, prezzi particolari lunghi soggiorni. Tel. 0185 390.045.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Albergo [?] 0182 42.757 - 42.200 vicino mare Natale Capodanno L. 35.000 - 45.000.
ALASSIO Hotel Helvetia 100 mt mare camere servizi telefono ottima cucina prezzi speciali. Tel. 0182 42.705.
ASTRA hotel tre stelle Diano Marina tel. 0183 497.011 disponibilità dal 8/12/88 al 7/1/89, terrazza, scelta [?] parcheggio, tennis, spazio giardino.
DIANO Marina apertura 7 gennaio camere con servizi pensione completa L. 30 mila. Tel. 0183 495.212 - 494.128.
DIANO MARINA Hotel Roma centrale lungo passeggiata mare camere servizi menù a scelta apertura 10 gennaio. Tel. 0183 495.474 ambiente familiare.
INVERNO al mare! Residence Riviera Arma di Taggia appartamento arredati riscaldamento bar giardino parcheggio. Tel. 0184 430.08 - 011 331.756.
LOANO albergo Miramare 019 667.561 camere con servizi fronte mare scelta menù inverno 38.000. Festività 23-12-88 - 1-1-89 con cenone 50.000.
SOGGIORNO per anziani in Torino in camere con servizi, assistenza continua. Tel. 011 781.729 - 473.1173.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024 - 538.662.

50 Smarrimenti

SMARRITO il 21-12 c.m. (zona piazza Arbarello) cane razza 'Scottish Terrier'. Mancia adeguata. Tel. 011 567.711.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo 15.30.
OCCASIONE vendesi mobili ufficio come nuovi a prezzo interessanti. Tel. 011 447.1124 ore 8/10.

52 Varie

A.A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.
A.A.A.A.A. PER migliore realizzo del vostro oro argento monete preziosi telefonate al 506.0561. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Ore negozio: via Raimondo 47.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria anticaglie gioielleria vecchie antiche valutando massimo. Tel. 812.2527, via Mazzini 27.
ACQUISTO mobili antichi arredamenti completi antichi quadri, soprammobili, sgombera qualsiasi locale. T. 971.1863.
ASTROLOGIA, magia. Hai un problema? Fai lo 011 331.1263 dal lunedì al venerdì. Insieme troveremo la soluzione.
CIRCE maga ti farà tornare la persona amata, magia bianca d'amore, affari vincite gioco talismani fortune unione successo ricchezza riuscita commerciale industriale concorsi ostacoli separati. Via Muratori 13, tel. 888.6773.

L'appello nel discorso di Natale trasmesso anche in Unione Sovietica

Il Papa: vicini ai malati di Aids

«Invito tutti a farsi carico del dramma di questi nostri fratelli» - «Oltre al morbo sono chiamati a sfidare la diffidenza dell'ambiente sociale» - «Esorto gli scienziati a moltiplicare gli sforzi per trovare una cura» - «Si rafforzi lo slancio di generosità per l'Armenia»

■ Breve vacanza per Wojtyla

CASTEL GANDOLFO — Breve vacanza per il Papa a Castel Gandolfo. Giovanni Paolo II ha raggiunto nella mattinata di ieri il borgo laziale dove resterà fino a domani, quando tornerà in Vaticano per l'udienza generale.

Ieri, a mezzogiorno, il Papa ha salutato gli abitanti di Castel Gandolfo e dei vicini Castelli, a tutti ha augurato «una buona continuazione delle vacanze natalizie».

Il 30 dicembre Giovanni Paolo II sarà nelle Marche, a Fermo e a Porto San Giorgio. La sera di San Silvestro presenzierà al tradizionale «Te Deum» nella chiesa romana del Gesù. A Capodanno, infine, il Papa celebrerà alle 10 nella basilica vaticana la messa della «giornata mondiale della pace». *(Ansa)*

CITTA' DEL VATICANO — Non emarginate i malati di Aids: lo ha chiesto il Papa nel suo messaggio più importante dell'anno, il discorso «Urbi et Orbi», pronunciato a Natale dalla Loggia centrale delle Benedizioni in San Pietro, e teletrasmesso in moltissimi Paesi del mondo, fra cui, per la prima volta, l'Unione Sovietica. «*La mia parola si volge soprattutto ai malati di Aids* — ha detto Giovanni Paolo II — *chiamati a sfidare non solo la minaccia del morbo, ma anche la diffidenza di un ambiente sociale impaurito ed istintivamente sfuggente*».

«*Invito tutti a farsi carico del dramma di questi nostri fratelli* — ha detto ancora Giovanni Paolo II — *e, mentre ad essi esprimo il mio affetto paterno, esorto scienziati e ricercatori a moltiplicare gli sforzi per mettere a punto una terapia efficace del misterioso male. La scienza e l'amore, insieme congiunti, possano trovare presto il rimedio sospirato: è l'auspicio che depongo presso la culla del neonato Salvatore*».

E' una risposta implicita, ma molto chiara, a quanti, cattolici o comunque cristiani, si sono affrettati a definire l'Aids «*un castigo di Dio*», frutto del permissivismo e della promiscuità. Non è la prima volta che papa Wojtyla, in termini più o meno chiari, rigetta quest'interpretazione della malattia, rifiutando di «*criminalizzarla*» da un punto di vista teologico. L'Aids è una malattia come altre, da cui differisce solo per l'incapacità dei mezzi umani a fronteggiarla. Di qui l'esortazione — nuova negli interventi del Pontefice sull'argomento — a trovarvi «un rimedio sospirato».

«*Meschino e ingiusto*» così Giovanni Paolo II aveva definito poche settimane fa «*un giudizio che taluni esclusivamente la sofferenza come punizione del peccato*», negando esplicitamente «*il concetto della sofferenza, intesa esclusivamente come pena per il peccato*» perché «*insufficiente e persino improprio. La disgrazia che porta la sofferenza non può essere intesa esclusivamente come una punizione per i peccati personali*».

Il discorso della Loggia è stato scritto di sua mano da papa Wojtyla, a differenza di molti altri preparati sempre nelle prime bozze da monsignori di Curia. E sarà ricordato a lungo per vari motivi; fra gli altri per l'appello, drammatico, a soccorrere l'Armenia. «*Quanti sono stati colpiti ed ora piangono i loro cari sepolti fra le macerie, vegliano angosciati accanto ai feriti negli ospedali, soffrono col freddo e con le intemperie, privi di un tetto sotto cui cercare riparo per sé e i figli, possano sentire, in quest'ora tragica, la comprensione e il sostegno dei buoni*», ha detto Giovanni Paolo II. «*Si rafforzi nel mondo lo slancio di generosità che ha mobilitato governi, organizzazioni e singoli in una meravigliosa catena di solidarietà*».

E' un appello che Giovanni Paolo II avrebbe certamente lanciato comunque; ma il destino ha voluto che questo gesto di solidarietà verso una regione dell'Urss coincidesse con una stagione di aperture pre-primaverili nei rapporti fra la Santa Sede e il mondo dell'Europa Orientale. La testimonianza più recente di questa nuova stagione si è avuta proprio a Natale, e alla radio. Le cerimonie pontificie del 24 e del 25 dicembre sono state trasmesse in Mondovisione come ogni anno. Ma il 24, fra i numerosi Paesi che hanno chiesto di poter ricevere in diretta l'omelia di papa Wojtyla, figuravano l'Unione Sovietica (anche se a quanto sembra limitatamente alle repubbliche baltiche), la Finlandia e la Svezia, oltre alla cosiddetta Polonia e al Nicaragua. In Svezia e Finlandia Giovanni Paolo II ai macherà nel giugno prossimo, in un viaggio pastorale che toccherà tutta la Scandinavia.

Per l'Urss il Papa in tv è una «prima» storica. Che si è ripetuta il giorno seguente. A Natale infatti si sono collegati, oltre alla Polonia, di nuovo l'Unione Sovietica, e l'Ungheria. Anche quest'ultima «diretta» non è priva di significato: i contatti fra Santa Sede e governo magiaro per un viaggio di Giovanni Paolo II a Budapest sono ormai in fase avanzata.

Marco Tosatti

GEORGE WASHINGTON PERDE IL CAPPELLO

Washington Crossing (Pennsylvania). L'attore Jim Gallagher (che impersona George Washington) si aggiusta il cappello volato via per il vento durante la parata che ricorda uno storico episodio avvenuto la notte di Natale 1776, quando le sue truppe attraversarono il fiume Delaware

■ Ci riprova il mago in tv e «ipnotizza» una ragazza

MILANO — Il mago televisivo ci ha riprovato e anche questa volta sembra essere riuscito nel suo intento.

Dopo il bambino siciliano rimasto con le dita intrecciate per alcune ore due settimane fa, durante l'esibizione del «mago» Casella a *Fantastico*, sabato scorso l'incidente si è ripetuto con una ragazza di 16 anni di Amalfi, Katia Anastasio.

Questa volta Jucas Casella era ospite dello spettacolo *Odiens*, trasmesso su Canale 5.

Per mascherare le mani della ragazzina è stato necessario metterni in contatto telefonico con Casella che è riuscito a «liberare» la sua vittima.

«*Non stavo neppure guardando la televisione* — ha detto Katia —. *Ero già a letto, quando mi si sono intrecciate le mani*».

La giovane ha aggiunto: «*Non capisco come sia potuto succedere. Meno male che Canale 5 mi ha subito messo in contatto con il mago*». Sono stati i suoi genitori che hanno telefonato alla tv di Berlusconi, preoccupati per quanto era successo alla figlia. Per Casella altro contributo pubblicitario.

In Emilia iniziative di solidarietà con gli ambulanti

Gli auguri agli immigrati con pranzi, feste e balli

Ma la comunità senegalese accusa: «E' solo una parentesi natalizia»

BOLOGNA — Un cous-cous piccante e saporito al posto del tradizionale cappone di valle. Un aromatico carcarè senza bollicine per gli auguri natalizi. E per riscaldare l'atmosfera, i ritmi coinvolgenti della musica «afro-nera». Sono stati questi gli ingredienti del Natale di solidarietà con gli immigrati africani, organizzato dalla prima comunità senegalese d'Italia, quella che don Ulisse Frascali gestisce da quasi due anni a Fonte Nuovo, a pochi chilometri da Ravenna. A Modena, invece, il sindaco comunista Alfonsina Rinaldi ha offerto un pranzo ad oltre duecento rappresentanti delle comunità dei lavoratori extracomunitari impegnati in città. Sulla tavola imbandita in municipio spiccavano alcune delle specialità gastronomiche dell'Emilia, dalle lasagne verdi condite con besciamella e ragù allo zampone modenese con lenticchie. Per manifestare la loro solidarietà agli immigrati di colore, i giovani della Fgci hanno invece scelto una festa in discoteca. Alla «New Crazy» di Reggio Emilia per una sera è stata bandita la disco-music, sostituita da afro-dance, salsa e reggae.

Cosa succede in Emilia Romagna? «*Durante l'estate in riviera, senegalesi e marocchini vengono perseguitati con fogli di via per commercio abusivo, allontanati dai locali pubblici, obbligati a dormire in venti in una stessa stanza. A Natale, invece* — denuncia don Ulisse — *tutti si scoprono più buoni. Prevale una sorta di pacificazione delle coscienze. Ma è una parentesi natalizia, che scomparirà insieme agli alberi addobbati e alle luminarie*».

Alfonsina Rinaldi non è dello stesso parere. «*Il pranzo con i lavoratori immigrati ha segnato l'inizio dell'apertura di una nuova stagione di impegno per la conquista di alcuni diritti fondamentali*». Nel suo breve discorso ai partecipanti al pranzo, tra cui l'arcivescovo Bartolomeo Basile Quadri, il sindaco ha parlato di diritto al voto e a una casa, ma anche del diritto a luoghi di culto per praticare la religione musulmana.

L'incontro tra uomini di diverse religioni è stato al centro della festa organizzata da Ibec Ulisse, che è servita anche per tracciare un bilancio dell'attività della comunità. Nato come centro di ospitalità per giovani tossicodipendenti, il «villaggio del fanciullo» di Fonte Nuovo due anni fa ha aperto le sue porte ai lavoratori' cumprà senegalesi che si mantengono vendendo sulle spiagge della riviera collanine e cianfrusaglie.

Oggi, gli africani residenti nella comunità sono 247, mentre altri 100 vi fanno riferimento per le loro attività, pur non potendo prendere la residenza per mancanza del permesso di soggiorno. «*I giovani tossicodipendenti ospitati nella comunità hanno instaurato ottimi rapporti umani con i coinquilini africani* — osserva don Ulisse —. *Aiutare i senegalesi per loro è un motivo in più per lottare, resistere alla tentazione di tornare indietro*».

m. ost.

Le ultime drammatiche lettere da Rebibbia di Zaira Pochetti, la ragazza di Johnny lo zingaro

«Voglio vivere, ma mi lasciano morire»

I messaggi appesi ad un lenzuolo bianco: «Qui mai nessuno ha tentato di aiutarmi» - I genitori e un'amica ora denunciano: «Uccisa dagli psicofarmaci che le hanno somministrato in cella, lei voleva salvarsi» - «Ma l'anoressia mentale le impediva di mangiare»

ROMA — Di Zaira Pochetti, l'amica di «Johnny lo zingaro», restano qualche lettera e i ricordi di chi le ha vissuto accanto negli ultimi mesi. Adesso che è morta i genitori stanno pensando di fare quello che lei ha sempre ripetuto da quando era tornata a casa, agli arresti domiciliari: denunciare il carcere che le ha fatto crescere dentro il male che l'ha uccisa a 21 anni, l'anoressia mentale.

«*Zaira è morta per gli psicofarmaci di cui l'hanno imbottita in prigione* — racconta Sonia Quercia, l'amica infermiera che l'ha accudita fino all'ultimo —, *e non è vero che s'è lasciata morire. Lei voleva vivere, ma l'anoressia mentale le impediva di mangiare. In carcere è entrata sana ed è uscita dopo tre collassi. Non era neanche un caso che stava agli arresti domiciliari e ci ha già lasciato. Qualcuno deve pagare*».

Tutti la conoscevano come «*la donna di Johnny lo Zingaro*», dopo che Antonio Mastini, lo «zingaro», l'aveva coinvolta nella folle notte del 23 marzo '87: il sequestro di una ragazza, l'omicidio di un agente di polizia, una caccia all'uomo durata quasi un giorno intero. E dopo la resa, il carcere.

Zaira, vissuta sempre a Passoscuro insieme al padre pescatore e alla madre casalinga, si ritrovò a Rebibbia in preda a rimorsi, depressione e paura di non uscirne più. «*E' lì che hanno cominciato a riempirla di medicine* — dice ancora Sonia Quercia —, *invece di aiutarla in qualche altra maniera. Non un assistente sociale che si prendesse cura di lei, mai qualche aiuto*».

Sono quasi le stesse parole che Zaira ha lasciato scritte su un lenzuolo bianco, dove ha raccolto tutte le sue lettere e i suoi pensieri. «*Mai qualcuno seduto a tavolino con me che mi abbia chiesto "forse c'è un problema?"*», ricordava la ragazza dell'anno trascorso in cella.

Degli psicofarmaci all'anoressia mentale, dice l'amica-infermiera, il passo è stato fin troppo breve. Per tre volte in carcere ha avuto dei collassi, e a casa altri tre finché l'ultimo, fra il 16 e il 17 dicembre, le è stato fatale.

Il 16 febbraio prossimo Zaira sarebbe dovuta comparire davanti alla corte d'assise, per rispondere della «notte brava» condivisa insieme a «Johnny lo zingaro». Ma per lei quello era ormai soltanto un incubo. Non ne parlava coi genitori, né con l'amica Sonia. Non ne ha mai scritto nelle lettere che, da casa, mandava a Maria Molinari, una detenuta con la quale aveva condiviso i mesi del carcere. «*Johnny aveva chiesto di incontrarla, ma lei s'è rifiutata*», racconta Sonia Quercia.

Negli ultimi tempi non riusciva più a dormire per la malattia e i medicinali che prendeva, ma era lei stessa ad aver paura di addormentarsi: «*Sognava ancora i carabinieri, le botte prese dopo l'arresto, la paura di essere ammazzata. E ogni volta che usciva per andare dal medico o dal dentista, alla vista di un poliziotto si sentiva male*». Quando l'hanno dovuta operare per una vena varicosa, qualche mese fa, l'anestesia non è riuscita a farle effetto.

Durante i nove mesi trascorsi agli arresti domiciliari, per quattro volte ha chiesto che le venisse concesso il permesso di uscire un paio d'ore al giorno, ma i giudici glielo hanno negato. «*Sto morendo*», aveva scritto lei stessa nell'ultima richiesta di poche settimane fa.

Da casa poteva uscire solo per andare al centro di igiene mentale di Fiumicino, dove l'avevano in cura. Il resto del tempo che le restava da vivere lo trascorreva nella casa di Passoscuro, insieme al padre Giuseppe e alla madre Gina. Riordinava l'appartamento, riceveva la visita di qualche amica, leggeva (dopo il diploma magistrale e quello da dattilografa si era iscritta all'università), scriveva lettere.

Alla fine, forse, Zaira s'è resa conto che non ce l'avrebbe fatta. «*Sono stanca della vita e dei suoi misteri, voglio uscirne silenziosamente come sono entrata*», ha scritto in uno dei fogli attaccati al lenzuolo. La morte, si legge sul referto medico, è arrivata per arresto cardiaco, ma adesso si attendono i risultati dell'autopsia. «*A renderle giustizia vogliamo cominciare noi* — dice la madre —, *in memoria di una ragazza dipinta come una gangster e che invece era pulita, solo una bambina trascinata in una storia incredibile*».

Giovanni Bianconi

Con bottiglie e bastoni aggrediscono i banditi

GIOIOSA JONICA (Reggio Calabria) — Due banditi, poco dopo avere compiuto una rapina in una gioielleria di Gioiosa Jonica, sono stati aggrediti dai passanti che li hanno anche feriti. La rapina è stata fatta nella tarda mattinata di sabato, ma la polizia non ne aveva reso noti i particolari per non pregiudicare le indagini che hanno poi consentito il fermo di due persone, accusate di essersi impossessate di materiale sanitario che, secondo gli inquirenti, doveva servire per portare soccorso ai banditi feriti.

Sabato sera, poco prima dell'orario di chiusura, due sconosciuti hanno fatto irruzione nella gioielleria di Giulia Tassone, nel centro di Gioiosa Jonica, riuscendo ad impossessarsi di gioielli per cinquanta milioni. Quando i banditi sono usciti dalla gioielleria, avendo con loro i preziosi, alcuni passanti, intuito cosa era accaduto, si sono avvicinati ai banditi cercando di bloccarli.

I rapinatori, visti circondati, si sono aperti la fuga sparando alcuni colpi di pistola in aria, ma non sono riusciti a sfuggire ad un fitto lancio di pietre, bastoni, bottiglie ed anche una scatola di sardine aperta che ha raggiunto uno dei rapinatori al volto.

A qualche ora dalla rapina due persone, poi identificate per Vincenzo Mazzaferro, di 21 anni, e Mario Iritano, di 18 anni, hanno fatto irruzione al pronto soccorso dell'ospedale di Siderno, impossessandosi di aghi per sutura e fiale di preparati contro il tetano. I due, rintracciati ed arrestati, sono stati accusati per favoreggiamento personale nei confronti dei rapinatori. *(Ansa)*

■ Proposte anti-evasione per immobili

ROMA — Il ministero delle Finanze, a caccia di evasioni, punta il dito sull'Iva per le vendite immobiliari. Sono messe sotto osservazione le cessioni ad aliquota Iva al 2% di appartamenti venduti direttamente dai costruttori ai privati.

Il meccanismo dell'evasione è semplice, hanno notato gli esperti del ministero, in base anche a recenti rapporti dei superispettori del Secit, e viene adottato quasi a colpo sicuro da gran parte dei costruttori.

Al momento della stipula davanti al notaio gli acquirenti sono infatti spesso indotti a dichiarare un prezzo molto al di sotto di quello reale, nel timore, in questo caso infondato, di dover pagare una imposta elevata. Vista l'aliquota Iva molto bassa il «vantaggio» per gli acquirenti è invece molto ridotto ed il maggior tornaconto è tutto del costruttore che così riesce a ridurre in modo rilevante il proprio volume d'affari.

Ecco il rimedio degli ispettori: è sufficiente, suggeriscono, applicare anche alle compravendite di immobili con l'iva lo stesso procedimento di determinazione del valore adottato per l'imposta di registro e sulle successioni, moltiplicando cioè le rendite catastali dell'immobile per ottanta volte. *(Agi)*

■ «Prezzi crescono per servizi più cari»

ROMA — Spinta verso l'alto dei prezzi dei prodotti alimentari, «sorpasso» dei prezzi all'ingrosso su quelli al consumo, aumento dei prezzi dei servizi. E' questa la nuova geografia dell'inflazione disegnata dall'Unioncamere e che spiega in parte lo «sfondamento» del tetto d'inflazione programmato dal governo per il 1988.

«*Per la prima volta nel periodo successivo alle crisi petrolifere* — si legge su *Tendenze dei prezzi* dell'Unioncamere — *i prezzi al consumo degli alimentari registrano un tasso di crescita superiore a quello dei prodotti non alimentari. Inoltre, per la prima volta dopo tre anni, i prezzi all'ingrosso accusano una dinamica più sostenuta di quelli al consumo*».

Lo studio dell'Unioncamere si sofferma in modo particolare sui prezzi dei servizi, registrando un ulteriore ampliamento della forbice fra questi e i prezzi dei prodotti. «*I servizi* — dice l'Unioncamere — *sottratti per loro natura ad elementi di concorrenza e caratterizzati dall'elevata domanda espressa dalle famiglie, hanno potuto agevolmente aumentare i prezzi oltre la media generale*». *(Agi)*

Nuovo farmaco per cuori stanchi

E' il terzo prototipo della ormai famosa carnitina - Scoperta 80 anni fa è una sostanza naturale sul mercato in venti Paesi

ROMA — Tocca e ritocca ne giudiziosamente la molecola, la carnitina è arrivata al suo 3° prototipo. Forte delle sue impalpabili qualità di «endofarmaco» — sostanza naturale, normalmente presente nell'organismo, preposta alla produzione di energia come «bruciatore di acidi grassi» — è nota 10 anni fa come «L-carnitina» (per cuori «stanchi» e ischemici) e poi ha messo al mondo la «L-acetil carnitina» (con buoni propositi di «attivazione cerebrale») e oggi propone la «L-propionil carnitina» (la più specifica e rapida nasce cardiovascolare).

Farmaci di «conforto» e dello «speriamo che serva», poco più di un placebo, con il vantaggio di non esser ne «chimici» né «pesanti»? Oppure farmaci, in quanto «biologici», capaci di correggere carenze organiche e di apportare energia, protezione e detossicazione? Sono passati più di 80 anni da quando due analisti della Liebig — di cui ricordiamo i «dadi» — hanno identificato nell'estratto di carne la presenza di una sostanza — subito denominata «carnitina» — capace di impedire alla larva di un tale «verme della farina» di non finire regolarmente «scoppiato di trigliceridi», qualunque fosse l'alimento immesso nel suo brodo di cultura.

Se è suggestione, o quasi, quella che ne giustifica la «presenza» sul mercato di 20 Paesi del mondo (e la prossima registrazione in altri 18) diciamo allora che governi e uomini potevano scegliere qualcos'altro, per accontentare la loro epidemica suggestionabilità. Certo, almeno apparentemente, è sottile e impalpabile il peso farmacologico dei «farmaci metabolici» nei difficili campi d'azione dei «cuori anziani», della «decadenza cerebrale senile» o dei «cuori critici». Farmaci un po' chiacchierati, quindi, ma altrettanto umili e indubbiamente molto studiati e sperimentati.

Sintetizzata dal fegato e dal rene, la carnitina è essenziale nel «trasiocare» acidi grassi all'interno delle cellule cardiache (nei «mitocondri») dove, per ossidazione, divengono «donatori di energia». Il cuore ne è il tempo stesso, avido consumatore e sovraproduttore — è stato ribadito a Roma, al Simposio «Focus on Propionyl-L-carnitine», in occasione del 40° Congresso della Società Italiana di Cardiologia (P. Zardini, N. Silipigni, O. Visioli, P. Rizzon, N. S. Dhalla, E. Arrigoni Martelli) — e l'apporto esogeno ha indubbio valore «risolutivo» nelle non rarissime carenze da cause genetiche (miopatie stentoriche, cardiomiopatie dilatative); «riequilibrante» (come nella situazione di «fatologia spinta» del maratoneta) «antitossica» (come nella intossicazione da olio di colza, anni fa in Spagna) e «anti-radicali liberi» (cardiopatia ischemica).

Il nuovo nato «propionyl-L-carnitina» — hanno concordemente affermato i relatori — è caratterizzato non solo dall'azione metabolica di base ma da un più diretto e rapido effetto sul miocardio ischemico (miglioreta azione di pompa), sulle arteriopatie periferiche e, forse, sul circolo coronarico. Quante malattie — ha detto N. S. Dhalla, presidente della Società internazionale per le ricerche sul cuore — sono associate a un profondo e specializzato difetto-carenza metabolica? Il nuovo farmaco è allo studio nella cardiopatia e vasculopatia diabetica, in sofferenze renali, in neuropatie metaboliche e in certe emergenze cardiologiche. Se le attuali promesse sperimentali verranno confermate anche nell'uomo malato o «a rischio» — ha concluso P. Zardini, presidente della Società Italiana di Cardiologia — potrebbero derivarne nuove aperture nel sempre più diffuso campo della cardiopatia ischemica (presente nel 70 per cento dei malati d'ospedale), nella protezione (anti-radicali liberi dell'ossigeno) dei «cuori riperfusi» (angioplastica e trombolisi) e nella protezione delle «aree infartuali».

Ezio Minetto

Dopo la circolare di Cirino Pomicino che ripristina l'«autocertificazione»

Per la patente nessun certificato

Anche per sposarsi sarà sufficiente una dichiarazione - La legge è del '68, ma finora è rimasta senza applicazione - Il presidente del Movimento difesa del cittadino: «E' stata ignorata per non perdere i tributi da parte dell'utente»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per venti anni è rimasta nei cassetti, sconosciuta a tutti e inapplicata. Ora la ripristina una circolare del ministro della Funzione Pubblica, Paolo Cirino Pomicino. Ma come è potuto accadere che sia stata inosservata per tanto tempo una legge dello Stato: la numero 15 del 1968 sull'autocertificazione, che concede appunto al cittadino il diritto di rilasciare al funzionario competente una dichiarazione da lui stesso sottoscritta in sostituzione dei normali certificati?

«Per la *pigrizia cronica dell'apparato pubblico*», è l'analisi di Enzo Mattina, ex sindacalista e ora parlamentare europeo e presidente del «Movimento per la difesa del cittadino», che qualche mese fa ha posto il problema. «Ma c'è *un altro fatto* — osserva —. *Dal momento che ogni certificato esige un tributo da parte dell'utente, per non perdere notevoli fonti di entrata si è scelto volutamente di ignorare il provvedimento*».

Per Cirino Pomicino, invece, è solo frutto di ignoranza: dei cittadini e dei funzionari pubblici. Per questo, il ministro dispone nella sua circolare corsi di formazione sulla normativa e sulle sue modalità di applicazione all'interno dell'amministrazione. E l'utilizzo di ogni mezzo di informazione — dalla radio alla tv, ai quotidiani ai manifesti murali — per rendere consapevoli i cittadini di questo loro diritto.

Varata con l'intento di facilitare le procedure amministrative, la legge del '68 conferisce difatti al cittadino il diritto di rilasciare alla pubblica amministrazione, al posto delle innumerevoli certificazioni cartacee solitamente richieste, una sola dichiarazione sostitutiva, debitamente sottoscritta, nella quale egli si dichiara in possesso di tutti quei dati, fatti, requisiti richiesti per una determinata pratica.

Un esempio? Per sposarsi, proprio a causa dell'inapplicazione della legge, occorre attualmente portare un certo numero di certificati all'impiegato comunale per avviare la procedura delle pubblicazioni. Con l'autocertificazione, invece, per sposarsi basta andare dall'impiegato con un documento di identità e rilasciargli una dichiarazione sostitutiva delle certificazioni richieste. Non c'è bisogno d'altro.

Questi, comunque, i casi in cui si deve applicare la legge sull'autocertificazione:

Patente di guida. La Motorizzazione civile richiede: certificato di residenza e assenza di carichi pendenti. Si deve invece chiedere di dichiarare la residenza. E anche per quanto riguarda i carichi pendenti non deve essere il cittadino a procurarsi il documento, ma la stessa Motorizzazione civile a chiedere le informazioni utili agli uffici competenti.

Libretto di lavoro. La circoscrizione chiede lo stato di famiglia. E' sufficiente l'autodichiarazione del cittadino.

Iscrizione del figlio alla Usl. Le Unità sanitarie locali chiedono lo stato di famiglia e il certificato di nascita. Il cittadino può autodichiarare entrambe le certificazioni.

Iscrizione asilo nido. La segreteria dell'asilo chiede stato di famiglia, residenza, nascita e cittadinanza. Tutti questi certificati non possono essere richiesti perché già in possesso dell'amministrazione comunale da cui dipende l'asilo.

Matrimonio. La circoscrizione chiede estratto dell'atto di nascita, residenza, cittadinanza e stato civile. Anche questi documenti non possono essere richiesti perché già in possesso della stessa amministrazione.

Due infatti furono i criteri che ispirarono venti anni fa l'approvazione della legge. Perché dev'essere il cittadino, si chiese allora Aldo Moro, che ne fu il promotore, a spostarsi di qua e di là per provare continuamente dove è nato, quanti figli ha, dove risiede, e non sia piuttosto compito dell'amministrazione fare quelle ricerche che servono?

E perché — e questo è il secondo aspetto — l'utente deve ogni volta fornire all'amministrazione certificati alla mano, informazioni che essa stessa già possiede?

Ne sarebbe derivato un duplice vantaggio: il cittadino avrebbe evitato le file e le estenuanti attese agli sportelli per la richiesta e il ritiro dei vari documenti, e la pubblica amministrazione non avrebbe dovuto far altro che verificare all'interno dei propri uffici competenti la veridicità di quanto notificato dall'interessato nella dichiarazione sostitutiva.

Ma per vent'anni la legge è rimasta lettera morta. Finché nel febbraio scorso l'argomento non è stato clamorosamente sollevato dal «Movimento di difesa del cittadino».

Ad occuparsene fu prima il ministro Giorgio Santuz, ora passato ai Trasporti, e poi l'attuale responsabile della Funzione pubblica Cirino Pomicino. Il quale ha dato tempo alle amministrazioni sino a maggio per attrezzarsi.

Dopo di che entrerà in funzione il codice penale: per il cittadino che dichiara il falso e per il pubblico funzionario che non applica la legge del '68. In quest'ultimo caso il reato è omissione di atti d'ufficio.

ESPLODE AUTOCISTERNA DI GAS PROPANO, 8 MORTI

Memphis. Un'autocisterna carica di propano, che transitava su una rampa di uscita dell'autostrada del Tennessee, è esplosa ed è stata lanciata «come un missile imparzial» contro una palazzina a oltre cento metri di distanza: sono morte due persone che si trovavano nella casa e cinque automobilisti, oltre all'autista di un Tir che si è schiantato contro altre auto bloccate dal gigantesco ingorgo che si è creato dopo l'incidente

Le assicurazioni spiegano gli aumenti

«Con la Rc auto nell'88 abbiamo perso troppo»

ROMA — Se le assicurazioni chiedono incrementi più forti degli altri anni per le tariffe della Rc auto, è dovuto ai bassi incrementi decisi nell'88, che hanno determinato perdite e aggravi di costi. Nell'ultimo anno è stata di circa tre punti percentuali la differenza tra le principali voci che concorrono alla formazione delle tariffe Rc auto e l'incremento del 2,5% invece autorizzato dal governo. Secondo nuove stime elaborate dall'Ania — l'Associazione che riunisce le compagnie di assicurazione — ai dati Istat, per l'88 si sono registrati aumenti per i prezzi delle autovetture pari al 6,1%, per le retribuzioni degli operai del 6,7%, per le spese sanitarie ed ospedaliere del 4,9% e per il costo della vita del 5%.

Sono questi i fattori più importanti che hanno spinto le compagnie di assicurazione ad avanzare richieste circa il aumento delle tariffe pari al 19,3%, mentre lo scorso anno erastato stabilito un adeguamento del 6,1%.

La proposta delle assicurazioni ha già scatenato polemiche, ma bisognerà aspettare la fine di febbraio prossimo per conoscere il reale aumento che il ministro Battaglia approverà su proposta della commissione Filippi.

Anche in merito alla valutazione sulla redditività delle riserve fatta dalla commissione Filippi — che ha il compito di proporre gli aumenti — l'associazione evidenzia che dall'84 è risultata sempre superiore ai tassi effettivamente realizzati. Le compagnie, infatti, accantonano fondi per i sinistri che dovranno essere pagati negli anni successivi, investiti in titoli, depositi, immobili. Ed è questo un altro fattore che incide. *(Agi)*

Il pianeta in pericolo «uomo dell'anno» per Time

Povera Terra ferita Merita la copertina

E' la seconda volta che la rivista non sceglie una persona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La copertina raffigura il globo terrestre soffocato in un involucro di plastica trasparente, seduto su una spiaggia inquinata, sullo sfondo del sole che si sta spegnendo. Il tema è la «*endangered earth*», la terra in via di estinzione, uccisa a poco a poco dallo sfruttamento intensivo delle risorse, dall'incuria ecologica e dalle catastrofi provocate dall'uomo come Cernobil. Con questa drammatica immagine, la rivista *Time* assegna oggi al nostro mondo il tradizionale titolo di «uomo», anzi di pianeta dell'anno.

E' la seconda volta dal '28 quando iniziò le pubblicazioni che *Time* non decide la prestigiosa copertina a un personaggio. La prima, che destò scalpore, risale all'82, quando prendendo atto della rivoluzione che aveva causato elesse il computer macchina dell'anno. Scegliendo «la madre Terra», la rivista lancia anche una «crociata universale» per la sua salvezza. Tracciando un quadro apocalittico di un pianeta condannato a morte, *Time* ricorda l'inquinamento industriale, l'erosione dello scudo di ozono che protegge contro i raggi ultravioletti, le carestie, e li definisce le sette piaghe della società del Duemila.

Neppure nell'88, scrive *Time*, sono mancate le personalità degne del titolo di uomo o di donna dell'anno, da Gorbaciov — peraltro già premiato — a Bush, al segretario dell'Onu de Cuellar, dal premier inglese la signora Thatcher a Benazir Bhutto, vincitrice delle elezioni nel Pakistan. Ma come nell'82 il computer si era imposto quale fattore determinante dello sviluppo umano, così oggi è la volta dell'ecologia: «*Da tema secondario è passato al centro della geopolitica e il pianeta è ora visto come un sistema ambientale unico*».

Sull'urgenza di interventi coordinati il consenso è unanime: nel suo discorso all'Onu, ad esempio, Gorbaciov citò la difesa dell'ambiente naturale più di 20 volte.

La denuncia della rivista è circostanziata. Individua le aree e i fenomeni di maggior pericolo per l'umanità, e ammonisce che senza una politica ambientale il danno potrebbe diventare irreversibile. Rievoca le vicende ecologicamente più drammatiche dell'83. Negli Stati Uniti la siccità che ha semidistrutto i raccolti agricoli del Mid West, l'inquinamento delle spiagge e di interi tratti degli oceani coi rifiuti urbani, e quella di piccole comunità e di vaste zone agricole da parte delle centrali nucleari. Il pericolo atomico, ha notato *Time*, non è costituito solo dalle fughe di radioattività, ma anche dalle sostanze chimiche, e soprattutto dal lobby degli impianti.

In Europa, la rivista si sofferma sulla alghe che minacciano di soffocare l'Adriatico; sulla morte ecologica delle grandi vie fluviali come il Reno; sullo smog delle metropoli.

Non viene posto sotto accusa solo l'Europa occidentale: nei Paesi dell'Est la concentrazione dell'industria ha provocato le piogge acide come accade in Canada e malattie mortali. L'Ursa viene citata oltre che per il disastro di Cernobil anche per l'Aral, la cui portata è diminuita del 40 per cento in 28 anni in seguito all'impiego incontrollato delle acque per l'irrigazione.

Negli attentati alla natura, rileva *Time*, il Terzo Mondo non è meno colpevole dei Paesi ricchi. Anzi, fa registrare alcuni dei casi più gravi di inquinamento. A Città del Messico l'aria è talmente densa di sostanze tossiche da creare gravi rischi ai cittadini: il mese prossimo le scuole sospenderanno le lezioni per consentire ai bambini di restare a casa.

I vasti incendi in Amazzonia e la deforestazione sono ritenuti responsabili del 10 per cento dell'anidride di carbonio sviluppato in tutta la terra, e quindi dell'erosione dell'ozono e del cosiddetto effetto serra. In Africa il Sahara continua ad avanzare.

Incoraggiato dalla nomina di un noto ecologo, William Reilly, a capo dell'Ente per la Protezione dell'Ambiente da parte di Bush, *Time* propone un accordo per il coordinamento delle attività di difesa della natura tra le varie nazioni. La rivista fa notare che un maggiore controllo dei processi di erosione avrebbe impedito gli enormi disastri del Bangladesh; e che se l'agricoltura e la pastorizia fossero regolamentati meglio le popolazioni africane non vivrebbero tanti drammi. L'ecologia, conclude, non merita meno attenzione del disarmo e una conferenza internazionale, come suggerì Bush alla vigilia delle elezioni, sarebbe un buon punto di partenza.

Ennio Caretto

Stato civile di Torino

23 DICEMBRE 1988

NATI — Ilio Noemi, **Baldini** Alessio, **Marchisio** Giacomo, **Iacobelli** Sara, **Bruni** Rossella, **Tavernitti** Claudio, **Gattari** Simona, **Casoria** Andrea, **Baeti** Filomena, **Zamperini** Luca, **Campra** Davide, **D'Angelo** Federica, **Teinon** Edoardo, **Giuseppin** Veronica, **Cammarata** Francesca, **Bertrone** Alberto, **Berlo** Andrea, **Ben Salem** Anis Ben Hassen, **Barbera** Mario Guiliani Sofia, **Prpashtre** Vincenzo, **Lasna** Marina, **Castello** Andrea, **Rivera** Simone, **Dell'Isanti** Fabio, **Pensa** Irina Zaira, **Zucchetti** Luca, **Pasquariello** Serena, **Capobianco** Andrea, **Candone** Giorgio, **Russo** Francesco, **Bresolina** Christian, **Guarnerone** Alessia, **Santoro** Daniele, **Ursino** Noemi, **Berta** Erica, **Bertoletti** Elena, **Fenti** Francesca, **Fanti** Sonia, **Blasucco** Davide, **Cenro** Stefania, **Settocorna** Paolo, **Accorno** Walter, **Orlando** Giada, **Gokbudak** Nathalie, **Gilla** Laura, **Fregerl** Alessandra, **Marino** Elena, **Campisi** Manuela, **Arlassi** Roberta, **Capuroo** Mauro, **Sammartino** Danilo, **Capra** Fabio, **Petrone** Valerio, **Bruno** Valentina, **Bocollol** Marcello Gaia, **Messina** Roberto, **Cirro** Raffaele, **Nota** Deborah Francesca, **Pellegrino** Tommaso, **Catellani** Anna, **Porro** Maria Cristina, **Gallo** Jacopo, **Squarcina** Iacopo, **Gliordi** Maria Francesca, **Di Marco** Matteo, **Ferrero** Deborah, **Pirato** Liberia, **Serlacia** Silvia Cristina, **Casassa** Anna, **Chiapetti** Erik, **Talamini** Andrea, **Mecl** Marco, **Valenti** Manuel, **Catrolale** Gianluca, **Lorusso** Vanessa, **D'Alba** Antonio, **Bonelli** Nicolò, **Agagliati** Paolo, **Carta Amelio**, **Trobiani** Nicolas, **Ala** Roberta, **Profeta** Serena Marianna, **Morando** Federica, **Prima** Francesca, **Porcu** Andrea, **Magnolfa** Selena, **Nelli** Stefano, **Guazzotti** Giulia.

MORTI — **Castelli** Giuseppina ved. Brema, di anni 90, nata a Borgosesia, abitante in via Piemonte 23; **Torin** Maria, a. 77, casal.; Fiani Di Soligo, v. Fabello 48; **Delligaa** Rodolfo, a. 55, pens.; Rocchetto Balbo, p. M. Aurelio 8; **Scalia** Marcella, a. 72, pens.; Tripoli, v. dei Gladioli 10; **Basso** Enrico, a. 68, pens., Torino; c. Venezia 27; **Artelli** Giuseppe, a. 87, pens., Torino, str. Del Rocro 28; **Feccliano** Giuseppe, a. 87, pens., Bologna, v. Bagesi 10; **Bellono** Maria ved. Durandetto, a. 83, pens.; S. Giorgio di Susa, v. Arona 21; **Fassolo** Maria ved. Viola, a. 82, pens., Cersso, v. Camaldona 22; **Marietti** Luigi, a. 63, pens., Torino, str. del Tritone del Pino 57; **De Lorenzo** Luisa ved. Armonczal, a. 79, Innebruck, pens., v. Camaldona 22.

Deceduti in ospedale: **Girardi** Guido, a. 68, pens., Torino; Molinetto; **Spinello** Giuseppe, a. 65, pens., Tenda, Molinetto; **Cassavo** Francesca in Schiavo, a. 64, pens. Canosa di Puglia, c. Peschiera 160/a; **Cavaloa** Lina ved. Revasio, a. 61, pens., Quingentole, Molinetto; **Tomasi** Emilia, a. 63, pens., Cà Emo, Manoc; **Bertagna** Pietro, a. 63, pens., Chieri, Mezzetti; **Terranno** Marinetti Pierina, a. 77, pens., Torino, c. Svizzera 184; A. Di Savoia; **Chiarla** Mario, a. 45 pens., Alba, Molinette; **Mazzini** Aurelio, a. 84, pens., Moncalieri, N. Adamello; **De Lucia** Sabato, a. 68, pens., Mugnano del Cardinale, Molinette; **Rara** Orsolina, a. 71, pens., Palermo, c. Casale 55; **Marra** Rosa ved. Finella, a. 78, pens., Canosa di Puglia, Maroni; **Guerra** Giovanni, a. 77, pens., Arbono, M. Viterbo; **Germoro** Luigi, a. 73, pens., Moncalieri, Molinette; **Domarla** Margherita ved. Pivetto, a. 89, pens., Vezza d'Alba, S. Vito; **Garella** Vincenzo, a. 87, pens., Barbania, Molinette.

Nati 46 - Morti 37

È mancato
Giovanni Bauducco
anni 86

Addolorati lo annunciano la moglie **Orsolina**, la figlia **Georgina**, i nipoti **Giuseppe e Pierfernando** con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Tina. Funerali mercoledì 28 dicembre ore 14,30 da piazza Fella.
— **Moncalieri**, 25 dicembre 1988.

Improvvisamente è mancato
Riccardo Accumoiti

La famiglia ne dà il doloroso annuncio e funerali avranno. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Buono e generoso, dedito alla famiglia e al lavoro è mancato il
CAV. DOTT. Giancarlo Spina
anni 58

La moglie, i figli e parenti ne danno il triste annuncio. Funerali il 27/12/1988 alle ore 11,45 nella parrocchia S. Margherita via Poti.
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Franco Bussolo, Piera e Maurizio piangono desolati l'amico **GIAN**
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Maria Ballerino si unisce al dolore di Graziella e figli
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

La **FIDES S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Giancarlo Spina
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

E' mancato il
cav. Mario Marcvelli
di anni 87

Addolorati lo annunciano la moglie **Caterina Bertino**, il figlio **Carlo** con **Marisa**, figlie, **Mario** e **Francesca**, la sorella **Casarina**, parenti tutti. Funerali martedì 27 ore 14,30 della chiesa di San Lorenzo.
— **Avras**, 25 dicembre 1988.

Maria Teresa Bellrame partecipa commossa.

Giuseppina, Giovanni Bertino e famiglie partecipano con dolore e rimpianto la scomparsa di **MARIO**.

improvvisamente ci ha lasciati
Enrico Venera (Gian)
sellaio Alm
anni 79

Affranti l'annunciano la moglie **Maddalena**, il figlio **Bruno** con **Adriana** e l'adorato **Gian Mario**, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale San Luigi di Orbassano martedì 28 ore 8,30 per Chiaverano ove alle ore 10,30 si svolgeranno i funerali della chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Piossasco**, 24 dicembre 1988.

Serafina Monica e Francesca Mossetti commossi partecipano.

In data 24 dicembre 1988 cristianamente è mancata
Scolastica Novajra nata Carpignano
di anni 78

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa scomparsa i figli **Carlo** e **Agostino** con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.
— **Carignano**, 27 dicembre 1988.

La sorella **Rina**, il fratello **Luigi** e famiglie partecipano al dolore.

Ha cessato di soffrire un cuore buono e onesto
Mario Simeone
avviere G.F.T.

Affranta lo annuncia a funerali avvenuti la sorella **Anna** ringraziando il prof. Tiolio, la sua équipe, suor Angela e tutto il personale della Clinica Nuova S. Paolo. Si ringraziano gli amici Ferraroni, Ferraro e Sabbatini, gli ex colleghi Facchino e Vivoli, l'A.N.A.P.A.C.A., gli assistenti privati in particolare il sig. Luciano Barsanti. La cara salma riposa nel Cimitero Monumentale.
— **Torino**, 23 dicembre 1988.

Gruppo Avvisi GFT si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor
Mario Simeone
avviere G.F.T.
— **Torino**, 21 dicembre 1988.

E' mancato
Lorenzo Sartore
gestore Farmacia
anni 77

Lo piangono la moglie **Lavinia**, figlio **Umberto** con **Mariuccia**, **Mauro** e **Claudia**, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 15 abitazione via Polesine 13.
— **Settimo Torinese**, 27 dicembre 1988.

Improvvisamente ci ha lasciati
Teresa Berardo Candelo

Ne danno il triste annuncio i figli **Paola** con **Piero**; **Giorgio** con **Anna**, la figlia **Federica** e nonna **Ines**, fratello, cognate, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti e il fedele collaboratore **Valerio**. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia San Secondo.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Rita e Roberto Rovere partecipano al dolore di Paola e Piero.

TERESA non ci dimenticheremo mai!
Maria Rosalba
Ada D'Amico
Maria Ferrero
Giuliana Pugliero
Fiorella Picco.

Iole, Rosy e Lino partecipano al dolore di Paola.

Partecipano con affetto al dolore di Giorgio
Ida, Carlo Bertone
Giuliana, Enzo Canuto
Angela, Marco Meliori
Donatella, Giorgio Rocca
Maria Pia, Franco Perinetti.

Vasco e Cristina Pisani sono affettuosamente vicini a Paola per la perdita della cara **MAMMA**.

Sono vicini a Giorgio
Gianfranco Carla Barbieri
Luigi Riri Basacu
Elio Rosanna Ferrari
Giacchino Piera Gaudo
Nino Nicoletta Giampapoli
Renzo Gilly Ravinaria
Filiberto Carla Varcellino.

Cristianamente ci ha lasciati
Maria Mosso ved. Sona
anni 79

Addolorati lo annunciano la figlia **Maddalena**, la nipote **Paola**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Mario Vitale per l'amichevole e costante presenza, al dr. Giuliano Brocchi e al dr. Alessio Liguori per le premurose cure e a tutti coloro che si sono prodigati nell'assistenza. Funerali in Venaria martedì 27 corr. alle ore 16 nella parrocchia San Bartolomeo.
— **Venaria**, 26 dicembre 1988.

Carla e Domenico Colapinto con **Marco e Alberto** partecipano commossi al dolore di Maddalena e Paola.

Orsola Ferrando si unisce al dolore.

Improvvisamente ci ha lasciati
Enrico Savorelli
anni 52
Ispettore Mobiare

L'annunciano addolorati moglie, figlia, mamma, parenti tutti. Funerali martedì 27 ore 14,30 parrocchia Mombarone d'Asti.
— **Grosserta**, 22 dicembre 1988.

Partecipano gli amici
Angela Sarglan
Raffaele Biase
Eligio Noel.

Con il vivo rimpianto di una lunga e fraterna amicizia **Ruggero** e **Liliana Petronio**, con i figli uniti nel rimpianto pregano per la pace dell'anima di
Enrico Savorelli
l'amico di sempre.
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Cesare Progna e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico Ingegnere **ENRICO**.

E' mancato
Giacomo Almetti

Lo rimpiangono la sua cara **Maria**, Ingallo, sorelle, cognati, nipoti.
— **Primeglio**, 24 dicembre 1988.

Il Presidente, Vice Presidenti, i Consiglieri Direttivi ed i Dirigenti del Comitato Regionale FCI Piemonte-Valle d'Aosta e del Comitati Provinciali partecipano al grande dolore di Desiderio Laurenti, responsabile Settore Giovanile Regionale, per la perdita della cara moglie
Rosina Veggiotti in Laurenti
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosaria Pomponio n. Di Donato

Addolorati l'annunciano il marito **Romolo**, la figlia **Marisella** col figlio **Paolo**, i figli **Nanni** e **Mario** con la moglie **Milena Gianni** e la figlia **Roberta**. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Bollaro alla cara Maria e Giorgio. Funerali ore 11,45 del 26 corr. partendo dalla Parrocchia Crocetta. La cara salma proseguirà per Divenio, S. Rosario ore 18,45 di oggi Parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Assistenza e personale dell'impresa **CPT Costruzioni Generali** partecipano al lutto dell'Amministratore signora Marietta Capitelli per la scomparsa della mamma
Rosaria Pomponio
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Mariuccia Ruggi, Claudia, Stefano con **Simona** sono vicini a Marietta e famiglia nel dolore per la perdita della cara mamma signora
Rosaria Pomponio
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Lo **Studio Architetti Ruggi** partecipa con profondo cordoglio al lutto della signora Marietta Capitelli, Amministratore dell'impresa CPT Costruzioni Generali per la scomparsa della madre signora
Rosaria Pomponio
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Eugenia, Beppe, Lilli, Evelin, Elena Rossi partecipano con affetto al dolore di Marietta.

Condomini, inquilini, amministratore e portinaia di corso **Luigi Einaudi 38** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Pomponio.

Roberto e **Anna Maria Ebenstaller** con **Alessandro** e **Andrea** sono affettuosamente vicini a Marietta, Paolo e famiglia nel loro grande dolore.

Lee Pina Capitelli prendono parte al dolore di Marietta e Paolo e famiglia per la perdita della cara
Rosaria Pomponio
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Gli zii **Anna** e **Riccardo Mantovani, Marina** e **Renato, Elena** e **Franco** sono affettuosamente vicini al dolore di Marietta e Paolo per la scomparsa della mamma
Rosaria Pomponio
— **Torino**, 26 dicembre 1988.

Jacol Egro e famiglia partecipano al dolore di Marietta e Paolo
— **Milano**, 26 dicembre 1988.

La famiglia **Neri** partecipa al dolore di Marietta e Paolo.

Cristianamente è mancato
Mario Genisio

Affranti lo annunciano la moglie **Zelia**, i figli **Gianmino** con la moglie **Silvana, Gino** con **Brunella**, gli affezionatissimi nipotini **Marianna, Laura, Francesco** e **Carlo**, la sorella Ipoti con **Renato** e parenti tutti. I funerali in Pont Canavese mercoledì 27 c.m. ore 14,45 dall'abitazione.
— **Pont Canavese**, 26 dicembre 1988.

Mecle ed **Enrico Barbero** partecipano al dolore della famiglia Genisio.
— **Pont Canavese**, 26 dicembre 1988.

Paola e Franco Truccone si uniscono con affetto al dolore di Zelia, Ipoti, Renato e familiari.
— **Pont Canavese**, 26 dicembre 1988.

Cristianamente è mancata
Elda Rosselli

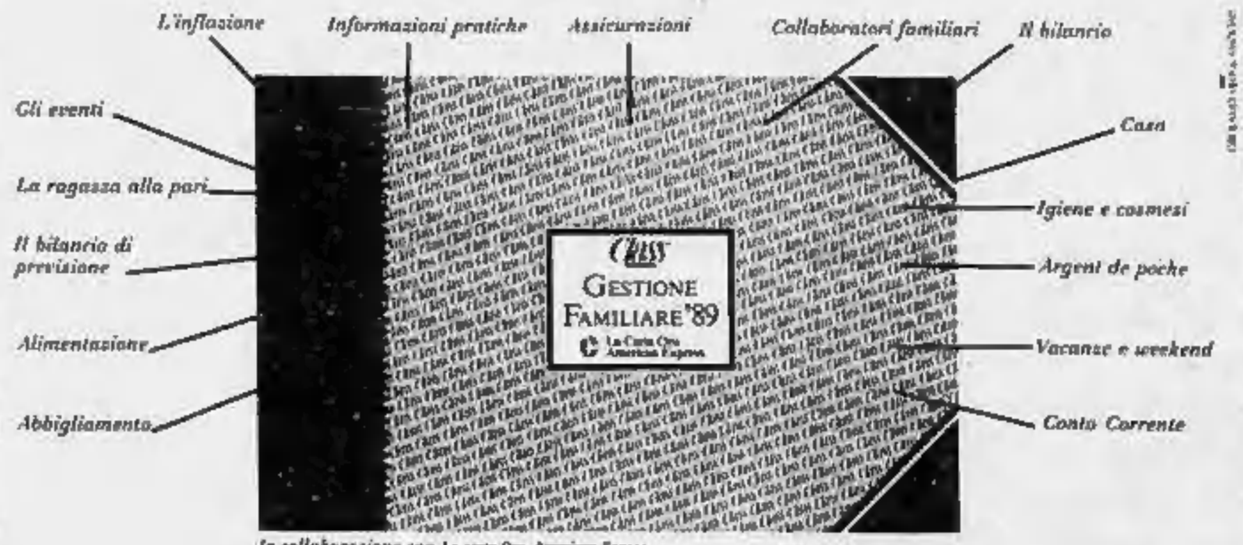
L'annunciano il fratello **Dario**, la cognata nipoti e parenti. Funerali 28 c.m. ore 11,45 nella parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni ove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pollone (VC).

La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1988.

(Continua a pag. 12)

I libri di Class

Gestione Familiare 1989.
Il consulente per i conti della famiglia.



In collaborazione con La carta Oro American Express

Class *di Gennaio regala* Gestione Familiare 1989, *il libro mastro per le finanze della famiglia. Uno strumento dinamico per registrare e controllare tutte le entrate e le uscite di questa azienda che è la famiglia, per conoscerne il bilancio 1989, per pianificare gli investimenti e gestire il tenore di vita.*

È in edicola Class *di Gennaio.*

L'appello del padre del ragazzo (19 anni) rapito in gennaio a Pavia

«Ditemi che Cesare è vivo»

«Non sappiamo nulla di lui da agosto: ho raccolto tutto il denaro possibile, mi dicano dove consegnarlo» La famiglia Casella ha già pagato un miliardo, ora l'Anonima calabrese vuole altri tre - La madre: «Ricevo tante lettere, rispondo a tutte» - «Soltanto la solidarietà della gente mi aiuta a tirare avanti»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — *«Chiedo una prova che mio figlio sia vivo. Ho potuto raccogliere è a disposizione. Mi dicano chi deve consegnarlo, dove, come e quando».* Luigi Casella, 48 anni, padre di Cesare, rapito il 18 gennaio scorso, ha tentato, attraverso la televisione, un contatto con le persone che tengono prigioniero suo figlio. Spera che il messaggio arrivi a destinazione e l'incubo finisca.

Un ragazzo di Busto Arsizio ha scritto alla mamma di Cesare e l'ha chiamata dire coraggio. E di coraggio Angela Casella, la mamma di Cesare, ne ha molto. Una virtù che l'aiuta a superare momenti terribili, specialmente la sera, quando lotta per cancellare dal pensiero di suo figlio legato in una grotta sull'Aspromonte. Di lui non sa più nulla dal 14 agosto, quando è arrivata una sua fotografia con un giornale: *«Una certezza che quel giorno Cesare era ancora vivo. Ha compiuto 19 anni il 22 luglio. Oggi sarebbe militare»*, dice guardando verso la porta, come se Cesare dovesse entrare da quel momento. Per sua liberazione la famiglia ha già pagato un miliardo, ma i banditi ne volevano tre, e, ultimamente hanno aumentato le pretese. Ecco tre

Il padre ha messo in vendita alcuni capannoni della sua concessionaria auto. E' un uomo schiacciato dal dolore e dal peso di avere nelle mani la vita del figlio. Se riesce a raccogliere tanti soldi, l'ammazzano? *L'ultimo messaggio me lo hanno fatto avere due mesi fa. Questo silenzio mi sconcerta».* Luigi Casella resiste grazie alla sua dedizione del lavoro, ma la moglie è già distrutta dentro. Più magra e trasparente che mai, non parla più neppure a piangere. *«Non ce la faccio più a rimanere sola con questo dolore* — quasi urla — *la solidarietà della gente mi aiuta a tirare avanti».* Sono mesi fa è andata a cercare il figlio in Calabria e il 16 dicembre è apparsa a *«Domenica in...».* Voleva dire cose *«ma non ci riuscivo. Spero che Cesare mi abbia vista. Troppo emozionata. Però riuscita a chiedere a*

Cesare Casella

quei signori che mi facciano una prova che mio figlio vive. Aveva il naso qui... neppure la mia voce».

E cominciate ad arrivare lettere, un centinaio *«da tutta Italia. Bellissime, commoventi. hanno scritto anche i ragazzi di un scuola di Gioiosa Jonica. So che è al Sud, forse in Calabria... confusa...in questo momento riesco a mettere a fuoco le idee. Aspetti, prendo, voglio che la legga».* Ma non riesce a trovarla: *«devo averla messa da qualche parte, di sicuro, non voglio perderla».*

Angela Casella rovescia grossa busta sul tavolo: pioggia di lettere s'allarga sul tappeto. Basta prenderne una a per commuoversi. Come quella della signora Nini *(«non legga tutto l'indirizzo, forse si vergogna»)* che è rimasta vedova e per trovare la forza di vivere si è aggrappata alla Madonna di Lourdes. Con la lettera scrivolano fuori 30 . La signora Nini la di ricettarle *«anche se sono un granellino nel deserto»* e continua *«...tanto cara e addolorata signora Angelina, nella grotta di Lourdes c'è una Madonnina ora dimenticata dove vado spesso a pregare perché il possa tornare a casa».*

Ma è forse la lettera che parla delle persiane, che le ha scritto la signora Vittoria, di Pavia, che l'ha commossa di più. *«Sì, perché deve sapere che al mattino, quando apro le persiane e vedo la luce penso al dolore che mi accompagnerà per tutto il giorno, al suono del campanello che mi potrebbe portare tremenda notizia. E tutte queste cose me le ha scritte anche questa signora. E l'angoscia la prova anche lei, quando chiude le persiane, mi sembra di sbarrare la porta a mio figlio».*

Angela Casella si alza e a girare per la *«Risponda a tutte queste lettere — e se dentro c'è il numero telefono, mio. E' un lavoro che ha iniziato per conto Cesare e che Cesare dovrà finire».* nome del figlio la richiama a una brutta realtà: *«Ma lo torna come sarà? Mi vorrà ancora bene? Sarà ancora normale? Ci odierà? Cesare è un uomo, ma nelle condizioni in cui lo fanno vivere può rimanere condizionato. Lei pensa che sappia stiamo facendo tutto il possibile per tirarlo fuori? Loro vogliono i soldi e credono forse che se è necessario ce li leveremo in tasca? Ci possiamo liberare tutto, ma dobbiamo anche guardare al futuro. Andrò a lavorare, proprio voglione ridurre sul lastrico...».*

Aldo Popaiz

La tragedia sabato a Olbia, i trapianti il giorno di Natale

Uccide l'ex fidanzata e si spara ha donato cuore, rene e cornee

Il delitto perché la donna sposato un altro - I parenti: «Abbiamo eseguito le volontà»

OLBIA (Sassari) — Un'assurda tragedia della gelosia, e nel dramma un gesto di altruismo. Tra la vigilia e Natale le vite di sei persone si intrecciate misteriose vie in un cocktail di dolore e speranza. Un pastore ha ucciso fidanzata un paesino , poi ha tentato il suicidio: prima che spirasse, il suo cuore, rene e le cornee sono stati prelevati e trapiantati quattro malati che aspettavano da mesi.

E' stato un dramma in più atti. Il primo a Padru, chilometri Olbia, sabato mattina. Sulla un allevatore, Giovanni Addis, 42 anni, ha teso a lungo l'arrivo di un'altra vettura di colore blu. Sapeva che doveva di lì. E sapeva che al volante ci sarebbe stata Sebastiana Sanna, anni, l'ex fidanzata, recatasi qualche ora prima con il figlio Patrik (14 anni) in un paese vicino per le compere. Tanti anni prima, i due erano stati uniti da legame tormentato. Poi la donna interrotto la storia, aveva scelto sposare altro . Pietro Pudda, cugino Giovanni Addis, e con lui si era trasferita all'estero. In Germania coppia aveva avuto due figli, Mauro (19 anni) e Patrik. Tre anni fa, Sebastiana Sanna era tornata a ed aveva ripreso a frequentare l'antico spasimante che non era riuscito a cancellare il suo ricordo. Ma il passato era tornato per intero. Donna piacente. Sebastiana aveva cercato di porre fine alle chiacchiere di paese, diradando incontri e occasioni di pettegolezzi.

Il -tradimento- aveva probabilmente sconvolto l'allevatore. Verso le 12, la donna è stata vista di fronte l'uomo, all'uscita di una curva. E' costretto a frenare, mentre l'ex fidanzato abbandonava l'utilitaria e si avvicinava. C'è stata una breve discussione, poi Giovanni Addis ha estratto una pistola e ha fatto fuoco: un primo colpo, a bruciapelo, sul labbro superiore, un secondo al collo. Sebastiana Sanna è morta senza un grido, sotto gli occhi disperati di Patrik. L'assassino ha fatto qualche passo verso la sua auto, ha poggiato la rivoltella alla sua tempia e ha premuto il grilletto.

Terrorizzato e in fuga, Patrick è stato soccorso da un automobilista. Nel giro di dieci minuti, sul luogo del delitto sono arrivati i carabinieri: la donna era ormai priva di vita, il cuore di Giovanni Addis batteva ancora debolmente. Era in coma profondo: dopo un controllo, i medici di Olbia hanno detto che ormai era inutile sperare.

Da tempo, Giovanni Addis aveva deciso che, in caso di morte, i suoi organi venissero donati. I parenti hanno chiesto che le volontà venissero rispettate. Così è scattata la complessa procedura dei trapianti. L'ospedale si è messo in contatto con diversi ospedali, e scattata la drammatica corsa contro il tempo. Giovanni Addis è stato tenuto in artificialmente, mentre nella cittadina gallurese sono giunte le incaricate dei prelievi.

Ottenute le autorizzazioni, dal corpo dell'allevatore sono stati prelevati il cuore, le cornee, un rene. Nella notte Natale, i medici hanno scelto nelle liste dei malati lista d'attesa, e dopo i controlli compatibilità hanno individuato i possibili riceventi. Nelle prime ore del mattino, il cuore è stato trasportato a Napoli e trapiantato, nell'ospedale nuldi, su Franco Esposito, 33 anni, impiegato comunale di Castelnuovo. Le cornee sono state donate a Lucia Uccidda, 40 anni, di Tempio, madre di tre figli, e Giovanni Fenu di Morgongiori (Cagliari). Anche il rene è stato trasportato a Roma per essere trapiantato su una donna di La Maddalena. Tutti gli interventi sono riusciti, e il decorso post-operatorio pazienti soddisfacente.

Corrado Grandesso

Pensionato dopo

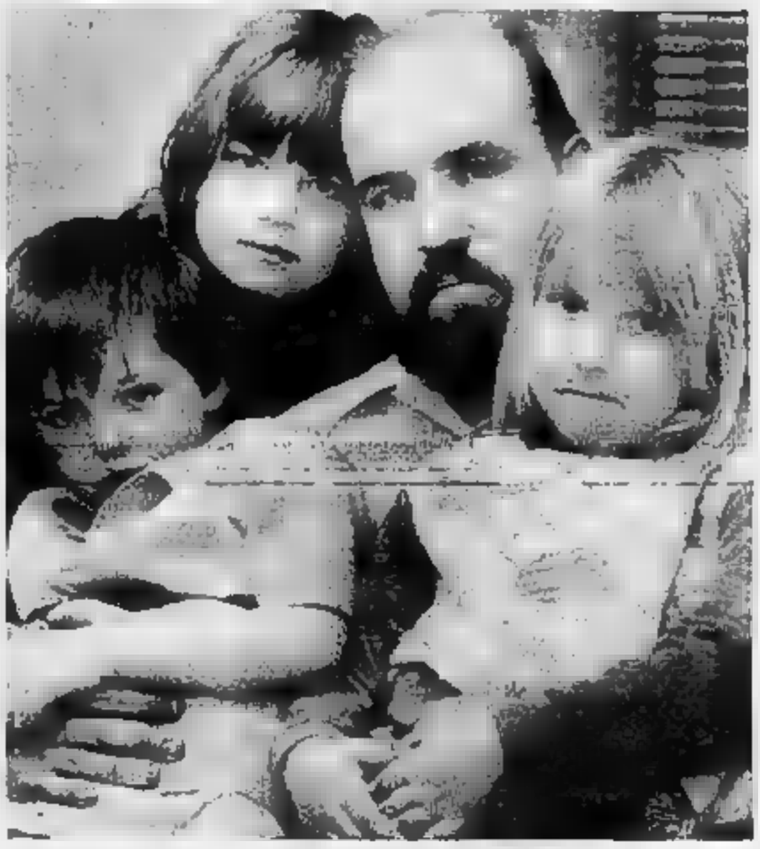
LIARI — Un pensionato di 63 anni è morto a Cagliari nella notte dopo una lite un automobilista. Renzo Piras ha tamponato con la vettura, sulla quale viaggiava anche la moglie, la Fiat 131 Efisio Masala, anni, ed è fuggito. Il giovane lo ha inseguito e raggiunto. Tra i due è nata una discussione durante la quale Masala preso a pugni Piras.

Appena tornato a Il pensionato è colto da collasso ed è morto mentre veniva compagnato all'ospedale. Masala è arrestato. *(Ansa)*

Spara e automobilista dopo il litigio

CATANIA — Stavano litigando un so. Ad tratto uno due automobilisti ha impugnato una pistola e ha fatto fuoco contro Gaetano Uzzi, 21 anni, che è rimasto ferito da due proiettili ad una coviglia.

Mentre il feritore fuggiva a bordo sua Citroën insieme ad un amico, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Catania. *(Api)*



E' MORTA PER SALVARE I SUOI BAMBINI

Chicago. John Dalutowy con i suoi tre bimbi — da sinistra, John, Mary e Kristen — al St. Anthony Hospital. moglie Susan è morta nella notte di Natale dopo gettata una dalle fiamme, dove credeva che i figli fossero rimasti intrappolati. Invece i bambini erano già fuggiti un'altra porta. Imprigionata dal rogo, la donna è rimasta uccisa (Ap)

Immobilizzati e uccisi con un colpo alla gola, la spietata esecuzione a Bari

Coniugi accoltellati in casa: vendetta

Il duplice omicidio la vigilia Natale - Lui, ingegnere, era libero professionista; casalinga - Probabilmente hanno aperto la porta ai loro assassini - Si indaga anche nel mondo del gioco d'azzardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Due anziani coniugi abitavano a Triggiano, un piccolo paese alla periferia di Bari, sono stati uccisi in una brutale esecuzione. Il delitto è stato compiuto nel pomeriggio molto vigilia di Natale. due si accingevano ad uscire per recarsi a casa del figlio, a Bari, per un cenone in famiglia.

In un primo gli inquirenti si erano convinti di trovarsi di fronte ad omicidio a scopo di rapina. Ma accertamenti hanno portato ad conclusione sconcertante: i due sono stati ammazzati da gente che è andata a cercarli per mettere in atto vendetta, probabilmente un'esecuzione tipica della organizzata, anche se i carabinieri nelle ultime stanno seguendo particolare attenzione un'altra pista: il gioco d'azzardo.

Marito e moglie sono stati eliminati con un unico colpo di coltello che ha procurato loro il taglio della carotide, nel gergo violento della criminalità può avere un duplice significato — stando alle ipotesi degli inquirenti — «punire» qualcuno e avvertire qualche altro.

Le vittime Pierluigi , 68 anni, originario di Castellina Marittima, in provincia di , e la moglie Cady Frassinelli, nata 63 anni fa a Cecina, in provincia di Livorno. Entrambi abitavano a Bari da moltissimi anni. Pierluigi Tozzi era stato trasferito per dirigere la filiale della «Lancia». Era ingegnere e da tanto tempo, ancor prima raggiungere l'età della pensione, aveva lasciato la ditta per dedicarsi alla libera professione, eseguiva prevalentemente perizie, soprattutto quelle collegate con richiesta di mutui fondiari.

La moglie invece lavorava — tanto per essere impegnata — come segretaria ufficio notarile. All'appartamento di Triggiano, al quarto piano di via Prudenza Guerra 34, erano andati ad abitare circa sette anni fa. Avevano tre figli: , Gianluigi Tozzi, impiegato di banca, sposato con dur abita a Bari in Via Pasquale Fiore 26. Un altro vive a Firenze, una figlia vive anch'essa lontana genitori.

La sera della di Natale che erano attesi proprio a casa Poiché ritardavano, il figlio ha telefonato, ma non avendo ricevuto risposta ha chiamato una vicina di casa, che era in possesso di chiavi dell'appartamento dei genitori. La donna a quel punto è entrata, ed ha scoperto il duplice omicidio.

I corpi dei due coniugi giacevano uno accanto all'altro nell'elegante soggiorno. Lui indossava un maglione, e anche la moglie era vestita come chi sta per uscire di casa. La donna si è precipitata ad avvertire il figlio, che a sua volta ha telefonato ai carabinieri, lanciando l'allarme. luogo è arrivato anche il sostituto procuratore Repubblica Bari, dottor Vincenzo Bisceglia, che ha immediatamente disposto l'autopsia due cadaveri. L'esame autoptico è stato eseguito ieri dai periti dell'Istituto di Medicina Legale Bari.

I due anziani coniugi sarebbero stati uccisi da almeno quattro individui — questo dato risulterebbe dalle impronte di sangue rilevate nell'appartamento — che li avevano immobilizzati e poi giunto loro la gola utilizzando un grosso coltello a serramanico. L'abitazione era ordine, tranne la camera da letto che presentava il tipico disordine lasciato dai ladri. questo motivo si pensato in un primo momento ad omicidio a scopo di rapina, si trattava di un'ipotesi con tanti dubbi.

Gli assassini sono entrati nell'abitazione senza trovare eccessive difficoltà e perché forniti di chiavi e perché hanno suonato, e i Tozzi, forse conoscendoli, li hanno fatti entrare. Poi l'ipotesi è stata del tutto scartata quando si è accertato che nulla era stato rubato nell'appartamento e che quel disordine probabilmente era stato architettato per confondere le indagini.

Perché i due coniugi baresi sono stati dunque un modo tanto barbaro? Gli inquirenti anche approfondendo le indagini sulle attività dell'ingegner Pierluigi Tozzi e sulle sue relazioni. Soprattutto sul suo modo di condurre una vita che, stando agli inquirenti, presenta aspetti ancora da chiarire.

Vito Cimmarusti

in chiesa alla Messa di Natale

PERUGIA — Furto nella notte l'interno della chiesa di San Martino, a mentre il parroco celebrava la Messa di mezzanotte.

I ladri hanno forzato tre porte e sono arrivati nella sacrestia dell'archivio parrocchiale dove, in una scatola, stoditi -ex voto- (catenine, anelli ed altri oggetti d'oro e d'argento) ed un'antica e preziosa collana di coralli che era tolta, proprio per paura dei furti, statua lignea della Madonna Addolorata che ogni venerdì santo viene portata in processione per le strade di Gubbio.

I ladri hanno preso tutto quello che c'era nelle scatole e si sono allontanati. Il furto è stato denunciato dal parroco. *(Ansa)*

Giovane uccisa per errore in una lite

Il giorno Natale a Reggio Calabria - E' stata raggiunta da una fucilata sparata da un apicoltore che «minacciava» un vicino di casa - Era ospite della sorella per le feste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Neppure Natale è trascorso senza un omicidio. non è vittima il assassinato all'inizio dell'anno in provincia; è invece un giovane, minorato che ha avuto la trovarsi sotto il tiro del fucile apicoltore ubriaco che voleva far strage dei vicini.

Michele Vuono era ragazzo anni, affetto da una grave forma di mongolismo. Nato ad Acri, in provincia di Cosenza, abitava con la famiglia a Sibari, e coi giorni scorsi era venuto in della sorella Luigina per le feste. La donna abita il marito, Antonino Calabrese, a Villa Giuseppe, rione l'estrema periferia Nord, dove la campagna finisce e diventa città.

Tra i Calabrese, particolare Giuseppe, 46 anni, commerciante ambulante, e la famiglia Scopelliti — entrambe domiciliate in via dei Monti — già qualche anno non buon sangue. Carmelo Scopelliti, 32 anni, apicoltore, infatti convinto che il vicino di avesse rubato in più di arnie con il miele. Più che danno economico si era a suo giudizio quasi di affronto, di un'offesa. però inoltrato alcuna denuncia alla stazione dei carabinieri anche perché i sospetti non erano prove,

aveva assunto un chiaro atteggiamento di ostilità che non venuto meno neppure dopo che persone amiche entrambi i nuclei familiari hanno date da fare per riavvicinare le parti e Giuseppe Calabrese aveva addirittura versato una certa cifra a titolo indennizzo per la sparizione delle arnie.

Ogni qualvolta l'apicoltore eccedeva il vino, e pare che così succedesse spesso, l'ostilità diventava una vera e propria minaccia per la famiglia Calabrese. E così è stato anche la sera Natale. Quando l'ambulante è rincasato con la moglie Adele No- e i figli — erano circa le 20 — s'è davanti Carmelo Scopelliti pistola. Questi conosciuti i vicini ha cominciato a sparare all'impazzata. L'alcol contribuito a far andare a vuoto pallottole e così la famiglia Calabrese s'è potuta porre salvo mentre il genitore «pistolero», Orazio, 61 anni, ha provveduto a trascinare in casa il figlio.

A questo punto sembrava che tutto fosse concluso l'ennesima sfuriata dell'apicoltore, il dramma purtroppo si doveva ancora compiere. Carmelo Scopelliti infatti solo aveva dribblato la sorveglianza dei familiari, anche riuscito a replicare alle di un fucile contro i che se ne per evitare maggiori. Nella gran confusione e in quei momenti paura l'unico a non rendersi conto pericolo è stato probabilmente Michele Vuono che, anche per curiosità, si è affacciato sui . La sua menomazione e la disattenzione dei familiari gli sono così fatali: una fucilata lo raggiunto pieno volto, uccidendolo all'istante.

Neppure il assassino forse si è conto di quel che aveva ha continuato a ripetere che avrebbe compiuto una strage quando i carabinieri non lo hanno bloccato ancora in preda al raptus.

Successivamente i carabinieri allerta per alcune ore dopo il delitto temendo la reazione da parte dei congiunti della sventurata vittima, che per fortuna c'è .

Enzo Laganà

Ragazzo perde una mano mentre accende petardi

MODENA — E' uscito di casa per i mortaretti delle feste, ci ha rimesso una . Una miccia mal confezionata sarebbe all'origine dell'infortunio che mutilato Maurizio Brunetti, 15 anni, apprendista meccanico in un'officina alla periferia di Modena. Libero dal lavoro, con l'entusiasmo di un bambino, il giorno precedente la vigilia Natale è a far compere . Ha acquistato i detonanti degli agricoltori, usati per scacciare gli animali che infestano i campi. Incantato dalla promessa di un'emozione forte e incoraggiato prezzo abbordabile (400 lire il pezzo) ne ha acquistati una manciata. E' dal negozio ed è andato subito nel parco vicino casa. Ha messo insieme più detonanti e acceso il rudimentale ordigno. Doveva essere il primo di una lunga serie, la prova generale dei di San Silvestro. Ma i detonatori gli sono scoppiati in pugno. Adesso Maurizio Brunetti è all'ospedale, la mano destra amputata: *«Ai miei non mi sono accorto di nulla* — dice —. *I detonanti sono i più grossi petardi in commercio, e fanno un bel frastuono. La miccia impiega diversi secondi prima di esplodere. E invece quelli sono scoppiati subito».*

g. m.

Nella regata che ha riproposto il viaggio di Cristoforo Colombo

E' svizzera la regina del mare

La barca elvetica alla seconda vittoria consecutiva - Da Porto Sherry a Santo Domingo ha impiegato 16 giorni contro i 43 dello scopritore dell'America - Quinto posto per la [redacted] di Giorgio Falck

Un primo posto da record e una volata mozzafiato fra quattro barche decise a strapparsi secondi preziosi hanno concluso la grande kermesse velica di dicembre, la «Ruta do descubrimento», la regata organizzata [redacted] ricordo [redacted] rotta percorsa [redacted] Cristoforo [redacted] [redacted] l'America. Ha vinto, per [redacted] seconda volta, *Merit* che ha coperto le 3830 miglia (7093 chilometri) in 16 giorni, contro i 43 di Cristoforo Colombo. Nelle traversate [redacted] atlantiche sono molte le variabili che compongono la parola record. [redacted] per questo tipo di [redacted] per questa rotta e per queste barche, [redacted] è [redacted] dire [redacted] il risultato è veramente apprezzabile.

Il maxi veliero vincitore rappresenta la Svizzera, nazione che [redacted] il mare non ha pressoché nulla a che fare, ma che dimostra, anche nella nautica, di aver trovato un fertile terreno da [redacted] e di aver scelto [redacted] barca e l'equipaggio giusti per questo tipo di competizioni. Merit, il maxi [redacted] Pierre Felhdman, dipinto con i colori del [redacted] (bianco, giallo e arancio), ha tagliato il traguardo [redacted] Santo Domingo fra l'assor[redacted] benvenuto delle sirene degli yacht.

L'arrivo degli equipaggi di una regata, soprattutto nei Paesi di tradizione marinara, è un evento [redacted] mondano. Una folla festosa di barche di tutte [redacted] dimensioni, un variopinto frusciare di bandiere danno il benvenuto ai [redacted] arrivati e anche agli [redacted] creando un clima speciale, che dà l'impressione di essere a casa e non a centinaia di miglia di distanza.

Sulla [redacted] *Merit*, che ha sempre dominato la gara, incalzavano agguerrite l'italiana *Gatorade*, le spagnole *Hispania* e *Fortuna*, la finlandese *Belmont* e la francese *Milenev*.

Il colpo [redacted] cannone [redacted] partenza [redacted] stato dato a Puerto Sherry, a nord di Cadice il 4 dicembre. Una flotta di 8 maxi barche e alcuni pluriscafi fra cui il fortissimo Jet Service, 250 uomini [redacted] tutto, al soffio del vento, ha trasferito dall'Europa all'America un patrimonio di alcune decine [redacted] miliardi. Attrezzature sofisticate, vele preziosissime e sistemi tecnologici per[redacted] hanno fatto da cornice alla grande tensione che ogni equipaggio ha vissuto miglio dopo miglio. [redacted] studiavano la [redacted] facendosi aiutare [redacted] «pilota» che da [redacted] seguiva [redacted] gli spostamenti. Un contatto serrato, la valutazione [redacted] venti, delle condizioni meteo e delle correnti, decisioni prese con il massimo della freddezza hanno guidato le manovre a bordo.

Così *Gatorade*, che [redacted] in [redacted] il secondo posto, contro *Fortuna*, nell'ultima fase della gara ha puntato la prua in una direzione diversa dalla barca spagnola. Una rapida consultazione con il «pilota» a terra, a Parigi, e poi l'annuncio [redacted] rotta. «*Dobbiamo farlo* — ha spiegato Falck [redacted] suo equipaggio —, *so che è una decisione pericolosa che può compromettere tutta la gara, ma dobbiamo rischiare*». Poche ore dopo lo skipper [redacted] pentito di quella decisione: [redacted] perso tempo prezioso. Il vento è calato e così, con amarezza e rabbia, gli italiani si sono visti superare dagli altri, *Belmont* e *Hispania*.

«*A giochi fatti* — [redacted] dichiarato Falck all'arrivo — *è facile ricostruire gli sbagli. Tutti avevamo il radar in funzione, ci marcavamo a vicenda. Nel momento cruciale pure i nostri inseguitori hanno cambiato rotta, sono finiti in una zona di vento favorevole a* [redacted] *scivolati via* [redacted] *il traguardo*». [redacted] pochi minuti la classifica è [redacted] rivoluzionata. [redacted] per l'equipaggio italiano è stato lo [redacted] più duro.

I diciotto giorni di gara, a [redacted] *Gatorade*, sono stati condotti al massimo [redacted] sforzo fisico. Ci sono stati alcuni problemi seri, come [redacted] quando [redacted] è tranciato lo strallo dello spi e la grande vela, caduta in acqua, è stata travolta e strappata con violenza. [redacted] sono stati momenti di grande esaltazione, come quando nell'arco delle 24 ore il [redacted] ha percorso [redacted] miglia, con una media [redacted] 13 nodi. Per una giornata intera lo scafo è «volato» sul dorso dell'onda in planate mozzafiato. C'è stata anche [redacted] consapevolezza di essere bravi, di avercela quasi fatta, perché in classifica [redacted] passava [redacted] terzo al secondo posto.

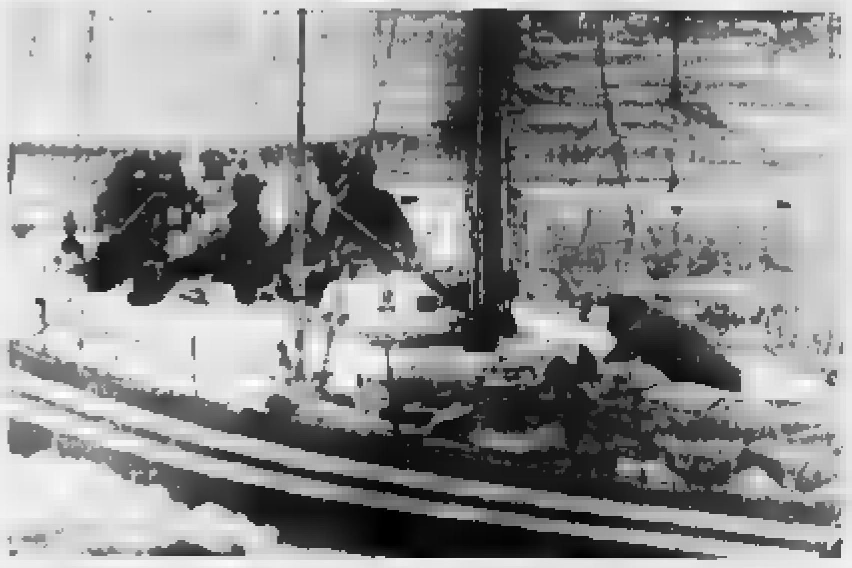
E infine l'arrivo a Santo Domingo pieno di amarezza per tutto l'equipaggio: Mauro Pelaschier, Giovanni Verbini, Dany De Grassi, Luciano Ladavas, Matteo Cagliera, Beppe Barrao, Maurizio Cocco, Paolino Rizzi, Paolo Caputo, Massimo Fossati, [redacted] Maisto, Augusto [redacted], Leonardo Guagenti, Luigi Arzenati e il [redacted] di Falck, Giovanni [redacted] anni, Andrea Giorgetti, Cristoforo Gorno, Jaime Manca.

Dopo *Merit* è arrivato *Fortuna*, poi *Belmont*, *Hispania* e *Gatorade*. Giorgio Falck ha commentato: «*Vederci superare è stato come ricevere un diretto, ci ha messi psicologicamente ko. Siamo arrivati praticamente insieme ma* [redacted]*, purtroppo, erano* [redacted]».

Anche uno smacco fa parte dell'agonismo, serve da lezione. E questa esperienza, [redacted] particolare, è servita a molti equipaggi per mettere a punto uomini e barche in vista del Giro del Mondo che quattordici maxi, fra cui *Gatorade*, affronteranno a settembre. La barca, acquistata [redacted] Falck proprio per la Whitbread [redacted], è l'ex *New Zealand Enterprise*, disegnato da Farr, che ha già fatto con [redacted] un giro del mondo. La curiosità di questo [redacted] yacht è legata alla sua nascita. Non è stato ricavato [redacted] uno stampo, ma con un sistema originale che ha permesso di ottenere [redacted] scafo senza giunture fra guscio e coperta, avvolgendo un'anima di legno intera, con una lunga «benda» [redacted] kevlar e [redacted] e distruggendo successivamente l'anima di legno a colpi d'ascia. La barca è corredata da attrezzature molto sofisticate.

L'industriale milanese valuta [redacted] gara dopo l'esperienza atlantica: «*Abbiamo nove mesi* [redacted] *tempo per considerare i vari problemi fra cui l'usura* [redacted] *materiale, la stanchezza fisica degli uomini, la navigazione. Quest'ultimo è il tema da affrontare* [redacted] *maggiore attenzione, in particolare la scelta della rotta con l'aiuto del computer. Sarà* [redacted] *regata* [redacted] *precedenti, più dura di quanto fino ad oggi possiamo immaginare*».

Irene Cabiati



I RUSSI [redacted] ALLENANO [redacted] LA COPPA [redacted]

Sydney. L'equipaggio sovietico della «Veter» fotografato alla partenza di una regata che si è svolta in questi giorni in Australia. E' la prima volta che un'imbarcazione russa prende parte a una competizione internazionale, la stessa di classe della classica «Coppa America» (Ansa)

Uccisi in bagno durante l'idromassaggio

UDINE — Marito e moglie sono rimasti folgorati nel bagno, molto probabilmente a causa dell'idromassaggio, a Muzzana [redacted] Turgnano, un [redacted] in provincia di Udine.

La disgrazia [redacted] avvenuta nel pomeriggio di [redacted] bato. Angela Zanin, [redacted] anni, stava facendo il bagno [redacted] uscire con [redacted]

Improvvisamente ha incominciato a urlare. Il marito, [redacted] Zambon, [redacted] anni, dipendente delle conterie Cogolo, è accorso in [redacted] aiuto, cercando di tirarla fuori dalla vasca, ma è rimasto pure lui folgorato.

L'impianto per l'idromassaggio è di tipo molto comune.

Nella vasca entra soltanto il tubo in plastica che soffia l'aria e agita l'acqua per cui, almeno apparentemente, l'incidente non trova spiegazioni. *(Agi)*

La vincita di un giovane alle slot-machines di Saint-Vincent

Gioca tremila lire al casinò va a casa con mezzo miliardo

E' riuscito a fare comparire cinque numeri sette - Non capitava da sei anni

SAINT-VINCENT — Una serata al casinò ed è stato un Natale da mezzo [redacted]. Unico sforzo: abbassare la manovella di una slot. La slot-machine si è illuminata di colpo quando nella «finestra» [redacted] comparsi i cinque fatidici «7», numero magico che ha consentito di vincere 454 [redacted] e 286 mila lire [redacted] notte del 23 dicembre [redacted] casinò di Saint Vincent in Valle d'Aosta.

Non c'è stata la «cascata» di monetine ma un brillio continuo di luci che ha richiamato subito l'attenzione degli addetti ai giochi quindi l'intervento della direzione che ha pagato [redacted] vincita prevista in questo caso.

Era [redacted] sei anni che le cinque «ruote» della slot-machine non si fermavano [redacted] insieme sul [redacted] sette [redacted] macchina il cui «jackpot» (la cassetta che contiene le monetine) è collegato con altri sedici e consente appunto vincite piuttosto alte se si azzecca la serie di numeri prestabilita.

Il giocatore fortunato (ovviamente non se ne conosce il nome, ma si sa soltanto che ha 24 anni e che era a Saint-Vincent con un gruppo di amici) aveva ritirato alle 3 del [redacted] gettoni per ventimila lire.

La cassa stava già per chiudere ma il giovane ha voluto [redacted] sorte [redacted] ha in[redacted] tutti i gettoni prima di vincere o [redacted] ne ha spesi soltanto [redacted] (numero richiesto per poter tirare la leva e far girare le «ruote» con i [redacted] boli, in questo [redacted] dei [redacted] meri).

Insomma (espressione quanto [redacted] esatta [redacted] questo caso) con ventimila o [redacted] tremila lire [redacted] portato via 454 milioni e rotti. Un investimento che non accade tutti i giorni, anzi tutte le notti, specialmente in [redacted] casino.

Il «jackpot» sbancato era collegato con [redacted] sedici [redacted] machines della sala dei giochi americani per formare una [redacted] premio chiamata «il totalizzatore», che consiste nell'accantonamento di venti lire per ogni gettone giocato, monetine che vanno a incrementare progressivamente un fondo quando viene vinto si accende un display luminoso [redacted] sommità della macchinetta.

La cifra-simbolo che consente di incassare i soldi del «totalizzatore» viene cambiata periodicamente da dieci giorni [redacted] attestata sui cinque «7» e da sei anni nes[redacted] era riuscito a realizzarla.

E' questo [redacted] poco organizzato [redacted] pubblicitari negli [redacted] consente appunto con [redacted] «colpo» [redacted] vincere forti somme, che ovviamente [redacted] l'attenzione e fanno [redacted] effetto, portando altra gente nelle sale americane e attorno alle roulette.

E' un [redacted] che la vincita sia avvenuta proprio durante le festività del Natale (quindi con pubblicità ancora più forte), ma la presenza di giocatori in questo periodo al casinò di Saint-Vincent è maggiore del [redacted] 6177 ingressi contro i 5857 [redacted] scorso.

Più giocatori entrano, più c'è la possibilità che tra loro vi sia un fortunato. E così è stato. Adesso vi sono altri quattro «jackpots» da sbancare prima della fine del 1988. «*Sotto a chi tocca*», ha detto il casino [redacted] Saint-Vincent, dopo i complimenti [redacted] vincitore.

Piero Cerati

I diciassette marinai del mercantile misterioso arenatosi [redacted] Lesina (Foggia)

Prigionieri sulla nave da dieci giorni

FOGGIA — Pane, riso, latte, panettone, bottiglie di spumante e un buon vino doc del Tavoliere, con questi viveri hanno trascorso il Natale gli uomini dell'«Eden V», il misterioso mercantile arenato da dieci giorni su un [redacted] fondale della laguna [redacted] na, a pochi metri [redacted] spiaggia.

A ritirare i pacchi [redacted] dal Comune, il comandante Ahmad Bedaran che si è calato in mare con una scialuppa. «*Ci è sembrato in buone condizioni* — ha detto un carabiniere che l'ha incontrato — *Ma sicuramente i problemi a bordo sono tanti*».

Diciassette uomini: sudanesi, siriani, libanesi, pakistani, egiziani, da venerdì 16 convivono in condizioni igieniche precarie e nell'impossibilità di muoversi. Dopo aver rifiutato l'aiuto [redacted] rimorchiatore della Marina, il [redacted] [redacted] dovuto noleggiare per un giorno [redacted] rimorchiatore privato, ma inutilmente, perché [redacted] proibitive del mare hanno impedito la manovra. E attorno a quella nave, inchiodata di fronte a Punta Pietre Nere, cresce il mistero. L'«Eden V», tremila tonnellate di stazza lorda e 95 metri di lunghezza, è una specie di Ufo dei mari: batte bandiera di Malta, ma al compartimento marittimo de La Valletta non ne sanno nulla, non è assicurata con i Lloyd's; non c'è alcuna traccia della sua esistenza all'American Bureau, l'ente tecnico che tiene il registro di classificazione dei natanti e ne attesta la funzionalità.

A compiere accurate ricerche in questo senso è stata la capitaneria di porto di Manfredonia che, in parallelo all'inchiesta aperta dalla Pro[redacted] Lucera, [redacted] conducendo un'indagine conoscitiva. Questo per appurare quegli elementi che neppure la perquisizione a bordo del [redacted] eseguita qualche gior[redacted] ha consentito di acquisire. E cioè il nome dell'armatore e la vera nazionalità del mercantile. La nave è risultata completamente vuota, ma le dichiarazioni rese [redacted] comandante [redacted] autorità italiane non convincono.

Il libanese Ahmad Bedaran ha infatti riferito che l'«Eden V» era salpata da Beirut, dove aveva scaricato legname, ed era diretta al porto di Ploce, in Jugoslavia. Il mare grosso, con il forte grecale da Nord-Est, l'avevano costretta a far rotta lungo le coste garganiche per ripararsi dal vento.

Una spiegazione poco convincente: «*Visto che spirava vento da Nord-Est, cioè dalla Jugoslavia verso l'Italia* — obietta Edoardo Orrera, [redacted] mandante in seconda [redacted] capitaneria — *avrebbe* [redacted] *to riparare sottocosta in Jugoslavia*». La nave, comunque, resta lì, a Lesina, sotto gli occhi vigili [redacted] una motovedetta e con «le antenne» della capitaneria sipontina pronte a captare gli eventuali messaggi in partenza dalla radio di bordo.

L'equipaggio, al momento, non è accusato di alcun reato ma il [redacted] dice di navigazione, non può riprendere il viaggio se prima non si doterà di tutti i documenti necessari e soprattutto non falsificati, visto che quelli che aveva, ritirati [redacted] capitaneria di [redacted] A [redacted] la situazione, se il comandante non intenderà fornire ulteriori spiegazioni, potrebbe essere l'armatore, cioè il legittimo proprietario dell'«Eden V». Dovrebbe essere lui a chiarire il motivo dei frequenti cambiamenti di nome conosciuti dal mercantile [redacted] otto [redacted] di [redacted] «Etsyo Maru», come [redacted] chiamava quando venne varata in [redacted] cantiere giapponese, e poi diventata, «Pollux», «Mania», «Happiness», «Fa[redacted]e, nel solo '88, prima che sulla fiancata nera venisse dipinta la scritta «Eden V», «Ocanido» e «Sea Wolf I».

Intanto alla capitaneria [redacted] Manfredonia è giunta la telefonata di un certo mister Jock, che diceva di chiamare da Cipro, chiedeva notizie dell'«Eden V». Naturalmente non gliene sono state date. Se è davvero lui il proprietario, dovrà prima o poi cercare di recuperare il mercantile, provando la propria identità alle autorità italiane.

Anna Langone

(Segue da pagina 10)

«E, del Heinrichste von all lan...»

La mattina del venerdì dicembre, dono lunghe sofferenze affrontate con il coraggio di sempre, è spirato

Massimo Mila

Con profondo dolore ne dà l'annuncio [illegible]

— Torino, 26 dicembre 1988

Ottavio e Francesca Camerana partecipano al dolore di Anna Giubertoni Mila per la scomparsa di

Massimo Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

Caro MASSIMO, il tuo spirito sarà per sempre in noi. Beppe, Ginny, Vittoria e Claudia Abrate.

L'Associazione Nazionale dei Critici Musicali partecipa al dolore della moglie Anna ed al lutto della cultura italiana per la scomparsa di

Massimo Mila

maestro di idee, di moralità e di stile

— Milano, 26 dicembre 1988

Giulio Einaudi piange MASSIMO, fraterno amico di una vita.

Gli Amici della Casa Editrice Einaudi ricordano con profonda commozione e gratitudine

Massimo [redacted]

maestro di cultura e di vita [illegible]

— Torino, 26 dicembre 1988

Partecipano: Giulio Carlo Argan, Walter Barberis, Norberto Bobbio, Esther Calvino, Carlo Carena, Cesare Cases, Enrico e Delia Castelnuovo, Roberto Cerati, Nino Colombo, Alessandra Galai, Guido Davico Bonino, Ernesto Ferrero, Paolo Fossati, Luciano Gallino, Carlo Ginzburg, Natalia Ginzburg, Sergio Martinotti, Nico Orengo, Giorgio Pestelli, Franca Perlingeri, Tullio Regge, Nuto Revelli, Maria Rigoni Stern, Lalla Romano, Giancarlo Roscioni, Vittorio Strada, Paolo Terni, Franco Venturi, Corrado Vivanti

I Presidenti, i Consiglieri di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

[redacted] Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

La Direzione e la Redazione de La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

[redacted] Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

Rosemarie e Gaetano Scardocchia sono affettuosamente vicini a Anna e ai suoi figli per la scomparsa di

Massimo Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

Paolo Fossati addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Massimo Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

Con tristezza e rimpianto Giorgio Pestelli è affettuosamente vicino ad Anna nel ricordo del vecchio AMICO e MAESTRO

[redacted] Mila

— Milano, 26 dicembre 1988

Gianpiero ed Elena Galcano si stringono ad Anna in questo momento di grande dolore nel ricordo del professor MILA.

Paolo Alfieri, Gianguido Ambrosini e famiglie profondamente commossi partecipano con affetto al dolore di Anna.

L'Unione Musicale partecipa al lutto per la scomparsa di

Massimo [redacted]

[illegible]

— Torino, 26 dicembre 1988

Commossi per la perdita di un MAESTRO e di un AMICO partecipano al lutto della famiglia: Alberto Papuzzi, Giorgio Pugliaro, Walter Vergnano

Mirella si stringe affettuosamente ad Anna, Emilio e Marina.

Cesare Gioberti, con Federica ed i figli Emilio ed Enrico, si stringe commosso alla sorella Anna ed a Emilio e Marina nel dolore per la morte di

Massimo Mila

— Novara, 26 dicembre 1988

Partecipano al lutto i cugini Carrano, Carla e Marinella Pierlunghi, Marinella e Cesare Cociano, Gianni Vallauri e famiglie

— Novara, 26 dicembre 1988

Rimpiangono il grande CRITICO e il generoso COMPAGNO di lavoro: Mirella Appiotti, Ugo Buzzolan, Armando Caruso, Alessandra Comazzi, Pina Cerrini, Guido Davico Bonino, Osvaldo Guerrieri, Alessandro Pierrandi, Luigi Rossi, Alberto Sinigaglia, Marinella Venegoni

Giorgio e Anna Claudia Pestelli, Paola e Silvia Gallarati ricordano con grande affetto il MAESTRO e AMICO

Massimo [redacted]

e piangono desolati la sua scomparsa.

— Torino, 26 dicembre 1988

Barbara Ghelfo e Franco Oddone commossi con grande tristezza piangono la scomparsa di

Massimo [redacted]

— Torino, 26 dicembre 1988

Gentile Chiaffi e Ugo Bussolin ricordano con profondo affetto il caro amico

[redacted] Mila

— Torino [redacted] 1988

Lino e Rosellina Garetto con Silvina, Beatrice e Maria Serena Pinna [illegible] si stringono ad Anna e a tutti gli amici di MASSIMO nel dolore di non averlo più fra noi.

Marinella e Amedeo Morelli vicini ad Anna rimpiangono la mente illuminata.

Sandro e Pinuccia Fuga rimpiangono con tanto affetto l'amico di sempre MASSIMO.

Arbalegno Musica, Carmen Costa, Isabella Corna Corraggio, Alberto Peyretti, Elena Filippone, Marinella Torreggi, Roberto Capitanio, Michele Curelli, Lorenzo Girodo, Roberta Gallina, Francesca Gulfong, Enrico Casagrande partecipano al dolore per la scomparsa di

Massimo Mila

— Torino, 26 dicembre 1988

Corsi Rama partecipa.

Lidia Palomba, addoloratissima per la perdita del grande MUSICOLOGO e MAESTRO di vita, è affettuosamente vicina ad Anna in questo triste momento.

Titti e Gianni Ferrario partecipano al dolore della cara Marella e dei suoi familiari.

Gianandrea, Marinella, Franco, Pina Gavazzeni addoloratissimi ricorderanno sempre l'amicizia, la cultura e la dedizione civile di

Massimo Mila

e sono vicini alla signora Anna con affetto.

— Bergamo, 26 dicembre 1988

Sono affettuosamente vicini ad Anna: Gianni Vattimo, Giampiero Cavaglià, Sergio Nocchia, Giancarlo Montanelli, Rudi Errante

Vanna e Lino Secchi sono vicini ad Anna nel suo dolore.

Giorgio ed Augusta Pescarmona partecipano al dolore.

Virginia Cavallero e Vittorio Pescarmona piangono il loro amico

Massimo Mila

— Torino, 27 dicembre 1988

Sergio Liberovici ricorda con dolore il vecchio amico MASSIMO.

L'Accademia Corale «Stefano Tempia» partecipa con dolore al lutto della famiglia.

Madeleine Gorla Ciarelli e famiglia piangono angosciati [redacted]

Presidenza, direzione e soci del Circolo della Stampa ricordano commossi

Massimo [redacted]

— Torino, 26 dicembre 1988

Sisa Airoldi piange con

Massimo Mila

un insostituibile modello di cultura e maestro di vita.

— Milano, 26 dicembre 1988

E' entrata nella pace del Signore

Isa Apostolo De Bernardi

di anni 80

Addolorati ma riconoscenti per il dono che è stata per tutti l'annunciano il figlio Eros con la moglie Adua Bona e la figlia Paola e Lorella con il marito Enzo Cagnolo, la figlia Liana con il marito Giacomo Seppino e i figli Monica e Francesco, generi e amici tutti. Un ringraziamento particolare ai prof. Conti, al dott. Pascolo e al personale tutto della casa di cura del Sacro Cuore per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 27 c.m. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Marco.

— Laigueglia, 26 dicembre 1988

Matelda Bona si unisce al dolore del genero Eros e della figlia Adua per la morte della MAMMA.

— Rivoli, 26 dicembre 1988

Giovanni e Rossella Castello partecipano al dolore di Eros e Adua per la perdita della MAMMA.

— Torino, 26 dicembre 1988

Gabriella e Vanna e Vanda e famiglia per la perdita della cara NONNA.

— Torino, 26 dicembre 1988

Maria Teresa si unisce con affetto al dolore di Francesca e famiglia.

— Torino, 26 dicembre 1988

I Collaboratori e il Personale della s.r.l. Seppino partecipano al dolore del signor Giacomo Seppino e famiglia per la morte della suocera signora

Isa Apostolo De Bernardi

— Torino, 26 dicembre 1988

Il Personale dei Magazzini De Bernardi di Alessio e di Andora si uniscono al dolore del signor Eros De Bernardi e famiglia per la perdita della MAMMA.

— Alassio, 26 dicembre 1988

Partecipano al dolore di Liana e famiglia affettuosamente vicini: Giorgio Laura Aragno, Piero Bianca Lucia Serafino, Alfredo Neri Bert, Gianni Marisa Bocchetti, Attilio Laura Cassinelli, Giancarlo Wilda Costantino, Gigi Grazia Forti, Gianni Ulla Giuberghi, Umberto Angela Malusardi, Giuliano Molino, Roberto Piera Olivero, Paolo Eliana Perelli, Mario Rosella Pestelli, Floriano Picco, Cesare Antonietta Preti, Romano Piera Rossini, Silvano Margherita Seresso, Riccardo Liana Strona, Giancarlo Mariuccia Vergano, Elio Silvana Vigliani, Alberto Rosalba Zamperetti

Gianni Luciana e famiglia sono affettuosamente vicini a Liana Eros e famiglie.

Il 24 dicembre 1988 è mancato

Carlo Ferrero

anni 85

Con infinita tristezza lo partecipano: la sua Cele, Riccardo con Marietta ed i piccoli Chiara e Davide, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 dicembre 1988 alle ore 14,30 in Lauriano Po via Cappelletta, 17.

— Torino, 26 dicembre 1988

Con DOMENICO Chiara e Davide.

Rina e Renato Ruggero ricordano l'AMICO di sempre.

Sono vicini al caro Riccardo e Marella: Gay e Claudio, Paolo e Gianfranco, Famiglia Taraglio, Famiglia Zinanda, Famiglia Grassi, Vanni, Famiglia Gasada, Famiglia Giachino

I Medici della Divisione Ort. Ospedale Molinette, partecipano al dolore del collega dottor Riccardo Ferrero per la scomparsa del PADRE.

Camilla e Carolina, sono vicini a Cele e famiglia.

E' mancato

Renato Azario

Lo annunciano la moglie Ost, il figlio Riccardo con Rosi, Francesca, Cristina, Margherita, Renata, Maria e Valentina, i cugini Piera e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 9.30 nella chiesa di San Lorenzo. La cara salma verrà tumulata a Pettinengo.

— Torino, 26 dicembre 1988

Ha Albo è mancato

Luigi Carminati

Lo annunciano i figli Mariarosa, Piergiovanni con Irina. Funerali in Borgosesia martedì 27 dicembre ore 15.

— Asti, 26 dicembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Moscone

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Consiglia, la figlia Marisa e [illegible], i generi Pino, Ezio con gli adorati nipoti Claudia e Marco, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno partecipato.

— Torino, 27 dicembre 1988

Ezio e Carlotta Sereni partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata

Emilia Merlo

Lo annunciano figlie, generi, cognata e nipoti. Funerali mercoledì 28 c.m. alle ore 12 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1988

Il figlio Aurelio affranto annuncia la perdita della carissima mamma

Lucia Civitano ved. Faedda

medaglia d'oro Donatori Sangue Piemonte

Esequie parrocchia Sant'Anna mercoledì 28 c.m. ore 10.

— Torino, 26 dicembre 1988

Cristianamente è mancata

Giuseppina Agnese [redacted] ved. Distilliati

Addolorati lo annunciano la figlia Marisa, Bice e famiglia, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 10 nella parrocchia Gesù Nazareno. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1988

Il giorno di Natale il Signore ha aperto le Sue braccia alla nostra cara Mamma

Antonietta Rinaldi ved. Ferrando

Angosciati e con tanta tristezza ne danno l'annuncio la figlia Adriana col marito Luigi Paschiodo, Gemma col marito Vito Vernetti, Piera ved. Masino, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il Dott. Dario Surgo per le continue e premurose assistenze, il Dott. Roberto Campanella e le affezionate signore Anna e Graziella. Funerali oggi 27 dicembre ore 10 Parrocchia Madonna di Campagna. Servizio pullman.

— Torino, 27 dicembre 1988

I nipoti Alberto con Federica e Tommaso, Giorgio con Carla, Veronica e Vittoria, Alessandra e Piergiorgio piangono la nonna ANTONIETTA che ricorderanno con affetto.

La sorella Mafalda con i nipoti Tina e Franco, Eliana e Aldo ricordano con tanto affetto la zia ANTONIETTA e partecipano al dolore dei famigliari per la grave scomparsa.

La figlioccia Teresina Corrado e famiglia partecipano con tristezza alla scomparsa della affezionatissima zia ANTONIETTA.

La cognata Rosalia, i nipoti Mariangela con Alfredo sono vicini affettuosamente alle figlie, generi, nipoti, per la perdita della cara mamma zia ANTONIETTA.

Beppe e Anna Ottino sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

I collaboratori dello studio degli avv. Alberto e Luigi Paschiodo partecipano al dolore dei titolari e famiglie per la perdita della nonna e suocera

Antonietta Rinaldi Ferrando

— Torino, 27 dicembre 1988

Lo studio avv. Vairo prende parte al dolore dell'avv. Carlo e della di lei Cecilia per la scomparsa della nonna

Antonietta Rinaldi Ferrando

— Torino, 27 dicembre 1988

I collaboratori e i dipendenti della Soc. Ferma e Alpi prendono viva parte al dolore del consigliere ing. Piero Ferrando Masino e don Alessandro Peyretti per la perdita della mamma e nonna

Antonietta Rinaldi Ferrando

— Torino, 27 dicembre 1988

Giuseppe e Francesca Vairo con figli e famiglia partecipano al dolore di Gemma e famiglia.

Mauro e Roberta, Matteo e Bruno partecipano al dolore di Adriana, Gemma e Piera.

La famiglia Di Meo, Margarelli, Preti e Villa sono vicini ad Adriana, Gemma, Piera e ai loro cari e partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita della cara MAMMA.

Con affetto partecipano al dolore di Adriana, Gemma e Piera: Bianca e Dino Scavino, Luciana e Wanda Tesauro, Bianca Chiodi, Alda Bertolino

Francesca e Carlo Botta Tortella partecipano affettuosamente al dolore di Piera, Adriana e famiglie.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Vespa

anni 72

L'annunciano profondamente addolorati, a funerali avvenuti, la moglie Maria, il figlio Aldo con la moglie Gemma, il fratello Augusto, cognati, nipoti e parenti tutti.

— Moncalieri, 26 dicembre 1988

Titolari e Personale della Revere e C. Metalmeccanica prendono viva parte al lutto dell'ing. Aldo Vespa e famiglia per la perdita del PAPÀ.

— S. Gillio, 27 dicembre 1988

Dopo lunga sofferenza sopportata con grande forza d'animo ha cessato di battere il cuore generoso di

Adolfo Sesia (Remo)

Lo piangono con infinita tristezza la sua Pina con Piera ed Ernesto, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Marco Manzoni, Tiziana Orlando ed alla cara Michela Lofferino per l'elevata professionalità e l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 27 dicembre ore 15 a Moncalieri Borgo S. Pietro.

— Gerbola, 26 dicembre 1988

Cristianamente è mancato

Giacomo Bardo

anni 80

L'annunciano il figlio Luigi, la nuora Marisa, i nipoti Franco e Roberto con Graziella ed il piccolo Marco. Il funerale avrà luogo il 28.12.1988 alle ore 10.30 nella parrocchia San Giacomo di Beinasco.

— Beinasco, 26 dicembre 1988

La famiglia Antonio e Sergio Cavallaro sono vicini con affetto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Guasco in Luparia

anni 75

Con profondo dolore lo annunciano il marito Carlo, i figli Piero e Luigi con Jolanda e Sandra, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c.m. alle ore 14.45 partendo dall'abitazione in piazza Campanella 79 nella parrocchia Sant'Emerenziana. Servizio pullman. La cara salma sarà tumulata a Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 dicembre 1988

Annunciano Lucia Olivia Roberto Davide Monica e Gianni annunciano con dolore la scomparsa della nonna

Paola [redacted] ved. Guastoni

Funerale religioso giovedì ore 8,45 in chiesa di San Mauro Torinese.

— Torino, 26 dicembre 1988

Serenamente è mancato

Carlo Giacchero

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la figlia Marcella, il genero Beppe, i nipoti Marcella, Stefano e Doria, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 dicembre ore 14 partendo dalla chiesa di San Massimo, Regina Margherita.

— Torino, 24 dicembre 1988

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Zaffuto in Albera

Profondamente addolorati lo annunciano il marito Claudio e la figlia Elena. Un particolare ringraziamento ad Ada Bona e suor Margherita per le loro amorevoli cure. Funerali mercoledì 28 ore 10 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90.

— Torino, 24 dicembre 1988

La mamma, il papà, il fratello Gaetano, la cognata Ornella ricorderanno la cara ELDA per quanto ha espresso e dato nel suo breve cammino e sono uniti al profondo dolore di Claudio e Elena.

Massimo, Andrea ed Elena addolorati per la scomparsa della zia ELDA, abbracciano la cugina.

Marisetta è affettuosamente vicina a Claudio e Elena.

Lilli, Andrea, Luisa e Chiara Borghese sono vicini a Claudio e Elena in questo triste momento.

Chiara con affetto si stringe a Elena.

Con Elena e Claudio proteggeranno il suo cammino d'amore Sandro, Roberta e Federica.

Gli amici del «Club Ouzina Dodò» sono vicini a Claudio e Elena: Alfredo Maria Berti, Claudio Gabriella Boccardo, Alfredo Gemma Cottarino, Paolo Pierarmo Colombo, Aldo Sandra De Angelis, Elio Elena Grandi, Gerardo Miranda Molino, Riccardo Annamaria Rossi, Enrico Mariella Sena, Piero Marcella Scarrone, Teresio Mariagiovanna Trafiletti

Marita, Giuliana, Bruna Rosi profondamente addolorate partecipano al lutto.

Partecipano al grave lutto gli amici: Giovanni Carla Bodrato, Luciano Margherita Cristina Rosaria, Maria Franco, Beppe Rita Sobrito

Aldo e Franca sono vicini a Claudio e alla figlioccia Elena.

Maria Grazia, Mauro, Carla ed Attilio partecipano al grande dolore di Elena e Claudio.

Giulia Oddenino e famiglia partecipano al grande dolore di Claudio ed Elena, nel ricordo di ELDA, amica carissima e indimenticabile.

Renza, Riccardo Mazzuri partecipano al dolore della famiglia Albera e Zaffuto per la scomparsa di ELDA.

La famiglia Barbiroglio, Lancamelata e Rinaldi uniscono al dolore di Claudio ed Elena.

Ida e Francesco sono vicini a Claudio ed Elena in questo triste momento.

Oggi alle ore 10.30 sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Monumentale di Torino

Luigi Vigitello

Lo piangono la [redacted], la figlia Silvia e i parenti tutti. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 18 presso la Chiesa Beata Vergine delle Grazie Crocetta.

— Torino, 27 dicembre 1988

Gli zii e cugini Vigitello, Morano, Dimastri, Allasia commossi partecipano al dolore di Rita e Silvia.

La Società Ireome s.p.a. partecipa al dolore del geom. Antonio Bellone per la scomparsa della mamma signora

Caterina [redacted] ved. [redacted]

— Trieste [redacted]

Si uniscono al dolore della famiglia Bellone Gino Guarda e la moglie Giacomina, con la figlia Elena e il marito Luigi Anna Lusso, Chiara.

— Trieste, 24 dicembre 1988

Sono vicini a Kitty per la scomparsa del fratello

PROF. AVV. Roberto Jouvenal

Gino e Mariuccia Barbiani, Livio e Dina Gabetto, Jolanda Rosalba Pellegrini.

— Torino, 27 dicembre 1988

E' mancato improvvisamente all'affetto

Raimondo Travaglini

Lo annunciano la moglie Olga, i figli Luciana, Gino con Fabiola e i suoi adorati nipoti Cristiana e Elena, parenti tutti. Funerali il 28.12 ore 9.15 parrocchia San Domenico Savio via Fiamma 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1988

Condomini, inquilini ed Amministratore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Battista Antoniotti

— Torino, 27 dicembre 1988

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della sua scomparsa

[redacted] Viscardi

sarà ricordata con S. Messa nella parrocchia di S. Barbara via Assarotti 14 giovedì 29 corrente ore 9.

— Torino, 27 dicembre 1988

1986 — 26-12 — 1988

Costanza Gay Fantini

Chapeli infin-memore.

1987 — 1988

Pietro Talpone

Sei sempre con noi.

1986 — 1988

[redacted]ro Lutatto

Con amore e infinito rimpianto. La tua Luisa Neri Giorgio e Claudia ricordano.

1978 — 24 dicembre — 1988

Nuccia Novo

Con immutato dolore Gianni.

1988 — 1988

Ezio Zorgnotti

Sempre con noi.

1984 — 1988

Gi[redacted] Farione

Sempre ricordandoti.

— Moncalieri, 27 dicembre 1988

TELEFONO AMICO ITALIA

DOPO VENT'ANNI QUALCOSA CAMBIA AL TELEFONO AMICO DI TORINO. IL NUMERO.

561.21.21

Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo X - C.so G.Ferraris, 20

Tamponamenti a catena, otto morti in incidenti stradali, aeroporti chiusi

La nebbia «inghiotte» il Nord

Il centro di Milano è paralizzato - Bloccati Malpensa, Linate e Caselle - Decine di voli dirottati a Genova - In crisi anche il Centro

In Italia milioni turisti

ROMA — Natale «fun- casa- più di sei mi- di italiani e circa mezzo milione stranieri. Le mete preferite sono state le città d'arte, dove è stata rinnovata am- la tradizio- dei riti, dei presepi, delle feste, e le località di montagna, lo sfarzo innevamento sulle Alpi.

La sospensione degli scioperi nel settore trasporti, ed aeroporti sindacati anche sabato scorso, hanno favorito di Natale, ma il traffico maggiore si è avuto come sempre su strade e autostrade.

Un buon affare per albergatori, agenzie di viaggio ed organizzazioni turistiche in generale fra spese dirette ed indotto si parla di un business da 8 mila miliardi.

La festa Anta

ROMA — Con un nonni, e cori nostalgici la spedizione italiana in Antartide ha festeggiato il suo Natale, a 20 mila chilometri da casa, con 12 ore di anticipo e il sole continuo. «*Il Natale è stato la prima occasione dal giorno del nostro arrivo, il dicembre, alla baia di Terranova* — ha detto Zucchelli, capo progetto spedizione —. *Per un giorno abbiamo il freddo, la luminosità intensissima, lo stress per il lavoro rischioso*».

L'equipaggio ve svedese-olandese Barken regalato a tutti i componenti della spedizione italiana (128 persone tra cui 5 donne) un cappello, una cravatta e una bottiglia liquore olandese, con il marchio della nave e dell'Antartide. *(Ansa)*

MILANO — parte d'Italia ha trascorso Natale e Santo Stefano fi nebbia. Tamponamenti a catena sulle autostrade, visibilità ridotta a pochi metri, aeroporti chiusi, traffico in crisi persino in alcuni centri cittadini. La situazione è grave soprattutto nella Pianura Padana. Piemonte sono stati cinque morti in incidenti stradali dovuti alla foschia al ghiaccio; a Milano l'unico modo per evitare scontri seguire la mezzeria strada. Un altro morto in provincia Udine, in Emilia Romagna. Ma vediamo come vanno le cose regione per regione.

Lombardia. Nebbia fitta, tamponamenti, aeroporti non agibili, nessuna speranza di volare fino a Capodanno: la situazione a Milano. Le prime avvisaglie di peggioramento condizioni atmosferiche si sono avute il 24. All'alba del 25 la visibilità era zero a Linate, decolli e atterraggi — anche quelli guidati dagli strumenti — sono stati tutti sospesi. Malpensa, notevoli difficoltà, ha fatto fronte al traffico intercontinentale, perali- molto ridotto, come sempre, in questi giorni festa. La paralisi è proseguita ieri pressoché totalmente, con l'eccezione un palo di velivoli che, intorno a mezzogiorno, a Linate, approfittando di una breve schiarita, sono riusa decollare. Gli altri voli sono dirottati Genova. «*Finora sono partiti da qui* — dicono al "Cristoforo Colombo" — *una quarantina di voli. Siamo riusciti a far fronte all'emergenza utilizzando alcune piste come parcheggi per gli aerei in Altri voli verranno dirottati a Pisa*».

Per quanto riguarda la circolazione sulle strade, le automobili in coltri nelle quali la visigeneralmente oscilla 1-20 (per esempio sulla A-21) nella zona di Cremona) e i 40, massimo 60, in prossimità dei laghi.

Le più colpite dalla nebbia proprio il centro di Milano e pianura dell'immediato circondario, compresa le tangenziali Est Ovest, l'autostrada Milano-Serravalle. I tamponamenti si sono susseguiti decine. In città, più d'una automobile finita sulle aiuole al centro delle piazze marciapiedi; fuori, parecchie vetture sono andate a sbattere contro le barriere divisorie, o i pali della luce, o i muretti di cinta.

o sia ieri, rosi i tamponamenti avvenuti barriera Melegnano della Milano-Bologna; dove automobilisti a causa della nebbia accorgono del lello solo all'ultimo momento. L'incidente più grave è accaduto ieri nelle prime ore del mattino: di vetture, quattro i feriti. Finora si sono registrati incidenti mo Il ferito più grave è un pedone, che è stato investito nella tarda mattinata ieri a Milano e ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

La polizia stradale ripete la raccomandazione di mettersi in viaggio soltanto se è indispensabile, invita a controllare specialmente il funzionamento dei freni e ammonisce ad andare sempre molto adagio anche dove nebbia pare diradarsi.

In serata e soprattutto nel la visibilità è peggiorata tutta la pianura lombarda, soprattutto Bergamo e Brescia e triangolo Brescia-Cremona-Mantova (massima visibilità 3 metri). Sull'autostrada Torino-Milano in è quasi altrettanto difficile, mentre si arriva ai 70 metri di visibilità fra Milano e Piacenza; sulle tangenziali di Milano e in direzione Nord.

Piemonte. Situazione critica anche in Piemonte, dove ci sono stati cinque incidenti mortali. Una donna di 76 anni è rimasta uccisa in uno scontro sulla Torino-Milano.

A Saluzzo, provincia di Cuguardia giurata di 43 anni, Pierluigi Lazzaroni, è morto in un «frontale» con un'altra auto. Una bambina di 7 anni che viaggiava con lui è all'ospedale in gravissime condizioni. Sembra che l'incidente sia dovuto alla pessima visibilità e al fondo stradale ghiacciato.

Sempre nel Cuneese, a Frassino, nella notte di Natale un operaio di 21 anni, Mauro Toscano, è finito strada sulla provinciale della Valle Varaita. L'auto si schiantata contro un palo della luce: Toscano, che viaggiava da solo, è morto sul colpo. A Mondovì un agricoltore è rimasto ucciso uscendo di strada a bordo di un furgoncino Ape. A Serravalle Scrivia, nell'Alessandrino, un militare di leva di 19 anni, Massimo Degasus, in licenza per Natale, è rimasto ucciso scontrandosi in moto contro Volvo. Pare che il ragazzo viaggiasse al centro della strada, seguendo linea di mezzeria, tanto fitta era nebbia.

L'autostrada Torino-Savona ieri mattina è rimasta bloccata per un'ora in seguito ad una serie di tamponamenti nel tratto fra Marene e magnola. Le : la lità ridotta, secondo gli addetti dell'autostrada, a tre metri, e la velocità di alcuni mezzi. Negli incidenti no state coinvolte 25 vetture, ma non ci sono stati feriti. Tamponamenti anche ad alcuni caselli della tangenziale Torino. L'aeroporto Caselle è stato chiuso.

Veneto e Friuli. Nelle regioni nord-orientali ha creato meno problemi. Ieri mattina sull'autostrada Trieste-Venezia c'era una fitta foschia, che si è diradata con il passare delle ore. Il vero nemico per gli automobilisti è il ghiaccio. A Sertolo, provincia di Udine, un ragazzo di 22 anni è finito fuori strada ed è morto colpo.

Emilia Romagna. Due morti a della : uno a Ravenna, Domenico Giambrone, anni, l'altro, Renato Ciambra, anni, a Ferrara. La dinamica dei due incidenti è : passo in condizioni di visibilità precaria, lo un'altra auto.

Incidenti anche sull'autostrada Modena-Brennero, che è rimasta chiusa al traffico per più di un'ora. Due auto si sono incendiate, alcuni feriti stati trasportati all'ospedale Carpi, ma le loro condizioni non sembrano gravi.

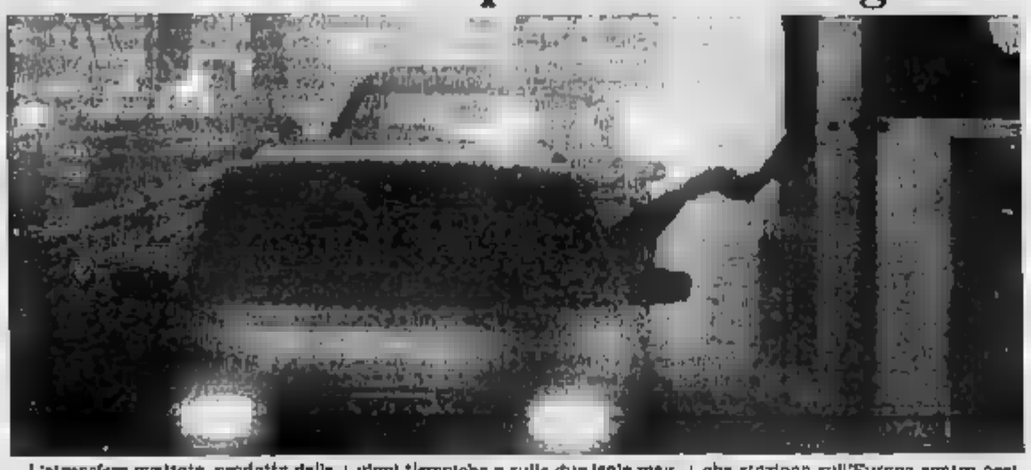
La visibilità è molto ridotta anche sull'Autosole, in particolare tra Piacenza e Bologna e su tutto il tratto appenninico. Gli aeroporti di Bologna e di Forlì sono chiusi per la nebbia.

Lazio. L'autostrada Roma-Napoli è rimasta chiusa dalle 9,30 alle 14 di ieri tra i caselli di Pontecorvo e Ceprano per una serie di tamponamenti, dovuti al traffico intenso e alla nebbia. Sono rimaste coinvolte 50 auto; nove persone sono state ricoverate in ospedale, ma solo per una di loro la prognosi è riservata.

Marche. Circolazione in crisi in tutta la regione, con visibilità ridotta a 50-100 metri. La foschia ha causato un incidente sei feriti pressi Ancona. Ad Urbania, provincia Pesaro, la notte di Natale un'auto ha investito cinque persone: per giovane 30 la prognosi è riservata.

r. cri.

Venerdì il vento spazzerà l'emergenza



L'atmosfera ovattata, prodotta dalla fitta nebbia che avvolge tutte le località lungo la valle del Po, è destinata a protrarsi per alcuni giorni. L'attuale giuntura meteorologica è infatti tettizzata da un'alta pressione sull'Europa centro-meridionale. Presenta dei valori molto pronunciati e soprattutto si estende l'atmosfera sovrastante. E' insomma un'alta pressione di natura dinamica, cioè la più insidiosa per quanto riguarda la nebbia.

L'alta pressione durerà fino a tutta la prima settimana di gennaio. Il «nebbione» sulle località padane subirà però una riduzione tra venerdì e sabato prossimi, allorché arriverà sull'Italia impulso di continentale, meno umida quella che attualmente ristagna su parte della penisola. A figurare la nebbia provvederanno anche i venti dell'Est. Fino ad allora, nebbia a parte, su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo degli annuvolamenti parziali, e domani, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori. Anche la temperatura non si discosterà dagli attuali valori mantenendosi più bassa sulle località padane dove non riuscirà a filtrare e fugare la nebbia.

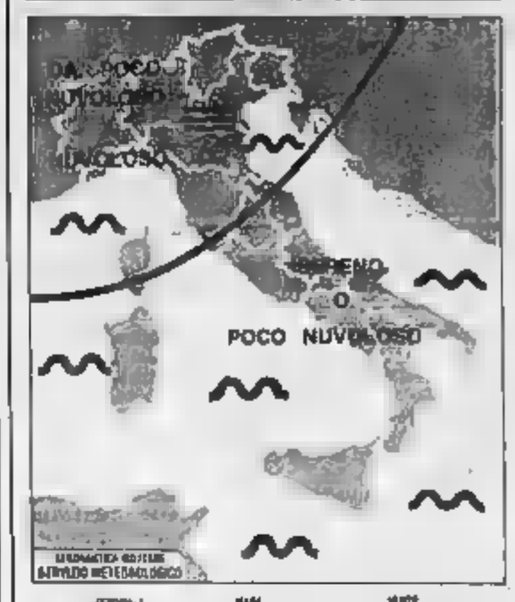
E' bene dire subito, onde speranze inutili, che l'annunciato impulso di aria fredda non porterà la neve sulle Alpi, se nel versante Nord e forse sull'arco dolomitico. Invece, come è accaduto nelle circostanze precedenti, ci attendiamo una nuvolazione generale della temperatura appunto tra sabato e domenica prossimi unitamente a dei temporanei episodi di maltempo sulle regioni centrali adriatiche e quelle meridionali. Dunque, dopo l'autunno, anche la prima parte dell'inverno segue un andamento climatico difforme dalla quanto si presenta insolitamente avaro di pioggia al Nord e piovoso e addirittura nevoso al Sud.

La presenza prolungata di una «cellula» di alta pressione, come quella che staziona sull'Europa centro-occidentale, costituisce un'azione di blocco al normale fluire delle «correnti occidentali» costringendo così le perturbazioni atlantiche a seguire un percorso non usuale. Le ripercussioni quelle appunto lamentiamo. Comunque non è infrequente che tale azione di blocco si prolunghi tempo tanto da condizionare stagione. L'attenzione della comunità meteorologica internazionale è appunto rivolta a studiare i meccanismi che sono all'origine queste di blocco, poiché solo così si è prevedere con largo anticipo il profilo climatico di una stagione.

Questa ricerca è molto importante non soltanto punto di vista scientifico ma i benefici che si potranno tale indicazione. Per accontentiamoci quanto è dato prevedere e prepariamoci a salutare il nuovo anno con il sole, così come è stato il Natale.

Marcello Loffredi

IL TEMPO



situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione e quasi uniformemente distribuita. Deboli infiltrazioni di umidità di origine atlantica interessano l'Italia

tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi stratificate, con nebbie estese, in temporanea attenuazione durante il giorno, sulle pianure Padana e veneta. Sulle regioni centrali e meridionali prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con foschie in intensificazione dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali

temperatura: senza apprezzabili variazioni

venti: ovunque di direzione variabile, deboli temporaneamente moderati

mari: quasi calmi e poco mossi

città italiane

Bolzano	-3	10	L'Aquila	np	np
Verona	-1	-	Roma Urbe	-1	11
Trieste	6	10	Roma Fiumi.	3	14
Venezia	-1	5	Campobasso	5	13
Milano	2	4	Bari	2	14
Torino	-2	3	Napoli	3	17
Cuneo	4	9	Potenza	2	14
Genova	9	14	R.M. Leuca	8	13
Bologna	-1	2	R. Calabria	7	17
Firenze	0	8		12	18
Pisa	1		Palermo	11	18
Ancona	2	8	Catania	4	17
Perugia	3	9	Alghero	9	12
	-1	11	Cagliari	8	15

città estere

	8	16	Lisbona	9	16
Atene	8	13		11	13
Bangkok	24	33	Los Angeles	8	12
Berlino	3	8	Madrid	-1	7
Bruxelles	3	12	Mosca	-13	2
	23	32	Nairobi	-11	1
Copenaghen	4	8	New York	6	16
	9		Parigi	10	12
Francoforte	5	10	Pechino	-9	5
Gerusalemme	6	7	Rio de Janeiro	23	31
	-3	7	Sydney	np	np
	-11	-6	Tokyo	np	np
Honolulu	21	28	Varsavia	0	8
Il Cairo	9	18		1	13

INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 -
TEL. 511.024 -

E il marchio dell'Istituto di Accertamenti Diffusione Stampa, marchio importante di cui questo giornale che leggendo e lieto di vantarsi.
Creato dalle associazioni delle aziende, delle agenzie di pubblicità, degli editori, cioè da tutti coloro che sono interessati conoscere dati veritieri sulla tiratura diffusione delle testate.
Per le aziende che investono pubblicità esso significa aver la sicurezza di spendere bene i propri soldi, per le agenzie di pubblicità è modo per pianificare con creatività senza correre rischi, per gli editori la possibilità di far certificare la propria diffusione.
La pura verità, insomma, bene a tutti.

Accertamenti Diffusione Stampa ads

Tutta verità sui dati di diffusione stampa.

Nel Sud scende l'occupazione, nel resto del Paese 210 mila addetti in più

Le due Italie del lavoro

Nel Mezzogiorno 21% di disoccupati contro il 6,8% del triangolo industriale - Hanno un impiego oltre 21 milioni di persone

Il terziario fino

ROMA - E' diminuito il tasso di disoccupazione ad ottobre di quest'anno nei confronti dello stesso periodo del 1987 lo rende noto l'Istat specificando che dal 12,3% del 1987 si e' sceso al 12% di quest'anno

Il tasso (percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro) non ha però avuto un andamento omogeneo in tutto il territorio Al Sud è infatti cresciuto dal 19,9 al 21% mentre è diminuito al Nord dall'8 al 6,8% e al Centro dal 9,8 al 9,7%

La crescita dell'occupazione rispetto all'ottobre 1987 è da attribuire all'ulteriore espansione del settore terziario (più 186.000 unita') alla conferma della favorevole evoluzione del settore industriale (più 84.000 unita'), gia' manifestatasi nelle due precedenti rilevazioni di aprile e luglio Rimane, anche nell'ottobre 1988, la diminuzione tendenziale dell'occupazione nell'agricoltura che, rispetto all'ottobre 1987, accusa un'ulteriore perdita di 118.000 unita'

Con riferimento al territorio l'occupazione è cresciuta sensibilmente al Nord (+89.000 unita') e al Centro (+49.000 unita'), mentre è diminuita nel Mezzogiorno (-57.000 unita').

Per quanto riguarda l'occupazione, la rilevazione Istat di ottobre conferma le favorevoli variazioni tendenziali rispetto all'ottobre 1987 si registra infatti un incremento di 152.000 unita'

I risultati di ottobre mediati con le altre tre rilevazioni dell'88 presentano rispetto ai risultati medi dell'87 un incremento di occupazione pari a 267.000 unita, grazie ai miglioramenti nella prima parte dell'anno.

L'evoluzione positiva manifestata dalla occupazione ha fatto diminuire le tensioni sul mercato del lavoro provocando, rispetto all'ottobre 1987, una flessione delle persone in cerca di occupazione (meno 46.000 unita'), peraltro limitata alla componente femminile (-57.000).

I risultati medi delle quattro rilevazioni del 1988 in termini di disoccupazione mostrano nella decelerazione nei tassi di crescita (più 53.000 unita' rispetto al 1987), mentre nei due anni precedenti le persone in cerca di occupazione aumentavano a ritmi più sostenuti (oltre 200.000 all'anno).

Nelle regioni del Nord vince l'idea «formazione»

TORINO — Si chiude positivo il capitolo dell'occupazione lasciando aperte per l'anno buone prospettive, grazie anche all'accordo tra e imprese contratti di formazione-lavoro che innova profondamente la precedente normativa in materia e consente una maggiore flessibilità assunzioni, soprattutto L'intesa fa da sostanza la fotocopia, aggiornata e resa più elastica, del «modello Torino» dove un anno fa Cgil Cisl Uil e Unione Industriale autonomamente un patto che prevedeva, oltre ai contratti formazione lavoro, canale privilegiato per chi aveva già compiuto i anni Viene così definitivamente colmato quel divario che separa i giovani in cerca di lavoro da chi non era più

«E' per noi soddisfazione — dice Pichetto, presidente dell'Unione torinese, che del l'iniziativa fu uno dei padri — che la logica individuata allora, pur non senza contrasti, adesso accettata e con più ampie possibilità d'applicazione Per gli ultraventinovenni, ad esempio, i contratti a termine di dieci mesi. ora si va da 4 a 12 mesi e al Sud si è concordata una sorta di liberalizzazione totale delle assunzioni. Anche questo è un piccolo contributo che credia aver dato al problema del Mezzogiorno».

Soddisfatta anche la Confapi che ricorda come a Torino tre anni siano stati firmati circa ottomila contratti formazione-lavoro e in nove mesi quasi quattrocento aziende state interessate all'assunzione di ultraventinovenni. «Nell'89 — dice Aurelio Cardella, presidente dell'Api Torino — prevediamo crescita d'occupazionedel 3-5%» E Severino Conti, responsabile Confapi per il mercato del lavoro «Con l'intesa siglata il 16 novembre, poi tenuta nel cassetto per problemi Cgil che stava rinnovando il suo vertice, si aprono ulteriori prospettive come i contratti a termine da 4 a 8 mesi o quelli part-time di poche ore il giorno, a pochi giorni la settimana, o ancora poche settimane a mesi l'anno». Maggior flessibilità quindi che se da un lato avvantaggia le aziende, dall'altro crea nuove occasioni di lavoro Un unico rimpianto per l'Api: il rinvio alla sede contrattuale del nodo «apprendistato» «Dovremo armonizzare un istituto che oggi si presenta come una giungla per il trattamento diverso da settore a settore di inserimenti, livelli, mansioni eccetera, e che fatto costituisce una barriera a nuovi posti di lavoro»

Cifre confortanti anche dalla provincia di Milano dove nel triennio i contratti di formazione sono 99.558 (il nel settore industria) E le assunzioni definitive nell'asse Torino-Milano sono pari al 91% dei contratti formazione contro una media nazionale Il La firma dell'intesa, dice l'Assolombarda, è anche un preciso messaggio al mondo politico indica la strada lungo la quale muoversi per rilanciare il mercato del lavoro e un nuovo stile di relazioni industriali anche in vista dell'Europa del '93.

Più duro il «saggio» Pichetto che contesta il provvedimento passato al Senato ancora il voto su integrazio ne, e assunzioni. «Con il sindacato rischiamo a fare accordi "buoni" mentre in Parlamento si ignorano questi passi avanti, quando addirittura il governo mette la retromarcia. Dinanzi alle sfide che l'integrazione europea del '93 propone alle nostre aziende, queste corrono il rischio di ritrovarsi alle prese con una disciplina del mercato del lavoro che recupera logiche e armamentari superati propri di un'esperienza storica -quella degli anni '70- dalla quale sembra non sia tratta alcuna lezione».

L'esperienza torinese ha fatto maturare i suoi frutti. Avete altre idee nel cassetto? «Tante, anche su terreni non tradizionali, come l'ambiente e utile parlarne con il sindacato al quale ci legano ruoli, responsabilità e interessi comuni. O la formazione professionale, e singolare che oggi venga fatta, spendendo miliardi, senza la partecipazione dei diretti interessati, cioè le aziende».

Francesco

Anche in Italia voglia di part time

Si dichiarano pronti ad accettarlo un milione di lavoratori con un posto e 200 mila disoccupati - I dati di una ricerca commissionata dal Cnr

ROMA — Il part-time il lavoro del futuro. E' quanto emerge da una ricerca realizzata per il Cnr da Bruno Contini e Giorgio Marbach nell'ambito del progetto Mulizzato «struttura ed evoluzione dell'economia italiana». Pronti ad accettare un lavoro a tempo parziale sono, in Italia, almeno un milione degli attuali occupati oltre a 200 disoccupati Il grosso dell'offerta è ancora affluente. Nella società che cambia, dicono i ricercatori, «è ragionevole prevedere un rilevante incremento dell'offerta di lavoro a tempo parziale, proveniente dagli attuali occupati a tempo pieno, dai disoccupati e dalla popolazione inattiva».

La crescita del part-time si manifesterà in base alla sua consistenza, spiega Marbach, appena gli impedimenti legislativi il gap culturale che separa il Paese dai grandi partner occidentali saranno eliminati. Centinaia migliaia di persone, molto interessate a part-time, concretizzeranno la loro offerta nei prossimi anni Sono tutte le categorie ancora discusse dalle sfavorevoli leggi vigenti. Fra queste, oltre agli studenti ed alle donne, si distinguono i sempre più numerosi esponenti della «seconda età» (tra i 65 ed i 78 anni). «E' uno spreco enorme, per il Paese — ha detto Marbach — emarginare processo produttivo questa "seconda condannandola ad un precoce invecchiamento» In una prospettiva meramente economica spreco, secondo il ricercatore, si concretizza nella anticipata rinuncia ad un cospicuo patrimonio di conoscenza e nel trasferimento a carico di occupati persone in grado di produrre reddito

Ciò prospetta una società in cui a causa del progressivo invecchiamento popolazione sempre meno giovani sarebbero costretti a mantenere sempre più anziani

La ricerca sottolinea che i lavoratori «a mezzo tempo» in Italia sono ancora pochi: fra il maggio '84 ed il febbraio '87 ne sono stati grazie alla nuova legge appena entrata in vigore 285.000 ed altri 65.000 hanno trasformato in part-time il precedente contratto di lavoro Essi mediamente rappresentano il 2,4% circa dell'occupazione dipendente»

Il part-time italiano (si rilevano i ricercatori, di «basso profilo» perché sostanzialmente imposto ai lavoratori «non frutto di una scelta consapevole come si verifica nei Paesi più sviluppati. Il nostro lavoro «a tempo» serve troppo spesso sostituire i licenziamenti nell'industria ad utilizzare la sovrabbondante manodopera giovanile per le esigenze stagionali dell'agricoltura (fenomeno, quest'ultimo, soddisfacente di integrazione fra le «esigenze flessibili imprese e l'istanza dei di poterai riappropriare del proprio tempo»)

Dietro l'angolo c'è tuttavia un forte aumento del part-time, appena saranno modificate le che attualmente ne impediscono lo sviluppo. La introduzione del tempo parziale nella pubblica amministrazione è stata disposta, secondo Marbach, con una legge (dovrà favorirne la diffusione.

I studiosi rilevano che l'adozione del tempo parziale potrebbe diventare un diritto lavoratore in ben definiti esempio per i genitori nelle prime fasi di vita del e per prossimo al pensionamento.

Raccolte le «perle» dei grandi dell'economia mondiale

Le frasi famose dell'88

Greenspan: se sono stato chiaro, probabilmente mi avete frainteso - Iacocca: i ragazzi potranno sognare di fare i quattrini che ho fatto io, che resterà del sogno americano?

LONDRA — Il quotidiano, nella sua antica veste e destinato a durare solo 24 ore. Ma qualcuno ci crederà. E il Financial Times ha deciso di attingere al patrimonio di dichiarazioni del corso dell'89 per fare una piccola storia di previsioni, giudizi battute che hanno segnato l'annata finanziaria Riproduciamo una parte delle citazioni raccolte sotto il titolo *Se sono stato chiaro probabilmente avete in parte* che ho detto Frase autentica tormentata di Alan Greenspan presidente della Federal Reserve americana.

DENARO — *Questo è il modello americano Se i ragazzi di oggi non potranno sognare di fare i quattrini che ho fatto io, che diavolo resterà del sogno americano?* Lee Iacocca in risposta a domanda sul suo stipendio da presidente della Chrysler

Quando sei ricco per davvero, non ti preoccupi del denaro che puoi fare ancora. Quel che conta è quello che puoi perdere. Edmund Safra, grande banchiere internazionale parigino

1993 — *Nei prossimi dieci anni scomparirà probabilmente una buona metà delle compagnie europee di oggi, oppure faranno parte di gruppi più grossi. Anzi, credo che sparirà più della metà delle imprese.* Citazione di Sir John Harvey Jones, già presidente della Ici

E' facile dire che sono troppi i 16 produttori di locomotive in Europa contro due Usa e tre o quattro in Giappone. Ma una ristrutturazione con tre o quattro sole imprese in Europa significa meno operai per costruire un dato numero locomotive E' questa l'amara realtà dietro le belle parole, tipo maggior competitività. Confessione di Percy Barnevik, presidente dell'Asea Brown Boveri

Prima del '92 tutte le belle ragazze si accasano. Metafora di Gary Hamel, © FINANCIAL TIMES presidente della London Business School, per spiegare il fenomeno delle acquisizioni

MANAGEMENT — *Sono abituato ad un ambiente in cui quando vedi un serpente, lo uccidi. Alla General Motors, se vedi un serpente, la prima cosa che devi fare è assumere il capo grosso di un esperto di serpenti* Dichiarazione di Ross Perot entrato in Gm dopo aver venduto nell'84 la Electronic Data System al colosso di Detroit in cui ha vissuto alterne battute.

LE ULTIME PAROLE FAMOSE — *Resteremo con fiducia nel settore dei titoli mobiliari e azionari* Frase di Sir Peter Carey, amministratore della Morgan Grenfell, pronunciata a settembre, tre mesi prima del clamoroso crollo passando da 31,5 a 19 miliardi di lire al giorno

In pratica l'Opec, spiega l'Unione Petrolifera, si è trovata stretta in una tenaglia: quotazioni molto basse (nella fascia di 8/12 dollari al barile) le consentono di riconquistare quote, frenando l'ascesa della produzione non-Opec e, come quest'anno, assicurandosi gran parte dell'espansione della domanda generata dalla crescita economica mondiale, ma causando ristrettezze sostenibili a numerosi Paesi membri.

Ma non solo sul breve periodo che secondo l'Unione Petrolifera esistono incertezze su una ripresa dei prezzi (peraltro ad un livello che appare ragionevole). Si infatti diffondendo previsioni di un andamento quotazioni contenute fino alla del secolo, proprio per questa capacità inutilizzata di 12 milioni di barili al giorno

Inoltre il concorso della produzione dei Paesi non-Opec, nell'ambito dell'area occidentale, sembra destinato negli Anni Novanta a rimanere stabile o aumentare (2/3 milioni barili/giorno) nell'ipotesi di quotazioni moderatamente crescenti e di miglioramenti nelle tecnologie di ricerca/estrazione

Nell'ipotesi del mondo mediamente in di circa l'1 per cento all'anno, ancora nel 1995 la domanda aggiuntiva, rispetto al 1987, sarebbe di circa 4/5 milioni barili al giorno, cui solo poco più della metà soddisfatta dall'Opec.

La crisi del tessile ha pesantemente colpito l'attività economica della regione

Sofferenze bancarie, record in Toscana

Cassa di Prato e gruppo Monte Paschi in testa alla classifica Italia - Anche Romagnolo, Ambrosiano e Bna tra gli istituti più penalizzati - Tra i «fortunati» invece San Paolo Cassa Verona

FIRENZE — Al 30 giugno scorso le principali 30 banche italiane presentavano un valore medio delle sofferenze, cioè i crediti problemi recupero, pari al 6,34% degli impieghi. Il dato è contenuto studio, realizzato Banca Toscana su dati Abi, e che l'Agenzia Italia ha reso noto Il valore è però la sintesi molto differenziale.

al primo posto di questa classifica la Cassa di Prato con un rapporto del 30,04%. In seconda posizione troviamo la Banca (11,49%) ed in terza il Monte dei Paschi di Siena (9,38%) Insomma, tre istituti toscani ai primi tre posti

Seguono poi il Banco di S. Spirito (9,3%), il Credito Romagnolo (9,1%), il Nuovo Ambrosiano (9,09%), la Banca Nazionale dell'Agricoltura (8,7%), il Credito Commerciale (8,67%), l'Istituto Bancario Italiano (8,44%). Il Banco di Sicilia (8,35%) e la Cassa di risparmio di Firenze (8,4%).

Sempre percentuali superiori media collocano la Cassa risparmio di Roma (7,65%), la Cariplo (7,35%), la Banca Provinciale Lombarda (7,36%), la Banca Nazionale del Lavoro (6,71%), la risparmio Genova (6,53%), il Banco di Napoli (6,49%) ed il Banco di Roma (6,37%).

Infine la «pattuglia» di grandi banche con un indice più contenuto rispetto dei piccole.

Si tratta della Banca Commerciale Italiana (3,74%), Credito Italiano (3,49%), Paolo di Torino (2,73%), Popolare di Novara (5,57%), Popolare Milano (5,77%), Popolare di Bergamo (5,5%), Cattolica del Veneto (4,85%), Banco Lariano (3,13%), Banco d'America e d'Italia (5,24%), Cassa risparmio Torino (4,52%), Siciliana (6,13%) e Cassa di risparmio di Verona (2,29%).

● **CERTIFICATI DEPOSITO** - Il certificato di deposito si è confermato nell'88 l' nuovo nelle mani banche per attirare i risparmi dei clienti sempre più «distratti» da forme impiego proprio denaro maggiormente remunerative rispetto ai tradizionale conto banca. Meno di dieci mesi la consistenza dei di deposito in circolazione, emessi dalle banche con scadenze che vanno dai tre ai 12 mesi, è quasi raddoppiata: alla di ottobre quest'anno montavano infatti a 53.000 miliardi di lire circa, a fronte dei 31.600 miliardi di lire del dicembre dello scorso

Un '88 d'oro per gli azionisti (8000 miliardi di utili)

MILANO — Sarà di circa ottomila miliardi di lire la «torta» gli azionisti società quotate di Milano potranno spartirsi con la chiusura del prossimo bilancio d'esercizio A tanto, infatti, ammontano gli utili netti conseguiti aziende corso del 1988, secondo una stima dell'ufficio statistico del Comitato agenti di cambio di Milano

Ovviamente non tutti questi miliardi distribuiti sotto forma di dividendo; si calcola che almeno un terzo (media dei dati delle principali società) sarà accantonato a riserva.

Tutto il resto, e si tratta di una cifra tra i 5000 e i 5500 miliardi, dovrebbe però finire nelle tasche di piccoli e grandi azionisti, con un buon avanti rispetto ai miliardi di dividendi (dato di Mediobanca) relativi all'esercizio '87.

Il mercato finanziario ha intanto registrato quest'anno record singolare, per la prima volta infatti i dividendi (i 4686 miliardi, già citati, relativi al 1987) sono superiori all'ammontare di denaro raccolto con aumenti di capitale e pagamento, pari a 2594 miliardi.

(Agi)

Secondo le previsioni dell'Unione Petrolifera

Greggio stabile per 10 anni

— Almeno fino alla fine del secolo non ci sarà più alcuno choc petrolifero Anzi, secondo una stima della Shell, il mondo occidentale può addirittura contare su una capacità inutilizzata di circa 12 milioni di barili di al giorno. Il tutto mentre appare praticamente certo che il prezzo del petrolio resterà stabile almeno per i prossimi

A consuntivo dell'andamento degli ultimi anni e a prefigurare gli scenari futuri è l'Unione Petrolifera che ricorda come negli ultimi 8 anni la produzione mondiale è cresciuta da 63 a milioni barili cioè del 6%

La più penalizzata in seguito dalla flessione della domanda mondiale è stata la produzione Opec che ha subito dal '79 all'88, un vero tracollo passando da 31,5 a 19 milioni al giorno

Allo stesso tempo si è registrata una vera e propria avanzata dei Paesi non-Opec i cui volumi estrattivi (comprendendo Unione Sovietica e Cina) sono balzati da 31,4 a milioni di barili giorno

Proroga del giudice per verificare la validità dell'ultimo piano Fiorini di salvataggio

Eurogest, decisione il 31 gennaio

MILANO — Vigilia di Natale all'insegna del lavoro per il giudice del tribunale Milano Federico Buono, delegato all'amministrazione controllata della Eurogest.

Dopo aver valutato gli elementi da Florio Fiorini, amministratore delegato della che ha a punto un piano di salvataggio per l'ex gruppo di Federici, Buono tenuto riunione con altri magistrati al termine ha concesso gennaio al commissario per controllata, Pietro Manzonetto, affinché verifichi l'affidabilità delle garanzie offerte dalla Sasea, la validita' del piano di salvataggio di Fiorini e l'accettazione di queste proposte da parte dei creditori.

La decisione di Manzonetto sarà decisiva: se al esprimerà positivamente il tribunale revocherà sia l'assemblea dei creditori convocata il 15 febbraio sia l'amministrazione controllata riportando in bonis la società.

Nel l'ultima parola spetterà all'assemblea dei creditori, che resterà confermata.

In totale, secondo quanto detto da Fiorini, la Eurogest ha debiti, verso i Fundus, 30 miliardi le banche, 10 verso i fornitori e 25 in obbligazioni a lungo termine.

La posizione più delicata è quella i fiduciari Fundus, la fiduciaria del gruppo Eurogest commissariata ministero dell'industria, per non aver rispettato la scadenza dei rapporti accesi nei portafogli dei propri clienti Eurogest e Scotti.

A favore di questi provvedimenti) Fiorini ha presentato venerdì scorso garanzie per 175 miliardi ottenute tramite un consorzio composto da tre banche (117,5 miliardi), Credit Lyonnais (45 miliardi) e Credito Svizzero (12,5 miliardi).

Le garanzie saranno giudicate da Manzonetto il piano potrà partire e i fiduciari Fundus saranno i primi essere rimborsati: il 100% e nell'arco di due con la corresponsione di un interesse del 5% sulle somme differite.

Una volta risolto il problema dei creditori Fundus, la Sasea provvederà a lanciare un'opa per rilevare sul mercato il 42% delle azioni e tutte le azioni di risparmio Eurogest Holding, offrendo in cambio azioni Sasea Holding quotate alla Borsa di Ginevra.

(Agi)

Ginevra, la società inglese

GINEVRA — La Holding ha a Ginevra di aver acquisito partecipazione 13,6 per cento nel capitale di Mountleigh plc, dei più importanti gruppi immobiliari britannici. Gli acquisti sono stati effettuati recentemente «presso investitori diversi».

La Sasea aggiunge di considerare questa partecipazione un investimento a lungo termine. «Nella prospettiva 1992, essa è destinata a divenire un elemento significativo per creare un vasto gruppo immobiliare pan-europeo con attivi sostanziali in Italia, Francia, Spagna, Gran Bretagna e Olanda», conclude il comunicato della svizzera.

Atipici, nuovo crack a Genova

GENOVA — Nuovo crack nel settore dei titoli atipici: è la volta della Cita (Compagnia italiana investimenti alternativi) di Genova nei cui confronti il tribunale del capoluogo ligure ha emesso una sentenza di fallimento. Initiata nell'80 con investimenti comparto trasporti e culminata con il filone dei certificati finanziari immobiliari sulla falsariga dell'Iri di Cultrera, la breve storia della Cita lascia terreno una nutritissima serie di cause intentate da risparmiatori sparsi lungo l'intera penisola.

A 269 gradi sotto zero entrano in azione i superconduttori

I segreti del grande freddo

A Firenze [redacted] i cavi in lega di niobio privi di resistenza alla corrente - [redacted] medicina alla fusione nucleare, al treno a levitazione

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Sono [redacted] decina, [redacted] tutto il mondo, [redacted] aziende che producono superconduttori. Una sola rappresenta l'Italia [redacted] questa complessa sfida [redacted] superfreddo che rappresenta una delle frontiere tecnologiche del futuro [redacted] affascinanti e sconosciute. E' la Europa Metalli-Lmi, roccaforte del gruppo Orlando. Ed è in Toscana che agiscono (quando [redacted] viaggiano in giro per [redacted] mondo) i tecnici che studiano i materiali [redacted] futuro nemmeno troppo lontano, destinato a regalarci treni a levitazione magnetica, [redacted] tutte elettroniche e macchinari per la medicina in grado di andare assai al di là delle prestazioni della Tac.

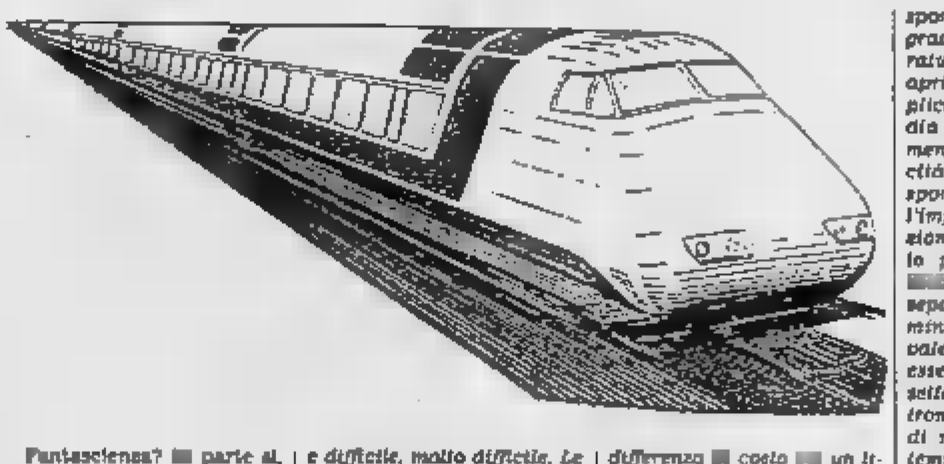
E da uno di questi ricercatori, il professor Ceresara, direttore della ricerca e sviluppo [redacted] del gruppo Orlando, ci facciamo guidare nel mondo della superconduttività. E' lui che guida la pattuglia di una quarantina di tecnici del gruppo, impegnati nei progetti che la Cee [redacted] avviato per tenere il passo con lo sviluppo [redacted] giapponesi e [redacted]cani.

Una pattuglia strategica, visto [redacted] solo chi partecipa alla corsa della superconduttività può pensare di [redacted] nelle grandi partite del futuro: dalla fisica delle alte energie [redacted] all'avveniristico Tokamac, macchina studiata per la [redacted] nucleare mediante il confinamento magnetico del plasma (gas altamente ionizzato composto [redacted] egual numero [redacted] ioni ed elettroni). E il sogno dell'energia nucleare pulita può passare solo attraverso il *grande freddo* (che per ora risulta troppo costoso) dei superconduttori.

Ma che cos'è un [redacted]perconduttore? «*Tecnicamente è un cavo costituito da centinaia o migliaia di filamenti di lega di niobio immersi in [redacted] matrice di rame. La caratteristica fondamentale [redacted] queste leghe di niobio (superconduttrici) è quella [redacted] non offrire resistenza al passaggio [redacted] corrente, mentre con i conduttori normali c'è una notevole perdita [redacted] energia*». Tutto facile, in teoria. Ma esiste un vincolo tecnico che [redacted] per ora l'azione dei semiconduttori: il freddo.

«*Perché la superconduttività si realizzi* — precisa Ceresara — *si deve agire in un particolare stato fisico, a temperature estremamente basse, tipicamente 4 gradi al di sopra dello [redacted] assoluto che è di -273, valore al di sotto del quale [redacted] solo è impossibile scendere, ma a cui ci si può soltanto avvicinare, senza poterlo raggiungere*».

Questi valori [redacted] raggiun[redacted] con l'elio liquido, un gas che si liquefà alla temperatura [redacted] di -269 gradi, per cui il cavo superconduttore deve essere raffreddato usando [redacted] liqui[redacted]. «*La realtà* — aggiunge — [redacted] *che, almeno per ora, le applicazioni della superconduttività passano soltanto attraverso questi tipi [redacted]perconduttori, chiamati 'freddi' o di prima generazione. Tutto [redacted] che è [redacted] detto, a proposito e a sproposito, sui superconduttori di seconda generazione, definiti 'caldi', è al momento solo una scommessa sul futuro, non essendoci, [redacted] ora, [redacted]suna possibilità [redacted] loro applicazione [redacted] si esclude il settore dell'elettronica (computer)*».



Fantascienza? [redacted] parte sì, ma solo [redacted] ad un certo punto visto che il gruppo Orlando [redacted] il 2,5% del suo giro [redacted] nella ricerca e, in particolare, in questo [redacted] d'avanguardia. «*Dall'inizio del* [redacted] — spiega il direttore ricerche — *abbiamo avviato [redacted] programma sui superconduttori ceramici, che costituiscono la nuova generazione. Resta il fatto che tutto il mercato appare particolare e difficile, molto difficile. Le applicazioni non sono ancora molto diffuse, anche se potrebbero [redacted] numerose*».

[redacted] vediamo i principi di questi superconduttori, definiti *caldi*. Questi materiali [redacted] superconduttori alla temperatura di 180 gradi sotto zero, ben 16 gradi al di sopra di quella dell'azoto liquido (-196) e di gran lunga superiore ai 269 gradi sotto [redacted] dell'elio liquido. «*E la differenza [redacted] costo [redacted] un litro [redacted] elio liquido e uno di azoto liquido è quella che passa [redacted] bottiglia di buon whisky e una [redacted] acqua minerale*». Il paragone rende bene l'idea di ciò che potrà accadere nel settore della superconduttività se si riuscirà a realizzare il «superconduttore caldo».

Quali [redacted] le prospettive per i superconduttori di seconda generazione? «*La disponibilità di materiali in grado [redacted] operare alla temperature dell'azoto liquido aprirà la strada a molte applicazioni, per le quali [redacted] studia da decenni, per il momento di dubbia economicità come l'accumulo e il trasporto di energia elettrica, l'impiego di treni a levitazione magnetica, come quello progettato in Giappone [redacted] linea Tokio-Osaka; la separazione magnetica dei minerali, la propulsione navale. Più in generale, potrà essere rivoluzionato tutto il settore elettrotecnico ed elettronico. Tuttavia lo sviluppo di nuovi materiali ad alta temperatura critica [redacted] liquido) richiederà [redacted] molti anni*».

Intanto, [redacted] attesa [redacted] poter disporre dei nuovi materiali, [redacted] avanti [redacted] strada dei progetti [redacted] avviati che vedranno la luce all'inizio [redacted] N›ovanta. Ad esempio, il gruppo di Firenze ha in corso [redacted] forniture di circa [redacted] chilometri di cavo superconduttore per il progetto Hera, presso il centro [redacted] ricerca Desy di Amburgo, attualmente la più imponente realizzazione nel [redacted] superconduttività.

«*Riteniamo che i nuovi progetti [redacted] macchine [redacted] fisica delle alte energie* — conclude Ceresara —, *come quello europeo [redacted] (Large Hadron Collider) e quello americano SSC (Superconductivity Super Collider) difficilmente potranno subire revisioni o slittamenti legati al tipo di superconduttori. Un analogo discorso vale per i progetti riguardanti la produzione [redacted] energia mediante i generatori [redacted]toidrodinamici (MHD) e il Tokamac [redacted] permette la fusione nucleare con confinamento magnetico del plasma: sia i generatori MHD, sia i Tokamac richiedono l'impiego [redacted] magneti superconduttori*».

La frontiera [redacted] freddo, in[redacted] è quella più vicina [redacted] dipendono le sfide dell'energia degli Anni Duemila, della nuova alta velocità, della medicina dell'avvenire.

Renzo Villare

NO[redacted] dalle A[redacted]NDE

[redacted] Brandani & Guastalla

Mario Belli entra in Brandani & Guastalla come Vice Presidente con compito di sviluppo del pensiero strategico e creativo dell'Agenzia.
Il lungo e prestigioso curriculum di campagne fatte e guidate, faccia a faccia con i più interessanti problemi della comunicazione, oltre all'apporto di una sofisticata esperienza nazionale e multinazionale, costituisce la ragione fondamentale di questa scelta.
Potenziando quest'area vitale, Cesare Brandani ed Evelina Guastalla confermano il perseguimento della loro politica: la più elevata professionalità al servizio di tutti gli aspetti della comunicazione.
Mario Belli lascia Publica dove ha ricoperto ruolo e funzioni analoghe a [redacted] che lo attendono in Brandani & Guastalla dal 1° gennaio 1989.

P&G

Il Sindaco Maria Magnani Noya, all'inaugurazione della [redacted] sugli Argenti inglesi, recentemente organizzata da Franca Simonetti e Matilde Ronco nel loro show-room di via Amendola 12.
[redacted] le festività di dicembre, Franca e [redacted] propongono una serie di novità [redacted] con le tendenze più attuali dell'oggettistica di lusso.
A scelta, romanoche boccette di inchiostro Pelikan con tappo e relativa penna in argento; vuota-tasche di gran linea, reggi-giornale da club inglese, un vastissimo assortimento di trofei per campionati di golf, tennis e bridge, da non dimenticare l'assortimento di portaritratti old-fashion caratterizzati da un design d'avanguardia.
Novità di stagione: l'inedita collezione di cart[redacted] in silver su cui incidere un incancellabile, luminoso augurio di Buon[redacted]

Italia-Francia collaborazione [redacted] spazio

ROMA — L'Italia e la Francia hanno messo a punto la collaborazione nei programmi spaziali. I campi di lavoro riguardano [redacted] le attività scientifiche e [redacted] della terra; se ne è discusso a Parigi in un incontro tra i vertici dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) e il Centro nazionale francese [redacted] studi spaziali (Cnes). Le due delegazioni [redacted] guidate dai rispettivi presidenti [redacted] direttori generali: Lyons e D'Allest per il Cnes e Luciano Guerriero e Carlo Buongiorno per l'Asi. Oltre che [redacted] programmi bilaterali si è discusso anche [redacted] progetti spaziali europei, nei quali i [redacted] sono presenti: «Drs» (telecomunicazioni [redacted] terra, satelliti e stazioni orbitanti) di cui è capocommessa [redacted] Spazio; «Columbus», cui partecipa l'Aeritalia; «Ariane 5» nel quale collaborano Fiat Aviazione, Aeritalia, Snia. (Agi)

Torna l'interesse per l'energia fotovoltaica grazie ai progressi nelle celle al silicio

Oggi il sole conviene di più

[redacted] FINANCIAL TIMES

LONDRA — Le celle fotovoltaiche che trasformano [redacted] luce solare direttamente in elettricità sono diventate molto più economiche ed efficienti negli ultimi quattro anni. Gli esperti prevedono che negli Anni [redacted] i loro costi crolleranno, al punto che [redacted]venterà conveniente usarle [redacted] vasta scala.

Negli [redacted]ni '70 si [redacted] esagerato, esaltando l'energia [redacted]lare, mentre negli Anni [redacted] si sono trascurate le fonti alternative a causa dei prezzi bassi di petrolio, metano e carbone; così molti responsabili di politica energetica non hanno seguito i passi avanti fatti dalla tecnologia fotovoltaica dal 1985 ad oggi.

«*Le celle fotovoltaiche possono essere validamente commercializzate* — dice Thomas Markvart, dell'Università di Southampton. — *E' solo necessario convincere l'opinione pubblica*». Secondo il professor [redacted] Hill, [redacted] Politecnico di New-castle «*oggi costa meno, per illuminare la rimessa del giardino, installare [redacted] pannello solare [redacted] batterie ricaricabili che chiamare un elettricista per collegare i cavi dalla linea principale*».

Dal 1980 [redacted] oggi la produzione [redacted] celle fotovoltaiche è aumentata, mentre i prezzi sono scesi da 17 a 4 dollari (da 22 mila a 5 mila lire) per watt. La produzione per quest'anno sarà di 35 megawatt per un valore di 175 milioni di dollari. Circa [redacted] della produzione mondiale di celle fotovoltaiche è rappresentato dai prodotti di consumo, come per esempio calcolatrici solari [redacted] illuminazione da giardino. Il restante 70% è impiegato per produrre elettricità dov'è impossibile collegarsi alla rete, stazioni di telecomunicazione isolate, pompe per l'acqua e frigoriferi [redacted] Terzo Mondo. Una categoria a parte è costituita dai pannelli solari per i satelliti.

[redacted] il prezzo medio dell'energia fotovoltaica scenderà a 1,5 dollari (2 mila lire) per watt entro il 2000, come prevedono molti esperti, [redacted] produzione mondiale si centuplicherà, per un valore di 7,5 [redacted] di [redacted] l'anno (9,8 miliardi di lire), secondo [redacted] IT Power, la società inglese specializzata nello studio sull'energia solare. [redacted] invece il prezzo non andrà al di sotto dei 3 dollari (4 mila lire) per watt, la produzione crescerà di sole [redacted] volte entro la fine del [redacted]

Negli ultimi quattro anni, i progressi tecnologici si sono concentrati su due fronti: aumentare l'efficienza con cui si trasforma la luce solare in elettricità e ridurre i costi di produzione.

All'inizio dell'anno i ricercatori americani del [redacted] National Laboratories hanno fatto un complesso esperimento, unendo silicio e [redacted]niato [redacted] gallio, che trasforma il 31% dell'energia solare in elettricità. Negli Anni 70 i fisici sostennero che le celle fotovoltaiche in silicio non potevano superare un'efficienza del 20%. I ricercatori della Università di Stanford in California e quelle [redacted] Southwales in Australia hanno [redacted] celle in silicio [redacted] hanno circa il 30% d'efficienza. Hill prevede che «*entro un paio d'anni gli studiosi americani ed europei svilupperanno celle con un'efficienza del 35%. Questo è un importante risultato simbolico perché supera l'efficienza media delle centrali a carbone*». Secondo Markvart «*non ci [redacted] ostacoli che impediranno di raggiungere una resa delle celle solari di più del 50%*».

Intanto la più importante società di celle fotovoltaiche, l'americana Chronar, continua ad abbassare i costi di produzione. I suoi cinque stabilimenti (in Francia, Stati Uniti, Jugoslavia, Cina ed a Bridgend, nel [redacted] del Sud) coprono circa un terzo della produzione mondiale di celle fotovoltaiche.

La Chronar sta costruendo [redacted] California [redacted] di [redacted] serie di stabilimenti automatizzati, [redacted] grado di produrre [redacted] megawatt ciascuno di pannelli solari. La loro produzione sarà impiegata nel primo progetto [redacted]trale elettrica solare di 50 megawatt che la Chronar e la Seawest Industries costruiranno [redacted] nel Sud della California entro il 1992 per un costo totale di 125 milioni [redacted] dollari (163 miliardi di lire).

Le celle [redacted] Chronar sono composte di [redacted] amorfo idrogenato», lo stesso materiale impiegato dalle aziende elettroniche giapponesi per le calcolatrici solari. Si tratta di silicio [redacted] forma [redacted] cristallina, deposto in uno strato sottilissimo, 0,3 micron (un micron è un [redacted]lesimo di millimetro).

Clive Cookson

DIREZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE ALESSANDRIA
A[redacted] DI [redacted]RA

Il giorno 15-1-1989 sarà esperita presso la Direzione della Casa di Reclusione sita in Alessandria piazza Don Soria 37, una licitazione privata a prezzo base noto, indetta ai sensi dell'art. 89 lett. B) e con le modalità di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento 23-5-1924 n. 827, per la fornitura di [redacted] per [redacted], con occorrenza aperta alla Cee.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla Legge 30-3-1981 n. 113, e successive modificazioni.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in data 13-12-1988 alla Gazzetta Ufficiale della Cee e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le domande di partecipazione alla gara, in carta da bollo da L. 5000 qualora formate in Italia, dovranno pervenire a questa Direzione entro il 11-1-1989 corredate della documentazione di cui agli articoli 10, comma primo lettere a) b) d) ed e), 11 e 12 [redacted] primo lettere a) e c), 13 comma primo, lettere a) e b) della Legge 30-3-1981 n. 113.
Ulteriori informazioni [redacted] essere richieste a questa Direzione Ufficio Ragioneria [redacted] telefonicamente al n. 0131 446.271.
La richiesta di invito [redacted] l'Amministrazione.
[redacted] DELLA CASA RECLUSIONE ALESSANDRIA
dott. Vincenzo Castorio

[redacted] DI [redacted]
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 104/85, promossa da Banca Popolare di Novara contro [redacted] Ello, il giudice dell'esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17-1-1989 alle ore 11.50 dei seguenti beni:
In Torino, via Mercadante n. 95, al p. scala: box [redacted] n. 112/5 di mq 13 circa.
Prezzo base L. [redacted]
Aumenti minimi L. [redacted]
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

[redacted]
NICHELINO
Provincia di Torino
Piano Particolareggiato relativo al Laboratorio di Sanità Pubblica
IL SINDACO
Visto l'art. 24 [redacted] Legge 28-2-'85 n. 47.
Vista la deliberazione del Consiglio [redacted] n. 608 del 17-12-[redacted] il 3-2-1988 con la quale si adottava il Piano Particolareggiato della zona F14 del Progetto preliminare di P.R.G.C. (porzione dell'area F2 del vigente P.R.G.C.) relativa al Laboratorio di Sanità Pubblica;
Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 414 del 29-9-[redacted] esecutiva l'8-11-1988, con la quale non si accoglie l'unica osservazione prodotta e si approva il Piano Particolareggiato relativo al Laboratorio di Sanità Pubblica, a norma dell'articolo [redacted] legge succitata:
[redacted]
che presso la Segreteria di questo Comune è depositata la deliberazione del Consiglio comunale n. 414 del 29-9-1988, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte [redacted] 23-11-1988 n. 47/1706. Tale deliberazione approva il Piano Particolareggiato del Laboratorio di Sanità Pubblica con i relativi allegati in libera visione al pubblico nelle ore d'ufficio, a norma dell'art. [redacted] della [redacted] 28-2-85 n. [redacted]
Nichelino, il 12 dicembre [redacted]
IL SEGRETARIO [redacted]
IL SINDACO

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi [redacted] PUBLIKOMPASS S.p.A. [redacted]:
Milano V. Carducci 29 [redacted] (02) 85 961
Torino C.so V. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 211
Bologna V. Indipendenza 24 Tel. (051) 22 88 76
Firenze V.le Matteotti [redacted] Tel. (055) 56 11 32
Roma V. Quattro Fontane [redacted] Tel. (06) 47 55 204
Napoli V. Marvasi 141 c Tel. (081) 64 30 11
publikompass spa

[redacted]
Provincia di Torino
AVVISO DI DEPOSITO
IL SINDACO visto la L. 17-8-1942 n. 1150 e la L.R. 5-12-1977 n. 56 e s.m.i. da notizia dell'avvenuto deposito presso la segreteria comunale del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale e della deliberazione consiliare di adozione dello stesso n. 141 del 18-11-1988 esecutiva a sensi di legge. I suddetti atti rimarranno depositati dal 23-12-1988 al 21-1-1989 e starà visione del pubblico per 30 giorni consecutivi, compreso i festivi, con i seguenti orari:
— dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12
— festivi dalle ore 11 alle ore 12
Nei 30 giorni successivi al periodo di deposito, dal 23-1-1989 alle ore 24 del 20-2-1989, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse in tre copie di cui una in bollo indirizzate al Sindaco.
Dalla residenza municipale, 23-12-1988.
IL SINDACO dott. Roberto Giudici

PROVINCIA DI ROMA
AVVISO DI APPALTO CONCORSO
Si comunica che l'Amministrazione Provinciale di Roma intende dotarsi di uno studio di fattibilità per un Parco Metropolitano comprendente il tratto pianeggiante del fiume Aniene, le risorse termali di Tivoli e le aree circonvicine.
L'importo dell'appalto, da svolgersi tra Società, Studi professionali, Gruppi, ecc. è di L. 300.000.000 (I.V.A. inclusa).
Le richieste di partecipazione dovranno pervenire entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso, al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Rip.ne Programmazione - Via L. Petroselli, 47 - C.A.P. 00186 ROMA.
Il presente avviso non costituisce vincolo per l'Amministrazione.
L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE
On.le Giorgio Fregosi
L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
On.le Athos De Luca
IL PRESIDENTE
On.le M.A. Sartori

[redacted] ricorre alla «biometria» per impedire l'uso fraudolento delle carte magnetiche

La [redacted] nelle [redacted]

Un sistema messo a punto in Gran Bretagna utilizza la rete dei vasi sanguigni di una mano come segno [redacted] riconoscimento - Altre tecniche impiegano i vasi della retina o [redacted] caratteristiche [redacted] voce

Fotocolor da [redacted] metri

TOKYO — I ricercatori giapponesi [redacted] sviluppato [redacted] sistema [redacted] grado di trasmettere fotografie a colori [redacted] un sommergibile a 2000 metri [redacted] profondità. Lo annuncia il Japan Marine Science and Technology Center. Ricercatori fran[redacted] e inglesi hanno [redacted] ottenuto fotografie [redacted] e nero da 2400 metri; anche i militari [redacted] e sovietici hanno fatto passi avanti. Il batiscafo Shinkai [redacted] una sfera di 23 tonnellate con due operatori e [redacted] scienziato, [redacted] trasmesso in novembre, [redacted] onde ultrasoniche, immagini chiare come quelle di una videocassetta.

La [redacted] posto [redacted] problemi. Le [redacted] radio [redacted] utilizzabili perché non vanno oltre i 20 metri di profondità; [redacted] onde ultrasoniche [redacted] bastano a trasferire l'enorme quantità [redacted] dati necessari per comporre una foto a [redacted]lori. I ricercatori hanno superato il problema dividendo l'immagine in [redacted] inviandoli attraverso le onde ultrasoniche ad una nave-madre e ricomponendo in superficie le immagini su un monitor a colori. Il sistema non è ancora in grado di trasmettere immagini in movimento.

(Asahi Shimbun)

Si diffonde sempre più l'u[redacted] delle carte magnetiche: dall'ambito bancario, dove sono utilizzate da tempo (per esempio nel Bancomat) si sono estese [redacted] impieghi da un lato più banali (per il pagamento del parcheggio o dell'autostrada, per l'uso dei [redacted] pubblici, ecc.) e dall'altro più delicati (ingresso in edifici protetti, accesso a calcolatori).

[redacted] contemporaneamente si sono moltiplicati i casi in [redacted] la carta magnetica è stata sottratta [redacted] legittimo proprietario e usata a fini illeciti.

Contro la «Banda bassotti» delle [redacted] magnetiche si è quindi sviluppata [redacted] nuova tecnologia che utilizza la biometria, cioè i dati [redacted] caratteristici del titolare. Tali dati sono codificati, come informazioni digitali, sulla banda magnetica della carta stessa ed ogni volta [redacted] questa è [redacted] sono automaticamente confrontati con le caratteristiche del titolare.

E' stata utilizzata la voce, che ha alcuni elementi peculiari da soggetto a soggetto; si è ricorsi [redacted] impronte digitali, un sistema, però, che non è gradito a tutti dato che richiama la schedatura dei delinquenti, e che inoltre non dà sufficienti garanzie dato che è abbastanza facile «carpire» [redacted] impronte digitali di una persona, per esempio rilevandole da un oggetto che questa ha toccato.

Un metodo molto sofisticato è stato adottato [redacted] Eyedentify Inc., una società [redacted] Portland, Oregon, che utilizza lo schema del [redacted] sanguigni della retina per controllare l'accesso [redacted] edifici supersorvegliati e per «monitorare» l'entrata e l'uscita degli impiegati delle case di pena.

L'ultima trovata, però, afferma il *New York Times*, è quella di un ingegnere elettronico della Kodak [redacted] Nottingham, Joe Rice; derubato [redacted] credito, ha pensato di [redacted], [redacted] di riconoscimento, la struttura delle vene della mano o del polso. Rice ha realizzato un prototipo di carta [redacted] credito [redacted] cui [redacted] caratteristiche dei vasi sanguigni, «digitalizzate», sono riportate sulla banda magnetica. Una società, il British Technology Group, sulla base di questo principio ha [redacted]minciato a sviluppare un [redacted]ro e proprio sistema di sicurezza basato sulla «lettura» delle vene: chi presenta la carta deve porre la propria [redacted] sotto un lettore all'infrarosso al quale spetta dare il [redacted] libera. Un sistema che può avere innumerevoli sviluppi, per esempio sull'auto: in un futuro non [redacted] lontano, per esempio, [redacted] vettura potrà rifiutare di [redacted] moto se non «riconoscerà» le vene del guidatore.

v. rav.

[redacted] OSSERVATORIO [redacted]

di Geoffrey Charlish

Contro i virus del computer

[redacted] il virus [redacted] computer (si tratta in realtà di un programma o di [redacted] di istruzioni che vengono introdotte per danneggiarne il funzionamento) è un compito alquanto noioso. Un gran numero [redacted] dischetti deve essere controllato nel tentativo di trovare quello che ha il virus. Anche se solo l'1% dei dischi può essere infetto, è importante [redacted].

La S & S Enterprise di Chesham, in Gran Bretagna, afferma di averne [redacted] molti [redacted]. Così ha sviluppato un apparecchio che può controllare 700 dischetti l'ora.

Un motore diesel «soft»

La Perkins Engines di Peterborough, in Gran Bretagna, sta utilizzando un iniettore a due tempi per un nuovo motore diesel.

Prodotti dalla Lucas Diesel System, gli iniettori riducono il rumore e gli scarichi, soprattutto nella guida cittadina a basse velocità. Una prima iniezione, seguita a un milionesimo di secondo [redacted] quella principale, provoca una combustione «addolcita».

Coperchi [redacted] plastica per i tombini

E' proprio indispensabile che i coperchi dei tombini siano [redacted] ferro per essere resistenti e utili? In passato si è tentato [redacted] l'acciaio pressato, [redacted]. Ma l'inglese Fibresec, nel [redacted] Yorkshire, ha impiegato compositi plastici.

I nuovi coperchi erano stati progettati per le stazioni di servizio dove i frequenti spostamenti di pesanti serbatoi e dei coperchi causavano dolori alla schiena del personale addetto.

[redacted] manometro elettronico

Il manometro per misurare la pressione delle [redacted] è diventato elettronico. Si applica alla valvola e, premuto un pulsante, si attende un segnale acustico per rimuoverlo.

[redacted] misurazione resta [redacted] display a cristalli liquidi, alto circa un centimetro, [redacted] 15 secondi, dopo di che l'apparecchio si spegne automaticamente. La scala va da 0 a 16 chilogrammi per centimetro quadrato.

Prezzo: 47 mila lire; è costruito ad Hong Kong e la So[redacted] Tape di [redacted] è l'agente per la [redacted] Bretagna.

Escavatore di carbone a radiazioni

[redacted] dieci miniere statunitensi si sta sperimentando [redacted] indicatore dello spessore degli strati carboniferi, sviluppato in Gran Bretagna [redacted] Salford Electrical Instruments, una consociata della General Electric Company.

Se le prove avranno successo, l'apparecchio controllato da un microprocessore potrà avere un grande mercato. Esso sfrutta i raggi gamma a bassa frequenza emessi da rocce e argilla, [redacted] in contrasto con l'elevato livello di radiazione [redacted] carbone, in modo da dare [redacted]zioni all'operatore della macchina per l'estrazione.

Copyright Financial Times-La Stampa

Arriva l'epidemia di influenza e rovina le feste a migliaia di torinesi

Natale con sorpresa «cinese»

Il servizio sanitario di emergenza colto di sorpresa - Da 8 a 12 ore di attesa per essere visitati a casa - Consigli anti-febbre per telefono

Si parte con troppa nebbia e poca neve

L'esodo da Torino doveva completarsi ieri mattina. Metà torinesi e le montagne si sono frapposti due ostacoli: l' influenzale che fino settimana di Natale ha aggredito migliaia di famiglie, e la nebbia fitta. Così, un po' a sorpresa, il traffico è stato quello di un giorno festivo qualunque, semmai più intenso del previsto in città: gran lavoro per i vigili urbani anche ieri pomeriggio, con via presa da una folla turisti mascelli. La strada delle vacanze potrebbe tornare appetibile da oggi: i meteorologi prevedono ampie schiarite: di neve, però, ovunque l'ombra.

La nebbia è scesa sul Piemonte nella tarda serata domenica. Chiuso, ieri, lo scalo di Caselle, soltanto alle 12 è riuscito ad l'aereo proveniente da Londra. Difficile anche la delle strade. Il centralinista della polizia stradale informava che la visibilità era quasi ovunque inferiore ai 50 metri. Puntuali, arrivati gli incidenti. In rapida successione quelli sulla Savona, nel tratto tra Fossano e Marene. Tra le 10,30 e le 11,20 quattro tamponamenti, con dieci vetture coinvolte e alcuni feriti lievi, hanno costretto la polizia a chiudere l'autostrada. Le carreggiate sono tornate libere soltanto verso le 14. Nel frattempo, tangenziale, una «Volvo» era piombata casello Trofarello, segnalato luci a intermittenza a metri di distanza. Una lunga e inutile frenata, sull'asfalto viscido, ha proiettato l'auto contro il *guard rail*: tre feriti, nessuno grave. Altri incidenti a Scarmagno, e alle porte della città in particolare in Barriera di Milano.

I più coraggiosi, lasciata la pianura, hanno trovato il sole in montagna. I «cannoni» avevano sparato la neve artificiale Via Lattea, ma il bilancio di questo lungo ponte è in rosso molti centri, da Sauze d'Oulx (una pista aperta su a Bardonecchia, da Cesana a Claviere. In Piemonte, le piste chiuse erano 297 su 386: il mancato incasso di Natale e Santo Stefano aggira sui 5 miliardi.

Gli possono consolarsi nemmeno guardando ai prossimi giorni. I meteorologi prevedono ancora tempo bello; la nebbia, salvo improvvisi addensamenti, dovrebbe abbandonare anche località di pianura. La temperatura resterà più alta della media stagionale, attorno ai 5 gradi sotto zero; la massima, variabile tra i gli 11 e i 13 gradi. Nel complesso, tutto sembra annunciare un altro inverno memorabile, come è già stato quello dell'anno scorso. Le previsioni, però, riguardano soltanto il breve periodo. A partire dalla seconda decade di gennaio la potrebbe

g. pav.

IL «DAY AFTER» DELLA CORSA ALLA STRENNA

Gli operatori dell'Azienda raccolta rifiuti non hanno lavorato il giorno di Natale. Proteste degli abitanti di corso Racconigi per i cumuli d'immondizia abbandonati dopo il mercato della vigilia, e lamentele da altri quartieri per i cassonetti traboccanti. Ieri l'Amiat ha garantito il servizio ordinario

In due giorni 4 mila chiamate, Guardia Medica in tilt

Babbo Natale aveva brutta sorpresa nel sacco: la «cinese», la nuova influenza venuta dall'Est, che si è improvvisamente diffusa città spedendo a letto no 10 mila torinesi. L'epidemia è giunta piuttosto inattesa, nonostante alcuni segni premonitori (i medici di famiglia avevano notato un'impennata dei casi di febbre a scorsa settimana), cogliendo completamente impreparato il servizio di Guardia Medica del che sostituisce, nei giorni festivi, i 1600 medici famiglia torinesi.

Già sabato in via della Consolata si era delineata l'eccezionalità dell'avvenimento con 201 visite effettuate fra le 20 della vigilia e le 6 del mattino Natale. La crisi doveva : nelle successive 12 ore gli interventi sono saliti a 295, restando su quel livello sino a ieri mattina quando la competenza è stata restituita ai medici della mutua. Fra Natale e Santo Stefano, i sanitari hanno visitato circa 1600 persone, ed altre 2-3 mila hanno dato consigli per telefono.

I tempi di attesa, per vedere un medico, sono rapidamente saliti: 8 ore nel pomeriggio di domenica, sino a 10-12 a Santo Stefano. Alle 15 di ieri c'erano 400 persone in attesa. Si trattava, per lo più, di malati colpiti da febbre alta e da complicazioni gastrointestinali: i parenti sollecitavano l'intervento del medico soprattutto perché i normali antipiretici non sortivano effetto.

Nella Centrale della Guardia Medica si sono vissuti attimi di frenesia: «*La gente* — hanno spiegato i medici di turno — *non si accontenta dei consigli telefonici e vuole una visita. Noi ribattiamo che occorrono molte ore, ma vuole rinunciare. Con i tempi si dilatano all'inverosimile. Ma il vero problema è quello di riuscire individuare, attraverso descrizione dei sintomi, quei casi di effettiva urgenza che, in tale confusione, potrebbero passare inosservati*».

La centrale operativa che risponde alle chiamate del «5747»

A contrastare l'epidemia hanno lavorato, in questi giorni, una quindicina di medici per turno: i previsti dieci territorio (poi saliti di un paio di unità ricorrendo ai «reperibili») e due-tre in centrale. Non è stato possibile fare di più, un fatto che dimostra il disagio dell'Usl fronte all'emergenza.

Innumerevoli i racconti disperati dei parenti di malati che si sono rivolti a *La Stampa*. Bambini con 40 di febbre hanno atteso 6 ore prima di visitati, qualcuno ha dovuto attendere 6-7 minuti prima di avere una risposta telefonica. Qualcuno, dopo molti minuti di attesa, ha anche sentito scattare improvvisamente il segnale dell'occupato, conseguenza del linea. Fatto questo gravissimo perché il 57 47 è il numero al quale si richiedono le ambulanze per urgenti.

Mi sono chiesti perché la Guardia Medica di una città di oltre un milione di abitanti (forte di ben 10 Unità sanitarie locali) non sia riuscita a mettere insieme un'altra decina giovani medici da dirottare sul territorio. Tanto più che «cinese» è giunta sì improvvisa, ma non del tutto a sorpresa. Il gruppo di medici che in servizio ha fatto miracoli, prolungando spontaneamente i turni di servizio, ma tantissimo non è servito a migliorare la ne. E' un precedente che induce a riflettere, e se l'emergenza non fosse dovuta soltanto a un febbrone da cavallo?

Angelo Conti

L'epidemia di influenza questi giorni, almeno per quel riguarda i bambini, avrebbe potuto dimensioni più . «*Sarebbe bastata* — sostiene pediatra — *una diffusa somministrazione di vaccini meno reattogeni, quelli a sub-unità o gli split. Invece ha prevalso tendenza di affrontare il rischio*» a Natale i sette medici dei servizi delle Rossa e Verde, hanno oltre bambini.

Medici in La concomitanza con l'inattività festiva dei medici di base, aggravato la . Molti infatti anche nei prossimi giorni non presteranno servizio anche se i tuali potranno ricorrere cure dei sostituti, si prevedono altri disagi.

Epidemia di «cinese». La maggioranza dei medici si limita a parlare di influenza. «*In realtà* — all'Usl 1 — *di virus è già fra noi, ma non è il responsabile unico della valanga natalizia chiamate alla guardia medica. Solo nei prossimi giorni potremo sapere con precisione quale malattia ha colpito i torinesi e quanti sono costretti a letto con la febbre*».

Sintomi. Sono i classici delle malattie da raffreddamento: raffreddore, disturbi intestinali, febbre (di norma sui 38 gradi), mal di gola. «*Non è il drammatizzare* — spiega un medico —. *Bastano i normali farmaci antipiretici, un'alimentazione ricca di vitamina C, riposo e caldo e devono evitare gli antibiotici che possono causare e vomito*».

Vaccino. un trivalente: ceppo A Taiwan 1/86, A Sichuan 2/87, B Beijing 1/87. L'Istituto Superiore della Sanità lo consiglia ai soggetti «a rischio» (persone con più di 65 anni, diabetici, nefropatici, immunodepressi, malati di croniche cardiovascolari e broncopolmonari).

Profilassi. l'Assessorato regionale alla Sanità ed il d'Igiene Pubblica dell'Usl 1 hanno avviato una intensa campagna somministrazione del vaccino.

Tutti in coda in Galleria San Federico per vedere il cartone Roger Rabbit

Ma per fortuna c'è il coniglio

Diecimila spettatori tra Natale e Santo Stefano: il film è diventato il fenomeno di questi giorni di festa - «Tutti vorremmo vivere in un mondo di fantasia dove i problemi si risolvono soli»

«.. *Poi se vincevamo davvero coi cartoni animati ci divertiamo di più*». Che cosa vuol dire? Nicoletta ha quasi 7 anni e ride. «*Che con loro il giocherebbe sempre. Pensa se anche mia maestra era un coniglio e si nascondeva nei cassetti!*».

Nicoletta è appena uscita cinema, ieri pomeriggio. Ha visto «*Chi ha incastrato Roger* -». Il film-fenomeno travolge e incanta tutti: bambini, ragazzi, adulti vecchietti. Con il coniglio animato in guanti gialli e l'investigatore uomo in carne e ossa hanno passato Natale oltre diecimila torinesi: code a ogni spettacolo davanti al Lux per il biglietto, interventi di polizia e carabinieri per mettere un po' d'ordine tra la folla impaziente. «*Mai una cosa del genere in 27 anni che lavoro qui*» dice la maschera Vincenzo Schisano.

Fuori, in galleria San Federico, alle 16 ci sono trecento, forse quattrocento persone. Perché proprio questo film? E perché proprio oggi? Joy e Paola abbracciati sul primo gradino, innamorati e giovani, dicono che con la vita frenetica di studio e lavoro per andare al cinema restano soltanto i giorni di festa: «*Poi il film deve valere la coda: finalmente un'idea insolita. Pare che tecnicamente fatto benissimo*». Accanto a loro Matteo, 3 anni, caccia un urlo («*ahia! uffa, e non mi pestare i piedi*») e vuol salire sulle spalle di papà. Domenico, Emanuele e Mirna, ragazzini delle medie, sono arrivati con la «*molto*» «*La pubblicità del film è divertente. Deve essere bello vedere un cartone animato e uomo vero che recitano insieme*».

A gomitate, hanno guadagnato l'ingresso Stefano, Luciano, Paola, Coco e Donata, giubbotti neri, pieni d'orecchini, bracciali e borchie. Che vieto, punk? Anche ai punk piace questo Rabbit? «*Non punk, noi siamo paninari. E il film, sì, ci interessa perché è pieno fantasia*» rispondono, poi galleggiano dentro sul fiume umano.

La lunga coda davanti al cinema è finita, esplode la felicità

Il film è incominciato. Mario, nella hall, sistema Coca-Cola fresche nel cesto e conta i soldi. Quanto ha fatto? «*Seicentomila ieri, oggi spero altrettanto*» e scompare nel buio. La sala è piena, il opprime un po': persone respirano, ridono, commentano e mangiano pop corn, tutte insieme.

Forse non è questo il modo migliore per godersi uno spettacolo. Luigi Gazzera, che gestisce il Lux, conviene e spiega: «*Non ci aspettavamo un successo del genere. E credevamo che una sala sola per programmarlo fosse sufficiente: in Francia ha avuto più presenze l'Oriè. Ma . In meno di venti giorni siamo a oltre cinquantamila biglietti venduti*». Tradotto lire? «*Centinaia di milioni! 360 per la precisione. E stasera saremo a 400 comodi comodi*». Lei ha visto il film? «*Certo, e mi è piaciuto molto. Capisco che affascini la gente*».

Ma il signor Mario e la moglie Lilla, custodi in un grosso condominio, uscendo hanno l'aria po' Com'è, allora? «*Mah? Mica tanto bello, ci aspettavamo più. Resta sola la simpatia del coniglio, è coinvolgente*». E Terry, casalinga, anni: «*Carino, ma niente di più. Io credo che il voglia che tutti vivere un po' nella fantasia, in una dimensione dove tutti i problemi si risolvono giocando*».

dice Nicoletta: «*Se anche la maestra era un coniglio...*»

Cenone di Natale al Sermig per gli emarginati della Bartolomeo & C

Un cin-cin con i barboni

Alla festa hanno partecipato anche Norberto Bobbio e l'ex sindaco Novelli - In un'altra stanza, pranzo per una cinquantina di musulmani

Barboni, omosessuali, prostitute, malati di Aids, alcolisti, con uomini di cultura, politici e frati: tutti insieme al Sermig, all'ex arsenale, la sera della vigilia, per festeggiare Natale. Sono gli amici della Bartolomeo C., l'associazione che si occupa del disagio, della «*gente che fatica a vivere*», come dice Lia Varesio, fondatrice del gruppo. Accanto, in un'altra stanza, una cinquantina musulmani, trascorrevano il loro Natale.

Erano in tanti all'ex Arsenale da quello che ha tra anni Legione straniera, parcheggiatrice abusiva di . E' passato a salutarli Norberto Bobbio metà arrivato l'ex sindaco Diego Novelli, che non manca mai all'appuntamento della Bartolomeo & C.

Novelli è stato accolto con straordinario calore, qualcuno lo ha chiamato «sindaco». Stretta di mano e auguri a tutti, tra l'antipasto e il piatto di agnolotti.

Due quintali di botti fuorilegge

Cinquanta chili nella cantina di un cartolaio in via Cecchi - Gli altri 150 in un magazzino di articoli scolastici a Castiglione - Quattro denunciati dai carabinieri

Una parte dei botti sequestrati in una cantina di via Cecchi

Due quintali di botti sono stati sequestrati dai carabinieri della compagnia San Carlo. La prima perquisizione è avvenuta nella cartoleria Quintilio Chiogna, 48 anni, via Cecchi 66. In cantina è stato trovato mezzo quintale di fuochi artificiali (bengala, fischioni, tric-trac), acquistati presso un magazzino di Castiglione. Seconda perquisizione dei carabinieri del capitano Muggeo a Castiglione, in un magazzino di articoli scolastici di strada del Luogo, dove è stata recuperata la maggior parte del materiale. Denunciati per detenzione illegale di materiale esplodente, il Chiogna, Antonio e Giuseppe Nardin, 39 e 36 anni, e Franco Santi, 39 anni. Altre perquisizioni in Alto Adige, da dove provenivano i botti.

Travestito ucciso da un'overdose

Un travestito di 47 anni è morto la mattina di Natale in una primo piano di Buniva 11. Si tratta, forse, di un'overdose anche se non è ancora certo se a la morte sia stata l'eroina o una dose eccessiva di psicofarmaci. La vittima (conosciuta come «Antonella») si chiamava Antonio Tedesco, anni, di Mirabella Eclano (Avellino).

Muore per il fumo dello zampone

Zampone natalizio fatale per un disoccupato di 45 anni. Francesco Tomasi lo ottenuto a credito da un negoziante a Porta Nuova. Poi era poi salito, la vigilia di Natale, nella sua mansarda di via Cerdi 5. Lo ha messo a cuocere sulla stufa e si è appisolato sul letto, distante un paio di metri. Il fuoco ha consumato l'acqua e bruciato lo zampone, provocando un denso fumo: Tomasi è passato dal sonno alla morte.

Specchio dei tempi

Disoccupata con due - E il neonato di Pino ricorre al geriatra - Viaggio a Pianezza con giro turistico - Salbertrand, il parco distrutto dagli animali - Vita da cani ai giardini Rignon

Una lettrice ci scrive:

«*Con il 19 dicembre i Trasporti Torinesi hanno annullato i vecchi mezzi che partivano da via Fiocchetto e che, se pur lenti, facevano il percorso in 3/4 d'ora, per darci la grande soddisfazione di usare la mai abbastanza lodata "Linea 3 o Metropolitana!"*

«*Così ora devo uscire dall'ufficio, che per fortuna si trova in centro, correre per riuscire a prendere il primo 3 disponibile e stropiccio, fare il giro turistico di Torino e dopo mezz'ora di circumnavigazione arrivare al capolinea in zona Vallette-Carceri dove scendo e aspetto il 32.*

«*Per arrivare a Pianezza impiego in media più di un'ora; mentre percorrendo Regina fino Pellerina N arriverebbe in mezz'ora o poco più*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Abito a Pianezza (13 km da Torino) e sono costretta ad usare i mezzi pubblici per recarmi in ufficio.*

Una lettrice ci scrive:

«*Ho letto l'articolo "La fabbrica riscopre la laurea" di domenica 18 dicembre e mi è venuta la rabbia vedendo che mancano laureati in alcune discipline...*

«*Io ho due lauree e diversi anni di esperienza di lavoro e sono disoccupata. Sono straniera, con cittadinanza italiana, ho fatto già 115 domande di qua e di là, ma il risultato è stato zero. Sono iscritta anche al collocamento, ma tutto invano. Evidentemente è inutile arrivare ad avere una certa cultura, se non la si può usare*».

Teodora Komarova in Bava

Un lettore ci scrive:

«*In tema di violenza bambini: ho 20 giorni, abito a Pino Torinese e ho il pediatra perché l'unico che c'è è in sovraccarico.*

«*Mi hanno consigliato il generico! forse è meglio un geriatra. Così nel mio futuro sarò favorito*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Abito a Pianezza (13 km da Torino) e sono costretta ad usare i mezzi pubblici per recarmi in ufficio.*

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei rispondere al presidente dell'Associazione "Amici dell'ambiente" Alta Valle Susa che denuncia lo scempio naturalistico che sta per compiersi a Salbertrand, facendogli notare alcune cose*

«*1) Lo scempio ha avuto inizio molti anni fa quando il territorio è stato adibito a parco e sono stati immessi gli animali che il lettore vuole tutelare.*

«*2) Forse, il presidente sa che cervi, caprioli, cinghiali stanno distruggendo la flora e non vi è nessuna possibilità di rimboschimento né naturale né "artificiale" per giunta su un terreno ad altissimo rischio per frane e smottamenti.*

«*3) Considerando che parenti, associazioni, gruppi impediscono la selezione, si tranquillo il presidente: di cervi ghiaie rimangono quanti ne vuole anche se qualcuno espatria a causa della sottrazione del territorio delle "Graviere"*».

Annamaria Carnino

Un lettore ci scrive:

«*Desidero replicare al lettore che lancia un appello ai possessori di cani che frequentano il Parco Rignon.*

«*1) L'area riservata agli animali esiste da molti anni, ma non viene più usata perché recinzione è rotta, cancello è stato divelto e l'altro è inutilizzabile. Non viene mai ripulita ed è, quindi, attualmente inagibile.*

«*2) Quando era efficiente veniva frequentata prevalentemente da chi possedeva animali di taglia grande che immancabilmente lasciavano quelli piccoli com'è, ad esempio, il mio.*

«*3) Normalmente noi sostiamo nella parte posteriore del Parco proprio per non dare fastidio ai bambini che hanno a disposizione un'area molto più grande.*

«*In quell'area dove noi passeggiamo non ci sono giostrine; vi è uno spazio che viene spesso usato abusivamente dai giocatori di bocciofila e, d'estate, campetto Balletti. Un prato che viene scambiato per un campo di calcio da piccoli e grandi, i pialetti usati come piste per biciclette, mine poco illuminate dove andare a drogarsi o a abbracciarsi.*

«*4) Molti dei nostri cani sono stati trovati per strada; ti e salvati dalla morte. Altri presi in un canile dove erano stati abbandonati. Non sono di puro razzo e non danno prestigio a chi li possiede. Hanno subito traumi, a volte anche delle mutilazioni da parte di persone che hanno abusato della loro disponibilità verso quello che loro considerano "amico" ovvero l'Uomo.*

«*Altri appartengono anziani soli e rappresentano l'unico legame col mondo, offrendo loro affetto e dedizione in cambio di un tozzo di pane ed una carezza*».

Segue la firma

Il Consiglio comunale non ratifica le dimissioni, ma la crisi continua

Un Capodanno senza giunta

Nessun colpo di scena nella riunione della vigilia di Natale - Approvato il bilancio provvisorio che garantisce lo stipendio ai 17 mila dipendenti - Oggi la riunione dei capidelegazione con i tecnici del Comune e dell'Atm per esaminare i due progetti del metrò - Il socialista Marzano presente all'incontro nonostante i dissensi con il suo partito

Consiglio comunale straordinario, dalle 16,30 alle 19,30, entro i termini di regolamento, con 31 firme, di pci, psi, sinistra indipendente e dp: così i politici torinesi hanno trascorso il pomeriggio della vigilia di Natale, in una Sala Rossa affollata da amministratori, segretari di partito, funzionari, vigili urbani e uscieri anche il 24 dicembre. La seduta, convocata per le 15, è incominciata, questa volta secondo consuetudine, con un'ora e mezza di ritardo, dopo una riunione tra capigruppo della maggioranza e sindaco.

Approvato il provvisorio (consentirà di far fronte agli impegni dell'amministrazione, tra cui il pagamento degli stipendi ai 17 mila dipendenti), il capogruppo Franca Prest ha chiesto di rinviare a gennaio la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta: «*Sono in corso trattative per risolvere la crisi* — ha detto — *e il confronto non è ancora concluso*». Il voto, sollecitato dall'opposizione, il rinvio è passato con i «sì», contro 31 «no». E, dopo le 18,30, tutti a casa per il Natale.

Ma, quest'anno, la festa è durata poco. Oggi, alle 15,30 i capidelegazione di giunta (Porcellana, dc; Marzano, psi; Ravaioli, pri; Re, pli; Furnari, psdi), assieme ai tecnici del Comune e Atm, esamineranno i due progetti del sottopasso di Porta Palazzo formulati dal consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) e dalla società Soteeni di Roma.

Domani, alle 16, nella sede di Carlo Alberto, nuovo vertice di maggioranza per risolvere la crisi di giunta provocata il 22 novembre dal «no» del Consiglio al progetto esecutivo «Emmeti» per i primi tratti di metrò in variante da Nuova Rondò della Forca. Dc, psi, pli, psdi e il verde civico tenteranno di far rientrare il disimpegno del pri, per ora intenzionato a garantire soltanto l'appoggio esterno ad una giunta a 4.

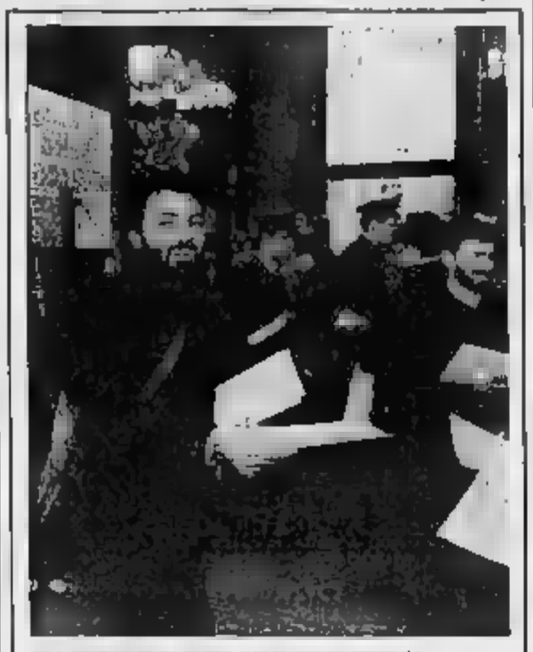
Clima di vigilia — Alle 16,30 di sabato, Maria Magnani Noya ha aperto la seduta. Il clima di Natale è stato ricordato da un gesto simbolico del dp Laganà, che ha offerto in gioco-metrò. Il sindaco l'ha accolto spirito consegnandole agli atti come «*progetto Laganà*». Approvati l'esercizio provvisorio per il bilancio '89 ed alcuni mutui (una trentina di cui 17 per l'ammodernamento dell'aeroporto), si è aperto il dibattito.

I comunisti hanno proposto di devolvere il gettone di presenza (70 mila lire a testa) per «*la lotta dei cassintegrati Indesit*». Poi la «battaglia». Il pci ha infine chiesto un confronto per «*una giunta d'emergenza che realizzi alcuni precisi impegni entro le elezioni del '90, in modo che Torino non perda 5 anni nel vuoto del pentapartito*». Il primo incontro, già concordato, avverrà con il gruppo socialista all'inizio gennaio; poi, forse, con il che, negli ultimi mesi, ha tenuto come il recupero Lingotto e il metrò, ha espresso valutazioni in con quelle comuniste.

Marzano 'tratta' — Alle trattative di venerdì ha partecipato anche l'assessore Marzano, capodelegazione socialista in giunta, nonostante l'annuncio che non vi avrebbe più preso parte. In polemica con la maggioranza (La Ganga-sinistra) del suo partito che ha escluso la componente (Salerno) dal voto sugli elenchi dei 13 mila iscritti al psi di Torino e provincia.

Marzano, quasi sicuramente, presente anche agli incontri di oggi (per l'esame tecnico dei progetti Emmeti e Soteeni) e domani al vertice politico. Chiudendo, almeno per ora, una vicenda interna al psi che, aggiunta alle incomprensioni pri e dc, rischia di rendere ancora più complessa la ricucitura «strappo» nel pentapartito.

Giuseppe Sangiorgio



IN FAVORE DEI VU' CUMPRA'

Manifestazione a favore degli ambulanti stranieri la vigilia di Natale in piazza Castello. I militanti del comitato Città Aperta hanno installato un banchetto all'incrocio con via Roma, in mezzo ad un buon numero di bancarelle abusive, affiggendo decine di manifesti e distribuendo volantini

Una lettera al Direttore

Il segretario pri ci scrive:

Egregio direttore,

mi permetta solo alcune precisazioni in merito alla lettera dell'assessore Porcellana sulla vicenda metrò.

1) La scheda 22 trasmessa in agosto al ministero è stata predisposta dall'assessore Ravaioli, come ha scritto Porcellana, ma dagli uffici dell'assessore Porcellana; 2) il progetto Soteeni, cui la scheda fa riferimento, è un progetto di massima dell'84, non esecutivo né costruibile; 3) il progetto Soteeni, oggi a confronto, è un progetto esecutivo presentato nell'aprile '88, e respinto dagli uffici dell'assessore Porcellana perché non rispondente con i recenti piano Ferrovie; 4) il progetto Emmeti è quindi l'unico progetto esecutivo; e ha alle spalle grandi imprese specializzate che si impegnano a realizzarlo in 15 mesi, compreso lo spostamento dei sottoservizi, e non in 23 mesi; 5) prendere in esame il progetto Soteeni, annunciato dal pri in base di un generico fax, quando pareva mancassero poche ore alla scadenza del termine per la presentazione al governo del progetto esecutivo, è in assenza di qualunque impegno di costruzione nei tempi richiesti. Mi è sembrato, e ci sembra, un'operazione che poteva escludere Torino dai benefici del decreto. E sarebbe vergognoso se questo abbiamo aperto il confronto, per dare a Torino un'opera indispensabile. Che il pri vuole ancora.

Franco Ferrara

Per la legge è gioco d'azzardo

Col totonero si va in galera

Anche chi scommette rischia la condanna

E' difficile colti dal dubbio, se si è sorpresi solo a gestire, ma anche a giocare al «totonero». Si rischia fino a sei mesi di carcere o una multa che può raggiungere il milione di lire e la pubblicazione della sentenza sui giornali. Il «totonero», infatti, per la legge, è un gioco d'azzardo, in cui incappa sia chi «tiene» il gioco, sia chi vi partecipa.

Il principio, peraltro nuovo, è stato ribadito dal pretore nella sentenza con la quale ha condannato a 4 mesi e giorni di carcere, nonché all'ammenda di mila lire con pubblicazione della sentenza su *Stampasera*, Franco Trevisiol, 44 anni, corso Tassoni 55.

L'uomo, il 3 novembre venne fermato in Fréjus dall'equipaggio di una volante con oltre il mila schedine clandestine nascoste nel portabagagli della sua Lancia Thema. Assieme ai tagliandi i poliziotti trovarono sull'auto anche block-notes, libretti di appunti e altri documenti con quote e riferimenti solo alle partite che si sarebbero giocate il 6 novembre, ma anche a quelle dei precedenti giornate di Campionato e delle Coppe europee.

Di fronte all'evidenza, a Franco Trevisiol non restò altro che ammettere le proprie responsabilità. «*E' vero, gestisco un giro di scommesse clandestine* — ammise —. *Queste schedine le ho preparate io e le ho poi fatte duplicare da una tipografia. In genere le distribuisco in una bocciofila ed in alcuni locali*».

Ammissioni che l'uomo cercato, almeno in parte, di ridimensionare al processo: «*In realtà, non vado a cercare nessuno, sono gli scommettitori che vengono a chiedermi di giocare. Io tento. Non è vero che porto le mie schedine in diversi bar, quando sono stato scoperto dalla polizia era la prima volta che tentavo di allargare il mio giro, fino a quel giorno limitato agli amici del mio bar*».

Argomenti che però non a scalfire le accuse del pretore. Trevisiol è stato dei gioco d'azzardo perché trovato in possesso di tante, troppe schedine con le diverse quotazioni delle partite. Inoltre, il fatto che fra gli appunti ci fossero riferimenti anche a partite di altre giornate del Campionato e Coppe europee che l'organizzazione creata da Trevisiol era in funzione ormai da tempo.

Temperatura

	+ 4,6
minima	+ 0,7
media	+ 1,9

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo** di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 95%. Temperatura: +0,4; minima —2,4; media +0,4. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Venti: calmi o deboli sui rilievi. Visibilità: ovunque molto ridotta, nebbie estese con temporanei miglioramenti della visibilità durante le ore centrali.

ALCI Club Arte Co
Città di Torino Assessorato per la Cultura
COURBET E L'INFORMALE
Torino, Sala Antonelliana 15 dicembre 1988 - 15 febbraio 1989
Orario 9-19 feriali 10-12, 14-19 festivi lunedì chiuso
Il catalogo della mostra è pubblicato da Fabbri Editori

VELE COLORATE PER LA VITA DI UN BAMBINO
POSTELEGRAFONICI PTT
unicef
PER LA PACE
ACQUISTA UN CARTONCINO E VACCINERAI UN BAMBINO
I cartoncini augurali Unicef sono in tutti gli Uffici Postali

echi di cronaca

Pianoforti da provare
pianoforti comprare
pianoforti affittare

Scegliere tra più di marche, esposti in marca, il modello, il colore, poi comperarlo al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittare lo strumento che preferite (verranno poi consegnati più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegna ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Marsia - Bra (Cuneo) Nazionale Petrini, tel. 0172 424.381.

Siete soli? E' amore...

La prima grande agenzia matrimoniale in tutta in Italia. Consulenza graziosa. Torino 011 318.0868 - Alba - Cuneo - Firenze - Roma - Sanremo - Savigliano

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 TORINO - Tel. 447.64.64

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Corrono indagini riservate
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

Messaggi urgenti

PRESTIGIOSA auto Volkswagen cerca meccanico esperto Tel 335.8752.

Dalle Vallette

Feste a casa per trecento carcerati

In permesso per «buona condotta»

Oltre trecento detenuti del nuovo carcere delle Vallette hanno ottenuto di attendere nei prossimi giorni permessi per trascorrere le festività natalizie a fine mese con le loro famiglie; quasi tutti rientreranno oggi dopo aver festeggiato il Natale in libertà.

Il provvedimento è previsto dalla nuova legge di riforma del sistema carcerario (la «legge Gozzini») che contempla la possibilità di usufruire di 45 giorni di permesso di uscita all'anno per quei detenuti, condannati a pena definitiva, che mantengano una «*buona condotta*».

Alle Vallette — come spiega il direttore della casa penale, dottor Giuseppe Buraci — grazie alla moderna struttura del carcere e al diminuito affollamento nelle celle, si è stabilita una situazione di relativa assenza di conflitto che rende possibile la concessione dei permessi che quest'anno, infatti, sono sensibilmente cresciuti di numero.

Rinviato dalla Suprema Corte un caso di affidamento di minore

Figlio in bilico tra un giudice e l'altro

Accolto a Roma il ricorso della madre «possessiva» che rivuole il suo ragazzo (ora ha quasi 15 anni) - La donna: «I giudici devono chiedere a lui se vuole tornare da me. A casa, io e sua sorella lo aspettiamo»

Da tre anni Santa Maria Intrieri non vede il figlio Gino, che una sentenza della corte d'appello dei minori di Torino ha affidato ad una famiglia, giudicando la donna troppo possessiva nei confronti del ragazzo. Doveva essere un triste Natale per lei, sola in casa con l'altra figlia Eleonora, 19 anni, che inspiegabilmente i giudici le hanno lasciato, quando inaspettata è arrivata la telefonata dell'avvocato Viterbo: «*La Corte di Cassazione ha accolto il nostro ricorso, la sentenza di Torino è stata annullata, si rifarà il processo ma questa volta davanti ad una sezione diversa della corte d'appello dei minori*».

Santa Intrieri è scoppiata in lacrime: «*troppo tempo sto lottando per riavere mio figlio e ormai penso ogni speranza. Ora non voglio illudermi ma neanche arrendermi*».

La vicenda di Maria Intrieri è una delle tante storie di affidamento, è renderla emblematica è l'età del figlio conteso. Gino, che nel marzo prossimo compirà 15 anni e che è stato tolto alla madre quando ne aveva già undici compiuti. La donna, immigrata a Torino dalla Calabria, rimasta vedova, aveva sistemato i due bambini nell'istituto «Pro infantia derelicta». Aveva trovato lavoro in una mensa industriale e faceva orari diversi a settimane alterne: Gino aveva allora poco più di anno, impossibile affrontare il costo di una baby sitter.

Nell'80 la Intrieri riporta a casa Eleonora, ormai più grandicella, e lascia un altro istituto, il «Santo Natale», il maschietto. Riferiscono gli assistenti sociali che un primo esperimento di affidamento del piccolo ad una famiglia per «*le interferenze della madre con la famiglia affidataria*».

Nell'83 anche Gino torna a vivere con la mamma ma Eleonora, anziché aiutarla nell'assistenza del bambino, le crea a sua volta dei problemi e non si sura abbastanza del fratellino. L'anno successivo si decide di inserire il bambino in una comunità e le cose sembrano finalmente andare per il verso giusto, quando improvvisamente, nel settembre dell'86, educatori e assistenti sociali della Comunità chiedono al tribunale dei minorenni di limitare gli incontri del bambino con la madre, «*perché costei non permette a Gino di instaurare rapporti sereni e costruttivi con altre persone*».

Nell'aprile dell'88 Maria Intrieri viene messa in casa integrazione; ha più tempo da dedicare ai figli e gli assistenti sociali hanno deciso un diverso destino per Gino e nel rapporto al tribunale dei minori esprimono il parere che «*necessario ridurre gli incontri madre-minore, perché gli atteggiamenti della donna valgono fonte di sofferenza per il bambino, che sogna di essere affidato ad una coppia conosciuta a Natale*».

Il tribunale dichiara lo stato di adottabilità di Gino e per la vedova comincia una lunga e tormentata battaglia legale. La sentenza del settembre '87 conferma il decreto del tribunale dei minori. Il giudizio d'appello non è stato nei confronti della vedova: «*Gino ha quasi 14 anni ed è scaricato dalla madre quando aveva anno di vita. La Intrieri non ha mai cercato un'altra occupazione che le consentisse di fare anche la madre*».

Quanto all'istanza dell'avvocato Viterbo perché sentiti il e la sorella Eleonora, la respinge e motiva: «*Le loro audizioni sembrano del tutto inopportune perché fonti di ansia e forti conflitti*».

Una decisione che i giudici della Corte di Cassazione hanno ribaltato. Gino, la sorella Eleonora, la madre e i testimoni, saranno sentiti in aula. Così, dopo tre anni, la donna rivedrà suo figlio e per lei questa è forse la vittoria più importante: «*Ho chiesto infinite volte che almeno mi consentissero di sapere dov'era. Che i giudici lo chiedano a lui, se vuole tornare da me, a casa io e Eleonora lo aspettiamo*».

Claudio Cerasuolo

Estrazioni del Lotto

Bari 9 53 80 32
Cagliari 32 54 19 45
Firenze 24 [illegible] 32
Genova [illegible] 29 81
Milano 11 63 9 77 60
Napoli 67 51 37 66 33
Palermo [illegible] 23 5 72 69
Roma [illegible] 47 10
Torino [illegible] 60 54 59 60
Venezia [illegible] 60 20 11 69

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	
«11»		774.000
«10»	358	84.000

Monte premi. [illegible]

Colonna vincente

[illegible]

Silvana Alberici
MAGAZZINI DI MOBILIA
Arredamenti e Ambienti
I Tappeti
Tabriz, Qum, Nain, Sarug, Kirman, Kashan, Sarab
I Profumi dell'antico Oriente vissuti da un'esperto
La storia, la lavorazione, i colori, le zone di provenienza
la manutenzione dei Tappeti
Il servizio e la garanzia con l'esperienza di un'Azienda di Tradizione
Mosaico Zibelsultan
Tratto da un tappeto Qum
Chiama il cuore, vivere i Sogni
Mosaico Boteh (Kashmir)
Per maestose
Kashan e Senneh
Disegno di animali
Il Pavone, uccello sacro
Il Cammello, salute e fortuna.
Mihrab (Nicchia)
Decoro di tappeti Anatolici
da Preghiera
Bordure
Preziosezza Tribù Nomadi,
disegno geometrico.
L'Albero della Vita.
Simbolo ricorrente nella
tradizione Persiana.
Via Cigna, 17 Torino, Tel. 5211430

Cimitero, non si entra

Un centinaio di persone davanti ai cancelli: è giorno di riposo, anche a S. Stefano

Sono arrivati fuori, anche da altre regioni, per le feste di Natale. Speravano di approfittarne per una al parenti defunti e sepolti nei cimiteri di Torino. Ma, le mattina, orari e regolamenti, i cancelli dei camposanti chiusi.

tarda mattinata, davanti al Monumentale, in corso Novara, s'era raccolta una piccola centinaio di persone colte sprovvista dall'impossibilità di entrare. Sono venuti i vigili urbani e con pazienza hanno spiegato che non c'era nulla da fare: «*Il lunedì è il giorno di riposo custodi, i cancelli rimangono chiusi*». E il regolamento dispone che si apra lo stesso soltanto se il lunedì cade nella ricorrenza dei defunti, in novembre.

Nessuna contestazione, soltanto uno sfogo amaro qualcuno riversato, per telefono, a «*Stampa: «D'accordo con i regolamenti, d'accordo col diritto al riposo, ma questa che cade subito dopo il Natale è una delle poche feste che riuniscono famiglie: proprio in un giorno questo anche chi abita lontano può l'occasione per visitare i parenti sepolti a centinaia di chilometri*».

E' chiusa così l'amara sorpresa, uno sfogo, diversamente da quello che accadde — durante il blocco degli straordinari da parte dipendenti — nell'aprile scorso, gruppi anziani, uomini e donne cui il tempo lasciato quasi soltanto il culto della memoria, si ribellarono ingressi bloccati.

In quei giorni la sali, gente esasperata cancelli: per due volte, al cimitero Sud, si arrivò «sfondamento». Qualcuno poi, altri spinsero e conquistarono in questo modo il diritto alle visite.

Saper spendere

Coppetta dell'800

Un punzone con le sigle C B potrebbe essere la firma dell'argentiere Carlo Balbino

UNA coppetta con scanalature base, piedestallo circolare su base quadrata, «*molto vecchia*», è al centro dell'attenzione della famiglia di Fernanda V. di Moncalieri. Non dice la lettrice dove ha l'oggetto, sia un'eredità di famiglia oppure un dono aperto con po' anticipo. Ma l'espresso giunto giorni fa sottolinea l'urgenza della risposta e, confessiamo, ha anche nostra curiosità.

Precisa la lettrice: «*C'è un bollo o un punzone ovale con le iniziali C B e un'indecifrabile disegno tra le due lettere, forse icone; vi disegno fatto da me. All'esperto chiedo: che si tratta? Questo nasconde forse qualcosa di importante? Insomma, la coppetta potrebbe rivelarsi particolare valore?*».

** Ebbene sì. Potrebbe proprio essere un oggetto di valore, che sarebbe «grande presunzione tenere di poter la coppetta soltanto un marchio». Il perito Della Valle spiega: «Verso fine dell'Ottocento, con l'avvento del primo collezionismo, sono stati massicciamente contraffatti molti marchi e questo può fuorviare l'incauto amatore».

Ma è indiscutibile che i punzoni possono aiutare a collocare oggetto in un'area geografica o in un periodo storico, anche se costituiscono garanzia assoluta di autenticità. Sostiene il dottor Sergio Della Valle: «Si deve perciò ricorrere a una valutazione di tipo stilistico e tecnico, sempre difficile visto che non esistono regole precise da sapere a memoria».

Dopo tutte queste «riserve», ecco il parere: «Come è riprodotto nel disegno, il marchio potrebbe essere quello di Carlo Balbino: in tal caso sarebbe una fortuna per la lettrice. Carlo Balbino, da non confondere con Giuseppe (altro bravissimo argentiere), nacque nel 1777, nella prima metà dell'800, fu consigliere della Corporazione degli artigiani d'argento e uno particolarmente attivo argentiere di altissimo livello.

«Gli argenti bollati Carlo Balbino sono sempre di eccellente fattura, molto ricercati dai collezionisti. Dal 1800, i punzoni della ditta hanno avuto un'evoluzione, tanto che sugli argenti della seconda metà '800 appare scritta "Balbino a Turin". La sua firma compare su molti servizi di posate e oggetti per la tavola, come è appunto la coppetta descritta lettrice». Un consiglio: faccia esaminare il suo «tesoro» esperto. Potrebbe essere davvero molto prezioso.

Carla Merzagora ha inviato questa «panna cotta»: «*Far bollire a fuoco lento un quarto di latte, 100 gr di zucchero, un cucchiaino di miele, la parte montare ml di panna e fare ammorbidire in acqua tre fogli di colla di pesce. Unire la panna montata al latte bollito dopo avervi fatto sciogliere la colla di morbida, mescolare, preparare il caramello sul fondo di uno stampo e versarvi il composto; fare riposare in frigorifero per almeno cinque-sei*». E con gli avanzi di panettone Carla propone «*il budino*»: «*Mettere le fette in teglia imburrata; tenere a bagno con 100 gr di zucchero; bollire mezzo litro di latte, lasciar raffreddare e unire le montate. Spruzzare il panettone con marsala, coprire con crema, mettere al forno a bagnomaria per circa un'ora a calore medio. Servire freddo*».

Simonetta

Buone notizie per le 5000 famiglie in attesa dell'ufficiale giudiziario

Nessuno sfratto sotto l'albero

A fine anno scade la proroga: scontato nuovo slittamento giorni - Ma il sindacato inquilini si preoccupa: «Tra quattro mesi la situazione potrebbe scoppiare» - I piccoli proprietari: «Si spreca denaro per costruire quando a Torino ci più alloggi sfitti che famiglie sfrattate»

TORINO — Delusione e rabbia tra i proprietari: *come sempre, il governo continua a procrastinare, senza risolvere i problemi»*, qualche preoccupazione tra inquilini: *«le che ci dicono dai politici sono sempre sgradevoli»*, clima di attesa in Pretura e tra gli ufficiali giudiziari (*«aspettiamo a vedere che cosa dirà il ministro a Roma»*). Questa la situazione «pianeta sfratti» stanza tranquilli, almeno in apparenza. Anche gli allarmi e le polemiche che, in questi giorni, investono, in altre zitta, il nuovo progetto sull'equo canone, arrivano piutto- smorzati a Torino.

A fine anno la proroga degli sfratti, in praticamente più di un anno fa, ma si da per scontato un'altra sospensione di almeno 4 mesi: il decreto dovrebbe essere approvato tra breve. questi 120 giorni slittamento si spera di far decollare il nuovo equo canone, nato, per la verità, sotto i giori auspici per grossi contrasti tra i ministri.

Dall'ottobre '87 gli ufficiali giudiziari hanno nel cassetto «monitorio» per allontanare gli inquilini (sono stati mandati via solo i morosi e i negozianti che beneficiavano del blocco). In questi 14 mesi si sono accumulati 3700 provvedimenti già esecutivi di sgombero. Altri inquilini, secondo il calendario degli ufficiali giudiziari, avrebbero dovuto trovare un'altra abitazione nel primo trimestre dell'89. In tutto, quindi, quasi 5 mila famiglie sono nel libro nero degli ufficiali giudiziari. Non ci sarà, però, nessun esodo, gli sgomberi saranno «scaglionati», come è sempre avvenuto fino ad ora.

Lo confermano Pretura: *«Abbiamo fatto sempre così. Non è il caso di drammatizzare: il problema degli sfratti esiste, ma ingigantiamolo rispetto alla realtà»*.

Al Sunia (sindacato inquilini) c'è qualche preoccupazione: *«Negli ultimi tempi nessuno è stato buttato in mezza alla strada. La missione prefettizia che gradua le esecuzioni ha creato un filtro efficace. L'inquilino lascia l'alloggio solo quando aveva trovato un'altra sistemazione. Questa situazione, senza traumi, ha finito per tranquillizzare a nostro avviso un po' troppo gli inquilini. Ma tra quattro mesi quando scadrà questa ennesima proroga che cosa accadrà? La commissione prefettizia scade a fine dicembre e nessuno finora ci ha detto se sarà prorogata»*.

C'è il timore che, senza l'azione di filtro della commissione composta da rappresentanti del prefetto, del Comune, del inquilini e associazioni proprietari, aumenti il numero degli sgomberi dirigente degli ufficiali giudiziari Giovanni Soriano spiega: *«Nei periodi normali, quando non sono proroghe, abbiamo 11 persone impegnate per gli sfratti. Ognuna ne fa 10 alla settimana. Sarebbero, in teoria, esecuzioni al mese in realtà se ne fanno non più di 110-120. Va via solo chi ha trovato un'altra sistemazione. La commissione è molto serena su questo punto»*.

Dell'Uppi (Unione piccoli proprietari) il vicepresidente nazionale, Quirino Lauriti, tuona: *«E' una classe politica incapace, che riesce a scontentare tutti, inquilini e proprietari. Si sprecano miliardi del pubblico denaro per costruire nuove case che non servono, ce ne sono già tante. Sono più gli alloggi sfitti degli sfratti»*.

Ma succederà scadenza della proroga? L'avv. Antonio Caputo, che da anni si occupa di sfratti, è piuttosto pessimista: *«Ci sarà una gran confusione. I 5 mila provvedimenti si troveranno stesso blocco di partenza. Saltano elenchi stabiliti dagli ufficiali giudiziari, perdono valore atti (precetti e montarile) precedenti. Avvocati e soprattutto segretarie ricominceranno a fare le code alle del mattino davanti agli uffici per rifare gli atti necessari e mandar via l'inquilino. Tutto verrà affidato al caso, ci sarà la corsa per arrivare prima dagli ufficiali giudiziari e ottenere nel più breve tempo possibile lo sgombero dell'inquilino»*.

Ogni proroga costa al proprietario 300-400 mila lire, in nuovi atti da fare. Che a volte questi mesi, ad esempio, in previsione della del blocco, molti hanno pensato bene di preparare in anticipo i precetti. Che ora, col scontato, slittamento, diventeranno inutili.

Nino Pietropinto

«Soldi, o non libero l'alloggio»

TORINO — Pressioni, screzi, piccoli ricatti sono normali tra proprietari e inquilini. Ma a volte si esagera: qualche sfruttato rifiuta di consegnare le chiavi loggio se non riceve in cambio una «congrua ta». Alcuni padroni di casa, stanchi di attendere l'appartamento, consegnano il denaro e tutto finisce lì. Altri non vogliono subire quella che considerano un'estorsione.

Un esempio. Riccardo , 30 anni, un paio d'anni fa ha comprato un alloggio occupato in corso Brunelleschi 25. Alla di novembre, l'inquilino, sfrattato, Coriolano Eretta, lo avverte che ha deciso di andarsene. Per il rappresentante, che vive in un piccolo appartamento a Rivoli, dove ha ammassato tutti i mobili, è un gran giorno. Va in corso Brunelleschi per ritirare le chiavi dall'inquilino e (stando fatta dal suo avvocato Nisi in Procura) si sente chiedere: *«Me ne vado se mi dà un milione e 200 mila lire. Altrimenti le chiavi non le avrà né mai»*.

Riccardo Boiti non ha alcuna intenzione di tirar fuori il denaro e si rivolge all'avvocato. L'inquilino sembra irremovibile, alla lettera del legale non si scompone. Risponde: *«E' comodo approfittarsi di un povero vecchio. E poi, ora, nell'alloggio c'è mio figlio»*. Al rappresentante non che presentare denuncia in Procura tentata

Si erano feriti finendo con l'auto contro un palo mentre fuggivano

Riconosce al Pronto Soccorso i banditi che l'hanno rapinato

La vittima, 19 anni, dopo un passaggio, era stato picchiato a sangue - I due fermati dalla polizia

TORINO — Il ragazzo faceva l'autostop. L'hanno caricato, portato un prato, riempito botte e rapinato. Mentre fuggivano feriti con l'auto contro un palo: quando sono arrivati al pronto soccorso per farsi medicare, la loro vittima era e li ha riconosciuti subito. E' venuta una volante e i due stati fermati.

Ora Fabio Delton, anni, si riprende a casa sua dallo spavento e dalle ferite. Invece E. P., di 17 anni e Giuseppe Sferrazza, 22, sono in per *«rapina aggravata»*. All'inizio negavano, poi hanno ammesso tutto.

Il colpo, alle 22. Delton deve andare a Settimo. Sul ciglio della strada, appena fuori Torino, prova l'autostop. Si ferma un'A112 con due giovani. Lui sale, l'auto riparte. Poco dopo i due svoltano bruscamente, si fermano tra le erbacce.

VIA LAGRANGE «ISOLA» A SINGHIOZZO

La corsa all'ultimo regalo ha portato alla pedonalizzazione forzata di via Lagrange. La vigilia di Natale i vigili urbani sono stati costretti a chiudere più volte l'accesso da piazza Castello per consentire il deflusso delle macchine, bloccate all'altezza della Rinascente dal gran numero di pedoni e da qualche parcheggiato in doppia

Uno punta un coltellaccio al petto del giovane: *«Dacci tutto, sbrigati»*. Delton tenta di reagire, è colpito con pugni, spogliato di cappotto e giaccone. Alla fine lo buttano fuori dall'auto e fuggono. Passa gente, qualcuno chiama un'ambulanza.

Sono le 22,30 quando al pronto dell'Astanteria Martini di Largo entrano due ragazzi: uno è ferito, *«un incidente stradale»*, spiegano. Ed è proprio così: sono gli stessi che avevano rapinato Fabio Delton mentre fuggivano. Sferrazza ha perso il controllo dell'auto e, all'angolo fra via Sesia e via Monterosa, è finito contro un palo.

Dalla sala medicazioni, però, sta uscendo, proprio in quel momento, il giovane rapinato. Li riconosce, avverte gli infermieri che chiamano il 112. Accorre la volante 3. *«Noi non lo conosciamo»*, dicono i due. uno di loro. Il giovane ha in tasca una spilla dorata che era appuntata sulla giacca di Delton. Un'altra pattuglia raggiunge Sesia: è c'è ancora ferma l'A112, con gli abiti rubati.

Mentre li accompagnano in questura, i due giovani tentano ancora di negare, poi di fronte alle prove crollano e ammettono. *«Sì, è vero, siamo stati noi»*.

La vigilia di Natale due auto si «agganciano» sulla Pinerolo-Torre Pellice

Scontro sulla strada ghiacciata Una donna è morta, sette feriti

La vittima aveva 52 anni e abitava a Villar Pellice - Ricoverata con prognosi riservata una giovane donna

LUSERNA SAN GIOVANNI — Una donna morta, sette persone ferite (una è in prognosi riservata), la vigilia di Natale, in un incidente sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

La vittima è Agnese Grand, 52 anni, via Talmon 8, Villar Pellice: viaggiava Fiat Uno guidata dal genero, Claudio Rosani, di 28 anni, residente a Bricherasio in via Pedaggio 11. Con lui anche la moglie, i due figli e una loro amichetta.

Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri di Luserna San Giovanni, pare che la Uno — che procedeva da Torre Pellice in direzione di — abbia agganciato, dopo una sorpasso, Fiat .

Entrambe le auto abbandonate sul fondo stradale ghiacciato: la Uno è finita contro un di cemento, la 127 è contro un palo della Sip, abbattendolo con la forza dell'urto.

Immediati i soccorsi, sono giunte le ambulanze, arrivati i vigili del fuoco, che insieme ai carabinieri, hanno estratto i feriti dalle lamiere.

Sulla Uno, con Rosani, viaggiavano la moglie Lucia, 27 che ha riportato contusioni guaribili in 8 giorni; i loro figli, Nicola, 6 anni, e Andrea, di 3 (che stati giudicati guaribili in giorni); bimba di anni, Emanuela Pastore, via Pedaggio 11, ferita in modo lieve (una settimana di giorni).

Inutile la disperata corsa dell'ambulanza per portare Agnese Grand all'ospedale di Pinerolo: è e durante il tragitto.

feriti anche gli occupanti della 127: Luciano Pianeta, il guidatore, anni, via San Genesio 8, Teresa Argentina (guarirà in 10 giorni) e la moglie Rosa Benedetto, che è stata ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo in prognosi riservata.

Eliambulanza, 4 voli

TORINO — di lavoro l'elisoccorso della Regione Piemonte, che è decollata per ben 4 volte dal Cto. Primo intervento 10.15 quando l'elicottero si è diretto a Giorgio Canavese, dove un casellante dell'autostrada aveva accusato grave . Il ha messo in atto una terapia per superare la crisi ha avviato il paziente in ambulanza verso l'ospedale.

Nuovo intervento alle 11,30 sulla tangenziale Nord, all'altezza dell'uscita per la Falchera. Il velivolo è atterrato accanto alla tangenziale consentendo al rianimatore di prestare le prime cure a Maria Cagna Vallino, anni, che presentava una lesione al setto nasale, ed a Piero Galetto, 65 anni, con un serio trauma toracico. La donna è stata inviata in ambulanza all'ospedale mentre l'uomo trasportato in al Cto.

Alle 12,47 l'elisoccorso ha puntato su Villastellone per soccorrere Susy Lewson, 25 anni, americana di colore. La donna era rimasta ferita nell'auto guidata da un amico, riportando fratture alle gambe ed un trauma cranico. Dopo i primi soccorsi è stata fatta proseguire su un'ambulanza della Croce Rossa verso Chieri. Ultimo decollo alle 14,30 per un altro incidente stradale, in porta di Pecrino. Una Ritmo, che aveva appena a bordo autostoppisti, è finita fuori strada. Due giovani rimasti feriti in modo lieve mentre un terzo, Massimiliano Rinaldi, 15 anni, è stato trasportato all'elicottero al Cto per lesioni agli arti inferiori.

Ieri la nebbia ha, invece, bloccato l'attività dell'elicottero. Chiuse anche i basi di Novara e Savigliano, ha operato solo .

Indagine sulla fine di un'anziana ospite in ricovero di Pinerolo

Morte sospetta in ospizio

Accadde il 5 dicembre, vittima donna di anni, immobilizzata sulla sedia a rotelle - Era aperta la porta che sbarra l'accesso rampa - Il direttore: «Questa non è una prigione»

PINEROLO — La Procura della Repubblica di Pinerolo aperto un'inchiesta sulla morte di Graziella Abba, 84 anni, un'invalida obbligata sulla sedia a rotelle e precipitata dalle scale della Casa riposo «Jacopo Bernardi». Il fatto risale al 5 dicembre scorso quando donna. Al termine del pranzo, assieme ad altri ricoverati, stava tasferendo dalla mensa alla sala ricreazione.

Le infermiere in quel momento impegnate ad aiutare gli ospiti più impediti nei movimenti, hanno raccontato di aver sentito solo un tonfo, di essere accorse e di aver trovato la donna, ormai in fin di vita, ai piedi della scala — un'unica rampa — con la carrozzella rovesciata addosso. Sul pianerottolo, hanno ancora raccontato le infermiere, un'altra ricoverata, Elisabetta Ragazzon, 91 anni, paralizzata dallo spavento, gli occhi sbarrati sul corpo dell'amica, ma dalla quale i medici, fino ad oggi, non sono ancora riusciti a strappare indicazioni utili per chiarire l'accaduto.

C'è un aspetto, comunque, che l'indagine del magistrato, il sostituto procuratore Tamburrini, non mancherà di chiarire e, cioè, se nella casa di riposo sono state rispettate le di sicurezza. L'accesso alle scale dalla quale è precipitata la pensionata, infatti, avrebbe dovuto essere impedito da una porta a soffietto che invece viene solitamente la-

sciata aperta.

«Ma insomma, la nostra è di riposo, non prigione e un manicomio — dice il direttore della «Jacopo Bernardi», Calogero Verdi Raimo — a questo punto dovremmo chiudere l'accesso a tutte le rampe di scale, non quella cui è precipitata Graziella Abba. Da tempo, già prima della disgrazia, abbiamo incaricato una ditta di venire a piazzare una porta più efficace dell'esistente, ma non abbiamo ancora visto. Adesso, per precauzione, abbiamo piazzato delle assi e una griglia».

La morte della pensionata, originaria di Alba e con un figlio, Luigi Rectus, 57 anni, che vive a Torino, ha anche suscitato la protesta gruppo persone le quali, anonimamente, si sono rivolti ai giornali, alla magistratura carabinieri, per denunciare altre morti sospette accadute nell'ospizio e presunte carenze nell'assistenza circa 120 ospiti del «Jacopo Bernardi», un ex-convento Clarisse ristrutturato di recente.

«Sono qui da 14 anni — replica il direttore Verdi Raimo — e le uniche morti violente, oltre a quella di Graziella Abba, sono stati due suicidi, uno quasi in concomitanza con il mio arrivo, l'altro 3 o 4 anni fa. Siamo convenzionati con l'Usl e l'assistenza è curata, complessivamente, da 37 persone 24 ore su 24».

g. g.

È morto Libero Ghidoni fotografo

TORINO — Si è spento domenica mattina, all'ospedale di Asti, il fotografo Libero Ghidoni, 66 oltre un ventennio capo servizi fotografici della «Gazzetta del Popolo». Con scompare uno dei personaggi più noti del foto-giornalismo piemontese che visse, sempre in posizione di primo piano, gli avvenimenti più importanti del cambiamento di Torino e dell'Italia dagli Anni 50 sino al '79 quando si in pensione. Nell'81 s'era trasferito a Valenzani d'Asti, il paese della moglie Ernesta, dove oggi, alle 14,45, si svolgeranno i funerali.

Previste a gennaio

Al Mauriziano aprono 2 nuove sale operatorie

Verrà così eliminata la «degenza temporanea»

TORINO — nuove le operatorie saranno aperte entro il prossimo nel pronto soccorso del Mauriziano. Inoltre verrà eliminata la degenza temporanea relegata nel corridoio. «E' il risultato di trattativa condotta da Cgil, Cisl e Uil l'Amministrazione — , segretario organizzativo della Cisl Sanità —, *nell'intento di proteggere la salute dei cittadini, nonché quella degli stessi lavoratori»*.

Vediamo sintesi che cosa è stato deciso: *«In attesa della costruzione, già progettata, della manica di collegamento con l'attuale Pronto Soccorso entro il 15 gennaio ne entrerà in funzione una, provvisoria, per rendere funzionale la struttura esistente»*. Nel frattempo, il 2 gennaio, verranno consegnate le due nuove sale operatorie e si avvieranno i progetti per migliorare gli spogliatoi e risolvere in modo definitivo il problema «rifiuti».

dalla Grande Torino

Due all'Inps

TORINO — Hanno sbagliato stazione le due rondini che la mattina di Natale hanno volteggiato per ore davanti all'Inps di Nubo Cenere. Un fatto eccezionale, che ha fatto camminare con il naso all'insù i passanti stupiti!

Investito in corso Casale

TORINO — Investito da un'auto, il primo viaggio della vigilia, in Casale. Paolo Stevanin, 22 anni, di Roddi (Cuneo), via Perari 23, è grave alle Molinette.

In

TORINO — Ignoti hanno dato fuoco benzina alla Vidroteca via Stellone 59/E, di Giovanni Ragoni. Intervenuti i vigili del fuoco, danni lievi, nessun ferito.

Uccisa un'auto

TORINO — Travolta sera di Natale, mentre attraversava la strada per rientrare a casa, Eugenia Tumiatti, 62 anni, corso Casale 307, è morta poco dopo il ricovero all'Astanteria Martini.

accoltellato

TORINO — Kudri Brahm, 26 anni, via dei Mille 14, la sera di Natale, è arrivato ferito da una coltellata sotto il mento all'Astanteria Martini. Ha raccontato: *«Sono stato arricchiato in via Fiochetto da alcuni giovani che volevano rapinarmi. Sono loro che mi hanno accoltellato»*. Prognosi, 10 giorni.

Teppisti al Duomo

CHIVASSO — Quaranta automobilisti, che la sera di venerdì si erano nel Duomo di Santa Maria Assunta, piazza Repubblica 4, per assistere ad un concerto di musiche sacre, hanno avuto amara una spiacevole sorpresa: le loro vetture erano state rigate con punteruoli; parecchie avevano anche le gomme squarciate. I carabinieri hanno aperto le indagini e pensano che il gesto sia opera di una banda di vandali non nuova a questo tipo di imprese. Nelle settimane le auto danneggiate a Chivasso sono state, infatti, almeno un centinaio.

Rapinata colleziona

TORINO — Un giovane, coltello in pugno, ha aggredito, la sera di Natale, in via Monterosa, una giovane di 27 anni, Giuseppina Chellino 51 e impadronito della collana ed è fuggito.

dal parrucchiere

TORINO — Due giovani armati e volto coperto da maschere hanno rapinato il salone da parrucchiere via Pertinace 8. Si sono impadroniti dell'incasso e del portafogli un paio di clienti: 400 mila lire.

di studio a Settimo

SETTIMO — Consegnate per il nono anno consecutivo le borse studio intitolate alla memoria Mario Ferrero, giovane industriale morto dieci anni fa in un incidente stradale. La cerimonia si è svolta alla acciaieria Ferrero, i premiati sono 17 studenti figli di dipendenti dell'azienda.

Centri informazione turistica

LANZO — Tre centri per l'informazione turistica sorgeranno nel territorio dell'Apt di Secondo il progetto, dovrebbero restare aperti sette mesi all'anno: quattro nella stagione estiva e tre in quella le sedi individuate sono Usseglio, Ala di Stura e Viù. Lo scopo è di offrire ai turisti servizi informativi e di prenotazione.

Rapinatrice incinta

TORINO — Rapinatrice incinta, la sera di Natale, nella profumeria di corso Francia 105. Poco prima della chiusura una donna in evidente stato interessante si è presentata alla commessa, Annamaria Cremonesi, 47 anni, chiedendo un profumo. Dietro lei è spuntato giovane che, minacciando con una pistola la ragazza inerme, si è fatto consegnare l'incasso dalla commessa: circa 1 milione. In realtà la cliente pare che fosse una complice del rapinatore (e forse la sua gravidanza era un cuscino di gommapiuma), e i due, i soldi, sono fuggiti insieme.

Preso borseggiatore

TORINO — Sorpreso a rubare un portafoglio ad una signora, Giovanni Viviriio, 36 anni, corso Vercelli 107, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia San Carlo.

Servizi Industriali

TORINO — La società «Servizi Industriali», che nell'84 si aggiudicò l'appalto per la bonifica dei depositi della Fidon Carema, appalto sul quale sta indagando la magistratura, ha rinnovato nell'85 i suoi vertici: Luigi Sommavilla è il e, il dottor Vincenzo Tattoli e l'amministratore delegato.

Per un piccolo palestinese

RIVOLI — bambini Rivoli — dei Alessandro di sette e nove anni — hanno rinunciato ai regali natalizi per poter *«adottare»* un piccolo palestinese. Parenti e amici di famiglia, avvertiti dell'iniziativa, sono stati piuttosto generosi e hanno permesso di raggranellare una somma che consentirà di lavare per due anni centomila lire al mese ad Iman, il bimbo di otto anni, scelto per loro dalle organizzazioni che hanno ideato questo particolare tipo aiuto i figli dei palestinesi.

Mezzaluna, rissa per

SAN MAURO — Rissa gigantesca ieri, alle 11,30, nel quartiere di via Mezzaluna a San Mauro. Sei persone, protagoniste della lite, sono state arrestate dai carabinieri. Una questa, Giuseppe Soverino, 41 a Mezzaluna 56, ha subito la frattura di più costole e varie lesioni taglio ed è piantonato Nuovo Astanteria Martini. Gli altri arrestati Gaetano Leva, anni, residente a Genova via Ansaldo 1/A, Pasquale Chirlo, 42 , residente a Torino in via Tolmino 61, e tre componenti famiglia Romanazzi: il padre , 50 anni, San Mauro, via Mezzaluna 60, e i figli Donato, anni, e R.C., di 16. La rissa era già scoppiata nella notte di Santo Stefano le famiglie Romanazzi e Saverino (con alloggi confinanti), a rumori molesti. I carabinieri hanno sequestrato bastoni e armi da taglio.

pellicce: 100

TORINO — Pellicce e capi montone per un valore di cento milioni lire sono stati rubati l'altra notte in un negozio di via Nizza . I ladri sono entrati forzando una porta retro. Il furto è stato scoperto dal proprietario, Paolo Violate.

per furto

TORINO — Per furto abitazione, i carabinieri San hanno arrestato Roberto Bottarelli, 34 anni, via Giordana 6.

Un presepe rottami

NOLE — E' aperto anche quest'anno in via San Sebastiano il meccanico di Antonio Quaranta, un pensionato che si dedica a questo hobby utilizzando soltanto materiali recupero e riciclando motori e cinghie di lavatrici, catene di biciclette. Le offerte dei visitatori sono interamente devolute beneficenza.

Morte misteriosa, overdose?

IVREA — Misteriosa morte l'altra a Strambino. Un giovane di 25 , Vincenzo Cagliotti, via Perrone 5, è spirato mentre l'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale eporediese. Secondo i medici, potrebbe essere un'overdose.

DIAMO NUOVE ALI AD UN ANTICO OSPEDALE

Progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Tumori Torino

Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Via Cavour, - 10123 Torino - Tel. (011) 546984 - CCP n. 23995101

Il Consiglio comunale non ratifica le dimissioni, ma la crisi continua

Un Capodanno senza giunta

Nessun colpo di scena alla riunione della vigilia di Natale - Approvato il bilancio provvisorio che dà lo stipendio ai 17 [illegible] dipendenti - Oggi la riunione dei capidelegazione con i tecnici del Comune e dell'Atm per esaminare i due progetti del metrò - Il socialista Marzano presente all'incontro nonostante i dissensi con il suo partito

Consiglio comunale straordinario, dalle 16,30 alle 19,30, chiesto a termini di regolamento, con 31 firme, di pci, sinistra indipendente e dp: [illegible] i politici [illegible] trascorso il pomeriggio della vigilia di Natale, in una [illegible] Rossa affollata da amministratori, segretari di partito, funzionari, vigili urbani e uscieri anche il 24 dicembre. [illegible] seduta, [illegible] per le 15, è incominciata, questa volta secondo consuetudine, con un'ora e mezzo di ritardo, dopo una riunione tra capigruppo della maggioranza e sindaco.

Approvato l'esercizio provvisorio (consentirà di far fronte agli impegni dell'amministrazione, tra cui il pagamento degli stipendi ai 17 mila dipendenti), il capogruppo socialista Franco Prest ha chiesto di rinviare a gennaio la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e [illegible] giunta: «Sono in corso trattative per risolvere la crisi — ha detto — e il confronto non è ancora concluso». Il voto, sollecitato dall'opposizione, il rinvio è passato con 37 «sì», contro 31 «no». E, dopo le 19,30, tutti a casa per il Natale.

Ma, quest'anno, la festa è stata breve. Oggi, alle 16,30 i capidelegazione di giunta (Porcellana, dc; Marzano, psi; Ravaioli, pri; Re, pli; Furnari, psdi), assieme ai tecnici di Comune e Atm, esamineranno i due progetti [illegible] topasso di Porta Palazzo formulati dal consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) e dalla società Sotecni di Roma.

Domani, alle 16, nella sede dc di via Carlo Alberto, [illegible] vertice di maggioranza per riscrivere la crisi di giunta provocata il 22 novembre dal «no» del Consiglio al progetto esecutivo «Emmeti» per i primi tratti di metrò e galleria di Porta Nuova al Rondò della Forca. Dc, psi, pli, psdi e il verde civico lenteranno di far rientrare il disimpegno del pri, per ora intenzionato a garantire soltanto l'appoggio esterno ad una giunta a 5.

Clima di vigilia — Alle 16,30 di sabato, Maria Magnani Noya ha aperto la seduta. Il clima di [illegible] è stato ricordato [illegible] un gesto simbolico [illegible] dp Laganà, che [illegible] ha offerto in dono un gioco-metrò. Il sindaco l'ha accolto con spirito consegnandolo [illegible] alti come «progetto Laganà». Approvati l'esercizio provvisorio per il [illegible] '89 [illegible] alcuni mutui (una trentina di miliardi, tra cui 17 per l'ammodernamento dell'aeroporto) [illegible] è aperto il dibattito.

I comunisti [illegible] proposto di devolvere il gettone [illegible] presenza (70 mila lire a testa) per «la lotta dei cassintegrati Indesit». Poi la «battaglia». Pci, sinistra indipendente, dp, verdi e msi, hanno elencato i «peccati» del pentapartito. Il capogruppo comunista Carpanini ha definito la giunta «dannosa per la città, profondamente logorata da scontri e litigi fra i partiti che l'hanno sostenuta». «A questo punto — ha concluso — sarebbe incredibile proporne la riedizione».

[illegible] pci [illegible] chiesto ai partiti un confronto per «una giunta d'emergenza che realizzi alcuni precisi impegni entro le elezioni del '90, in modo che Torino [illegible] perda 5 anni nel vuoto del pentapartito». Il primo incontro, già concordato, avverrà con il gruppo socialista all'inizio di gennaio; poi, forse, con [illegible] che, negli ultimi mesi, su temi come il recupero del Lingotto e il metrò, ha espresso valutazioni in sintonia con quelle comuniste.

Marzano 'tratta' — Alle trattative di venerdì ha partecipato anche l'assessore Marzano, capodelegazione [illegible] in giunta. [illegible] l'annuncio [illegible] non vi avrebbe più preso parte, in polemica con la maggioranza (La Ganga-sinistra) del suo partito che aveva escluso la [illegible] componente (Salerno) [illegible] voto sugli elenchi dei 13 mila iscritti al psi di Torino e provincia.

Marzano, quasi sicuramente, sarà presente anche agli incontri [illegible] oggi (per l'esame tecnico [illegible] progetti Emmeti e Sotecni) e domani al vertice politico. Chiudendo, almeno per ora, una vicenda interna ai psi che, aggiunta alle incomprensioni fra pri e dc, rischiava di rendere ancora più complessa la ricucitura della «strappo» nel pentapartito.

Giuseppe Sangiorgio

IN FAVORE DEI VU' CUMPRA'

Manifestazione a favore degli ambulanti stranieri la vigilia di Natale [illegible] piazza Castello. I militanti del comitato Città Aperta hanno installato un banchetto all'incrocio con via Roma, in mezzo ad un buon numero di bancarelle abusive, affiggendo decine di manifesti e distribuendo volantini

Una lettera di Ferrara

Il segretario pri ci scrive.

Egregio direttore,

mi permetta solo alcune precisazioni in merito alla lettera dell'assessore Porcellana sulla vicenda metrò.

1) La scheda 22 trasmessa in agosto al ministero è stata predisposta non dall'assessore Ravaioli, come ha scritto Porcellana, ma dagli uffici dell'assessore Porcellana; 2) il progetto Sotecni, cui la scheda fa riferimento, è un progetto di [illegible] dell'83, esecutivo ne costruibile. 3) il progetto Sotecni, oggi a confronto, è un successivo progetto esecutivo presentato nell'aprile '88, e respinto dagli uffici dell'assessore Porcellana perché non coerente con il recente piano delle Ferrovie; 4) il progetto Emmeti è quindi l'unico progetto esecutivo, e ha alle spalle grandi imprese specializzate che si impegnano a realizzarlo in 15 mesi, compreso lo spostamento dei sottoservizi, e non in 21 [illegible]; 5) prendere in esame il progetto Sotecni, annunciato sulla base di [illegible] far, quando parecchi mancassero solo poche ore alla scadenza del termine per la presentazione al governo del progetto esecutivo, e in assenza di qualunque impegno di costruzione nei tempi richiesti, ci è sembrato, e ci sembra, un'operazione che poteva escludere Torino dai beni[illegible] del decreto. E sarebbe un pregiudizio grosso. Su questo abbiamo aperto il confronto, per dare a Torino un'opera indispensabile. Che il prf vuole anche.

Franco Ferrara

Per la legge è gioco d'azzardo

Col totonero si va in galera

Anche chi scommette rischia la condanna

E' difficile essere colti sul fatto, ma se si è sorpresi [illegible] solo a giocare, ma anche a giocare al «totonero» [illegible] si rischia fino a sei mesi di carcere o [illegible] che può raggiungere il milione di lire e la pubblicazione della sentenza sui giornali. Il «totonero», infatti, per la legge, è un gioco d'azzardo, reato in cui incappa sia chi «tiene» il gioco, sia chi vi partecipa.

Il principio, peraltro non nuovo, è [illegible] recentemente ribadito [illegible] pretore Guariniello nella sentenza con la quale ha condannato a [illegible] mesi e [illegible] giorni di carcere, nonché all'ammenda di 600 mila lire con pubblicazione della sentenza su *Stampasera*, Franco Trevisiol, 44 anni, corso Tassoni 56.

L'uomo, il 3 novembre scorso, [illegible] in via Fréjus 36 dall'equipaggio [illegible] una volante con oltre 2 mila schedine clandestine nascoste [illegible] portabagagli della sua Lancia Thema. Assieme ai tagliandi, i poliziotti trovarono sull'auto anche block-notes, libretti [illegible] appunti e altri documenti [illegible] quote e riferimenti [illegible] solo alle partite [illegible] si sarebbero giocate il 6 novembre, ma anche a quelle [illegible] precedenti giornate del Campionato e delle Coppe europee.

Di fronte all'evidenza, a Franco Trevisiol [illegible] restò altro che [illegible] le proprie responsabilità: «E' vero, gestisco un giro di scommesse clandestine — ammise —. Queste schedine le [illegible] preparate io e le ho poi fatte duplicare da una tipografia. In genere [illegible] le distribuisco in una bocciofila [illegible] in alcuni locali».

Ammissioni che l'uomo ha cercato, almeno in parte, di ridimensionare al processo: «In realtà, [illegible] vado a cercare [illegible] nessuno, [illegible] gli scommettitori che [illegible] a chiedermi di giocare. Io li accontento. Non è vero che porto le mie schedine [illegible] diversi bar, quando sono stato scoperto dalla polizia [illegible] la prima volta [illegible] allargare il mio giro, fino a quel giorno limitato agli amici del mio bar».

Argomenti che però non [illegible] riusciti a scalfire le accuse: per il pretore, [illegible] è un «tenutario» del [illegible] perché trovato in possesso [illegible] tante, troppe schedine con le diverse quotazioni delle partite. Inoltre, il fatto che fra [illegible] appunti ci fossero riferimenti anche a partite [illegible] altre giornate del Campionato e delle Coppe europee [illegible] che l'organizzazione creata dal Trevisiol era in funzione ormai da tempo.

Temperatura

massima	+ 4,6
minima	+ 0,7
media	+ 1,9

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a [illegible] del [illegible] 1032 mb; umidità 95%. Temperatura: massima + 3,4; minima —2,4; media +0,4. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Venti: calmi o deboli [illegible] rilievi. Visibilità: ovunque scarsa o molto ridotta, nebbie estese con temporanei miglioramenti della visibilità durante le ore centrali.

AICS Club Arte Est — Città di Torino, Assessorato per la Cultura

COURBET E L'INFORMALE

Torino, Sala Assessorato
15 dicembre 1988 - 15 febbraio 1989
Orario
9-12 festivi
15-19 feriali
lunedì chiuso

Il catalogo della mostra è pubblicato da Fabbri Editori

VELE COLORATE PER LA VITA DI UN BAMBINO

POSTE ITALIANE

unicef

ACQUISTA UN [illegible] E [illegible] UN [illegible]
[illegible] Auguri [illegible] in tutti gli Uffici Postali

[illegible] di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti [illegible] affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite riscontrando la possibilità di comperarlo più tardi, ad vitam, recuperando tutti i canoni dell'affitto. Consegne nel territorio circostante. Magazzini Musicali Mercati - Bra (Cuneo) frazione Pollenzo, tel. 0172 [illegible]

Siete soli? E' amore...

La prima grande agenzia matrimoniale legale di Italia. Consulenza gratuita Torino [illegible] 312.0000 - Alba - Cuneo - Pinerolo - Roma - Sanremo - Savigliano

[illegible] ricerca le speranze!
Aiutaci a [illegible]
[illegible] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 [illegible] - tel. 447.64.64

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 187 - Torino

Messaggi urgenti

[illegible] concessionaria Auto Volkswagen cerca meccanico esperto. Tel. 333.8752.

Dalle Vallette

Feste a casa per trecento carcerati

[illegible] permesso per «buona condotta»

Oltre trecento detenuti del [illegible] Vallette hanno [illegible] (o otterranno nei prossimi giorni) permessi [illegible] trascorrere le festività natalizie e di fine anno con le loro famiglie, altri venti [illegible] o [illegible] dopo aver festeggiato il Natale in libertà.

Il provvedimento è previsto dalla [illegible] nuova [illegible] di riforma del [illegible] carcerario (la «legge Gozzini») che contempla la possibilità di usufruire di 45 giorni di permesso [illegible] uscita all'anno per quei detenuti, condannati con pena definitiva, che mantengano una «buona condotta».

Alle Vallette — come spiega il direttore [illegible] casa [illegible] nale, dottor Giuseppe Buraci — grazie alla moderna struttura del carcere e al diminuito affollamento nelle celle, si è stabilita [illegible] situazione di relativa assenza di conflitto che rende possibile la concessione dei permessi che quest'anno, infatti, sono sensibilmente cresciuti [illegible] numero.

Rinviato dalla Suprema Corte un caso di affidamento [illegible] minore

Figlio in bilico tra un giudice e l'altro

Accolto a Roma il ricorso della madre «possessiva» che rivuole il suo ragazzo (ora ha quasi 15 anni) - La donna: «I giudici devono chiedere a lui [illegible] vuole tornare da me. A casa, io e sua sorella lo aspettiamo»

Da tre anni Santa Maria Intrieri non vede il figlio Gino, che una sentenza della corte d'appello dei minori di Torino [illegible] ha affidato ad una famiglia, giudicando la donna troppo possessiva nei confronti del ragazzo. Doveva essere [illegible] triste Natale per lei, sola in casa con l'altra figlia Eleonora, 10 anni, che inspiegabilmente i giudici le hanno lasciato, quando inaspettata [illegible] è arrivata la telefonata del suo legale, l'avvocato Viterbo: «*La Corte di Cassazione ha accolto il nostro ricorso, [illegible] sentenza di Torino [illegible] stata annullata, ci rifaremo [illegible] processo [illegible] ma questa volta davanti ad una sezione diversa della corte d'appello dei minori*».

Santa [illegible] Intrieri è scoppiata in lacrime: «*Da troppo tempo sto lottando per riavere mio figlio e ormai avevo perso ogni speranza. Ora non voglio illudermi ma neanche arrendermi*».

La vicenda di Maria Intrieri è una delle tante storie di affidamento. A renderla emblematica è l'età del figlio conteso, Gino, che nel marzo prossimo compirà 15 anni [illegible] che [illegible] tolto alla madre quando ne aveva già undici compiuti. La donna, immigrata a Torino dalla Calabria, [illegible] vedova, aveva sistemato i due bambini nell'istituto «Pro infantia derelicta». Aveva trovato lavoro in una [illegible] industriale [illegible] faceva orari diversi a settimane alterne: Gino aveva allora poco più [illegible] un anno, impossibile affrontare il costo di [illegible] baby sitter.

Nell'80 la Intrieri riporta a [illegible] Eleonora, ormai più grandicella, ma lascia lo [illegible] altro istituto, il «Santo Natale», il maschietto. Riferiscono gli assistenti sociali che un primo esperimento [illegible] affidamento del piccolo ad una famiglia fallisce per «*le continue interferenze della madre [illegible] la famiglia affidataria*».

Nell'83 anche Gino torna a vivere con la mamma [illegible] Eleonora, anziché [illegible] nell'assistenza [illegible] bambino, le crea [illegible] sua [illegible] dei problemi e non [illegible] abbastanza del fratellino. L'anno successivo si [illegible] inserire il bambino in una comunità e le cose sembrano finalmente andare per il verso giusto, quando improvvisamente, nel settembre dell'85, educatori ed assistenti sociali della Comunità chiedono al tribunale [illegible] minorenni di limitare gli incontri del bambino con la madre, «*perché costei non permette a Gino di instaurare rapporti validi e costruttivi con altre persone*».

Nell'aprile dell'86 Maria Intrieri viene messa in [illegible] integrazione; ha più tempo da dedicare [illegible] figli. Ma gli assistenti sociali [illegible] hanno deciso un diverso destino per Gino e nel rapporto al tribunale [illegible] minori esprimono il parere che «*è necessario ridurre gli incontri madre-minore, perché gli alleggerimenti della donna sono soltanto fonte di sofferenza per il bambino, che sogna di essere affidato ad una coppia conosciuta a Natale*».

Il tribunale dichiara lo stato di adottabilità [illegible] Gino [illegible] per la vedova comincia una lunga e tormentata battaglia legale. La sentenza del [illegible] tembre '87 conferma il decreto del tribunale dei minori. [illegible] giudizio d'appello non è stato tenero nei confronti della vedova: «*Gino ha quasi 14 anni [illegible] è stato staccato dalla madre quando aveva un [illegible] di vita. La Intrieri [illegible] ha mai cercato un'altra [illegible] cupazione che le consentisse di fare anche la madre*».

Quanto all'istanza dell'avvocato Viterbo perché siano sentiti il ragazzo e la sorella Eleonora, la corte respinge e motiva: «*Le loro audizioni sembrano [illegible] tutto inopportune perché fonti di ansia [illegible] forti conflitti*».

Una decisione che i giudici della Corte di Cassazione hanno ribaltato. Gino, la [illegible] rella Eleonora, [illegible] madre e i testimoni, saranno sentiti in aula. Ora, dopo tre anni, la donna rivedrà suo figlio e per lei questa è forse la vittoria più importante: «*Ho chiesto infinite volte che almeno mi consentissero di sapere dov'era. Che i giudici lo chiedano a lui, se vuole tornare da me: a casa io e Eleonora lo aspettiamo*».

Claudia Cerasuolo

Estrazioni del Lotto
Sabato 24 dicembre 1988 - n. 52

[illegible]	[illegible]	53	60	52	88
Cagliari	32	54	19	45	66
Firenze	24	39	38	[illegible]	88
Genova	29	66	29	61	59
Milano	11	83	6	77	[illegible]
Napoli	67	51	37	68	23
Palermo	[illegible]	23	5	78	89
Roma	50	78	68	47	10
Torino	[illegible]	60	[illegible]	39	80
Venezia	24	60	20	11	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Pieni	Quote
«12»	—	18.578.000
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	64.000

Monte premi: 1.858.141.914

Colonna vincente
1 x 1 x 1 2 x x 2 x x 2

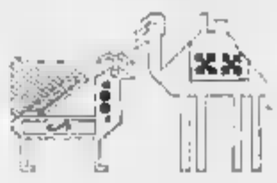
MAGAZZINI DI MOBILIA
Arredamenti e Ambienti

I Tappeti

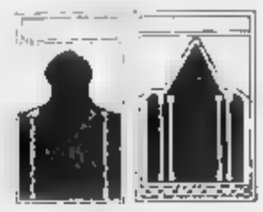
Tabriz, Qum, Nain Sarug, Kermam, Bachtiari, Sarab
I Padri dell'Asia Orientale vissero, lavorarono e morirono, la loro spiritualità e cultura, le loro fedi, per secoli, si manifestarono nei Tappeti.
Il servizio e la garanzia con l'esperienza di una famiglia di Tradizione

Motivo Zoroastriano
Tratto da un tappeto Qum, Centro Centro Orientale

Motivo Persiano Kashmiri
Le Cacciatore



Disegno di animali
Il Pavone, uccello sacro
Il Cammello, utile e fortuna



Motivi Floreali «Stechini»
Decori di tappeti Anatolici da Preghiera

Bordure
Provenienza Tribù Nomadi, disegno geometrico

L'Albero della Vita
Simbolo ricorrente nella tradizione Persiana

Via Cigna, 17 Torino, Tel. 5211430

Cimitero, non si entra

Un centinaio [illegible] persone davanti ai cancelli: lunedì è giorno [illegible] riposo, anche a S. Stefano

[illegible] arrivati da fuori, anche da altre regioni, per le feste di Natale. Speravano di approfittarne per una visita [illegible] parenti defunti [illegible] sepolti nei cimiteri di Torino. Ma, lunedì mattina, come è stabilito da orari e regolamenti, i [illegible] celli dei camposanti [illegible] chiusi.

[illegible] mattinata, davanti al Monumentale, in [illegible] Novara, s'era raccolta una piccola [illegible] centinaio [illegible] colte alla sprovvista dall'impossibilità di entrare. Sono venuti i vigili urbani e [illegible] pazienza hanno spiegato che non c'era nulla [illegible]: «*Il lunedì è il giorno [illegible] riposo [illegible] custodi, i cancelli rimangono chiusi*». E il regolamento dispone che [illegible] apra lo [illegible] soltanto [illegible] il [illegible] cade nella ricorrenza dei defunti, in novembre.

Nessuna contestazione, soltanto uno sfogo amaro che qualcuno ha riversato, per telefono, a *La Stampa*: «D'accordo [illegible] i regolamenti, d'accordo col diritto al riposo, ma questa che cade subito dopo il Natale è una delle poche feste che rimangono le famiglie proprio in [illegible] giorno [illegible] quello anche [illegible] [illegible] lontano può aver l'occasione per visitare i parenti sepolti a centinaia [illegible] chilometri».

S'è chiusa così l'amara sorpresa, con uno sfogo, diversamente [illegible] quello che accadde — durante il blocco degli straordinari [illegible] parte dei dipendenti — nell'aprile scorso: allora, gruppi di anziani, uomini e donne cui il tempo ha lasciato quasi soltanto il culto della memoria, si ribellarono agli ingressi bloccati.

In quei giorni la tensione salì, [illegible] gente esasperata s'ammassava ai cancelli: per due volte, il cimitero sud, si arrivò [illegible] «sfondamento». Qualcuno [illegible] poi, altri spinsero e conquistarono in questo modo il diritto alle visite.

Saper spendere

Coppetta dell'800

Un punzone con le sigle C B potrebbe essere la firma dell'argentiere Carlo Balbino

UNA coppetta con scanalature [illegible] base, piedistallo circolare su base quadrata, «*molto vecchia*», è al centro dell'attenzione della famiglia [illegible] Fernanda V. di Moncalieri. Non dice la lettrice dove [illegible] trovato l'oggetto, [illegible] sia un'eredità di famiglia oppure un dono di Natale aperto [illegible] un [illegible] di anticipo. Ma l'espresso giunto giorni fa sottolinea l'urgenza della risposta e, confessiamo, ha destato anche la nostra curiosità.

Precisa la lettrice: «*C'è un bollo e un punzone ovale con le iniziali C B e un'indecifrabile disegno tra le due lettere, forse un leone; è unico [illegible] disegno fatto [illegible] me. All'esperto chiedo: di che si tratta? Questo bollo vuol dire forse qualcosa di importante? Insomma, la coppetta potrebbe rivelarsi di particolare valore?*».

** Ebbene sì. Potrebbe proprio essere un oggetto di valore. Premesso che [illegible] «grande presunzione ritenere di poter classificare la coppetta soltanto da un marchio», il perito Sergio Della Valle spiega: «Verso la fine dell'Ottocento, con l'avvento del primo collezionismo, sono stati diffusamente contraffatti molti marchi e questo può fuorviare l'incauto amatore».

Ma è indiscutibile che i punzoni possono aiutare a collocare un oggetto in un'area geografica e in un periodo storico, anche se non [illegible] garanzia assoluta [illegible] automaticità. Sostiene il dottor Sergio Della Valle: «Si deve perciò ricorrere a una valutazione [illegible] tipo stilistico e tecnico, sempre difficile visto che non esistono regole precise da sapere a memoria».

Dopo tutte queste «riserve», ecco il parere: «Come è riprodotto nel disegno, il marchio potrebbe essere quello di Carlo Balbino. In tal caso, sarebbe una fortuna per la lettrice. Carlo Balbino, da non confondere con Giuseppe (altro bravissimo argentiere), nacque nel 1777, [illegible] prima metà dell'800, fu consigliere della Corporazione degli artigiani d'argento e oro, particolarmente attivo come argentiere di altissimo livello.

«Gli argenti bollati Carlo Balbino [illegible] sempre di eccellente fattura, [illegible] ricercati dai collezionisti. Dal 1800, i punzoni della ditta Balbino hanno avuto un'evoluzione, tanto che sugli argenti [illegible] seconda metà '800 appare la scritta "Balbino à Turin". La sua firma compare su molti servizi di posate e oggetti per la tavola, [illegible] è appunto la coppetta descritta dalla lettrice». Un consiglio: faccia esaminare il [illegible] «tesoro» da un esperto. Potrebbe [illegible] davvero molto prezioso.

[illegible] Mercagora ha inviato questa «pappa calda»: «Far bollire a fuoco lento un quarto di latte, 100 gr [illegible] zucchero, un cucchiaino [illegible] vinile; a parte montare 200 ml di panna e fare [illegible] bidire in acqua tre fogli [illegible] colla di pesce. Unire [illegible] panna montata al latte bollito dopo averne fatta sciogliere la colla di pesce strizzata, mescolare, preparare il caramello sul fondo di [illegible] stampo e versarvi il composto; fare riposare in frigorifero per almeno cinque-sei ore». E con gli avanzi di panettone Carla propone «il budino». «Mettere le fette in una teglia imburrata; sbattere 4 tuorli con 100 gr di zucchero; bollire mezzo litro [illegible] latte, lasciar raffreddare e unire le uova montate. Spruzzare il panettone con marsala, coprire con la crema, mettere in forno a bagnomaria per circa un'ora a calore medio. Servire freddo».

Simonetta

Buone notizie per le 5000 famiglie in attesa dell'ufficiale giudiziario

Nessuno sfratto sotto l'albero

A fine anno scade la proroga: scontato un nuovo slittamento di 120 giorni - Il sindacato inquilini si preoccupa: «Tra quattro mesi la situazione potrebbe scoppiare» - I piccoli proprietari: «Si spreca denaro per costruire nuove case quando a Torino ci sono più alloggi sfitti che famiglie sfrattate»

TORINO — Delusione e rabbia tra i proprietari: *«Come sempre, il governo continua a procrastinare senza risolvere i problemi»*, qualche preoccupazione tra gli inquilini: *«Le notizie che ci arrivano dai politici sono sempre sprudenti»*, clima di attesa in Pretura e tra gli ufficiali giudiziari: *«Aspettiamo a vedere che cosa decidono a Roma»*. Questa la situazione sul «pianeta sfratti», abbastanza tranquilla, almeno in apparenza. Anche gli allarmi e le polemiche che, in questi giorni, inventano, in altre città, il nuovo progetto sull'equo canone, arrivano piuttosto smorzati a Torino.

A fine anno scade la proroga degli sfratti, inlasta praticamente più di un anno fa, ma si dà per scontato un'altra sospensione di almeno 4 mesi: il decreto dovrebbe essere approvato tra breve in questi 120 giorni di slittamento si spera di far decollare il nuovo equo canone, nato, per la verità, sotto i peggiori auspici per grossi contrasti tra i ministri.

Dall'ottobre '87 gli ufficiali giudiziari hanno rimesso nel cassetto le «monitorie» per allontanare inquilini (sono stati mandati via solo i morosi) e i negozianti che non beneficiavano del blocco). In questi 14 mesi si sono accumulati 3700 provvedimenti già esecutivi di sgombero. Altri 1200 inquilini, secondo il calendario degli ufficiali giudiziari, avrebbero dovuto trovare un'altra abitazione nel primo trimestre dell'89. In tutto, quindi, quasi 5 mila famiglie sono nel libro nero degli ufficiali giudiziari. Non ci sarà, però, nessun esodo di sgomberi sarà stagionale, come è sempre avvenuto fino ad ora.

La conferma in Pretura: *«Abbiamo fatto sempre così. Non è il caso di drammatizzare. Il problema degli sfratti esiste, ma non ingigantiamolo rispetto alla realtà»*.

Al Sunia (sindacato inquilini) c'è qualche preoccupazione: *«Negli ultimi tempi nessuno è stato buttato in mezzo alla strada. La commissione prefettizia che gradisce le esecuzioni ha creato un filtro efficace. L'inquilino lasciava l'alloggio solo quando aveva trovato un'altra sistemazione. Questa situazione, senza traumi, ha finito per tranquillizzare a nostro avviso un po' troppo gli inquilini. Ma tra quattro mesi quando scadrà questa ennesima proroga che cosa accadrà? La commissione prefettizia scade a fine dicembre e nessuno finora ci ha detto se sarà prorogata»*.

C'è il timore che, senza l'azione della commissione (composta da rappresentanti del prefetto, del Comune, del sindacato inquilini e delle associazioni proprietari), aumenti il numero degli sgomberi. Il dirigente degli ufficiali giudiziari Giovanni Soriano spiega: *«Nei periodi normali, quando non ci sono proroghe, abbiamo 12 persone impegnate per gli sfratti. Ognuna ne fa 10 alla settimana. Sarebbero, in teoria, 120 esecuzioni al mese in realtà se ne fanno non più di 110-120. Ma più solo chi ha trovato un'altra sistemazione. La commissione è molto severa su questo punto»*.

Dall'Uppi piccoli proprietari il vicepresidente nazionale, Quirino Lavatti, tuona: *«E' una classe politica incapace, che riesce a scontentare tutti, inquilini e proprietari. Si sprecano miliardi del pubblico denaro per costruire nuove case che non servono, ce ne sono già tante. Sono più gli alloggi sfitti degli sfratti»*.

Ma cosa succederà alla scadenza della proroga? L'avv. Antonio Caputo, che da anni si occupa di sfratti, è piuttosto pessimista: *«Ci sarà una gran confusione. I 5 mila provvedimenti si troveranno allo stesso blocco di partenza. Saltano gli elenchi stabiliti dagli ufficiali giudiziari, perdono valore gli atti precetti e monitorie precedenti. Avvocati e soprattutto segretarie ricominceranno a fare le code alle 5 del mattino davanti agli uffici per rifare gli atti e a mandar via l'inquilino. Tutto verrà affidato alla casa, ci sarà la corsa per arrivare prima dagli ufficiali giudiziari e ottenere nel più breve tempo possibile lo sgombero dell'inquilino»*.

La proroga costa al proprietario 300-400 mila lire, in atti da fare. Che a volte in questi mesi, ad esempio, la previsione della fine del blocco, molti hanno pensato bene di preparare in anticipo i precetti. Che ora, col nuovo, scontato, slittamento, diventeranno inutili.

Nino Pietropinto

«Soldi, o non libero l'alloggio»

TORINO — Pressioni, screzi, piccoli ricatti sono all'ordine del giorno tra proprietari e inquilini. Ma a volte si esagera: qualche sfrattato rifiuta di consegnare le chiavi dell'alloggio se non riceve in cambio una «congrua buonuscita». Alcuni padroni di casa, stanchi di attendere l'appartamento, consegnano il denaro e tutto finisce lì. Altri non vogliono subire quella che considerano un'estorsione.

Un esempio. Riccardo Bosi, 40 anni, un paio d'anni fa ha comprato un alloggio occupato in corso Brunelleschi 26. Alla fine di novembre, l'inquilino, sfrattato, Coriolano Eretta, lo avverte che ha deciso di andarsene. Per il rappresentante, che vive in un piccolo appartamento a Rivoli, dove ha ammassato tutti i mobili, è un gran giorno. Va in corso Brunelleschi per ritirare le chiavi dall'inquilino e (stando alla denuncia fatta dal suo avvocato Nisi in Procura) si sente chiedere: *«Me ne vado se mi dà un milione e 200 mila lire. Altrimenti le chiavi non le avrà, né ora né mai»*.

Riccardo Bosi non ha alcuna intenzione di tirar fuori il denaro e si rivolge all'avvocato. L'inquilino sembra irremovibile: alla lettera del legale non si scompone. Risponde: *«E' comodo approfittarsi di un povero vecchio. E poi, ora, nell'alloggio c'è mio figlio»*. Al rappresentante non resta che presentare denuncia in Procura per tentata estorsione.

Si erano feriti finendo con l'auto contro un palo mentre fuggivano

Riconosce al Pronto Soccorso i banditi che l'hanno rapinato

La vittima, 19 anni, dopo un passaggio, era stato picchiato a sangue - I due fermati dalla polizia

TORINO — Il ragazzo faceva l'autostop. L'hanno caricato, portato in un prato, riempito di botte e rapinato. Mentre fuggivano sono finiti con l'auto contro un palo; quando sono arrivati al pronto soccorso per farsi medicare, la loro vittima era lì e li ha riconosciuti. E' venuta una volante e i due sono stati fermati.

Ora Fabio Delton, 19 anni, si riprende a casa dallo spavento e dalle ferite. Invece E. P., di 17 anni e Giuseppe Sferrazza, di 22, sono in stato di fermo per «rapina aggravata». All'inizio negavano poi hanno ammesso tutto.

Il colpo, alle 22. Delton deve andare a Settimo. Sul ciglio della strada, appena fuori Torino, prova a fermare l'autostop. Si ferma un'A112 con due giovani. Lui sale, l'auto riparte. Poco dopo i due avvisano bruscamente, si fermano tra le erbacce.

VIA LAGRANGE «ISOLA» A SINGHIOZZO

La neve all'ultimo regalo ha portato alla pedonalizzazione forzata di via Lagrange. La vigilia di Natale i vigili urbani sono stati costretti a chiudere più volte l'accesso da piazza Castello per consentire il deflusso delle macchine, bloccate all'altezza della Rinascente dal gran numero di pedoni e da qualche auto parcheggiata in doppia fila

Uno punta una pistola alla testa del giovane: *«Dacci tutto, sbrigati»*. Delton tenta di reagire, è colpito con pugni, spogliato di cappotto e giacca. Alla fine lo buttano fuori dall'auto e fuggono. Passa gente, qualcuno chiama un'ambulanza.

Sono le 22,30 quando al pronto dell'Astanteria Martini di Largo Gottardo entrano due ragazzi: il ferito, «un incidente stradale». Ed è proprio così: gli stessi che avevano rapinato Fabio Delton mentre fuggivano, Sferrazza ha perso il controllo dell'auto e, all'angolo via Sesia e via Monteroni, è finito contro un palo.

Dalle sale medicazioni, però, uscendo, proprio in quel momento, il giovane pinato. Li riconosce, avverte gli infermieri che chiamano il 113. Accorre la volante. *«Noi non lo conosciamo»*, dicono i due. Ma uno di loro, il più giovane, ha in tasca una spilla dorata che era appuntata quella giusta Delton. Un'altra pattuglia raggiunge via Sesia, lì c'è ancora ferma l'A112, con gli rubati.

Mentre li accompagnano in questura, i due giovani tentano ancora di negare, poi di fronte alle prove crollano e ammettono: *«Sì, è vero, siamo stati noi»*.

La vigilia di Natale due auto si «agganciano» sulla Pinerolo-Torre Pellice

Scontro sulla strada ghiacciata Una donna è morta, sette feriti

La vittima aveva 52 anni e abitava a Villar Pellice - Ricoverata in prognosi riservata un giovane donna

LUSERNA SAN GIOVANNI — Una donna morta, sette feriti (una è in prognosi riservata), la vigilia di Natale, in un incidente sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

La vittima è Agnese Grand, 52 anni, via Talmon 6, Villar Pellice; viaggiava sulla Fiat Uno guidata dal genero, Claudio Rostan, di 28 anni, residente a Bricherasio in via Pedoggio 11. Con lui anche la moglie, i due figli e una loro amichetta.

Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri di Luserna San Giovanni, pare che la Uno — che procedeva da Torre Pellice in direzione di Bricherasio — abbia agganciato, subito dopo un sorpasso, una Fiat 127.

Entrambe le auto hanno sbandato sul fondo stradale ghiacciato: la Uno è finita contro un muro di cemento; la 127 si è schiantata contro un palo della Sip, abbattendolo con la forza dell'urto.

Immediati i soccorsi, sono giunte le ambulanze, sono arrivati i vigili del fuoco, che insieme con i carabinieri, hanno estratto i feriti dalle lamiere.

Sulla Uno, con Rostan, viaggiavano la moglie Lucia, 27 anni (che ha riportato contusioni guaribili in 8 giorni); i loro due figli, Nicola, 8 anni, e Andrea, di 2 (che sono stati giudicati guaribili in 30 giorni), una bimba di un anno, Emanuela Pastore, via Pedaggio 11, ferita in modo lieve (una settimana di prognosi).

Inutile la disperata corsa dell'ambulanza per portare Agnese Grand all'ospedale di Pinerolo: la donna è morta durante il tragitto.

Sono rimasti feriti anche gli occupanti della 127. Luciano Plancia, il guidatore, 35 anni, via San Genesio 6, Perosa Argentina (guarirà in 8 giorni) e la moglie Rosa Benedetto, 29 anni, che è stata ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo in prognosi riservata.

Eliambulanza, 4 voli

TORINO — Natale di gran lavoro per l'eliambulanza della Regione Piemonte, che è decollata per ben 4 volte dal Cto. Primo intervento alle 10,15 quando l'elicottero si è diretto a San Giorgio Canavese, dove un casellante dell'autostrada aveva accusato un grave malore. Il rianimatore ha messo in atto una terapia per superare la crisi ed ha poi avviato il paziente in ambulanza verso l'ospedale.

Nuovo intervento alle 11,30 sulla tangenziale Nord, all'altezza dell'uscita per la Falchera. Il velivolo è atterrato accanto alla tangenziale consentendo al rianimatore di prestare le prime cure a Maria Cagna Vallino, 69 anni, che presentava una lesione al setto nasale, ed a Piero Galetto, 65 anni, con un serio trauma toracico. La donna è stata inviata in ambulanza all'ospedale mentre l'uomo è stato trasportato in volo al Cto.

Alle 12,47 l'eliambulanza ha puntato su Villastellone per soccorrere Suxy Lewsoe, 25 anni, americana di colore. La donna era rimasta ferita nell'auto guidata da un amico, riportando fratture alle gambe ed un trauma cranico. Dopo i primi soccorsi è stata fatta proseguire un'ambulanza della Croce Rossa verso Chieri. Ultimo decollo alle 14,30 per un altro incidente stradale, alle porte di Poirino. Una Ritmo, che aveva appena preso a bordo tre autostoppisti, è finita fuori strada. Due giovani sono rimasti feriti in modo lieve mentre un terzo, Massimiliano Rinaldi, 15 anni, è stato trasportato in elicottero al Cto per lesioni agli arti inferiori.

Ieri la nebbia ha, invece, bloccato l'attività dell'elicottero. Chiuse anche le basi di Novara e Savigliano, ha operato solo Borgosesia.

Indagine sulla fine di un'anziana ospite in un ricovero di Pinerolo

Morte sospetta in ospizio

Accadde il 5 dicembre, vittima una donna di 84 anni, immobilizzata sulla sedia a rotelle - Era aperta la porta che sbarra l'accesso alla rampa - Il direttore: «Questa non è una prigione»

PINEROLO — La Procura della Repubblica di Pinerolo ha aperto un'inchiesta sulla morte di Graziella Abba, 84 anni, un'invalida obbligata sulla sedia a rotelle e precipitata dalle scale della Casa di riposo «Jacopo Bernardi». Il fatto risale al 5 dicembre scorso quando la donna, al termine del pranzo, assieme ad altri ricoverati, si stava intrattenendo dalla mensa alla sala ricreazione.

Le infermiere in quel momento impegnate ad aiutare gli ospiti più impediti nei movimenti, hanno raccontato di aver sentito solo un tonfo, di essere accorse e di aver trovato la donna, ormai in fin di vita, ai piedi della scala — un'unica rampa di 11 scalini — con la carrozzella rovesciata addosso. Sul pianerottolo, hanno ancora raccontato le infermiere, c'era un'altra ricoverata, Bernabea Ragazzon 93 anni, paralizzata dallo spavento, gli occhi sbarrati sul corpo dell'amica, ma dal quale i medici, fino ad oggi, sono ancora riusciti a strappare indicazioni utili per chiarire l'accaduto.

C'è un aspetto, comunque, che l'indagine del magistrato, il sostituto procuratore Tamburrini, non mancherà di chiarire e, cioè, se nella casa di riposo sono state rispettate le norme di sicurezza. L'accesso alla rampa di scale dalla quale è precipitata la pensionata, infatti, avrebbe dovuto essere impedito da una porta a soffietto che esiste ma viene solitamente lasciata aperta.

«Ma insomma, la nostra è una casa di riposo, non una prigione e nemmeno un manicomio — dice il direttore della «Jacopo Bernardi», Calogero Verdi Raimo — a questo punto dovremmo chiudere l'accesso a tutte le rampe di scale, non solo quella da cui è precipitata Graziella Abba. Da tempo, già prima della disgrazia, abbiamo in cantiere una ditta di venire a piazzare una porta un po' più efficace dell'esistente, ma non abbiamo ancora visto nessuno. Adesso, per precauzione abbiamo piazzato delle assi e una griglia».

La morte della pensionata, originaria di Alba e con un figlio, Luigi 57 anni, che vive a Torino, ha anche suscitato la protesta di un gruppo di persone le quali, anonimamente, si sono rivolti ai giornali, alla magistratura e ai carabinieri, per denunciare altre morti sospette accadute nell'ospizio e presunte carenze nell'assistenza ai circa 120 ospiti del «Jacopo Bernardi», un ex convento di Clarisse ristrutturato di recente.

«Sono qui da 14 anni — ripete il direttore Verdi Raimo — e le uniche morti violente, oltre a quella di Graziella Abba, sono stati due suicidi, uno quasi in concomitanza con il mio arrivo, l'altro 3 o 4 anni fa. Siamo convenzionati con l'Usl e l'assistenza è curata, complessivamente, da 37 persone 24 ore su 24».

a. g.

E' morto Libero Ghidoni fotografo della «Gazzetta»

TORINO — Si è spento domenica mattina, all'ospedale di Asti, il fotografo Libero Ghidoni, 69 anni, per oltre un ventennio dei servizi fotografici della «Gazzetta del Popolo». Con lui uno dei personaggi più noti del foto-giornalismo piemontese che visse, sempre in posizione di primo piano, gli avvenimenti più importanti del di Torino e dell'Italia dagli 50 alle 79 quando si ritirò in pensione. Nell'81 s'era trasferito a Valenzani d'Asti. Il paese della moglie Ernesta dove oggi, alle 14,45, si svolgeranno i funerali.

Previste a gennaio

Al Mauriziano aprono 2 nuove sale operatorie

Verrà così eliminata la «degenza temporanea»

TORINO — Due nuove sale operatorie saranno aperte entro il mese prossimo nel pronto soccorso del Mauriziano. Inoltre verrà eliminata la degenza temporanea oggi relegata nel corridoio. «E' il risultato di una trattativa condotta da Cgil, Cisl e Uil — l'Amministrazione — spiega Edmondo Rabuano, segretario organizzativo della Cisl Sanità —, nell'intento di proteggere la salute dei cittadini, nonché quella degli stessi lavoratori».

Vediamo in sintesi che cosa è stato deciso. «In attesa della costruzione, già progettata, della manica di collegamento con l'attuale Pronto Soccorso entro il 15 gennaio se entrerà in funzione una, provvisoria, per rendere funzionante la struttura esistente». Nel frattempo, il 2 gennaio, verranno consegnate le due nuove sale operatorie e si avvieranno i progetti per migliorare gli spogliatoi e risolvere in modo definitivo il problema «rifiuti».

dalla Grande Torino

Due rondini all'Inps

TORINO — Hanno sbagliato stagione le due rondini che la mattina di Natale hanno volteggiato per ore davanti all'Inps di corso Cesare. Un fatto eccezionale, che ha fatto camminare con il naso all'insù i passanti stupiti.

Investito corso Casale

TORINO — Investito da un'auto, il portalettere della vigilia, in corso Casale, Paolo Stevanin, 22 anni, di Roddi (Cuneo), via Ferrari 23, è grave alle gambette.

Ladri in videoteca

TORINO — Ignoti hanno dato fuoco con benzina alla Videoteca di via Saluzzo 98/K. Giovanni Ragoni (intervenuti i vigili del fuoco, danni lievi, nessun ferito).

Uccisa un'auto

TORINO — Travolta la sera di Natale, mentre attraversava la strada per rientrare a casa, Eugenia Tumiatti, 82 anni, corso Casale 307, è morta poco dopo il ricovero all'Astanteria.

[illegible]

TORINO — [illegible], 36 anni, via dei Mille 14, la sera di Natale, è arrivato ferito da una coltellata sotto il mento all'Astanteria Martini. Ha raccontato: «Sono stato avvicinato in via Fiochetto da alcuni giovani che volevano rapinarmi. Sono loro che mi hanno accoltellato». Prognosi, 10 giorni.

Teppisti davanti al [illegible]

CHIVASSO — Quaranta automobilisti, che la sera di venerdì si erano recati nel Duomo di Santa Maria Assunta, piazza della Repubblica 4, per assistere ad un concerto di musiche sacre, hanno avuto all'uscita una spiacevole sorpresa: le loro vetture erano state rigate con puntaruoli, parecchie avevano anche le gomme squarciate. I carabinieri hanno aperto le indagini e pensano che il gesto sia opera di una banda di vandali non nuova a questo tipo di imprese: nelle ultime settimane le auto danneggiate a Chivasso sono state, infatti, almeno un centinaio.

Rapinata della collanina

TORINO — Un giovane, coltello in pugno, ha aggredito, la sera di Natale, in via Montetosa, una giovane di 27 anni, Giuseppina Chellino. Si è impadronito della collana ed è fuggito.

Banditi dal parrucchiere

TORINO — Due giovani armati e con il volto coperto da maschere hanno rapinato il salone parrucchiere di Pertinace. Si sono impadroniti dell'incasso e del portafogli di un di [illegible] mila lire.

Borse studio a Settimo

SETTIMO — Consegnate per il nono anno consecutivo le borse studio intitolate alla memoria di Mario Ferrero, giovane industriale morto dieci anni fa in un incidente stradale. La cerimonia si è svolta alla scuola elementare Ferrero. I premiati sono stati 17 studenti figli di dipendenti dell'azienda.

Centri [illegible]

LANZO — Tre centri per l'informazione turistica sorgeranno nel territorio dell'Apt di Lanzo. Secondo il progetto, dovrebbero restare aperti sette mesi all'anno: quattro nella stagione estiva e tre in quella invernale. Le sedi individuate sono Usseglio, Ala di Stura e Viù. Lo scopo è di offrire ai turisti servizi informativi e di prenotazione.

Rapinatrice incinta

TORINO — Rapinatrice incinta, la sera di Natale, nella profumeria di corso Francia 105. Poco prima della chiusura una giovane donna in evidente stato interessante si è presentata alla commessa, Annamaria Cremonesi, 47 anni, chiedendo un profumo. Dietro di lei è spuntato un giovane che, minacciando con una pistola la ragazza incinta, si è fatto consegnare l'incasso dalla commessa: circa 1 In realtà la cliente pare che fosse una complice del rapinatore (e forse la sua gravidanza era simulata con un cuscino di piumapiuma), e i due, con 1 sono fuggiti insieme.

Preso borseggiatore

TORINO — Sorpreso a rubare un portafogli a una signora, Giovanni Vivirito, 36 anni, corso Vercelli 107, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia San Carlo.

Servizi industriali

TORINO — La società «Servizi Industriali», che nell'84 aggiudicò l'appalto per la bonifica dei depositi della Fidon di Carmagnola, appalto sul quale indagando la magistratura, ha rinnovato nell'85 i suoi vertici. Luigi Sommavilla è il presidente, il dottor Vincenzo Tattolo è l'amministratore delegato.

Per un piccolo palestinese

RIVOLI — Due bambini di Rivoli — Federico Alessandro Miniotti, di sette e nove anni — hanno rinunciato ai regali natalizi per poter «adottare» un piccolo palestinese. Parenti e amici di famiglia, avvertiti dell'iniziativa, sono stati piuttosto generosi e hanno permesso di raggranellare una somma che consentirà di inviare per due anni centomila al Unrwa, il bimbo di otto scelto per loro dalle organizzazioni che hanno ideato questo particolare tipo di aiuto per i figli palestinesi.

[illegible], rissa per rumore

SAN MAURO — Rissa gigantesca ieri, alle 11,30, nel quartiere di via Mezzaluna a San Mauro. Sei persone, protagoniste della lite, sono state arrestate dai carabinieri. Una di queste, Giuseppe Saverino, di 41 anni, via Mezzaluna 56, ha subito la frattura di più costole e varie lesioni da taglio ed è piantonato alla Nuova Astanteria Martini. Gli altri arrestati sono Gaetano Leva, 50 anni, residente a Genova in via Ansaldo 1/A, Pasquale Chiolo, 42 anni, residente a Torino in via Tolmino e tre componenti della famiglia Romanazzi: il padre Nicola, 50 anni, San Mauro, via Mezzaluna 50, e i figli Donato, di 22 anni, e R.C., di 15. La rissa era già scoppiata nella notte di Santo Stefano tra le famiglie Romanazzi e Saverino (con alloggi confinanti), a causa di rumori molesti. I carabinieri hanno sequestrato bastoni e armi da taglio.

[illegible] pellicce: 100 [illegible]

TORINO — Pellicce e capi di montone per un valore di cento di sono l'altra notte in un negozio di via Nizza. I ladri sono entrati forzando una porta del retro. Il furto è stato scoperto dal proprietario, Paolo Violante.

Manette per [illegible]

TORINO — Per furto in abitazione, i binieri della San Carlo hanno arrestato Roberto Bottanelli, 34 anni, via Giordana 6.

Un presepe fatto di rottami

NOLE — E' stato aperto anche quest'anno in via Sebastiano il presepe meccanico di Antonio Quaranta, un pensionato che si dedica a questo hobby utilizzando soltanto materiali di recupero e riciclando motori e cinghie di lavatrici, catene di biciclette. Le offerte dei visitatori sono interamente devolute in beneficenza.

Morte misteriosa, overdose?

IVREA — Misteriosa morte l'altra sera a Strambino. Un giovane di 25 anni, Vincenzo Cagliotti, via Perrone 5, è spirato mentre l'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale eporediese. Secondo i medici, potrebbe trattarsi di un'overdose.

DIAMO NUOVE ALI AD UN ANTICO OSPEDALE

Progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Tumori di Torino

Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 856984 - CCP n. 25995101

Il Consiglio comunale ratifica le dimissioni, la crisi continua

Un Capodanno senza giunta

Nessun colpo scena nella riunione della vigilia Natale - Approvato bilancio provvisorio che dà lo stipendio ai 17 mila dipendenti - Oggi la riunione dei capidelegazione i tecnici Comune dell'Atm per esaminare i due progetti metrò - Il socialista Marzano presente all'incontro nonostante i dissensi con il partito

Consiglio comunale straordinario, dalle 16,30 19,30, chiesto di regolamento, firme, da pci, sinistra indipendente dp: così i politici torinesi hanno trascorso il pomeriggio vigilia di Natale, una Roma affollata da amministratori, segretari partito, funzionari, vigili urbani uscieri anche il 24 dicembre. La seduta, convocata per le 15, è incominciata, questa volta secondo consuetudine, con un'ora di ritardo, dopo riunione tra capigruppo della maggioranza e sindaco.

Approvato l'esercizio provvisorio (consentirà far fronte agli impegni dell'amministrazione, tra cui il pagamento degli stipendi ai 17 mila dipendenti), il capogruppo socialista Franco Prest chiesto di rinviare a gennaio la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta: «*Sono in trattative per risolvere crisi* — ha detto — *e il confronto non è ancora concluso*». Al voto, sollecitato dall'opposizione, il rinvio è passato con 37 «sì», contro 31 «no». E, dopo le 19,30, tutti a casa per il Natale.

Ma, quest'anno, la festa è stata breve. Oggi, alle 15,30 i capidelegazione in giunta (Porcellana, dc; Marzano, psi; Ravaioli, pri; Re, pli; Fumari, psdi), assieme ai tecnici Comune e Atm, esamineranno i due progetti del sottopasso di Porta Palazzo formulati consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) e dalla società Roma.

Domani, alle 16, nella sede dc di via Carlo Alberto, nuovo vertice di maggioranza per risolvere la crisi di giunta provocata il novembre dal «no» Consiglio ai progetti esecutivo «Emmeti» per i primi tratti di metrò in galleria da Porta Nuova al Rondò della Forca. Dc, psi, pli, psdi e il verde civico tenteranno di far rientrare il disimpegno dei pri, per ora intenzionato garantire soltanto l'appoggio esterno una giunta a 4.

Clima di vigilia — Alle 16,30 sabato, Maria Magnani Noya ha aperto la seduta. Il clima di Natale è stato ricordato da gesto simbolico del dp Luganò, le ha offerto in dono gioco-metrò. Il l'ha accolto con spirito consegnandolo agli atti come «*progetto Lapenna*». Approvati l'esercizio provvisorio per '89 alcuni mutui (una trentina di miliardi, tra 17 per l'ammodernamento dell'aeroporto) si è aperto il dibattito.

I comunisti hanno proposto di devolvere il gettone di presenza (70 mila lire a testa) per «*la lotta casalinghi indesiti*». Poi la «battaglia». Pci, sinistra indipendente, dp, verdi e miglianisti hanno marcato i «peccati» del pentapartito. Il capogruppo comunista Carpanini ha definito la giunta «*dannosa per la città, profondamente logorata sconfitta fra i partiti che l'hanno sostenuta*». «*A questo punto — ha concluso — sarebbe incredibile proporne la riedizione*».

Il pci ha infine chiesto ai partiti un confronto per «*una giunta d'emergenza che alcuni precisi impegni entro elezioni del '90, in che Torino non perda 5 anni nel vuoto del pentapartito*». Il primo incontro, concordato, avverrà il gruppo all'inizio di gennaio: poi, forse, la dc che, negli ultimi mesi, temi il recupero del Lingotto e il metrò, ha espresso valutazioni in sintonia con quelle comuniste.

Marzano 'tratta' — trattative di venerdì ha partecipato anche l'assessore Marzano, capodelegazione socialista in giunta, nonostante l'annuncio che non vi avrebbe più preso parte, polemica con la maggioranza (La Ganga-sinistra) del suo partito che aveva escluso la sua componente (Salerno) dal voto sugli elenchi dei 13 mila iscritti psi di Torino provincia.

Marzano, quasi sicuramente presente anche agli incontri di (per l'esame tecnico dei progetti Emmeti e Soteeni) e domani al vertice politico. Chiudendo, almeno per una vicenda interna al psi che, aggiunta alle incomprensioni fra pri e dc, rischiava di rendere ancora più complessa ricucitura dello «strappo» nel pentapartito.

Giuseppe Sangiorgio

IN FAVORE DEI VU' CUMPRA'

Manifestazione a favore degli ambulanti stranieri vigilia di Natale in piazza Castello. I militanti del comitato Città Aperta hanno installato un banchetto all'incrocio Roma, mezzo ad buon numero di bancarelle abusive, affiggendo decine di manifesti distribuendo volantini

Una lettera di Ferrara

Il segretario pri ci scrive:

Egregio direttore,

mi permetta solo alcune precisazioni in merito alla lettera dell'assessore Porcellana sulla vicenda metrò.

1) scheda 22 trasmessa in agosto al ministero è stata predisposta non dall'assessore Ravaioli, come ha scritto Porcellana, ma dagli uffici dell'assessore Porcellana; 2) progetto Soteeni, cui la scheda fa riferimento, un progetto massima dell'84, esecutivo né costruibile, 3) il progetto Soteeni, oggi confronto, è un successivo progetto esecutivo presentato nell'aprile '88, respinto dagli uffici dell'assessore Porcellana perché non rente con il recente piano delle Ferrovie; 4) il progetto Emmeti e quindi l'unico progetto esecutivo; e ha alle spalle grandi imprese specializzate che si impegnano a realizzarlo in 15 mesi, compreso lo spostamento dei sottoservizi, e non in 21 mesi; 5) prendere in esame il progetto Soteeni, annunciato sulla base un generico fax, quando pareva mancassero solo poche ore alla scadenza del termine per la presentazione al governo del progetto esecutivo, e in assenza di qualunque impegno costruzione nei tempi richiesti, ci è sembrato, e mi sembra, un'operazione che poteva escludere Torino dai benefici del decreto. È sarebbe vergognoso. Su questo abbiamo aperto il confronto, per dare a Torino un'opera indispensabile. Che il pri vuole ancora.

Franco Ferrara

Per la legge è gioco d'azzardo

Col totonero si va in galera

Anche chi scommette rischia condanna

E' difficile essere colti sul fatto, ma se si è sorpresi a gestire, ma anche a giocare al «totonero» rischia fino a sei mesi re o una multa che può raggiungere milione di lire e pubblicazione della sentenza sui giornali. Il «totonero», infatti, per la legge, è un gioco d'azzardo, reato in cui incappa sia chi «tiene» il gioco, sia chi vi partecipa.

Il principio, peraltro non nuovo, è stato recentemente ribadito dal pretore Guariniello nella sentenza con la quale ha condannato a 4 mesi e 15 giorni di carcere, nonché all'ammenda di 600 mila lire con pubblicazione della sentenza su *Stampasera*, Franco Trevisiol, 44 anni, corso Tassoni 55.

L'uomo, il 3 novembre venne sorpreso in via Fréjus 36 dall'equipaggio di volante oltre 2 schedine clandestine nascoste nei portabagagli della sua Lancia Thema. Assieme ai tagliandi, i poliziotti trovarono sull'auto anche block-notes, libretti di appunti e altri documenti con quote e riferimenti non solo alle partite che si sarebbero giocate il 6 novembre, ma anche a quelle di precedenti giornate del Campionato e delle Coppe europee.

Di fronte all'evidenza, a Franco Trevisiol non resto altro proprie responsabilità: «*E' vero, gestisco un giro scommesse clandestine* — ammise —. *Queste schedine le ho preparate io e le ho poi fatte duplicare da una tipografia. In genere le distribuisco in bocciofile ed in alcuni locali*».

Ammissioni che l'uomo certo, almeno parte, ridimensionare al processo: «*In realtà, non vado a cercare nessuno, gli scommettitori che vengono a chiedermi di giocare. Io li accontento. Non è vero che porto le mie schedine in diversi bar, quando stato scoperto dalla polizia ero prima volta che tentavo di allargare il mio giro, fino a quel giorno limitato agli amici mio bar*».

Argomenti che però riusciti a scalfire le accuse: per il pretore Trevisiol è un «tenutario» gioco d'azzardo perché possesso di tante, troppe schedine con le diverse quotazioni delle partite. Inoltre, il fatto che fra gli appunti ci fossero riferimenti anche partite altre giornate Campionato e delle Coppe europee attesta che l'organizzazione creata dal Trevisiol funzione ormai tempo.

Temperatura

massima	+ 4,6
minima	+ 0,7
media	+ 1,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del 1032 mb; umidità Temperature: massima +3,4; minima —2,4; media +0,4 Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Venti: calmi o deboli sui rilievi. Visibilità: ovunque scarsa o molto ridotta, nebbie estese con temporanei miglioramenti della visibilità durante le ore centrali.

COURBET E L'INFORMALE

VELE COLORATE PER LA VITA DI UN BAMBINO
POSTE TELEGRAFONICI per unicef
ACQUISTA CARTONCINO E VACCINERAI UN BAMBINO
I cartoncini augurali Unicef sono in tutti gli Uffici Postali

di

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi compenetra al miglior prezzo (con dilazioni personalizzate anche lungherrime). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza ovunque. Magazzini Musicali Merulo - Ivrea (Torino) Regione Monte. tel. 0125 488.881.

Siete soli? E' amore...

La prima grande agenzia matrimoniale legale in Italia. Consulenza gratuita Torino 011 319.0588 - Alba - Cuneo - Pinerolo - Roma - Sanremo - Savigliano

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casale 82 447.64 64

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Centro Nazionale Visure
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino

Messaggi urgenti

PRESTIGIOSA concessionaria Audi Volkswagen cerca meccanico esperto Tel. 335.8752.

Dalle Vallette

Fuga a metà per beneficio carcerario

In permesso per «buona condotta»

Oltre trecento detenuti nuovo carcere delle Vallette hanno ottenuto o otterranno nei prossimi giorni permessi per le festività natalizie e di fine anno con le loro famiglie; altri venti rientreranno oggi dopo aver festeggiato il Natale in libertà.

Il provvedimento è previsto dalla nuova legge di riforma del sistema carcerario (la «legge Gozzini») che contempla la possibilità di usufruire dei giorni di permesso di uscita all'anno per quei detenuti, condannati pena definitiva, che mantengano una «buona condotta».

Alle Vallette — come spiega il direttore della casa penale, dottor Giuseppe Buraei — grazie alla moderna struttura del carcere e al diminuito affollamento nelle celle, si è stabilita una situazione di relativa assenza di conflitto che rende possibile concessione dei permessi che quest'anno, infatti, sono notevolmente cresciuti numero.

Oltre trecento detenuti, d'accordo coi direttori, hanno chiesto di poter trascorrere le feste in famiglia. Alcuni di loro, per motivi di lavoro, hanno preferito rientrare subito dopo il Natale, altri, invece, hanno preferito approfittare per stare più a lungo con i parenti. Ma, ieri mattina, come stabilito da orari e regolamenti, i cancelli dei compositori erano chiusi.

Nella tarda mattinata, davanti al Monumentale, corso Novara, si è raccolta una piccola folla, un centinaio di persone colte alla sprovvista dall'impossibilità di entrare. Sono venuti i vigili urbani e con pazienza hanno spiegato che non c'era nulla da fare: «*Il lunedì è il giorno di riposo dei custodi. I cancelli rimangono chiusi*». E il regolamento dispone che si apra stesso soltanto se il lunedì cade nella ricorrenza dei defunti, in novembre.

Nessuna contestazione, soltanto sfogo amaro qualcuno riversato, per telefono, a *Stampa*: «*D'accordo con i regolamenti, d'accordo col diritto al riposo, ma questa che cade subito dopo il Natale è una delle poche feste che riuniscono le famiglie: proprio un giorno come questo anche chi lontano può aver l'occasione per visitare i parenti sepolti a centinaia di chilometri*».

S'è chiusa così l'amara sorpresa, con uno sfogo, diversamente da quello che accadde — durante il blocco degli straordinari da parte dipendenti — nell'aprile : allora, gruppi di anziani, uomini e donne cui il tempo ha lasciato quasi soltanto il culto della memoria, si ribellarono agli ingressi bloccati.

In quei giorni tensione salì, gente esasperata s'ammassava ai cancelli; per due volte, cimitero Sud, si allo «sfondamento». Qualcuno alzò un piolo, altri spintero e conquistarono in questo modo il diritto visite.

Rinviato dalla Suprema Corte un caso di affidamento di minore

Figlio in bilico tra un giudice e l'altro

Accolto a Roma il ricorso della madre «possessiva» che rivuole il suo ragazzo (ora ha quasi 15 anni) - La donna: «I giudici devono chiedere a lui vuole tornare da me. A casa, io e sorella lo aspettiamo»

Da tre anni Santa Intrieri non vede il figlio Gino, che una sentenza della corte d'appello dei minori di Torino ha allontanato ad famiglia, giudicando la donna troppo possessiva nei confronti del ragazzo. Doveva essere triste Natale per lei, sola in casa con l'altra figlia Eleonora, 19 anni, che inspiegabilmente i giudici le lasciato, quando inaspettata è arrivata la telefonata del suo legale, avvocato Viterbo: «*La Corte di Cassazione ha accolto il nostro ricorso, la sentenza di Torino è stata annullata. rifare il processo ma questa volta davanti ad una sezione diversa della corte d'appello dei minori*».

Santa Maria Intrieri è scoppiata in lacrime: «*Da troppo tempo sto lottando per riavere mio figlio e ormai avevo perso ogni speranza. Ora non voglio illudermi ma neanche arrendermi*».

La vicenda di Maria Intrieri è una delle tante storie di affidamento. A renderla emblematica è l'età del figlio conteso, Gino, che marzo prossimo compirà 15 anni e che è stato tolto alla madre quando ne aveva già compiuti. La donna, immigrata a Torino dalla Calabria, rimasta vedova, sistemato i due bambini nell'istituto «Pro infantia derelicta». Aveva trovato lavoro in mensa industriale e faceva orari diversi a settimane alterne: Gino aveva allora poco più di un anno, impossibile affrontare il costo di una baby sitter.

Nell'80 Intrieri riporta a casa Eleonora, più grandicella, ma lascia in altro istituto, il «Santo Natale», il «bello». Riferiscono gli assistenti sociali che un primo esperimento di affidamento del piccolo ad una famiglia fallisce per «*le continue interferenze della madre con la famiglia affidataria*».

Nell'83 anche Gino a la Eleonora, aiutarla nell'assistenza del bambino, lei crea a sua volta dei problemi e non si cura abbastanza del fratellino. L'anno successivo si decide inserire il bambino in una comunità e le cose sembrano finalmente andare per il verso giusto, quando improvvisamente, nel settembre dell'85, educatori ed assistenti sociali della Comunità chiedono al tribunale dei minorenni limitare gli incontri del bambino con la madre, «*perché costei non permette a Gino di instaurare rapporti validi e costruttivi con altre persone*».

Nell'aprile dell'86 Maria Intrieri viene messa in cassa integrazione; ha più tempo dedicare ai figli. Ma gli assistenti sociali hanno deciso un diverso destino per Gino e nel rapporto al tribunale dei esprimono il parere che «*è necessario ridurre gli incontri madre-minore, perché gli atteggiamenti della donna sono soltanto fonte sofferenza per il bambino, che sogna di essere affidato ad una coppia conosciuta a Natale*».

Il tribunale dichiara lo stato di adottabilità di Gino e per vedova comincia una lunga e tormentata battaglia legale. La sentenza del settembre '87 conferma il decreto del tribunale dei minori. giudizio d'appello non stato tenero nei confronti della vedova: «*Gino ha quasi 14 anni ed è stato sottratto dalla madre quando aveva un stato. Le Intrieri ha mai cercato un'altra occupazione che le consentisse fare anche la madre*».

Quanto all'istanza dell'avvocato Viterbo perché siano sentiti il ragazzo e la sorella Eleonora, la corte respinge motivo: «*Le loro audizioni sembrano del tutto inopportune perché fonti di ansia e forti conflitti*».

Una decisione che i giudici della Corte di Cassazione hanno ribaltato: Gino, la sorella Eleonora, la madre e i testimoni, saranno sentiti in aula. Così, dopo tre anni, donna rivedrà suo figlio e per lei questa è forse la vittoria più importante. «*Ho chiesto infinite volte che almeno mi consentissero di sapere dov'era. Che i giudici lo chiedano a lui, se vuole tornare da a casa e Eleonora lo aspettiamo*».

Claudio Cerasuolo

Estrazioni del Lotto

Sabato 24 dicembre 1988 - n. 52

Bari	9	53	53	58	66
Cagliari	32	54	19	45	66
Firenze	24	38	38	33	66
Genova	66	66	66	66	59
Milano	11	63	5	77	66
Napoli	67	37	37	66	23
Palermo	23	5	5	72	69
Roma	50	66	66	47	10
Torino	70	66	54	59	60
Venezia	66	60	20	11	69

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	–	16.670.000
«11»	66	774.000
«10»	358	84.000

Monte premi: L. 989.141.914

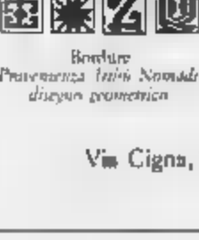
Colonna vincente

1 x 1 x 1 2 x x 3 x x 2

MAGAZZINI DI MOBILIA
Arredamenti

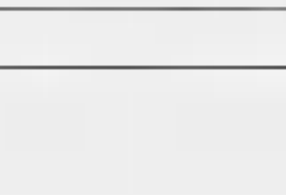
I Tappeti

Tabriz, Qum, Nain, Sarug, Kirman, Esfahan, Sarab, Peshawar, dell'antica e recente produzione, la storia, la lavorazione, i colori, le qualità, le curiosità che si celano dietro ogni tappeto persiano. Il servizio e la cortesia che vi aspettate da un negozio di tradizione.



Motivo Zil (antico)
Tratto da un tappeto Qum
Corso d'acqua (Metà Ottocento)

Motivo Boteh (Kashmir)
Il cipresso
Incontro con gli sposi



Disegno di animali
Il Paradiso, secondo uno
Il Carmelo, salute e fortuna

Motivo Shikargah
Decoro di tappeti Anatolici
La Persiana.

Bordure
Preziosa Indo Nomadi.
disegno geometrico

L'Albero della Vita.
Simbolo ricorrente nella
tradizione Persiana.

Via Cigna, 17 Torino, Tel. 5211430

Cimitero, non si entra

Un centinaio di persone davanti ai cancelli: lunedì è giorno di riposo, anche a S. Stefano

Sono arrivati fuori, che da altre regioni, per festa Natale. Speravano approfittarne per al parenti defunti e sepolti nei cimiteri Torino. Ma, ieri mattina, come stabilito da orari e regolamenti, i cancelli dei compositori erano chiusi.

Nella tarda mattinata, davanti al Monumentale, corso Novara, si è raccolta una piccola folla, un centinaio di persone colte alla sprovvista dall'impossibilità di entrare. Sono venuti i vigili urbani e con pazienza hanno spiegato che non c'era nulla da fare: «*Il lunedì è il giorno di riposo dei custodi. I cancelli rimangono chiusi*». E il regolamento dispone che si apra stesso soltanto se il lunedì cade nella ricorrenza dei defunti, in novembre.

Nessuna contestazione, soltanto sfogo amaro qualcuno riversato, per telefono, a *Stampa*: «*D'accordo con i regolamenti, d'accordo col diritto al riposo, ma questa che cade subito dopo il Natale è una delle poche feste che riuniscono le famiglie: proprio un giorno come questo anche chi lontano può aver l'occasione per visitare i parenti sepolti a centinaia di chilometri*».

S'è chiusa così l'amara sorpresa, con uno sfogo, diversamente da quello che accadde — durante il blocco degli straordinari da parte dipendenti — nell'aprile : allora, gruppi di anziani, uomini e donne cui il tempo ha lasciato quasi soltanto il culto della memoria, si ribellarono agli ingressi bloccati.

In quei giorni tensione salì, gente esasperata s'ammassava ai cancelli; per due volte, cimitero Sud, si allo «sfondamento». Qualcuno alzò un piolo, altri spintero e conquistarono in questo modo il diritto visite.

Saper spendere

Coppetta dell'800

Un punzone con le sigle C B potrebbe essere la firma dell'argentiere Carlo Balbino

UNA coppetta con scanalatura sulla base, piedestallo circolare su base quadrata, «*molto raccolta*», e al centro dell'attenzione della famiglia di Fernando V. di Moncalieri. Non dice la lettrice dove ha trovato l'oggetto, se un'eredità famiglia oppure un dono di Natale aperto con un po' anticipo. Ma l'espresso giunto giorni fa sottolinea l'urgenza della risposta e, confessiamo, ha destato la nostra curiosità.

Precisa la lettrice: «*C'è un bollo o un punzone orlato con le iniziali C B e un'indecifrabile disegno tra le due lettere, forse un leone; vi unisco un disegno fatto da me. All'esperto chiedo: che si trotta? Questo bollo nasconde forse qualcosa di importante? Insomma, coppetta potrebbe rivelarsi di particolare valore?*».

★★ Ebbene sì Potrebbe proprio essere un oggetto di valore. Premesso che sarebbe grande presunzione ritenere poter classificare in coppetta soltanto un marchio», il perito Sergio Della Valle spiega: «Verso la fine dell'Ottocento, con l'avvento del primo collezionismo, diffusamente contraffatti molti marchi e questo può fuorviare l'incauto amatore».

Ma indiscutibile che i punzoni possono aiutare collocare oggetto un'area geografica e periodo storico, anche se non costituiscono una garanzia assoluta di età. Sostiene dottor Sergio Della Valle: «Si deve perciò ricorrere a una valutazione tipo stilistico e tecnico, sempre visto che non esistono regole precise sapere a memoria».

Dopo tutte queste «riserve», ecco il parere: «Come è riprodotto nel disegno, il marchio potrebbe essere quello di Carlo Balbino: in tal caso, sarebbe una fortuna per la lettrice Balbino, da non confondere Giuseppe (altro bravissimo argentiere), 1777, nella prima metà dell'800, fu consigliere della Corporazione degli artigiani d'argento e oro, particolarmente attivo argentiere di altissimo livello.

«Gli argenti Carlo Balbino sono sempre di eccellente fattura, ricercati dai collezionisti. Dal 1800, i punzoni della ditta Balbino hanno avuto un'evoluzione, che sugli argenti seconda metà '800 appare scritta "Balbino a Turin". La sua firma compare su molti servizi di posate e oggetti per la tavola, e appunto la coppetta descritta dalla lettrice. Un consiglio: faccia esaminare il suo «tesoro» da un esperto. Potrebbe essere davvero molto prezioso.

★ Carla Mezzagora ha inviato questa «panna cotta»: «Far bollire a fuoco lento un quarto latte, 100 gr di zucchero, un cucchiaino di miele; a parte montare 200 ml di panna e fare ammorbidire in acqua tre fogli di colla di pesce. Unire la panna montata al latte bollito dopo averni fatto sciogliere colla pesce morbido, mescolare; preparare il caramello sul fondo stampo e versarvi il composto fare riposare in frigorifero per almeno cinque-sei ore». E con gli avanzi di panettone Carla propone «il budino»: «Mettere le fette in una teglia imburrata; sbattere 4 uova con 100 gr di zucchero; battere mezzo litro di latte, lasciar raffreddare e unire le montate. Spruzzare il panettone con marsala, coprire crema, mettere in forno bagnomaria per circa un'ora a calore medio. Servire freddo».

Simonetta

Buone notizie per le 5000 famiglie in attesa dell'ufficiale giudiziario

Nessuno sfratto sotto l'albero

A fine anno scade la proroga: scontato un nuovo slittamento di 120 giorni - Ma il sindacato inquilini si preoccupa: «Tra quattro mesi la situazione potrebbe scoppiare» - I piccoli proprietari: «Si spreca denaro per costruire nuove case quando a Torino si sa più alloggi sfitti che famiglie sfrattate»

TORINO — Delusione e rabbia tra i proprietari (ecco mi scrivono, il governo continua a procrastinare, senza risolvere i problemi), qualche preoccupazione (tra gli inquilini: che fa, che ci arriva?), ma diffusa attesa in Pretura e tra gli ufficiali giudiziari: l'appuntamento è rinviato, che cosa succederà a fine dicembre? Questa la situazione sul «pianeta sfratti» abbastanza tranquilla, almeno in apparenza. Anche gli allarmi e le polemiche che, in questi giorni, riversano in città il nuovo progetto sull'equo canone arrivano piatti allo stomaco a Torino.

A fine anno scade la proroga degli sfratti, iniziata praticamente già da un anno fa, ma se da per scontato un'altra sospensione di almeno 4 mesi: il decreto dovrebbe essere approvato fra breve. In questi 120 giorni il sistema dovrebbe trovare un'altra sistemazione per i 5000 sfratti che sono accumulati. 3700 provvedimenti già esecutivi di settembre. Altri 1200 inquilini, secondo il calendario degli ufficiali giudiziari, avrebbero dovuto trovare un'altra abitazione nel primo trimestre '89. E, quindi, quasi 5 mila famiglie sono nel libro nero degli ufficiali giudiziari. Non ci sarà, però, nessun esodo, gli sgomberi saranno scaglionati e sempre avvenuto fino ad ora.

Lo confermano in Pretura: «Abbiamo fatto sempre così. Non è il caso di drammatizzare. Il problema degli sfratti esiste, ma non ingigantiamolo rispetto alla realtà».

Al Sunia (sindacato inquilini) c'è qualche preoccupazione: «Negli ultimi tempi nessuno è stato buttato in mezzo alla strada. La commissione prefettizia che gradualizza le esecuzioni ha avuto un filtro efficace. L'inquilino lasciava l'alloggio solo quando aveva trovato un'altra sistemazione. Questa situazione, senza traumi, ha finito per tranquillizzare a volte ci si è un po' troppo gli inquilini. Ma tra quattro mesi quando scadrà questa ennesima proroga che cosa accadrà? La commissione prefettizia scade a fine dicembre e nessuno finora ci ha detto se sarà prorogata».

C'è il timore che, senza l'azione di filtro della commissione (composta da rappresentanti del prefetto, del Comune, del sindacato inquilini e delle associazioni di proprietari), aumenti il numero degli sgomberi. Il dirigente degli ufficiali giudiziari Giovanni Bertano spiega: «Nei periodi normali, quando non ci sono proroghe, abbiamo il impegno impegnate per gli sfratti. Oggi ne fa 10 alla settimana. Sarebbero, in teoria, 400 esecuzioni al mese in realtà se ne fanno non più di 110-120. Va da sola chi ha trovato un'altra sistemazione. La commissione è molto severa su questo punto».

Dall'Uppi (Unione piccoli proprietari) il vicepresidente nazionale Quirino Lavatti tuona: «E' una classe politica incapace, che riesce a scontentare tutti, inquilini e proprietari. Si sprecano miliardi del pubblico denaro per costruire case quando non ne sfitti gli alloggi sfitti degli sfratti».

Ma cosa succederà alla scadenza della proroga? L'avv. Antonio Caputo, che da anni si occupa di sfratti, è piuttosto pessimista: «Ci sarà una gran confusione. I 5 mila provvedimenti troveranno allo stesso blocco partenza. Saltano gli elenchi stabiliti dagli ufficiali giudiziari, perdono valore gli atti (precetti e mandati) precedenti. Avvocati e soprattutto segretarie ricominceranno a fare le code alle 5 del mattino davanti agli uffici per rifare gli atti necessari a mandar l'inquilino. Tutto verrà affidato al caso, ci sarà la corsa per arrivare prima dagli ufficiali giudiziari e ottenere nel più breve tempo possibile lo sgombero dell'inquilino».

Ogni proroga costa al proprietario 300-400 mila lire, in nuovi atti da fare. Che a volte non servono. In questi mesi, ad esempio, la previsione della fine del blocco, molti hanno pensato bene di preparare in anticipo i precetti. Che ora, col nuovo, scontato, slittamento, diventeranno inutili.

Nino Pietropinto

..., e non libero l'alloggio»

TORINO — Pressioni, serezi, piccoli ricatti sono normali tra proprietari e inquilini. Ma a volte si esagera: qualche sfrattato rifiuta di consegnare le chiavi dell'alloggio se non riceve in cambio una «congrua buonuscita». Alcuni padroni di casa, stanchi di attendere l'appartamento, consegnano il denaro e tutto finisce lì. Altri non vogliono subire quello che considerano un'estorsione.

Un esempio. Riccardo Bosi, 30 anni, un palo d'anni ha comprato un alloggio occupato in corso Brunelleschi 26. Alla fine di novembre, l'inquilino, sfrattato, Coriolano Eretta, lo avverte che ha deciso di andarsene e il rappresentante, che vive in un piccolo appartamento a Rivoli, dove ha ammassato tutti i mobili, è un gran giorno. Va in corso Brunelleschi per ritirare le chiavi dell'inquilino e (stando alla denuncia fatta dal suo avvocato Nisi in Procura) si sente chiedere: «Me ne vado se mi dà un milione e 200 mila lire. Altrimenti le chiavi non avrà, né ora né mai».

Riccardo Bosi non ha alcuna intenzione di tirar fuori il denaro e si rivolge all'avvocato. L'inquilino sembra irremovibile alla lettera del legale non si scompone. Risponde: «E' comodo approfittarsi di un povero vecchio. E poi, ora, nell'alloggio c'è mio figlio». Al rappresentante non resta che presentare denuncia in Procura per tentata estorsione.

Si feriti finendo con l'auto contro un palo mentre fuggivano

Riconosce al Pronto Soccorso i banditi che l'hanno rapinato

La vittima, 19 anni, dopo un passaggio, era stato picchiato a sangue - I due fermati dalla polizia

TORINO — Il ragazzo faceva l'autostop. L'hanno caricato, portato in un prato, riempito di botte e rapinato. Mentre fuggivano sono finiti con l'auto contro un palo, quando sono arrivati al pronto soccorso per farsi medicare, la loro vittima era lì e li ha riconosciuti subito. È venuta la volante e i due sono stati fermati.

Ora Fabio Delton, 19 anni, si riprende a casa dallo spavento e dalle ferite. Invece E. P., di 17 anni e Giuseppe Sferrazza, di 22, sono in stato di fermo per «rapina aggravata». All'inizio negano, poi hanno ammesso tutto.

Il colpo, alle 22. Delton deve andare a Settimo. Sul ciglio della strada, appena fuori Torino, prova con l'autostop. Si ferma un'A112 con due giovani. Lui sale, l'auto riparte. Poco dopo i due avvitano bruscamente, si fermano tra le erbacce.

VIA LAGRANGE «ISOLA» A SINGHIOZZO

La corsa all'ultimo regalo ha portato alla pedonalizzazione forzata di via Lagrange. La vigilia di Natale i vigili urbani sono stati costretti a chiedere più volte l'accesso da piazza Castello per consentire il deflusso delle macchine, bloccate all'altezza della Rinascente dal gran numero di pedoni e da qualche parcheggiata in doppia fila

Una punta un cacciavite al petto del giovane: «Fatti, sbrigati». Delton tenta di reagire, è colpito con pugni, spogliato di cappotto e giacca. Alla fine buttano fuori dall'auto e fuggono. Passa gente, qualcuno chiama un'ambulanza.

Sono le 22,30 quando al pronto soccorso dell'Ambulanza Martini di Largo Gottardo entrano due giovani: uno è ferito. «Un incidente stradale», spiegano. Ed è proprio così: gli stessi che avevano rapinato Fabio Delton mentre fuggivano, Sferrazza ha perso il controllo dell'auto e, all'angolo fra via Sesia e via Monterosa, è finito contro un palo.

Dalla sala medicazioni, però, sta uscendo, proprio in quel momento, il giovane rapinato. Li riconosce, avverte gli infermieri che chiamano il 113. Accorre la volante. «Noi non li conosciamo», sono i due. Ma uno di loro, il più giovane, ha in tasca una spilla dorata che era appuntata sulla giacca di Delton. Una pattuglia raggiunge via Sesia: lì c'è ferma l'A112, con gli abiti rubati.

Mentre il accompagnano in questura, i due giovani tentano ancora di negare, poi di fronte alle prove crollano e ammettono: «Sì, è vero, siamo stati noi».

La vigilia di Natale due auto si «agganciano» sulla Pinerolo-Torre Pellice

Scontro sulla strada ghiacciata Una donna è morta, sette feriti

La vittima aveva 52 anni e abitava a Villar Pellice - Ricoverata con prognosi riservata una giovane donna

LUSERNA SAN GIOVANNI — Una donna morta, sette persone ferite (una è in prognosi riservata), la vigilia di Natale, in un incidente sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

La vittima è Agnese Grand, 52 anni, via Talmon 6, Villar Pellice: viaggiava sulla Fiat Uno guidata dal genero, Chiusio Rosani, di 28 anni, residente a Bricherasio in via Pedaggio 11. Con lui anche la moglie, i due figli e una loro amichetta.

Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri di Luserna San Giovanni, pare che la Uno — che proveniva da Torre Pellice in direzione di Bricherasio — abbia sbandato subito dopo una curva, una Fiat 127.

Entrambe le auto sono finite sul fondo stradale ghiacciato. La Uno è finita contro un muro di cemento; la 127 si è schiantata contro un palo della Sip, abbattendolo con la forza dell'urto.

Immediati i soccorsi: sono giunte le ambulanze, sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno estratto i carabinieri, hanno estratto i feriti dalle lamiere.

Sulla Uno, con Rosani, viaggiavano la moglie Lucia, 27 anni (che ha riportato guaribili in 8 giorni); i loro due figli, Nicola, 8 anni, e Andrea, di 3 (che sono stati giudicati guaribili in 30 giorni); una bimba di un anno, Emanuela Pastore, via Pedaggio, ferita in modo lieve (una settimana di prognosi).

Inutile la disperata corsa dell'ambulanza per portare Agnese Grand all'ospedale di Pinerolo: la donna è morta durante il tragitto.

Sono ricoverati (feriti anche gli occupanti della 127: Luciano Planeta, il conducente, 36 anni, via San Gennaro 6, Teresa Argentina (guarirà in 10 giorni) e la moglie Rosa Benedetto, 29 anni, che è stata ricoverata all'ospedale Agnelli di Pinerolo in prognosi riservata.

Eliambulanza, 4 voli

TORINO — Natale di gran lavoro per l'eliambulanza della Regione Piemonte, che è decollata per ben 4 volte dal Cto. Primo intervento alle 10.15 quando l'elicottero si è diretto a San Giorgio Canavese, dove un casellante dell'autostrada aveva ingoiato un boccone. Il rianimatore ha messo in atto una terapia per superare la crisi ed ha poi avviato il paziente in ambulanza verso l'ospedale.

Nuovo intervento alle 11,30 sulla tangenziale Nord, all'altezza dell'uscita per la Falchera. Il velivolo è atterrato accanto alla tangenziale consentendo al rianimatore di prestare le prime cure a Maria Cagna Vallino, 89 anni, che presentava una lesione al setto nasale, ed a Piero Galetto, 65 anni, con un serio trauma toracico. La donna è stata inviata in ambulanza all'ospedale mentre l'uomo è stato trasportato in volo al Cto.

Alle 12,47 l'eliambulanza ha puntato su Villastellone per soccorrere Susy Lewsoe, 25 anni, americana di colore. La donna era rimasta ferita nell'auto guidata da un amico, riportando fratture alle gambe ed un trauma cranico. Dopo i primi soccorsi è stata fatta proseguire su un'ambulanza della Croce Rossa verso Chieri. Ultimo decollo alle 14,30 per un altro incidente stradale, alle porte di Poirino. Una Ritmo, che aveva appena preso a bordo tre autostoppisti, è finita fuori strada. Due giovani sono rimasti feriti in modo lieve mentre un terzo, Massimiliano Rinaldi, 15 anni, è stato trasportato in elicottero al Cto per lesioni agli arti inferiori.

Ieri la nebbia ha, invece, bloccato l'attività dell'elicottero. Chiuse anche le basi di Novara e Savigliano, è operato solo Borgosesia.

Indagine sulla fine di un'anziana ospite in un ricovero di Pinerolo

Morte sospetta in ospizio

Accadde il 5 dicembre, vittima una donna di 84 anni, immobilizzata sulla sedia a rotelle - Era aperta la porta che sbarra l'accesso alla rampa - Il direttore: «Questa non è una prigione»

PINEROLO — La Procura della Repubblica di Pinerolo ha aperto un'inchiesta sulla morte di Graziella Abba, 84 anni, un'invalida obbligata sulla sedia a rotelle e precipitata dalle scale della Casa di riposo «Jacopo Bernardi». Il fatto risale al 5 dicembre quando la donna, al termine del pranzo, assieme ad altri ricoverati, si stava trasferendo dalla mensa alla sala ricreazione.

Le infermiere in quel momento impegnate ad aiutare gli ospiti più impediti nei movimenti, hanno raccontato di aver sentito solo un tonfo, di essere accorse e di aver trovato la donna, ormai in fin di vita, ai piedi della scala — un'unica rampa di 11 scalini — con la carrozzella rovesciata addosso. Sul pianerottolo, hanno ancora raccontato le infermiere, c'era un'altra ricoverata, Berasbra Ragazzon, 93 anni, paralizzata dallo spavento, gli occhi sbarrati sul corpo dell'amica, ma dalla quale i medici, fino ad oggi, sono ancora riusciti a strappare indicazioni utili per chiarire l'accaduto.

C'è un aspetto, comunque, che l'indagine del magistrato, il procuratore Tamburrini, non mancherà di chiarire e, cioè, se nella casa di riposo sono state rispettate le norme di sicurezza. L'accesso alla rampa di scale dalle quale è precipitata la pensionata, infatti, avrebbe dovuto essere impedito da una porta a soffietto che esiste ma viene soltanto lasciata aperta.

«Ma insomma, la nostra è una casa di riposo, non una prigione e nemmeno un manicomio — dice il direttore della «Jacopo Bernardi», Calogero Verdi Raimo — e quello punto dovremmo chiudere l'accesso a tutte le rampe di scale, non solo quella da cui è precipitata Graziella Abba. Da tempo, già prima della disgrazia, abbiamo incaricato una ditta di venire a piazzare una porta un po' più efficace dell'esistente, ma non abbiamo ancora trovato nessuno. Adesso, per precauzione abbiamo piazzato delle e una griglia».

La morte della pensionata, originaria di Alba e con un figlio, Luigi Rectus, 57 anni, che vive a Torino, ha anche suscitato la protesta di un gruppo di persone le quali, anonimamente, si sono rivolti ai giornali, alla magistratura e ai carabinieri, per denunciare altre morti sospette e cadute nell'ospizio e presunte carenze nell'assistenza ai circa 120 ospiti del «Jacopo Bernardi», un ex-convento di Clarisse ristrutturato di recente.

«Sono qui da 14 anni — replica il direttore Verdi Raimo — e le uniche morti violente, oltre a quella di Graziella Abba, sono stati due suicidi, uno quasi in concomitanza il suo arrivo, l'altro 3 o 4 anni fa. Siamo convenzionati con l'Usl e l'assistenza è curata, complessivamente, da 37 persone 24 ore su 24».

a. g.

Chidoni fotografo della «Gazzetta»

TORINO — Si è spento domenica mattina, all'ospedale di Asti, il fotografo Libero Chidoni, anni, per oltre un ventennio capo dei servizi fotografici della «Gazzetta del Popolo». Con lui scompare uno dei personaggi più noti del foto-giornalismo piemontese che visse, sempre in posizione di primo piano, gli avvenimenti più importanti del cambiamento di Torino e dell'Italia dagli Anni 50 al '78 quando si ritirò in pensione. Era trasferito a Valenzani d'Asti, il paese della moglie Ernesta, dove oggi, alle 14,45, si svolgeranno i funerali.

Previste a gennaio

Al Mauriziano aprono 2 sale operatorie

Verrà così eliminata la «degenza temporanea»

TORINO — Due nuove sale operatorie saranno aperte entro il mese prossimo nel pronto soccorso del Mauriziano. Inoltre verrà eliminata la degenza temporanea oggi relegata nel corridoio. «E' il risultato di una trattativa condotta da Cgil, Cisl e Uil con l'Amministrazione — spiega Edmondo Rabuano, segretario organizzativo della Cisl Sanità —, nell'intento di proteggere la salute dei cittadini, nonché quella degli stessi lavoratori».

Vediamo in sintesi che cosa è stato deciso. «In attesa della costruzione, già progettata, della manica di collegamento con l'attuale Pronto Soccorso entro il 15 gennaio entrerà in funzione una, provvisoria, per rendere funzionante la struttura esistente». Nel frattempo, il 2 gennaio, verranno consegnate le due nuove sale operatorie e si avvieranno i progetti per migliorare gli spogliatoi e risolvere in modo definitivo il problema «rifiuti».

provincia

Teppisti davanti Duomo

CHIVASSO — Quaranta automobilisti, che la sera di venerdì si erano recati nel Duomo di Santa Maria Assunta, piazza della Repubblica 3, per assistere ad un concerto di musiche sacre, hanno trovato all'uscita una spiacevole sorpresa. Le loro vetture erano state rigate con puntaruoli; parecchie avevano anche le gomme squarciate. I carabinieri hanno aperto le indagini e pensano sia opera di una banda di vandali non nuova a questo tipo di imprese: nelle stesse settimane le auto danneggiate a Chivasso sono state, infatti, almeno un centinaio.

Un presepe fatto di rottami

...LE — E' stato aperto anche quest'anno in via San Sebastiano il presepio meccanico di Antonio Guarantu, un pensionato che si dedica a questo hobby utilizzando soltanto materiali di recupero e riciclando motori e cinghie di lavatrici, ostensi di biciclette. Le offerte dei visitatori interamente devolute in beneficenza.

Il piacere stare insieme

CHIVASSO — «Da Natale a Capodanno: il piacere di stare insieme». questo gli appuntamenti dei comitati quartieri 1-2-3-4-7. Radio City Sound e Zeta Arci il patrocinio degli assessorati al Decentramento e Cultura, hanno organizzato appuntamenti per tutte le età fino al 1° gennaio. Si terranno in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel padiglione coperto e riscaldato. Stasera alle 18 serata rock del circolo giovanile John Belushi, mentre domani giornata dedicata agli anziani, teatro e danze.

ambulanza per la

CHIVASSO — Nuova ambulanza per i volontari della Croce Rossa Italiana. E' un Ducato «Panorama» acquistato con le offerte dei cittadini in occasione del Natale: quasi 22 milioni, mentre altri 18 milioni saranno ancora necessari per l'allestimento del mezzo. Anche le popolazioni della chiedono aiuto una Raccolta Weekend alla Croce Rossa di Lauriano, che verrà usata per il trasporto dei malati.

mesi per oltraggio

AVIGLIANA — Sei mesi di reclusione per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale con i benefici della sospensione e la non iscrizione, sono stati inflitti dal pretore di Avigliana dottor Fulcro, a Pietro Di anni, Almese, via Porta Palazzotto 3. Il Di Meo il 18 dicembre dell'anno scorso si era ribellato a una pattuglia dei carabinieri di Almese che gli stavano contestando un'infrazione al codice stradale.

misteriosa, overdose?

IVREA — Misteriosa morte l'altra sera a Strambino. Un giovane di 25 anni, Caglietti, via Perrone 5, è morto mentre l'ambulanza lo stava trasportando all'ospedale eporediese. Secondo i medici, potrebbe essere un'overdose, ma non si escludono anche altre cause. Il procuratore della Repubblica di Ivrea, Majorana, ha disposto l'autopsia del cadavere. Vincenzo Caglietti, conosciuto come tossicodipendente, viveva con i genitori, Antonio, anni, e Sara di 47. Lascia una figlia di 5 anni.

informazione tur

LANZO — Tre centri per l'informazione turistica sorgeranno nel territorio dell'Apt di Lanzo. Secondo il progetto, dovrebbero restare aperti sette all'anno: quattro nella stagione estiva e tre in quella invernale. Lo scopo principale è quello di offrire ai turisti una serie di servizi informativi e di prenotazione che altrimenti potrebbe ottenere. Le sedi individuate sono Usseglio, Ala di Stura e Viù.

per l'unità coronarica

CASTELLAMONTE — Prosegue la colta di fondi organizzata dalla Croce Rossa Italiana per riuscire a dotare di Unità coronarica e Centro di rianimazione l'ambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Torino. Fino a questo momento stati raccolti circa dodici milioni, di cui sette durante gala benefico tenuto nella scorsa settimana. La cifra da raggiungere, però, supera i sessanta milioni.

Due rondini all'Inps

TORINO — Hanno sbagliato stagione, le due rondini che la mattina di Natale hanno volteggiato per ore davanti all'Inps di corso Giulio Cesare. Un fatto eccezionale, che ha fatto con il all'inizio i passanti stupiti.

Investito la

TORINO — Investito da un'auto, il pomeriggio della vigilia di Natale, in corso Cosale, Paolo Stevanin, 22 anni, di Roddi (Cuneo), via Ferreri 22, è grave alle Molinette.

Borse di a Settimo

SETTIMO — Consegnate per il nono anno consecutivo le borse di studio intitolate alla memoria di Mario Ferrero, giovane industriale dieci anni fa in un incidente stradale. La cerimonia si è svolta alla scuola Ferrero. I premiati sono stati 17 studenti figli di dipendenti dell'azienda. Le borse di studio dell'importo complessivo di 11 milioni sono state consegnate da Caterina e Ettore Ferrero.

Rapinatrice incinta

TORINO — Rapinatrice incinta, la sera di Natale, nella profumeria di corso Francia 105. Poco prima chiamata una giovane donna in evidente stato interessante si è presentata alla commessa, Annamaria Cremonesi, 47 anni, chiedendo un profumo. Dietro lei è spuntato un giovane che, minacciando con una pistola la ragazza incinta, si è fatto consegnare l'incasso dalla commessa: 1 milione. In realtà la cliente era complice del rapinatore (e forse la gravidanza era simulata con gommapiuma), e i due, i soldi, fuggiti insieme.

Per un piccolo palestinese

RIVOLI — Due bambini di Rivoli — Federico ed Alessandro Miniotti, di sette e anni — hanno rinunciato ai regali natalizi per poter «adottare» un piccolo palestinese. Parenti e amici di famiglia, avvertiti dell'iniziativa, sono stati piuttosto generosi e hanno permesso di raggranellare una somma che consentirà di inviare per due anni cento lire al mese in Libano, il bimbo di otto anni scelto per loro da organizzazioni che hanno ideato questo particolare tipo di aiuto per i figli dei palestinesi.

Mezzaluna, per

SAN MAURO — Rissa gigantesca ieri, alle 11,30, nel quartiere di via Mezzaluna a San Mauro. Sei persone, protagoniste della lite, sono state arrestate dai carabinieri. Una di queste, Giuseppe Saverino, di 41 anni, via Mezzaluna 56, ha subito la frattura di più costole e varie lesioni da taglio ed è piantonato alla Nuova Astanteria Martini. Gli altri arrestati sono Gaetano Leva, 50 anni, residente a Genova in via Ansaldo 1/A, Pasquale Chiolo, 42 anni, residente a Torino in via Tolmino 61, e tre componenti della famiglia Romanazzi: il padre Nicola, 50 anni, San Mauro, via Mezzaluna 60, e i figli Donato, di 23 anni, e R. C., di 16. La rissa era già scoppiata nella notte di Santo Stefano tra le famiglie Romanazzi e Saverino (hanno appartamenti confinanti), pare a causa di rumori molesti. I carabinieri hanno sequestrato bastoni e armi da taglio utilizzati nella rissa.

pellicce: 100 milioni

TORINO — Pellicce e capi di montone per un valore di milioni sono stati rubati l'altra notte in un negozio di via Nizza 43. I sono entrati forzando la porta del retro. Il furto è stato scoperto dal proprietario, Paolo Violato.

DIAMO NUOVE ALI AD UN ANTICO OSPEDALE

Progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Tumori di Torino

Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 816984 - CCP n. 25993103

Classiche note e candida neve

L'idea scaturisce negli anni passati, ma considerato il successo è destinata a [illegible] nel tempo. Anche quest'anno infatti al Sestriere si terrà una serie di esecuzioni di musica classica, [illegible] i concerti, nati all'origine nella famosa stazione invernale, quest'anno verranno eseguiti anche nelle altre località vicine al Sestriere e in un orario (alle 11) che costituisce un momento di incontro ottimale [illegible] le esigenze di chi pratica attività agonistica e [illegible] invece [illegible] la montagna per godere semplicemente dell'ambiente innevato.

Come negli anni [illegible] ad organizzare i concerti è Franosca Camerana, consulente [illegible] a direttrice artistica di una Associazione musicale sorta di recente: «Negli anni scorsi a ascoltare ai concerti vennero persone di [illegible] la età, anche bambini. Un pianoforte, che ci [illegible] convinto a portarli a Sauze (l'anno scorso) e quest'anno in [illegible]».

Il primo concerto della serie, [illegible] dedicato a [illegible] sart, ha luogo oggi nella Chiesa di S. Edoardo (Sestriere) in esecuzione [illegible] Quartetto «Verdi» (Giacomo Agazzini, Umberto Fanfini, Andrea Repetto e Manuel Zigante). [illegible] programma ed esecutori domani a Cesana San Sicario (chiesa Maternità di Maria [illegible] Sanitario), a Sauze d'Oulx (giovedì, nel Salone dell'Hotel Palace) e venerdì, nella sala attigua alla Chiesa Visitazione [illegible] Maria Vergine di [illegible].

Il 30 dicembre l'Orchestra da Camera di Torino (direttore Enzo Ferrari, solista Michele Mo) eseguirà musiche di Haendel, Vivaldi, Rossini, Bartok nella Chiesa di S. [illegible] del Sestriere, dove il 2 gennaio è in programma anche un concerto del chitarrista [illegible] [illegible] Santi, che verrà ripetuto anche nelle altre località (il 3 gennaio a Claviere, il 4 a Cesana, il 5 a Sauze). Concluderà la serie il gruppo strumentale «Telemann», il 3 gennaio a Sauze e il 4 al Sestriere.

m. boc.

IN SCENA TRA NATALE E CAPODANNO

La voglia di teatro

[illegible] tra Natale e Capodanno [illegible] proposte dei [illegible] torinesi. Questa [illegible] alle 21, [illegible] Carignano [illegible] per la stagione «ex-posto davanti» [illegible] dello Stabile Sinceramente bugiardi di Alan Ayckbourn, con una coppia [illegible] vecchie volpi del palcoscenico [illegible] Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

[illegible] commedia [illegible] equivoci, dal ritmo serratissimo vede due coppie di amanti in un turbine di abbandoni e riappacificazioni che, promette il programma [illegible] sala, tengono [illegible] spettatori [illegible] fiato sospeso fino alla [illegible].

Domani, alle 20,45 all'Alfieri, per il cartellone «Il fiore all'occhiello» ritorna Gianfranco Jannuzzo come autore e interprete [illegible] C'è [illegible] tuffo in mezzo al mare.

Comico emergente Jannuzzo, in questo spettacolo, veste i panni dell'assessore [illegible].

Ancora commedia degli equivoci (il [illegible] leggero al addice [illegible] periodo natalizio) giovedì, alle 20,45, nella [illegible] conferenze dell'Adua con la prima di [illegible] andare in scena tutte nude di Georges Feydeau, messo [illegible] «Gruppo della Rocca. [illegible] commedia e uno dei capolavori del drammaturgo francese fin de siècle, che monta a ritmi da vaudeville precisi meccanismi comici.

Per chi ama il teatro dialettale proseguono le repliche di due spettacoli firmati [illegible] Massimo Scaglione: al [illegible] Studio Mirafiori di corso Cosenza c'è «Ciao, gioventù!» rielaborazione in piemontese della co[illegible] *Addio giovinezza* di Camasio e Oxilia. Al [illegible] in Piazza [illegible] si replica invece [illegible] «Ital Moschin e Moscon» che ha come protagonista Gipo [illegible].

[illegible] e Valeria Valeri in «Sinceramente bugiardi»

r. mol.

Un rock duro nei dì di festa

Concerti in birreria per chi è rimasto in città: benché la maggior parte dei locali riduca in questi giorni la programmazione, qualche proposta c'è. Per esempio la «Divina Commedia» di via San Donato 47 presenta stasera il gruppo di funky rock Rainitown, mentre domani sera al «164 Seventh Street» di strada Settimo 164 ci sarà la funky band di Dino Pellissero. Al «Da Gino» di strada Castello di Mirafiori 346 domani sera si esibirà un altro gruppo funky, i Blue Moon.

Proposte interessanti anche per chi sta trascorrendo le vacanze di fine anno in montagna: segnaliamo a Chigo di Prali, nella chiesa valdese, il concerto che [illegible] stasera (ore 21) il cantautore Tullio Rapone, un musicista che [illegible] ta con gusto e sensibilità piccole storie del quotidiano.

Sempre per chi è in montagna, stasera alla discoteca «Via Lattea» di Sestriere Borgata (condominio Valleverde) ci [illegible] il party «Minigonna 89», con inevitabile elezione di «Miss Vertigine».

Proseguendo nel programma settimanale, ricordiamo il concerto che si terrà giovedì a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24, protagonisti i Gore, una band olandese piuttosto apprezzata nei circuiti underground europei: i Gore suonano un rock duro e aggressivo, che ricorda per certi versi gli [illegible]ricani Husker Du.

[illegible] giovedì [illegible] «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopò [illegible] donna 4, ore [illegible] ci sarà il [illegible] del gruppo funky Outsound, [illegible] Roberto Padovani, mentre all'«Under 33» (via Cibrario 33) si suonerà il jazz con il Sambiro Quartet, e alla «Contea» di corso Sella 132 sarà di scena il trio jazz del chitarrista Pino Russo.

Salvo indicazione contraria, tutti i concerti si iniziano verso le 21,30.

g. f.

CHIC DI TORINO

VESTE LA DONNA E L'UOMO... ANCHE DI TAGLIA FORTE

DAL 28 [illegible]
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali
SCONTI DAL 15% AL 60%
Via Pietro Micca 2 (ang. piazza Castello)
Tel. [illegible] 546.495

Due opportunità per il vostro CAPODANNO a La Rotonda
Corso [illegible] D'Azeglio 11

SALA VERDE
[illegible]stra tradizionale
Cotillons
Cenone L. 130.000

SALA GRIGIA
Disco music
[illegible]
Gran buffet L. 100.000

Prenotazioni [illegible] (011) 850.5600 - 669.833

Tecnologia e tradizione nel presepio

[illegible] diventando una tradizione, che nasce [illegible] una ricerca fedele al passato. Il presepe allestito alla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, in [illegible] Sospello 124, [illegible] oltre il fatto natalizio, per divenire espressione [illegible] [illegible] tecnologi[illegible] abbinata a tradizione, puntigliosa ricerca di modi di vita secondo la descrizione evangelica, oltreché pregevole raccolta artigianale (statuine provenienti da Italia e Spagna).

Ad allestirlo è [illegible] l'équi[illegible] del prof. Abramo Telesia dell'Associazione Italiana Amici [illegible] Presepio. Tramite fibre ottiche, microsistemi idraulici, dispositivi microelettronici hanno ottenuto notevoli effetti: l'alba-giorno-tramonto-notte, il [illegible] della cometa, [illegible] ronda [illegible] sentinelle, ecc.. [illegible] presepe [illegible] [illegible]stabile fino al 10 [illegible] l'ingresso è gratuito.

ARSENICO E SPIRITOSE VIGNETTE

Il calendario della Fiom

Elle Kappa ha firmato il calendario Fiom, i metalmeccanici [illegible] dell'89. L'iniziativa, ormai collaudata, si è avviata con la pubblicazione delle vignette di Staino «prima — dice Cosimo Torlo delle Relazioni Esterne Fiom — che diventasse il popolarissimo "Bobo" di Tango, *Inserto dell'Unità*». Sono seguite altre 8 edizioni, l'una illustrata dai disegni [illegible] (di cui [illegible] Fiom ha [illegible] la «Diari anni»), l'altra [illegible] all'umorismo di Giuliano.

Laura Pellegrini (alias Elle Kappa) compare, in copertina, sotto le spoglie di bimba terribile, tutta capelli, occhi sgranati, sorriso angelico: «*La Cgil dovrebbe prendere esempio da Guttuso a donare qualche migliaio di quadri allo Stato*». Altre [illegible] ricordano gli [illegible] di piombo, i contratti tra organizzazioni sindacali, i rapporti marito-moglie, destinati a esplodere l'8 [illegible] e tratteggiano il bieco grigiore dell'imprenditore-evasore alla scadenza della dichiarazione dei redditi.

Anche la festa dei lavoratori, con l'età, perde quei valori guida [illegible] tanti anni («*Il 1° maggio speremo tutti nelle piazze*», «*Perché, ci danno lo sfratto?*»). Altri temi: ecologia, solidarietà verso i popoli africani («*Cruzi ci [illegible] ogni anno in vacanza*»), gli anni ni abbandonati per andare in ferie, la contingenza, ricordata con le stragi di San Valentino e il 2 novembre, quando lì si devono portare fiori per la [illegible] prematura [illegible] Conclude [illegible] «*Non so come dirlo* — dice a Giuseppe —, *ma è finita la tredicesima*».

c. [illegible]

IL MONDO PITTORICO DI LEA GYARMATI

L'isola dell'infinito

Filtrate le sensazioni, e decantato persino il ricordo, nei piccoli, preziosi dipinti di Lea Gyarmati — non più che tempere e acquerelli su tela o su carta — l'isola di Ouessant, *l'isola sentinella* con cui l'estremo lembo della Bretagna [illegible] tra i marosi e i venti dell'oceano, è diventata qualcosa di essenziale.

Pur [illegible] perdere [illegible] della sua concretezza si direbbe evapori così nelle nebbiose atmosfere settentrionali, per ricomparire altrove con le [illegible] rocce nella stregata luce del [illegible]: mitico porto in uno spazio che sembra sfuggire ad ogni comune definizione storico-geografica, vera isola d'un leopardiano [illegible].

Accompagnate dagli acquerelli che, [illegible] 1985 ad oggi, documentano i ritorni di Lea nell'isola — posta ormai sulle [illegible] rotte dei [illegible] fantasti-

Un particolare della mostra

care — sono sette [illegible] tempere da lei esposte [illegible] Galleria del Borgo [illegible] (piazza Gran Madre [illegible] Dio 14, fino [illegible] 14 gennaio). Sette immagini per quell'isola di otto chilometri per quattro, ma giustamente [illegible] Balzola ne mette [illegible] evidenza [illegible] «dimensione» bolico- mentre Anna Maria Bounous fa bene intendere [illegible] collochi ormai, per l'artista, «*fuori dello spazio, fuori del tempo*» con l'an[illegible] dei «parametri convenzionali, inutili e ingannevoli».

Senza indugiare al benché minimo compiacimento descrittivo [illegible] diversi tagli compositivi, l'isola sembra [illegible] [illegible] emergere [illegible] per magia sul breve ma intenso tratto d'orizzonte oltremarino, spesso con qualche quinta rocciosa e quei pochi colori allusivi, quando l'intera composizione non sfuma in un'unica, struggente tonalità, che intride la tela grezza, conferendole segrete valenze espressive. Ad animarla bastano tuttavia pochi tratti d'un disegno ideale, limpido, a suo modo assoluto. Capace di offrirsi infine come sottile, ma certo punto d'approdo che [illegible] guadagna spinta da un [illegible] di pura poesia.

an. dra.

Ristorante LA GROTTA
Via Goito 39 - 10
Gran Cenone di Capodanno
con orchestra, spettacoli e intrattenimenti
[illegible]
In esclusiva per Torino
tutto superbo per i più piccoli
Telefono 518.583 - 436.075

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ver[illegible]gia [illegible] - TORINO

INIZIANO GLI SCONTI
Boutique
donna
trevi
Via Barletta 55 - [illegible]
[illegible] S. Rita)

QUEST ESTRAZIONE FINALE
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
DEL 2° [illegible] DI GIOCO

1° premio LANCIA THEMA [illegible]

[illegible] GETTONI D'ORO
[illegible] MILIONI IN GETTONI D'ORO
PREMIO: 5 MILIONI IN [illegible]TONI D'ORO

Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla [illegible] finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della [illegible] tasserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, [illegible] avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a [illegible] La Stampa - Concorso Quest - [illegible] postale [illegible]1 - 10100 Torino Centro, dove [illegible] pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio [illegible] (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il [illegible] esito sarà pubblicato su La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso [illegible] tasserina [illegible] gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER [illegible] ALLA [illegible] FINALE DEL 2° [illegible] DI GIOCO
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME .....
[illegible] .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche [illegible] più tagliandi nella [illegible] busta) a:
[illegible] LA [illegible]
CONCORSO QUEST
[illegible]le postale 871 - [illegible] [illegible] Centro
[illegible] dovrà pervenire entro sabato 4 [illegible] [illegible] Nel [illegible] settimana successiva [illegible] procederà all'estrazione dei premi.

Latte Vercelli
La Scelta Migliore.

giorno per giorno

Majorettes — Si svolge domani presso la Reale Società di Ginnastica uno stage [illegible] posti per la formazione [illegible] capitane di gruppi [illegible] majorettes indetto dall'omonima scuola nazionale, unica [illegible] Italia, al quale possono partecipare majorettes, boys, insegnanti di danza, [illegible] ginnastica o altre discipline simili al twirling. Età minima 16 anni. Per informazioni, telefonare [illegible] sede della scuola, in via San Quintino 25 (553.365).

Teatro Araldo — E' aperta, presso il Teatro Araldo, in via Chiomonte [illegible], la prevendita dei biglietti per la «Notte di Capodanno», serata [illegible] compagnia di Franco Cardellino in «Timbrami per un'ora al[illegible], [illegible] unico [illegible]to, lire [illegible] mila. Orario della biglietteria, tutti i giorni dalle 16 alle 19. Per informazioni tel. 331784.

Museo Nazionale — Continua, al Museo nazionale (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5, tel. 511.147) la rassegna su «Torino [illegible] Ottocento e Novecento nella caricatura e grafica di Daisani». Durerà fino [illegible] 12 febbraio. Orario: da martedì a sabato dalle 8 [illegible] (continuato).

Circo — Continuano [illegible] successo in Piazza d'Armi (ingresso [illegible] Lepanto) le esibizioni del circo «Europa», che rimarrà a Torino fino all'8 gennaio. Gli spettacoli hanno inizio nei giorni feriali alle 16 e alle 21,15 e nei festivi, alle 15, 17,15 e 21,15. Per informazioni telefonare al 592.582 oppure al 500.410.

Sauze — Alla libreria Galle[illegible] d'arte «Spazio» di Sauze d'Oulx, in via Assietta 9, continua la rassegna (fino al 15 gennaio) di olii e acrilici di Cussi.

Rassegna — La rassegna «Courbet e l'informale» [illegible] atti alla Mole Antonelliana sarà chiusa domenica prossima. Previsto, invece, l'apertura il 6 gennaio.

Club — All'insegna dello slogan: «Fiocchi di finezza al Sestriere», è stato inaugurato ieri il nuovo club «American Sestriere», al Palazzetto dello Sport, in [illegible] Monterotta 2.

Televisioni private

Telecupole

[illegible]dokan alla riscossa, sceneggiato
15 — Cicanda de Pedra, novela
16.50 Video-Hit, rubrica
17.50 Aeroporti internazionali, sceneggiato
18.30 Cicanda de Pedra, telenovela
19.30 Tg4
20 — Cicanda de Pedra, telenovela
20.30 La regineta del monelli, film di W. Seiter con Shirley Temple
[illegible] Tg4
[illegible] Quando arriva il giudice, telefilm

Videogruppo

16 — Quramoka, telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19.30 La provinciale, telenovela
20.30 Nella [illegible] di Flamburdo, telefilm
21.30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato
22.20 Videonotizie
22.30 Lucy Show, telefilm

Quartarete

14.10 Tg4 Borsa
14.30 Automarket tv
15.50 Samurai senza padrone, telefilm
17.00 Marta, telenovela
18.15 Firehouse squadra 22, telefilm
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Jenni dai lunghi capelli, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Automarket Tv
21.30 Aida, film di Peter Grandi con Brigi [illegible]
[illegible] Automarket tv
24 — Notturno
0.05 Stevani
0.30 Tg4
1 — Firehouse squadra 22, telefilm

Telestudio

8 — Pole Position, cartoni animati
10 — Il segreto di [illegible], novela
11.30 Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Auguri e figli maschi, film

Telesubalpina

12 — [illegible] alla fine dell'estate, film
14 — Cartoni animati
18.30 Nel paese degli animali, film
18.30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
19 — [illegible] viva, rubrica [illegible]
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
[illegible] La piccola pista di mare
[illegible] Speciale Telesubalpina 25 anni del Sermig
23 — Il regionale, notiziario
23.30 Attenti ai ragazzi, telefilm

Rete Canavese

16 — Tunnel sotto il mondo, film
17 — Telegiornale
17.15 Le auto della [illegible]
17.45 Boy e Girl, telefilm
[illegible] Il cartoone Billy, telefilm
[illegible] Telegiornale
20.15 Il triangolo giallo, film
22.30 Telegiornale
22.35 Le auto della settimana
23.30 Attenzione rubrica
24 — Detective in gonnella, telefilm
0.30 Telegiornale

Primantenna Supersix

7.45 Teneramente rock
19 — Calendar men telefilm
19.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20.30 Catch the catch
21.30 Auto della settimana
22 — L'isola documentario
22.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Illusioni d'amore, film drammatico
24 — Night Flight: The beach
1 — Charleston, situation comedy

Telecity

15.45 Dottori con le ali, telefilm
17 — Il dottor Kildare telefilm
18 Bravestarr, cartoni
18.30 Capitan Dick, cartoni
19 Robotech, cartoni
19.30 Lupin III, cartoni
20 — Il dottor Kildare telefilm
20.30 Io non vedo tu non parli tu non senti, film di M. Dammon con Aughiero Rosichelle Erika [illegible]
[illegible] Colpo grosso gioco
23.20 Il giorno del [illegible]anda massacro, film di J. Laughlin con Tom Laughlin, [illegible] Carraro
1.[illegible] Dottori con le ali, telefilm

Erreuno tv Svizzera

14 — Tg Flash
14.05 Quo Vadis
15.00 Rock for Montreux
15 — Documentario
17 — Per i bambini
18 — Intertanp, telefilm
18.25 [illegible]
19 — A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.20 T.T.T., documentario
21.25 [illegible]mentario
22.35 Tg sera
22.45 Martedì sport
23.55 Tg Notte

Videomusic

14.15 Today in Videomusic
14.30 Hot line
15.30 Il gioco
16.30 Visti e commentati
16.30 Countdown
19.10 Golden and oldies, La [illegible] Blue night
23.30 Concerto... London Beat
24 — La lunga notte rock

Telestar

12 — Veronica il volto dell'amore telenovela
12.50 Marina telenovela
13.40 Tv flash
14 — La furia dei giganti telefilm
15 — Il cartoone Billy, telefilm
16 — Stratandia spazio tv per ragazzi
17 — [illegible] avventure di Superman, cartoni
17.30 Veronica il volto dell'amore telenovela
18.20 Marina telenovela
19.30 La furia dei giganti telefilm
20.30 Codice segreto, film
22 — Teledomani attualità
22.30 World Sport Special
23 — Frutto proibito
23.30 Contrasterio rubrica
24 — Quramoka telefilm

Pan tv

15.15 Anche i ricchi piangono telenovela
16 — Cartoni animati
16.45 Catch campionati mondiali sport
17.15 Superproposte, rubrica
19.30 Telenomanno
20.15 Calcio di rigore dov'è di rigore il calcio
21.45 Anche i ricchi piangono telenovela
22.45 Catch campionati mondiali sport
23.30 Rubrica

6ª Rete

15.30 Mariana il diritto di nascere novela
19.30 I gangster della fascia pulita, film
19 — Nanzi personaggio
19 — Nature selvaggie, documentario
19.30 L'appuntatutto
20.30 Mariana il diritto di nascere novela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese programma
22.30 Milano roventa, film
0.30 Nanzi, sceneggiato

Rete [illegible] Manila

13.05 Telenovela
16.40 Nel regno dei cartoni
17.15 Speciale cinema
18 — Music box
21.15 Il giramondo, documentario
22 — La auto della settimana
23.45 A tu per tu con Milla
1 — Manila music

Torino Futura

11.35 Musica e video
13.40 Torino sport
15.05 Pomeriggio con noi
20.30 [illegible]lo giovanile
22.30 La auto dell[illegible]timana
23.25 Al confini della medicina
2 — Notturno

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione degli emittenti.

Incontro con l'intervistatore delle «ex pon pon» di Domenica In

D'Agostino: io, sociologo al rosolio

Nelle chiacchiere domenicali lo specialista del «look» si è trasformato, ora analizza i comportamenti giovanili
Dice: «I ragazzi d'oggi antepongono i sentimenti ai soldi e alla carriera, per loro la felicità è il grande amore»
In questi giorni l'intrattenitore festeggia l'uscita del suo libro «Chi è, chi è, chi si crede di essere»

ROMA — Adesso Roberto D'Agostino fa il sociologo selvaggio facendo finta di chiacchierare da tre mesi a *Domenica in* intervista-identità, incasella le duecento ragazze ex pon pon per trarre fuori dalle loro parole un ritratto completo di problemi, sogni, ambizioni della gioventù di oggi vista con occhio rigorosamente femminile. E cosa vien fuori da questa indagine? «*La ricetta della felicità coincide ancora con il grande amore. Non c'è carriera, denaro, successo, non c'è rivoluzione ne controrivoluzione che possa demolire il mito del grande amore*». Deduzione? «*Affatto. Le ragazze sono ragazze normali hanno deciso anni e migliaia di innamorarsi. E poi intorno al l'amore continua a ruotare gran parte dei nostri interessi. Se c'è una prova l'appassionata lettura quotidiana dell'oroscopo negata ma fedelmente eseguita*».

I prossimi argomenti? «*Vorrei parlare del primo incontro, quella cosa alla quale s'arriva sempre col cuore in gola e i capelli in disordine, e poi vorrei parlare della chirurgia estetica*». Perché? «*Perché a me pare amorale rifarsi il naso, gonfiarsi il seno, tagliarsi un sedere se ci hanno dato questo corpo, forse dobbiamo anche imparare a tenercelo*».

Compiuti più Anni Cinquanta con bottoni di stoffa a fiori però, camicia bianca e cravatta ma colletto merlettato da bambina inglese, Roberto D'Agostino festeggia l'uscita del suo ultimo stipato libro *Chi è, chi non è, chi si crede di essere*, affresco sugli Anni attraverso novantanove profili dei suoi protagonisti e festeggiando il saluta anche questo decennio perché, come dice lui, «*i decenni si fa ne fanno sempre un paio d'anni prima il cinquantello, il sessantotto, il settantatto*». E di questo decennio che rimane? «*Un'immagine di me-generation, di egocentrismo, di corsa alla vittoria che però più cedendo il passo a una nuova voglia di star al piacere di comunicare non la parola ma anche con i pesti con gli abiti, con la pettinatura. Per questo ho fatto un libro interattivo, c'è uno specchio in copertina che serve alla gente per guardarsi in faccia, c'è un profilo dei personaggi che è aperto al giudizio del lettore, e c'è elenco di nomi che si ferma novantanove perché si centesimo è il pubblico*». Non sarà anche questo prodotto usa e getta come il libro-salvagente che ha scandalizzato la cultura? «*Sono fiero esser autore che va nella "Varia", tra la guida Michelin e i consigli di zuor Germana d'altra parte ho mai aspirato a entrare nella saggistica accanto a Barthes o nella letteratura prima di Kafka e, se mi succedesse, mi proverei pérgamo Quanto al mio non-libro di plastica era un oggetto concettuale contro la cultura ma segno di tempi in cui tutto, anche lo scrivere, è fatto di scarti non biodegradabili*».

Quarant'anni, romano, segno del Cancro, studente mai laureato in letteratura anglo-americana con Beniamino Placido, Roberto D'Agostino è diventato personaggio costruendo la sua immagine sulla multimedialità: lotta-continuista negli anni caldi, deluso nelle speranze palingenesi entra in banca si butta sulla musica rock vendo il mattino dietro uno sportello bancario e la sera dietro un giradischi in discoteca. «*A scuola dicevano che ero interdisciplinare, il dizionario mi definisce eclettico, io di me dico di esser uno capace di sentire un attimo prima degli altri dove va la gente*». Alla popolarità è arrivato inventando per Arbore e *Quelli* notte la figura del lookologo, l'esperto di mode e modi giovanili; l'ascesa a *Domenica In* ha sfoderato tutta la sua cattiveria assegnando il premio *Lo cucchiaio d'oro* più stupido della settimana: quest'anno invece è teneramente indagatore di usi e costumi adolescenziali, usando il microcosmo delle ragazze pon.

Il tutto, dice, senza mai recitare perché la tv è un mezzo piccolo ma non sopporta trucchi «*Satira, ironia, mitraglia hanno fatto il loro tempo niente corrode più niente. Pensiamo a indietro tutta era nata per ammazzare Mike Bongiorno Bongiorni adesso alla tv ce n'è uno all'ora. Tutto quel che fa moda soggetto all'effetto eco e tutto quel che fa moda viene storicizzato in pochi mesi. Pensiamo a indietro tutta è passato un anno e già ne riproponiamo il revival*».

Ma adesso che aria tira? «*E' il momento della tv-compagnia: balla con i divi, con gli "ecco a voi", con gli ospiti eccezionali, con gli ignoti da scoprire. Oggi dalla tv gente prelende un chiacchiericcio affettuoso per vincere la solitudine. Soprattutto la domenica pomeriggio, giornata un tempo dedicata agli amici e ai parenti, con parenti e rosolio*».

Simonetta Robiony

D'Agostino: «I decenni finiscono sempre due anni prima»

Gli uomini politici affollano persino gli show

Il ministro viene anche dopo il tg

Ultimo è arrivato Ferri ospite a «Fate il vostro gioco»

Valanga di programmi per i giorni di Natale. Sarebbe improbo litare delle somme, e sarebbe anche ingiusto perché non si misura la sostanza di una tv da congerie di trasmissioni per lo più di circostanza. Comunque dal mucchio, e dal taccuino di appunti, si può estrarre qualche significativa scheggia.

Facciamo all'antivigilia, un varietà in onda su Raidue ogni venerdì, «Fate il vostro gioco». E' un varietà inserito nel giro quasi ossessionante degli intrattenimenti che offrono premi in denaro: qui ci addirittura collegamenti con la più rinomate case da gioco, e il pubblico è invitato a fare le sue puntate per telefono. Non so quanto ci fosse bisogno, in Paese già sommerso illusioni delle scommesse e dell'azzardo, di lanciare ufficialmente, attraverso televisione pubblica, un incitamento al tappeto verde e alla roulette. E quanto ti punta.

Attorno al meccanismo della puntata c'è uno show piuttosto classico — con buon ritmo di regia, questo va riconosciuto — ridanno scampoli di demenzialità, spalveri di parodia pseudopolitica, autoanalisi tv in famiglia, piccanti valletteimitazione delle Ed intervistone un ospite: per il Natale l'ospite è stato il ministro Ferri che si è fatto inquadrare tra le para-Coccodè, ha celiato sui 110 e poi ha parlato seriamente del 118 (con pericolosa confusione tra la celia e la serietà), e infine si è esibito uno sketch, intervistato da un finto Enzo Biagi.

Lasciamo il ministro 118. Quello che preoccupa in generale è la troppa disponibilità troppi uomini politici per gli show: non più bastano più i Tg, dove ogni giorno e spesso più volte in un giorno, con un'intensità non riscontrabile in nessun'altra tv europea, hanno loro passerella e vengono di continuo interpellati anche se non è strettamente necessario; non gli bastano i Tg e cercano immagine nel varietà. Che facciamo? Riscriviamo la crisi della rivista televisiva, arruolando, per cantare, ballare e dire barzellette, ministri e onorevoli d'ambo i sessi?

Una parola sulla diatriba da La vita è meravigliosa di Frank Capra nella versione «colorizzata». La si è vista, sabato su Odeon. E' un desolante obbrobrio. In luogo del fascinoso bianco e nero originale che sottolineva la penetrante utopia poetica della favola, ti/e arrende da technicolor preistorico, James Stewart con la faccia gialla, gente con i capelli violetti, sfondi pacchiani da cartolina illustrata o da calendarietto omaggio dei parrucchieri di cinquant'anni fa. Siamo grati a Odeon di averci procurato, tra mitragliamento di spot e colorizzazione, un documento inoppugnabile di cattivo gusto e di tenerezza sfregio al cinema qualità.

Infine, la conferma dell'eccellenza, grazia, dell'inventiva de flauto magico con la regia di Ingmar Bergman. Persino il caro amico Massimo Mila, che era così polemicamente estraneo al mezzo televisivo, l'aveva a suo tempo lodato per virtù di spettacolo incantato e di resa musicale; e di questa rara lode lo stesso Bergman può andare fiero.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Newman e Redford, una stangata per due

Paul Newman protagonista del film su Raidue alle 20,30

LA STANGATA (1973 su Raidue alle 20,30; dur.129') di George Roy Hill, soggetto e sceneggiatura di David S. con Paul Newman, Redford, Robert Charles Durning. Scanzonata e scaltrita commedia-gangster, estrosa e nostalgica rievocazione della Chicago anni '30 in un paradossale carosello di truffe e raggiri, al ritmo di ragtime su temi Joplin, e, nell'edizione originale, con l'uso di un gustoso slang purtroppo perso nella versione italiana.

Newman e un artista della bidonata, Redford un imbroglione di medio calibro; insieme, e con una schiera di soci, organizzano un grosso complicato progetto con cui potere di 500 mila dollari il re dei gangster, Robert Shaw.

CUJO (1983 su Retre alle 20,30; dur.91') di Lewis Teague da racconto di Stephen King, thriller-horror angosciante e cruento, e a forte suspense, al centro splendido Sanbernardo pacioccone che per le morsicature un pipistrello si trasforma in belva feroce assetata di sangue; dopo aver sbranato e messo strage rabbiosamente una macchina in panne dove stanno terrorizzati un donna con il figlioletto e il suo cane per quarantotto terribili ore, ma la bestiaccia non sa di rosa sia capace una donna spinta all'esasperazione.

BARABBA (1961) su Rete 4 alle 20,30, dur.134' e con spot 150') di Richard Fleischer dal romanzo di Par Lagerkvist dialoghi di Salvatore Quasimodo, kolossal religioso e spettacolare dove la storia sacra è rivisitata con gli occhi del gruviato il posto Gesù: interpreti Anthony Quinn, Vittorio G Silvana Mangano, Jack Palance

L'ALLEGRO MONDO DI STANLIO E OLLIO (1966 su Canale 5 alle 16; dur 90' e con spot 113') tre classici della comica finale con Cric e Croc coordinati da Robert Youngson: «*Metti i pantaloni a Philip*» del '27, «*Il locco finale*» del '28, e «*Dalla miniera alla frusta*» del '27.

INCATENATA (1934 su Raidue oltre l'una di notte; dur. 74') di Clarence Brown, commedia melodrammatica d'amore e di tra lusso e locali eleganti. Joan Crawford contesa tra il duro e virile Clark Gable e il paterno magnate Otto Kruger

Su Canale 5 alle 22,15 con Carreras, Warwick, Caballé e Mercury

Musica in festa a Barcellona

BARCELLONA — Dal Parco Fuentes de Montjuic di Barcellona, Canale 5 trasmette «La nit» (la notte), una grande festa musicale in onda stasera alle 22,15.

La manifestazione fa parte di quelle iniziative promozionali per i giochi olimpici che si svolgeranno proprio a Barcellona nel 1992.

Una serata in cui si alterneranno numerose vedette del mondo della musica. Ci saranno i rappresentanti di tutti i generi musicali: il rock'n'roll, la pop music e l'opera.

Due inediti duetti sono l'attrazione principale della manifestazione: sul palcoscenico si esibiscono per la prima volta insieme Freddy Mercury, leader del Queen e il soprano Monserrat Caballé.

Subito dopo tocca al tenore José Carreras che insieme a Dionne Warwick interpreta *My Way*, celebre cavallo di battaglia di Frank Sinatra.

Al Parco Fuentes de Montjuic arrivano anche gli Spandau Ballet, il «vecchio» Jerry Lee Lewis, mostro sacro del rock'n'roll, e Suzanne Vega con il suo repertorio di minimal rock.

Lo spettacolo (andato scena all'inizio di dicembre) era stato ideato anche per contribuire ad una raccolta di fondi organizzata dalla Croce Rossa Internazionale. I contributi verranno destinati all'aiuto dei bambini vittime dei conflitti bellici che imperversano in molte del Terzo Mondo.

La serata si chiude con un gran finale di fuochi d'artificio

La registrazione della «Grande notte di Barcellona» viene presentata su Canale 5 da Franco Nero e Dionne Warwick.

r. s.

■ Messina e Reggio a «Tg1 Sette»

80 anni dal maremoto che rase al suolo Messina e Reggio Calabria, troupe del rotocalco «Tg1 Sette» (Raiuno ore 20,30) è andata a filmare la realtà di oggi delle due città.

Due opinioni, di De Mita e di Occhetto, sulla contrastata proposta del servizio militare non obbligatorio. Anche: un servizio dal Libano con l'intervista a Josefine, capo 35 guerriglieri falangisti, e un reportage di Ettore Mo dall'Afghanistan.

■ del

Dal Teatro Parioli di Roma il «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 alle 23,15, ospiti: Mario Scaccia, Sydne Rome, Francesco (l'astrologo alle ci racconterà le previsioni) per l'attrice Gisella e il comico Lucio Caizzi.

■ Montecarlo: omaggio a Elvis

«Love Me Tender» è il titolo dello speciale che Montecarlo alle 20,30 dedica al grande Elvis Presley scomparso undici anni fa. Nel corso del programma vengono proposte, oltre a immagini del suoi co alcune sue canzoni interpretate, tra gli altri, da Kiki Dee e i Pet Shop Boys.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 6; 9; 9.30; 10.30; 12; 13.50; 20; 22.20; 24

7.15-9.40 **Unomattina**
9.40 **Non basta una vita**
10 — **Ci vediamo alle dieci.** Regia di C. E. Gaslini
11 — Don Lurio presenta: **Regali di dall'archivio**
11.55 **Che tempo fa**
12.05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
14 — **Fantastico bis**
14.15 **I tre capelli d'oro.** Le nostre favole
15 — **Cronache** Di Franco Colla
15.30 **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**, Rai regione
16 — **Cartoni** allegri, cartoni animati
16.15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi
18.05 **Domani sposi.** Con Giancarlo Magalli
19.30 **Il libro, un amico**
19.40 **Almanacco del giorno dopo**
20.30 **Tg1 - Sette**
21.20 **Sliberon,** in diretta da Saione Margherita in Roma. Di Castellacci e Pingitore. Con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati con la partecipazione di Gabriella Ferri
22.30 **Notte rock.** Raiuno e Coca Cola in collaborazione con Videomusic
23.30 **Per fare mezzanotte**
0.10 Artisti allo specchio: **Giuseppe Mazzullo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,40; 23,50
7-8,30 **Prima**
7,30 **I giovani**
8,15 **Economia e finanza**
8,30 **L'uomo questo dominatore** (1942). Film Regia di Elliott Nugent. Con Henry Fonda, Havilland, Jack Carson, Joan Leslie, Herbert Anderson, Don Defore
10,10 **Cuore e** Telefilm
10,55 **Trentatré. Giornale di medicina.** A cura di Luciano Onder
11,05 **Follow me**
11,35 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno è...** Gianfranco Funari
14 — **Saranno famosi:** «Scuola»
14,45 **Economia**
15-17 **Argento e oro.** Con Napoli
15,30 **Oggi sport.** Di Gianni Vasino
17,05 **L'orto.** Reportage su un film molto particolare realizzato da Jean-Jacques Arnaud
18 — **Come noi.** A cura di Gianni Vasino
18,20 **Sportsera**
18,35 **Il commissario Kaster.** Telefilm: «Il mistificatore sconosciuto»
20.15 **Le sport**
20.30 **La stangata** (1973). Film Regia di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw, Charles Durning
22,50 A grande **Indietro tutta! Souvenir**
0,15 **International «O.O.C.» Club.**
1.10 **Appuntamento al**
1.15 **Incatenata.** Film Regia di Clarence Brown. Con Joan Crawford, Clark Gable, Otto Kruger

RAITRE

Telegiornale: 14; 19,30; 22; 0,10
12 — **Meridiana: l'uomo e il suo ambiente**
14,30 **Dante Alighieri: La Divina Commedia.** Paradiso «Canto XXXII»
15 — **Bambini viticolanti.** Regia di Gabriella Cosimini Frasca
15,30 **«Elle giammai d'amo».** L'opera in tre pomeriggi. Con Simona Marchini **Don Carlos** di G. Verdi. Con Mirella Freni, Placido Domingo. Direttore James Levine
16,10 **Videobox.** Di S. Balassone e V. Vogano
17 — degli Abruzzi: **Pattinaggio**
17,30 **Ged.** Di G. Grillo, C. Pasanisi, L. Villa
18,20 **Vita da strega:** «Samanta l'extraterrestre»
Derby. A cura di A Biscar
19,45 **20 anni prima**
20 — **Io confesso.** «Parole segrete in tv»
20.30 **Cujo** (1983). Film di Lewis Teague. Con Dee Wallace, Danny Pintauro
22,10 **Coraggio di sapere.** Un programma di Pierluigi Murgia. A cura di Simona Gusberti
23,20 **Pugilato oggi e ieri.** Oggi
0,25 **Pugilato oggi e ieri.** Ieri

Il critico segnala

RAIUNO (ore 23,30) — Nella rassegna «Notte rock» reportages Ivano Fossati, sulla cantante di colore Joan Armatrading, sui Fleetwood Mac, e un ragguaglio sull'attuale diffusione del rock in Unione Sovietica. Vengono poi proposte sequenze «Roger Rabbit» (nella foto) interviste regista Robert Zemeckis e al direttore dell'animazione Richard Williams.

ITALIA 1 (ore 23,50) — Il più celebre romanzo fantascientifico della fine Ottocento, «La guerra dei mondi» di H.G. Wells, nella rielaborazione e rimanipolazione hollywoodiana (inizio Anni 50, regia di Byron n, con effetti spec notevoli per l'epoca.

RADIOTRE (ore 21) — Da Verona concerto del pianista Benjamin Pasternack, tra i premiati Concorso Busoni: musiche di Beethoven Chopin, Liszt, Martin e Busoni.

ITALIA 1

7.30 **Ciao ciao,** cartoni
10 — **Boomer** Intelligente
10,30 **L'uomo di Singapore**
11,30 **Mork e Mindy**
12 — **Ciao ciao,** cartoni. Alla scoperta di Babbo Natale
14 —
14,30 **Deejay television**
15 — **I ragazzi** puter
16 — **Bim bum bam**
18,30 **Supercar.** - Nuova identità (2ª parte)
19,30 **Happy Days.** Joanie torna indietro
20 — **Viaggiamo con Benjamin** (cartoni)
20,15 **Siamo quelli di Beverly** (cartoni)
20,30 **Joe,** film Bud Spencer, Giorgio Bracardi, regia di Siano
22,25 **I Robinson,** telefilm. Storie di guerra
22,55 **Megaselvishow.** presenta Francesco Salvi
23,10 **Parigi-Dakar**
23,40 **Premiere,** news
La guerra dei mondi. film Barry, Ann Robinson, regia di Byron Haskin
1.25 **Star Trek**

CANALE 5

8 — **I Jeffersons,** telefilm
8.30 **Morti di paura,** con Jerry Lewis, Dean Martin, regia di George Marshall
10,35 da, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12.35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Carl gecitori**
14,15 **Il gioco delle coppie.**
15 — **L'allegro Stanlio e Ollio,** con Stan Laurel ed Hardy, regia di Robert Youngstein
16,55 **Doppio slalom**
17,25 **C'est la vie,** gioco
17,55 **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco del** condotto da Vianello
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
20.30 **Holiday on ice.** conduce Milly Carlucci
22,15 **Speciale «La Nit»** (news)
23,15 **Maurizio**
0,35 **Premiere,** news
Attenti a quei due
1,45 **Scarrito a York,** telefilm

RETEQUATTRO

7.30 **Lou Grant,** telefilm
Petrocelli, telefilm
9,25 **mi può giudicare,** film di E. M. Fuzzanti con Laura Ehlman e Caterina Caselli
11,30 **Cannon,** «La luce della signora Merrick»
12,30 **Arabesque**
13,30 **Sentieri,** teleroman-
14,30 **I quattro tassisti,** di Giorgio Bianchi con Didi Perego, Gino Bramieri
17 — **La grande vallata,** «Tre squaw in pericolo» telefilm
18 — **New York New York,** «Per uso promozionale», telefilm
19 — **la notizia,** news
Lottery, «New York»,
20.30 **Sarabba,** film R; O. Fleischer Anthony Quinn, Vittorio Gassman
23,00 **La corsara,** film con Yvonne De Carlo, Phil Friend, F. De Cordova
0,40 **Vegas,** «Uccidete Dan Tanna», telefilm
1.40 **Missione impossibile,** telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar,** cartoni
14 — **Rituale,** sceneggiato
14,30 **Maria,** telenovela
15,45 **Sugar,** cartoni
18,30 **Video Raider**
19,30 **Benny Hill show**
20 — **Mancanove e Beverly Hills,** telefilm
20,30 **La dottoressa preferisce i marinai,** film di Massimo Tarantini, con Paola Senatore, Renzo Montagnani
22,30 **Breakdance 2,** film di Sam Firstenberg, con Lucinda Dickey, Adolfo Quinones

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La** **bete,** cartoni
16 — **Vittoria,** novela
17 — **L'indomabile,** novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **Ai grandi magazzini,** novela
20,25 **L'indomabile,** novela
21,15 **Vittoria,** novela
22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato
22,25 **L'Italia Marzullo,** rubrica

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
7,30 **CBS Evening news**
11 — **Snack**
12 — **Doppio imbroglio**
12,45 **Specchio della vita**
13 — **Sport News**
15 — **I tre moschettieri,**
16 — **Oliver,** film Carol Reed con Ron Moody, Shani Wallis, Oliver Reed
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Lover me** Omaggio a Elvis Presley
22,45 **Crono**
23,20 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50; 23
13,40 **Speciale 1988**
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**
19,30 **Auto della settimana**
20 — **Juke box**
20,30 **Automobilismo.** Parigi-Dakar
21 — **Speciale 1988**
23,15 **Sportime Magazine**
23,30 **Sosa di notte,** i grandi match

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 22,25; 23,35
13 — **Lucie la terribile**
13,30 **L'avvoltoio nero**
14,45 **Que vadis?** romanzo di H. Sienkiewicz con Klaus Maria Brandauer
15 — **Rock live** Montreux 1988
16,00 **L'Amazzonia di Cousteau**
17 — **Mickey Donald**
21.25 **Roger Rabbit e i segreti di Cartunia**
22,45 **Martedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23 — Ore 6-9 Onda verde: 6,40 Cinque minuti insieme; 7,40 Buongiorno GR 1; 8,30 Per amore o per forza, 10,30 Cartoon nel tempo; 11,10 Intorno a Calenna de 11,30 Dedicato alla 12,03 Asiago Tenda; 14,03 Ieri e oggi; 16,03 Obiò; 16 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,55 Ondaverde camionisti; 18,08 La voci indimenticabili: Amalia Rodriguez; 18,30 Fogli album Ascolta, si fa sera; 19,35 Audiobox; Pangloss; 20,30 Napolitana; 21,03 Radiouno Serata. Le indimenticabili... e le altre '88; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Ristorexpress 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita, 8 Un posto, un attore; 8,56 Radiodue presenta; 9,46 Cervo Bianco; 9,10 Taglio di terza; 9,34 F O F; 10,30 Radiodue 3131; Vengo anch'io?; 12 La chiave e l'altro; 15,48 Il pomeriggio; 19,32 Il tascino discreto della melodia; 19,50 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 23,28 Notturno italiano - Ristorexpress 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 8,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino. G. Fauré, S. Bussotti; 11,48 Giornale Radio Tre flash Succede in Italia; 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale; 18,45 Orione Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Cinema all'ascolto; 18 Pomeriggio musicale Grandi interpreti: Jean-Pierre Rampal; 19 Terza pagina. 19,45 Pomeriggio musicale, 21 40° Concorso Internazionale pianistico Ferruccio Busoni. Pianista Benjamin Pasternack; 23,35 Conversazioni sulla lingua italiana; 23,40 Il jazz; 23,58 Notturno italiano e Ristorexpress

Il produttore Claudio Bonivento prepara un film sul dittatore scritto da Koncialovskij

Stalin, quelle notti piene di cinema

«Il proiezionista» si basa sui ricordi dell'uomo che, al Cremlino, proiettava pellicole fino all'alba - Il giovane manager ha rinunciato a far parte del gruppo produttivo di «La ciurma» ■ Antonioni: «I tempi cominciavano a diventare troppo lunghi» Fra i suoi progetti la nuova opera ■ Bellocchio, «La condanna»: in tribunale accusato e giudice hanno amato la stessa donna

Fritz Lang: le sorprese dei suoi anni americani

BOLOGNA — *Sembrerebbe di conoscere tutto di Fritz Lang, il grande regista tedesco-americano morto nel 1976, autore del Dottor Mabuse e di Metropolis, dei Nibelunghi e di M, e di molti film girati negli Stati Uniti, che spesso la Rai e le televisioni private ci propongono e ripropongono sul piccolo schermo.*

Un autore su cui si è scritto moltissimo, che è stato osannato ai suoi tempi, ed anche vituperato, e poi riscoperto dalla giovane critica negli Anni Sessanta. Un autore che, come tutti i «classici» della storia del cinema, ha ormai un suo posto riconosciuto, e non dovrebbe più offrire sorprese. E invece le sorprese non mancano, le scoperte abbondano, gli ultimi risultati della filologia cinematografica incuriosiscono.

Se ne è avuto un esempio qui a Bologna, dove si è svolta, nell'ambito della Mostra Internazionale del Cinema Libero, in collaborazione con il Cineteca comunale, la grande retrospettiva «Il cinema sonoro di Fritz Lang». Una retrospettiva che solitamente ha ripercorso lo straordinario cammino artistico di Lang fuori dalla Germania — da cui era fuggito nel 1933 con l'avvento di Hitler al potere — e il suo ritorno nel 1956; ma ha mostrato anche alcuni inediti in Italia e delle copie in edizione originale, spesso restaurate e ricondotte alla loro prima versione.

Balza pensare a un film come Anche i boia muoiono, che Lang realizzò nel 1942-43 in collaborazione con Brecht e Hans Eisler, qui presentato come lo videro allora gli americani, privo dei tagli e delle manipolazioni successive.

Un film di grande rigore morale, di chiara denuncia politica, in cui il razionalismo appassionato di Brecht si lega alla lucidità formale di Lang, offrendoci una rappresentazione del nazismo e dell'Europa occupata ben più terribile — nella sua essenzialità — di tanti film propagandistici antitedeschi sfornati allora dall'industria cinematografica di Hollywood.

E si pensi anche a M, il primo film diretto da Lang nel 1931, che Enno Patalas, direttore della Cineteca di Monaco, ha presentato a Bologna in un'edizione da lui pazientemente ricostruita, probabilmente uguale a quella originale, ben più lunga delle varie copie, mutile e manipolate, che sono circolate finora. Un film — certamente quello che Lang amava di più dei quaranta da lui girati — segna una sorta di fusione fra gli elementi espressionistici e romantici presenti delle opere tedesche e gli elementi razionali e geometrici delle opere americane.

Non sono questi ultimi, ovviamente, che hanno costituito l'asse portante dell'intera manifestazione bolognese. Un folto gruppo di film che ci introducono, al tempo stesso, nei risvolti drammatici e inquietanti della società americana, sempre in bilico fra ottuso provincialismo e fascismo latente, e nel cuore stesso della poetica langhiana. Come se Fritz Lang, fuggito agli orrori del nazismo, fosse capitato in un mondo apparentemente ben ordinato e tranquillo, ma in realtà percorso dalle medesime contraddizioni e dai medesimi pericoli.

Questo bisogno egli volle rappresentarlo sotto infingimenti, con lucidità, distacco e un certo scetticismo. Il recupero di tutti i suoi film americani, qui a Bologna, è stata l'occasione per ristudiarlo e meglio comprenderlo: come uno dei capitoli più interessanti e affascinanti della storia del cinema hollywoodiano.

Gianni Rondolino

ROMA — E' ormai superata la tradizione che vuole a Capodanno i produttori cinematografici italiani in vacanza a Montecarlo o in crociera. «*Io vado in montagna sopra Sondrio* — ci dice sorridendo Claudio Bonivento, produttore rampante della nuova generazione, con uffici a Roma e Los Angeles — e il Capodanno lo trascorro a rileggere la prima stesura de La condanna, il copione del nuovo film che Bellocchio ha scritto da solo. *Dovrò impararla quasi a memoria: ho già fissato per i primi giorni di gennaio l'incontro con Bellocchio e quando un produttore incontra l'autore dopo la lettura del copione deve essere preparato, come se si accingesse a dare un esame. Devo difendere fino all'eccesso le sue idee da qualsiasi interferenza. Credo, comunque, possa uscire fuori un grosso film, magari per la Mostra di Venezia, perché è una bella storia italiana. E sto già pensando al grosso cast per assicurarmi una copertura televisiva e internazionale*».

La condanna è la storia di un processo che vede contrapposti un imputato e un giudice, entrambi giovani professionisti, che hanno avuto in comune la stessa donna che adesso ha denunciato l'architetto per averla costretta «ad un gioco erotico». Per il ruolo della donna il regista ha indicato Maruschka Detmers e il produttore si è già messo in contatto con l'attrice della quale sta per uscire negli Stati Uniti il film *La guerra di Hanna* di Menahem Golan, costato venti milioni di dollari.

Come è nato questo primo incontro professionale con Marco Bellocchio? «*Ci siamo incontrati sei mesi fa* — racconta il produttore — *in casa di amici comuni e lui in dieci di minuti mi ha illustrato la storia che a me è subito piaciuta soprattutto per l'intreccio, molto italiano. E' certamente un film più vero e genuino delle ultime opere realizzate da Bellocchio. E credo ne possa scaturire un film popolare, ma d'autore. Bellocchio, personalmente, non potrò mai dimenticare Marcia Trionfale*».

Claudia Bonivento ha due film in uscita per febbraio: *Mary per sempre*, il quinto da lui prodotto con la regia di Marco Risi, e *Nightclub* di Sergio Corbucci. Il primo, ambientato in carcere minorile di Palermo, si ispira all'esperienza e a un libro scritto da Aurelio Grimaldi, che è stato educatore al «Malaspina» e che nel film è impersonato da Michele Placido. I protagonisti sono l'educatore e i giovani detenuti, impersonati da ragazzi del quartieri caldi di Palermo.

«*Questo film* — sottolinea Bonivento — *l'ho realizzato da solo, senza la cessione antilepata dei diritti d'antenna, perché credo. D'altra parte quando stavo chiudendo il film alla Rai erano impegnati nella ristrutturazione del vertice della rete e a Canale 5 non pensavano altro che alla trasmissione da contrapporre a Fantastico per cui non avevano tempo di esaminare una proposta cinematografica. E così il film l'ho fatto partire egualmente. Ora la pre-vendita, ed oggi sono contento perché mi sembra molto bello e me l'hanno già richiesto per il Festival di Berlino. Naturalmente in queste condizioni posso rischiare su un solo film*».

Il film di Sergio Corbucci, girato prevalentemente

La protagonista e il regista di Bellocchio

via Veneto, si rifà alla dolce vita dell'epoca dei night club romani, al tramonto che coincise con la morte di Fred Buscaglione e con la «prima» — negli Anni Sessanta — della *Dolce vita* di Federico Fellini.

Prima di Natale, Claudio Bonivento si è «tirato fuori dall'operazione *La ciurma* di Michelangelo Antonioni in cui figurava come co-produttore in società con Gianni Bozzacchi e con l'Ente Gestione Cinema. «*Non si può ruotare in continuazione attorno ad un progetto per degli anni perché alla fine si rischia di perdere denaro e tempo. Oggi è indispensabile avere tanti progetti e non si può concentrare gli sforzi su uno solo. Per la stessa ragione ho dato l'out-out a Martin Scorsese e a Robert De Niro Cuba and his Teddy Bear (Cuba e il piccolo orsacchiotto). Se questo film l'avessimo fatto tre anni fa quando i diritti della commedia, che Robert De Niro recitava con Ralph Macchia a Broadway, avremmo sconvolto il mondo perché la droga era un argomento di grande attualità. Dopo tre anni stiamo ancora a parlarne e nonostante i ripetuti incontri di Angelus e Venezia la preparazione procede troppo lentamente per il mio carattere. Scorsese è una persona cortese, disponibile, ma ho troppe cose nella testa che poi neppure lui riesce a concretizzare. Personalmente lavoro con registi che sento vicini, e Scorsese è uno di questi. Così come mi piacciono Bellocchio, Costa Gavras, il quale ha già un impegno per il 1990, e Andrej Koncialovskij. Voglio lavorare soltanto con gente i cui film mi siano piaciuti sinceramente e tra questi ci sono anche registi giovani italiani*».

«*Andrej Koncialovskij* — aggiunge — *sta già scrivendo per me a Los Angeles Il proiezionista, una storia fantastica del proiezionista del Cremlino. Stalin, notoriamente sofferente d'insonnia, tutte le notti al Cremlino vedeva film fino all'alba ed aveva sempre a disposizione un proiezionista che con il trascorrere degli anni era diventato, in un certo senso, il depositario dei segreti. Koncialovskij ha incontrato quest'uomo e l'ha fatto parlare per otto ore, registrando il suo racconto, e adesso sta scrivendo la storia per il cinema assieme ad uno sceneggiatore russo*».

Nonostante questi «d'impegno», Bonivento non rinnega la sua produzione di consumo (*Sapore di mare, I fichissimi, Eccezionale veramente*, ecc.). Tra qualche settimana comincerà la preparazione del seguito de *I nuovi primi 40 anni*, che affiderà ad un regista napoletano di scuola pubblicitaria, Cesare Ferrario. Per i più bella del reame sono in ballottaggio come protagoniste Carol Alt e Lucrezia Lante della Rovere, ossia la figlia dell'autrice ed ispiratrice del romanzo (Marina Ripa di Meana).

Ma sul tavolo dello studio romano di questo giovane produttore c'è anche il libro di Oino Nebiolo *Gli italiani a Beirut*, dei quali si è assicurato i diritti per un film che dovrebbe intitolarsi *Soldati — Missione di pace da girare quest'estate*.

«*La regia* — confessa Bonivento — *l'ho offerta a Marco Risi, ma lui mi ha detto, molto simpaticamente, che dopo Soldati e Mary per sempre vorrebbe adesso raccontare delle storie d'amore*».

Ernesto Baldo

Che fanno

«Liaisons» frettolose per amore degli Oscar

Stephen Frears ha fatto uscire di corsa a New York e Los Angeles, in un momento utile per gli Oscar, il film *Dangerous Liaisons* (Legami pericolosi), tratto dal romanzo di Choderlos de Laclos *Les liaisons dangereuses*, interpretato da **Glenn Close**, **John Malkovich**, **Michelle Pfeiffer**. «*Film buono, ma non completamente riuscito*», ha scritto il critico di *Variety*: «*Triangolo pericolosamente amoroso narrato come un racconto crudele e intimo, tuttavia*» ha scritto il critico di *Le Monde*. Il secondo film tratto dallo stesso romanzo, diretto da Milos **Forman**, intitolato *Valmont*, uscirà durante il 1989.

Basinger ha ottenuto il divorzio dal marito **Britton**, un ex truccatore. Lei è fidanzata di **Jon Peters**, un ex parrucchiere di Hollywood già amante per anni di **Barbra Streisand**, divenuto produttore anche dell'ultimo film interpretato dalla Basinger, *Batman*.

Mickey Rourke è protagonista di *Wild orchid* (Orchidea selvaggia), un thriller erotico diretto da **Zalman King**. La lavorazione in Brasile dal prossimo marzo.

La censura in Cile ha vietato del tutto *L'ultima tentazione di Cristo* di **Martin Scorsese**, contro la decisione 15 critici di cinema hanno firmato un appello. Scorsese ha comprato i diritti cinematografici del romanzo di **Pat Livingston** *Lust under Cover*, storia vera d'un agente del FBI infiltratosi negli ambienti della pornografia per raccogliere prove sufficienti a far condannare una cinquantina di porno-boss, e poi espulso in circostanze ambigue dal FBI con l'accusa di furto.

Fernando Solanas con *Sur* (Sud) è stato a Cuba il primo premio e uno dei tre principali premi del decimo Festival del nuovo cinema latinoamericano dell'Avana. Durante il festival ci sono stati scontri duri, con gas lacrimogeni e botte, tra la polizia e gli spettatori cubani che volevano entrare allo Yara Cinema, sede delle proiezioni, i cui 1566 posti sono quasi totalmente riservati a invitati e delegazioni ufficiali.

Per Kim Basinger un divorzio e un nuovo amore

Carmen Maura, bravissima protagonista di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, premiata a Berlino con l'Oscar europeo, ha raccontato durante una trasmissione radiofonica a Barcellona d'essere stata violentata qualche anno fa da un militare introdottosi in casa sua. Ha detto: «*La denuncia, venne processato da un tribunale militare. Mi ci volle molto tempo per riprendermi, da allora il mio carattere è totalmente cambiato*».

Otar Ioseliani, il regista sovietico georgiano da anni abitante a Parigi, sta girando nel Senegal *Il leone non è un gatto*, favola su un villaggio africano, produzione franco-tedesca.

Michel Deville, con *La lectrice* (La lettrice), ha vinto a Parigi il Prix Louis Delluc 1988, battendo **Bruno Nuytten** di *Camille Claudel* e **Jean-Jacques Annaud** di *L'ours*.

Pierre Cosso partecipa alla Parigi-Dakar come «navigatore» dell'auto numero 430. Ha detto: «*Sono il rischio e la velocità: diciannove giorni tremendi per mettermi alla prova e vincere mi sembrano un'esperienza magnifica*».

Costantine Giannaris presenta il prossimo FilmFest di Berlino (10-21 febbraio) il suo film inglese *Jean Genet is Dead*. Tra gli altri film del festival figurano: *Another Woman* di **Allen**, USA; *The Big Dis* di **Eriksen**, USA; *West is West* di **Rahbed**, USA/India; *Aus der Kiste* di **Meyer**, RFT; *Amas Illar* di **Florenus**, Svezia; *Sunczkreti* di **Rascic**, Jugoslavia.

Kjell Olaf Feldt, ministro delle Finanze svedese, non ha potuto partecipare nelle mani di **Greta Garbo** a New York un dono del governo di Svezia, le condizioni di salute della signora oramai ottantaseienne, gli è stato detto, non le consentono di ricevere visite.

Karel Reisz sta girare il 23 gennaio *Everybody Wins* (Tutti vincitori), con **Debra Winger** e **Nick Nolte**. **Peter Yates** comincia a girare il 2 febbraio *Hard Rain*, con Tom Selleck.

Victoria Abril, dopo aver girato in Spagna, diretta da **Vincente Aranda**, *Si te dicen que caí*, è tornata ad ospitare nella sua casa di Parigi la nascita del figlio suo e di **Gérard Battista**, l'uomo con cui vive da sette anni. Nascerà in marzo, sarà una bambina.

TELEFORTUNA '89

E' arrivato Telefortuna '89 il nuovo appuntamento trisettimanale che premia i vecchi e nuovi abbonati: in palio 24 Renault. Rompete gli indugi. Potrete inoltre moltiplicare i premi seguendo in Televisione "Domani Sposi" e "Via Teulada 66" su RAI Uno, "Oro e Argento", "Mezzogiorno è" e "Fate il vostro gioco" su RAI Due e alla Radio "Via Asiago Tenda" e "Carta bianca stereo" su Radio Uno, "Studio 2" su Radio Due, "Foyer" su Radio Tre.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
DI TUTTO, DI PIÙ.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA [corso Giulio Cesare 67, tel 856.521]: Il piccolo diavolo, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colori. Non ver. Or.: 15; 16.50; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 8000. rid 5000

ADUA 600 [corso Giulio Cesare 67 tel 856.521]: Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or. 15; 16.35; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid 5000

AMBROSIO [corso V. Emanuele 52, tel 247.007]: Rambo III, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone. Richard Crenna. Color. In Dolby stereo. Non ver. Orario: 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

AMBROSIO PICCOLO [corso V. Emanuele 52, tel 247.007]: **Red e Toby nemiciamici!**, il classico di Walt Disney con il carismatico **Pantera**. Colori. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

ARLECCHINO [corso Sommeiller 22, tel. 587.190]: **Caruso Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non ver. Or.: 15.45; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000

CAPITOL [via San Domenico 24, tel 542.604]: **Red e Toby nemiciamici!** Appunto! Contromeraviglia **Pantera** carissima amica, di Walt Disney. Or.: 15.15; 17.05; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000

CENTRALE [via C. Alberto 27, tel 540.116]: **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi ed Paane d'oro al Festival di Cannes 1988 col dolby stereo. Ap. 15.30. Inizio film: 15.50; 18.10; 20.20; 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 [via Garibaldi 30 a, tel. 545.245]: **Moonwalker** di Jerry Kramer e Colin Chilvers, con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci in Dolby stereo. Ora: 9.1. Or.: 14.30; 16.10; 17.50; 19.30; 21.10; 22.45

CRISTALLO [via Porta S. Pietro, tel. 650.71.80]: **Moonwalker** con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chivers. Colori. Non ver. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingresso 6000

DORIA [via Cavour 8, tel. 542.422]: **Il principe cerca moglie**, di John Landis con Eddie Murphy. Or.: 14.45; 16.20; 20.15; 22.30. Ingresso 6000

ELISEO GRANDE [piazza Solferino 16, tel. 547.522]: **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or.: 15; 16.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000, rid 5000

ELISEO BLU [piazza Solferino 16, tel. 547.522]: **Il tempo delle mele tre (La conclusione)** di Claudio Proietti, con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Colori. Non ver. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.30; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000

ELISEO ROSSO [piazza Solferino 16, tel. 547.522]: **Tucker**, di F. F. Coppola, produttore Gl. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non ver. Or.: 15.30; 17.30; 20.10; 22.30. Ingr. 8000, rid. 5000

FIAMMA [corso Trapani 57, tel. 315.205]: **Willow** di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingresso 6000

GIOIELLO [via Cesare Cantù 31, tel. 500.752]: **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Sergio Ammura, Sandra Colori. Non ver. Or.: 15.30; 18.05; 20.30; 22.30. Ingresso 6000

IDEAL [corso Regina Margherita 4, tel. 521.4318]: **Rambo III**, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Color. Non ver. Orario: 14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000

KING KONG CINECITTÀ [via Po 21, tel. 839.7523]: **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non ver. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 7000, rid 5000

LILLIPUT [via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100]: **Tucker**, un uomo e il suo sogno di F. F. Coppola con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000

LUX [Galleria San Federico, tel. 541.283]: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or.: 15.35; 16.05; 20.15; 22.25. Ingresso 6000

METROPOL [via Principe Tommaso 6, tel. 650.3740]: **Mr. Crocodile Dundee 2**, Paul Hogan, Linda Kozlowski. Colori. Or.: 14.50; 16.40; 18.30; 20.30 22.30. Ingresso 7000

NAZIONALE 1 [via Pomba 7, tel. 512.4173]: **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30. Ingr. 6000, rid 5000

NAZIONALE 2 [via Pomba 7, tel. 512.4173]: **Le cose cambiano** di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi migliori attori Venezia 88). Colori. Non ver. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000

OLIMPIA 1 [via Arsenale 31, tel. 532.448]: **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or.: 15; 17.20; 20.; 22.20. Ingresso 6000

OLIMPIA 2 [via Arsenale 31, tel. 532.448]: **Il tempo delle mele 3**, di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI [via XX Settembre 15, tel. 531.400]: **L'amico**, di Jean-Jacques Annaud con l'orsetto «Youk» Forse «Kaan», Tchéky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non ver. Or.: 15; 16.55; 18.45; 20.35; 22.30. Ingresso 6000

ROMANO [Galleria Subalpina, tel. 510.145]: **Il frullo del passero**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non ver. Ap. 16.15; ferr. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000

STUDIO RITZ [via Aosta 2, tel. 839.5211]: **Moonwalker**, con Michael Jackson, un film di Jerry Kramer. Colori. Colors, dolby stereo. Non ver. Or.: 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000

TORINO [via Sacchi 8, tel. 500.253]: **Sotto il vestito niente 2**, regia di Dino Risi, con Florence Guerin, Gioia Scola, Randy Ingerman. Ver. 14; [illegible] Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 7000

VITTORIA [via Roma 238, tel. 511.780]: **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non ver. Or.: 15.35; 17.45; 20; 22.20. Ingr. 6000

ZETA D'ESSAI [via Cavaglià 12, tel. 748.2307]: **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'oro a Venezia 1988) Françoise Cluzet. Ver. 14. Ore 20.15; 22.30. Ingresso 7000, rid 5000

PROSEGUIMENTI — VISIONI

AMBRA TEATRO [via Chieri dalla Salute 77, tel. 297.197]: M. Koster & A. Vajna presentano **Danko** con Arnold Schwarzenegger, James Belushi. In produzione in dolby stereo. Ore 20.30; 22.30. Reduzioni Aiace-Age-Arcadia

AMBRA RADAZZI [v. Chieri dalla Salute 77, tel. 297.197]: Walt Disney presenta **Biancaneve e i 7 nani**, riprodotto in dolby stereo. Ai film è abbinato **La valle dei castori**. Or. 14.30; 16.30; ult. 18.30. Ridur. Aiace-Age, Arcadia

CINEMA TEATRO PREGOLI [piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2312]: **Cenerentola**, di Walt Disney. Or.: 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30

CUORE [via Nizza 56 bis, tel. 687.668]: Oggi riposo. Da domani «Principe bianco»

FARO [via Po 30, tel. 632.314]: **Fratello**, di Roman Polanski con Harrison Ford, Barry Bukley. Colori. Non ver. Ap. 20.20. Sm. 20.25; 22.30

FORTUNA [via Cigna 47, tel. 488.560]: Chiuso per riposo

MASSAUA [piazza Massaua 9, tel. 795.800]: vedi retro

NUOVO ODEON [via Venaria 8, tel. 749.23.52]: **Trappola di cristallo**, un film di John McTiernan, con Bruce Willis. Ap. 20.15 ult. 22.30

SELENE D'ESSAI [corso Belgio 53, tel. 874.173]: **Bagdad Café**, di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Or.: 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

LANTERNA [corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134]: **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney. Colori. Or.: 15; 16.45; 18.30; 20.15; 22

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA [via Saccni 18, tel. 511.280]: **Orgasmi Interminabili**, Joanna Storm, Christian Barry (Usa 1988) V. 18 Or.: 14.05; 15.25; 16.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35

ARCO PUSSICAT [corso Principe Oddone 31, tel. 484.821]: **Profonda vista**, con Manna Lotar. **Desiderii perversi**. Colori. Ver. 18 ap. 15 ult. 22.30

Scelti per voi

Per chi [illegible] le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER [illegible] di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Q[illegible] dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo meritiamo?

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un cesuto e [illegible] vecchio orso, così vera, così finta. Malenso, [illegible] irresistibile.

WARNER BROS ITALIA

LUX: IL FILM EVENTO DELL'ANNO

Ecco finalmente, il coniglio di Natale, il Roger Rabbit che piacerà ai bambini ma è fatto per gli adulti. «La Stampa»

CAPITOL - PICCOLO AMBROSIO

Gallerie e Musei

ARTE 121 [via Nizza 121, tel. 687.864]: Personale del pittore Silvio Brunello

ARTE CLUB [via della Rocca 39, tel. 836.301]: Incisori giapponesi del XIX Secolo sommersi

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO [piazza Maria Teresa, via Gramsci 45 - Tel. 439.5068]: «Selezione di tappeti d'antiquariato di» aperto il 14-1 (8.30-12.30 - 15.30-18.30).

PREE ART [v. dei Mille 42, tel. 839.8965]: Omaggio a Matrioska: Bozzetto e sculture in permanenza opere di Angeli, Festa, Schifano, Turcato, Wahol, Mocchia, Boetti, Clark, Pistoletto, Nespolo, Ragalzi, Ceccobelli.

GALLERIA LA ROCCA [via M. Vittoria ang. via della Rocca]: Mandala angolari, grafica, multipli e dipinti. Poesia scegliere a vostro «personal-museum» cello spazio più attraente d'Europa

GALLERIA LA ROCCA: grafica in permanenza di: Adami, Appel, Baj, [illegible] nature, Clave, Dorazio, Hsiao Chin, Kelen, Landolfi, Nespolo, Pomodoro, Radice, Schwerdtfeger, Tadini, Tapies, Valentini, Vedova, Veronesi

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 artisti in un palazzo. Via Cavour 17 Orario 10-17.30, 15.30-18.30

L'ARIETE [v. Bava 4]: Tecniche Derbeto Opera pecht

LA FINESTRELLA - Cuneo (tel. 0141 (631.167) A Pistoia

LA LANTERNA di Moncalieri [via S. Croce 7/B, tel. 640.8293]: personale di Sergio Mantoan e [illegible] delle [illegible]

[illegible] **ART GALLERY** [via Marco Polo 26, Torino, tel. 505.887]: «Pittura del Maestri del '900». In mostra ch. D. Purificato, H. Hartung, V. Baumann, E. Pignon, G. De Chirico, F. Casorati, R. Guttuso, A. Sassu, G. Cirolo, M. Broin, G. Severini, F. De pero, E. Prampolini, B. Cassinari, F. De Pisis, N. Cafiè, D. Cantatore, F. Borghese, L. Spazzapan, Mastroianni (scultura); A. Bueno, M. Schifano, K. Appel, M. Cassolla, F. Garuzzi, E. Bay, L. Fontana. (Aperto la domenica).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostre **Alberto Giacometti** fino al 26-2; **Mostra Jannis Kounellis** fino al 12-2-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 950.1547

P.H. GALLERY (P.za Hermada 4, tel. 819.0006): Grafica: Bay, Dali, Fiume, Gutusso Capogrossi, Carlsecora, Casalnuovo, Migneco, Sassu, Capello, Bonfanti ecc.

PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 284): Mostra della tavoletta o del bronzetto. Or.: 15.30-19.30.

SALAMON e C. (via Cassano 6, tel. 650.9123): Cenobita Pozzati «A che punto siamo con» Bori.

STAMPERIA BORGO PO: Dipinti e acquaforti di Lea Gramatica

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): invito al collezionismo. Regalatevi un'opera d'arte. Opere grafiche. Mostre e consulenza promozionale

BERNARI: Pietro Nonnatelli, disegni, nella Galleria Gianfranco Cetti.

CAVOUR - Moncalieri: I Decisiga

DAVICO: F. Tabusso, A. Possenti.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18): mostra contemporanea. Ore 16-20

LA GUEGOLA (via Po 9): Ettore Fico «Il lago verde». Gigi Chessa «Paesaggi» [illegible] - [illegible] Proposte d'[illegible]

LA PARISINA (Il Gioiello Ore [illegible]

[illegible] **AGUNI**: personale di Enrico [illegible] «Primo tempo» Guasti, [illegible] 1832.

[illegible] (p. Vittorio 10): Mindermuto

NARCISO [illegible] (via Felice 14): omaggio a Gaspare Manzo

PIANA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 87, tel. 543.300): Personale di Gigi Dore

PIRRA [illegible] ideografia [illegible] gelli in Napoli

SALETTA DEL TARLO - Limone P.te: 28 opere inedite di Pippo Oriani

ASSEMINA REALE: aperture martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso

GALLERIA BARAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica visite guidate dalle 10 alle 13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12,30 e 15-19. Mostra «I Bugatti», le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, i mobili del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Consuetudinario. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Stesso prezzo del Museo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14.30-16.30 ingresso gratuito. Visita guidata da esperti

MUSEO MANTOVANI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 15 sulla): aperto (ott.) i giorni [illegible] orario [illegible] 9-14 17.30

MUSEO [illegible] (via Giulio Cesare 7): feriali ore 8-12; 13.30-18 [illegible] 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

Teatri e concerti

ADUA/AMICI DELLO SPETTACOLO e ancora la commedia del Gruppo della Rocca «**Ma non andare in giro tutta nuda!**» di Georges Feydeau (è con i ritmatori). Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Ingresso L. 8000 ridotto L. 5000 [illegible] L. 2000 tel. 274.32.75-28.78.21

ALFIERI: da domani ore 20.45, Gianfranco Giannuzzo presenta: Gianfranco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare**, di G. Jannuzzo, regia di P. Quartullo. Biglietteria tutti i giorni ore 9-12 15-19

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): sabato 31 dicembre ore 22 Notte di Capodanno con Franco Cardarino in **Tiramisù per vivere (almeno)**. Brindisi di mezzanotte con spumante e panettone, cotillons e musica dalle 24 e ancora. Tombola Tarocchi. Posto unico L. 30.000. Biglietti i prevendita esclusivamente presso la cassa del teatro tutti i giorni feriali ore 18-19

CARIGNANO: ore 21 il Teatro Moderno presenta **Sinceramente Inglese** di A. Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice, con Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Chiara Galiena, Giuliano Bernardi. Repliche dal 7 al 7. Tel. 557.2248-544.552. Si prevede per il 31 dicembre

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis tel. 813.2312): presenta Maria Zucca in **Il sole e tramonto sul Palatino**, atto unico di Fabrizio Pereira e Piero Ferraris, regia di Gianfranco Mazzoni. Dal 15 al 30 dicembre feriali ore 21, domenica e festivi ore 18.30

GIANDUJIA MARIONETTE LUPI located ora 16 la Marionetta Lupi in «**Marionette in Varietà**». Visite al Museo tel. tel. 330.736

SALA VALENTINO: stasera riposo. Da domani ore 20.30 **Trappola per topi** di A. Christie, con Enza Giovine e il Teatro della Trappola. Proposte - 4° anno di repliche a Torino. C. D'Arrigo 17, tel. 65.55.50

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, stasera riposo. Domani ore 21.15 **Gipo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Moscon**», due tempi comicissimi di A. Solferini. Informazioni e prenotazioni presso del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795.803.

TEATRO GAMBRALDI - L'OTTANTANOVE: è aperta la campagna abbonamenti di spettacoli per un nuovo teatro in Piemonte con Teatro Settimo, Sosta Palmizi, Magdeovero, Trambusto Circoscritto, Radio Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 90.000. Rivolgersi presso l'ufficio Cultura e Comunicati, Centro Gobetti Educativo. La Gravinola. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801.1749

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (Corso Cosenza 58 tel. 369.636): questa sera ore 21.15 «Serata-beffa «Compagnia Gipo Farassino» in «Ciao, giovane» tradizione di palmizione di «Addio, giovinezza!» di Camasio e Oliva. Prenotazioni presso del teatro ore 15-20

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 36) 14.30-19; 20.30-23. Bigliemi unico

TEATRO MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.800): vedi retro

NUOVO ODEON [via Nizza 56, tel. 687.668]: Oggi riposo. Da domani «Principe bianco»

TEATRO REGIO [via Verdi 16, tel. 812.4141]: Riposo

TEATRO STABILE [via Rossini 12, tel. 561.1506]: Riposo

TEATRO STUDIO [via Rossini 12, tel. 561.1506]: Riposo

CIRCHI

CIRCO EUROPA [piazza d'Armi, tel. 500.410 - 597.5821]: fino all'8/1. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21.15. Sabato ore 15-17.30-21.15. Ampio parcheggio. Circo riscaldato.

Ritrovi

AMERICA MUSIC [via Frejus 27]: ore 21-2. E Sera

ARLECCHINO: ore 21 Grande orchestra (si prenota per il veglione di Capodanno)

[illegible] [illegible] ore 15.30 danza per Over anni [illegible] non Giovedì sera Ballo D.O.C. Tutto ballo solo [illegible]

CLUB 84 [c. M. d'Azeglio 9, tel. 659.9560]: è in corso la prenotazione per il veglione con [illegible] posti per il Veglionissimo di Capodanno, ore 10-12 e 15-24

FONTINO: ore 15.30 Spettacolo Attrattivo. Ingresso libero.

GARDEN: ore 15 discomusica. Ingresso libero con il miglior programma di attualità

LA LUCCIOLA [c. Tazzoli 206]: ore 15 discoteca. Ingresso libero

OK CLUB [p. Giulio 147, tel. 815.189]: prenotazioni per Capodanno dalle ore 10 alle 20

AL PUNTO DI VISTA - PIANO BAR [corso Moncalieri 5]: Bruno Trucco

CAFFÈ DE PARIS - American Piano Bar [v. T. Rossi ang. v. Lagrange, tel. 531.929]: al piano e tastiere Gianluca Corda

CAFFÈ LERI PIANO BAR [c. Vittorio 64, tel. 546.042]: [illegible] Piero. Tutte le sere

[illegible] **Fiutella - Ristorante**: tutte le [illegible] cena danzante con [illegible] Tel. 0121/74.115 - 58.626.

MY CLUB - SHAKER Piano bar [v. Madama Cristina 58, tel. 668.0596]: P.S. tutte le sere

MOON RIVER - Piano bar - Discotheque [v. N. Fabrizi 71, tel. 740.818]: tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata.

PATIO DISCOTECA [corso Moncalieri 340]: tutte le sere 22-4.30

RITZ CLUB DISCOTECA [v. S. Massimo 1, tel. 812.2434]: ore 22

SUMMERTIME-AMERICAN BAR [v. Vittorio ang. v. Po 31, tel. 534.723]

TEUT-VA NIGHT CLUB [via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rosario 14, tel. 882.809]: tutte le sere stress-lassa e me vana, ore 22.30-4.30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso). Prenotazioni per Capodanno

TRILUSSA: finalmente un Natale dove se magna e [illegible] non se russa! Solo prenotazione 514.496 - 569.1456

ALFIERI
Un Sorriso con 20 45
CAPODANNO CON
GIANFRANCO JANNUZZO
C'è UN UOMO IN MEZZO AL mare
31 dicembre serata speciale
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI

CARIGNANO
ore 21
il Teatro Moderno S.r.l.
presenta
VALERIA VALERI
PAOLO FERRARI
CHIARA [illegible]
STEFANO BENASSI
in
[illegible] BONZANDI
di Alan Ayckbourn
traduzione di Luigi Lunari
regia
GIOVANNI [illegible] RADICE
Prima ripresa
SI PRENOTA PER IL 31 DICEMBRE
C/O BIGLIETTERIA DEL T.S.T.
TEL. [illegible] - 557.62.46

CAPOVELA 88
PALAZZO DEL LAVORO
31 DICEMBRE 1988
prenotazioni presso:
Radio Veronica [illegible]
v. Madama Cristina [illegible]
Tessera 20.000
Biglietto 5.000

TEATRO DI TORINO
Piazza Massaua 9 - tel. 795.800
Stasera riposo
Da domani ore 21,15
GIPO FARASSINO
Premiata ditta
Moschin e Moscon
Due tempi comicissimi
Pren. tel. telefoniche chiusura del teatro ore 17-20

SALA VALENTINO
da domani ore 20.30
TRAPPOLA PER [illegible]
di AGATHA CHRISTIE
con ENZA GIOVINE

MUSIC AMERICA
Via Frejus 27, tel. 447.71.71
ore 21-2 Festa del Ballo
[illegible] ZILIOLI

KING KONG
Il film rivelazione dell'anno

Al cinema con i bambini
Una [illegible] in allegria

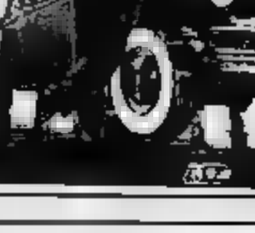
OLIMPIA 1 e FIAMMA
La magia - L'avventura - [illegible] fantasia - Il mistero
da GEORGE LUCAS e RON HOWARD un kolossal gigantesco
Un mondo di eroi grandi [illegible] piccoli dove l'avventura diventa magia.
Da GEORGE LUCAS e [illegible] HOWARD
WILLOW
Un Film di RON HOWARD

DORIA
EDDIE MURPHY + JOHN LANDIS
IL VERTICE DELLA RISATA
EDDIE MURPHY
IL PRINCIPE CERCA MOGLIE
Diretto da [illegible]

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
CENTRALE
Un film di eccitante attualità
Dopo «MISSION» e «URLA DEL SILENZIO» Chris Menges ha firmato il capolavoro che ha commosso tutto il mondo.
BARBARA HERSHEY
UN MONDO A PARTE

TORINO: SUCCESSO!
Splendide e sofisticate Top-Model. Il mondo scintillante e spietato della pubblicità in un thriller ad altissima tensione.
ADELLE MANZOTTI
SOTTO IL VESTITO NIENTE II
DINO PIANA

LEGENDA
IN ESCLUSIVA
4° MESE
«Interpreti bravissimi, molti momenti comici, psicologia profonda, amore per la vita, sunto drammatico, musica coinvolgente tecnicamente perfetto, bravi tutti»
LA STAMPA

ZETA
2° MESE
[illegible] dei migliori film di CHABROL in esclusiva
[illegible]


NELLA BARAONDA CINEMATOGRAFICA, 2 TOCCHI DI CLASSE

ROMANO
SULLE ALI DELL'EROS

eliseo rosso
lilliput
SULLE ALI DI UN GRANDE CINEMA

FANTASTICO SUCCESSO al
CRISTALLO - CHARLIE CHAPLIN 2 - STUDIO RITZ

Orari: CRISTALLO: 15 - 16,50 - 18,40 - 20,30 - 22,30.
CHAPLIN 2: 14,30 - 16,00 - 17,50 - 19,30 - 21,10 - 22,45.
STUDIO RITZ: 14,45 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Sono sempre tassativamente le ultime e gli ingressi di favore CHARLIE CHAPLIN, proiezione speciale ore 0,15

Parla il tenore che ha diretto a Venezia «La Favorita» di Donizetti

Pavarotti, emozioni da regia

«Non volevo fare scandalo, ma limitarmi a rispettare il compositore» - «Abbiamo provato poco perché ho scelto i migliori che sono i più impegnati» - Da palco ha assistito al debutto - Il trionfo della Verrett - «Ora torno al mio mestiere di cantante» - Annuncia un «Trovatore» a New York, poi «Tosca» con Karajan a Salisburgo

VENEZIA — «*Se non fosse per quella spada che nel duello si è rotta al momento sbagliato, sarei soddisfatto*». Al debutto come regista d'opera, Luciano Pavarotti è esigente e minuzioso. E di come è stata accolta la sua visione *Favorita* di Donizetti: «*So bene che mancava ancora qualche prova d'insieme, i cantanti non mi hanno tradito. Per la Verrett è stato un trionfo*».

È passato il Natale con la famiglia a Modena, poi è a Venezia: «*Lavorare prima della critica di questa sopratutto per avere degli effetti più musicali con le luci*».

Pavarotti ha sempre detto che questo progetto è nato per caso, quasi da una battuta: Tanguccì, il direttore artistico della Fenice, voleva farlo tornare a Venezia. «*Vengo ma non a cantare* — rispose il tenore —. *Se mi dai il permesso, faccio regia*».

La prima di una serie?

«*E' un impegno che ho preso, come mia abitudine, molto seriamente, un'esperienza ricca di soddisfazioni, gratuito quando mi che i cantanti ed i tecnici ascoltavano davvero le mie idee, i miei indirizzi. Ora adesso torno a cantare, è il mio mestiere*».

Perché la *Favorita*?

«*E' un'opera dalla trama complessa, difficile da allestire. L'ho scelta perché c'erano i cantanti adatti. Un dettaglio che spesso si trascura, ma sul quale io non transigo: mi interpreti, poi decido quale opera cantare*».

Oltre alla regia, Pavarotti ha curato anche la scelta del cast: sua l'idea di affidare la parte di Leonora alla Verrett, debutto a Venezia, e di gli altri protagonisti: Pietro Ballo (Fernando), Roberto Scandiuzzi (Baldassarre), Coni (Alfonso XI) e Daniela Mazzucchetto (Inez). «*E' anche questo un motivo delle poche prove: ho preteso i migliori e i migliori impegnati*».

Lei stesso ha voluto «convenzionale»...

«*Non sarò certo io a fare regista-scandalo. La mia intenzione è stata quella coordinare e far rendere al meglio tutte forse che servono all'allestimento di un'opera: dai cantanti coro, dall'orchestra ai macchinisti. Questa musica dicono solo una mancanza rispetto del compositore. C'è già tutto nella partitura*».

Si dice che sia difficile lavorare bene a La Fenice: che le masse artistiche e tecniche siano poco disposte a collaborare.

«*Mi informato. Se questa è stata la mistificare: tutti hanno collaborato, io ho potuto condizioni ottime*».

E dove ha visto lo spettacolo?

«*Da un palco, come uno spettatore. Ma divertendomi meno: ero emozionato, lo nascondo*».

E

«*Ritorno alle mie opere, miei ruoli: ripresa Trovatore a York, un Ballo maschera in febbraio a Bologna e poi Tosca con Karajan a Salisburgo per il Festival Pasqua*».

Davvero mai più regie?

«*Ho contratti per almeno altri sei anni e ho intenzione di rispettarli tutti. Caso mai, ne riparliamo dopo*».

La «Pavarotti International Voice Competition» è diventata il concorso di più affollato del mondo. Lei selezione migliaia di tutti i teatri davvero la crisi dei tenori?

«*Il problema uno rovinare le qualità naturali. Compiere scelte intelligenti e non avere fretta. Sembra poco, ma con i condizionamenti che oggi il mercato impone è molto difficile mantenersi rigorosi*».

Sandro Cappelletto

Luciano Pavarotti durante la prova dell'allestimento andato in scena al Teatro La Fenice

La Kabaivanska trionfatrice a Roma con Puccini

Questa sensuale Manon

La cantante, orgogliosa dei suoi cinquanta anni, ha dato credibili passioni di una amante diciottenne - L'opera andata in scena nell'allestimento del Regio di Torino La regia di Fassini e la direzione di Oren - Nicola Martinucci con Des Grieux

— Debutto di «*Manon Lescaut*» al Teatro dell'Opera: cala il sipario sul secondo atto, Kabaivanska raccoglie gli applausi in proscenio, poi raggiunge il suo camerino.

Dice: «*Quante volte ho cantato Manon! Ma ogni volta è alla fine del secondo che rendo conto della difficoltà di questo personaggio, delle insidie tremende che Puccini le ha riservato: s'inizia quasi col bel canto e la grazia un minuetto, poi l'arrivo Des Grieux, il progetto di fuga, l'arresto, tutto precipita e ci diventa spiazzato, si trasforma in declamato, il canto della passione*».

La passione di Manon: per Puccini era questa la radicale differenza tra la sua opera e quella di Massenet, che chiamava «*la Manon della cipria e dei minuetti*».

Ed è negli eccessi della protagonista che il Marchese De Sade riconosce il merito principale del di Prévost, l'abate due volte spretato: «*Malgrado le sue imprudenze e svantaggini, questa può pretendere di intenerirci e forse, senza Manon Lescaut, non avremmo mai avuto Justine*».

Kabaivanska, «*orgogliosa dei miei cinquant'anni compiuti*», ha raccolto la sfida di far rivivere passione una ragazzina che ne ha solo diciotto, ma è «*un'amante* incomparabile».

E il suo di attrice ha rappresentato il centro di gravità dello spettacolo, che riprende le e i costumi disegnati Pasquale Grossi un allestimento del Regio di Torino, regia e di Alberto Fassini, già aiuto di Visconti in occasione della memorabile edizione del Festival di Spoleto.

Sul podio allora c'era Thomas Schippers, ora Daniel Oren. Energico e non certo avaro di gesti plateali, ha imposto, come è sua consuetudine, tempi stretti.

Alcuni orchestrali lo definiscono «*Trascinatore*», altri si limitano a «*scavigli doti di «buon alienatore»*», più al lavoro di concertazione che alla visione d'insieme.

Curioso destino, quello di Oren in Italia: dì quasi dieci anni (ne ha solo trentatre) e il suo Trieste, Napoli, Genova, i teatri che hanno avuto come direttore principale, rapporti intensi e piuttosto brevi, conclusi in modo tutt'altro che sereno.

Ora, a Genova, è la magistratura ad occuparsi (anche) di lui, per alcuni cachet giudicati eccessivi e non del tutto trasparenti.

Ma al pubblico continua a piacere: anche l'altra sera, alla fine del preludio del terzo atto, si sono levate alcune richieste di bis. È certo Oren ha trascurato nessuna delle invenzioni musicali di Puccini, frequenti e diverse.

Accanto Kabaivanska, Nicola Martinucci, «*non dalla voce piena e squillante ma capace anche di piegarsi a passaggi*», ha bene espresso un Des Grieux innamorato fino stordimento.

Silvano Pagliuca era il vecchio Geronte, Mario il nobile studente. L'americano Patrick Raftery un torbido ed efficace Lescaut.

Teatro affollato per quest'opera chiude il 1988 un anno iniziato con segnali di miglioramento artistico, in particolare nell'orchestra e nel coro, ma che si chiude con alcune insidiose vertenze aperte e pesanti incertezze per l'immediato futuro.

Nella riunione del 22 dicembre il consiglio d'amministrazione stesso il bilancio di previsione per il 1989. «*Per raggiungere il pareggio al quale ci obbliga la legge* — ha detto il sovrintendente — *siamo stati costretti ad annullare del tutto la stagione estiva di Caracalla, e la prima volta in cinquant'anni*».

s. cap.

L'autore di «Siamo meridionali» torna alla ribalta e parla del suo nuovo lp di canzoni d'amore

Mimmo Cavallo, l'ex arrabbiato fa l'intimista

TORINO — Ricordate lo slogan rabbioso e cantato di «*Siamo meridionali*»? Il suo autore, Mimmo Cavallo, 40 anni, eterno caschetto di riccioli neri ribelli, spirito caustico e delicato insieme, è tornato in questi giorni alla ribalta con un ultimo lavoro, ben scritto, ben suonato e ben cantato, «*Non più essere uno spirito*», che è anche il titolo di una delle più belle dell'album, dolcemente dondolante fra suoni cavalieri e inquieti e nativi sulla morte. Se parliamo di lui è proprio perché crediamo che con dei pochi che abbiamo visto alla ribalta dopo cinque anni di silenzi contrattuali e personali con una inalterata misura che è magica per chi scrive e canzoni: freschezza, incisività, romanticismo, intimismo e malinconia, con voce e rabbiosa, se il Battisti degli anni buoni diventato all'improvviso aggressivo.

Come succede, tali qualità non sempre si a perfezione con l'ottica discografica, e Mimmo è rimasto qualche anello a piedi, dopo stato una grande promessa. Ora la sua rabbia è spostata dalla realtà alla vita personale, senza però perdere di vista l'osservazione amara della vita e l'ironia. «*E' il primo mimistia che faccio. Ho voluto parlare fatti pare che interessino. In questi anni in cui sono stato fermo ho dato canzoni a Morandi e alla Mannoia, ogni tanto qualcuno mi diceva: ma perché non le canti tu? Eccomi*».

Ad aiutarlo a diventare intimista è stata devastante una che egli definisce *marziana*: «*Una che faceva piedino ai vicini di tavola, che mi tradiva sempre con il più brutto che c'era in giro, che ha fatto anche il problema dell'aborto*». Lui ha scritto un di canzoni intense e sincere: «*Voglio un grande racconta il mio bisogno di una storia d'amore senza sicurezze. Quando dopo due anni questo ciclone è passato e rimasto solo, guardandomi intorno sulla mia bella casa mi accorto di stare male*».

L'antica rabbia meridionalista si è stemperata in una osservazione più pacata e poetica della realtà. Il nuovo slogan, condivisibile, è «*Voglio un futuro possibile*», e c'è una canzone tenera contro la guerra che s'intitola «*I di Beirut*». La è ricca e raffinata, parecchi scenari, fra reggae, rock elettronicistico e colori orientali: un album che si può ascoltare tutto. Bentornato, Mimmo Cavallo.

Marinella Venegoni

Morto l'autore di «Pane e vino»

— Pablo Sorozabal, compositore, violinista e pianista, è morto ieri a Madrid seguito a di 92 anni.

Tra le opere da segnalare in particolare *Adios a la Bohemia*.

Sorozabal scrisse la colonna musicale di vari film, tra i quali il più *Marcelino pane e vino*.

Mimmo Cavallo cambia pelle, ma mantiene il suo look

★ © MARIO & VITTORIO CECCHI GORI ★ Columbia Tri-Star Films Italia ★

al REPOSI
VIVETE LE EMOZIONI DEL DOLBY STEREO
LE FESTE NEL NOME DELL'ORSO
Così la critica: «Un film irresistibile» «Panorama» «Una commovente favola ecologica» «La Stampa» «Annaud ha vinto la sua sfida» «Corriere della Sera»
RETEITALIA
ANNAUD
L'ORSO

IDEAL e AMBROSIO
DOLBY STEREO
Ritorna RAMBO ed è di nuovo mito
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
STALLONE
RAMBO III
MARIO KASSAR e
STALLONE
RAMBO III
ANDREW VAJNA presenta
RICHARD
diretto da
PETER MACDONALD

al VITTORIA
PER LE FESTE SIAMO TUTTI EX ALUNNI
CARLO VERDONE
compagni di scuola

Buone feste con grandi film

al NAZIONALE DUE
«... Marcel... si è voluto soprattutto divertire (e il pubblico con ...» «La Stampa»
«Un film ideale per passare il tempo e divertirsi» «la Repubblica»
«Una sofisticata commedia satirica a mezza via tra il Miglior Frank Capra e il più caldeggiato Billy Wilder» «l'Unità»
«... scintilla il talento di Don Ameche, un re della commedia» «Corriere della Sera»
XLV Mostra Internazionale Cinema di Venezia
"COPPA VOLPI" a AMECHE e JOE MANTEGNA
DON AMECHE
JOE MANTEGNA
Le Cose CAMBIANO

grand'eliseo UNO NAZIONALE adua 400
La mostruosa risata delle feste
RETEITALIA
PAOLO VILLAGGIO
FANTOZZI va in pensione
regia NERI PARENTI
prodotto da VITTORIO CECCHI GORI
BRUNO ALTISSIMI e CLAUDIO

OLIMPIA 2 e eliseo blu
RETEITALIA
SOPHIE MARCEAU
è cresciuta non dimentica
Il tempo delle mele 3
SOPHIE MARCEAU VINCENT LINDON
DANIELE THOMPSON VLADIMIR COSMA
GAUMONT INTERNATIONAL

ARLECCHINO
DOLBY STEREO
LO INCONTRATE STATE ATTENTI
PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
GIANFRANCO PECCHOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano
FRANCESCO NUTI e
CARUSO PASCOSKI
CLARISSA BURT, RICKY TOGNAZZI
FRANCESCO NUTI
E' UN FILM TUTTI

GIOIELLO e adua 200
L'EVENTO COMICO DELL'ANNO
MAURO BERARDI
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI
RETEITALIA
ROBERTO BENIGNI MILLY MATTHAU
IL Piccolo DIAVOLO
tratto da ROBERTO BENIGNI

★ © MARIO & VITTORIO CECCHI GORI ★ Columbia Tri-Star Films Italia ★

Marco Van Basten

L'Europa premia il campione olandese, l'Italia festeggia quello brasiliano

Van Basten-Junior, coppia d'assi

Il [illegible] d'oro esalta anche il Milan: 2° Gullit, 3° Rijkaard, 8° Baresi - Vialli settimo - Il miracolo di Leo, ogni domenica fra i migliori

Sette protagonisti [illegible] campionato italiano fra i primi dieci calciatori europei: dietro Van Basten, ecco Gullit, Rijkaard, Matthaeus, Vialli, Franco Baresi e Zavarov. Cinque sono stranieri, che il nostro calcio avesse chiamato i migliori lo sapeva [illegible]. E vale la pena ricordare che, degli altri tre campioni della lista d'oro di France Football, due sono stati sul punto di entrare nel panorama della serie A [illegible] è sfuggito a Boniperti, mentre Klinsmann il stato corteggiato dalla Fiorentina e dall'Inter, ed il terzo dovrebbe entrare [illegible] Mikhailitchenko, sul secondo sovietico la Juve non molla)

Nel plebiscito per Van Basten, nei voti per Gullit e Rijkaard pesa molto, ovviamente, il trionfo olandese nel campionato d'Europa. Ma il Milan li aveva comprati o prenotati da tempo [illegible] tre solo Gullit sta vivendo una fase amarissima della carriera, fra malanni e polemiche. Loro e gli altri d'oltre confine sono gli animatori delle nostre domeniche.

Centoventiotto calciatori vanno in campo alla partenza delle 8 partite di serie A. Sostituzioni almeno [illegible] (sono di più, in realtà) per squadra. Diciamo che 215-220 giocatori recitano ogni giornata di campionato. [illegible] questi, 50 sono stranieri (26 europei, 24 sudamericani) Quasi un quarto del totale

Diciannove dei cinquanta sono v[illegible] [illegible] sono già in Italia la passata stagione e anche prima. Trentuno i nuovi. I tifosi li stanno scoprendo giornata per giornata, ma insieme agli esperti affiora il rammarico per alcuni acquisti ritenuti sbagliati. E li stanno scoprendo, con [illegible] spesso uguali a quelle delle piazze, anche i tecnici. E i presidenti tremano.

Tra infortuni, forfait all'ultima misteriosi, squalifiche (poche), panchine (scelte tecniche, ovvero [illegible] sul valore o sul rendimento) la legione straniera nel suo insieme [illegible] vecchi e nuovi soldati [illegible] ventura ha già sollevato perplessità che oggi sembrano stonare, a fronte del plebiscito europeo. Ma la situazione [illegible] questa, anche se la statistica dice che proprio cinque «legionari» sono stati sempre presenti nelle prime [illegible] campionato

Novecento minuti, infatti, li hanno giocati solo Arslanovic (Ascoli), Barbas (Lecce), Rijkaard (Milan), Junior (Pescara) e Troglio (Verona). E pochi minuti, per fare 900, mancano ad altri. Solo tre a Stromberg dell'Atalanta, sette a Skoro del Torino, dieci a Rui Barros della Juve, undici a Van Basten. Bravi Arslanovic, Rijkaard e Troglio (anche [illegible], Skoro e Victor) per la rapidità del loro ambientamento, complimenti a Barbas per la sua fedeltà a Lecce.

Ma sul leader del sempre presenti [illegible] ci sono dubbi. Il «miracolo», per altro [illegible] nuovo, del campionato è Leovigildo Lins Gama Junior è il calciatore (e l'uomo) più amato dalle folle, non solo da quelle [illegible] Pescara. L'Europa gi[illegible] premia Van [illegible] una [illegible] generale aperta anche agli «importati» [illegible] Sudamerica mette Leo davanti a tutti. Certo, ha una lunga esperienza italiana dalla sua. Ma per meriti è davanti agli stessi bravissimi Maradona e [illegible]. Loro [illegible] compagni forti attorno. Ne sono i trascinatori. Junior è veramente «la squadra».

Intanto chi guarda al bilancio [illegible] personale degli importati malignal: «Certo, gli stranieri comprati a peso d'oro hanno il posto fisso, fuori vanno gli italiani». C'è del vero nella riflessione, ma ci sono anche gli stranieri in crisi di ambientamento, di vita, nel nostro [illegible] calcio. Il campionato è lungo, dieci giornate sono poche per stilare medie-voti. Tuttavia un primo bilancio di situazioni, di affermazioni, di amarezze, si può tentarlo. Manca una domenica di calcio alla fine dell'anno solare.

[illegible] cannonieri alla mano, due soli promossi con voti alti: Antonio Oliveira Filho in arte [illegible] Careca (8 reti) e Diego Armando Maradona (8) spingono avanti in classifica il Napoli, [illegible] noti al grande pubblico. Nella scia della coppia, in fatto di gol, qualche rivelazione. Una è Laudrup. Non è certo un pivello nel nostro calcio, ma in dieci giornate ha già segnato 4 gol contro i nessuno dello scorso campionato. E poi, degli ambientandi, Barros e Muller (4 reti), Edmar e Caniggia (3). A quota due, dei nuovi, Matthaeus, Evair, Zavarov, Tita e Victor.

I gol sono il metro di valutazione più facile, spesso crudele. Gli attaccanti stranieri, comprati l'altroieri o ieri, sono misurati così. Sui 7 giocatori di altri ruoli, il racconto delle pagelle domenicali.

Il rovescio della medaglia è nelle crisi di [illegible], tra vecchi e nuovi «legionari». [illegible] calvario di Elliot e Casagrande, fuori dal campionato chissà fino a quando, nell'epatite che ha bloccato Alemao, nel grave incidente accusato da Rubio, nello stop toccato a Brehme, nel «zero gol» di Severeyns ex cannoniere belga. [illegible] disagio che avvelena la vita italiana di Edu, del trio Roma (soprattutto Andrade), di [illegible]. Dietro agli applausi per Van Basten, Junior e altri, per tanti flachi e incredulità. Che i guadagni non bastano a coprire

Bruno Perucca

Sono 50, ecco il bilancio

Due brasiliani, due storie. Leo Junior continua a stupire domenica per domenica, il [illegible] ento ad alto livello è la forza del Pescara. Per Walter Casagrande il calvario continua: un grave infortunio [illegible] ginocchio costringe a privare l'Ascoli [illegible] suo goleador

Cinquanta stranieri nella serie A '88-89 (in maiuscolo gli arrivati l'estate scorsa). Ecco squadra per squadra, case presenze, minuti giocati e gol nelle 19 giornate di campionato.

ASCOLI			
Casagrande	[illegible]	0	0
ARSLANOVIC	[illegible]	[illegible]	0
CVETKOVIC	[illegible]	[illegible]	0
ATALANTA			
Stromberg	16	807	1
EVAIR	9	686	2
PRYZ	10	824	1
BOLOGNA			
DE MOL	[illegible]	720	1
RUBIO	1	16	0
AALTONEN	[illegible]	45	0
CESENA			
Jozic	0	810	0
HOLMQVIST	[illegible]	707	[illegible]
COMO			
Cornelusson	0	[illegible]	1
MILTON	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIORENTINA			
Hysen	[illegible]	[illegible]	0
Dunga	[illegible]	780	0
INTER			
Diaz	9	807	2
[illegible]	[illegible]	728	1
MATTHAEUS	[illegible]	810	2
JUVENTUS			
Laudrup	[illegible]	738	4
RUI BARROS	15	890	4
[illegible]	[illegible]	807	3
LAZIO			
DEZOTTI	10	820	1
GUTIERREZ	[illegible]	739	0
RUBEN SOSA	15	890	1

LECCE			
Barbas	10	900	[illegible]
Pasculli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VINCZE	[illegible]	366	[illegible]
MILAN			
Gullit	3	181	1
Van Basten	10	889	4
RIJKAARD	[illegible]	900	1
NAPOLI			
Careca	9	810	8
Maradona	9	901	[illegible]
ALEMAO	4	360	1
PESCARA			
Junior	10	900	1
[illegible]	[illegible]	880	3
TITA	7	622	2
PISA			
[illegible]	0	0	0
SEVERYNS	10	871	0
BEEN	7	630	1
ROMA			
Voeller	[illegible]	653	1
RENATO	7	610	[illegible]
[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
SAMPDORIA			
Cerezo	[illegible]	630	1
VICTOR	10	855	2
TORINO			
EDU	6	486	1
MULLER	[illegible]	756	4
SKORO	10	883	1
VERONA			
Berthold	[illegible]	809	0
CANIGGIA	[illegible]	141	5
TROGLIO	10	[illegible]	[illegible]

(A cura di Bruno Colombaro)

Matthäus batte Zavarov

Il tedesco sesto, il sovietico ottavo come Baresi - Van Basten: «Ora tocca a Rijkaard»

MILANO — Le anticipazioni sono state confermate ieri a Parigi: il referendum che chiama in causa ventisette giornali sportivi europei indetto, come ogni anno, dalla rivista francese *France Football*, ha assegnato il «Pallone d'oro 1988» [illegible] della [illegible] olandese (e del [illegible] Marco Van Basten.

Il capo cannoniere degli ultimi europei nello scorso giugno in Germania e vinto dall'Olanda (finale contro l'Urss) ha ottenuto 129 punti sui 135 possibili, superando i connazionali e compagni di squadra Gullit e Rijkaard. Al quarto posto si è classificato il sovietico Aleksei Mikhailitchenko, davanti all'altro olandese Ronald [illegible] man e al tedesco federale Matthaeus. La giuria ha quindi assegnato il 7° e l'8° posto a Gianluca Vialli e Franco Baresi. Alla pari del libero milanista (5 punti) sta il tedesco Klinsmann che Zavarov, il sovietico [illegible] Juventus. A Vialli la soddisfazione di essere il primo degli italiani.

Un trionfo quindi per l'Olanda campione d'Europa, uno particolare per Ruud Gullit secondo dopo aver vinto il Pallone d'oro 1987. La votazione sottolinea i meriti della campagna acquisti del Milan: tre rossoneri ai primi tre posti e Baresi all'ottavo. Van Basten e Gullit sono rientrati in Italia ieri, arrivando in mattinata sull'ultimo aereo atterrato a Linate prima della chiusura dell'aeroporto per nebbia. Van Basten non poteva mancare alla ripresa dei lavori, ai cin cin con i compagni dopo la conquista del prestigioso trofeo. Appariva felice: «*L'anno scorso era toccato a Gullit, che bello sarebbe se fra dodici mesi fosse il turno di Rijkaard. Ma è difficile quando si gioca in un ruolo come il suo. Lo* [illegible]*o discorso vale per Franco Baresi, è il più forte d'Europa ma è quasi impossibile che un libero possa farcela*».

Van Basten ha aggiunto: «*Dedico il Trofeo a mamma e papà. Sicuramente hanno influito i gol che ho segnato per l'Olanda agli europei ma anche lo scudetto con il Milan. L'anno scorso il primo posto di Gullit creò entusia*[illegible] *fra noi tutti; avevamo 5 punti di distacco dal Napoli ma iniziammo l'inseguimento proprio battendo la capolista a San Siro. Stavolta ho vinto io: siamo staccati di 7 punti dall'Inter ma il* [illegible] *successo* [illegible] *può portarci fortuna*».

Questa la classifica del Pallone d'oro: 1° Van Basten (Olanda-Milan) 129 punti, 2° Gullit 88, 3° Rijkaard 45, 4° Mikhailitchenko 41, 5° Ronald Koeman 39, 6° Matthaeus 10, 7° Vialli 7, 8° F. Baresi, Klinsmann e Zavarov 5.

g. gand.

Bianconeri [illegible] granata al lavoro a Santo Stefano: il derby di sabato prossimo impone ai due tecnici [illegible] far ritrovare ai giocatori la forma migliore

La prima volta di Sacha

Zavarov: «E' un'esperienza nuova, [illegible] Urss la partita più sentita era quella con lo Spartak Mosca» - Ieri assenti giustificati Altobelli e Barros - Zoff [illegible] capezzale della mamma

TORINO — La Juventus ha ripreso ieri la preparazione al 198° derby senza Dino Zoff, trattenutosi al capezzale [illegible] della madre ricoverata in ospedale a Gorizia. Oggi l'allenatore dovrebbe riprendere in [illegible] la squadra che ieri pomeriggio è stata affidata al suo vice Scirea. Mancavano anche Altobelli che ha ottenuto di esibirsi a Latina a scopo benefico, e Rui [illegible], che ha usufruito [illegible] un permesso post natalizio di 24 ore [illegible] Portogallo

Zoff avrà il problema delle scelte difficili. Laudrup e Brio [illegible] disponibili e rilanciano la loro candidatura. Con gli altri bianconeri, nella nebbia, hanno disputato un'accanita partitella, vinta dalla formazione di De Ago[illegible] improvvisatosi portiere in assenza di Tacconi, a riposo per smaltire i postumi dell'attacco influenzale che [illegible] già aveva impedito di giocare un tempo in Nazionale

«*Nel derby ci sarò*», assicura Tacconi lasciando lo stadio imbacuccato. Non teme la ramanzina del «dopo Rimini» e quella che darà Claudio Sala al Torino, sullo slancio dell'importantissimo pareggio con il Milan. «*La carica ci sarà* [illegible] *ce l'attribuirà comunque. Noi dobbiamo vincere. Siamo in crescendo e tra cinque giornate daremo il massimo. Se non avremo perso troppo terreno dalle prime, potremo dire la nostra nella corsa allo scudetto. Nel prossimo derby prevarranno la classe e la tecnica*».

Lo augura anche Sacha Zavarov. «*Lo zar*» è al suo primo derby in assoluto, ma non è [illegible] entrato nel clima della sfida [illegible]. «*In Russia il nostro derby* [illegible] *con lo Spartak Mosca poiché a Kiev c'è una sola squadra*». dice Zavarov. Conosce il Torino per averlo visto in tv e sa che il derby è tiratissimo sul piano agonistico: «*Muller mi piace, è in forma e sarà galvanizzato dai due gol al Milan, ma noi stiamo migliorando e faremo di tutto per battere il Torino anche se potremo tirare il fiato soltanto al fischio finale*».

Roberto Galia [illegible] già vissuto [illegible] volte il derby genovese (una vittoria e un pareggio il suo bilancio) e, per esperienza, lo ritiene un incontro apertissimo. «*Sia* [illegible] *Sampdoria che con il Verona erano autentiche battaglie con il Torino, a maggior ragione lo sarà il derby: soffriremo anche se ci troveremo con due gol* [illegible] *vantaggio*», Galia. [illegible] [illegible] ha segnato [illegible] rete decisiva (con il Napoli non era servita a rimediare alla sconfitta) e [illegible] il tris nel derby: «*Stranamente* [illegible] *difficoltà a carburare nel primo tempo, poi vengo fuori alla distanza. Mi auguro che anche la Juventus faccia altrettanto in campionato dove, in casa, ha qualche difficoltà a vincere. Il derby è l'occasione ideale per sbloccarci*».

Aleksandr Zavarov è pronto a debuttare nel derby torinese

Giancarlo Marocchi ha festeggiato in famiglia, a Imola, il debutto in Nazionale, [illegible] vuole coronare un'annata straordinaria con un s[illegible] [illegible] nel suo primo derby «*Sento parlare molto del "cuore granata", così come sono sicuro che il* [illegible] *cambio* [illegible] *alienatore* [illegible] *dato uno* [illegible] *al Torino* [illegible] *queste le cose che mi preoccupano di più, ma so anche che i nostri tifosi* [illegible] *ci tengono moltissimo* [illegible] *supremazia cittadina e* [illegible] *dobbiamo dare loro una grossa soddisfazione*». spiega Marocchi. La doppietta di Muller con il Milan ha messo in guardia la Juventus

«*Il brasiliano* — continua Marocchi — *aveva fatto poco ma è bravo e l'ha dimostrato con il M*[illegible] *potrebbe esplodere e va tenuto d'occhio. Un altro elemento importante è Cravero. Anche lui aveva subito la crisi del Torino. La Juventus ha i mezzi per centrare la seconda vittoria consecutiva. Dovremo sfruttare di più il fattore-campo: solo* [illegible] *patremo insidiare Inter e Napoli*».

L'esaltante esperienza di Perugia [illegible] l'ha cambiato «*Era importante far bella figura. Adesso c'è in me la consapevolezza di essere sulla strada buona per continuare verso la conquista di una maglia di titolare*».

Bruno Bernardi

Zoff e Sala due matricole in panchina

TORINO — Dino Zoff e Claudio Sala, dopo aver vissuto da protagonisti numerosi derby, sabato si ritroveranno avv[illegible] nella stracittadina come allenatori

[illegible] nuovo debutto [illegible] panchina per il quarantunenne Sala, dopo quello [illegible] il Milan, l'ennesimo per il quarantacinquenne [illegible] dall'inizio della stagione.

[illegible] hanno giocato insieme nel Napoli e in Nazionale. Prima di diventare allenatore della Juventus, Zoff è stato preparatore dei portieri nel club bianconero e poi nella Nazionale dove svolgeva anche compiti di osservatore, ed ha guidato l'Olimpica nelle qualificazioni. Sala è stato due anni osservatore, due collaboratore di Radice e Cazzaniga, [illegible] tecnico della Beretti

L'unico gol [illegible] Sala [illegible] derby, realizzato nella stagione '71-72, [illegible] incassò Carmignani, il predecessore [illegible] Livi capitano del Torino ne ha disputati 24: 20 [illegible] campionato (8 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte il suo bilancio) e 4 in Coppa Italia (2 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta). Per l'ex portiere su 22 sfide di campionato 11 bilancio è in rosso: 7 vittorie, 7 pareggi e 8 sconfitte. In Coppa Italia ne [illegible] giocato 5 pareggiandone 3 e perdendone 2

Edu e Muller in ritardo

Arrivano solo stamane a Torino [illegible] [illegible] in Brasile - Domani amichevole contro l'Universitatea Craiova - [illegible]ro: «Contro la Juve dovremo giocare [illegible] rimessa come col Milan»

[illegible] — Derby, fortissi[illegible]nte derby. Sono finita fosse santo Stefano ieri c'erano un centinaio di tifosi a seguire l'allenamento del Torino. Contavano di rivedere Muller, Edu e Skoro, reduci dal permesso natalizio, e [illegible] incominciare a cercare di [illegible] capire loro il significato [illegible] riveste la stracittadina. Ma la speranza è andata delusa: soltanto Skoro [illegible] riposto all'appello, puntuale. I [illegible] brasiliani, mentre i compagni smaltivano correndo per il campo eventuali [illegible] natalizi, erano [illegible] intenti a preparare i bagagli e solo in serata dovrebbero aver preso l'aereo per tornare in Italia, dove sono attesi per oggi.

Sui tempi del permesso na[illegible] [illegible] Edu e Muller [illegible] [illegible] perché organizzativo, se è [illegible] [illegible] un pulmino della società granata è andato il giorno [illegible] Natale ad attenderli alla Malpensa, chiaramente senza [illegible]. Evidentemente la programmazione del viaggio [illegible] ritorno [illegible] stata alquanto approssimativa, tant'è vero che i due [illegible] sono arrivati neppure ieri quando, per la nebbia, atterrare negli aeroporti del Nord Italia [illegible] stato un bel problema. Solo nel pomeriggio la dirigenza granata [illegible] riuscita a [illegible] in [illegible] con Edu il quale ha spiegato che non [illegible] potuto partire per problemi di famiglia (il f[illegible] di pochi [illegible] convertito in ospedale) e difficoltà a trovare posto sugli [illegible] straordinari di turisti. Edu ha comunque garantito che in serata [illegible] sarebbe incontrato a San Paolo con Muller e, con le rispettive famiglie, [illegible] ro imbarcati per l'Italia.

Il meno [illegible] del contrattempo è Claudio Sala, costretto a lavorare ancora a ranghi incompleti in [illegible] settimana importante come questa che precede la [illegible] la Juventus. A questo punto il tecnico si augura che almeno oggi i due brasiliani siano a sua disposizione, tanto più che domani pomeriggio, con inizio alle 14,30, è in [illegible] al Comunale l'amichevole con i [illegible] dell'Universitatea Craiova, nella quale il tecnico granata dovrebbe sperimentare la formazione per il derby alla luce anche delle decisioni del Giu[illegible] sportivo che potrebbe squalificare Cuni e Lorieri.

Chi invece si è presentato puntualissimo all'appello è il [illegible] straniero [illegible] Torino, [illegible] Skoro, [illegible] anticipato il suo rientro [illegible] sera di [illegible]. E lo slavo appare [illegible] che già caricato in vista della [illegible] con la Juve. «*La mia esperienza diretta di derby è relativa* — ammette — *visto che al* [illegible] *mi è capitato* [illegible] *giocarne* [illegible] *minori* [illegible] *quello tra Sarajevo e Zeleznicar. Qui invece mi pare si tratti di partite con un significato* [illegible] *maggiori, nelle quali è ben difficile individuare chi sia favorito*».

L'ultima gara, contro il Milan, ha [illegible] una dimensione incoraggiante del Torino mostrando una squadra determinata: «*In effetti contro i rossoneri abbiamo giocato bene* — osserva Skoro — *e se riusciremo a ripeterci su certi livelli possiamo battere la Juventus. Anche come partita potrebbe essere simile: loro ad attaccare e noi a cercare di infilarli* [illegible] *veloci ribaltamenti. In questa chiave credo che* [illegible] *mia posizione sarà* [illegible] *arretrata.* [illegible] [illegible] *questo modo, andando avanti, ci dovrebbero essere poi spazi maggiori: sarà* [illegible] *importante evitare di prendere* [illegible] *gol subito, come ci è capitato contro il Milan e, purtroppo, anche nelle altre ultime partite*».

«*Con'è cambiato con Sala?* [illegible] *dire il vero è* [illegible] *per dirlo anche se è chiaro che il cambio d'allenatore porta sempre qualcosa* [illegible] *nuovo*». Skoro sorride: anche lui, che come rendimento [illegible] non è stato senz'altro il più positivo [illegible] tre [illegible] granata, ha offerto [illegible] [illegible] tecnico una disponibilità differente. Prima voleva giocare unicamente come punta mentre ora accetta [illegible] [illegible] tornante, sfruttando così [illegible] meglio le sue doti e riproponendosi in quelle caratteristiche che hanno indotto il Torino a ingaggiarlo

Giorgio Barberis

Sabato primo derby torinese per lo jugoslavo Aris Skoro

Contina l'iniziativa umanitaria del club [illegible] devolverà gli incassi delle amichevoli a chi ha bisogno

L'Inter tutto l'anno come Babbo Natale

MILANO — «*Le società di calcio, come tutti gli altri enti e i privati, hanno anche dei doveri sociali: primo fra tutti quello di aiutare i bisognosi e quelli che soffrono*». Ecco spiegata, con le parole del presidente Ernesto Pellegrini, la decisione del club nerazzurro di devolvere gli incassi delle amichevoli infrasettimanali per beneficenza.

Tutto è iniziato nel febbraio dello scorso anno, quando l'Inter, approfittando [illegible] una sosta del campionato, si trasferì a San Patrignano, sede della [illegible] terapeutica per il recupero [illegible] drogati di Muccioli. L'invito era partito da Gianmarco Moratti, figlio del grande presidente dell'Inter. Con un aereo privato, l'intera squadra raggiunse [illegible] Patrignano e disputò [illegible] partita contro la formazione locale devolvendo [illegible] [illegible] comunità.

Successivamente l'Inter ha disputato un'amichevole [illegible] Cusano Milanino, il paese dell'allenatore Trapattoni, e l'incasso di [illegible]ito milioni è stato consegnato al comitato locale che stava raccogliendo i soldi necessari per consentire ad [illegible] Merra, [illegible] [illegible] di tre anni, di sottoporsi [illegible] una clinica belga al trapianto di fegato e poter così [illegible] giocare a vivere. In precedenza c'era [illegible] una visita di Pellegrini, Trapattoni con Berti e Serena al reparto pediatrico dell'Istituto dei tumori di Milano, per dare [illegible] momento di gioia [illegible] piccoli degenti. «*E' stata* [illegible] *visita commovente-rissima* — [illegible] l'addetto stampa dell'Inter, Milani —. *Siamo stati assediati da tanti bambini.* [illegible] *hanno fatto una grande festa. Spero che per un momento abbiano dimenticato le sofferenze*».

La delegazione nerazzurra è stata costretta poi a girare l'ospedale perché si era sparsa la [illegible] e tutti volevano vedere di [illegible] i giocatori, avere un autografo e [illegible] do dell'incontro.

Infine, [illegible] vigilia delle va[illegible] natalizie, la squadra [illegible] disputato un'altra amichevole [illegible] a Zibido San Giacomo, nei pressi di San Giuliano Milanese, e l'incasso, quasi 5 milioni, è stato consegnato [illegible] [illegible] riserva [illegible], Malgioglio per contribuire [illegible] mantenimento e allo sviluppo della palestra per il recupero degli handicappati che lo stesso Malgioglio ha creato a Piacenza.

Questi [illegible] alcuni esempi [illegible] buone [illegible] l'Inter fa per assi[illegible] chi [illegible] Molte volte [illegible] vigilia [illegible] partite importanti i giocatori lasciano il ritiro per recarsi al fianco di giovani che chiedono di incontrare i loro idoli, e [illegible] cietà [illegible] di [illegible] per [illegible] tentarli. «*Nessuno è mai rimasto deluso* — aggiunge Pellegrini —, *sp e i giocatori sentiamo la necessità di stare vicino a chi soffre e a chi ha bisogno. E nei limiti* [illegible] *possibile vogliamo soddisfare tutte le richieste*». Così il presidente ha [illegible] che fino al termine del campionato il [illegible] delle amichevoli sia devoluto in beneficenza. «*L'unico* [illegible] *che mi dispiace* — aggiunge — *il che entro la fine della stagione non riusciremo a soddisfare tutte le richieste che arrivano da ogni parte d'Italia. Ma faremo il possibile per aiutare soprattutto quelli che ne hanno più bisogno*».

Nino Sormani

Notizie flash

[illegible] in campo l'Iraq

BAGDAD — La nazionale irachena affronta [illegible] in amichevole il [illegible]. E' il primo incontro internazionale dell'Iraq da quando iniziò, otto anni fa, [illegible] del [illegible]

● **Anticipo** [illegible] (girone D): Juve Cels-Turris 4-1.

[illegible]: ieri è stata tolta l'ingessatura a Filippo Galli. Domani, a Pavia, collaudo di Gullit che potrebbe giocare con la Samp.

Il Genoa opziona un russo

GENOVA — Il Genoa si sente in serie A e ha già bloccato il suo primo straniero. E' un sovietico, ovviamente. Il presidente Spinelli ha già praticamente concluso la trattativa con il Rotor di Volgograd per il tra[illegible] dell'attaccante Nikhitin, 27 anni, capocannoniere con 22 reti nel campionato cadetto dell'Urss.

Campionato inglese

LONDRA — [illegible] [illegible] giornata [illegible] campionato disputata ieri: Aston Villa-Queen Park Rangers 2-1; Charlton-Arsenal [illegible] Derby-Liverpool 0-1; Everton-Middlesbrough 3-1; Manchester United-Nottingham Forest 3-0; Sheffield-Newcastle 1-2; Southampton-Coventry 2-2; Tottenham-Luton 0-0; Wimbledon-Millwall 1-0.

[illegible] Sansom, un difensore della nazionale inglese, oggi riserva dell'Arsenal, è passato al Newcastle per 340 mila sterline.

● L'Inghilterra non ha accettato l'invito a disputare la prima Coppa del Mondo di calcetto indoor per squadre di cinque elementi. Al torneo, in programma dal 5 al [illegible] in Olanda, partecipano 16 squadre, fra le quali [illegible] Argentina e Italia.

● **Galderisi**, il centravanti del Verona, si è sposato ieri nella basilica di S. Anastasia [illegible] [illegible] Mazzolini.

In Italia allo sport delle due ruote occorrono nuove idee e un po' di fantasia

Ciclismo, rilancio dall'ecologia

Il Giro deve abbandonare le vecchie [illegible] e diventare espressione delle [illegible] di questi [illegible] - L'esempio della Francia e degli Usa

Tivù e sport di Gianni Romeo

L'altro Gattai

Venerdì è andato in onda un filmato di dieci minuti con un Babbo Natale spaccialarmi. Le trecciolina nera nascosta dal tradizionale copricapo, Rossi Gallii si è divertito a fare l'affettuoso papà di tanti bambini, ripetendo ancora una volta ai sordi che il colore della pelle deve unire e non dividere gli uomini. Un'idea ben gestita da Rosanna Marani per Telemontecarlo. Sono idee che allargano i confini dell'isola sportiva.

Anche Sportsette, il rotocalco del sabato che va in onda su Raidue, era stato attento in un paio di recenti occasioni a spostare lo sguardo dallo sport giocato o chiacchierato ai coinvolgimenti umani (esempio, l'Inter che va a disputare un'amichevole per beneficienza: perché no, per chi...). Questi delicati servizi, che vanno in onda a ore impossibili perché c'è il rischio che piacciano, dimostrano come la tivù può arricchirsi con belle storie di sport. Senza nulla togliere alla cronaca.

In questo periodo tavernale uno dei pilastri è rappresentato dalla sci, dove la Zurbriggen della situazione, il migliore, pareggia per Telemontecarlo. E' «l'altro Gattai», Bruno, figlio di Arrigo presidente del Coni, che commenta per l'emittente italo-monegasco-brasiliana le gare alpine. E' italiana questa tv per la sua area di diffusione, monegasca per via della sede legale, brasiliana perché Tv Globo ne detiene la larga maggioranza delle azioni. E' la tivù che ha inventato in Italia la telecronaca a due voci copiata un po' da tutti e dappertutto, seguendo la teoria che un giornalista affiancato a un esperto del settore può dare di più. Ma Montecarlo difende il telecronista unico in due sport, il tennis e lo sci. Nel tennis perché Lea Pericoli, la giornalista, è anche l'esperta, avendo giocato a lungo e bene. E nello sci l'esperto, Bruno Gattai, ha taglio giornalistico consumato.

«L'altro Gattai» è stato buon sciatore a livello nazionale. E sa far partecipi gli ascoltatori delle sue esperienze. Racconta le discese e gli slalom con voce piena e calda, con giusta partecipazione senza mai trabocare nell'entusiasmo sciovinistico, con un garbo modo di esprimersi. Ci dicono che prima delle gare prova la pista, da ex sciatore qual è; in questo modo si rende conto delle difficoltà del percorso, le anticipa, e quando un concorrente sbaglia sa dare la spiegazione corretta del perché. Forse la Rai potrebbe controbattere facendo [illegible] le piste da Furio Focolari. Chissà che Tomba si senta meno solo, si riveda finalmente la «valanga».

Due [illegible] nostro ciclismo: Fondriest (a sinistra), il giovane chiamato a grandi [illegible] e Moser, il campione di tanti anni

[illegible] a qualche tuttologo italiano, un [illegible] fa, che il ciclismo sarebbe diventato, nel nostro Paese, sport di amori clandestini ed ecologici, invece che rimanere sport possessore elementare e tirannico di animi e corpi, saremmo stati presi per pazzi. E viceversa, se lui ci avesse fatto questa previsione. La curva del ciclismo deve preoccupare secondo noi anche il calcio, che troppo si crede immortale, o quanto meno inossidabile.

Cosa è il ciclismo adesso per l'Italia? Parliamo petine, per chiarire, di com'era, ancora vent'anni fa. Uno sport di cui, in questi giorni, si ripercorrevano le gesta della stagione, si rivisitavano i personaggi, si anticipavano i grandi temi delle corse a venire. Adesso — parliamo, sia chiaro, sempre e soltanto dell'Italia — è sport che di questi tempi fatica ad avere dignità di valida presenza-rubrica quotidiana sugli stessi giornali sportivi. [illegible] maggiori temi antichi, ultraricorrenti, il ci[illegible]bassi ad esempio, e [illegible] si non vuole avere [illegible] ste nuove.

[illegible] vuole averle, grande mo. In Francia il Tour si ven[illegible] ogni anno a cifre più alte, ed a pubblici di tutto il mon[illegible]: è stato a Berlino, lo vogliono a New York. In Spagna le industrie del neoboom locale sembrano avere scelto il ciclismo per le loro sponsorizzazioni: contratti [illegible] (mezzo miliardo per [illegible] anni al nostro Giovannetti), partecipazione a tutte [illegible] ga[illegible]. Pezzettino per pezzettino gli Usa [illegible] conquistati: il calcio ottiene, lì, meno del ciclismo. Il campionato mon[illegible] 1990 si svolgerà in Giappone.

Noi [illegible] Italia siamo fermi. Il rapporto con la televisione è quello, arcaico, di quando De Zan aveva i calzoni corti. Torriani continua a organizzare il suo particolare Giro d'Italia, pieno ormai più di problemi che di folle. Moser ha chiuso il suo bel discorso agonistico (ora lavora con Torriani all'organizzazione del Giro: temiamo [illegible] farà soprattutto il parafulmine), [illegible] Fondriest [illegible] aprirà uno simile.

Continuiamo a produrre le biciclette più belle, non produciamo più corridori e neppure corse. [illegible] Mosca-Parigi ben poteva strozzare come date concomitanti il Giro d'Italia, che soltanto allacciandosi con la Vuelta è riuscito a distinguersene la mina: la nuova corsa sarà per dilettanti. Il raggruppamento dei migliori corridori sovietici, all'esordio professionistico, in una formazione quasi nostra, cioè sammarinese, è opera di iniziative di singoli, non di [illegible] piano.

Il ciclismo 1989 lancia la Coppa del Mondo, tre miliardi e mezzo di premi per cinque anni pagati da un'acqua minerale francese, neanche troppi. L'Italia, come la Francia il Belgio l'Olanda, ha gli ripeto, gare, la prima e l'ultima, la Sanremo e il [illegible]. Questo anche se il miglior nostro corridore, nelle classifiche mondiali stagionali 1988, è Fondriest, appena ottavo (il primo è ancora Kelly, irlandese [illegible] gare in linea) nonostante la maglia tricolore, e la nostra migliore squadra è la Chateau d'Ax, appena undicesima.

Troppa grazia. [illegible] più [illegible] lo stesso [illegible]ri, nel [illegible]80 in una compagine [illegible] senza titoli di graduatoria per [illegible] iscrizione automatica nelle prove di Coppa del Mondo, dovrà fidarsi della cortesia intelligente [illegible] organizzatori per essere [illegible] meno al via.

Insomma, panorama nero, o almeno [illegible]. Cosa fare e cosa [illegible] fare per portare il ci[illegible]liano [illegible] dei migliori ciclisti europei? Beh, pochi corse, inventare incentivi (possibile che non si trovino sponsor decenti, con i miliardi spesi da tanti in sport [illegible] nessun interesse popolare?), affidarsi a un manager come il baseball Usa si affida ad un commissioner, pagare meglio i corridori perché la poesia [illegible] fatica [illegible] sterchisce più.

Ma la grande carta deve essere [illegible] noi quella ecologica, giocata di concerto con il governo, o contro il governo, e con i Verdi. E' il treno della storia che passa ac[illegible] al ciclismo. [illegible] d'Italia deve diventare il Giro d'Italia Nostra, altro che rimanere il feudo personale di gente che manda i corridori a spaccarsi le ossa su strade strette, all'insegna di un fachirismo patetico anzi penoso, con i tempi che corrono.

E l'agonismo? Pensiamo a una sua salvaguardia, che sarebbe anche un suo imprezioisimento, con l'acuita difficoltà delle grandi prove, una serie cioè di Parigi-Dakar in bicicletta (in attesa che arri[illegible] il triathlon, [illegible] e bici e corsa, e su lunghe distanze da coprire una di [illegible] all'altra). Ma di fianco le prove [illegible]: mountain bike, soprattutto, specialità in cui si cimentano [illegible] mente corridori abbastanza noti: e poi corse per donne. [illegible] [illegible] vecchietti anche. Ma non relegate in un settore, il ciclismo amatoriale, che passa per corse dei miracoli semovente, [illegible] [illegible]e invece di dignità nasciuta, [illegible] [illegible] un calendario [illegible].

Tutto il resto è ripetizione di cose vecchie, inutili, ingoiflanti e superate. La bicicletta cambia profondamente, basta vedere gli ultimi modelli di alta diffusione, «Bmx» e «Mountain bike» e adesso anche «City bike», e [illegible] devono cambiare i ciclisti? Devono [illegible] disputare le loro gare antiche e spente, su biciclet[illegible] storiche? Con [illegible] decimo [illegible] fantasia di altri sport il [illegible] sarebbe secondo soltanto [illegible] calcio: ancora adesso, e adesso più che mai.

Gian Paolo Ormezzano

Tennis Orange Bowl finali [illegible]

MIAMI BEACH — Tre finalisti, nessun successo, questo il bilancio agrodolce del tennis italiano giovanile all'Orange Bowl, massima rassegna mondiale sulla terra rossa della Florida. Il risultato più importante è stato raggiunto da Manuel Gabbarri, romano, solo da quest'anno al collegio di Riano, che nella prova under 16 ha messo alla frusta il talento del francese Fabrice Santoro, il favorito.

Fra gli under 18, Stefano Pescosolido, ancora diciassettenne, ha pagato in finale contro lo [illegible] Rosset la perdita del primo set al tie-break: ha infatti vinto il secondo set per poi cedere [illegible] anche.

In campo femminile, Laura Lapi dopo aver superato in semifinale la più giovane connazionale Cathy Caverzasio (prova dai tre set giocati nei quarti per superare la grande speranza americana Capriati) ha subito una severa lezione dall'altra americana Carrie Cunningham.

Under 18, finale: Rosset (Svi)-Pescosolido 7-6 (8-6), 3-6, 6-1.

Under [illegible]: Santoro (Fra)-Gabbarri 6-7 (4-7), 7-5, 8-2.

Under 18 femminile, finale. Cunningham (Usa)-Lapi 6-0, 6-1.

Under [illegible] femminile, finale. [illegible] (Fra)-Rem[illegible] (Ola) 6-3, 6-0.

RAID La corsa è alle prime battute, domani comincia l'avventura nel deserto

Parigi-Dakar tra incidenti e minacce

Due motociclisti [illegible] in trasferimento - Tre Peugeot penalizzate per un ritardo dovuto ad un ingorgo [illegible] traffico Vatanen si [illegible] in prova - Il prologo a Frequelin - In Francia [illegible] paventano possibili sequestri di [illegible]

BARCELLONA — Non [illegible] potrà mai dire che la Parigi-Dakar sia destinata a passare in sordina. Il raid [illegible] non è neppure entrato nel vivo, con la disputa delle prove speciali, ed è già [illegible] tutto. Nel [illegible]cio delle prime due giornate di gara troviamo: due motociclisti feriti nel trasferimento dalla capitale francese; polemiche per alcune penalizzazioni inflitte a diversi concorrenti rimasti bloccati nel [illegible] all'in[illegible] a Barcellona; uno spettacolare incidente nel prologo al favorito numero 1, Ari Vatanen; la minaccia di sequestri, ventilata da un periodico transalpino, nell'attraversamento della Libia.

Andiamo per ordine. Il primo guaio a Martel, in Francia. Un motociclista, Jacques Langlois, 54 anni, è uscito di strada per la velocità elevata e ha riportato un trauma cranico. A Brive, [illegible] altro centauro, René Fierro, quarantaseienne, è caduto e si è fratturato una gamba.

All'arrivo a BarceDona una disavventura ha colto lo squadrone Peugeot. Le vetture sono giunte regolarmente, ma a causa di un ingorgo gigantesco del traffico si sono presentate in ritardo al successivo controllo orario. I commissari hanno inflitto 21' di penalizzazione a Vatanen, 5' a Frequelin e 3' a Ickx.

«Siamo stati bloccati dal [illegible] *mion di assistenza*», ha spiegato il da Todt. E sono scoppiate le polemiche, con di[illegible] degli organizzatori. E' chiaro che [illegible] concorrenti non gradirebbero una monotoria. La situazione è confusa e non si sa se verranno presi i provvedimenti [illegible].

Frequelin [illegible] si è aggiudicato il prologo di 6,2 km sulla [illegible] portuale, pre[illegible] in 7'18"27 con la Peugeot «205 prototipo» la «405» di Ickx. Vatanen, troppo irruente, si è rovesciato su un fianco e la sua «405» ha perso una portiera. Si classificato [illegible] le moto successo di Peterhansel (Yamaha) sull'italiano Balestrie[illegible] (Aprilia), [illegible] nelle [illegible] ruote però ci [illegible] problemi in quanto sarebbero stati effettuati cronometraggi sbagliati.

Intanto sulla gara, che domani entrerà nel vivo con [illegible] partenza da Tunisi, si addensano [illegible] nubi minacciose [illegible] [illegible] politico. [illegible] il [illegible] «Le Point», malgrado le assicurazioni delle autorità libiche, i servizi segreti occidentali «*sarebbero in allarme temendo una recrudescenza del conflitto fra il Ciad e la Libia, con il rischio di rappresaglie e minaccia di sequestro di persone*».

r. m.

sport [illegible]

[illegible] Sci, Woerndl sarà operato

MONACO — Il tedesco occidentale Frank Woerndl, [illegible] del mondo di slalom, nei prossimi giorni sarà sottoposto ad un intervento chirurgico in artroscopia al ginocchio sinistro. Woerndl aprirà di rimettersi in tempo per partecipare ai campionati del mondo, in programma a Vail in Colorado dal 29 gennaio al 12 febbraio.

[illegible] Kelly diventa «irlandese»

[illegible] — L'irlandese [illegible] Kelly, che quest[illegible] ha vinto [illegible] Vuelta, [illegible] Parigi-Nizza e la Gand-Wevelgem, ha firmato un contratto per due anni con la squadra olandese Pdm, nelle [illegible] file [illegible] l'americano [illegible] LeMond, passato alla formazione belga Adr-Ctos.

● La discesa libera femminile già in programma ad Altenmarkt la settimana [illegible] sa, si disputerà il 13 gennaio a Grindelwald.

[illegible] Panetta [illegible] a Bologna

BOLOGNA — Francesco Panetta, campione del mondo dei 3000 siepi, ha[illegible] per distacco la 13ª edizione della corsa bolognese di S. Stefano, coprendo i km. 8,282 in 23'23"02, nuovo record [illegible] competizione. Al secondo posto, distanziato di una cinquantina di metri, il marocchino Es-Sil, davanti a Gonzano e Pedrini. Fra le donne vittoria della favorita Emma Scaunich.

● Nuoto: Vladimir Salnikov, campione olimpionico a Mosca (1980) ed a Seul (1988), è stato eletto sportivo dell'anno nel tradizionale referendum dei giornalisti sportivi sovietici.

[illegible] Ciclocross, [illegible]

SILVELLE — Buon esordio del campione del mondo Fondriest nella specialità per lui nuova del ciclocross. Nella prova internazionale di Silvelle, vinta dal tedesco Kluge davanti a Crego e Di Tano, il ciclista trentino si è classificato ad un giro dal vincitore, meritandosi applausi dal pubblico, tra cui figuravano anche Moser e Argentin.

● [illegible] Vandelli ha vinto a Torre de' Roveri la 10ª prova del «Master cross» professionisti, davanti al piemontese Sandro Bono che resta al comando della classifica.

[illegible] Pizzolato in gara a S. Paolo

SAN PAOLO — Alla tradizionale maratona di San Silvestro a San Paolo [illegible] hanno confermato la loro partecipazione sia Orlando Pizzolato, vincitore nel 1984 e [illegible] maratona di [illegible] York ed il keniano Ibrahim Hussein, [illegible] ha trionfato quest'anno nella maratona di [illegible] iscritti alla gara sono circa 10 mila.

● Il pilota americano Randy Lanier, più volte in gara nella 500 Miglia di Indianapolis, è stato condannato all'ergastolo perché coinvolto nello spaccio, tra il 1982 ed il 1986, di oltre quattro quintali e mezzo di marijuana.

● Ciclismo: l'italiano Davide Bramati ha vinto la 7ª tappa del Giro di Costarica.

● La sovietica Larissa Orlova, 18 anni, ha migliorato, nel velodromo di Krylatskoe, il proprio primato mondiale dei 200 metri donne su pista coperta con partenza lanciata nel tempo di 11"713/1000. Il record precedente era di 11"784 stabilito il 28 ottobre scorso a Mosca.

IPPICA Sorpresa a Tor [illegible] Valle

A Jef's Spice i 150 milioni

Solo quarta Grades Singing - Le corse a Vinovo

ROMA — L'americana [illegible] Spice si è imposta a sorpresa (10 contro 1) nell'ultima classica della stagione del trotto. Guidata all'estrema altezza da Marcello Mazzarini, ha portato alla scuderia [illegible] Star (particolarmente [illegible] nell'88 anche per le imprese di Tony Bin) i 150 milioni in palio nel Premio Gaetano Turilli, disputato ieri a Tor di Valle. Jef's ha vinto di spunto venendo a battere nettamente la battistrada (e favorita) Grades Singing, in crisi nel finale e piegata anche dall'indigeno Feystongal a [illegible] coraggioso Hollyhurst. Per Jef's un ottimo 1.14.4 sui 2000 metri (nuovo record della [illegible].

Ultimo convegno [illegible] dell'anno a Vinovo [illegible] la [illegible] ha limitato pesantemente la visibilità, rendendo molto difficile anche la lettura dei tempi. Due le prove di cartello, con i favoriti in evidenza. Fra i 4 anni Ghist del Rio (S. Varetto) ha trottato [illegible] in testa, concludendo a 1.18.9 su Oastead. Fra i 2 anni Leopardo [illegible] (G. Guzzinati) [illegible] superato l'handicap del numero difficile per sfondare sulla battistrada L'Eguiana (poi in crisi nel finale), concludendo sulla sorpresa Lourasi Gli ed il regolare Lopez Aguado.

Nelle altre [illegible] [illegible] di Infrarosso (declassato nella [illegible] davanti a [illegible] di Casei), Anzeu (all'ultima [illegible] sa prima della pensione, [illegible] vincitore su Ecocentrico), Gallo d'Assia (al secondo successo consecutivo [illegible]vanti a Great Glory), [illegible] (che, fra i gentleman, ha trovato una seconda gioventù) e Dextropur (tornato alla vittoria dopo lunga carestia, precedendo Dego del Pril).

Totip

Concorso 52

1ª	Jef's Spice	x
	Feystongal	x
2ª	Einaudi	1
	Filippo d'Assia	x
3ª	Gaea Mir	2
	Gladiateur	2
4ª	Estosa	1
	Eramao	x
5ª	Carrà Bi	2
	Flop Migliore	1
6ª	Sharp Pip	2
	Travolgente	1

Monte premi L. 2.219.250.400
Ai 21 +12= L. 36.988.000
Ai 494 +11= L. 1.720.000
Ai 6964 +10= L. 155.000

Oggi in tv

13,55 Rally: Parigi-Dakar, tapp. 2ª giornata *(Capod.)*
21 — Pellegrino da Nonio degli Abruzzi, Natale sui pattini *(Raitre)*
20,30 [illegible] Dell[illegible]. 3ª giornata *(Capodistria)*
21 — Olimpiadi: Speciale 88, i Giochi di Seul *(Capod.)*
21,15 Calcio: Psv-Benfica, Coppa Camp. 88 *(Capod.)*
23,20 Boxe: [illegible] Pellegrino, pesi piuma, Bottiglieri-Gadney *(Raitre)*
[illegible] Boxe: Honeyghan-Blocker, mondiale welters Wbc-Ibf 1987 *(Capodistria)*
0,25 [illegible] Pugilato ieri *(Raitre)*

Rubriche: 12,30 Sport News *(Tmc)*; 14 Speciale Bi rep. *(Capod.)*; 15,30 Oggi sport *(Raidue)*; 16,10 Sport spettacolo *(Capod.)*; 16,20 Sportsera *(Raidue)*; 19 Attualità sport *(Svizz.)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19 e 20 Jukebox *(Capod.)*; 19,30 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,45 Chrono *(Tmc)*; 23 [illegible] sport *(Svizz.)*; 23,10 Speciale Parigi-Dakar *(Italia 1)*; 23,20 Stasera sport *(Tmc)*

[illegible] tiratura de «La Stampa» di sabato 24 dicembre 1988 è stata di 591.591 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Piersanglero Cocca

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Aclan
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Bernardini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile 5 T.S. S.p.A. via Traforo 108 Roma
Stampa in fac-simile 5 T.S. S.p.A. Corso Svizzera 26 Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813 del 19 maggio 1949

CERTIFICATO N. 4178 DEL 16-12-1987

Pubblicità
PK publikompass s.p.a.
[illegible]
20123 MILANO [illegible]
TORINO, corso Matteotti 60 via Bligny 22 - Tel. [illegible]
Filiali: AOSTA v. M. Caduti 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA v. Piave 19 - Tel. 442.44041 ● ANCONA v. Gramsci 4/b - Tel. 27.731 ● ASTI c.so Alfieri 364 - Tel. 43.457 ● BARI v. Abbrescia 76 - Tel. 23.222 ● BIELLA v. P. Micca 8 - Tel. 30.788 ● BOLOGNA v. Indipendenza 24 - Tel. 229.824 ● CAGLIARI v. Cavour 84 - Tel. 662.209 ● CATANIA v. Etnea 162 - Tel. 44.004 ● CUNEO v. Roma 28 - Tel. 66.100 ● FIRENZE v. Gramsci 36 - Tel. 37.44 ● GENOVA v. Cairoli 10 - Tel. 53.51.51 ● MILANO v. Manzoni 44 - Tel. 62.41.41 ● NAPOLI v. Medina 61 - Tel. 32.11.66 ● PADOVA p.zza Insurrezione 2 - Tel. 875.266 ● PALERMO v. Mariano Stabile 130 - Tel. 33.42.55 ● PARMA v. Verdi 8 - Tel. 38.647 ● REGGIO CALABRIA v. Cimarosa 3 - Tel. [illegible] ● ROMA v. Quattro Fontane 16 - Tel. 46.95.41 ● SAVONA v. Astengo 1 - Tel. 26.210 ● TRIESTE v. Filzi 14 - Tel. 36.00

E' IL MOMENTO DI ENTRARE IN LANCIA!

PRISMA: 10 MILIONI SENZA INTERESSI, OPPURE...

...oppure scegli tu! [illegible] milioni senza interessi in un'unica soluzione a [illegible] mesi... oppure in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni dalla consegna... oppure 10 milioni fino a 36 mesi al [illegible] fisso del 7%. Ad esempio [illegible] 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a 60 giorni, pagherai [illegible] [illegible] L. 354.000 al [illegible] (comprensivo di L. 6.850 di spese).
Oppure puoi scegliere le normali rateazioni Sava fino a 48 mesi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. In questo modo per esempio, versando l'Iva e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 412.000 al mese (comprensive di L. 5.100 [illegible] spese) ed un risparmio di L. 1.769.000. Oppure puoi scegliere fra le convenienti proposte personalizzate Savaleasing che permettono [illegible] risparmio fino [illegible] 30% sul costo dell'operazione. E sì! E' proprio il momento [illegible] [illegible] in Lancia! Fino al 31 dicembre!

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari [illegible] esempi sono [illegible] base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/12/88.
Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da [illegible] e SAVALEASING.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Andreotti scrive a Shultz per la fabbrica di armi chimiche

«Usa, non colpite Gheddafi»

«Tripoli è disposta ad accettare verifiche internazionali» - Anche la Lega Araba censura le minacce americane - Iran e Siria: difenderemo la Libia

DALLA REDAZIONE

ROMA — Andreotti e la Lega Araba stanno premendo sugli Usa per scongiurare l'eventualità di un'azione militare statunitense contro l'impianto libico di Rabta, considerato dal controspionaggio Usa la più grande fabbrica d'armi chimiche del mondo. Il ministro degli Esteri ha inviato al Segretario di Stato Shultz un messaggio in cui, informa un comunicato della Farnesina, si annuncia che il regime libico «è pronto ad accettare tutte le verifiche stabilite internazionalmente per dare applicazione alla messa al bando totale delle armi chimiche». Oltre ad assoggettarsi a controlli internazionali, il governo di Tripoli «conferma la sua partecipazione al vertice dell'immediato prossimo conferenza di Parigi». Questo duplice impegno, precisa la nota della Farnesina, è stato assunto dal numero due di Gheddafi dal suo braccio destro, il maggiore Jalloud, che di recente ha incontrato Andreotti a Roma.

Il messaggio di Andreotti, e il tono di pubblicizzarlo, sembrano esprimere una preoccupazione per le possibili ripercussioni nell'area mediterranea di un intervento armato americano proprio quando pareva definitivamente archiviata la crisi seguita ai bombardamento di Tripoli e ai due missili libici lanciati su Lampedusa.

Jalloud oggi sarà in Algeri, dove stasera giungerà Andreotti. Il luogotenente di Gheddafi ha incontrato il presidente Benjedid, e anche se non è stata fornita alcuna indicazione ufficiale sul contenuto dei colloqui è verosimile che si sia parlato proprio del rischio di una nuova, grave crisi Usa-Libia (due giorni fa l'Algeria ha espresso alla Libia «solidarietà di fronte alle minacce di cui la Libia è oggetto»).

In questo contesto l'arrivo di Andreotti ad Algeri suona come un ulteriore invito diretto agli Stati Uniti perché si attengano ad una linea di moderazione.

Pressioni più esplicite e decise in questo senso vengono dalla Lega araba, convocata in riunione straordinaria a Tunisi sulla Libia. Nella dichiarazione finale del Consiglio della Lega, che rappresenta 21 Stati, si esprime il fronte arabo moderato, si ammonisce che «un'aggressione» contro la Libia porterebbe «le più gravi ripercussioni nella regione e sui rapporti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti». In apertura dei lavori Chadli Klibi, segretario generale della Lega, definendo «grave» la situazione ha ricordato che la questione della fabbrica sotto accusa va risolta all'interno delle Nazioni Unite e nel quadro della legalità internazionale, non con l'azione militare ventilata la settimana scorsa da Reagan.

Solidarietà alla Libia viene espressa anche dalla Conferenza islamica, che raccoglie 41 Paesi arabi, da Teheran, dove ha sede la Conferenza, il segretario generale chiede agli Stati Uniti di «mantenere un atteggiamento prudente» e il «leader» l'impegno della Libia a «rispettare le convenzioni sulla non proliferazione delle armi chimiche».

A questo coro di voci allarmate si aggiungono quelle, sconcertate, di due «amici» di Gheddafi, i governi iraniano e siriano. Nel solito linguaggio bellicoso, il regime di Teheran fa sapere, attraverso il viceministro degli Esteri, di essere pronto a «difendere e sostenere» la Libia in caso di attacco americano.

Infine Tripoli: ieri l'agenzia di stampa *Jana* ha annunciato che il ministro degli Esteri libico ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, per «respingere categoricamente» le accuse americane, definite «false». La Libia continua a sostenere che lo stabilimento sotto accusa produce medicinali; gli Usa lo smentiscono altrettanto categoricamente.

Ma per ora i parenti hanno atteso invano il loro arrivo a Parigi

Abu Nidal: «Sono libere le due bambine francesi»

Mancano da più di un mese da Beirut - La madre e altri 11 ostaggi ancora nelle mani dei terroristi

BEIRUT — Due bambine francesi tenute per più di un anno in ostaggio in Libano con la madre e cinque cittadini belgi sarebbero state rilasciate ieri dai loro rapitori e imbarcate su un volo per Parigi. Lo ha annunciato Walid Khaled, portavoce della fazione estremista palestinese di Abu Nidal che aveva rivendicato il rapimento di Marie-Laure, di sette anni, e Virginie, di sei.

Khaled ha detto che le piccole sono state già inviate in Francia, ma non ha voluto precisare su che aereo si trovassero.

Il padre di Marie-Laure e Virginie, Pascal Petille, e la nonna Brigitte Valente, avevano lasciato in precedenza la capitale libanese su esplicita richiesta di Khaled che li aveva incontrati nel campo profughi di Mar Elias, a Beirut Ovest. «Chiedo al padre delle bambine di essere pronto con un mucchio di regali di Natale», ha detto il portavoce del gruppo palestinese, senza tuttavia precisare dove sia avvenuto il rilascio.

Secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, dopo che la liberazione era stata presannunciata come «un regalo di Natale per i bambini di tutto il mondo», le piccole sarebbero state rilasciate in Libia o in Algeria, dove Abu Nidal ha le sue basi.

Khaled aveva dichiarato in precedenza che le bambine, cui era stato comunicato che sarebbero state liberate, avevano acconsentito a separarsi dalla madre, Jacqueline Valente. «Sono abbastanza grandi e hanno accettato la separazione non senza lacrime. Ora sono contente» aveva detto il portavoce precisando che la donna, Jacqueline Valente, è passato si opponeva nella speranza di essere rilasciata insieme alle figlie.

In alcune videocassette consegnate da Khaled, la Valente e i cinque belgi rapiti nel novembre del 1987 al largo della striscia di Gaza affermano di essere in buone condizioni di salute e di venir trattati bene. Durante la prima la donna ha detto che luce un'altra bambina e, condo Khaled, è di nuovo incinta. La Valente viveva momento della separazione da Betille con Fernand Houtekins, uno degli ostaggi ancora nelle mani degli estremisti.

Beirut. Pascal Petille, padre di Marie-Laure e Virginie, prega in una chiesa il giorno di Natale

Il loro arrivo a Parigi hanno non saputo nulla sulle recenti dichiarazioni di un portavoce di Fatah-Consiglio rivoluzionario, secondo cui le bambine sarebbero state liberate nelle ore successive. «Quando abbiamo lasciato Beirut — ha detto André Metral, cugino di Jaqueline Valente — non credevamo più alla liberazione delle bambine».

Il governo francese «continua a sperare in una liberazione rapida» di Marie-Laure e Virginie, lo ha dichiarato ieri sera un portavoce del ministero degli Esteri francese. «È stato indicato alle famiglie, ricevute al ministero degli Esteri al loro ritorno da Beirut, che il governo francese — ha precisato il portavoce — continua a sperare in una liberazione rapida e prosegue gli sforzi».

Il Fatah-consiglio rivoluzionario ha annunciato nel pomeriggio di ieri che le due bambine erano in viaggio in aereo per Parigi. Il portavoce ha infine detto che «il loro arrivo dipendeva dalle condizioni di navigazione aerea nei cieli del Mediterraneo».

Processione in forma ridotta, sciopero e ancora vittime nei Territori

Betlemme deserta per Natale

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — In occasione del Natale, la prima linea dell'*Intifada* è trasferita dai campi profughi della striscia di Gaza e dai «casbeh» della Cisgiordania, della Natività di Betlemme, coinvolgendo oltreché i fedeli e i pellegrini stranieri, anche il Vaticano e la diplomazia israeliana, impegnata in uno sforzo per mostrare al mondo un'immagine della città il più vicino possibile alla normalità.

Israele, ha scritto il *Jerusalem Post*, ha dovuto infatti impegnarsi per convincere il patriarca latino di Gerusalemme, mons. Michel Sabbah, a non abolire la consueta processione natalizia. Essa è quindi avvenuta, ma in forma sobria e in tono dimesso. Dal Consiglio della Lega, che rappresenta 21 Stati, è espresso il fronte arabo moderato, è ammonisce che «un'aggressione» contro la Libia porterebbe «le più gravi ripercussioni nella regione e sui rapporti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti». In apertura dei lavori Chadli Klibi, segretario generale della Lega, definendo «grave» la situazione ha ricordato che la questione della fabbrica sotto accusa va risolta all'interno delle Nazioni Unite e nel quadro della legalità internazionale, non con l'azione militare ventilata la settimana scorsa da Reagan.

Solidarietà alla Libia viene espressa anche dalla Conferenza islamica, che raccoglie 41 Paesi arabi, da Teheran, dove ha sede la Conferenza, il segretario generale chiede agli Stati Uniti di «mantenere un atteggiamento prudente» e il «leader» l'impegno della Libia a «rispettare le convenzioni sulla non proliferazione delle armi chimiche».

A questo coro di voci allarmate si aggiungono quelle, sconcertate, di due «amici» di Gheddafi, i governi iraniano e siriano. Nel solito linguaggio bellicoso, il regime di Teheran fa sapere, attraverso il viceministro degli Esteri, di essere pronto a «difendere e sostenere» la Libia in caso di attacco americano.

Infine Tripoli: ieri l'agenzia di stampa *Jana* ha annunciato che il ministro degli Esteri libico ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, per «respingere categoricamente» le accuse americane, definite «false». La Libia continua a sostenere che lo stabilimento sotto accusa produce medicinali; gli Usa lo smentiscono altrettanto categoricamente.

Processione in forma ridotta, sciopero e ancora vittime nei Territori

Betlemme deserta per Natale

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — In occasione del Natale, la prima linea dell'*Intifada* è trasferita dai campi profughi della striscia di Gaza e dai «casbeh» della Cisgiordania, della Natività di Betlemme, coinvolgendo oltreché i fedeli e i pellegrini stranieri, anche il Vaticano e la diplomazia israeliana, impegnata in uno sforzo per mostrare al mondo un'immagine della città il più vicino possibile alla normalità.

Israele, ha scritto il *Jerusalem Post*, ha dovuto infatti impegnarsi per convincere il patriarca latino di Gerusalemme, mons. Michel Sabbah, a non abolire la consueta processione natalizia. Essa è quindi avvenuta, ma in forma sobria e in tono dimesso. Dal Consiglio della Lega, che rappresenta 21 Stati, è espresso il fronte arabo moderato, è ammonisce che «un'aggressione» contro la Libia porterebbe «le più gravi ripercussioni nella regione e sui rapporti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti». In apertura dei lavori Chadli Klibi, segretario generale della Lega, definendo «grave» la situazione ha ricordato che la questione della fabbrica sotto accusa va risolta all'interno delle Nazioni Unite e nel quadro della legalità internazionale, non con l'azione militare ventilata la settimana scorsa da Reagan.

Solidarietà alla Libia viene espressa anche dalla Conferenza islamica, che raccoglie 41 Paesi arabi, da Teheran, dove ha sede la Conferenza, il segretario generale chiede agli Stati Uniti di «mantenere un atteggiamento prudente» e il «leader» l'impegno della Libia a «rispettare le convenzioni sulla non proliferazione delle armi chimiche».

A questo coro di voci allarmate si aggiungono quelle, sconcertate, di due «amici» di Gheddafi, i governi iraniano e siriano. Nel solito linguaggio bellicoso, il regime di Teheran fa sapere, attraverso il viceministro degli Esteri, di essere pronto a «difendere e sostenere» la Libia in caso di attacco americano.

Infine Tripoli: ieri l'agenzia di stampa *Jana* ha annunciato che il ministro degli Esteri libico ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, per «respingere categoricamente» le accuse americane, definite «false». La Libia continua a sostenere che lo stabilimento sotto accusa produce medicinali; gli Usa lo smentiscono altrettanto categoricamente.

Un rapporto di esperti antiterrorismo israeliani rilancia le polemiche mentre si cerca tra i rottami la verità sulla tragedia

Pan Am, zero in sorveglianza

L'indagine, ordinata dalla Compagnia, risale all'86 e resta archiviata - «Gravi lacune a Francoforte e a Heathrow, un caso che finora non si sia verificata una catastrofe»

«Fino a quando resteranno in vigore le misure di sicurezza vigenti, la Pan Am continuerà ad essere facile obiettivo di attacchi terroristici di tutti i tipi. Il fatto che finora non si sia verificata una vera catastrofe è dovuto a puro caso». Così si leggeva, nell'86, in un rapporto, pubblicato ieri dal quotidiano *Yedioth Ahronot* di Tel Aviv, commissionato allora dalla compagnia aerea americana un gruppo di esperti israeliani appartenenti alla *Ices (International consultants on targeted security)*, con sedi a Wellesley (Usa), Londra, e Herzlia (Israele).

Il documento, 200 pagine di un'indagine di 11 esperti durata 5 mesi e ordinata dallo stesso presidente della Pan Am, Aker, riveland «gravi lacune» nelle misure adottate per prevenire attacchi terroristici. *Yedioth Ahronot*, i compilatori del rapporto allarmato oggi che «in apparenza delle raccomandazioni è stata adottata compagnia», che si è limitata all'archiviarlo. Diversamente, sia la Twa che l'American Airlines, si sono affidate all'Fbi, che ha addestrato circa uomini delle due compagnie a compiti di sicurezza.

Gli esperti sostengono che nella Pan Am, invece, permangono gravi carenze e riportano, ad esempio, che nel febbraio di quest'anno una passeggera americana, peraltro con evidenti segni di squilibrio mentale, è stata trovata in possesso di una pistola solo dopo l'arrivo all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv da un volo Pan Am.

Sempre nel rapporto ci sono critiche alla sicurezza degli uffici della compagnia a Francoforte, dove è partito il jumbo caduto in Scozia, e a Heathrow, dove ha fatto scalo. In Germania la Pan Am non effettuava controlli di sicurezza sul suo personale di terra ed era inadeguato il bagaglio di cabina in materia di prevenzione degli attacchi. Ad esempio non c'erano controlli sulla posta trasportata dalla compagnia da Francoforte agli Stati Uniti. Per gli esperti israeliani ascoltati dal *Yedioth Ahronot*, il sistema organizzativo della compagnia «era difettoso a causa della cattiva qualità dei vari funzionari, alcuni dei quali non erano adatti all'incarico, e per un allarmante basso livello di preparazione».

Intanto le critiche rivolte venerdì dal Congresso Usa ai sistemi di sicurezza di 14 aeroporti europei paiono improntate ad uno scarico di responsabilità. Proprio nell'aprile scorso il settimanale *Us News & World Report* rivelò che in Usa, nell'87, il 20 per cento delle valigie non erano accompagnate nei bagagli, per prova, dai passeggeri (*Federal Aviation Administration*), erano sfuggite ai controlli e in un aeroporto (di cui si tacerà il nome) addirittura il 66 per cento. Lo stesso scalo di Washington, a meno di 4 km dal quartier generale della Pan, aveva rivelato ben il «fallo» in quelli effettuati nel 1988, mentre diminuivano i divieti, passati dal 28 dell'83 al 7 dell'87, diventando più sanguinosi gli attentati: 25 vittime nell'83, 475 nell'85, 113 nell'86 e 270 nell'87.

Come reagire? Spiega Giovanni Manunta, esperto in tecniche di sicurezza: «Oggi i metodi più avanzati di difesa dei sabotatori riguardano controlli di tipo umano, basati su uno studio psicologico della personalità del terrorista, per individuarlo nella massa dei passeggeri, e di carattere tecnico, per rilevare esplosivi e detonatori nei diversi mascheramenti».

Ilaria Bizio

In una valigia il mistero del jumbo

Sotto accusa un bagaglio che presenterebbe tracce di esplosione - Alcuni esperti aeronautici inglesi potrebbe aver anche un'ala a causa del maltempo - E' l'unica parte dell'aereo non ancora ritrovata

LONDRA — Nei laboratori di Farnborough viene esaminata una valigia, appena ritrovata nella campagna di Lockerbie, che «potrebbe mostrare i segni di un'esplosione prima dell'impatto del jumbo Pan Am». La notizia ha rilanciato i sospetti di un attentato anche se i tecnici avanzano l'ipotesi di un distacco di un'ala forse dovuto alle pessime condizioni meteorologiche, come causa del disastro. Gli esperti aeronautici inglesi dopo che le ricerche sui rottami del Boeing non hanno finora portato a prove concrete di sabotaggio. «A questo punto — ha detto William Tench, del "Centro studi sugli incidenti aerei" di Farnborough che delle scatole nere e i vari resti del jumbo — l'unica ragione per credere che possa essersi trattato di una bomba è che c'era stata un avvertimento. Ma di avvertimenti ce ne sono tanti».

Una prima lettura delle scatole nere ha rilevato soltanto un «debole rumore» nel punto in cui entrambi i nastri di registrazione si sono interrotti di colpo. La stessa cosa era successa per il jumbo dell'Air India precipitato tre anni fa al largo dell'Irlanda. «Gli esperti dell'inchiesta britannica — ha riferito il Times — si erano mostrati scettici sul fatto che il disastro fosse stato provocato da una bomba, nonostante un'inchiesta ufficiale indiana affermasse che dell'esplosivo era stato piazzato a bordo».

«Non sono ancora dissuaso — ha continuato Tench — che un cedimento strutturale, senza alcun legame con una bomba, sia la causa principale dell'incidente. La rottura potrebbe essere avvenuta dietro la cabina di pilotaggio, e potrebbe essersi staccato all'improvviso un portello del bagagliaio».

La nuova ipotesi che mette in stretta relazione l'ala sinistra, l'unica parte che non è stata ancora trovata fra i rottami sparsi in un raggio di cento chilometri. «Se l'ala si fosse rotta alla base — ha proseguito l'esperto inglese — avrebbe provocato l'immediato fuori uso dell'impianto elettrico principale, con conseguente impossibilità da parte del pilota di mandare via radio l'sos». «Se poi l'ala non si trova — ha concluso — allora si mandò in mare non ci Rū stato un cedimento strutturale dipendente dalle terribili pressioni sulle ali e sulla carlinga dovute alle pessime condizioni del tempo». Si sta considerando quindi l'eventualità che le condizioni meteorologiche abbiano potuto influire su «un possibile tallone di Achille» del jumbo.

Circa 500 uomini, tra polizia e militari, sono impegnati a cercare i cadaveri e i pezzi ancora mancanti dell'aereo americano. Un uomo di 30 anni è stato arrestato per «sciacallaggio». Decine di persone sarebbero giunte nella zona per raccogliere pezzi d'aereo «per ricordo» ma anche per rubare.

(Ansa)

«Una bomba contro la Cia»

Sul jumbo ci sarebbero stati tre 007 Usa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Lo spettro di una feroce guerra tra servizi segreti si alza sui rottami del jumbo della *Pan Am*, sebbene gli esperti non escludano che lo scoppio dell'aereo sia stato un incidente. Secondo indiscrezioni del governo Reagan, prima confermate poi smentite dall'Fbi, la polizia federale che sta indagando sulla catastrofe, alcuni agenti della Cia tra cui il capo della sede di Beirut erano a bordo dell'aereo.

Lo scopo dell'attentato, attribuito «in via preliminare» al Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando Generale, il gruppo terrorista di Ahmed Jibril, sarebbe stato eliminarli. Il gruppo è legato ai servizi segreti siriani: Ahmed Jibril, un palestinese nato in Siria, ex ufficiale dell'esercito, avrebbe appreso da loro la tecnica delle bombe al plastico.

A Washington corre voce che gli agenti della Cia fossero tre: il consigliere politico e il direttore dei servizi di sicurezza dell'ambasciata americana a Beirut, Matthew Gannon e Ronald Lariviere, e il direttore dei servizi di sicurezza dell'ambasciata americana a Cipro Daniel O'Connor. Il giornale israeliano in lingua inglese *The Nation* ha invece indicato in Mario Amen, un passeggero del jumbo che viaggiava in incognito, il capo della Cia in Libano.

Il giornale ha scritto infatti che è stato lo spionaggio siriano appoggiato dal Kgb a organizzare l'assassinio degli agenti Usa.

In un'intervista in tv, il vicedirettore dell'Fbi Oliver Revell ha smentito la presenza degli agenti della Cia sull'aereo della *Pan Am*: «Il capo della sede libanese non c'era», ha detto. Revell ha però aggiunto che «le autorità inglesi partono dal presupposto che il jumbo sia stato distrutto da una bomba». Gli agenti della Cia a Beirut sono stati già in passato bersaglio dei terroristi: alcuni vennero uccisi nell'esplosione dell'ambasciata dell'aprile '83, e il loro capo William Buckley fu preso in ostaggio e assassinato dopo terribili torture nell'85.

L'ipotesi di una guerra dei servizi segreti ha ricevuto una conferma indiretta dalla polizia finlandese, che ha scartato la pista di Abu Nidal, indicata dall'autore della telefonata all'ambasciata americana a Helsinki che preannunciava un attentato contro un aereo della *Pan Am* a Natale, la polizia finlandese lo ha rintracciato e ritiene che si tratti di un mitomane.

Non questo sospetta altri gruppi terroristici. Il gruppo di Ahmed Jibril apre l'elenco anche perché usa una tecnica particolare: nasconde gli esplosivi in radioline o mangiacassette a transistor. Il 27 ottobre, quattro suoi seguaci furono arrestati a Francoforte.

Rapporto dell'Episcopato su «ansie e tentazioni»

Troppo soli i preti Usa

WASHINGTON — Tanta solitudine, crisi di identità, carichi di lavoro eccessivo, ansie per la scarsità di vocazioni: crescenti «tentazioni» in una società sempre più promiscua e comporta negli Stati Uniti d'America, i sacerdoti cattolici sono oberati di problemi e lo denuncia senza mezze misure un rapporto dell'episcopato americano.

In un primo tempo, il rapporto doveva circolare soltanto tra i trecento vescovi del Paese nordamericano, ma è poi deciso di distribuirlo anche a tutti i 53 mila preti attivi negli Stati Uniti.

Secondo la commissione episcopale sulla vita sacerdotale che ha curato il rapporto, molti preti oggi soffrono di «gravi e sostanziali problemi reali»: si sentono in tutto tra l'incudine e il martello, da una parte c'è infatti il Vaticano con le sue direttive e dall'altra le comunità di fedeli sempre più inquieti e sempre meno disposti ad obbedire agli ordini della Chiesa di Roma.

A giudizio della commissione, la crisi delle vocazioni — sempre più acuta — è allo stesso tempo causa ed effetto del disagio morale in cui si dibattono molti sacerdoti americani. Dal 1970 ad oggi ha gettato la tonaca il quindici per cento dei preti, in gran parte a causa di problemi di ruolo e di solitudine.

La scarsità di sacerdoti ha d'altronde reso più pesante il lavoro e la solitudine di chi è rimasto: ci sono più cose di cui occuparsi, spesso c'è un solo sacerdote in parrocchie dove un tempo ce n'erano fino a cinque-sei.

Secondo il rapporto della commissione, presieduta dal vescovo John McRaith, la promiscuità della società americana richiede che — salvo l'impegno al celibato, sul quale l'episcopato non accenna ad alcuna polemica con il Vaticano — si tenga più conto della sessualità come «componente essenziale dell'esistenza umana».

Il rapporto sostiene che, in conseguenza dei tanti problemi, l'azione pastorale di molti parroci è diventata «meccanica» e tra loro serpeggia molta per la vecchiaia: mancando forze nuove di ricambio, in molti temono che dovranno lavorare fino ai del loro giorni e non potranno concedersi un meritato riposo. *(Ansa)*

La Cee raccomanda ai governi divieti nei locali pubblici e scritte dissuasive sui pacchetti

Spegni la sigaretta, Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il regalo di Natale dell'Europa ai suoi 320 milioni di abitanti è stato l'avvio di una sistematica campagna contro le sigarette. Fra gli ultimi atti dell'uscente Commissione Cee c'è stata, nella seria di Babbo Natale, una raccomandazione ai ministri dei Dodici volta a proibire il fumo in qualsiasi locale pubblico, nell'ambito di una guerra senza quartiere al tabagismo. Ed è matura, da parte dei ministri dei Dodici, l'approvazione di norme che rendono obbligatorie sui pacchetti di sigarette e su ogni confezione di tabacco, scritte che i fumatori definiscono «terroristiche»: «Fumare uccide», «Il fumo provoca il cancro», «I fumatori muoiono prematuramente».

Iniziativa comunitaria prende le mosse da un sondaggio demoscopico svolto nella primavera dell'anno scorso. I diciottomila persone, interpellate sulla loro percezione di come si potesse prevenire il cancro, si dissero al 77 per cento favorevoli alla proibizione del fumo nei locali pubblici; e in particolare (dato non insignificante) gli stessi fumatori si pronunciarono all'85 per cento in quel senso. Forte di questo inaspettato appoggio, Bruxelles rilancia una crociata già ricca di spunti ma finora tartassata da alcuni governi, troppo sovente accecati dai introiti tributari del tabacco. Un tempo fumare era di moda, ora è chic abbandonare la sigaretta: su questo relativo terreno, dove i labili confini del costume, la campagna della Cee s'innesta con facilità.

Indicata nel tabagismo attivo «la causa principale di morte e di malattie in Europa» e nel fumo «l'agente cancerogeno più diffuso nel nostro ambiente», la Cee si lancia in difesa delle «vittime innocenti». Proibire il fumo nei locali pubblici, dichiara l'esecutivo, risolverebbe in buona parte i pericoli del tabagismo passivo. E' sempre più evidente, dice la Commissione Cee, che sono vittime passive buona parte delle 320 mila persone morte ogni anno di un cancro provocato dal tabacco. Senza contare mali di testa, problemi respiratori, tossi, bronchiti, vertigini e enfisemi, — durante la gravidanza — allo sviluppo del feto, problemi respiratori per i bambini con genitori che fumano.

Pugno di ferro, quindi, contro il tabacco. Con il progetto della Commissione, che dovrà ora essere riformato in legge dai ministri dei Dodici, si intende proibire il fumo in qualsiasi locale aperto al pubblico, negli ospedali e nelle case di cura, nelle scuole e nei collegi, negli istituti di formazione professionale, nei cinema e nei teatri, nei saloni d'esposizione, nei palazzetti dello sport, nelle stazioni ferroviarie e metropolitana, nei parti e negli aeroporti. Dovunque, insomma, si esca dai ristretti confini del privato. Ma con due eccezioni: bar e ristoranti, dove una decisione definitiva spetterà ai singoli governi; e luoghi di lavoro, dove la decisione dovrà essere frutto di una concertazione fra «i partner sociali coinvolti», divisi questa volta non su linee politiche o sindacali, ma dal fronte della sigaretta.

Attualmente il panorama europeo varia fra il rigore del Belgio e della Francia al lassismo della maggior parte degli altri Paesi. Vige il divieto è limitato per lo più agli ospedali, ai mezzi di trasporto e al cinema. Questo nuovo passo porterà l'Europa in posizioni mondiali d'avanguardia; a poterebbe essere completato dalla direttiva sulle etichette; quella, appunto, che all'obbligatorietà dati relativi al contenuto di catrame e di nicotina prescrive le scritte intimidatorie destinate a mettere in allarme i consumatori, soprattutto i giovani.

Quando sarà approvato, il progetto — tenuto in sospeso dieci giorni fa dai ministri della Sanità — prescriverà che i Dodici si adeguino entro il 1993, l'anno dell'Europa senza frontiere; che su ogni confezione ci sia, ben visibile, la scritta «Nuoce gravemente alla salute»; che una seconda scritta, a scelta di ogni Paese da una lista di 14 alternative, parli di cancro o di malattie cardiovascolari, di morte o di mortali, di decessi per fumo in rapporto a quelli sulla strada. Un regalo un po' agghiacciante, da questo Natale '88; ma una di tempi quasi perfetta, nella crescente coscienza europea che il fumo, più che un vizio, è una minaccia mortale.

Fabio Galvano

Continua il flusso di aiuti internazionali ■ si pensa alla ricostruzione

Un'Armenia a prova di sisma costerà quindicimila miliardi

Sono arrivati già duemila aerei ■ soccorso - Ancora polemiche sulla disorganizzazione

[illegible] corrispondente

MOSCA — Un primo bilancio, fornito [illegible] degli Esteri armeno, parla [illegible] per almeno cento milioni di [illegible] (centotrenta miliardi di lire), arrivati da tutto il mondo: medicinali, viveri, tende, attrezzature d'ogni genere, case prefabbricate. Ma, avvertono al «Centro operativo [illegible] del ministero, [illegible] giorno decine di aerei scaricano [illegible] pellate di merci che organizzazioni umanitarie e governi inviano ai terremotati. Tra il 7 dicembre e il giorno ■ Natale, ■ Erevan e [illegible] atterrati [illegible] aerei di soccorso, con oltre ■ [illegible] tonnellate di carico.

E' l'aspetto più immediato, e virtuoso, della campagna internazionale di soccorso all'Armenia. La *Tass* ne dà conto in elenchi giornalieri. Accanto, s'è un [illegible] continuo di [illegible] ■ denaro: ■ alimentano le donazioni in [illegible] vo ■ decine ■ Paesi. Il totale, avvertono ■ ministero, è ancora difficile a farsi, ma potrebbe essere di decine di milioni di dollari. Anche di queste offerte la *Tass*, ma soprattutto i giornali locali, forniscono [illegible] periodici. A questa [illegible] in valuta pregiata ne va aggiunta un'altra, in rubli, raccolta grazie alle sottoscrizioni aperte in tutto il Paese; centinaia di milioni ■ rubli, secondo le prime valutazioni: trenta milioni [illegible] stati raccolti finora nella [illegible] Mosca, e due *subbotnik*, due «sabati di lavoro non pagato», il 10 e il 17 dicembre, hanno fruttato 141 milioni di rubli.

Questa enorme massa di denaro confluisce su due conti correnti, uno in valuta, [illegible] ■ Vneshekonombank, l'altro [illegible]. Il [illegible] utilizzo, dopo le polemiche dei primi giorni e le voci diffusesi a Erevan su presunte irregolarità, ■ [illegible] deciso ■ [illegible] commissione formata dalle massime autorità del Paese (uomini del politburo, [illegible] governo centrale e armeno, del comitato centrale), [illegible] quale partecipano anche rappresentanti di organizzazioni [illegible] e «osservatori [illegible] dell'opinione pubblica» sovietica. Spesso, tuttavia, l'invio di denaro dall'estero ■ finalizzato e non lasciato [illegible] discrezione delle autorità locali: per la costruzione [illegible] di scuole e [illegible] asili, per esempio, ■ ospedali, di case d'abitazione, di centri di maternità. La stessa commissione è responsabile della distribuzione degli altri soccorsi, quelli in natura: raccolti, ormai, soprattutto a Erevan.

Erevan. Viaggio lampo di John Bush, figlia del nuovo presidente americano e del sipote George (12 anni) [illegible] capitale armena. Con un DC-9 hanno portato [illegible] tonnellate di medicine, giocattoli e indumenti destinati ai terremotati. Si sono fermati [illegible] ore: prima di ripa[illegible] hanno incontrato (nella foto) l'arcivescovo [illegible] Chiesa armena, Vazgen I. Violente tempeste di neve rendono difficile l'opera di soccorso: si è reso necessario l'uso di bulldozer per liberare i passi di montagna che impediscono l'arrivo [illegible] convogli (Ap)

E' un momento delicato. La prima [illegible] soccorsi, quella «finalizzata ■ soccorso dei dispersi e ■ recupero delle persone [illegible] in [illegible] sotto le macerie», quella del dolore più terribile e aspro, è finita, riassumeva la commissione [illegible] del politburo la vigilia [illegible] ■ Natale. [illegible] mila persone [illegible] sono state sgomberate dalla zona [illegible] disastro; oltre 60 mila, quasi tutte donne e bambini, sono [illegible] trasferite in altre Repubbliche dell'Urss. [illegible] ■ seconda fase, quella della ricostruzione: secondo il governo sovietico, costerà almeno sei miliardi di rubli, quindicimila miliardi di lire, secondo stime ancora provvisorie; un miliardo di rubli ■ più ■ previsto [illegible]. I [illegible] industriali, legati alla distruzione ■ 136 stabilimenti, saranno ■ quasi un miliardo e mezzo di rubli l'anno. Quelli legati all'agricoltura superano, secondo una stima provvisoria del governo armeno, i due miliardi di rubli.

Oltre alla completa ricostruzione di Spitak, che ■ terremoto ha [illegible] ■ [illegible], e a quella di Leninakan e Kirovakan, danneggiate al settanta per cento almeno, sarà necessario intervenire ■ quasi centocinquanta villaggi, distrutti in parte o del tutto [illegible] far tornare ■ vita in tutti i centri colpiti dal terremoto ci vorranno almeno due anni: nel complesso, infatti, il sisma ha ridotto in macerie 35 mila case [illegible] scuole, oltre alle fabbriche e ad altri edifici pubblici. Tutti dovranno essere progettati secondo criteri antisismici che garantiscano una resistenza a terremoti superiori di nono grado Mercalli, e non al sesto come in passato.

E' un compito [illegible] non stupisce che, a tre settimane dal terremoto, ancora si insista sulle carenze e sulla disorganizzazione. La vigilia di Natale, la commissione del politburo denunciava che [illegible] ■ materiale tecnico [illegible] in Armenia resta inutilizzato in alcune località, mentre in altre *non se sente crudelmente la mancanza*». Lamentava la qualità dell'approvvigionamento in alcune zone. Denunciava i «disequilibri» [illegible] distribuzione degli aiuti: soprattutto nelle regioni ■ Spitak e Arukhian, poco lontano ■ Leninakan, dove è [illegible] inviato [illegible] [illegible] di [illegible] utilizzabili [illegible] d'estate, mentre i gruppi di [illegible] [illegible] assoluto bisogno di tende riscaldate, o magari di vagoni riadattati.

Emanuele Novazio

Discorso ai compatrioti: «Il nostro popolo non è sovrano»

Il Papa: Polonia, così non va

«Bisogna porre fine alle cattive tradizioni degli ultimi decenni» - «Il sistema ha bisogno [illegible] cambiamenti radicali» - «La nazione [illegible] può appartenere a nessun gruppo privilegiato»

CITTA' DEL VATICANO — Pesanti critiche del Pontefice al regime polacco, e più in generale a tutta la società polacca, opposizione e clero compresi: parlando ai suoi connazionali la vigilia di Natale, durante ■ ormai tradizionale udienza [illegible] mezzogiorno, in cui la comunità polacca si riunisce intorno all'opłatek (un'ostia di tipo e forma particolare) Giovanni Paolo II ha detto: *«I polacchi ■ rendono conto che il retaggio tratto nella parola Polonia chiede di porre fine alle cattive tradizioni degli ultimi decenni. Infatti questi ■ ni, privando il popolo della soggettività e sovranità che gli spetta, hanno provocato enormi danni. E non solo economici. Anche morali. Ma non è il momento di farne un bilancio»*.

La cerimonia dell'opłatek ha per Giovanni Paolo II un valore simbolico speciale. dividere l'opłatek significa ri[illegible] [illegible] ire spirituale della nazione polacca, il suo retaggio e le sue tradizioni cristiane

E' un retaggio che [illegible] può entrare con ■ nostra umana piccolezza. *Non lo* ■ può dissipare. *Né usare per fini egoistici. Anche quelli* [illegible] *si celano dietro una qualche apparenza»*. La tavola [illegible] Vigilia, secondo il Papa, raccoglie tutti *«i figli e le figlie* [illegible] *Nazione la cui storia iniziò* [illegible] ■ battesimo di Mieszko nel 966». E quindi anche una cerimonia religiosa, come quella dell'opłatek, *«è il momento di fare un bilancio»*.

La cerimonia dell'opłatek ha per Giovanni Paolo II un valore simbolico speciale. dividere l'opłatek significa ri[illegible] [illegible] ire spirituale della nazione polacca, il suo retaggio e le sue tradizioni cristiane

E' un retaggio che [illegible] può entrare con ■ nostra umana piccolezza. *Non lo* ■ può dissipare. *Né usare per fini egoistici. Anche quelli* [illegible] *si celano dietro una qualche apparenza»*. La tavola [illegible] Vigilia, secondo il Papa, raccoglie tutti *«i figli e le figlie* [illegible] *Nazione la cui storia iniziò* [illegible] ■ battesimo di Mieszko nel 966». E quindi anche una cerimonia religiosa, come quella dell'opłatek, legittima *«parole vere, sincere, semplici»*, in campo politico e sociale.

«Sappiamo che bisogna effettuare radicali cambiamenti — ha proseguito il Pontefice —. *Bisogna valutare in modo giusto il sistema stesso e i metodi: valutare secondo i frutti. Dai frutti... sapete riconoscere, dice Cristo*». Da quella [illegible] appare un'evidente critica alla gestione comunista instaurata nel dopoguerra. Papa Wojtyla ha allargato il discorso al meccanismo del partito unico. *«La Polonia* [illegible] *può appartenere a* [illegible] *gruppo privilegiato. Può* [illegible] *soltanto proprietà* ■ *tutti. E solo tutti possono costruire a pari diritto, secondo il metro* [illegible] *bene comune. E' un diritto di tutti, poiché la Polonia è un retaggio comune.* ■ [illegible] *cono e si scrivono in proposito molte cose giuste e* [illegible] *Bisogna che diventino realtà. Non dobbiamo ingannare con la sfida* [illegible] *tempi»*.

L'esortazione [illegible] Papa, al di là [illegible] appunti, è quella ■ percorrere *«la strada dell'avvicinamento e* [illegible] *riconciliazione, sulla quale si perdonano offese e torti»*. Terminato il discorso ufficiale, ha aggiunto *«Dovete* [illegible] *genti con voi stessi. Così ho detto ai giovani e ai diversi gruppi, a cominciare dal clero. Ciascuno* ■ *voi giudichi se stesso. Tutto quello che ho detto* [illegible] *si riferisce* [illegible] [illegible] *cielo intero, e a ciascuno in particolare»*.

m. ioz.

Ergastolo in Nigeria per chi inquina

LAGOS — ■ governo militare della Nigeria [illegible] [illegible] un decreto che punisce con l'ergastolo chiunque sia trovato colpevole di avere [illegible] illegalmente rifiuti [illegible] ■ [illegible] del [illegible] ■ [illegible] quanto ha riferito la radio ufficiale *Voce della Nigeria*. La stessa pena, senza possibilità di sconti, sarà comminata a qualsiasi [illegible] che modo avranno [illegible] parte ad [illegible] ■ genere, per avere comperato, venduto, immagazzinato o trasportato [illegible] tossici.

Per rendere ancora più chiaro che la disposizione prende di mira il commercio di rifiuti tossici provenienti dall'estero, alla ricerca di luoghi ■ scarico nel Terzo Mondo, il decreto stabilisce che in questa materia nessu[illegible] [illegible] potrà trincerarsi dietro l'immunità diplomatica, perché non verrà riconosciuta.

Il decreto [illegible] [illegible] to il governo [illegible] preannunciato dopo ■ scoperta fatta a giugno delle duemila [illegible] ■ rifiuti tossici provenienti dall'Italia e [illegible] cati nelle vicinanze [illegible] porto ■ Koko. La vicenda fu scoperta grazie alla denuncia fatta da studenti nigeriani che studiano a Pisa. I bidoni con i rifiuti furono rispediti in Italia mentre finirono in prigione quindici persone, compresi alcuni italiani. Lagos giunse [illegible] al punto di richiamare il proprio ambasciatore da Roma. *(Ap)*

■ è formata l'Unione ecologica: comprende 130 gruppi in tutto il Paese

Nascono i verdi anche in Urss

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nella «casa dei cacciatori» di Mosca, una specie di club degli amici della caccia, ■ nata il giorno di Natale l'unione dei verdi, [illegible] ■ per essere più precisi l'Unione sociale ecologica pan[illegible]. L'apparente contraddizione tra le attività venatorie e quelle in difesa della natura non sembra di molto gli ecologisti sovietici che si [illegible] definiscono la [illegible] [illegible] uno *«sfruttamento razionale delle risorse naturali»*.

Non far caso alle scene di [illegible] che decorano l'interno dell'edificio, i verdi, [illegible] a raccolta [illegible] 24 al 26 dicembre da 89 diverse città del Paese, hanno [illegible] di dare un'organizzazione unitaria ai numerosi gruppi ecologisti che [illegible] esistono in tutta l'Urss: a Mosca in questi giorni sono giunti 153 delegati degli oltre 150 gruppi [illegible] [illegible] svolgono attività ambientalistiche.

I verdi costituiscono una forza potenziale, [illegible] movi[illegible] d'opinione crescente [illegible] più significativo quanto più nel Paese la situazione ecologica viene definita vicina al collasso e il [illegible] della conferenza di fondazione risiede [illegible] nel tentativo ■ dare un'organicità alle varie iniziative provenienti da ogni parte ■ Paese. *«Il nostro* [illegible] *immediato e quello ■ organizzarci* — ci ■ detto uno dei membri del comitato organizzativo della conferenza — *non vogliamo stilare un programma vero e proprio perché potrebbe essere dannoso e limitativo»*. I gruppi eletti [illegible] quattro a [illegible] al occupare[illegible] della coordinazione del movimento, della diffusione [illegible] informazioni e [illegible] dell'Unione.

L'Unione dei verdi per il momento [illegible] ha nessun interesse a registrarsi come organizzazione ufficiale, al contrario vuole rimanere indipendente e [illegible] in [illegible] trapposizione alle [illegible] e al Consiglio dei ministri. Considerato l'appoggio di cui gode, e le aspirazioni «autonomiste», non è apparsa fuori luogo la proposta ■ candidarsi come [illegible] vero partito verde. Ma su questo punto i delegati [illegible] risultati divisi. La [illegible] parte sembrava pronta a lanciare la sfida e ha appoggiato la [illegible] ■ mettere ai voti la proposta, ma giunti al momento della votazione i membri del comitato organizzativo poco democraticamente hanno chiuso i microfoni della sala, sostenendo che soltanto a nominare la parola «partito» si rischierebbe l'irrigidimento immediato delle autorità. La proposta, non passata ai voti, è stata dunque bocciata e ■ lasciato l'amaro in bocca a molti delegati. Una giovane di [illegible] ha espresso il suo disappunto e [illegible] mentato *«Siamo venuti qui per saltare di livello e invece abbiamo creato l'ennesima organizzazione pubblica. L'Unione non rifiuterà comunque l'attività politica tanto che abbiamo già presentato dei nostri candidati per le prossime elezioni»*.

Divisi sulla strategia politica ma concordi tutti nel tratteggiare un quadro [illegible] logico più [illegible] allarmante. Il biologo candidato all'Accademia delle scienze, [illegible] sov, ha denunciato il superamento dei [illegible] ■ [illegible] in [illegible] ne zone del Paese [illegible] solo a causa degli [illegible] passati [illegible] anche delle pessime misure di sicurezza osservate [illegible] oggi ■ ha affermato che in Urss vengono seppellite ■ scorie nucleari provenienti anche dall'estero.

[illegible] Delle Fratte

Emergenza per jet Usa Un buco nella carlinga

CHARLESTON — Un Boeing 727 della *Eastern Airli*[illegible] [illegible] 110 persone a bordo ha compiuto ieri [illegible] [illegible] raggio ■ emergenza per l'apertura di una falla di mezzo metro nella fusoliera, avvenuta a [illegible] [illegible] ■ altitudine. Nonostante la decompressione improvvisa, non si la[illegible] [illegible] danni alle persone. L'aereo, ■ volo ■ Rochester (New York) ■ Atlanta, è atterrato all'aeroporto di Charleston. *(Ap)*

■ [illegible] Dole ministro del Lavoro

WASHINGTON — Bush ha designato Elizabeth Dole, ex ministro dei Trasporti, quale titolare del ministero del Lavoro nella [illegible] amministrazione. E' la prima [illegible] chiamata da [illegible] a una carica di rango ministeriale nella [illegible] Amministrazione. Elizabeth [illegible] è moglie del leader della minoranza repubblicana al Senato, [illegible] Dole. *(Ap-Ap)*

■ Uccise il difensore dell'Amazzonia

RIO DE [illegible] — L'ecologista Francisco [illegible], celebre ■ tutto il mondo per la sua battaglia in difesa [illegible] foresta amazzonica, è stato ucciso da un commando armato che gli ha teso un'imboscata. Mendes è stato ucciso [illegible] sua casa di Xapuri, nel Brasile settentrionale. *(Ap)*

■ [illegible] il Polisario frattiano

ALGERI — Una delegazione del Polisario è in Marocco per colloqui con re Hassan e per negoziare una soluzione al conflitto del Sahara Occidentale: la decisione fa seguito alla disponibilità a un incontro espressa [illegible] [illegible] *(Ap)*

■ viceministro sovietico dopo la visita all'ex re afghano

L'Urss ringrazia l'Italia «Utili contatti con Zahir»

Andreotti all'ospite russo: «Bisogna arrivare subito a ■ cessate il fuoco»

ROMA — E' durato due ore ■ è stato definito dalla *Tass* «molto utile» il colloquio [illegible] vice [illegible] degli [illegible] sovietico Yuli Vorontsov [illegible] l'ex re afghano Mohammad Zahir, l'altro ieri a Roma. Vorontsov a Zahir hanno deciso di rimanere in contatto e di incontrarsi nuovamente qualora le parti lo ritengano necessario.

Vorontsov, che ha definito «molto utile l'opera [illegible] governo italiano per rendere possibile l'incontro con l'ex [illegible] *Zahir*», ha affermato [illegible] l'[illegible] [illegible] afghano «appoggia completamente l'idea che si [illegible] metterà fine al più presto possibile alla guerra nel suo [illegible] e condivide pienamente l'esigenza che la soluzione da trovare [illegible] politica».

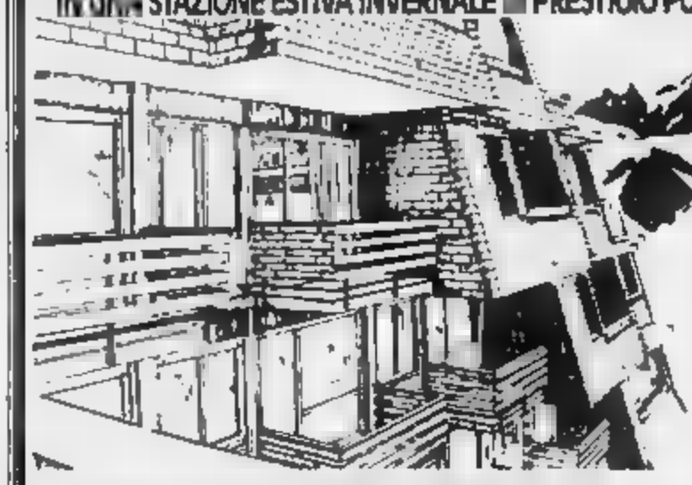
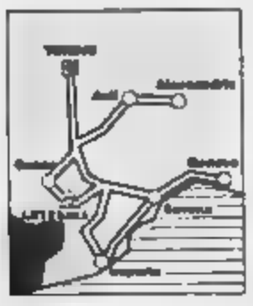
Yuli Vorontsov ha detto che se l'ex [illegible] tornerà ■ Afghanistan per svolgere [illegible] ruolo politico al fine di trovare [illegible] soluzione al problema afghano, ciò [illegible] positivo e il presidente Najibullah certamente [illegible] favorevole. Il mi[illegible] afghano per ■ sviluppo [illegible] Amir [illegible] si è [illegible] garantito che il [illegible] possa tornare in patria.

Il vice-ministro sovietico ha insistito sulla volontà di Gorbaciov ■ chiudere ■ più presto la questione [illegible] mettendo fine alla guerra e favorendo da parte degli afghani la costituzione ■ un governo totalmente nuovo.

Vorontsov ha poi incontrato il ministro degli [illegible] Andreotti, nel [illegible] privato. «Lo sforzo attuale — ha detto Andreotti ■ termine dell'incontro con Vorontsov (che è anche ambasciatore in Afghanistan) — è per ottenere [illegible] immediata cessata il fuoco e la formazione di un corpo consultivo che [illegible] gestire ■ passaggio e la formazione [illegible] un [illegible] governo».

Sul ruolo dell'Italia in [illegible] primo [illegible] [illegible] un esponente [illegible] governo sovietico e l'ex re afghano, deposto [illegible] 1973, Andreotti ha detto. «Abbiamo favorito questi contatti che fanno parte di un desiderio-dovere [illegible] dare una [illegible] per ottenere condizioni di pace e [illegible] riconciliazione. Continuiamo [illegible] avere questa disponibilità per favorire questi contatti, che [illegible] hanno anche in Arabia [illegible] e si avranno anche in un'altra capitale orientale a tempi piuttosto ravvicinati».

In Afghanistan i combattimenti continuano: ieri un comunicato del comando afghano annunciava l'uccisione di 50 guerriglieri e la distruzione di alcuni depositi di armi. (Ansa)

EDILFORM ARTESINA
A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVI
1300÷2100
Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi [illegible] il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti ■ campioni, servite da moderni impianti di risalita. Così tutto l'anno ■ tua [illegible]
SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA
CON LA [illegible] EDILFORM PUOI AV[illegible] IL TUO APPARTAMENTO
IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE ■ PRESTIGIO POCO [illegible] DA CASA TUA

MONOLOCALE 4 p.l. - [illegible] - [illegible] pranzo, [illegible] cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone [illegible]
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni [illegible] L. 1.800.000
L. 8.000.000 in 24 rate mensili da L. 335.000
L. 41.000.000
MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - Ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 420.000
L. 48.000.000
BILOCALE 5 p.l. arredato - Ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale, [illegible] c/doccia, balcone panoramico
L. 20.000.000 entro 60 gg.
L. 30.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.700.000
L. 11.500.000 in 24 rate mensili da L. 480.000
L. 61.500.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode
armadio corridoio - allaccio ENEL
[illegible]mpa[illegible] il prezzo
Iva 2%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte [illegible] cambiati.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, [illegible] doccia).
EDILFORM ARTESINA
INFORMAZIONI: Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893-Cantiere (sabato/domenica): ARTESINA-Frabosa Sottana (CN)-Tel. 0174/334175-334106

Una rissa con gli studenti africani ■ Nanchino, ultimo episodio di intolleranza

In Cina gridano: «Diavoli neri»

■ In [illegible] gli omicidi ■ New York

NEW YORK — Il numero degli omicidi a New York ha raggiunto nell'88 quota 1849, con una media quotidiana di 5,15 uccisioni, superando il record del 1981 quando gli assassinii furono 1841. Secondo la polizia l'aumento è da collegarsi con la violenza scatenata dal traffico di stupefacenti.

Gli omicidi erano calati dal 1981 fino al 1985, poi erano di nuovo aumentati. Secondo il vice-capo della polizia, alla fine di novembre il 42% degli omicidi era da mettere in relazione con il traffico di droga. *(Ansa)*

Undici studenti cinesi feriti, [illegible] studenti [illegible] in condizioni gravissime, i dormitori degli africani saccheggiati dai cinesi: questo il primo bilancio della rissa che è scoppiata la sera della vigilia ■ Natale all'Università di Nanchino, quando i sorveglianti dell'ateneo hanno impedito l'ingresso a una ventina di ragazze cinesi invitate a una festa organizzata dagli studenti africani.

[illegible] che i sorveglianti abbiano chiesto alle ragazze i documenti e che le ragazze si siano rifiutate per [illegible] di venire schedate. Allora gli studenti africani [illegible] venuti alle mani con i sorveglianti e un centinaio di studenti e insegnanti cinesi che si erano radunati ai cancelli. Così è scoppiata la rissa che ha avuto un seguito il giorno di Natale, quando i cinesi hanno organizzato una spedizione punitiva negli alloggi degli africani, bombardandoli con [illegible] a bottiglie.

I 135 studenti [illegible] che studiano [illegible] tre [illegible] di Nanchino, i quali avevano chiesto di partire immediatamente per Pechino con l'intenzione ■ unirsi ai colleghi africani degli atenei della capitale per inscenare una mar[illegible] ■ protesta, [illegible] [illegible] mediati ieri [illegible] stazione [illegible] una folla di cinquemila giovani che urlavano *«Ammazziamo i fantasmi neri»*. Secondo [illegible] agenzia [illegible] le autorità hanno evitato il peggio, per[illegible] [illegible] i giovani e [illegible] nei loro [illegible]

Non è [illegible] la prima volta negli ultimi cinque anni che gli africani organizzano manifestazioni ■ protesta contro il razzismo dei cinesi. L'ultima si è svolta meno di un anno fa a Pechino, quando circa duecento studenti africani hanno marciato scandendo slogan [illegible] la discriminazione operata nei loro confronti che vi è sempre [illegible] ma che recentemente [illegible] è [illegible] per il timore del diffondersi [illegible] l'Aids.

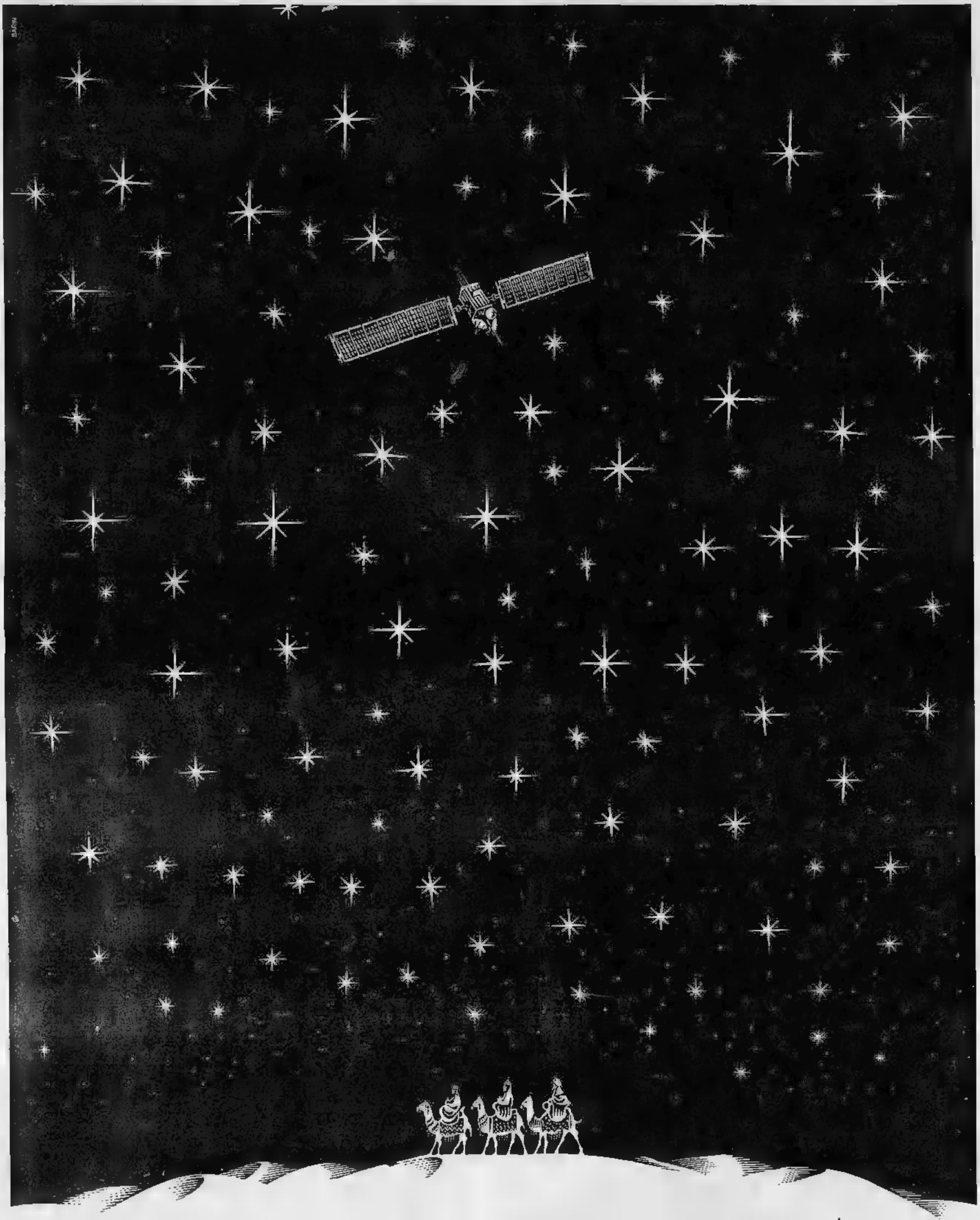
Nel gelido inverno pechinese, [illegible] [illegible] folla non indifferente ma, piuttosto, divertita, gli africani [illegible] visti offrire [illegible] scherno banane e noccioline. E questo è stato tutto quello che hanno ottenuto.

Le autorità negano infatti che alligni il razzismo in Cina, non sono nemmeno disposte a affrontare l'argomento, anche se l'epoca in [illegible] si inneggiava alla lotta anti-imperialista che [illegible] i popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina è [illegible] [illegible] montata. Hanno continuato invece a affluire nelle università [illegible] cinesi, in seguito a accordi [illegible] tra governi, studenti provenienti dai Paesi afri[illegible] e latino-americani che oggi [illegible] complessivamente diecimila.

Tutti questi stranieri, [illegible] [illegible] studenti occidentali, costituiscono un proble[illegible] in quanto creano disturbo [illegible] per le diverse abitudini e per la disponibilità di denaro che è superiore [illegible] media degli studenti cinesi anche per [illegible] delle studentesse provenienti dal più povero Paese dell'Africa il quale percepisce una borsa di studio.

Il [illegible] cinese, radicato nel convincimento della superiorità della razza e [illegible] civiltà Han [illegible] confronti [illegible] tutte le altre razze, compresa quella bianca, [illegible] esaspera così nel veder [illegible] come privilegiati «persino» i negri i quali possono permettersi, in Cina, di fare bei regalini alle ragazze.

[illegible] Piru



DALLA TERRA AL CIELO ALLA TERRA AL CIELO ALLA TERRA AL CIELO ALLA TERRA AL CIELO ALLA TERRA

STET
gruppo IRI

La scossa alle 19,30, nella [illegible] al confine con la provincia di Pavia

Natale con il terremoto

Il sismo, del quinto grado della scala Mercalli, ha avuto l'epicentro tra Voghera [illegible] Casei Gerola - Nes[illegible] danno né [illegible] - Ma molta gente è scesa [illegible] strade - E' stato avvertito anche ad Alessandria

Negli ultimi dieci [illegible] lievi

ALESSANDRIA — La provincia di Alessandria non è considerata dagli esperti di terremoti un'area «a rischio» per i movimenti tellurici, anche se negli ultimi dieci anni [illegible] marcate le scosse sismiche, sempre [illegible] lieve [illegible]te. [illegible] più soggetta a questi fenomeni sembra l'Acquese dove tra il 23 dicembre '78 ed il 23 gennaio '79 vennero registrate ben cinque [illegible] terremoto, tutte [illegible] leggere, il cui epicentro risultò [illegible] tra Acqui e Visone e ad una profondità di non più di [illegible]000 metri.

Per qualche tempo la zona venne tenuta sotto controllo e furono registrate [illegible] abbastanza frequenti, avvertite [illegible] dagli strumenti. Il fenomeno non è comunque da attribuirsi alla «Bollente», perché si esclude che la sorgente sia di origine vulcanica, come invece pensano alcuni. Tre lievi scosse di terremoto ad Alessandria, Acqui ed [illegible] centri della provincia vennero invece avvertite attorno alle 13 del [illegible] dicembre '80, con epicentro a 128 chilometri ad est di Acqui, [illegible] zona di Pontremoli. Non vi furono danni né panico. Nuova [illegible] (senza conseguenze) alle 15,32 del 6 agosto '82, avvertita [illegible] Alessandria, nell'Acquese ed in alcune località dell'Alessandrino, con epicentro a Nord del Tanaro, tra Asti e Alessandria, al limite del Monferrato. E' la stessa zona dove si fu un terremoto nel 1763, con conseguenze disastrose a Castel'Alfero. Momenti di vero panico in provincia si ebbero poi cinque anni fa, [illegible] il 9 [illegible] '83, per una scossa di terremoto avvertita distintamente, alle 17,31, in Acquese, Ovadese, Alessandrino e Valenzano, e meno nettamente a Novi, Tortona e Casale. Tanta [illegible] gente in strada, ma nessun danno.

Da allora nessun'altra scossa è stata registrata, anche se qualcuno attribuisce la caduta di alcuni calcinacci nella chiesa di Santa Maria di Castello, ad Alessandria, al recente terremoto in Armenia.

f. m.

ALESSANDRIA — La terra ha tremato, [illegible] di Natale. Ed [illegible] alcuni Comuni della provincia e del Voghe[illegible] sono vissuti momenti [illegible] paura. Una scossa di terremoto è stata infatti avvertita, verso le 19,30, nell'Oltrepò e in una fascia [illegible] provincia di Alessandria, [illegible] a Tortona [illegible] al capoluogo. Vicino all'epicentro, [illegible] il movimento tellurico è stato più forte, molti sono usciti nelle strade, in preda al panico. Ma non ci sono stati [illegible] né feriti.

Decine di telefonate [illegible] centralini dei carabinieri e dei vigili del [illegible] Il capo di gabinetto [illegible] prefettura di Alessandria, dottor Cosimo Vincenzo Macrì, ha subito [illegible] in allarme i Capi, il Centro assistenza pronto intervento, che a Novi Ligure dispone di capienti magazzini con tende e altro materiale per far fronte all'emergenza in caso di [illegible] [illegible] fortunatamente non è stato necessario alcun intervento.

La scossa è stata del quinto grado della scala Mercalli, secondo gli strumenti [illegible] l'Osservatorio sismologico [illegible] Varese. L'epicentro viene individuato nel triangolo Voghera-Casei Gerola-Salice Terme. [illegible] scossa è stata [illegible] brevissima durata e di tipo sussultorio. [illegible] caduti molti [illegible] prammobili, i vetri [illegible] tremato. I lampadari hanno cominciato a dondolare, alcuni oggetti [illegible] sono spostati anche di qualche centimetro.

«Noi — raccontano in casa di Mario Sturla, a Voghera — *eravamo seduti a tavola, e non abbiamo sentito nulla. Ieri mattina, però, ci siamo accorti che erano cadute tutte le statuine del presepio».*

Altri vogheresi, [illegible] Giuseppe [illegible] e Maria Valdata, hanno avvertito chiaramente la scossa e [illegible] corsi [illegible] strada, incontrando [illegible] ne impaurite. Lo conferma un sottufficiale dei carabinieri, sceso anche [illegible] in strada. *«Ma* — aggiunge — *molti non si sono accorti di nulla ed hanno poi saputo del terremoto solo [illegible] notiziari radio del mattino».*

Alcuni hanno telefonato alla caserma dei vigili del fuoco, dove si conferma che non ci sono stati danni né richieste di intervento.

In provincia di Alessandria, la zona dove la [illegible] si è sentito di più [illegible] quella [illegible] tra Casalnoceto, Monleale e Volpedo. Dice il sindaco Massa, di Monleale: *«Ero in [illegible] e mi [illegible] reso conto chiaramente del terremoto, molto breve ma secco. Nei piani [illegible] l'impressione è stata [illegible] maggiore e molti, spaventati, sono scesi in strada. Dopo qualche tempo, però, [illegible] sono rientrati».* Al bar Vittorio il terremoto è stato poi al centro [illegible] discorsi [illegible] tutto il giorno.

A Casalnoceto, il sindaco Alfredo [illegible] il titolare del [illegible] Diana [illegible] forse gli unici a non aver sentito la scossa. *«Sono stato informato dal nostro vigile* — dice il sindaco — *e [illegible] subito uscito per rendermi conto di che cos'era accaduto. C'era molta gente in strada, spaventata. Qualcuno che [illegible] ai piani superiori diceva [illegible] aver visto i mobili spostarsi. Fortunatamente, però, non ci sono stati danni né interruzioni di servizi».*

«Abbiamo avvertito un poderoso sobbalzo, poi tutto si [illegible] messo a ballare — ricordano al Caffè Italia di Volpedo —. *Nei piani alti dei palazzi la gente ha sentito con maggiore intensità la scossa e tutti sono scesi in strada. Parlare [illegible] panico è forte [illegible] eccesso. [illegible] la paura non è [illegible] mancata. Probabilmente anche perché è ancora viva in [illegible] di noi l'impressione per quel che è capitato in Armenia».*

Mauro Ferrari, [illegible]tare del Circolo Acli di Salice Terme, stava riposando in casa e non si è accorto di nulla. *«Dormivo sul sofà e non mi [illegible] accorto* — racconta —. *Quando però, dopo le 19, sono [illegible] nel locale, ho trovato mia moglie e alcuni clienti che mi hanno raccontato che cos'è [illegible] capitato. Dicevano che le cose vibravano e qualcuno [illegible] uscito, temendo che il fenomeno potesse ripetersi».*

Invece non si è [illegible] sono fra gli anziani ospiti della [illegible] casa di [illegible] -Qui [illegible] pace», anche se [illegible] tutti [illegible] sono resi conto [illegible] terremoto. *«Una bella scossa»*, dicono le [illegible].

Molta gente per la strada a Rivanazzano, dove [illegible] que il terremoto è stato avvertito [illegible] [illegible] molto leggero.

Pochi i tortonesi [illegible] dicono di essersi resi c[illegible] del movimento tellurico: *«Hanno tremato i lampadari»*, ricordano [illegible] Traverso e Mario Bonadeo, ma in molte case nessuno ha notato qualcosa di diverso dal solito.

La scossa è stata sentita anche in alcuni palazzi di Alessandria. *«Eravamo insieme ad [illegible] gruppo di amici* — racconta Maria Ferraris — *e stavamo chiacchierando, quando abbiamo avvertito un leggero tremolio, come se qualcuno scuotesse la sedia. Abbiamo subito pensato al terremoto, ma nessuno ha dato molta [illegible] alla cosa».*

Franco Marchiaro

Riscoperta una tradizione del XV Secolo

E Salice anticipa la fine dell'anno

Feste e convegni da [illegible] giovedì con il Club degli scrocconi

SALICE TERME — «Scrocco... e le sue sorelle» è il titolo di una serie di manifestazioni, in programma da oggi al 29 dicembre, [illegible] festeggiare [illegible] Capodanno anticipato di Salice Terme. [illegible] organizzato dall'«Associazione [illegible] scrocco» [illegible] continua» con la collaborazione dei «Piccoli Comuni turistici dell'Oltrepò», [illegible] superando una leggenda che risale al [illegible] secolo, ed avrà come scenario il President [illegible].

Racconta la leggenda che, sotto il papato [illegible] Sisto IV, [illegible] una bolla falsamente attribuita al pontefice, [illegible] istituita la «tassa della [illegible] de» per finanziare la Cappella Sistina e armare gli [illegible] per le crociate. La «bolla» imponeva alle genti dell'Oltrepò pavese, accusate di scarso zelo religioso, una tassa sulla fede ed il divieto *«di festeggiare con riti pagani* [illegible] *Capodanno»*.

La gente [illegible] ribellò e, [illegible] da [illegible] donna dalla lingua tagliente, certa Milianto, [illegible] professione bicchina in alta Valle Staffora, decise [illegible] festeggiare il Capodanno il 29 dicembre.

Il «Capodanno anticipato» di Salice Terme [illegible] [illegible] a quella tradizione e, da [illegible] al 29 dicembre, ha in programma una serie [illegible] [illegible]tive che avranno un tema di [illegible]: la condizione femmini[illegible] da [illegible] IV a papa Wojtyla. *«Il tema dominante* [illegible] *quello* — dice Eugenio Tacchini, animatore della manifestazione — *ma il programma prevede anche una serie [illegible] altre iniziative, tutte gratuite».*

Durante le «tre giornate» del Capodanno anticipato si terranno una cinquantina di mini-convegni per discutere dei problemi e delle difficoltà che [illegible] donne hanno incontrato ed incontrano tuttora nello svolgere [illegible] loro attività in tutti i settori della vita pubblica e privata, in campo sociale, economi[illegible] e culturale. Sarà anche presentato il filmato «Progetto donne, dal dopoguerra ad oggi», di Giorgio Longo.

Nella notte del [illegible] dicembre terranno [illegible] chiro[illegible] e cartomanzia, [illegible] esperti a disposizione [illegible] tutti, gratuitamente. Il gala' del 29 dicembre [illegible] intera[illegible] gestito dalle donne, coordinate da Luisa Cinti e da un «pool» femminile composto da docenti universitarie, architetti, medici e attrici.

Altro protagonista [illegible] Capodanno salicese [illegible] Bettettini, regista e studioso di cinema, titolare [illegible] [illegible] [illegible] teatr[illegible] e tecnica [illegible] comunicazioni alla «Cattolica» di Milano. Oggi verranno presentati i [illegible] e [illegible] [illegible] giali prodotti con [illegible] [illegible]. Illustrerà la [illegible] ampia attività pubblicistica.

Questa sera si terrà anche «La tombola delle idee», con ricchi premi e una nuova regola: chi fa terno, quaterna o cinquina [illegible] deve rilevare i numeri ma recitare al loro posto brevi «pensierini».

Domani mattina, alle 9, [illegible] offerto un piatto [illegible] risotto a tutti gli ospiti che avranno superato [illegible] [illegible]ta, restando svegli e divertendosi anche con una gara [illegible] «ballo della mattonella». Sempre domani, invece, tra gli altri appuntamenti, figu[illegible] la presentazione, nel pomeriggio, dell'atto unico «Transito» di Eugenio Tacchini e, la sera, di uno spettacolo-novità di Luisa [illegible] e Tacchini. Gli organizzatori intendono far [illegible] [illegible] «Guinness dei primati» il Capodanno anticipato e la «tre giorni» continua di convegni.

f. m.

Trovati ieri pomeriggio in un alloggio i cadaveri di [illegible] donna e del figlio

«Giallo» in via Bologna: due morti

Misteriose [illegible] cause del decesso: l'ipotesi per ora più accreditata sembra essere quella dell'avvelenamento da ossido di carbonio - Salvato un giovane amico delle vittime: [illegible] ricoverato in stato confusionale all'ospedale

ALESSANDRIA — Una donna, [illegible] Guerrieri, di 51 anni, ed il figlio di 17, Raffaele Di Gaetano, sono stati trovati morti ieri pomeriggio nel loro alloggio [illegible] via Bologna 13.

Sul doppio decesso grava [illegible] fitto mistero, anche se fra le prime ipotesi si fa strada quella dell'avvelenamento da ossido di carbonio.

Il «giallo» potrebbe [illegible] chiarito dalla testimonianza di [illegible] ragazzo [illegible] sedici anni, Tiziano Lazzarin Del Celso, abitante in via Vochieri, che è [illegible] trovato accanto [illegible] cadaveri ed ora è ricoverato, [illegible] stato confusionale, al reparto rianimazione dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio».

Alcuni amici di famiglia, [illegible] riuscendo a mettersi in contatto con i loro conoscenti [illegible] giorno della vigilia di Natale, ieri pomeriggio, allarmati, hanno chiesto l'intervento del 113.

Quando gli agenti hanno suonato alla porta, è andato ad aprire Tiziano Lazzarin Del Celso: si reggeva in piedi a stento e non riusciva a connettere. Entrati nell'alloggio, i poliziotti si sono trovati di fronte ad una scena impressionante.

La donna era seduta su [illegible] poltrona: la rigidità cadaverica faceva pensare che fosse morta da parecchie ore. Sul corpo [illegible] segno [illegible] violenza.

Nella stessa stanza, [illegible]so su un letto, il cadavere del figlio: indossava mutandine e canottiera. Anche su [illegible] lui nessun segno di violenza. In un angolo una gabbia [illegible] uccello. Vivo.

Nella stanza c'erano parecchie stringhe, due usate di recente. Anche per questo in un primo momento si era pensato ad una vicenda di droga, ma poi è risultato che la donna era diabetica e quindi doveva spesso farsi iniezioni di insulina.

L'alloggio, al primo piano di una vecchia casa ristrutturata, è riscaldato [illegible] una stufa [illegible] gas metano. Di qui e dalle condizioni dei cadaveri, [illegible] presentavano i [illegible] esteriori tipici dell'avvelenamento da ossido di carbonio, si è fatta strada l'ipotesi della disgrazia dovuta a una cattiva aerazione della stanza o a un difetto di funzionamento della stufa.

Con questa possibilità potrebbe contrastare la presenza del merlo (vivo) e del [illegible] che ha aperto la porta, ma l'animale potrebbe [illegible] aver sofferto conseguenze perché in gabbia si trovava in una posizione elevata.

Il giovane, invece, potrebbe essere stato salvato proprio dall'intervento degli agenti di polizia e il suo stato confusionale si spiegherebbe [illegible] proprio [illegible] l'azione dell'ossido di carbonio sul cervello.

Il procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola, dopo [illegible] sopralluogo, ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia, incaricandone il professor Renato Garibaldi.

f. m.

[illegible] Rubò un'auto per fuggire

ALESSANDRIA — Paolo Pavanello, 32 anni, via Norberto Rosa, arrestato nel centro di Tortona da una pattuglia della polizia, dopo un lungo inseguimento [illegible] stato processato per direttissima e condannato a 16 mesi di reclusione.

[illegible] di resistenza a pubblico ufficiale, furto, guida senza patente, detenzione di [illegible] coltello [illegible] genere proibito. [illegible] agenti avevano cercato di bloccarlo per contestargli un ordine di carcerazione (deve scontare una pena) ma Pavanello aveva reagito riuscendo a sottrarsi all'arresto e rubando un'auto per poter fuggire.

(c. c.)

[illegible] quaglie

CASALE MONFERRATO — Circa tremila quaglie e numerosi conigli sono morti [illegible] in incendio divampato nei capannoni di un allevamento. E' accaduto la vigilia di Natale alla cascina Benefica di Terruzzola, frazione casalese.

L'edificio è di proprietà del Comune che lo ha affittato a Camillo Zorzetto. Probabilmente l'incendio si è sviluppato per una fuga di gas propano liquido da una bombola utilizzata per riscaldare i locali dell'allevamento. I vigili [illegible] fuoco di Casale hanno lavorato circa un'ora per domare le fiamme. I danni non è coperto da assicurazione.

(m. fa.)

Numerosi incidenti in provincia a causa della scarsa visibilità

Serie di scontri per la nebbia a Serravalle muore un alpino

Il giovane, [illegible] licenza, è finito in [illegible] contro un'auto - A Casale grave una casalinga

SERRAVALLE SCRIVIA — La fitta nebbia che tra il pomeriggio di Natale e la giornata di [illegible] gravò [illegible] tutta la provincia ha creato una serie [illegible] incidenti.

Il più grave è avvenuto ieri a Serravalle, dove un militare di leva è deceduto in uno scontro avvenuto poco dopo le 3 nel rione Lastrico. Il giovane è finito in moto [illegible] un'auto ed è morto sul colpo.

La vittima si chiamava Massimo Desogus, 19 anni compiuti [illegible] pochi giorni, ed abitava ad Arquata Scrivia in viale Martiri della Benedicta 22/1. In servizio [illegible] leva [illegible] caserma degli Alpini di Bruneck, il giovane aveva ottenuto una breve licenza proprio in occasione delle festività natalizie e già domani avrebbe [illegible] rientrare [illegible] servizio.

L'incidente è accaduto in via Vecchia Vignole, in un tratto rettilineo. La moto [illegible] Massimo Desogus [illegible] è scontrata con la «Volvo» guidata da Giampaolo Bisio, 25 anni, abitante a Genova [illegible] [illegible] Firenze 143. Sull'auto viaggiava anche Caterina Gogna, 20 anni, di Mongiardino Ligure, frazione Maggiolo 3.

Sul posto è intervenuta [illegible] pattuglia della polizia stradale, che dovrà chiarire [illegible] cause [illegible] tragico scontro, dal quale non si conosce [illegible] cora l'esatta dinamica. La fitta nebbia che incombeva sulla zona è però certamente la causa principale dell'incidente. Probabilmente Massimo Desogus stava viaggiando vicino al centro della strada, per seguire la mezzeria, e [illegible] è [illegible] solo all'ultimo [illegible] che stava arrivando la vettura guidata [illegible] Giampaolo Bisio.

Si è così chiusa tragicamente la serata che Massimo Desogus aveva trascorso con i suoi amici: prima il ritrovo abituale al «Bar Ivo», qualche ora in discoteca e [illegible] [illegible] al bar per festeggiare [illegible] me.

Poco prima delle 3, Massimo ha salutato gli amici per far ritorno a casa. Salito sulla [illegible], il giovane ha percorso solo [illegible] centinaia di metri prima dello scontro mortale.

Ieri mattina le sorelle di Massimo Desogus, [illegible] il vicepretore Roberto Allegri, [illegible] andate all'obitorio di Serravalle per il riconoscimento. Stamane il magistrato firmerà il nulla osta per i funerali del giovane, che sarà sepolto nel cimitero di Arquata Scrivia.

Massimo Desogus

Un altro incidente è avvenuto a Casale Monferrato, dove [illegible] casalinga di Borgo San Martino, Laura Bellosti, [illegible] anni (abita in via Santa Maria 18), è stata ricoverata in gravi condizioni e con prognosi [illegible] all'ospedale.

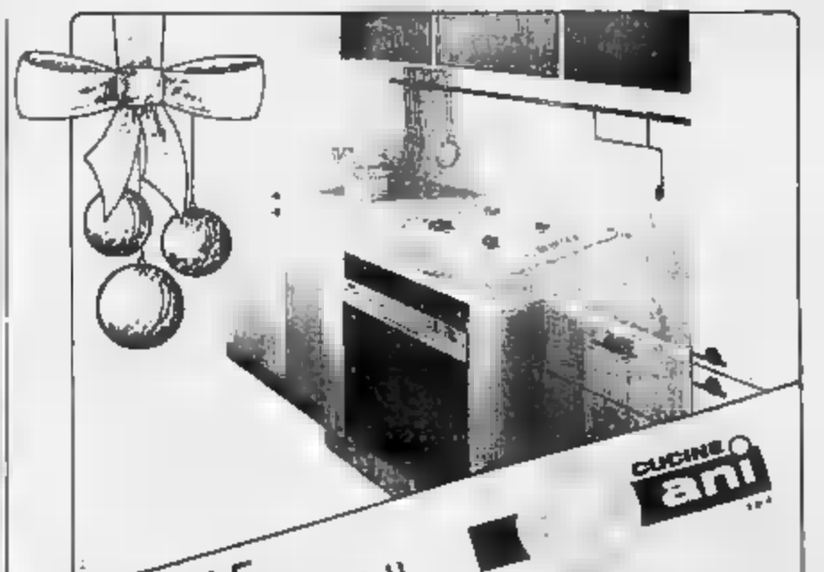
La donna, con la figlia Elena Provan, 12 anni, era su una «128» che è stata urtata violentemente da una «Bmw» su cui viaggiavano tre militari in servizio di leva all'11ª Battaglione «Casale».

L'incidente è avvenuto in via Negri. La donna ha riportato ferite molto gravi in diverse parti del corpo; la figlia [illegible] guarirà in dieci giorni. Sulla [illegible] aperto un'inchiesta i carabinieri. La nebbia [illegible] creato intralci nel traffico. Molti i tamponamenti, anche nei centri abitati.

Walter Gianneschi

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
domani aperto tutto il giorno
orario continuato
8.00 – 20.00

COMPRA LA SERA!
i commercianti di alessandria
il comune [illegible] alessandria
assessorato commercio e annona
la banca popolare di lodi
[illegible] sa.gi.car concessionaria volvo
ringraziano tutti coloro che hanno scelto la sera per i loro acquisti
e adesso...buone feste!



NATALE ECCEZIONALE !!
PRESENTANDO QUESTO COUPON ENTRO IL 31 GENNAIO 1989 PAGHERAI SOLO £ 20.000 UN MERAVIGLIOSO FORNO REX PIU UN PIANO COTTURA REX CON STOP GAS E COPERCHIO ACQUISTANDO UNA CUCINA COMPONIBILE COMPLETA DI FRIGO, LAVELLO E TOPS
IL TUO NATALE ECCEZIONALE lo trovi da:
IL LEGNO
S.TO BORGOGLIO, 108
ALESSANDRIA - TEL. 42226

La [illegible] alle 19,30, nella [illegible] al confine con la provincia di Pavia

Natale con il terremoto

Il sismo, [illegible] quinto grado della scala Mercalli, ha [illegible] l'epicentro tra Voghera e Casei Gerola - Nessun danno né feriti - Ma molta gente è [illegible] nelle strade - E' stato avvertito anche [illegible] Alessandria

Negli ultimi dieci anni [illegible] sono stati [illegible]

ALESSANDRIA — La provincia di Alessandria non è considerata dagli esperti di terremoti un'area «a rischio» per i movimenti tellurici, anche se negli ultimi dieci anni non sono mancate le scosse sismiche, sempre di lieve intensità. L'area più soggetta a questi fenomeni sembra l'Acquese dove tra il 23 dicembre '79 ed il 23 gennaio '79 vennero registrate ben cinque scosse di terremoto, tutte molto leggere, il cui epicentro risultò essere tra Acqui e Visone e ad una profondità di non più di 5000 metri.

Per qualche tempo la zona venne tenuta sotto controllo e furono registrate centinaia di scosse, avvertite soltanto dagli strumenti. Il fenomeno non è comunque da attribuirsi alla «Bollente», perché si esclude che la sorgente sia di origine vulcanica, come invece pensano alcuni. Tre lievi scosse di terremoto ad Alessandria, Acqui ed altri centri della provincia vennero invece avvertite attorno alle 13 del 9 dicembre '80, con epicentro a 128 chilometri ad est di Acqui, nella zona di Pontremoli. Non vi furono danni né panico. Nuova scossa (senza conseguenze) alle 15,32 del 6 agosto '82, avvertita ad Alessandria, nell'Acquese ed in alcune località dell'Alessandrino, con epicentro a Nord del Tanaro, tra Asti e Alessandria, al limite del Monferrato. E' la stessa zona dove ci fu un terremoto nel 1786, con conseguenze disastrose a Castel'Alfero. Momenti di vero panico in provincia si ebbero poi cinque anni fa, esattamente il [illegible] dicembre '83, per una scossa di terremoto avvertita distintamente, alle 17,31, in Acquese, Ovadese, Alessandrino e Valenzano, e nettamente a Novi, Tortona e [illegible]. Tanta paura, gente in strada, ma nessun danno.

Da allora nessun'altra scossa è stata registrata, anche se qualcuno attribuisce la caduta di alcuni calcinacci nella chiesa di Santa Maria di Castello, ad Alessandria, al recente terremoto in Armenia.

f. m.

[illegible]RI — La terra ha tremato, la sera di Natale. Ed in alcuni Comuni della provincia e del Vogherese si sono vissuti momenti di paura. Una scossa di terremoto è stata infatti avvertita, verso le 19.30, nell'Oltrepò e in una fascia della provincia di Alessandria, sino a Tortona ed al capoluogo. Vicino all'epicentro, dove il movimento tellurico è stato più forte, molti sono usciti nelle strade, in preda al panico. Ma non ci sono stati danni alle cose né alle persone.

Decine di telefonate sono arrivate ai centralini dei carabinieri e dei vigili del fuoco ed il capo di gabinetto della prefettura di Alessandria, dottor Cosimo [illegible] Macrì, ha subito messo in allarme il Capi, il Centro assistenza pronto intervento, che a Novi Ligure dispone di capienti magazzini di tende e altro materiale per far fronte all'emergenza in caso di calamità naturali. Ma fortunatamente non è stato necessario alcun intervento.

La scossa è stata del quinto grado della scala Mercalli, secondo gli strumenti dell'Osservatorio sismologico di Varese. L'epicentro viene indicato nel triangolo Voghera-Casei Gerola-Salice Terme. La scossa è stata di brevissima durata e di tipo ondulatorio. Sono caduti molti soprammobili, i vetri hanno tremato, i lampadari hanno cominciato a dondolare, alcuni oggetti si sono spostati anche di qualche centimetro.

«Noi — raccontano in casa di Mario Biuria, a Voghera — *[illegible] seduti a tavola, e non abbiamo sentito nulla. Ieri mattina, però, ci siamo accorti che [illegible] cadute tutte le statuine del presepio*».

Altri vogheresi, [illegible] Giuseppe Viliani e Maria Valdata, hanno avvertito chiaramente la scossa e sono corsi in strada, incontrando altre persone impaurite. Lo conferma un sottufficiale dei carabinieri, [illegible] anche lui in [illegible]. «*Ma — aggiunge — molti non si sono accorti di nulla e hanno poi saputo del [illegible] solo dai giornali radio del mattino*».

Alcuni hanno telefonato alla caserma dei vigili del fuoco, dove si conferma che non ci sono [illegible] danni da richieste di intervento.

In provincia di Alessandria, la zona dove la scossa si è sentita di più è quella compresa tra Casalnoceto, Monleale e Volpedo. Dice il sindaco Massa, di Monleale: «*Ero in casa e mi sono reso conto chiaramente del terremoto, molto breve ma secco. Nei piani alti l'impressione è stata maggiore e molti, spaventati, [illegible] sono scesi in strada. Dopo qualche tempo, però, tutti [illegible] rientrati*». Al bar Vittorio il terremoto è stato poi al centro dei discorsi per tutto il giorno.

A Casalnoceto, il sindaco Alfredo Cerolo ed il titolare del bar Diana sono forse [illegible] a non aver sentito la scossa. «*Sono [illegible] informato da mio nipote vigile* — dice il sindaco — *e sono subito uscito per rendermi conto di che cos'era accaduto. C'era molta gente in strada, spaventata. Qualcuno che abita ai piani superiori diceva di aver visto i lampadari. Fortunatamente, però, non ci sono stati danni e interruzioni di servizi*».

«*Abbiamo avvertito un po'dovunque scrollone, poi tutto è messo a ballare* — ricordano [illegible] Italia e Volpedo —. *Nei piani alti dei palazzi la gente ha sentito una maggiore intensità la scossa e tutti [illegible] in strada. Parlare di panico è forse eccessivo, [illegible] però non è certamente [illegible]. Probabilmente anche perché è ancora vivo in ognuno di noi l'impressione per quel che è capitato in Armenia*».

Mauro Ferrari, titolare del Circolo Acli di Salice Terme, stava riposando in [illegible] e non si è accorto nulla. «*Dormivo [illegible] sofà e non mi sono reso conto — racconta —, quando però, dopo le 19, sono [illegible] nel locale, ho trovato mia moglie e alcuni clienti che mi hanno raccontato che cos'è capitato. Dicevano che le cose vibravano e qualcuno era uscito, temendo che il fenomeno potesse ripetersi*».

Invece non si è mosso nessuno fra gli anziani ospiti della casa di riposo «Orsi [illegible] pace», anche se quasi tutti si sono resi conto del terremoto. «*Una bella scossa*», [illegible] le suore.

Molta gente per la strada a Rivanazzano, dove comunque il terremoto è stato avvertito solo in modo molto lieve.

Pochi i [illegible] che dicono di essersi resi conto del movimento tellurico: «*Hanno tremato i lampadari*», ricordano Aldo Traverso e Bonadeo, ma in [illegible] nessuno ha notato qualcosa di diverso dal solito.

La scossa è stata sentita anche da alcuni palazzi di Alessandria. «*Eravamo insieme ad un gruppo di amici* — racconta [illegible] Ferraris — *e stavamo chiacchierando, quando abbiamo avvertito un leggero tremolio, come [illegible] qualcuno scuotesse le sedie. Abbiamo subito pensato al terremoto, ma nessuno ha dato molto peso alla cosa*».

Franco Marchisio

Riscoperta una tradizione del XV Secolo

E Salice anticipa la fine dell'anno

Feste e convegni da oggi a giovedì con il Club degli scrocconi

SALICE TERME — «Scrocco... e le sue sorelle» è il titolo di una serie di manifestazioni, in programma da oggi al 29 dicembre, per festeggiare il Capodanno anticipato di Salice Terme. E' organizzato dall'«Associazione nazionale scrocconi continui» con la collaborazione del «Piccoli Comuni turistici dell'Oltrepò», superando una leggenda che risale al XV secolo, ed avrà come scenario il President Hotel.

Racconta la leggenda che, sotto il papato di Sisto IV, sia una bolla falsamente attribuita al pontefice, il «taxo» per la Cappella Sistina e armare gli eserciti per le crociate. La «bolla» imponeva alle genti dell'Oltrepò pavese, accusate di scarso zelo religioso, una tassa sulla fede ed il divieto «*di festeggiare con i pagani il Capodanno*».

La gente si ribellò e, capeggiata da una donna dalla lingua tagliente, certa Milianto, di professione becchina in alta Valle Staffora, decise di festeggiare il Capodanno il 29 dicembre.

«Capodanno anticipato» a Salice Terme si rifà a quella tradizione e, dal 29 dicembre, ha in programma una serie di iniziative che avranno un tema di fondo: la condizione femminile. Sisto IV e papa Wojtyla. «*Il tema dominante sarà quello* — dice Eugenio Tacchini, animatore della manifestazione — *ma il programma prevede anche una serie di altre iniziative, tutte gratuite*».

Durante la «tre giorni» del Capodanno [illegible] terranno cinquantina di mini-convegni per discutere dei problemi e delle difficoltà che le donne hanno incontrato ed incontrano tuttora nello svolgere la loro attività in tutti i settori della vita pubblica e privata, il campo [illegible] economico e culturale. Ieri è stato presentato il filmato «Progetto donna, dal dopoguerra ad oggi», di Giorgio Longo.

Oggi [illegible] del 28 dicembre terranno [illegible] chirologia e cartomanzia, esperti a disposizione di tutti, gratuitamente. Il gala del 29 dicembre sarà interamente gestito dalle donne, coordinate da Luisa Cinti e da un «pool» femminile composto da docenti universitarie, architetti, medici [illegible].

Altro [illegible] del Capodanno salicese [illegible] Gianfranco Bettettini, regista e studioso di cinema, titolare della cattedra di tecnica e tecnica [illegible] comunicazioni [illegible] «Cattolica» di Milano. Oggi verranno presentati i film e gli sceneggiati prodotti con la Rai ed illustrata la sua ampia attività pubblicistica.

Questa sera il terzo appuntamento: «La tombola [illegible] dice», con ricchi premi e una nuova regola: chi fa terno, quaterna o cinquina deve elencare i numeri prima [illegible] recitare il loro posto brevi «pensierini».

Domani mattina, alle [illegible] offerto un piatto di risotto a tutti gli ospiti che [illegible] superato la nottata, restando svegli e divertendosi [illegible] anche con una gara di «ballo della mattonella». Sempre domani, invece, tra gli altri appuntamenti, figura la presentazione, nel pomeriggio, dell'atto unico «Transito» di Eugenio Tacchini e, la sera, di uno spettacolo «novità di Luisa Cinti e [illegible]. Gli organizzatori intendono far inserire nel «Guinness dei primati» il Capodanno anticipato e le «tre giorni» continua di convegni.

f. m.

Trovati ieri pomeriggio in un alloggio i cadaveri di una donna e del figlio

«Giallo» in via Bologna: due morti

Misteriose le cause del decesso: l'ipotesi per ora più accreditata sembra essere quella dell'avvelenamento da ossido di carbonio - Salvato un giovane amico delle vittime: è ricoverato in stato confusionale all'ospedale

ALESSANDRIA — Una donna, Antonia Guerrieri, di [illegible] ed il figlio di 17, Raffaele Di Gaetano, sono stati trovati [illegible] pomeriggio nel loro [illegible] di via Bologna [illegible].

Sul doppio decesso grava un fitto mistero, anche se fra le prime ipotesi si fa strada quella dell'avvelenamento da ossido di carbonio.

Il «giallo» potrebbe essere [illegible] dalla testimonianza di un ragazzo di sedici anni, [illegible] Lazzarin Del [illegible], abitante in via Vochieri, che è stato trovato accanto ai due cadaveri ed ora è ricoverato, in stato confusionale, al reparto rianimazione dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio».

Alcuni amici di famiglia, non riuscendo a mettersi in contatto con i loro conoscenti [illegible] della vigilia di Natale, ieri pomeriggio, allarmati, hanno chiesto l'intervento dei 113.

Quando gli agenti hanno suonato alla porta, e andato ad aprire Tiziano Lazzarin. Del Celso: si reggeva in piedi a stento e non riusciva a connettere. Entrati nell'alloggio, i poliziotti si sono trovati di fronte [illegible] una [illegible] impressionante.

[illegible] donna era seduta su una poltrona: la rigidità cadaverica faceva pensare che fosse morta da parecchie ore. Sul [illegible] nessun segno di violenza.

Nella stessa stanza, disteso su un letto, il cadavere del figlio: indossava mutandine e canottiera. Anche su di lui nessun segno di violenza. In un angolo una gabbia [illegible] merlo. Vivo.

Nella stanza c'erano parecchie arringhe, due usate di recente. Anche per questo in un primo momento si era pensato ad una vicenda di droga, ma è risultato che la donna era diabetica e quindi doveva spesso farsi iniezioni di insulina.

L'alloggio, al primo piano di una vecchia casa ristrutturata, è riscaldato da una stufa a gas metano. Di qui e dalle condizioni dei cadaveri, che presentavano [illegible] esteriori tipici dell'avvelenamento da ossido di carbonio, si è fatta [illegible] l'ipotesi della disgrazia dovuta a una cattiva aerazione della stanza o a un difetto di funzionamento della stufa.

Con questa possibilità potrebbe contrastare la presenza del merlo (vivo) e del giovane che ha aperto la porta, ma l'animale potrebbe aver sofferto conseguenze perché la gabbia si trovava in una posizione elevata.

Il giovane, invece, potrebbe essere stato [illegible] dopo dall'intervento degli agenti di polizia e il stato confusionale si spiegherebbe allora proprio con l'azione dell'ossido di carbonio sul cervello.

Il procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola, dopo un sopralluogo, ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia, incaricandone il professor Renato Garibal[illegible].

f. m.

Rubò un'auto per fuggire

ALESSANDRIA — Paolo Pavanello, 32 anni, via Norberto Rosa, è stato nel centro di Tortona da una pattuglia della polizia, dopo un lungo inseguimento è stato processato per direttissima e condannato a 16 mesi di reclusione.

Era accusato di resistenza a pubblico ufficiale, [illegible], guida senza patente, detenzione di un coltello di genere proibito. Gli agenti avevano cercato di bloccarlo per contestargli un ordine di carcerazione (deve scontare una pena) ma Pavanello aveva reagito riuscendo a sottrarsi all'arresto e rubando un'auto per poter fuggire.

(c. c.)

Muoiono [illegible] quaglie

CASALE MONFERRATO — Circa trentila quaglie e numerosi conigli morti in un incendio divampato nei capannoni di un allevamento. E' accaduto la vigilia di Natale alla cascina Benefica di Terruzzo, frazione casalese.

L'edificio è di proprietà del Comune che lo ha affittato a Camillo Zorzetto. Probabilmente l'incendio si è sviluppato per una fuga di gas propano liquido da una bombola utilizzata per [illegible]. I locali dell'allevamento [illegible]. I vigili del fuoco di Casale [illegible] lavorato circa un'ora per domare le [illegible]. Il danno non è coperto da assicurazione.

(m. fa.)

Numerosi incidenti in provincia a [illegible] della scarsa visibilità

Serie di scontri per la nebbia a Serravalle muore un alpino

Il giovane, in licenza, è finito in [illegible] contro un'auto - A Casale grave una casalinga

SERRAVALLE SCRIVIA — La fitta [illegible] che tra il pomeriggio di ieri gravava in tutta la provincia ha creato una serie di incidenti.

Il più grave è avvenuto ieri a Serravalle, dove un militare di [illegible] è deceduto in uno scontro avvenuto poco dopo le 8 nel [illegible] Lastrico: il giovane è finito [illegible] contro un'auto ed è morto sul colpo.

La vittima si chiamava Massimo Desogus, 19 anni compiuti da pochi giorni, ed abitava ad Arquata Scrivia in viale Martiri della Benedicta 22/1. In servizio di leva alla [illegible]a degli Alpini di Dronero, il giovane aveva ottenuto una breve licenza proprio in occasione [illegible] festività natalizie e domani avrebbe dovuto rientrare in servizio.

L'incidente è accaduto in via Vecchia Vignole, in un tratto rettilineo. La moto di Massimo Desogus si è scontrata con la «Volvo» guidata da Giampaolo Bisio, 44 anni, abitante a Genova in [illegible] Firenze 14/3. Sull'auto viaggiava anche Caterina Cogna, 20 anni, di Mongiardino Ligure, frazione Maggiolo 3.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della [illegible] stradale, che dovrà chiarire le cause del [illegible] scontro, il quale non si conosce ancora l'esatta dinamica. La fitta nebbia che incombeva sulla zona è però certamente la causa principale dell'incidente. Probabilmente Massimo Desogus stava viaggiando vicino al centro della strada, per seguire la mezzeria, e il conducente dell'ultimo [illegible] che stava arrivando in senso opposto alla vettura guidata da Giampaolo Bisio.

Si è [illegible] chiusa tragicamente la [illegible] che [illegible] Desogus [illegible] con [illegible] amici: prima il ritrovo abituale al «Bar Ivo», qualche ora in discoteca e poi [illegible] al bar per festeggiare insieme.

Poco prima delle 3, Massimo ha salutato gli amici [illegible] far ritorno a casa. Sulla [illegible] moto, il giovane ha percorso solo [illegible] centinaio di metri prima dello scontro mortale.

Ieri mattina le sorelle di Massimo Desogus, con il vicepretore Roberto Allegri, [illegible] all'obitorio di Serravalle per il riconoscimento. Stamane il magistrato firmerà il nulla osta per i funerali del giovane, che sarà sepolto nel cimitero di Arquata Scrivia.

Altro [illegible] è avvenuto a [illegible] Monferrato, dove una casalinga di Borgo San Martino, Laura Bellotti, 39 [illegible] (abita in via Maria 19), è stata ricoverata in gravi condizioni e con prognosi riservata all'ospedale.

La donna, con la figlia Elena Piovan, 12 anni, era su una «126» che è stata urtata violentemente da una «Bmw» su cui viaggiavano militari in [illegible] di leva all'11° Battaglione «Casale».

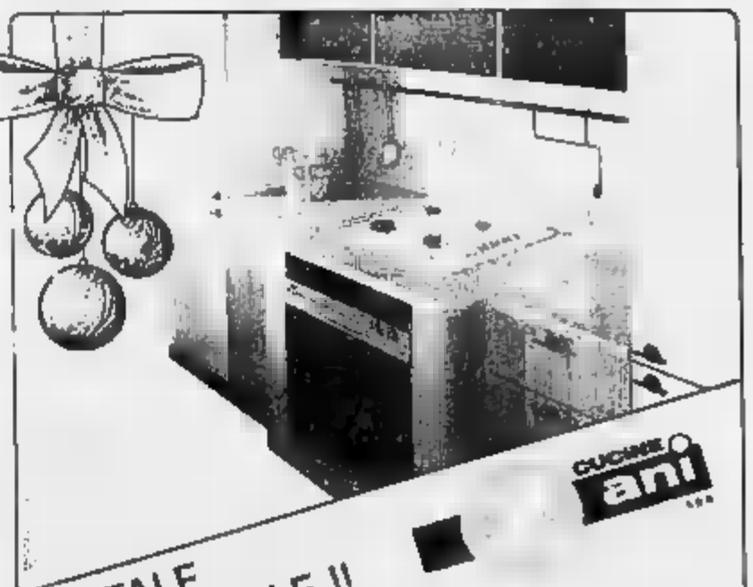
L'incidente è avvenuto in [illegible] Negri. La donna ha riportato ferite molto gravi in diverse parti del [illegible]; la figlia invece guarirà in dieci giorni. Sulla dinamica dello scontro hanno aperto un'inchiesta i carabinieri. La [illegible] ha creato intralci nel traffico. Molti i tamponamenti, anche nei centri abitati.

Walter Giannecchi

Massimo Desogus

ESSELUNGA
ALESSANDRIA corso Borsalino
domani aperto tutto il giorno
orario continuato
8.00 – 20.00

COMPRA LA SERA!
i commercianti di alessandria
il comune di alessandria
assessorato commercio e annona
la banca popolare di lodi
la sa.gi.car concessionaria volvo
ringraziano tutti coloro che hanno scelto la sera per i loro acquisti
e adesso...buone feste!



NATALE ECCEZIONALE !!
PRESENTANDO QUESTO COUPON ENTRO IL 31 GENNAIO 1989 PAGHERAI SOLO £ 20.000 UN MERAVIGLIOSO FORNO REX PIÙ UN PIANO COTTURA REX CON STOP GAS E COPERCHIO, ACQUISTANDO UNA CUCINA COMPONIBILE COMPLETA DI FRIGO, LAVELLO E TOPS
Il TUO NATALE ECCEZIONALE lo trovi da:
IL LEGNO
S.TO BORGOGLIO, 108
ALESSANDRIA - TEL. 42228

Casale, prima denuncia pubblica [redacted] un manifesto funebre

«L'ha ucciso l'amianto»

La famiglia [redacted] un impiegato [redacted] banca, 33 anni, morto per un mesotelioma, ha deciso di rendere note le [redacted] del decesso - La vedova: «Tutti in città devono sapere che rischio si corre»

CASALE MONFERRATO — *«L'inquinamento da amianto ha [redacted] all'affetto di chi lo amava Piercarlo Busto»*. Così i [redacted] hanno voluto fosse scritto nel manifesto che annuncia la morte di Piercarlo Busto, 33 anni, impiegato di banca, padre di una bambina di due anni, Valeria. Piercarlo è stato ucciso dal mesotelioma della pleura, una letale forma di cancro provocata dalla presenza nei polmoni [redacted] fibre d'amianto.

E' la prima volta [redacted] città che l'amianto è chiamato [redacted] causa pubblicamente, [redacted] un manifesto funerario. In genere, infatti, anche se il motivo della morte [redacted] noto, la famiglia preferisce rinchiudersi nel [redacted] e nel silenzio.

Spiega [redacted] vedova [redacted] giovane bancario, Roberta Zan[redacted] *«Riteniamo che la [redacted] di questa morte debba essere divulgata e [redacted] restare tra le mura di casa, come è avvenuto in to[redacted]na altre circostanze. Abbiamo cercato di tenere nascosta la malattia quando mio marito era in vita, perché non ne venisse a conoscenza, ma [redacted] è opportuno che lo si sappia»*.

Aggiunge [redacted] Zanzotto: *«Tutti [redacted] città devono [redacted]pere che rischio si corre a Casale e [redacted] istituzioni debbo[redacted] intervenire, fare qualcosa. Da parte nostra faremo tutto il possibile, anche sul piano legale, perché questa morte [redacted] sia inutile»*.

In città l'amianto continua ad uccidere da anni. All'ospe[redacted] «Santo Spirito» i [redacted] mesotelioma, una forma tumorale molto rara [redacted] altrove pressoché sconosciuta, [redacted]gono diagnosticati al ritmo di uno o due [redacted].

Molti decessi [redacted] sono registr[redacted] i dipendenti della fallita Eternit (azienda leader a livello internazionale nel settore dell'amianto-cemento), ma sono numerosi i casi di mesotelioma anche tra persone che con la lavorazione dell'amianto non hanno avuto nulla che fare.

Come nella vicenda di Piercarlo Busto. Il bancario non ha mai lavorato per l'Eternit ed ha sempre abitato [redacted] viale Montebello e via Meliana, [redacted] dallo stabilimento. Vita attiva, molto sport (praticava il mezzofon[redacted] ed era anche segretario dell'Abc Basket), niente fumo. Piercarlo Busto ha denunciato i primi [redacted] del male [redacted]. Per un mese la malattia al «Santo Spirito» è stata curata come semplice pleurite. La scoperta che era un mesotelioma è stata fatta dopo [redacted] settimane al policlinico «San Matteo» di Pavia, a seguito di una serie di approfonditi esami. Il calvario, segnato [redacted] dolore e da visite specialistiche, consulti a Milano, Losanna e Heidelberg, si è concluso la vigilia di Natale. Ieri mattina, in cattedrale, [redacted] stati celebrati i funerali.

La vedova di Piercarlo Busto, i fratelli Mario, [redacted] e Giuliana, [redacted] inoltre il problema dell'assistenza in città a chi è colpito dalla tremenda malattia: *«L'ospedale [redacted] Casale, visti i numerosi casi [redacted] mesotelioma, dovrebbe [redacted] essere più preparato per la diagnosi, [redacted] cura [redacted] anche [redacted] consigliare la famiglia, che invece viene lasciata in genere a se stessa. Nel nostro caso siamo stati fortunati, perché tre medici nostri amici hanno seguito fino all'ultimo istante Piercarlo. Non è così per molte altre famiglie»*.

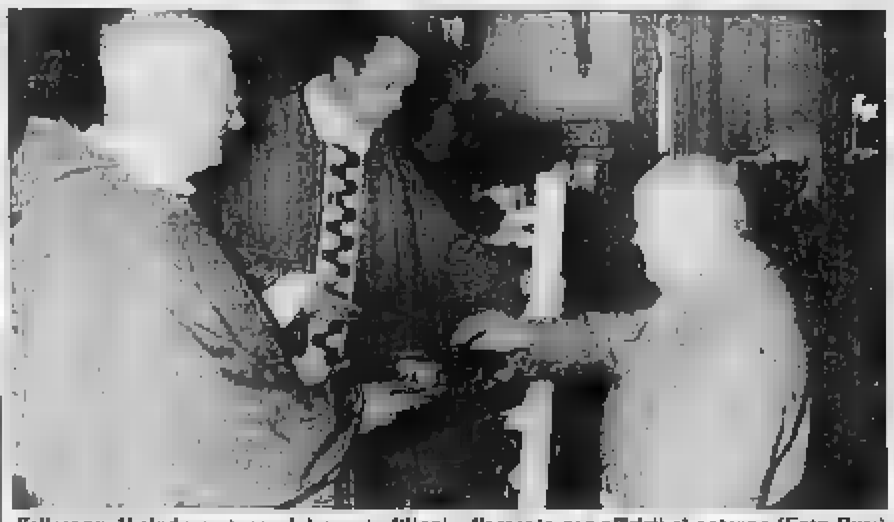
[redacted] morte [redacted] Piercarlo Busto [redacted] destinata a riaccendere in città [redacted] polemica [redacted]mianto. Quello [redacted] d'asbesto è [redacted] problema che negli ultimi anni, anche per i dati sulle morti raccolti a Casale, si è imposto a livello nazionale.

Mauro Facciolo

S'è ripetuta ieri un'antica cerimonia, l'offerta dei Filippi

[redacted] dona al patrono [redacted] dell'ingiustizia

Dieci monete d'argento in omaggio a Santo Stefano - Un rito che risale al Cinquecento



Felizzano. Il sindaco stacca dal cero i «filippi» d'argento per offrirli al patrono (Foto Busi)

FELIZZANO — Una delle più antiche tradizioni natalizie della provincia si è rinnovata ieri nella chiesa parrocchiale: è «l'offerta dei Filippi» che si ripete ogni anno il giorno di Santo Stefano, patrono del paese

Durante la [redacted] delle 10,30, [redacted] da monsignor Giovanni [redacted] parroco della [redacted]ttedrale di Acqui Terme, il sindaco Franco Davolio avvicinatosi all'altare ha compiuto l'an[redacted].

Da un grosso [redacted] sorretto da un paggetto ha staccato [redacted] monete d'argento, i «filippi» appunto, e li ha offerti [redacted] patrono ripetendo il gesto compiuto quattrocento anni fa da [redacted] Realino, podestà [redacted] Felizzano [redacted] 1550 al [redacted] del Duca di Milano.

La cerimonia [redacted] ricordare [redacted] episodio [redacted] sopraffazione punita. Il fiume Tanaro [redacted] stato «occupato» [redacted] signorotto locale che voleva convogliarne le acque a suo profitto. I contadini [redacted]ro e con zappe e [redacted] ruppero le dighe. La vertenza comunque finì in tribunale, che una volta tanto dette ragione ai più [redacted]. Il signorotto fu obbligato ad offrire al Municipio di Felizzano dieci scudi d'argento coniati [redacted] Re di Spagna [redacted] che quindi [redacted] chiamati «filippi» [redacted] nessuno volle accettare «l'obolo dell'ingiustizia» e[redacted] quel denaro fu offerto al patrono

Dopo la [redacted] Comune sono [redacted] consegnate otto borse [redacted] studio intitolate ai felizzanesi scomparsi [redacted] Foa, Dina Molteni ed Elena Cavallero

Per le medie superiori le hanno vinte i fratelli Marco e Cesare Savini, Cristina Ballarini e Rino Russo; per le medie inferiori Alessandro Savini, Davide Mazzobrio e Pier Carlo Azzone

Una borsa di studio [redacted] meriti sportivi è stata assegnata a Massimiliano Lupano.

Emma Camagna

Ultimo sopralluogo per trasferire [redacted] «coperto»

Mercato, [redacted]

ALESSANDRIA — I commercianti del mercato coperto conosceranno oggi la risposta definitiva [redacted] Comune sulla richiesta [redacted] sistemare provvisoriamente i loro banchi nel cortile dell'ex Educatorio «Borsalino», tra [redacted] Teresio Borsalino e via Giuseppe Borsalino.

Se dal [redacted] arriverà l'atteso [redacted]», l'attività di vendita proseguirà in quell'area, in attesa della ristrutturazione dell'edificio di via San [redacted]renzo, che dovrà chiudere [redacted] 31 dicembre.

Questa mattina l'assessore all'urbanistica Giovanni Ma[redacted] Ghè, con i tecnici del Comune [redacted] i rappresentanti dei commercianti, farà un sopralluogo per studiare la possibilità di sistemare il prefabbricato [redacted] provocare intralci al movimento dei mezzi dei vigili urbani, dato che, nei prossimi mesi, la sede della polizia municipale verrà trasferita nei locali dell'Educatorio appena ristrutturati.

«Abbiamo pensato — spiega l'assessore Ghè — *di sistemare il prefabbricato tra il [redacted] di cinta che si affaccia sul [redacted] e la [redacted] che ospita l'associazione Carabinieri in congedo. Il sopralluogo dovrà confermare se, come riteniamo, questa ipo[redacted] è realizzabile»*.

La vigilia [redacted] Natale il mercato coperto è stato visitato dal sindaco Mirabelli, che era accompagnato dal vicesindaco Foco e dall'assessore [redacted]

Il presidente del consorzio costituito tra i negozianti per ristrutturare l'[redacted] Angelo Baiza, [redacted] il vicepresidente Pietro Grassano ed i consiglieri Lorella Maimone, [redacted] Marchitelli e Gianpiero Rovera, ha ricevuto gli amministratori.

Erano presenti anche Giancarlo Arbusti della Confesercenti e Renato Rolando, presidente del Gruppo commercianti di via San Lorenzo.

In un'atmosfera più distesa, dopo [redacted] recenti polemiche, Mirabelli, Foco e Ghè hanno sostato [redacted] ai banchi di vendita, portando l'augurio natalizio del Comune «che — ha detto il sindaco — *è disponibile a trovare una soluzione positiva [redacted] problemi dei commercianti; ci rendiamo conto [redacted] gra[redacted] difficoltà che derivano dalla inevitabile chiusura [redacted] mercato coperto in attesa della ristrutturazione»*.

«E' lo scambio di auguri tra le "vittime" [redacted]zione» ha poi commentato Mirabelli, brindando con i commercianti.

Il sindaco, infatti, è stato coinvolto dall'inchiesta giudiziaria aperta dalla pretura sulla vicenda del mercato coperto: è indiziato di omissione di atti d'ufficio per averne ritardato la chiusura. **f. m.**

La notte di Natale gli scouts hanno organizzato una grande festa per gli immigrati

Acqui, [redacted]

Un immigrato nordafricano espone la sua mercanzia: tra gli invitati alla cena molti ambulanti, oltre ai braccianti agricoli

[redacted] TERME — Terminata la frenesia delle ultime spese, dei regali, degli [redacted] la città termale nella notte di Natale ha fatto una scoperta: c'è anche l'Acquese tra [redacted] degli immigrati africani [redacted] vengono in Italia a cer[redacted] fortuna e [redacted] solo «vu' cumprà». Un mondo nascosto, [redacted] più, che è affiorato grazie all'iniziativa del gruppo scoutistico acquese. *«Organizziamo il [redacted] dei "vu' cumprà"»* avevano [redacted] gli [redacted] e nella loro [redacted] hanno aggiunto posti a tavola ed [redacted] diramato gli inviti.

Alla festa non sono venuti quei venditori che siamo abi[redacted] a vedere per le strade [redacted] a tracolla piena [redacted] accendini, calze, orologi. La [redacted] «marocchini», ma per [redacted] ormai si tratta di senegalesi. Nella sede degli scouts è invece arrivata una quindicina di [redacted] marocchini «veri»: [redacted] tutti nella zona, alcuni [redacted] guada[redacted] da vivere facendo i braccianti agricoli nelle cascine dell'Acquese o dell'Astigiano, [redacted] inseriti nel mondo commerciale, hanno il loro banco di vendita, la licenza da ambulanti ed [redacted] posto [redacted] mercati. Abitano a Montechiaro, Bistagno, Strevi, [redacted] Monferrato, Canelli, Agliano d'Asti e Castel Rocchero.

Sono da considerare dei privilegiati rispetto ai «vu' cumprà»? A sentire le loro storie non si [redacted]. *«Quando [redacted] in Italia e [redacted] qui tutti erano prevenuti ver[redacted] me, poi le cose sono migliorate»*, ha raccontato Asman Eljadida, che da sei anni abita a Bistagno e [redacted] l'ambulante. Asman si la[redacted] di non [redacted] ancora trovato un alloggio: *«La gente spesso non sa che ho un lavoro rispettabile; quando i proprietari sentono che [redacted] straniero, non affittano»*.

Quello della casa [redacted] problema per molti, come Hassan Khoribga, anche lui ambulante a [redacted] Bistagno, o Eraoui Mahdi, 24 anni di Casablanca, che è in Italia [redacted] tre mesi, fa il bracciante agricolo, ma ora è disoccupato. Anche Ali è agricoltore, lavora e vive ad Acqui con la famiglia: la moglie ed i [redacted] li ha [redacted] venire dal suo paese, [redacted] Marocco. Il più fortunato [redacted] i quindici ospiti della [redacted] è considerato Tiader [redacted]med, ambulante, che a Nizza è riuscito a trovare un alloggio in [redacted]

[redacted] serata [redacted] è svolta all'in[redacted] dell'amicizia tra due culture diverse: [redacted] la [redacted] sono stati preparati piatti tipici marocchini e specialità monferrine; poi tanti canti popolari del Marocco e dell'Acquese, fino a tarda notte.

Carlo [redacted]

■ E' morto l'ingegner Cavalchini

ALESSANDRIA — Si celebrano [redacted] 15 nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, al quartiere Pista, i funerali dell'ingegner Aldo Cavalchini, stroncato [redacted] infar[redacted] l'altro [redacted]. Aveva 64 anni. L'ingegner Cavalchini è stato per lungo tempo [redacted] dei consulenti tecnici del tribunale, per conto [redacted] quale [redacted] svolto numerose perizie; si occupava in particolare di perizie sugli incidenti [redacted] dali. (e. c.)

■ [redacted] Salvatore, offerte per l'Armenia

SAN SALVATORE MONFERRATO — Promossa dal nuovo parroco [redacted] Sandro Luparia è stata organizzata una sottoscrizione per i terremotati dell'Armenia che ha permesso di raccogliere 1 milione 260 mila lire. La somma è stata inviata alla Caritas Diocesana affinché l'inoltri alle vittime del sisma. (r. c.)

■ Doppio spettacolo al circo Colosseo

ALESSANDRIA — Il circo equestre «Colosseo», attendato in piazza Divina Provvidenza dove resterà [redacted] al 2 gennaio (e per Capodanno propone una grande festa), tiene oggi due spettacoli, il pomeridiano alle 16,15 e quello serale [redacted] 21,15. E' un circo fondato e diretto da alessandrini: ha solo due anni di vita, ma si sta imponendo [redacted] mondo circense. (e. c.)

■ Viaggio-premio di un novese a Parigi

[redacted] LIGURE — Un pensionato di [redacted] anni, Giorgio Fagnani, [redacted] Dante 7, è il primo vincitore del concorso abbinato a «Natale a Novi». Ha vinto quattro giorni a Parigi per due persone. Per partecipare al concorso bisogna fare quattro acquisti (di qualsiasi importo) in quattro dei 100 negozi [redacted] centro e della periferia [redacted] il manifesto dell'iniziativa. Ai clienti viene consegnata [redacted] cartolina di partecipazione. La prossima estrazione viene effettuata oggi (la [redacted] ultima, il 5 gennaio): in palio una crociera di 5 giorni nel Mediterraneo e una settimana alle Canarie. (l. u.)

■ Casale, via [redacted] piano regolatore

CASALE MONFERRATO — Il Comitato urbanistico regionale [redacted] approvato il piano regolatore [redacted] Casale, la cui elaborazione [redacted] iniziata [redacted] Comune tredici [redacted] fa. La [redacted] sarà [redacted] sancita da un decreto del presidente della Regione. Con l'approvazione del piano regolatore il Comune acquista maggiore autonomia: si abbrevieranno i tempi di concessione per nuove fabbriche e abitazioni. (m. fa.)

■ Le cifre dell'Usl [redacted]

CASALE MONFERRATO — E' stato approvato dall'assemblea dell'Usl il bilancio preventivo [redacted]. La spesa corrente ammonta a 94 miliardi e 351 [redacted]: per il personale (circa mille dipendenti) [redacted] spesi 36 miliardi e mezzo e per l'acquisizione di beni e servizi 53 miliardi. [redacted] più alta [redacted] delle uscite è rappresentata dai farmaci: 23 miliardi. L'ospedale [redacted] Spirito», che ha 623 posti letto, secondo i dati forniti dal presidente Luigi Merlo in un [redacted] compie 14 mila [redacted] ricoveri, con 143 mila giorni [redacted] degenza. (m. fa.)

■ Nuove fognature a Lu Monferrato

LU MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha deciso di realizzare un collettore fognario con relativo impianto di depurazione, per gli scarichi della frazione Martini. Parallelamente, ha approvato il progetto [redacted] fognatura da costruire tra le frazioni Trisoglio e Bodelacchi, attualmente a cielo aperto. Il costo, [redacted] milioni, verrà coperto con un mutuo. (r. c.)

Stato civile

Alessandria

Nati: Martino Lessio; Ilario Minniti; Giovanni Tazio Cavallini; Fabio Porrati; Elisa Anna [redacted] Mangosio; [redacted]sabetta Maria Ferraris; Marco Lombardi; Luca Nunzio Giardinaro; Luca Sebastian Rosario Mirabile; Elena Irene Pianese; Erika Morbelli; Sara Carla Maria Giovanna Negri; Andrea Puvesio; Ilaria Silvia Ferrari; Mattia Canepa; Giovanna Pasetti; [redacted] Puzzolante.

[redacted] Pierino Montanari, 71 anni, pensionato; Pasqua[redacted] Lombardi, 90, pensionato; Remo Gatti, 78, pensionato; Maria Alberti, [redacted] pensionata; Giovanna Lodigiani, 79, pensionata; Maria Ferrando, 74, pensionata; Lucia Donadello, 92, pensionata; Giuseppina Orsi, 58, casalinga; Giovanni Canessa, 76, pensionato; Pasquale Rizzo, 77, pensionato; Catterina Moneco, 74, pensionata; Ettore Astori, 90, pensionato; Amedeo Bisio, 83, pensionato; Alessandro Scansetti, 64, medico; Lorenzo Marino, 87, pensionato; Maria Buscaglia, 88, pensionata; Altea Mascoeco, 83, pensionata; Maddalena Conti, 80, pensionata; Maria Petrucci, 86, pensionata; Nicolò Parrinello, 84, pensionato; Domenica Vitale, 67, pensionata; Rosa Tartaro, [redacted], pensionata; Cesare Cellerino, 90, pensionato; Iolanda Frassinelli, [redacted] pensionata; Giuseppe Cervetti, 83, pensionato; Adelia Sassola, 77, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Toscano, operaio, e Vittoria Bisceglia, parrucchiera; Roberto Tacconelli, impiegato, e Maria Rosa Bettembrino, casalinga; Mauro Deleani, orafo, e [redacted]berta Bogato, impiegata.

Tortona

[redacted] Gloria Milanesi; Jlenn Barbara Termine; Valeria [redacted] Guaraglio; [redacted] Maruca; Francesca Vaglica; Irene Bonafè; Elena Pisani.

Morti: [redacted] Fossati, [redacted] anni, pensionato; Antonio Giu[redacted] Stramesi, 87, pensionato; Nazzareno Filonetto, [redacted], pensionato; Alfredo Gatti, 84, pensionato; Angela Pasotti, [redacted] pensionata; Maria [redacted] Cairo, 87, pensionata; Sara Nemartam, 81, pensionata; Maria Giorgi, [redacted], pen[redacted] Ilma Cordano, 84, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Pier Luigi Bonatti, operaio, e Gabriella Nobile, operaia; Francesco Cundari, carabiniere, e Pina Antonella Mele, casalinga.

Casale

Nati: Erika Fornaroli; [redacted]trice Granziero; Marco Torino; Andrea Giannetti; Martina Turato; [redacted] Borza; Ilaria Trombetta, Beatrice Frison; Michele Sorbo; Lara Ardito; Monica Martiniello, Debora Tavano; Valerio Piccioni; Antonello Zito.

Morti: Alessandro Vinesia, 77 anni, pensionato; Clotilde Solengo, 83, pensionata; Evasio Pia, 85, pensionato; Giovanni Berrini, 64, coltivatore diretto; Carlo Bisoglio, 58, pensionato; Irene Imerico, 75, pensionata; Luigi Prete, 77, pensionato; Agata Cavallo, 84, pensionata; Angela Accornero, 57, casalinga; Vittoria Argellini, 74, pensionata; [redacted] Calvi, 86, pensionata; Giorgio Vigiano, 59, pensionato; Ang[redacted]a Garrone, [redacted], pensionata; Natalino Rosso, 77, pensionato; Vin[redacted] Turino, 74, pensionato; Maria Marangon, 73, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Gilberto Moretti, assicuratore, e Silvia Varzi, insegnante; Dario Fava, operaio, e Nicoletta Robba.

Ovada

Nati: Federico Oddone.

Morti: Domenico Peruzzo, 76 anni, pensionato; [redacted] Turrà, 66, pensionata; Giuseppe Lardieri, [redacted], pensionato; [redacted] Rapetti, 95, pensionato, Maria Caterina Guglielmero, 87, pensionata; Paola Rosa Zunino, 69, pensionata; Aurora Garrone, 81, pensionata; Francesco Bisio, 90, pensionato

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Fabbri, magazziniere, e Cinzia Vitalini, commessa.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 17-24 dicembre).

LE [redacted] LINEE PER LE TUE VACANZE
090-7775
081-660444
CENTRI [redacted]
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

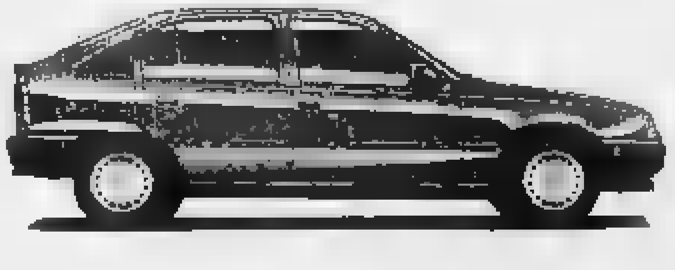
Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare
U.I.L.D.M.
Unione [redacted] Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447 64 64

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL
automania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635
GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

Nuova Vectra
Carrozzeria a 2 e 3 volumi
1400cc - 1600cc - 2000cci - 2000 cc 16v
2000 gt 4x4 - 1700 cc diesel
A partire da L. 15.500.000

Opel Corsa
800.000 DI SCONTO

Opel Kadett
* Rateizzazione in 29 mesi senza interessi
oppure 1.000.000 DI SCONTO
* con sistema Leasing



Opel Omega
Leasing a costo zero (es. a 29 mesi)
OMEGA 2.3 D 4 PORTE
Prezzo chiavi in mano Lit. 23.517.000
Quota contanti (35%) Lit. 8.230.950
Importo da finanziare Lit. [redacted]
Canone mensile (importo da finanz. diviso 29) Lit. 527.105
Valore riscatto Lit. 23.517

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Primi «ciak» del film su Don Orione, ma resta aperto il quesito

A Olmi la scelta del presepio

Una troupe è andata l'altra sera a filmare la rappresentazione di Capriata: «Risponde meglio alle nostre esigenze» - Saranno poi compiute le riprese anche a Villaromagnano che ha in serbo un'arma segreta

Prime riprese del film su don Orione: sabato la troupe ha filmato alcune scene del presepe di Capriata (in alto) e la Messa di mezzanotte nel Duomo di Tortona (Fotoservizio Busi)

CAPRIATA D'ORBA — La serata era splendida, il cielo stellato: così una folla di gente sabato si è riversata in paese per assistere alla quarta edizione del presepe vivente, una tradizione recente, ma che sta registrando un successo sempre maggiore anche perché l'Ente manifestazioni — con a capo il dinamico Gianni Bianchi che del presepe è stato l'ideatore — ha scelto gli ingredienti giusti per uno spettacolo molto suggestivo.

Piazza Garibaldi, con lo scorcio del bellissimo campanile ottagonale, anche quest'anno si è trasformata in un angolo di Palestina: un braciere ed alcuni lumini ad olio hanno riscaldato gli oltre 60 personaggi, dal fabbro all'arrotino, dal ciabattino al sellaio, vestiti con costumi dell'epoca. Non sono mancati neppure un mulino perfettamente funzionante ed un forno: Luigi Mottin, pluristellato del paese, ha sfornato in continuazione pagnotte (una delle che lo moglie e i figli hanno distribuito ai presenti.

Ma l'attrattiva maggiore del presepe, quest'anno, era la notizia che una troupe cinematografica avrebbe ripreso alcune scene per inserirle nel film su Don Orione, affidato al regista Ermanno Olmi. A Capriata, Olmi non c'era, ma la troupe sì, agli ordini dell'aiuto regista Marcello Sieno. Già nel pomeriggio erano state riprese alcune fasi della preparazione del presepe, mentre alla sera la macchina da presa si è soffermata soprattutto sulla capanna e su pastori e Re Magi.

«Ora andremo in Argentina — ha detto il responsabile dell'organizzazione Gianni Bonamico — per visitare i luoghi dove don Orione fondò le sue "case" in Sud America; ma in marzo o in aprile torneremo a Capriata per girare altre scene sul presepe». Bonamico chiarisce anche l'equivoco nato dualismo tra Capriata e Villaromagnano: «Siamo sorpresi: noi abbiamo chiesto di visionare del materiale di alcuni presepi viventi della provincia, fra cui quelli di Volpedo, Castellazzo ed altri ancora. Abbiamo scelto Capriata perché ci è parsa più rispondente alle nostre esigenze. Ci dispiace per Villaromagnano, ma non avevamo promesso niente a nessuno». Renzo Soltero

TORTONA — Prime riprese per il film su don Orione: sabato la troupe ha realizzato alcune sequenze a Tortona alla Messa di mezzanotte celebrata in cattedrale dal vescovo Luigi Bonglanino. Il duomo è stato invaso da impalcature di sostegno per i potenti riflettori, che hanno illuminato a giorno una parte della navata e l'altare. Una lunga «speciale», dunque, durante la quale ha cantato la corale «Beato Luigi Orione», diretta da monsignor Giuseppe Scappini.

Non c'era il regista del film, Ermanno Olmi, che si trova già in Argentina dove verrà tra breve raggiunto da una parte della sua troupe per le riprese su alcune delle Case religiose fondate da don Orione laggiù. «Olmi visiterà tutta l'America del sud — spiega don Guerrino Pelizza, direttore del centro *Mater Dei* di Tortona — Comincerà dall'Argentina, poi salirà in Uruguay, Brasile, Cile e Paraguay. Farà un salto anche negli Stati Uniti, dove la nostra congregazione ha dodici Case».

In Italia resterà invece una seconda troupe, che tra l'altro domenica 8 gennaio riprenderà a Villaromagnano il presepe vivente allestito dalla Pro loco con parrocchia e Comune. «Nel film — aggiunge don Pelizza — ci saranno scene sia del presepe di Capriata D'Orba sia di quello di Villaromagnano».

Ed a Villaromagnano fervono intanto i preparativi per il presepe vivente. «In paese sono addirittura sessanta e stiamo impegnandoci al massimo — dicono alla Pro loco — La troupe registrerà la rappresentazione che abbiamo allestito come ogni anno; una tradizione che vogliamo migliorare, compresa nel film su don Orione». Nel piccolo centro della Ossona si sta lavorando in gran segreto. Ci sarà infatti una novità, in particolare che Don Orione voleva in tutti i suoi presepi e pochi ricordano. Sarà l'asso nella manica per farsi preferire da Olmi?

Enrico Regalzi

GELINDO PARTE BENE ANCHE STAVOLTA

Alessandria. Lo «prima» del Gelindo (nella foto un momento della rappresentazione), andata in scena la sera di Natale al Teatro San Francesco, ha fatto registrare anche quest'anno un pubblico numeroso e, alla fine, commosso. E' la sessantaquattresima edizione, molte battute quindi sono addirittura entrate nella tradizione, ma con i pastori mandrogni della «divota comedia» si ride ancora. Anche ieri grande successo. Gelindo e la sua «banda» ora si prendono un breve periodo di riposo: la prossima scena la sera del 5 gennaio; li attendono altri nove spettacoli, fino al 15 (Foto Raffaele Vaccari)

Numerose e originali in provincia le rappresentazioni della Natività

Un grande esercito di statuine

Oltre cento alpinisti alla notte sul Tobbio

OVADA — Rispettando una tradizione che si ripete ormai da 13 anni, un centinaio di giovani la sera di Natale ha scalato il Monte Tobbio. Una splendida serata di luna piena ha illuminato la cordata di scalatori lungo il ripido sentiero (circa 4 chilometri) che porta in vetta, a 1092 metri.

L'iniziativa era promossa dal Club alpino italiano di Ovada, ma la comitiva comprendeva anche rappresentanze delle sezioni Cai di Acqui, Novi e Alessandria. Il gruppo si è sgranato lungo il sentiero: i più veloci hanno raggiunto la sommità del Tobbio in meno di un'ora.

«Lo scenario era stupendo — racconta un giovane ovadese che ha partecipato alla scalata — eravamo circondati dal cielo stellato. E' la prima volta che questa iniziativa è stata favorita da una così splendida serata senza nebbia né foschia, anche la temperatura era relativamente mite».

Alla sommità del Tobbio c'è la vecchia chiesetta della Madonna del Caravaggio che alcuni anni fa è stata ristrutturata proprio dai soci del Cai: la completarono con due piccoli rifugi. Un gruppo di alpinisti era salito alcune settimane fa per allestirvi il presepio. Nei rifugi gli appassionati di montagna hanno pernottato, ridiscendendo a valle solo lunedì mattina.

r. bo.

Quest'anno in provincia sono particolarmente numerosi e curati i presepi, che costituiscono uno «spettacolo» sempre affascinante e non solo per i bambini.

Alcuni sono proposti in una veste molto originale o comunque inconsueta, come avviene ad Acqui Terme, dove la natività è ricordata una mostra d'arte sacra allestita a Palazzo Robellini, in iniziativa del Comune, con quadri provenienti da chiese e collezioni private.

Sta riscuotendo grande successo anche il presepe di Arquata Scrivia, che può essere visitato fino all'8 gennaio. L'antico borgo del paese è popolato da duecento «personaggi» ad altezza d'uomo, realizzati con cartapesta e disposti in ambientazioni che riportano al vecchio mondo contadino, con costumi ed arnesi da lavoro d'epoca.

Grande interesse sta suscitando anche il presepe «in icona», allestito sulla piazza, antistante la chiesa di San Martino a San Salvatore Monferrato, che sarà visitato dal vescovo dell'Oratorio, che porteranno i loro doni.

«Il Signore custodirà la tua partenza e il tuo arrivo ora e sempre»: è la frase scritta sul grande presepe che occupa l'atrio della stazione ferroviaria di Alessandria. Realizzato dal Movimento cristiano lavoratori, si tratta di una semplice rappresentazione della Natività, una visione accattivante per tutti i credenti ed un richiamo ai valori spirituali per chi non ha la fede. Ma l'iniziativa ha anche uno scopo umanitario: infatti le offerte raccolte davanti al presepe saranno destinate alle persone bisognose.

Di grande interesse è il presepe meccanico che la Pro loco ha realizzato alla delle due torri a Carrosio; aperto fino a tutto gennaio. Il presepe è reso dinamico da alcuni congegni elettrici e, tra l'altro, dall'alternarsi del giorno e della luna. Meno imponente, ugualmente animato e ricco di pezzi antichi è il presepe che gli alpini hanno preparato nella loro sezione di San Cristoforo.

Degno d'attenzione anche quello di Guazzora, che occupa gran parte della piazza, mentre anche il viale di Casalnoceto è trasformato in un grande

A Castelceriolo è invece un grande di , avvolto dai del quattro rioni, ad animare il paese.

Si rimane nel clima delle feste natalizie anche altre iniziative, che pur hanno riferimenti specifici con la nascita Cristo. Per lo «Spazio Cinema», il Circolo culturale Palomar di questa sera viene proiettato il film *Nadine*, di Robert Benton, con Basinger. Al «Notturno Club» di via Donizetti, ad Alessandria, sempre questa è in programma un concerto eseguito dagli «Zotto», un *fusion-group* cittadino.

e. c.

Mostre e Artisti

Omaggio a Utrillo. Una mostra con una ventina di tele del grande pittore francese è aperta alla galleria d'arte moderna Guasco, in via del Guasco ad Alessandria. Si tratta di una selezione di dipinti «opere su carta» scelte e presentate dal critico Angelo Mistrangelo. E' la prima volta che ad Alessandria si possono ammirare le opere di Maurice Utrillo. Interessante il catalogo edito dal Gruppo editoriale Fabbri, con testi di Pier Carlo Santini, Horst e Vincenzo Sanfo.

Enrico De Benedetti. Nel comunale di Arquata Scrivia sono esposte ture dell'artista arquatese; fra le altre opere vi è una ventina di personaggi ispirati al presepe. In alcune vetrine dei negozi del centro, invece, sono esposti i dipinti floreali di De Benedetti: il ricavato della vendita andrà alla Croce Verde arquatese.

Paolo Mariotti. Notevole Bottega d'arte di corso Roma 16, ad Acqui Terme, della personale stelli di olio) di un considerato tra i maggiori paesaggisti italiani del '900.

Tina A. Allinier. La pittrice di Novi Ligure ha vinto il primo premio per la sezione pittura al concorso internazionale «Natale» (che comprendeva anche grafica e poesia) indetto dall'Accademia universale «Alessandro Magno» di Prato. E' un nuovo riconoscimento per l'artista novese, che in questi presenta alcune sue tele galleria d'arte Centro storico di via Pietrapiana a Firenze, per la mostra «Natale '88» nella quale sono presenti anche opere di Brindisi, Fiume, Guttuso ed altri).

Stefano Colombo. «L'eroismo in arte» è il titolo personale che il pittore novese presenta alla scuola elementare ex Orfanatrofio via Marconi, a Novi Ligure.

Monica Odicini. Nei del Circolo Anspi di Cassano Spinola prosegue la personale della giovane pittrice alessandrese dedicata a «Personaggi e scorci di Cassano». Esposti disegni, acquerelli e dipinti.

Pittura & Scultura. Così è intitolata la collettiva aperta a Palazzo Cova-Adaglio di piazza S. Francesco, a Casale, con opere di Alme, Barbesino, Bargero, Barolo, Bibolet, Bonardi, Campese, Cavalli, Ghilalieri, Sestino e Stile.

Enzo Palmiero. Prosegue con successo a Palazzo Carmagnola piazza Mazzini, a S. Salvatore Monferrato, la mostra delle opere della pittrice valenzana.

Centro incontri fotografici. Alcuni autori del «Centro» sono presenti all'Incontro nazionale di pittura a Palazzo Jacopo di Varazze. Delponte propone il «mondo del formula 3», Ferrando «Il mondo della donna», Martini i «ritratti famosi di personaggi del teatro». Morello dei «nudi» e Ralli «la danza».

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Le avventure di Peter Pan.
COMUNALE: L'orso.
CORSO: Cli Incontrarlo Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.
ARISTON: Chi Incontrarlo Roger Rabbit.
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
POLITEAMA: 3.
VITTORIA: va in pensione.

NOVI

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: Rambo III.

OVADA

LUX: Il principe cerca moglie.
MODERNO: Genius.

TORTONA

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SOCIALE: Rambo 2.

SERRAVALLE

SCRIVIA

Donne sull'orlo di crisi di nervi.

VALENZA

SOCIALE: .

VOGHERA

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit
GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE

Alessandria: ,
Loga: notturna: Villasio, via Mazzini.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bramanti, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Gardenti, corso Saracco.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Meroni, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241; **Acqui Terme:** 67.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.61; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3081 (308 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

(dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Morengo 156; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, s. Acqui
OVADA: Esso, corso Libertà 88, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Alessandria
Ufficio di corrispondenza: , via Cavour 5, tel. (0131) 58.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) , (0131) 272.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.768; **Ovada** (0143) 80.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

Alessandria, via Parma 15, tel. (0131) 442.543/44. Orario: 9-12.30 e 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4/bis, (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

20 — **Il dottor Kildare**, telefilm
Io non vedo, tu non parli, lui non sente, film di M. Ciampelli con Alighiero Noschese, Enrico Montesano (1972)
22,35 , gioco
23,20 **Il giorno del grande massacro**, film di T. Laughlin con Tom Laughlin, Barbara Carera (1975)

VIDEONORD

15,45 **Amor gitano**, telenovela
17,30 **Telegiornale**
17,50 **Signora e padrona**, telenovela
Telegiornale
20 — **Stanlio e Ollio**, cartoni
20,30 **Piemonte produce**
21 — **Sirius Force**, telefilm
22 — **Telegiornale**

A.M.I.U.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA
Via Monteverde n. 37
ALESSANDRIA
Tel. 223215/16

2° avviso pubblico n. 1 posto da «autista - autista» 3° livello per la discarica controllata di smaltimento rifiuti.
— Età 35 .
— Patente C e .
Ogni informazione e il bando integrale della selezione essere richiesti all'A.M.I.U. di via Monteverde n. 37 - 15100 ALESSANDRIA
Scadenza domanda: 16-1-1989.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ravera
, 15-12-1988.

A.M.I.U.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA
Via Monteverde n. 37
ALESSANDRIA

Avviso di selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di capo contabilità generale - industriale 7° livello del C.C.N.L.
— Età massima 35 anni.
— Diploma di laurea in economia e commercio
Esperienza di durata non inferiore a 2 anni certificata da rapporto di lavoro, ed attinente al posto messo a concorso svolta presso Enti e organismi pubblici e privati.
Ogni informazione e il bando integrale della selezione potranno essere richiesti all'A.M.I.U. di via Monteverde n. 37 - 15100 ALESSANDRIA
Scadenza domanda: 10-2-1989.

IL
Giuseppe Ravera
Alessandria, 13-12-1988.

A.M.I.U.
AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA
Via Monteverde n. 37
ALESSANDRIA

Avviso di selezione pubblica per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di capo tecnico 7° livello del C.C.N.L.
— Età massima 35 anni.
— Diploma di laurea in ingegneria.
Esperienza di durata non inferiore a 2 anni certificata da rapporto di lavoro, ed attinente al posto messo a concorso svolta presso Enti e organismi pubblici e privati.
Ogni informazione e il bando integrale della selezione potranno essere richiesti all'A.M.I.U. di via Monteverde n. 37 - 15100 ALESSANDRIA.
Scadenza domanda: 10-2-1989.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ravera
Alessandria, 13-12-1988.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 99 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 445.275 - 443.008
Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

DIREZIONE DELLA CASA DI RECLUSIONE
DI

Il giorno 15-1-1989 avrà esperita presso la Direzione della Casa di Reclusione alta in Alessandria piazza Don Soria 37, una licitazione privata a prezzo base noto, inferiore ai sensi dell'art. 82 lett. B) e con le modalità di cui all'art. 73 lett. C) del Regolamento 23-5-1924 n. 827, per la fornitura del gasolio per riscaldamento, con occorrenza sopra alle Case.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla Legge 30-3-1987, n. 113, e successive modificazioni.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in data 15-12-1988 alla Gazzetta Ufficiale della Cee e alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda di partecipazione alla gara, in carta da bollo da L. 5000 questa formata in bollo, dovrà pervenire a questa Direzione entro le 11 - I - 1989 corredata della documentazione di cui agli articoli 10, comma primo, lettere a) b) d) ed e), 11 e 12 comma primo lettere a) e c), 13, comma primo, lettere a) e b) della Legge 30-3-1981, n. 113.
Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Direzione, Ufficio Ragioneria, anche telefonicamente al n. 0131 445 271.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE
DELLA CASA RECLUSIONE
ALESSANDRIA
dott. Vincenzo Castoria

Geom. Flavio Fortino
AUGURA
BUONE FESTE
La migliore compravendita immobiliare
ALESSANDRIA - Piazza 45
Telefono (0131) 444.134
Grimaldi

IL RISTORANTE
Le Fonti
Font. Valmadonna, via Fontanette 2
VALMADONNA (AL) - Tel. 0131 507.350
Augura Buone Feste
si accettano prenotazioni per pranzi natalizi e cenone di fine anno
Ristorante per l'anno '89 rimane aperto tutti i giorni dalle 12-14,30 e 19-21,00
Chiusura settimanale mercoledì

TORTONA, IL «CROSS» DI S. STEFANO

Tortona. Successo di partecipazione [illegible] prima edizione della [illegible] di ciclocross «Ossona», che si è disputata ieri nel quartiere di San Bernardino, organizzata [illegible] Orione e dal Vc Tortonese 1887 Serse Coppi. Tra gli Allievi [illegible] vinto Gabriele Do [illegible] Gs Lucchese; per gli Juniores 1° Fabio Pinna del Gs Mide Campello; negli Amatori successo [illegible] Giuseppe Ghidoni del Gs Borsano. Una coppa [illegible] consegnata [illegible] don Guerrino Pelizza, direttore del Centro Mater Dei, [illegible] Eugenio Massola, [illegible] anni, [illegible] stato massaggiatore di Fausto Coppi (Foto Andrea Busi)

[illegible] C2 - Alessandria e Casale in allenamento, per le gare di sabato

Pronti i «botti» di fine anno

Per San Silvestro vogliono festeggiare il primato in classifica, che condividono - Il presidente [illegible] nerostellati Bocci ha detto: «Puntiamo alla C1» - Lo Garzo rafforza [illegible] centrocampo [illegible] grigi

CASALE MONFERRATO — Dopo la sosta natalizia, il Casale oggi riprende gli allenamenti (alle 14,30). In settimana non sono previste amichevoli, ma l'allenatore Bru[illegible] Baveni ed i giocatori intendono preparare al [illegible] l'ultimo confronto dell'anno, sabato prossimo al «Natal Palli» contro [illegible] Pontedera.

«*Vogliamo chiudere il* [illegible] — dice il presidente nerostellato, Sergio [illegible] — *mantenendoci al vertice della classifica,* [illegible] *posizione che attualmente condividiamo con l'Alessandria. Non c'è* [illegible] *na ragione per nasconderlo: il nostro obiettivo è diventato la promozione* [illegible] *serie C1. I nostri giocatori hanno acquisito* [illegible] *mentalità vin-*[illegible] *e sul campo hanno già ampiamente dimostrato* [illegible] *meritare questo traguardo. Lo meritano anche i nostri tifosi, che quest'anno ci* [illegible] *stengano* [illegible] *grande entusiasmo*».

Lo scorso fine settimana, i dirigenti ed i giocatori [illegible] stati festeggiati [illegible] sede del «Club [illegible] Nerostellati».

Dice il presidente del club, Carlo Raspanti: «*La squadra gira* [illegible] *meglio ed il sostegno* [illegible] *tifosi cresce. Abbiamo fondato nuove sezioni* [illegible] *cittì, al bar Sant'Anna,* [illegible] *anche fuori sono. Al "Natal Palli" il tifo è sempre garan-*[illegible] *anche* [illegible] *nostri sostenitori di Nichelino, che hanno anche partecipato con noi alla lunga trasferta in Sardegna, contro* [illegible] *Tempio, nello* [illegible] *turno*».

Il più cauto, nel clan nerostellato, è mister Baveni, che «come figure e [illegible] di lavita la squadra «a risparmiare gli entusiasmi». «*Il piaggio in campionato è* [illegible] *cora lungo* — aggiunge — *e* [illegible] *abbiamo ancora raggiunta la quota 30,* [illegible] *ci garantirà la permanenza in* [illegible]. *Solo quando saremo contrato questo obiettivo, potremo pensare a salpare per altre spiagge*».

In squadra, comunque, il clima è sereno. «*Il* [illegible] *greto è l'amicizia e lo spirito di gruppo, con cui* [illegible] *lavora dentissimo* — dice capitan Stefano Luxoro —. *Continueremo a giocare* [illegible] *la stessa mentalità vincente*».

g. d.

ALESSANDRIA — I [illegible] prima [illegible] campionato, registrano un bilancio positivo, certamente superiore alle aspettative. Hanno il primato nel girone [illegible] di serie [illegible] in condominio con il Casale, e sembrano destinati a rafforzare ulteriormente [illegible] propria leadership. L'Alessandria, nelle [illegible] gare [illegible] disputate (15 in campionato e 6 in Coppa Italia), ha subito solo una sconfitta, in trasferta contro l'Ilvarsenal (2-0 [illegible] scorso 6 novembre).

Il ruolino [illegible] marcia accresce le speranze dei tifosi sulla promozione in [illegible]. Dice mister Renzo Melani. «*Come regalo di Natale, pensavamo di sconfiggere l'Oltrepo, ma non si può aver tutto. Sono soddisfatto dei 21 punti conquistati a due giornate dal termine dell'andata*».

Un consuntivo, quindi, positivo. Aggiunge Melani: «*Potremo tirare le somme, per questa prima parte del campionato, solo dopo la gara casalinga contro il Sorso, l'8 gennaio, nell'ultima di andata. Continuando a lavorare con tranquillità,* [illegible] *sicuro che al ritorno conquisteremo i punti decisivi, sempre con un gioco piacevole e senza risparmio di energie. Sinora abbiamo dovuto fare i conti con infortuni e squalifiche, ma la squadra* [illegible] *dimostrato di possedere grande qualità e carattere*».

Intanto, l'acquisto di Pasquale Lo Garzo (lo [illegible] campionato apprezzato interno nel Monza, [illegible] C1) permetterà al tecnico dei grigi [illegible] [illegible]re un assetto definitivo per il centrocampo, che a volte si è m[illegible] a corrente alternata. Lo Garzo, utilizzato dalla compagine brianzola sia in posizione arretrata che come trequartista, è però an[illegible] [illegible] condizione ottimale.

[illegible] squadra attende [illegible] fiducia anche il recupero di [illegible] Ferretti, «fantasista» per eccellenza. Purtroppo, qualche acciacco in estate, [illegible] il [illegible]ro ad Ovada, ed il maiore [illegible] un ginocchio (eliminato recentemente con un intervento ambulatoriale) gli hanno finora impedito [illegible] esprimersi al meglio.

«*Sostengo da tempo* — dice Melani — *che il nostro "miglior acquisto" novembrino è proprio Ferretti. Puntiglioso com'è, saprà quanto prima ritrovare [illegible] livelli tecnici che tutti gli riconosciamo*». Intanto l'infermeria, grazie alla [illegible] di [illegible], è quasi [illegible]. Fuori causa è [illegible] lo stopper [illegible] Manetti, che fra cinque giorni sarà liberato dal gesso [illegible] caviglia sinistra, immobilizzata dopo l'infortunio subito [illegible] gara contro il Tempio. Dovrebbe rientrare a [illegible] gennaio.

r. g.

Pasquale Lo Garzo

[illegible] C1 - Bilancio positivo per i leoncelli di Eraldo Zanaboni - «E il meglio deve ancora arrivare»

Il Derthona prepara qualche sorpresa

TORTONA — Oggi pomeriggio il Derthona riprende ad allenarsi allo stadio Fau[illegible] Coppi. I leoncelli avevano sospeso l'attività giovedì scorso, dopo l'amichevole ad Acqui (vinta per 6 a 3) e la «Festa di Natale», durante la quale era [illegible] stato un bi[illegible] dei risultati finora conseguiti.

In 15 partite, il Derthona ha collezionato altrettanti punti, ottenendo sei vittorie (una delle quali [illegible] trasferta, contro il Modena), tre pareggi (fra cui due fuori casa) [illegible] sconfitte (una [illegible] in [illegible] contro la Carrarese).

Identico è il numero dei gol subiti e segnati (17), nove reti sono state firmate da Riccardo Gori, che continua a capeggiare [illegible] classifica dei cannonieri. Dice il vice presidente, Carlo Barabino: «*Credo che il Derthona abbia sinora ben figurato. Nonostante qualche sconfitta, la squadra ha sempre combattuto con grinta. Le difficoltà sono destinate ad aumentare ora che le squadre al vertice ci considerano come avversari scomodi e moltiplicano gli sforzi e l'impegno contro noi. Soprattutto in questo periodo abbiamo bisogno del sostegno del nostro pubblico*».

Ambrogio Pelagalli

Riccardo Gori

Secondo mister Ambrogio Pelagalli, «*anche* [illegible] *disponiamo* [illegible] *grandi capitali, riusciamo a competere con le formazioni più quotate*». «*Ho* [illegible] *qualche rammarico* — aggiunge — *per alcune* [illegible] *fette assolutamente ingiuste. Oggi in classifica dovremmo avere almeno un paio di punti in più. Mi auguro solo* [illegible] *tutti* [illegible] *infortunati rientrino a* [illegible] *una condizione di forma soddisfacente.* [illegible] *nostra forza è* [illegible] *molto ridotta se non possiamo contare sempre sull'intera rosa dei titolari*».

Il presidente Eraldo Zanaboni non ha dubbi: «*Dopo* [illegible] *ultime sconfitte, abbiamo perso qualche posizione in graduatoria e* [illegible] *è registrato un po' di malumore. Comunque sono fiducioso. Le squadre alleate* [illegible] *Pelagalli emergono sempre alla distanza. Il meglio in questo campionato per noi deve ancora arrivare. E' solo questione* [illegible] *tempo. Ne sono sicuro*».

e. p.

Valenza, [illegible] [illegible] un bastone per la C1?

VALENZA — [illegible] due giornate dal termine del girone d'andata, la [illegible] (interregionale) s'interroga sul [illegible] futuro. E' terza in classifica, nonostante il livello qualitativo molto elevato nel [illegible] B; il [illegible] attacco ha [illegible]gnato più gol (17) del Pro Lissone e del Vigevano, attestati al primo e [illegible] posto in cla[illegible] (15 reti ciascuno), risultando secondo [illegible] alla Solbiatese (22). Rispetto allo scorso anno, la formazione «orafa» ha però [illegible] due reti in più (9).

[illegible] il direttore sportivo Lino Garavelli: «*La squadra gioca* [illegible] *il baricentro più spostato in avanti ed è più esposta agli attacchi avversari. In compenso, il gioco è spettacolare e soddisfa anche i tifosi più esigenti*».

Secondo il dirigente Piero Caucia, «*siamo migliorati sensibilmente quando Marocchino ha raggiunto una condizione di forma ottimale. L'ex juventino* [illegible] *ha permesso di compiere un salto di qualità notevole*».

I tifosi ora [illegible] la promozione. Conclude Caucia: «*Non siamo partiti inseguendo un obiettivo così ambizioso,* [illegible] *se la C2 sarà* [illegible] *portata* [illegible] *mano, l'accetteremo, non ci sono dubbi*».

r. c.

Così le pavesi

Oltrepò e Voghere[illegible] [illegible] stanno a guardare Domani, amichevoli contro Inter [illegible] Genoa

STRADELLA — L'Oltrepò riprende questa [illegible] la preparazione atletica, in vista dell'impegnativo confronto di serie C2, in programma sabato contro il Siena.

L'attenzione degli sportivi è comunque già rivolta all'amichevole di domani, quando al «Comunale» sarà ospite l'Inter [illegible] Trapattoni. L'allenatore Motta intende schierare tutti i giocatori a sua disposizione. In forse sono però Riviezzi, [illegible] e Bresciani, che lamentano dolori ed acciacchi vari alle gambe.

Nel clan dell'Oltrepò il morale è alle stelle. [illegible] pareggio conquistato ad Alessandria ha convinto anche i più scet[illegible] che la squadra ha grandi possibilità. I [illegible] parlano anche di promozione in serie C1, ma per scaramanzia i dirigenti continuano a predicare soltanto il [illegible] della salvezza.

v. g.

VOGHERA — Visi [illegible]denti e distesi ieri, alla ripresa degli allenamenti della Voghere[illegible]

Il meritato pareggio ottenuto, nello scorso turno, contro la quotata Massese [illegible] rappresentato una «boccata d'ossigeno» per la squadra allenata [illegible] Maurizio Bruno, pronta ad affrontare la Pro Vercelli sabato in trasferta.

Domani, intanto, [illegible] Voghere[illegible] ospiterà in amichevole al «Comunale» di Voghera il Genoa, da parecchie giornate ottimo [illegible] vertice del campionato di [illegible] B.

Tutti i giocatori [illegible] in condizioni fisiche soddisfacenti «ed ora guardiamo alla salvezza — [illegible] mister Bruno — *come ad* [illegible] *traguardo raggiungibile*».

Intanto, i dirigenti rossoneri sono in trattative per l'acquisto dell'esperto libero Bartello, 27 anni, dal Casarano.

v. g.

[illegible] PROMOZIONE - Pesanti decisioni natalizie del giudice sportivo alessandrino

Puniti per una «corrida» in campo

Raffica [illegible] squalifiche, fra le quali [illegible] di un anno, per incidenti dopo Montegioco-Gravese, sospesa lo [illegible] 8 dicembre Luigi Barabino del Carpeneto squalificato fino al giugno '90 - Dodici mesi di interdizione ad un giocatore della Molinese

Il calcio [illegible] Terza categoria è spesso stato al centro [illegible] episodi «turbolenti», ma nessuno si aspettava che proprio in prossimità del Natale [illegible] giudice sportivo del Comi[illegible] [illegible] Alessandria fosse costretto ad emettere una serie di sentenze tanto pesanti: in totale undici squalificati, per un periodo complessivo [illegible] sospensione che [illegible] avvicina ai cinque anni.

Cominciamo dalla sentenza più grave: un [illegible] e mezzo di squalifica per [illegible] giocatore [illegible] Carpeneto, capolista [illegible] girone B, Luigi Barabino Benasso [illegible] potrà scendere in campo fino al giugno 1990 perché riconosciuto colpevo[illegible] [illegible] [illegible] calcio il pallone [illegible] l'arbitro, colpendolo [illegible] [illegible] ginocchio, e quindi, alla notifica dell'espulsione, [illegible] essere corso verso il direttore [illegible] gara insultandolo.

Un anno [illegible] squalifica, invece, per Umile Fava, giocatore della Molinese, espulso durante l'incontro con [illegible] Paderna del 18 dicembre ([illegible]to 3-2 per i molinesi) perché, «*avvicinatosi al direttore di* [illegible] [illegible] *spingeva con forza, facendolo barcollare e pronunciando inoltre insulti* [illegible] *particolare gravità*». Come se non bastasse, [illegible] [illegible] Fava [illegible] avvicinava all'arbitro e, stringendogli la mano, [illegible] minacciava. Per insulti alla giacchetta nera [illegible] stato squa[illegible] per tre mesi anche l'allenatore della Molinese, Maurizio Faravelli.

[illegible] il giudice sportivo [illegible] stato anche molto severo riguardo la partita [illegible] girone A Montegioco-Gravese, giocata l'8 dicembre e sospesa al 65' sul 2-2 per [illegible]nti. Salomonica la sentenza, che ritiene le due squadre colpevoli di [illegible] [illegible] in campo, [illegible]o ad entrambe partita persa per 2-0. Pesanti le ammissioni per giocatori e dirigenti, soprattutto per quelli del Montegioco. [illegible] giocatore Fausto Gusso [illegible] [illegible] squali[illegible] per un [illegible] per aver «*colpito con pugni e schiaffi* [illegible] *avversario anche quando questi* [illegible] *trovava semisvenuto* [illegible] *terra*», [illegible] aver anche tentato di aggredire l'arbitro. Per minuscte ai direttore [illegible] [illegible] giornate [illegible] sospensione hanno bloccato [illegible] capi[illegible] del Montegioco, Piero Lasagna. L'allenatore Enzo Bagnariso, che [illegible] [illegible] capitano aveva cercato [illegible] [illegible]durre l'arbitro a scrivere [illegible] rapporto favorevole alla sua squadra, è stato squalificato per [illegible] mesi; analoga condan[illegible] [illegible] dirigente Bruno Fernigotti, che si era [illegible] [illegible] fra intervenire la forza pubblica. Sempre per quella partita, [illegible] più simile ad una corrida, il giudice sportivo ha inflitto anche quattro giornate di squalifica a Stefano Fer[illegible] (Montegioco) [illegible] Antonio Tullarico (Gravese) per «*reciproci scambi di calci e pugni*», nonché due giornate [illegible] sospensione a Fabio Daniele (Montegioco) e Alberto Lenti (Gravese) per [illegible] e spinte.

r. g.

[illegible] dopo il derby Frugarolese-Novese cinque turni [illegible] Cadinuro e Di Santo

Molti e pesanti i provvedimenti adottati dal giudice sportivo torinese a carico dei tesserati delle società alessa[illegible] che partecipano ai campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria.

In Promozione, sono stati squalificati per cinque giornate Giuseppe Cadinuro (Novese) e Claudio Di [illegible] (Frugarolese), [illegible] durante il derby [illegible] «*colpirono a gomitate, spintonandosi addosso*». Alla ripresa del campionato, il [illegible] gennaio, [illegible] dei novesi Della Donna non potrà schierare nemmeno Balocco e Daidola, recidivi in quanto [illegible] ammoniziori, mentre mister Russo della Frugarolese dovrà per lo [illegible] motivo fare a meno di Grassano. [illegible] altri giocatori di Promozione squalificati per [illegible] [illegible] Govoni (Monferrato) e Mandrile (S. Carlo). [illegible] stato inibito sino al 14 marzo [illegible] Franco Vaccarone, dirigente borghigiano.

[illegible] anche il pedaggio pagato [illegible] Balzolese (Prima categoria), dopo [illegible] bronto [illegible] con [illegible] Gaviese: il giocatore Sirufo, che «*si arrampicò sulla rete di recinzione attingendo con* [illegible] *spuio un spettatore avversario*» [illegible] stato «fermato» per quattro gare; due turni al compagno di squadra Sattin, che era stato espulso. La Balzolese, per il comportamento minaccioso dei suoi sostenitori [illegible] confronti dell'arbitro, [illegible] pagare 150 mila lire di ammenda. Sempre in Prima, [illegible] [illegible] per [illegible] turno [illegible] ghino (Castellazzo), [illegible]nengo (Gaviese) e Barberis (Audace Boschese).

In Seconda categoria non giocheranno [illegible] 15 gennaio Evangelisti (Terranova), [illegible] (Pontestura), Sa[illegible] [illegible]. Giuliano Nuovo), Bianchi (Luese), Milanese e Cavanna (Pozzolese); Bianchi [illegible] potrà essere in campo neppure nel turno successivo. Sono stati inibiti sino al 3 gennaio Pietro Capra, [illegible] saggiatore [illegible] Luese, e Silvio Bruni, allenatore del Mirabello.

r. c.

[illegible] PALLAMANO - I tortonesi, neopromossi, al vertice della serie C

Un facile salto di qualità

[illegible] Ferrando

Lunga [illegible] di fine anno nel campionato di pallamano di serie C: si tornerà a giocare soltanto il prossimo 15 gennaio. Saranno comunque tre settimane utili per recuperare energie e tentare un bil[illegible] [illegible] questo inizio [illegible] stagione.

[illegible] soddisfatto della [illegible] classifica [illegible] Derthona, [illegible] promosso ma già attestato in seconda posizione a quota 7, con 3 punti di svantaggio dalla coppia capolista formata da Ferrarin Milano e Sampierdarena.

«*Abbiamo pisato con apprensione il nostro debutto in serie C* — [illegible] il presidente Vittorio Paravelli —, *poi però sul campo non ci siamo accorti del salto di qualità; abbiamo lottato ad* [illegible] *pari contro ogni avversario. E' cambiata solo la carica* [illegible] *nistica; in tutte* [illegible] *gare si soffre e si* [illegible] *rino all'ultimo*».

[illegible] Derthona in cinque partite ha collezionato due vittorie e tre pareggi; un ruolino di marcia che soddisfa anche l'allenatore Giovanni Pecora.

«*Durante la* [illegible] — aggiunge il presidente — *svolgeremo soltanto gli allenamenti regolari, senza disputare tornei. Proporremo comunque all'Alessandria* [illegible] *confronto amichevole, per mantenerci nel clima del campionato*».

[illegible] presidente dell'Alessandria, Paolo Fornari, sperava [illegible] un [illegible] più [illegible] della sua squadra attestata a quota 4.

«*Non mi stupisce l'attuale classifica* — dice il dirigente —. *Conoscevo* [illegible] [illegible] *delle capolista Ferrarin e Sampierdarena, già da anni protagoniste* [illegible] *serie C. E' un campionato molto equilibrato e proprio per questo* [illegible] *discorso* [illegible] *vertice* [illegible] *sempre aperto a soluzioni inattese*».

Una serie di infortuni ha inciso negativamente sulle prestazioni degli alessandrini. «*Per questo* — aggiunge il presidente — *ritengo di poter giudicare positivamente il nostro bilancio* [illegible] *fine* [illegible]. *Dopo la sosta, potremo* [illegible] *fare sul rientro di alcuni giocatori importanti e puntare ad* [illegible] *pronto recupero in graduatoria*».

E' infatti previsto il [illegible] di Massimo Ferrando (elemento cardine del collettivo), Tosi, [illegible] e Rota; quest'ultimo [illegible] ritornato [illegible] livelli [illegible] forma ottimali, dopo l'intervento chirurgico al [illegible]nisco subito lo scorso [illegible].

Classifica: Ferrarin e Sampierdarena, 10; Derthona, 7; Bordighera, 6; Induno, 5; Alessandria, Rescaldinese, Biella [illegible] Aosta, 4; [illegible] Martigna 3; Vigevano, 2; Imperia, 1.

e. f.

I consigli [illegible] un esperto contattando:

M. G. D.

di DAVIO Geom. [illegible] & C. s.n.c.
15100 ALESSANDRIA - Via B. Buozzi 43
Tel. 0131 65.408 - 444.076

Moderne tecnologie per la vostra casa

A TUTTA L'AFFEZIONATA CLIENTELA
AUGURI DI BUONE FESTE

Si può sciare per [illegible] in pochi centri, [illegible] i turisti arrivano

Dopo un Natale con il sole la neve si farà attendere

Le previsioni meteorologiche concedono poco spazio alla speranza ■ precipitazioni

AOSTA — Natale sotto un [illegible] primaverile in piazza, dove parecchia gente domenica ha formato capannelli per scambiarsi gli auguri, parlare, commentare soprattutto il tempo «pazzo» fuori stagione. Sulla collina dell'«Endret» il tradizionale pranzo in casa s'è svolto a finestre spalancate: l'inverno, appena cominciato, non s'è fatto sentire per nulla. Anche a tarda sera, mentre la luna [illegible] le [illegible] appena imbiancate, la temperatura è rimasta mite (nella notte tra il 24 e il 25 il termometro è salito a più [illegible].

Un'area di alta pressione bloccata sul [illegible] Biscaglia per quindici giorni ha provocato sinora il tempo ne[illegible]. Ora si è spostata sul Mediterraneo, ma non c'è speranza di neve perché il [illegible]te di perturbazione rientra tra la Francia e la Gran Bretagna) e diretto a Nord delle Alpi e [illegible] arriverà [illegible] Valle.

Delusi gli sciatori, che hanno dovuto cercare spazio per il loro sport preferito sulle piste alte di Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Oressoney-La-Trinité. Parlare di neve in questo momento è vietato. Ogni centro invernale vorrebbe averne e crede di averne, ma non sono certo [illegible] cato le telefonate di protesta di chi sale nelle stazioni, alcune anche rinomate, convinto di poter sciare e non trova soddisfazione.

Gli albergatori, le società [illegible] impianti di risalita, gli operatori turistici in genere sperano che almeno per Capodanno la neve torni sospirato [illegible] [illegible]mbrune smentite le previsioni secondo le quali il tempo dovrebbe cambiare da giovedì. La stagione invernale, che ha il suo «clou» nelle feste natalizie in concomitanza con le vacanze scolastiche, non è però compromessa: vi sono turisti [illegible] tutte le località.

Non mancano i preparativi per il «vin» reale e consistente al «momento magico» dello sci: a Cervinia [illegible]ena la nuova seggiovia triposto di Plan Maison-Colle delle Cime Bianche (dove già le piste sono battute da tempo); sull'altro versante, a Verrès, del massiccio del Gran Paradiso visto da Valsavarenche, è annotta del chiostro e del campanile di Sant'Orso in Aosta.

Queste sono un esempio delle immagini dei paesaggi e delle costruzioni storiche riprese con la neve o nello splendore del sole estivo e che «incorniciano» i mesi dell'anno ormai prossimo all'arrivo. Sono rappresentazioni della Valle che ispirano serenità, quasi volessero rendere meno tumultuose le ore che ci attendono.

E speriamo sia così, almeno lo auguriamo «La Stampa» e la Città, che presenta anche i suoi prodotti tipici «genepy» in particolare) negli spazi bianchi tra le colonnine dei giorni, una guida per chi ama i prodotti distillati della montagna e la pace e la tranquillità di questa valle.

Aosta, Si chiacchiera come in un salotto sotto il sole in piazza Chanoux (Foto Cerise)

L'uccisione del giovane tossicodipendente ■ Châtillon

Il mistero della siringa

Il carabiniere che ha sparato ■ Gian Luigi Zoppo è agli arresti domiciliari in casa dei genitori ■ Torino - Il colpo forse è stato esploso dal basso verso l'alto

CHATILLON — «*Un tipo che sa farsi rispettare*», «*un uomo puntiglioso e determi*[illegible] [illegible] *suoi convincimenti*», [illegible] *ragazzo dal carattere chiuso*, [illegible] *gioviale*»: [illegible] conoscenti descrivono Angelo Airaudi, 21 anni, il carabiniere che la notte tra giovedì e venerdì scorsi, durante una lite fuori dal bar-ristorante «Valdostano» di Châtillon, ha ucciso con un colpo di pistola Gian Luigi Zoppo di 20 anni. Airaudi, imputato di omicidio volontario, è ora agli arresti domiciliari in casa dei genitori a Torino.

Il procuratore Domenico Quaglia, che poche [illegible] dopo il tragico episodio ha [illegible]gato l'omicida, aspetta per formalizzare l'imputazione definitiva i risultati delle perizie sulla vittima e sulla siringa che Gian Luigi Zoppo avrebbe usato per minacciare il carabiniere prima di venire ucciso. A terra vicino alla vittima, oltre alla siringa è stato trovato l'involucro [illegible] plastica e cartone, ma non il cappuccio di protezione dell'ago.

Angelo Airaudi sostiene di essere stato minacciato con la siringa, che avrebbe avuto l'ago innestato: «*Quel ragazzo aveva detto di essere tossicodipendente e sieropositivo*», ha dichiarato. Acquisiti nuovi elementi, il magistrato potrebbe derubricare l'accusa di omicidio volontario e incriminare Angelo Airaudi per eccesso di legittima difesa.

Notizie ufficiose sui risultati dell'autopsia indicano poi che il proiettile mortale sparato da Angelo Airaudi ha seguito una traiettoria dal basso verso l'alto, entrando nella mandibola destra della vittima per uscire dietro l'orecchio sinistro.

«*La traiettoria del proiettile potrà confermare o no la* [illegible] *colpo partito mentre il carabiniere stava alzando il braccio per sparare in aria* — dice il procuratore Quaglia — *ma l'episodio è accaduto in un modo dove il terreno è in forte pendenza. Quando è partito il colpo le due persone coinvolte nella lite potevano trovarsi ad altezze diverse: è importante valutare ogni circostanza*».

Le testimonianze raccolte dagli inquirenti su quanto è accaduto tra Angelo Airaudi e Gian Luigi Zoppo all'interno del bar «Valdostano» dopo la mezzanotte di giovedì concordano nel dire che la vittima «*aveva provocato il carabiniere, al quale si era rivolto per farsi accendere la sigaretta, dopo che questi, seppur stesse fumando, non aveva soddisfatto la sua richiesta*».

Secondo [illegible] dichiarazioni rese dal gestore del bar, Giuseppe Capano, e da una coppia di clienti, Gian Luigi Zoppo prima di essere messo alla porta del locale aveva ripetutamente fatto in modo di far arrivare il fumo della sua sigaretta in faccia al carabiniere che stava bevendo una birra.

«*C'è una testimonianza secondo la quale lo Zoppo avrebbe estratto, all'interno* [illegible] *bar, una siringa per mostrarla all'Airaudi*», [illegible]gono gli inquirenti. «*Ah* [illegible] *10 mila lire? Sono un tossicodipendente*», avrebbe detto la vittima al carabiniere in borghese.

Angelo [illegible] non [illegible] reagito neanche quando lo Zoppo aveva [illegible] di sottrargli il bicchiere lasciato per un momento sul bancone. «*L'uomo, che lo non sapeva fosse* [illegible] *carabiniere perché era in borghese* — dice Daniele Capano —, *è intervenuto soltanto quando* [illegible] *sala ristorante ho* [illegible]*giunto il bar. Aveva sentito mio fratello Giuseppe alzare la voce e voleva allontanare quel ragazzo dal locale. Allora il militare ha estratto* [illegible] *suo tesserino*».

Da lì a poco la lite, violenta, all'esterno del locale mentre Angelo Airaudi [illegible]ercava di portare Gian Luigi Zoppo in [illegible]. Poi a circa 60 metri dal locale («*troppo lontano per vedere* [illegible] [illegible] *mente stesse accadendo*») la fatale esplosione del colpo di pistola.

Beatrice Mosca

Châtillon. Giuseppe Capano (il gestore del bar «Valdostano»), a sinistra, con due conoscenti

Distribuito dagli edicolanti

Calendario 1989 con La Stampa

In collaborazione con l'azienda Ottoz

AOSTA — Oggi con «La Stampa» verrà consegnato dagli edicolanti il «calendario 1989» che la distilleria Ottoz di Saint-Christophe alle porte di Aosta [illegible] corredato con fotografie di angoli [illegible] Valle ad opera di Attilio Boccazzi-Varotto, scrittore e fotografo che occupa un posto [illegible] notevole rilievo nel settore della cultura alpina.

Appartengono infatti al Boccazzi-Varotto «*Le conte di baoo*», raccolta di leggende valdostane riscritte con aderenza allo spirito delle «veillà» d'un tempo, «Lo stamberco, il lupo e l'orso», saggio aneddotico sulle superstizioni legate alla fauna montana, e ai potrebbero citare ancora altri volumi, tutti dedicati all'ambiente valdostano.

A far da cornice a [illegible] dell'anno nuovo sono le immagini, che spesso sconfinano nel folklore, come Mêlignon, in Val di Rhemes, di particolari che spesso sfuggono al visitatore frettoloso di La Thuile, sono le rappresentazioni fotografiche, ma degne di interpretazione artistica, d'uno scorcio particolare della famosa Collegiata di Saint-Gilles con la sovrastante ruinella a Verrès, del massiccio del Gran Paradiso visto da Valsavarenche, e ancora del chiostro e del campanile di Sant'Orso in Aosta.

Queste sono un esempio delle immagini dei paesaggi e delle costruzioni storiche riprese con la neve o nello splendore del sole estivo e che «incorniciano» i mesi dell'anno ormai prossimo all'arrivo. Sono rappresentazioni della Valle che ispirano serenità, quasi volessero rendere meno tumultuose le ore che ci attendono.

E speriamo sia così, almeno lo auguriamo «La Stampa» e la Città, che presenta anche i suoi prodotti tipici «genepy» in particolare) negli spazi bianchi tra le colonnine dei giorni, una guida per chi ama i prodotti distillati della montagna e la pace e la tranquillità di questa valle.

Protesta di un'ora alla fabbrica di Montjovet

Sciopera la Girodo

L'azienda produce serramenti in alluminio e plastica - I sindacati: «Troppi ritardi nell'erogazione degli stipendi»

MONTJOVET — Sciopero di un'ora questo pomeriggio (dalle 14 alle 15) alla «[illegible] System» di Montjovet, fabbrica che produce serramenti in alluminio e in materiale plastico: la protesta è contro [illegible] mancata erogazione degli stipendi e il rifiuto dell'azienda [illegible] concedere l'assemblea richiesta dai sindacati.

In due anni di vita è questa la prima agitazione nel piccolo stabilimento di Montjovet. La situazione della «Girodo System», secondo i sindacati, è «*difficile*». «*I ritardi nell'erogazione degli stipendi* — si legge in un comunicato — *sono diventati ormai una prassi. Per le spettanze del mese di novembre e della tredicesima l'azienda ha dato soltanto un acconto di 500 [illegible] lire e non a tutti i lavoratori*».

Questa crisi di liquidità aziendale «*rappresenta un segnale allarmante* [illegible] *per il futuro*», dicono i rappresentanti dei dipendenti. «*Una decisione ancora più grave* — aggiungono — *è stata quella di privare alcuni lavoratori* [illegible] *spettanze, come coloro che non sono impegnati in produzione a causa di malattia (questi sono addirittura privati dello stipendio da ottobre compreso)*».

I sindacati hanno chiesto [illegible] [illegible] con l'assessore regionale all'industria Ilario Lanivi «*per verificare la situazione dell'azienda anche* [illegible] *luce dell'indagine effettuata dalla Finanza*». [illegible] «Girodo System» ha ottenuto 250 milioni dalla Regione nell'aprile del 1986. La convenzione prevedeva «*un incremento occupazionale di dodici persone entro l'anno* — dicono ancora i sindacati —. [illegible] *stata rispettata e ora addirittura la direzione aziendale si muove in senso contrario. Gli imprenditori vogliono l'organico al di sotto delle quindici unità per limitare il potere sindacale e acquisire la libertà di licenziamento*».

e. mar.

■ E' approvata la variante autostradale

[illegible] — Il Consiglio comunale di Courmayeur ha approvato la variante del progetto autostradale che esclude [illegible] costruzione dei tunnel elicoidale di circa tre chilometri tra Entrèves e il traforo [illegible] Monte Bianco. Il concorso d'appalto per l'ultimo tratto dell'autostrada non subirà ritardi.

La variante (provvisoria perché gli esperti sono alla ricerca di una soluzione migliore) prevede [illegible] che l'autostrada termini a Entrèves, non distante dal piazzale delle funivie Val Vény. Di qui [illegible] svincolo a doppio [illegible] di marcia collegherà l'uscita autostradale con la statale 26.

L'incidente (quattro feriti) sulla superstrada a St-Christophe

Auto piomba su 14 persone

Un gruppo di turisti stava rientrando in albergo dopo aver trascorso la serata nel Centro bowling - Ritirata [illegible] patente all'investitore, Battista Vuillermin

SAINT-CHRISTOPHE — Appena scoccata la mezzanotte di Natale un'auto «impazzita» è piombata contro un gruppo di quattordici turisti che rientravano in albergo dopo aver trascorso la serata nel centro «Bowling» di [illegible]-Christophe. Quattro sono rimasti feriti: una coppia di San Severo, la loro bimba di 7 anni, e il figlio di 11 anni del gestore dell'hôtel.

L'incidente è [illegible] a Saint-Christophe sulla superstrada, vicino al bivio dell'aeroporto. Alla guida dell'auto investitrice era Battista Vuillermin, 48 anni, residente a Brusson, ma domiciliato nel capoluogo regionale. La Polstrada di Aosta gli ha ritirato la patente.

Il Vuillermin stava tornando a casa quando ha perso il controllo della vettura che ha abbandata verso destra contro il guard-rail. Le quattordici persone procedevano sul ciglio della superstrada in fila indiana. L'auto [illegible] investito Teresa Turchiarelli e Matteo Candido, marito e moglie, [illegible] di 41 anni. La donna è finita sul cofano [illegible] vettura, mentre l'uomo [illegible] cercato di proteggere i loro [illegible] bambini, Giorgio di [illegible] anni e Marilena di 7.

Le altre persone sono riuscite a scavalcare il guard-rail e a evitare così di essere travolti. Teresa Turchiarelli è stata trascinata per 150 metri: ha entrambe le gambe fratturate. La donna è ricoverata in ospedale e guarirà in due mesi. Prognosi di 90 giorni per il marito (frattura di tibia e perone della gamba sinistra). La piccola Marilena è stata leggermente ferita alla testa, illeso il fratello Giorgio, mentre Alessandro Bodino, 11 anni, figlio del gestore dell'Auto-hôtel, ha una contusione alla caviglia.

«*Aspettavo mio figlio a mezzanotte* — dice Sergio Bodino — *per aprire i pochi sotto l'albero.* [illegible] *preoccupato per il ritardo, poi un cliente ci* [illegible] *avvisati dell'incidente*».

e. mar.

■ Espropri militari prorogati

PRE-SAINT-DIDIER — Parcheggio per le Terme e autorimessa per i mezzi comunali: le quote di destinazione delle due aree militari del Comune di Pré-St-Didier che saranno acquisite dalla Regione nei prossimi giorni. Le zone erano finora affittate a privati. L'esproprio avrebbe dovuto [illegible] la vigilia di Natale, ma il termine è stato prorogato di qualche giorno.

Il Consiglio comunale [illegible] a lungo [illegible] la vicenda e ha poi approvato una [illegible] delibera, che ha «*scopo puramente indicativo*». Riguarda la particolare situazione di uno degli attuali affittuari, Giuseppe Bee, che [illegible] l'area ha una grande falegnameria. Secondo la [illegible]zione tra Regione e amministrazione militare i terreni devono essere liberi, ma il Comune consiglia di acquisire anche l'azienda artigiana.

■ Mostra nel Comune a Villeneuve

VILLENEUVE — Nei locali del Comune a Villeneuve è aperta tutti i giorni fino al 31 dicembre un'esposizione dal titolo «Instruments traditionels de la culture religieuse en Vallée d'Aoste».

Durante la mostra saranno in vendita dischi con registrazione di salmi gregoriani antichi interpretati dai «Cantori de Gressan» e una pastorale antica in patois interpretata da un gruppo di persone di Aymavilles.

Il ricavato dalla vendita dei dischi sarà devoluto alla Lega nazionale per la ricerca contro il cancro.

Cinema e taccuino

AOSTA

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — A Hollywood nel 1946 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 16; 18; 20; 22

GIACOSA: Rambo III, di Peter MacDonald con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1988) — Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante prigioniero dei russi. Or: 16; 18; 20; 22

ITALIA: L'orso, di Jean-Jacques Annaud con Tchéky Karyo (Francia 1988) — Cucciolo d'orso senza mamma è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori. Or: 16; 18; 20; 22

SPLENDOR: Compagni di scuola, di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Benvenuti, N. Brilli, A. Conci (Italia 1988) — Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata [illegible] [illegible] sono [illegible] 16; 18; 20; 22

BREUIL-CERVINIA

OES GUIDES: Fantozzi va in pensione, regia di Neri Parenti con Paolo Villaggio (Italia 1988) — *Le ultime avventure del ragioniere*. Orario: 16; 20; 22

COGNE

GRAN PARADISO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — A Hollywood nel 1946 un detective [illegible] e chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati. Orario: 16; 18; 20; 22

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo (Francia 1988) — Cucciolo d'orso senza mamma è adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori. Orario: 10; 20; 22

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Dotteressa Chenoux, via Aubert 1A, aperta dalle 12.30 alle 15 e dalle 18.30 alle 22; a turno chiusa dalle 22 alle 8 di domani.

IL TEMPO

Tendenza Variabile fino alle 12 di oggi, poi nuvoloso. **Temperature** di ieri all'osservatorio: min. -2°, ore 12: +3°. **Umidità:** 80%. **Neve:** assente. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 78.55.28; 78.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regona Amérique, tel. (0165) 785 027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 831.
Saint-Pierre: Regione Presle (0165) 90 068.
Valtournenche: frar. Cret (0166) 92.191.

■ Concerto a palazzo regionale

AOSTA — Questa sera alle ore 21 nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale, ad Aosta, organizzato dalla Presidenza del Consiglio in occasione del 40° anniversario della Costituzione della Repubblica italiana, si svolgerà un concerto con Ivano Bunt alla tromba, Roberto Cognazzo al pianoforte, Luisa Castellani, una voce per il '900, Lindo Bosticco al pianoforte, Angela Colombo al pianoforte, Gisella Tamagno al violino. Verranno eseguite musiche di Vivaldi, Brahms, Dukas, Haydn, Satie, Ravel, Debussy.

■ Il duo Bonucci-Cognazzo al «Giacosa»

AOSTA — Domani sera alle ore 21 al teatro Giacosa di Aosta sarà presentato al pubblico, organizzato dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione (servizi culturali), un concerto del duo Arturo Bonucci al violoncello e Roberto Cognazzo al pianoforte. Verranno eseguite musiche di Sammartino, Beethoven, Popper, Respighi, Wieniawski, Martucci, Paganini e Kreisler.

Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Isti[illegible] regionale musicale e incluso nell'abbonamento della stagione culturale 1988-1989. Il prezzo del biglietto è di diecimila lire. Un servizio gratuito di pullman è organizzato per gli abitanti dei Comuni di alta, media e bassa Valle che desiderino assistere alla manifestazione.

Una lettera inviata ai presidenti degli sport tradizionali

Daudry lascia lo «tsan» con un po' di polemica

«La lunga avventura nel direttivo dell'Associazione termina con il 1988»

AOSTA — L'inverno è stagione di riflessione per gli sport popolari, la forzata inattività aiuta i progetti, la riorganizzazione, le revisioni interne e sviluppa nuove idee e nuove organizzazioni.

Fiolet. E' stata approvata a maggioranza l'ultima variazione del regolamento (relativa ai veterani).

Rebatta. Si è aperto un dibattito riguardante la sicurezza del gioco ed è stata fissata per il 27 gennaio l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, predisponendo già anche il calendario per il prossimo anno che sarà molto ricco.

Tsan. Prosegue alacremente la discussione per rivedere interamente il regolamento di gioco avviata la scorsa primavera e talmente complessa che richiederà ancora mesi di confronto, tanti sono i dettagli da evidenziare nella normativa.

Intanto, proprio nello tsan, a tredici mesi dal cambio della guardia al vertice (con il passaggio delle consegne di presidente da Pierino Daudry a Mario Trèves), sembra non si siano del tutto appianati i malcelati contrasti che caratterizzarono l'elezione del nuovo direttivo.

Daudry, che sin dalle prime riunioni primaverili non ha più partecipato attivamente, fin ora ufficializzato la sua uscita di scena da consigliere (rappresentava la sezione di Pontey) e dunque anche da vice-presidente. La comunicazione è in una breve lettera, con frasi assai allusive, dove per la verità il termine «dimissioni» non compare. Daudry si limita a dichiarare che *«la mia lunga "avventura" nel Direttivo dell'Associazione Tsan termina con il 1988»*, definendo dunque come un'esperienza ricca di fascino, ma anche di pericoli quindici anni di gestione dello tsan.

La lettera è indirizzata al presidente dello tsan, ma anche ai responsabili degli altri sport popolari che compongono la «Federazion esport de nohtre tera», i quali hanno chiesto a Daudry «per continuare il lavoro intrapreso (in maniera volontaria e disinteressata)» di questo organismo culturale e sportivo nato nel 1974 e che è un po' una creazione dello stesso Daudry.

L'incarico da «ingenuo intellettuale», poi «Fino a quando? Un volontario non si fa delle grandi illusioni...», lasciando intendere rimanga aperta la possibilità si tenda a emarginarlo anche questo compito. Daudry è convinto di essere stato vittima di un «complotto»? Mario Trèves, l'attuale presidente, lo esclude assolutamente: *«Macché complotto, per vario tempo prima del rinnovo Daudry ripetè che non avrebbe più fatto il presidente. Il Direttivo l'avrebbe eletto ancora, se avesse voluto, sebbene molti consiglieri chiedessero un cambiamento al vertice. Non c'è nulla di personale tra me e Daudry, ho accettato l'incarico per il bene dello tsan, anche se sono nell'ambiente soltanto dal 1982. Forse le incomprensioni hanno origini diverse»*.

Qualche incompatibilità in seno al nuovo Direttivo invece esiste, se Daudry ha addirittura deciso di non farne più parte. Dice ancora Trèves: *«Ho comunque intenzione di chiedere a Daudry di accettare a fare il vicepresidente, così come gli ho chiesto, insieme con gli altri presidenti, di rimanere al vertice della Fezsrachon»*. La rinuncia di Daudry sembra irrevocabile. Tra le righe della lettera egli lascia intendere che si rende conto di dare fastidio a qualcuno e pertanto preferisce mettersi da parte nello tsan.

In Federazion, al contrario, Daudry sembra trovare nuove energie. Proseguono infatti le trattative per i nuovi campi regionali, sono in studio iniziative per festeggiare nel 1989 i quindici anni di questo organismo, si valuta la possibilità di accogliere anche il «Comité du polet coguein», e a fine gennaio si svolgerà probabilmente (anche se la Regione non ne ha accettato il patrocinio) un incontro internazionale per valutare la possibilità di organizzare in Valle un convegno europeo su «Culture corporee e giochi popolari», tenuto dall'Associazione internazionale di antropologia corporea. Insomma, Daudry vuole dimostrare (e lo ricorda nella lettera) la validità del «vecchio motto: *"bien faire et laisser dire"*».

c. re.

Pierino Daudry

■ Nuoto Club [illegible] risale

AOSTA — Buoni risultati per gli atleti del Nuoto club Valle d'Aosta e dell'Aqua Team nella manifestazione regionale riservata alla categoria esordienti.

Di [illegible] imposta [illegible] 50 metri rana giungendo poi seconda nei 100 stile libero mentre Paolo Verraz è giunto terzo nei 200 stile [illegible] a quarto nei 100 farfalla migliorando il proprio record.

Tra le [illegible] Francesca Ventrice ha concluso al settimo posto nei 100 stile libero e [illegible] decimo nei 100 rana mentre Sara Bernardi si è classificata quinta.

Nelle esordienti A buoni piazzamenti per Federica Michelon, Paola Teilloli e Elena Bigoni. Tra i più piccoli da segnalare le buone prestazioni di Fabio Verraz e di Massimo Valenti.

(a. b.)

INTERREGIONALE - Primo bilancio a metà campionato

St-Vincent, luci e ombre

E' mancata finora la continuità di rendimento, indispensabile per raggiungere una posizione tranquilla in classifica - Troppe le [illegible] giocatori esperti

SAINT-VINCENT — Sei punti conquistati nelle prime quattro partite e altrettanti [illegible] altri undici incontri: il ruolino di marcia [illegible] Saint-Vincent ha conosciuto alti e bassi che sono testimoniati a sufficienza dalle cifre. Dopo aver espugnato i campi di Moncalieri e di Asti e essersi imposti nel derby con l'Aosta i biancoazzurri [illegible] hanno più saputo trovare la continuità di rendimento indispensabile per raggiungere una tranquilla posizione di classifica.

Cusano e compagni sono attualmente quart'ultimi a quota 12 (assieme al Vado) seguiti dalla Cairese (10 punti), dall'Entella e dal Moncalieri (9). Una situazione difficile anche se non drammatica. *«Infortuni e squalifiche — osserva l'allenatore Nunzio Santoro — hanno condizionato la prima fase del campionato. Quando abbiamo potuto giocare al completo siamo riusciti a lottare alla pari contro qualsiasi avversario, confermando di avere le carte in regola per disputare un torneo di tutta tranquillità. Le assenze di elementi di esperienza come Follavicini, Valera e Bergamo hanno avuto il loro peso e non ci hanno consentito di esprimerci sempre meglio»*.

Il Saint-Vincent ha ottenuto cinque punti in casa e sette in trasferta. Il «Perucca» è stato avaro di soddisfazioni per i bernali «soprattutto perché — [illegible] Santoro — le dimensioni [illegible] del campo non ci hanno consentito di sviluppare adeguatamente il gioco sulle fasce laterali. *Le migliori partite le abbiamo disputate quando abbiamo potuto sfruttare le caratteristiche dei [illegible] esterni. La classifica non si rende, in ogni caso, i dovuti meriti, ma è sicuro che [illegible] presto raggiungere posizioni di tutta tranquillità»*.

Quali sono state le note positive e quali quelle negative [illegible] *«In difesa abbiamo subito quasi sempre gol su palla inattiva. Azioni nate dal corner e dalle punizioni sono costate carissime. Nelle ultime quattro partite la situazione è migliorata grazie a alcuni accorgimenti tattici. La retroguardia può comunque contare su elementi di sicuro affidamento come il portiere Fessia e i marcatori Mario e Canal mentre Palmiotti ha cominciato la preparazione in ritardo ed è stato poi condizionato da una malaugurata serie di infortuni. Il libero [illegible] comunque un punto di forza nel girone di ritorno»*.

«A centrocampo — aggiunge l'allenatore del Saint-Vincent — i guai muscolari di Valera ci hanno privato più d'una volta di un prezioso punto di riferimento. La squadra è stata imperniata sulle qualità tecniche del regista e quando Valera ha dovuto dare forfait non è stato facile sostituirlo. L'arrivo di Spagna si è rivelato molto importante e il suo impiego sarà prezioso nella fase discendente del campionato».

«In attacco — aggiunge Santoro — non siamo riusciti a concretizzare a dovere tutta la mole di gioco prodotta dal centrocampo. Avessimo realizzato soltanto la [illegible] delle occasioni che ci sono capitate non saremmo certo in una situazione di classifica così precaria. Cusano ha disputato un ottimo girone di ritorno riuscendo a capire l'importanza di giocare nuovamente come prima punta. Da Giretti e da Mirello mi aspetto molto nel ritorno così come dal giovane Bellomo, che è già seguito attentamente da parecchie squadre di categoria superiore».

Il campionato ha già delineato le forze oppure è presto per [illegible] delle conclusioni? *«Sia la lotta per la C2 sia quella per evitare la [illegible] cessione [illegible] saranno aperte a ogni risultato. Le maggiori candidate a puntare alla promozione sono l'Aosta, il Cuneo e la Pegliese. I rossoneri sono i migliori a livello di singoli, come collettivo preferisco i liguri mentre i piemontesi guidano meritatamente la classifica e dietro annoverano due pedine importanti. Sarà una lotta a tre aperta a qualsiasi soluzione. Per la salvezza non devono sentirsi al [illegible] neppure il Nizza Millefonti e il Levanto, che hanno sedici punti (Entella e Moncalieri che chiudono la graduatoria ne hanno nove). Ogni passo falso potrebbe rivelarsi decisivo pertanto dovremo giocare con accortezza la fase discendente»*.

Alla ripresa del torneo (sabato 31 dicembre) Cusano e compagni renderanno visita all'Entella, che è attualmente ultima assieme al Moncalieri. Uno scontro diretto per la salvezza, di vitale importanza per il futuro che il Saint-Vincent non potrà permettersi di perdere.

Sigfrido Beneyton

SETTIMO - Buona prova dei valdostani in azzurro sulle piste di Calgary

Delia Vaudan si conferma «leader»

AOSTA — Sono rientrati dal Canada, con viaggio avventuroso e trasferimenti continui da un aeroporto all'altro, gli sciatori azzurri che hanno preso parte ad uno stage di una quindicina di giorni nello Stato di Alberta. Sulle belle piste dell'Olympic Park di Calgary, tutte innevate artificialmente, gli [illegible] valdostani hanno dominato il Gran Premio del Canada, gara internazionale a cui hanno preso parte atleti di sei nazioni (Italia, Austria, Germania Ovest, Canada, Svezia e Nuova Zelanda).

Nel singolo femminile è dominato Delia Vaudan che si è imposta in tutte e [illegible] le manches precedendo di oltre tre secondi le juniores azzurre Evi Mitterstieler e Doris Haselrieder. Nel singolo maschile si è imposto il campione del mondo [illegible] Pils (Austria) con soli 38 centesimi di margine su Damiano Lugon, che al secondo posto ha [illegible] il record della pista nella terza discesa.

Sul terzo gradino del podio ha concluso Corrado Herin, che nella prima prova era riuscito a concludere in seconda fila per poi accontentarsi della terza «moneta» a 1"69 dal vincitore. Con tre discese regolari Almir Bétempa ha invece chiuso all'ottavo posto dopo quattro austriaci e tre italiani.

In doppio bella vittoria per i campioni del mondo Corrado Herin e Almir Bétempa, che hanno inflitto oltre cinque secondi, un distacco abissale, al resto del gruppo guidato dai giovani azzurri Niedermaier e Pichler.

L'attività in Valle è ancora ferma per i problemi di innevamento e gli sciatori valdostani chiuderanno l'anno con un ritiro collegiale sino al 31 dicembre a Nova Levante in Alto Adige.

c. c.

Damiano Lugon, grande protagonista dello slittino su pista [illegible], durante una discesa

SCI DI FONDO - Trecento concorrenti da tutto il Paese

Trionfo degli atleti rosoneri nella gara nazionale di Cogne

Vittoria nella categoria aspiranti di Stefano Saracco, di Brusson - Aldo Christille terzo

COGNE — Il 1988 si è chiuso con un autentico trionfo per il fondo valdostano nella prima competizione nazionale giovani della stagione a Cogne. Un anello di gara d'emergenza a Lillaz, dove non mancavano le difficoltà, tra i trecento protagonisti provenienti da tutta Italia Stefano Saracco, di Brusson, ha ottenuto la vittoria nella prima gara nazionale da aspirante e il suo compagno Aldo Christille ha chiuso al terzo posto, mentre nelle juniores femminili anche Lucrezia Savin ha trovato spazio sul podio. Parecchi altri atleti valdostani hanno poi chiuso nelle prime dieci posizioni.

«E' un risultato splendido — ha detto il presidente dell'Asiva Guido Zampieri — *buona strenna natalizia che ci consente di constatare come le singole società e il Comitato con i suoi tecnici Carlo Fa[illegible] e Ivo Perrin abbiano la[illegible] a[illegible] perfezione perché abbiamo figurato [illegible] ne in tutte e quattro le categorie in gara»*. Molto impressionato è stato anche Marco Albarello, in partenza per la Valsassina: *«Certamente questi ragazzi di Brusson [illegible] fortissimo* — ha tenuto a precisare il campione del mondo —, *ma c'è da augurarsi che mantengano le motivazioni e la voglia di soffrire quando raggiungeranno le categorie maggiori e ci sarà da sottoporsi a lunghi allenamenti; purtroppo tanti giovani si sono persi per strada»*.

La gara più esaltante, non soltanto per il [illegible] presidente dello Sci Club Brusson Vincenzino Vuillermin, è quella della categoria aspiranti, dove un gran finale sui 7,5 km ha permesso a Stefano Saracco di imporsi [illegible] un secondo e mezzo sul grande favorito Giorgio Di Centa, [illegible] Carnia, fratello dell'azzurra Manuela, mentre sul terzo gradino [illegible] posa [illegible] Christille respingeva la [illegible] a [illegible] Gallet chiudeva molto [illegible] in settima posizione.

[illegible] gli juniores impegnati [illegible] 15 chilometri vinceva il veneto Roberto De Zolt davanti [illegible] vice campione del mondo Fabio Valbusa e ad un terzo veneto, Francesco Semenzato. Più che dignitosa la gara dei valdostani con l'alpino Lazzaroni sesto, Stefano Ghisalfi nono, Walter Deval e Giuseppe Giacchello tra i primi quindici.

Nel settore femminile le soddisfazioni non sono mancate sin dalle aspiranti dove la trentina Giorgia De Marco, sempre brillante in apertura di stagione, ha avuto ragione [illegible] favorite Eloisa Barou e Sabina Valbusa sui 5 chilometri: protagonista di una grande gara è stata Sabina Rollet, della Coumba Freide, che è riuscita ad esprimersi molto bene in questa prova a tecnica classica facendo meglio di Aldo Surroz, sesta nella prima gara da aspirante nonostante un clamoroso errore di percorso nel finale.

Tra le juniores si può tranquillamente parlare di successo di squadra per i colori valdostani nella gara vinta con molta autorevolezza dalla bravissima piemontese Stefania Belmondo, [illegible] ha inflitto ben 54 secondi alla carnica Gabriella Paruzzi. Lucrezia Savin di Cogne ha ritrovato le motivazioni per esprimersi su ottimi livelli e superare la sua rivale di sempre, l'altoatesina Petra Trocker.

Nonostante le difficoltà [illegible] pista, dovute soprattutto alle condizioni di innevamento precarie, molto bene hanno figurato anche Enrica Revel, settima, Sonia Henriet, ottava, e Daniela Laureot, dodicesima.

Cesarino Cerise

Lucrezia Savin

■ Nino Petroz campione di bi[illegible]

[illegible] — Nino Petroz si è aggiudicato il campionato valdostano di biliardo per la specialità della goriziana individuale iscrivendo per la settima volta (record assoluto) il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione disputata sui biliardi del Crai Cogne.

I portacolori del Gaba (Gruppo amatori [illegible] sportivo) Zanello di Aosta ha [illegible] fitto in finale [illegible] Duc (Crai Cogne). Terzo Alberto Ercolei [illegible] Cogne) e quarto Giorgio Carlorosi (Etoile). Quinti, a pari merito, Franco Ligorio (Giovanetto di Verrès) e Salvatore Mottina (Crai Cogne). Settimi, ex aequo, altri due rappresentanti [illegible] Cogne: Amelio Altomonte e Giuseppe Anzellotti.

Il titolo regionale juniores è [illegible] conquistato da Mario Mongiovetto.

(a. b.)

Chalet

Come lo volete - Dove lo volete
[illegible] poco denaro ed in breve tempo
AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!
POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE
RUBNER BLOCKHAUS
JANS GIANFRANCO
Via Vevey 7 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165-44.436

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica [illegible] distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Gaetano 70 - 10138 Torino - Tel. 447 64 64

CONSIGLIO [illegible] DELLA [illegible] D'AOSTA
QUESTA SERA
ALLE ORE 21
NEL SALONE MANIFESTAZIONI DEL PALAZZO REGIONALE
CONCERTO DI FINE ANNO
LA POPOLAZIONE E' INVITATA A INTERVENIRE

Dopo 10 milioni di esemplari, la Golf si sente un po' speciale.

CHAMP
CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST-CHRISTOPHE (Aosta)
VOLKSWAGEN c'è [illegible]

Come hanno trascorso il periodo festivo gli astigiani

La «febbre» di Natale

E' stata una giornata tranquilla, anche molti hanno avuto sorpresa poco piacevole: l'influenza - Cinema presi d'assalto - Incidenti, ieri, per la nebbia

ASTI — Come trascorso il Natale gli astigiani? Fatta una rapida indagine, si potrebbero individuare due grandi categorie: chi è andato al cinema e chi è rimasto a letto con l'influenza. A quanto pare, infatti, i virus non conoscono feste o giorni in cui «tutti sono più buoni»: così, raccontano alla Croce Verde che funziona anche da centralino per la Guardia medica festiva, tra sabato e domenica il telefono ha squillato a suonare incessantemente: erano quasi tutte chiamate, soprattutto per bambini colpiti dall'influenza quest'anno si è presentata in forma particolarmente fastidiosa, con febbre alta.

Chi aveva problemi di salute, domenica ha scelto il cinema. «*Chi ha incastrato Roger Rabbit*», il film animato di Spielberg proiettato al Lux, e «*Rambo III*», in cartellone al Politeama, sono stati i campioni d'incasso. Ed eccolo registrare il tutto esaurito per ogni spettacolo e code ai botteghini. Pubblico numeroso anche al Nizza, dove era in programma «*Il piccolo diavolo*» di Benigni. «*L'affluenza è stata notevolmente superiore allo scorso anno*», ha commentato Sergio Caracciolo, titolare delle due sale cinematografiche astigiane.

In generale è stato comunque un Natale tranquillo, anche per chi carabinieri, polizia, vigili del fuoco, associazioni del soccorso ha trascorso sul lavoro. Alla vigilia si è registrato un solo incidente grave, a Canelli: una Panda, guidata da Piero Bodrito, 33 anni, di Canelli, è stata violentemente tamponata da una Toyota dell'ovadese Fabio Arata. Nell'urto la Panda è stata spinta contro una A 112. Nel doppio scontro, Piero Bodrito ha sbattuto la testa contro il parabrezza: è ricoverato all'ospedale di Canelli, in prognosi riservata.

Nella notte di Natale, buon successo hanno avuto i presepi viventi allestiti a Cellarengo, Camerano Casasco, Canelli, Bubbio e, ad Asti, nel quartiere di corso Alba e San Martino. Affollate anche le chiese per la Messa di mezzanotte.

Scarso innevamento delle piste alpine frequentate da appassionati degli sci a rinunciare alla «vacanza-bianca»: la giornata soleggiata e quasi primaverile di domenica, anche se poco in sintonia con il Natale, ha rappresentato un piacevole «diversivo», invitando a brevi passeggiate. Le condizioni meteorologiche, però, sono decisamente peggiorate già nella serata, quando è calata una fitta nebbia che è rimasta fino a ieri. Le rare auto in circolazione il giorno di Santo Stefano, oltre alla nebbia, che ha limitato la visibilità a pochi metri, hanno visto aggiungersi l'insidia del fondo scivoloso. Fino al primo pomeriggio, sulle strade dell'Astigiano, si erano registrati incidenti, a Villanova e d'Annone, ma fortunatamente lievi.

Pulvio Lavina

«Tredicesime»

ASTI — E' continuata anche a Natale la solidarietà dei lettori de «*La Stampa*» verso gli anziani bisognosi. Sabato sono giunte consegnate alla nostra redazione ancora due «tredicesime», di 500 mila lire ciascuna, oltre ad altre offerte.

I giocatori dell'Asti calcio si sono tassati con i dirigenti della società, per contribuire con mezzo milione all'iniziativa «tredicesime degli anziani». «*I ragazzi*» — ha detto il presidente dell'Asti, Giammaria Piacenza — *con il loro gesto spontaneo hanno vinto una bellissima partita fuori dal campo*». Una tredicesima è stata anche offerta dal «Club del 1943» di Asti che ha raccolto mezzo milione fra i soci del sodalizio nati appunto 45 anni fa.

Intanto è cominciata la distribuzione dei primi cento assegni ai cittadini indigenti segnalati dai lettori, dai servizi assistenziali dei Comuni e dalle associazioni del volontariato.

Ricordiamo che si può ancora versare presso la redazione di Asti de «*La Stampa*» in via De Gasperi 2, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30, oppure utilizzare il conto corrente 27555/7 rivolgendosi alle agenzie e alle filiali della Cassa di Risparmio di Asti. Le offerte possono anche essere inviate per posta inserendo nella busta solo assegni o «Specchio del tempo» in via Roma 80, oppure a «*La Stampa*» in via Marenco 32 a Torino.

Il paese si è ritrovato al centro dell'attenzione nazionale

Tutta Quaranti discute la delibera «pro nozze»

Il sindaco Cavallero sottolinea gli aspetti sociali del problema - Tradizione e bacalé

DAL NOSTRO INVIATO

QUARANTI — «*Neppure se ci fosse trovato il petrolio in piazza il paese avrebbe avuto tanta notorietà*». Il nome di Quaranti è diventato «nazionale». Lo «acchiappa-mogli» è finito sulle prime pagine di giornali, ha suscitato curiosità e inchieste. Ieri mattina Piero Pratesi nella sua rubrica di radiodue, ha definita una delle più curiose notizie dell'anno. Il sindaco Meo Cavallero ha ricevuto decine di telefonate e qualche invito per partecipare a trasmissioni televisive: il presentatore per hobby, non avrebbe problemi a parlare davanti alle telecamere, ma ora dopo il clamore iniziale, sente il bisogno di una «pausa di riflessione».

«*La delibera è stata approvata venerdì sera dal Consiglio comunale con 11 voti favorevoli e un astenuto. Ci rendiamo conto che sono i premi offerti alle future spose di aver fatto notizia, ma noi non sappiamo che si sottovalutasse il valore sociale del provvedimento, al di là dei suoi aspetti più curiosi*».

Nei bar della zona, in piazza, perfino in chiesa prima e dopo la Messa di mezzanotte natalizia non si è parlato d'altro. I 34 scapoli di Quaranti (una popolazione di 215 abitanti) si sono ritrovati loro malgrado al centro dell'attenzione. C'è anche chi ha ritrovato orgoglio contadino, ha detto di aver certo bisogno delle «offerte speciali del Comune» per trovarsi una moglie.

Cavallero sorride e parla di delibera volutamente provocatoria: un rimedio dell'indifferenza. «*L'appello rivolto alle nubili di tutt'Italia resta valido. Vogliamo dire loro che oggi i nostri paesi si vive spesso meglio che in città, lontani dalle tensioni, dalle violenze, dai pericoli per la famiglia e i figli. Chi ha l'immagine della vecchia cascina, fredda e senza servizi, non conosce le case ristrutturate in cui vivono gli agricoltori di oggi e non sa delle belle vigne coltivate a moscato doc che garantiscono redditi adeguati. Ma purtroppo molte donne sembrano avere altri interessi. E' per il futuro del nostro paese che abbiamo voluto una delibera in cui si favoriscono i matrimoni*».

Il problema degli scapoli non è naturalmente solo di Quaranti. Decine di altri piccoli Comuni vivono la stessa condizione e non è la prima volta che si tenta di correre ai ripari. Da queste parti è ancora vivo il ricordo dei molti matrimoni «combinati» dal «*bacalé*» (i sensali della tradizione contadina piemontese). A Quaranti, il vicesindaco Luigi Sciovero è felicemente sposato con una donna del Sud e insieme conducono una bella azienda agricola. Chi seguirà l'esempio?

Sergio

La gara del panettone vinta dall'astigiano Fabrizio Gianoglio

Un Santo Stefano di corsa

Asti. Un centinaio di appassionati, sfidando freddo e nebbia, hanno dato vita alla corsa

ASTI — Per i podisti è una tradizione: a Santo Stefano, in tuta da ginnastica e scarpe da jogging si ritrovano per l'ultima corsa dell'anno e non li ferma neppure il freddo e la nebbia. Ieri l'undicesima edizione della gara del panettone - un centinaio di atleti provenienti anche da altre città. Un gruppo di appassionati torinesi, nonostante il nebbione, si è presentato puntuale ieri mattina alle 9,30 al DLF di via Mulino per partecipare alla gara competitiva. Da Casale Monferrato quattro podisti dell'Atletica rappresentavano quanto è rimasto della società, visto che il sodalizio è retto con l'intervento di sette chilometri attorno alle colline della zona Sud-Est della città, sono stati resi per qualcuno più faticosi e impegnativi dall'appesantimento del dopo pranzo natalizio.

«*L'importante è correre* — dice l'Assessore allo sport Aggiunto Pietro Corino, podestà del palio di Alba — *e smaltire dopo le feste di Natale. Noi partecipiamo da anni a questa gara. «Ormai siamo tutti vecchi* — dice Salvatore Bellavista, 35 anni, di Casale —, *è un modo per incontrarci ogni anno e per scambiarci gli auguri*».

Ha vinto «in solitudine» Fabrizio Gianoglio, astigiano, che ha percorso i sette chilometri in ventitré minuti. Il premio finale era uguale per tutti... naturalmente un panettone.

d. cot.

Aggressore in cella

Arrestato il presunto autore di tentata violenza a una ragazza di San Damiano

SAN DAMIANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, ha convalidato l'arresto di Mauro Tarasco, 35 anni, dipendente di un'impresa di pulizie, sposato, separato, abitante a San Damiano, corso Roma 61, accusato di atti di libidine violenta ai danni di una ragazzina di anni. L'uomo, che sarebbe stato riconosciuto dalla vittima durante un drammatico confronto, è stato trasferito nel carcere di Asti, dove è detenuto. Risulta incensurato.

Il fatto era avvenuto sabato scorso, in frazione Giacomo, alla periferia di San Damiano. La ragazzina stava tornando a casa a piedi, verso sera, dopo essere stata in visita ai nonni. Passando accanto ad una Fiat 128, risultato poi di proprietà del Tarasco, parcheggiata sul bordo di una strada di campagna, la giovane avrebbe udito provenire dall'interno dell'auto lamenti e invocazioni di aiuto, si è avvicinata ed è stata aggredita dal bruto che l'ha trascinata nell'abitacolo. La ragazzina ha cercato di divincolarsi, ma è stata colpita con pugni e calci, mentre l'aggressore, dopo averle strappato i vestiti, tentava di usarle violenza. Pare che il malintenzionato abbia cercato di sevizziare la giovane anche alcuni oggetti, che aveva con sé. La ragazzina, pesta e sanguinante, è però riuscita a fuggire e è corsa verso la strada comunale, dove ha chiesto aiuto. Il suo aggressore ha rimesso in moto la «128» ed è ripartito. La giovane, ancora sotto choc, è stata accompagnata a casa e poi portata all'ospedale di Asti. Dopo le cure è stata dimessa.

f. b.

Muore a Natale

Agricoltore di Canelli ucciso da colpo del fucile da caccia che stava pulendo

CANELLI — Disgrazia il giorno di Natale: un uomo è morto mentre stava pulendo il fucile da caccia. E' Luigi Beltrame, 64 anni, agricoltore, abitante in regione Dota.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio. Dopo il pranzo natalizio, l'agricoltore che era anche appassionato di caccia, si era ritirato in una stanza, dove teneva custodito il fucile. Ai parenti aveva detto che, essendo finita la stagione venatoria, voleva pulire l'arma per poi riporla fino all'apertura del prossimo periodo di caccia.

Poco dopo (era solo in quella stanza) ha iniziato l'operazione di smontaggio del fucile, probabilmente senza ricordarsi che l'arma era ancora carica. All'improvviso è partito un colpo: i pallini lo hanno centrato in pieno petto. Inutile è stato il disperato tentativo dei familiari di portargli soccorso. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato prima all'ospedale canellese, poi, considerate le sue condizioni gravi, a quello di Alessandria, dove è morto poco dopo il ricovero. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta che confermerebbe l'ipotesi dell'incidente. (*g.s.*)

● Gli agenti di una volante della polizia hanno arrestato, domenica sera, un disoccupato di 33 anni, Valerio Gallotto, abitante a Villa San Secondo. Il giovane, incensurato, era al bar «Cisk» di via Ospedale 17, quando sono entrati i poliziotti per un controllo. Il Gallotto pare si sia rifiutato di far vedere i documenti, insultando e opponendo resistenza agli agenti. Dovrà rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

● Un giovane di Villafranca è stato denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza. E' Mario Madotti che, alla guida di una Jetta si è scontrato con la Fiat Uno di Romana Novara, di Ferrere. Non ci sono stati feriti.

Taccuino

Chi ha incastrato Roger, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
POLITEAMA: Rambo III, di S. Stallone
Compagni di scuola, di C. con C. Verdone, E. Giorgi (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione, di P. Villaggio (comico)

AURORA: Chiusa per
LUX: Chiuso per riposo.
SOCIALE: Film erotico
Le bionde e le bestie 2.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Gandolfo, corso Casale 214; notturna: Secco, via Alberi 1.
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
Cortese, Canelli 12.
Nizza: Baldi, via G. Alberto

TAI 44

14,30 Vacanze d'inverno (film televisivo)
15,30 Natura selvaggia (documentario)
16 Il gatto con gli stivali (film a cartoni animati).
18 Il pericolo è il mio mestiere (telefilm)
18,30 Sport (replica)
19,25 Chips (telefilm).
20,30 Tg notte
21 Operazione Vicomercato (film).
23,45 Tg notte

GUARDIA MEDICA

Centralizzata (ospedale Asti) 353 [illegible].
Nizza 7421; **Canelli** 839 525; **Monastero Bormida** 68 048; **Rocca** 508 150; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 978 788; **San Damiano** 975 810; **Costigliole** 961 414; **Villafranca** 933 644; **Cocconato**; **Montemagno** 40 253; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6488; **Villanova** 94 555

TELEFONI UTILI

Castagnole Lanze 878 348; **Monferrato**; **Croce** (radiocompilazione) **Asti** 217 883; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 836; **nuovo Don Bosco** 987 6488; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91 391; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 810; **Villafranca** 933 777 - : **Villanova** 946 114 di urgenza 13,301; 94 555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212 356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Telefoni** (riparazione) 32 722, p. Alfieri 52 605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311; **Informazioni bus Asp** 34 827; **Telefono Amico** 35 54 88 (dalle 20 alle 24)

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33 252; 50 224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zecca 3; Publikompass 32 222.

Le lettere del martedì

La lettera del presidente del Canoa Club di Asti, pubblicata lo scorso martedì, in cui si lamentano i componenti del consorzio per il nuovo Palasport ad «espiare la colpa di aver sperperato milioni senza avere finora ottenuto nulla, e quasi, ha alimentato il già vivace dibattito attorno alla vicenda. Abbiamo ricevuto numerose precisazioni che pubblichiamo

Un po' di conti del Consorzio

«In merito a quanto apparso circa i costi del Consorzio Palasport, ai fini di una corretta informazione si precisa quanto segue:

1) Per il passato triennio 85/86 87 le spese di gestione complessivamente sostenute per il funzionamento dell'Ente, con esclusione degli oneri per imposte e tasse, sono state di 93.514.361 lire, come risulta dai conti consuntivi approvati dall'Assemblea del Consorzio.

Si precisa infine che nessuna indennità di presenza è stata corrisposta ai componenti dell'Assemblea consortile. Mentre sono state corrisposte le indennità di carica previste dalla legge per i membri del Consiglio direttivo: Pasta, Montanella, Giordano, Moro, Piotti, Palmisone, con esclusione del consigliere Cha il quale ha beneficiato del solo gettone di presenza.

2) Per quanto riguarda l'anno 1988 essendo ancora in corso l'attività gestionale, i dati finali saranno noti solo dopo il 31/12/88».

Lettera non firmata
su carta intestata del «Consorzio per costruzione e gestione di complesso polivalente per manifestazioni sportive, fieristiche, di spettacolo e varie per Asti e provincia»

Purché il Palasport si faccia presto

Mi sembra che le critiche mosse dal presidente del Canoa Club nella lettera inviata a «La Stampa» siano in maggior parte errate e ingiuste. Si vorrebbe insinuare far credere che il Consorzio paritetico Comune-Provincia non avrebbe dovuto essere costituito per il solo fatto che detto Consorzio non ha le caratteristiche per accedere al contributo statale previsto, peraltro, da una legge posteriore alla costituzione del Consorzio. Rilevato che scopo del Consorzio era la costruzione e la gestione del palazzetto dello Sport e non l'accedere al contributo dello Stato e che se sopravvenute ragioni di opportunità comporteranno necessità di altre soluzioni, ciò per quali è nato il Consorzio.

Quel che ci preme ricordare è che il Consorzio non è stato né inutile né inattivo, se è vero che proprio per l'attività del Consorzio si è giunti, sia pur faticosamente e sia pure con le grane del caso (comuni peraltro a tutta Italia), all'indicazione di specifici progetti, di una graduatoria e della conseguente possibilità di chiedere ed ottenere, proprio sulla base di uno dei progetti concorrenti, il cospicuo contributo di 2 miliardi e mezzo, che darà la possibilità finalmente di realizzare la necessaria struttura. Attenzione quindi ai giudizi affrettati e generalizzanti! Attenzione ad elencare per nome e cognome tutti i consiglieri del Consorzio quasi fossero colpevoli di inaccettabili sprechi.

Con buona grazia del presidente del Canoa Club, casomai, ci indigneremo piuttosto noi consiglieri del Consorzio che, dopo esserci impegnati in numerose riunioni e conseguenti discussioni, dibattiti, confronti anche accesi (il tutto percepire gettoni, quindi gratuitamente), leggiamo che tutto questo rappresenta un esempio di malcostume. Sopporteremo questo ed altro, purché il Palasport si faccia presto.

Guglielmo Tava (dc)
Giovanni Maggiorotto (dc)
Renzo Dapavo (dc)
Giancarlo Canestri (psi)
Francesco Mogliotti (psdi)
e Alessandro Tetti (psi)
consiglieri del Consorzio Palasport.

I repubblicani ne sono fuori

Nella lettera dal titolo «Chi vuole espiare» con apprezzamenti piuttosto pesanti venivano coinvolte «tutte le forze politiche», tentiamo a precisare quanto segue:

1) Il partito repubblicano (ora pensiamo «fortunatamente») fu a suo tempo escluso dall'amministrazione del Consorzio paritetico per la costruzione del palazzetto dello sport; cui è a responsabilità diretta può a detto partito essere imputata.

2) Pregiudizialmente il pri non è mai stato del tutto favorevole alla creazione di enti di secondo grado, ritenendo, in base ai risultati finora raggiunti nei settori di competenza, che tra le forze politiche astigiane esistano sufficienti capacità per gestire al meglio organismi di questo genere.

3) Ci auguriamo che nell'immediato futuro vengano chiarite dal presidente del Consorzio dott. Alberto Pasta, cui va tutta la nostra stima e fiducia, i termini delle varie questioni; riteniamoci soddisfatti di indiscrezioni, chiacchiere, dicerie.

Francesco Pinnaglio
segretario cittadino
Germano Cantarelli
segretario provinciale

Nessun gettone per l'assessore

Senza assumere l'atteggiamento del difensore d'ufficio dei colleghi-membri dell'Assemblea consortile mi limito a ricordare al sig. Argenta che prima di scrivere una lettera pubblica è necessario documentarsi. Infatti, il sottoscritto non ha mai «immeritatamente incamerato» gettoni di presenza per il semplice fatto che non sono corrisposti, né verrebbero accettati, come non ha richiesto, né mai richiederà, «rimborsi di spese od altro».

L'incarico nell'Assemblea lo ha svolto gratuitamente, dedicando il tempo necessario, e rimettendoci le spese di trasporto; lo ha accettato, unitamente ad altri incarichi ancora, come diritto-dovere, derivante da quella fonte indiscutibile e sovrana che è la consultazione popolare democratica.

Gianmarco Rebaudengo
assessore provinciale alla

piubelli
concessionaria FIAT
ASTI - Corso Alessandria, 228-230 - Vendita: Tel. 0141/27.18.66 - Assistenza: Tel. 0141/27.45.88

AZIENDA VINICOLA
primaria nel settore ricerca:
OPERAIO SPECIALIZZATO
manutenzione meccanica ed elettrica macchine imbottigliamento e confezionamento fini.
Sede di lavoro Provincia di Asti.
Si garantisce remunerazione adeguata alle reali capacità.
Scrivere:
Publikompass - 10100 Torino.

24 ore
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 446.276 - 443.008
Via Cavour 13 -
Si ricercano collaboratori

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casola 70 10138 TORINO - Tel. 447 64 64

Cuneo: assemblea di medici e infermieri del Santa Croce

Il Pronto soccorso non va

Personale insufficiente, anche l'utilizzo delle ambulanze fa discutere - L'Unità sanitaria favorevole all'istituzione di un Centro operativo per coordinare gli interventi d'emergenza compreso l'elico - Da meno due anni il trasferimento nella nuova ala dell'ospedale

— I pochi infermieri ancora meno. E le ambulanze più che per le emergenze impiegate per il trasporto dei malati da un ospedale a un altro. E' il quadro poco confortante del Pronto soccorso del Santa Croce di Cuneo tracciato dall'assemblea dei medici e infermieri che Dipartimento emer- lavorano. Ma non si sono alle acute. Hanno anche proposto alcune in vista trasferimento, tra meno due anni, del pronto in più ampi locali, nell'ala nuova dell'ospedale che dà su IV Novembre.

Immediatamente, i medici e gli infermieri Dea chiedono che istituito Centro operativo di chiamata e soccorso, previsto piano regionale e formato persone, sei m e altrettanti infermieri specializzati. Ad esso attribuiscono un'importanza fondamentale: dovrebbe coordinare tutte le chiamate soccorso, semplice richiesta di a domicilio all'intervento dell'elicottero per un'emergenza.

Poi si chiede di utilizzare di più le ambulanze del Pronto soccorso per le emergenze. Attualmente avviene il contrario: su quasi seimila viaggi compiuti nei primi undici mesi quest'anno dalle quattro ambulanze del Cuneo appena novanta sono stati quelli fatti per rispondere a chiamate urgenti. In altre parole, sottolinea Ugo Sturlese, «si finito per delegare a enti volontaristici la Cri ti servizio utilizzando le quattro ambulanze dell'ospedale per il trasporto malati da un ospedale all'altro. Una scelta peraltro quasi obbligata dopo che il comitato di gestione ha deciso di sopprimere il turno notte degli autisti».

Altra richiesta: l'adeguamento degli organici, soprattutto previsione dello spostamento del Pronto soccorso che disporrà servizi quali la terapia intensiva e l'ortopedia e vedrà raddoppiare le sale di chirurgia e di medicina. In cifre il fabbisogno di 55 nuovi infermieri.

Dovranno aumentare anche i tecnici e i medici radiologi. Nel documento approvato dall'assemblea, il personale Dea l'istituzione di un servizio guardia internistica per garantire così, durante la notte, la presenza al pronto soccorso almeno due medici.

Cosa queste richieste il Comitato di gestione dell'Usl cuneese? Dice Andrea Gallo, vicepresidente: «*Sull'istituzione del Centro operativo di pienamente d'accordo. Anzi, abbiamo già provato la delibera. Entro breve, dunque, questo servizio sarà una concreta realtà. Ci pare giusto anche potenziare l'impiego delle ambulanze per l'emergenza*».

Sull'organico risponde Falco, componente dell'Usl 58: «*Da uno studio compiuto per conto della gione è emerso che all'Usl Cuneo le persone da assumere per completare gli organici sarebbero seicento. In realtà destinazione del personale non spetta a direttore del sanitario. Toccherà valutare quale sia l'organico necessario per il pronto soccorso*».

Pier Paolo Luciano

Cuneo. L'arrivo di un'ambulanza Soccorso dell'ospedale Santa Croce (Telefoto)

Ieri traffico interrotto sulla Torino-Savona per tamponamenti

Tre vittime a Frassino Saluzzo e Roccaforte

Gravi incidenti nella «Granda» durante le festività natalizie - Le condizioni dei feriti

SALUZZO — Incidente mortale, ieri mattina, alla periferia della città verso Pinerolo. Pierluigi Lazzaroni, 43 anni, abitante a Barge in via Bagnolo guardia giurata Mondialpol, ha perso la vita nell'auto che si è scontrata con un'«Audi» guidata da Ivo Vallome, 27 anni, impiegato di Cuneo (via San Secondo 18). Nell'auto di Lazzaroni, una «Polo», Angela Poma di 7 anni, residente con la famiglia a Villabranca Piemonte: gravemente ferita, è ricoverata prognosi vata nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo

che Vallome, a Pinerolo, abbia fatto un azzardato in prossimità di una curva (nonostante la fitta nebbia che gravava sulla e il ghiaccio sull'asfalto).

Sono accorse ambulanze della Croce Verde e pattuglie carabinieri per estrarre «Polo». Il corpo dell'agente della Mondialpol, deceduto sul colpo, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo che hanno dovuto tagliare le lamiere dell'auto.

La piccola Angela Poma e Ivo Vallome stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino dove il giovane è stato ricoverato in (in prognosi è di 30 giorni) mentre bambina è stata trasferita al «Santa Croce» le sue condizioni sono gravissime con ferite profonde, fratture e trauma cranico.

Un altro incidente mortale è accaduto a Frassino sabato notte. La vittima è l'operaio Mauro Toscano, 21 anni, che lo la mamma e la nonna a Brossasco in via Meiletto. Il giovane, alla guida della sua «Renault 18», è uscito fuori strada sulla provinciale della valle Varaita. L'auto si è schiantata contro un palo in cemento dell'Enel. Mauro Toscano, che viaggiava da solo, è morto sul colpo.

MONDOVI' — Un agricoltore di Roccaforte Mondovì è nel tardo venerdì, l'antivigilia Natale, in un incidente E' Michele Ferraris, 64 anni, vedovo, abitante in frazione Saccani. Alla guida di un motofurgone «Ape» viaggiando sulla provinciale Roccaforte-Mondovì. Forse per l'asfalto ghiacciato, o per un improvviso malore del conducente, il motofurgone è uscito dalla carreggiata in località Annunziata, si è capovolto in scarpata di pochi metri fermandosi in un prato.

All'incidente assistito alcuni automobilisti che hanno estratto dalle lamiere dell'«Ape» Ferraris privo di vita.

Secondo il medico legale l'uomo sarebbe per «sfondamento della base cranica».

● L'autostrada Torino-Savona stata mattina è rimasta bloccata per seguito tamponamenti di tamponamenti nel tratto fra Marene e Carmagnola.

Il primo incidente è accaduto alle 10,30. C'era una nebbia molto fitta (secondo gli addetti dell'autostrada la visibilità era di sei metri); quando, a chilometri oltre il cavalcavia di Marene verso Carmagnola, c'è stato il primo tamponamento fra due utilitarie.

Inutilmente alcuni automobilisti hanno tentato di segnalare auto in il pericolo: in pochi altri mezzi, che procedevano a velocità elevata, sono stati coinvolti nell'incidente. Il tratto è stato bloccato nelle due direzioni. In pochi minuti si sono formate lunghe code, soprattutto nella corsia di marcia da Torino verso Savona. E nel volgere di un quarto d'ora, ad un chilometro e successivamente a tre chilometri dal primo incidente ci sono stati altri tamponamenti. Alle 10 e polizia ha la chiusura dell'autostrada nel tratto Marene-Carmagnola. Sono intervenuti mezzi dell'Anas per rimuovere le auto coinvolte nei tre incidenti. La polizia aveva messo in allerta anche alcune ambulanze il loro intervento non è stato necessario: non ci sono stati feriti gravi. Il tratto è ripreso regolarmente alle 11,30.

Gianni Martini
Alberto

Arrestati per droga a Busca

Due giovani di Dronero e carpentiere di San Costanzo in carcere - Bloccati dai carabinieri con cento grammi di hashish

BUSCA — Sull'auto — una «Renault 18» — avevano 100 grammi di hashish, un bilancino di precisione il «chillum», utilizzato «fumare». l'operaio Sergio Volcan, anni, abitante a Dronero, Roberto Ribaudo, anni, carpentiere, residente a Villar San Costanzo, borgata Macra 163 e Massimo Gribaudo, anni, tecnico elettronico, abitante a Dronero, Vianisa 32, sono finiti in carcere, al Cerialdo, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

stati arrestati dai carabinieri nucleo operativo e Cuneo, con la collaborazione dei militari di Busca, nel pomeriggio del giorno di Natale sulla provinciale Dronero-Busca, all'altezza del bivio per Rossana.

Durante una normale operazione controllo, il carabiniere scelto Marcello Polito e il collega Paolo Serra, entrambi radiomobile, le 14.30, hanno fermato la «Renault», condotta da Walter Ghio, che stava viaggiando direzione Busca.

Insospettiti dall'atteggiamento dei giovani, i carabinieri perquisito l'auto, chiedendo poi via radio l'intervento dei colleghi Busca. Quando è stata trovata la droga (nascosta sotto il sedile posteriore nauli e nelle tasche giacche) Sergio Volcan, Walter Ghio e Massimo Gribaudo, ai giustificati dicendo che serviva loro soltanto per uso personale. Ma non è per evitare l'arresto.

Ora i tre amici, che hanno precedenti penali, no rinchiusi nel supercarcere di Cuneo e nelle prossime ore saranno interrogati magistrato.

L'arresto dei tre giovani è l'ultima delle operazioni compiute dai carabinieri quest'anno nella «Granda» contro gli spacciatori e i consumatori di stupefacenti.

Il comandante del nucleo operativo e radiomobile di Cuneo, il sottotenente Diego Inciti, precisa comunque che il «problema droga» in provincia non sunto i toni drammatici dei più importanti centri del «*La Granda, per ora, si per il piccolo spaccio droga, soprattutto hashish ed eroina, mentre non abbiamo ancora elementi sufficienti per parlare di grandi centrali per il commercio degli stupefacenti*».

parole sarebbero soprattutto i tossicodipendenti a spacciare droga procurarsi così il denaro per il consumo personale.

Gilberto Ferrando

Govone: acquedotto inquinato, il paese rifornito dalle autobotti

Natale con i rubinetti chiusi

GOVONE — E' stato davvero Natale diverso quello dagli Govone: han dovuto fare la davanti autocisterne arrivate da Alba per rifornirsi d'acqua.

D'altronde non c'era altra soluzione. Da venerdì tutti i rubinetti del paese sono chiusi per ordine del sindaco. analisi compiute dall'Usl di Alba, l'acquedotto comunale il risultato inquinato per la presenza di nitrati in quantità superiore a quella prevista per legge e al sindaco Caterina Rossanino e rimasto altro che firmare l'ordinanza con cui vietato l'utilizzo dell'acqua potabile per qualsiasi uso alimentare. Un provvedimento che, tuttavia, ha creato molti disagi.

Il sindaco Caterina dice: «*Abbiamo preso il provvedimento per tutelare la salute della popolazione anche se le leggi consentivano chiedere deroga*».

Il dott. Antonio Lanusso responsabile dell'ufficio igiene dell'Usl conferma che, in effetti, la legge permette di chiedere l'autorizzazione Regione di fare acqua con parametri di nitrati alterati, ad un certo in via provvisoria.

E aggiunge: «*Dopo una serie analisi e di dati quelli rilevati per quanto riguarda la presenza dei nitrati e cloruri nell'acqua potabile, abbiamo concluso che opportuno sospendere l'erogazione a Govone. La situazione comunque è sotto controllo e non vi è allarme*».

Per Govone si sta verificando quanto era già accaduto a Magliano Alfieri nei mesi scorsi. Anche in questo secondo Comune per vari mesi l'acquedotto era rimasto inutilizzato perché inquinato dai nitrati. Entrambi gli acquedotti infatti si riforniscono dalle falde nella vallata del Tanaro compromesse da inquinamento.

Quali le prospettive per Govone? Il sindaco risponde: «*Abbiamo subito inviato comunicazioni alla Regione, al Genio Protezione civile. Oggi si eseguiranno sondaggi per scovare un nuovo pozzo in località Catoretto, in un'altra vallata. Se l'acqua risulterà buona e in quantità sufficiente si potranno realizzare condutture provvisorie, ma l'aiuto della Regione*».

Intanto, il circolo ecologico Govone, che da mesi segue il problema dell'acqua sollecitando provvedimenti, chiede che siano eseguiti degli accertamenti per stabilire le cause dell'inquinamento.

Giuseppina Fiori

Dimissioni al consorzio

MOROZZO — Gli amministratori del consorzio irriguo «Praforchetto», che conta settecento soci tutti residenti nei Comuni di Morozzo, Rocca de' Baldi e Cuneo, rassegnato le dimissioni.

Hanno preso la decisione al termine di una animata assemblea straordinaria che si è svolta nei giorni scorsi nel cinema parrocchiale, in presenza dei delegati della Coldiretti e della Confederazione.

Le elezioni per il rinnovo del consiglio si svolgeranno febbraio.

Busca: un

— Concerto del gruppo ladino «Maraicogn» Moena (Trentino) stasera, alle 21, chiesa «La Bianca», via Massimo d'Azeglio, per dell'assessorato alla Cultura della Comunità montana e del Comune. I musicisti proporranno (con l'accompagnamento di ghironde, flauti, liuti e della dulcina, un antico strumento a corde), brani ispirati al mistero natalizio e alla tradizione popolare del mondo ladino.

Stresna per la

ALBA — Stresna natalizia per 37 associazioni culturali, turistiche, sportive, ricreative, sociali, ecologiche altri gruppi che Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta dell'anno, ha infatti approvato contributi per circa 250 milioni.

Per l'assistenza ed

ALBA — Il Consiglio comunale approvato il progetto di ristrutturazione del centro comunale di sociale di via Senatore Cono, per spesa di 600 milioni.

Un film al «Nuvolari»

CUNEO — Nell'ambito delle manifestazioni natalizie, il circolo «Nuvolari» di via 7 Assedi propone stasera, alle 23, il film «Interceptor», di George Miller.

Mundaj e danze a Vernante

VERNANTE — Mundaj e vino a volontà stasera, alle 21, in piazza De l'Ala, per iniziativa della Pro loco e di altri gruppi del centro della valle Vermenagna. Domani sera si ballerà discoteca.

CUNEO - E VENDITA
Via IV Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. 55479
Via Toppino, 4/A
PUNTI VENDITA:
Torino - - Genova - Rivoli
BORGO S. D
Statale Cuneo - Borgo in «Borgo Mercato»
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

SIETE SOLI?
«E' AMORE...»
La prima grande Agenzia matrimoniale legale in Italia può risolvere ogni problema la vostra solitudine, consulenza gratuita.
Cuneo 0171/56.551-2
Pinerolo 0121/323.536
Savigliano 0172/31.457
Alba 0173/362.559
Torino 011 319-0554
Orario collegamento in tutta Italia. Aperto anche la domenica

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
una telefonata!
0171 finanziaria

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
Anche banche senza cambiali e senza garanti
Artigiani - Commercianti - Dipendenti
Liberi professionisti
Casalinghe in 24 ore
Prestiti a rimborso di un mese, anche
Per appuntamento telef. al
0173 22.810 - 22.348

BRAYDA
Servizi Finanziari
FINO A 40
SENZA CAMBIALI
PRESTITI
Es. 10.000.000
rateizzato in 24 rate da 456.500 lire
oppure in 36 rate da 361.510 lire
oppure in 48 rate da 283.403 lire
oppure in 60 rate da 243.190 lire
BRA (CN) - Via Principi di Piemonte 8
Tel. 0172 424.364

Apriamo a Bra
In Piazza Valfré, 10

La Cassa di Risparmio di Cuneo, la banca della nostra provincia dal 1855, apre una nuova Filiale nella città di Bra.
Leader sul territorio, è da oggi al servizio dell'economia braidese, con tutto l'impegno di una banca moderna ed efficiente, all'altezza dei tempi.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
tempi

Un volume di due insegnanti di Boves edito da «L'Arciere»

Madonna Lesina in cucina

Nelle sei valli che convergono a Cuneo, alla ricerca di cibi e di ricette quasi scomparsi - Tra storia e tradizione - L'arte di chi sapeva «sfornellare» con poco - «Ci auguriamo di qualcosa di quel mondo antico possa essere conservato» - Un paziente studio arricchito dai disegni di una pittrice di Dogliani

CUNEO — La maggior parte dei vecchi delle valli cuneesi non esiste più, così ristoranti e nelle case il massimo sfoggio è una discreta, corretta e sbalorditiva di qualche piatto antico.

L'originale, se va bene, lo si può gustare nelle case private, sempre che ne sia stagione e la massaia voglia e tempo di sacrificare l'intera mattinata.

D'altra parte è comprensibile. Erano cibi poveri che per diventare appetitosi richiedevano il massimo impegno, la passione e la fantasia delle donne in cucina: i ristoratori più giovani non li hanno mai conosciuti e i loro colleghi più anziani, con una tradizione di famiglia alle spalle, non possono perdersi in questi «revival» gastronomici.

E poi chi chiede ancora i «cruset» o la «supa mitunà»? Gli «s-ciancun» o le modeste «siule piene»?

Sono piatti della civiltà che appartengono alla preistoria della gastronomia di queste valli e che richiamano un passato tanto lontano dal nostro presente; testimonianze di tempi difficili in cui la fame per tanta gente era realtà e non solo un modo di dire.

Nelle sei valli che convergono su Cuneo, da quella del Pesio a quella del Maira, i prodotti erano pochi: patate, castagne, farina di granturco, latte, burro (e quando erano ancora arrivati i maiali e le patate?), la verdura e le erbette dell'orto, la cacciagione comparivano solo in grandi occasioni e di genere si trattava di selvaggina e di animali da cortile. Scambiando con le zone vicine si poteva avere il sale, l'olio, il riso e il pesce azzurro.

Le donne dovevano quindi mettercela tutta per portare qualcosa di gradevole in tavola ogni giorno, stancare la famiglia.

Eppure ci riuscivano e nelle feste addirittura si superavano tanto che la gente invecchiava ricordando nostalgia i grossi pranzi in occasione dei battesimi (le «batiuje»), fidanzamenti (le «giurate»), delle nozze (le «nusse»), ritorno del figlio del santo patrono.

Una cucina scomparsa, abbiamo detto, ricette conservate gelosamente e tramandate quasi tutte gratuitamente da generazioni di donne e di cuochi.

Bisogna andarle a scarpinando nelle valli di paese in paese, come ha fatto la professoressa Schena di Boves, preside a Vernante, che ne ha raccolte e ha presentato in un piacevole libro, *La cucina di Madonna Lesina* (editrice L'Arciere), firmato con il marito Adriano Ravera, insegnante di lettere alla media di Boves.

«Ho bussato a parecchie porte — dice — *sono uscita a mani vuote. Sono poche le donne che hanno ancora conosciuto quelle ricette, pochissimi i piatti dell'antica cucina che si possono trovare nei ristoranti»*.

Perché l'ha fatto?

«Perché il culto della storia e delle tradizioni e perché la cucina fa parte della cultura di questa valli cuneesi. Auguro che qualcosa di quel mondo rimanga» risponde la professoressa Elma Schena.

E' «la cucina di Madonna Lesina», il personaggio che i [illegible] eletto a simbolo della paremonia.

«sfornellare alla «lesina» — spiegano gli autori del libro — è appunto l'arte di chi deve o vuole arrangiarsi con poco, fare ugualmente bella figura senza dover attingere ai risparmi.

Raccontando l'origine e la storia di questi cibi, delle loro stagioni e delle feste, Adriano Ravera dalla prima parte del volume ricco anche la storia stessa e le tradizioni di queste valli, la vita quotidiana della gente di montagna. Un modo per legare il passato al presente.

Il libro è arricchito da numerose tavole della brava pittrice e grafica Teresita Terreno di Dogliani.

Bruno Marchiaro

A Bra ufficio [illegible]

BRA — E' stato aperto a pochi passi dal Municipio, nello stesso che ospita i vigili urbani, l'ufficio [illegible] si può rivolgere per qualsiasi informazione sul Braidese e sul Roero tutti i giorni, dal martedì al sabato, questo orario: dalle 9 alle 12 [illegible] servizio — peraltro previsto dalla legge finanziale che ha le Aziende di promozione turistica — si propone tra l'altro [illegible] zare i beni culturali e ar[illegible] della zona. C'è [illegible] obiettivi anche quello di fungere punto di coordinamento per le iniziative che si organizzano a e dintorni per un'informazione dettagliata.

Davide Amerio, 12 anni, campione interregionale

Piccolo re del cross

CEVA — Davide Amerio, 12 anni, è il piccolo re del cross. Ha vinto il titolo interregionale Piemonte-Liguria-Valle della classe 50 cc. junior, sbaragliando i giovanissimi alla guida della sua Ktm.

Nipote del presidente del Club Ceva, Gianni Amerio, il campione italiano di cross. Davide ha come primo consigliere e amico il grande Alex Puzar, uno più affermati centauri nazionali. *«Alex è formidabile, mi piacerebbe diventare bravo come lui»*.

Il piccolo ha cominciato a gareggiare a quattro anni. *«Imitavo mio fratello Mauro, una Baby. Ho avuto tanti motorini, ma tutti di seconda mano. Alla fine convinto mio padre a comprarmi una Ktm nuova di zecca»*. E sono immediatamente arrivati i risultati.

Nella casa degli Amerio, in via Sant'Agostino, ci sono tante coppe da

Amerio con il dirigente Bruno Barbero (Telefoto)

Mauro e dal papà Silvio, «navigatore» nei rally di Vincenzo, concessionario dell'Audi-Volkswagen. *«La nostra è una famiglia che vive di motori: abbiamo la febbre della velocità, ma soltanto sulle piste di gara. Io non posso ancora guidare su strada e con gli amici non posso accompagnarmi della bicicletta»*.

Davide diventerà un campione? Le premesse ci sono tutte. Lasciamolo crescere tranquillo, senza fargli carico di troppe responsabilità. E probabilmente lo rivedremo presto sul podio.

E. gr.

Basket ad Alba

Domani sera e giovedì le finali del Trofeo Piemonte - In palio il Giornalino

ALBA — Appuntamento con il Trofeo Piemonte di basket: domani e giovedì nel palazzetto di corso Langhe, il torneo è stato organizzato dalla per «riempire», con un'attività agonistica ufficiale, i tempi morti della stagione. E' infatti articolato in tre momenti distinti: uno alla fine dell'attuale campionato, a giugno, uno a settembre e uno alla pausa di fine anno.

Sono giunti allo atto conclusivo il Trofeo e il Trofeo Cri Asti, Cerutti & Giorcelli Idromarket Acqui e Alba. Quella langarola è l'unica squadra di C [illegible].

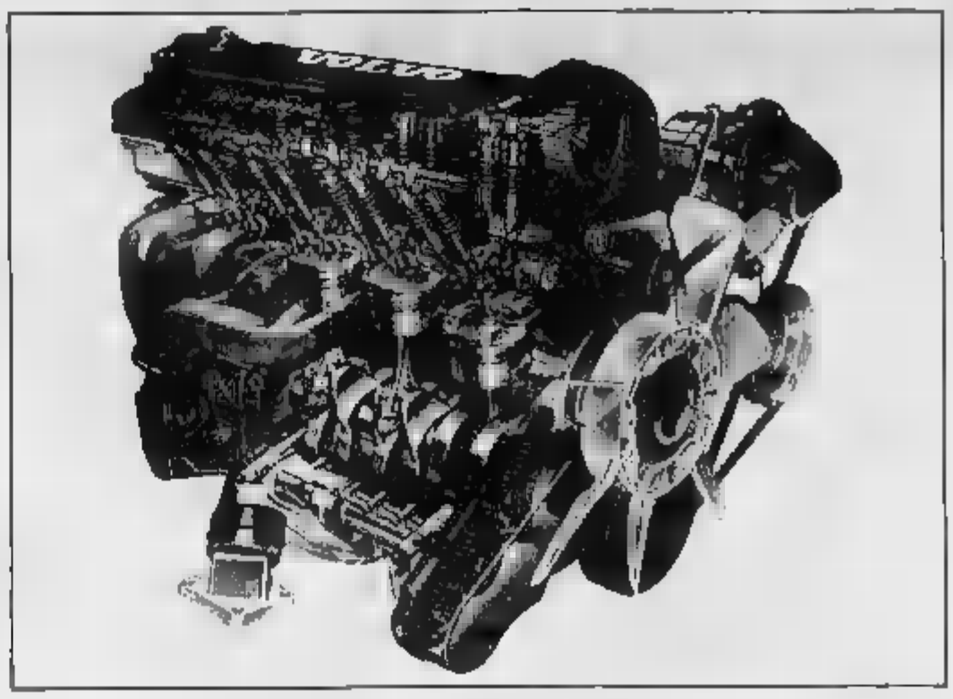
Il prevede per mercoledì, alle 19,30, l'incontro fra e & Giorcelli Casale alle 21,30 quello fra e market. Giovedì alle 19,30 scenderanno in campo le perdenti della prima serata per contendersi il terzo posto, mentre alle 21,30 si disputerà la finale fra le formazioni vincenti nella prima [illegible].

Lo spettacolo non dovrebbe mancare, poiché le formazioni impegnate di assoluto livello: il Casale, in particolare, è al secondo posto della classifica della B2, a due soli punti dal vertice, mentre l'Acqui si trova in terza posizione, a quattro punti dalla prima. Un po' più staccato l'Asti che staziona a centro classifica.

In serie C il Giornalino, dopo una breve parentesi in vetta, si trova al secondo posto, staccato di due punti. La squadra albese sarà però priva ancora di Barberis e Martino. Il primo sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al naso ed il secondo ingessato dopo la riduzione della frattura del e la dei legamenti della caviglia destra. Giovedì a alle 21 si disputa un altro incontro del Trofeo Piemonte, il recupero fra Alba e Expo Casa Giochi di Savigliano.

E. B.

DIVENTERÀ UN ESEMPIO.



NUOVA VOLVO 740 CON MOTORE 16 VALVOLE.
BENZINA CC - BERLINA STATION WAGON
Disponibile per prove dimostrazioni presso le Concessionarie
BORGNA SNC
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
Via della Motorizzazione
Tel. (0171) 411040
F.lli VEGLIO
ALBA (CUNEO)
Via Rossini 12
Tel. (0173) 497811
e presso le Stazioni di Servizio Autorizzate
BORGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano Fraz. Ruata Eandi
Tel. (0175) 43463/46525
SA.FA
BRA (CUNEO)
C.so IV Novembre 65
Tel. (0172) 411622
AUTOSTAR
FOSSANO (CUNEO)
V.le Regina Elena 120
Tel. (0172) 61261/61474
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Cinema e taccuino

[illegible], recita in [illegible]

ALBA — pomeriggio, 15, il di Alba, monsignor Giulio Nicolini, si incontrerà con i detenuti, in un colloquio cella per cella, e celebrerà poi una messa solenne polivalente attrezzato di recente. Un gruppo di giovani albesi presenterà uno spettacolo di animazione per terminare con lo scambio di auguri. Il direttore Enrico dice: *«Al la della ricorrenza natalizia particolarmente sentita dai detenuti, l'incontro rientra nell'ambito di un programma di iniziative per il recupero dei detenuti, dalla scuola ai corsi di ortofrutticoltura apicoltura che cercheremo di realizzare nel prossimo stante le difficoltà»*.

CUNEO

FIAMMA: 3, con S. Stallone riposo.
ITALIA: Banana baby.
NAZIONALE:
DON BOSCO: riposo
MONVISO: I crodanti del male.
EDEN: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
Cenerentola.

SARGE

COMUNALE: Cenerentola.

BRA

IMPERO: Rambo 3.
VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORONERO

IRIS: Danko.
POLITEAMA: Coppa di champagne.
LUX: Il piccolo diavolo, W. Matthau e A. Barrera.
BERTOLA: (pomeriggio): Un ratto sul tetto
ARISTON:

SALUZZO

CIVICO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ITALIA: Rambo 3.

SAVIGLIANO

AURORA: Il principe
RITZ: Delitti e profumi.

CTE

Cuneo: via Roma
Alba: *Da Guccioni*, via Vitt. Emanuele 19
Bra: *Bianchi*, via Vitt. Emanuele 148
Fossano: *Abrate*, via
Saluzzo: *San Chiaffredo*, corso Italia 55.
Savigliano: , piazza Santarosa 39

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Parcorribile strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.33, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Busca 935.658; Ceraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66, 14.21, 63.81.11; , Mondovì 4.42.44; Villa Bella 79.81.17; Paesana tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.03; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.28.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 75.03.33; 42.52.61; 7.10.03; Fossano 63.87.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 5 ; Savigliano 2.23.33
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.23; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15; ca autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 662.333; Alba 31.81; 42.01; 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 662.491; Usl 59 Dronero, 91.76.79; Usl Borgo S. Dalmazzo, 75.66.32, 75.00.13; Savigliano, 3.39.01; Racconigi 8.51.81; Usl 62 Fossano, 63.61.11; 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): 8.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. 7.01.61, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.09; Fossano 63.64.42; 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via Settembre 39, tel. 0171/67.048

AVIS
CUNEO
Via Sempione 1 - Tel. 66239

Moda.
Moda nell'abbigliamento uomo, donna e bambino. Moda nelle maglie, tessuti per
Moda nei colori e...
Moda in
Via Cavour, 19
Alba.
EREDI LUSSO

Volete fare cosa gradita? A Natale, alle persone care, regalate un profumo. Sarete ricordati a lungo
Presso le PROFUMERIE
DECA
troverete il più grande assortimento di marche e prezzi.
Inoltre sarete assistiti e consigliati nella scelta.
A tutti graziosi omaggi.
Aperti tutti i festivi a partire dal 4 dicembre
Via T. Calissano, 3 - Piazza Savona, 7
Via Maestra, 23 - ALBA
Tel. (0173) 42.937

ESISTONO A CUNEO AZIENDE DISPOSTE AD UTILIZZARE UN POTENTE ELABORATORE SENZA AFFRONTARE ELEVATI INVESTIMENTI E COSTI DI GESTIONE?
Se sì, Vi invitiamo subito a contattare SISTEMI, per ottenere il rivoluzionario servizio Business Class, a disposizione di ogni un avanzatissimo elaboratore Honeywell Bull, terminali, stampanti e software specializzato. Mediante una normale linea telefonica, l'azienda può collegarsi al centro telematico DIPLO SISTEMI, e utilizzare per ben ore al giorno il potente computer 4000 Honeywell Bull, senza limitazioni di memoria o di prestazioni, senza investire nell'acquisto di macchine, senza i problemi di gestione e manutenzione che comportano macchine e il personale specializzato.
Il servizio DIPLO Business Class comporta soltanto un canone mensile: un investimento davvero minimo se paragonato al grande vantaggio di poter disporre di dei più potenti e sofisticati elaboratori esistenti!
OGGI IL SERVIZIO TELEMATICO DIPLO BUSINESS CLASS È OFFERTO A TUTTE LE AZIENDE APPARTENENTI ALLA RETE URBANA DELLE CITTÀ DI CUNEO E MONDOVÌ IN PROVA GRATUITA PER MESI. AFFRETTATE SUBITO DI QUEST'OPPORTUNITÀ.
Per informazioni rivolgersi a:
DIPLO SISTEMI
Corso Firenze, 10 - 12084 MONDOVÌ
Tel. 0174/47988

... UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
Divisioni di Agnellini
... Assortimento e prezzi imbattibili
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e PELLE
ULTIMI ARRIVI FIRME
Nazareno Gabrielli BF
AUGURISSIMI
Aperto festivi
ARAM
Reg. Colombaro S.S. Cuneo
BEINETTE - Tel. (0171) 40503
Filiale (per solo tappeti) Via Roma, 38 - Cuneo - Tel. (0171) 54962

PRIMARIA CONCESSIONARIA
autoveicoli industriali
e carrelli elevatori
con sede in Cuneo
RICERCA
N. 1 VENDITORE
N. 1 OPERAIO
ELETTRAUTO
Le persone interessate possono inviare dettagliato curriculum a:
STUDIO
Corso Soleri, 3 - 12100 CUNEO -

Qualche critica a Genova sul probabile presidente del Consorzio porto

Candidatura troppo politica però Magnani resta favorito

Dall'area socialista emerge anche il [illegible] del prof. Giuseppe Pericu - Imminente la nomina

GENOVA — La successione al vertice del Consorzio autonomo del porto è il nodo più importante (e urgente) da sciogliere [illegible] questo scorcio di fine 1988. La parola [illegible] spetta al governo, cui per legge compete, in sede [illegible] Consiglio dei ministri, la designazione. La carica, pur essendo sostanzialmente tecnico-amministrativa, ha però una valenza politica: [illegible] mento che, però, fa parte [illegible] pacchetto [illegible] incarichi che toccano [illegible] ai psi, sarà di fatto Craxi a formulare il nome del nuovo presidente del porto.

A Genova da oltre un mese c'è una certa agitazione: il porto è la maggior azienda cittadina, quella che [illegible] identifica con la sua storia più remota. Attualmente i dipendenti diretti [illegible] 2100 portuali della Culmv, 1530 consortili, [illegible] addetti alle [illegible] di [illegible], 50 carrenanti e 380 lavoratori del ramo industriale. In tutto poco più [illegible] 4200. Ma questa cifra inganna: se si aggiungono gli addetti dell'indotto (spedizionieri, trasportatori, agenti marittimi, assicuratori, provveditori [illegible] bordo, armatori, raccomandatari, imprese commerciali e industriali connesse, aziende di import-export, ecc.) diretti e indiretti [illegible] superano i 50/60 mila addetti. Il giro d'affari supera le migliaia e migliaia di miliardi.

Considerato poi che il presidente [illegible] Cap è una «authority» anomala, autonoma in larga parte [illegible] altre [illegible] amministrative, politiche dello Stato, [illegible] può [illegible] prendere come la nomina sia davvero un fatto politico estremamente delicato.

Cinque [illegible] fa, [illegible] imprenditori e [illegible] operatori economici privati scatenarono [illegible] battaglia per ottenere [illegible] manager e non un politico puro. Craxi nominò un manager, Roberto D'Alessandro, che però non era la persona fisica richiesta. Gli operatori privati, però, nei successivi [illegible] di pochi mesi [illegible] «pentirono» e divennero i più rigorosi sostenitori della riforma del lavoro [illegible]. E' noto che il porto [illegible] Genova, prima di D'Alessandro, era in cattive condizioni, anche perché lo Stato non s'era [illegible] impegnato, né sul piano [illegible] investimenti, né [illegible] opere pubbliche, né [illegible] interventi di carattere [illegible] e previdenziale per governare l'esodo dei dipendenti, in [illegible] esubero d'organico (erano [illegible] il triplo di quelli di oggi). Il prof. Giuseppe Dagnino, predecessore di D'Alessandro, dopo oltre quindici anni di gestione, lasciato solo, era uscito sbattendo la porta. D'Alessandro — [illegible] è storia [illegible] — inventò la ristrutturazione [illegible] porto, [illegible] società [illegible] gestione, in cui inserì i privati. Ottenne mille miliardi sia in opere pubbliche, sia per le liquidazioni [illegible] portuali [illegible] e consortili; realizzò il terminal container di Calata Sanità, rimise in sesto le operazioni per la realizzazione dello scalo [illegible] Voltri, termino l'aerostazione.

D'Alessandro è stato protagonista [illegible] durissima vertenza [illegible] la Culmv, conclusa [illegible] il celebre «patto» del 5 dicembre 1987. Quel patto [illegible] definito dai sostenitori di D'Alessandro come un gesto di «saggezza».

A Genova non mancano però critici dell'ultima fase di gestione di D'Alessandro: avrebbe, [illegible] questi ultimi, «ceduto» troppo e avrebbe [illegible] «gettato la spugna», rifugiandosi in una gestione di compromessi con i sindacati e con la Compagnia.

D'Alessandro, attorno alla metà [illegible] gennaio, sarà insediato alla presidenza della società Agusta, del gruppo Efim. Forse indirà ancora [illegible] assemblea del Cap per chiudere la sua gestione. Poi passerà la mano, per legge, al «reggente», il [illegible] glio Giuseppe Francese, comandante del porto.

Durerà [illegible] lungo questa «supplenza» che blocca [illegible] scalo all'ordinaria amministrazione? E' difficile rispondere, anche se molti ritengono [illegible] Craxi dovrebbe decidere in fretta. [illegible] candidato per eccellenza resta sempre il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Ex presidente della Provincia, [illegible] le per trent'anni della Compagnia [illegible] Carenanti (è stato anche presidente dell'Iacp), Magnani è «nato» professionalmente e politicamente nel porto. Sostanzialmente è stato un sostenitore [illegible] della politica di D'Alessandro. E' stimato e temuto [illegible] tempo [illegible] portuali: ha grosse capacità di mediazione e [illegible] forte carica umana. Il psi ligure lo ha già indicato all'unanimità.

La designazione [illegible] Magnani non [illegible] avuto sino ad ora [illegible] opposizioni, anzi [illegible] se i cosiddetti «signori del porto» (gli imprenditori privati e gli operatori del settore) non hanno nascosto una certa delusione di fronte alla nomina definita «troppo politica» [illegible] emerso, [illegible] in area socialista, una seconda candidatura, quella del prof. Giuseppe Pericu, ordinario di diritto amministrativo alla Statale [illegible] Milano, ma genovese di famiglia e di residenza.

Paolo Lingua

Pochi i turisti, scarso il traffico sulle strade della Riviera

Un Natale in tono minore

In piazza Milano a Chiavari doni per i bimbi da una mongolfiera - Annullata la tradizionale messa di mezzanotte a San Fruttuoso - S. Stefano d'Aveto senza neve - «Invito al mare» a Sestri Levante

CHIAVARI — Un Natale tranquillo, quest'anno non particolarmente «affollato». Il Levante ha [illegible] [illegible] fatto più [illegible] [illegible] con molta serenità; poco traffico, nessun incidente sulle strade e autostrade, nessun ferito [illegible] i «botti», grazie anche all'operazione «*Natale e Capodanno tranquillo*» che ha portato polizia e carabinieri a sequestrare [illegible] notevole quantitativo di fuochi [illegible] «proibiti». [illegible] Il tempo è stato clemente: la giornata di Natale e Santo Stefano, anche [illegible] abbastanza «grigie», sono state contrassegnate [illegible] una temperatura meno rigida di quella [illegible] giorni scorsi, e questo ha invogliato residenti e (i non molti) turisti [illegible] affollare, nel pomeriggio, i lungomare di Chiavari, Rapallo e [illegible] Margherita per la tradizionale passeggiata pomeridiana. Ma vediamo, con alcuni «*flash*», i momenti più significativi del Natale '88.

Babbo Natale in mongolfiera. E' stato sicuramente il Babbo Natale più originale, in piazza Milano a Chiavari, il pomeriggio della vigilia di Natale, decine di bambini [illegible] applauditi il [illegible] vecchio» scesi da [illegible] mongolfiera vera e propria per distribuire piccoli doni a tutti i presenti. In molti, poi, hanno avuto la possibilità di salire sulla «cesta» della mongolfiera e compiere una breve ascensione, per ammirare Chiavari [illegible] un'esperienza che ha entusiasmato i piccoli «*aronauti*», per nulla intimoriti.

San Fruttuoso: niente Messa di mezzanotte. La tradizionale Messa di mezzanotte nella Basilica del Doria a San Fruttuoso quest'anno non c'è stata: la chiesa infatti è inagibile a seguito dei lavori [illegible] restauro e degli [illegible] archeologici in corso a cura del Fondo Ambiente Italiano, l'ente proprietario del complesso monumentale dei Doria. Il 6 gennaio, comunque, San Fruttuoso ospiterà una rappresentazione del «presepe [illegible] vivente», con l'arrivo [illegible] dei tre Re Magi.

Santo [illegible] [illegible] neve. Delusione anche per quanti [illegible] [illegible] Natale «bianco», [illegible] trascorrere sulle piste [illegible] Santo Stefano d'Aveto [illegible] gran freddo prima, e bel tempo poi, hanno privato la località sciistica dell'entroterra chiavarese del manto bianco: gli impianti di [illegible] sono rimasti fermi, e anche la cabinovia di Monte Bue non [illegible] funzionato. Dice Lorenzo Fontana, della cooperativa Gruppo Rosso che gestisce gli impianti: «*E' stata una delusione, un vero peccato. Comunque in paese gente ne è venuta [illegible] stesso, per le strade c'è movimento, i locali sono affollati. Il Natale con la neve, però, è tutta un'altra [illegible] sci*».

Tigullio tranquillo. Il previsione, negli alberghi della Riviera, non c'è ancora. In molti hanno preferito trascorrere il Natale a casa e [illegible] nei prossimi giorni. Conferma Vincenzo Camporese presidente dell'Associazione Alberghatori del Tigullio Orientale: «*E' una tradizione ormai consolidata: la gente passa il Natale a casa e, [illegible] Santo Stefano parte per qualche giorno di vacanza, in montagna o in Riviera. Molti alberghi sono chiusi per la pausa invernale, e riapriranno a febbraio per ospitare i gruppi dei cosiddetti "turismo della terza età"*» [illegible] alberghi aperti, invece, prevedono il tutto esaurito solo tra qualche giorno».

Sestri, un «Invito al mare». Puntualissimo, anche quest'anno [illegible] svolgerà a Sestri Levante la manifestazione «*Invito al Mare*», quarta edizione, promossa dall'Associazione «*Dimensione Sestri*» insieme a [illegible] Club, Lega Navale e [illegible] Amatori Palio. Dopodomani, giovedì [illegible] si terrà nella Baia delle Favole la «*Coppa di Natale*», un palio remiero con la partecipazione di molti prestigiosi equipaggi: quelli delle antiche Repubbliche di Ve[illegible] Pisa, Amalfi, Noli, [illegible] equipaggi vincitori del [illegible] del Tigullio (Rapallo), del palio di S. Pietro (Sampierdarena), del Palio dell'Elba (Portoferraio), del Palio di Sardegna (Porto Torres). In [illegible] anche gli equipaggi di Sestri Ponente, che [illegible] l'anno scorso è [illegible] Sestri Levante, sarà ospite.

Domani pomeriggio [illegible] to, nella cineteca comunale [illegible] largo Colombo (ore 15) sarà presentato un documentario sui Rally remiero sul Danubio compiuto l'estate [illegible] dall'equipaggio dello Yacht Club di Sestri Levante attraverso Germania, [illegible] Cecoslovacchia, Ungheria Jugoslavia.

Marco Raffa

A S. Stefano d'Aveto quest'anno un Natale con poca neve

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CHIAVARI — I vigili [illegible] fuoco di Chiavari sono dovuti intervenuti ieri pomeriggio in via Piacenza 233 [illegible] un'anziana donna, Elsa Caffaz, 81 anni, che [illegible] stata colpita da un malore. A darne [illegible] stato un vicino di casa, Giorgio Nicolini, [illegible] ha sentito i lamenti della donna e ha avvertito i vigili [illegible] fuoco e un figlio dell'anziana. I pompieri (caposquadra Narcisi) immediatamente intervenuti hanno dovuto ricorrere all'autoscala: [illegible] infatti entrati in [illegible] da [illegible] finestra del primo piano. Qui hanno trovato [illegible] Caffaz [illegible] pavimento, semisvenuta. La donna [illegible] stata trasportata al pronto soc[illegible] [illegible] un'ambulanza. All'ospedale dopo le cure dei sanitari le [illegible] condizioni sono note: volmente migliorate.

[illegible] Due concerti oggi a Sestri [illegible]

[illegible] LEVANTE — Doppio appuntamento musi[illegible] quest'oggi a Sestri Levante. Alle 15, nell'Auditorium [illegible] di via Sertorio, [illegible] terrà il «*Concerto di Natale*» con la Filarmonica «*Città [illegible] Chiavari e Sestri Levante*» diretta dal maestro [illegible] Platino. Alle 17.30, nella Cineteca di largo Colombo, ultimo appuntamento della stagione concertistica autunnale 1988 promossa [illegible] «*Ars Antiqua*» con un recital del [illegible] Luca Beltrami (violoncello) - Anna Sorrento (pianoforte). In programma ci saranno musiche [illegible] Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Saint-Saëns, Fauré, Strauss.

[illegible] E' morto [illegible] «mossino» [illegible]

[illegible] LEVANTE — Lutto in via Val di Canepa a [illegible] Levante per la scomparsa di Livia Sacchetti vedova Delfino, 103 anni, una delle «nonnine» più popolari di Sestri. Livia Sacchetti, [illegible] il 3 luglio 1885 a Finalmarina, aveva sposato Filade Delfino, dipendente dell'Arsenale di La Spezia, morto qualche anno fa a 88 anni; [illegible] coppia si era trasferita a Sestri Levante nel 1943. I funerali di Livia Sacchetti si terranno quest'oggi nella chiesa di [illegible] Maria di Nazareth.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CHIAVARI — I vigili [illegible] fuoco di Chiavari sono dovuti intervenuti ieri pomeriggio in via Piacenza 233 [illegible] un'anziana donna, Elsa Caffaz, 81 anni, che [illegible] stata colpita da un malore. A darne [illegible] stato un vicino di casa, Giorgio Nicolini, [illegible] ha sentito i lamenti della donna e ha avvertito i vigili [illegible] fuoco e un figlio dell'anziana. I pompieri (caposquadra Narcisi) immediatamente intervenuti hanno dovuto ricorrere all'autoscala: [illegible] infatti entrati in [illegible] da [illegible] finestra del primo piano. Qui hanno trovato [illegible] Caffaz [illegible] pavimento, semisvenuta. La donna [illegible] stata trasportata al pronto soc[illegible] [illegible] un'ambulanza. All'ospedale dopo le cure dei sanitari le [illegible] condizioni sono note: volmente migliorate.

[illegible] Due concerti oggi a Sestri [illegible]

[illegible] LEVANTE — Doppio appuntamento musi[illegible] quest'oggi a Sestri Levante. Alle 15, nell'Auditorium [illegible] di via Sertorio, [illegible] terrà il «*Concerto di Natale*» con la Filarmonica «*Città [illegible] Chiavari e Sestri Levante*» diretta dal maestro [illegible] Platino. Alle 17.30, nella Cineteca di largo Colombo, ultimo appuntamento della stagione concertistica autunnale 1988 promossa [illegible] «*Ars Antiqua*» con un recital del [illegible] Luca Beltrami (violoncello) - Anna Sorrento (pianoforte). In programma ci saranno musiche [illegible] Beethoven, Schubert, Schumann, Brahms, Saint-Saëns, Fauré, Strauss.

[illegible] E' morto [illegible] «mossino» [illegible]

[illegible] LEVANTE — Lutto in via Val di Canepa a [illegible] Levante per la scomparsa di Livia Sacchetti vedova Delfino, 103 anni, una delle «nonnine» più popolari di Sestri. Livia Sacchetti, [illegible] il 3 luglio 1885 a Finalmarina, aveva sposato Filade Delfino, dipendente dell'Arsenale di La Spezia, morto qualche anno fa a 88 anni; [illegible] coppia si era trasferita a Sestri Levante nel 1943. I funerali di Livia Sacchetti si terranno quest'oggi nella chiesa di [illegible] Maria di Nazareth.

Una riunione per discutere la situazione del complesso

Levanto difende l'ospedale

All'incontro avrebbe dovuto partecipare anche l'assessore Josi - Sono intervenuti amministratori dell'Usl [illegible] dei Comuni - «Un emendamento al piano della Regione»

LEVANTO — Come si temeva, l'assessore regionale [illegible] Sanità, professor Pino Josi, non si [illegible] presentato all'appuntamento per discutere [illegible] futuro dell'ospedale San Niccolò di Levanto che la Regione vorrebbe ridimensionare.

La [illegible] si è svolta ugualmente [illegible] presenza [illegible] amministratori della 19ª Usl spezzina e dei Comuni della Riviera di Levante e della media Val di Vara.

«*Per salvare l'ospedale di Levanto* — si è affermato durante [illegible] riunione —, sarà [illegible] necessario percorrere [illegible] diverse [illegible] [illegible] prima che sarà perseguita dai Consiglieri regionali spezzini dovrà portare alla richiesta [illegible] un emendamento al piano sanitario regionale che al momento prevede un ridimensionamento dell'ospedale levantese».

«*La seconda* — è stato spiegato durante la riunione — di cui si faranno carico gli amministratori comunali, sfocerà nella richiesta [illegible] un incontro con l'assessore Josi».

All'assessore, è stato sottolineato, saranno sottoposte le proposte deliberate nell'ultimo Consiglio comunale di Levanto e cioè il mantenimento dei reparti di Medicina e Chirurgia, la soppressione [illegible] sezioni di ginecologia, ostetricia e pediatria che rimarrebbero a livello ambulatoriale, l'istituzione [illegible] un centro riabilitativo cardiologico, pneumologico e di rieducazione funzionale affidato alla fondazione Maugeri di [illegible].

«*Se entro il 15 gennaio prossimo, giorno in cui la Regione darà [illegible] via alla ristrutturazione del piano sanitario dopo averlo rimandato più volte*, non [illegible] re ottenuto un incontro con l'assessore Josi — [illegible] però [illegible] fermato il sindaco [illegible] Levanto, l'onorevole democristiano Pietro Zoppi — scatterà una nostra azione di protesta che coinvolgerà anche i cittadini levantesi e dell'intera zona interessata».

«*Nonostante i nostri ripetuti inviti* — ha concluso il [illegible] — *fino ad oggi* [illegible] gione si è mostrata indifferente nonostante sia al corrente della situazione e della situazione che [illegible] creerebbe nel nostro comprensorio».

Soprattutto i pazienti temono [illegible] ristrutturazione dell'ospedale San Niccolò, punto di riferimento importante [illegible] panorama sanitario del Levante.

Guido Ghersi

[illegible] Genova, nove [illegible] dopo il pranzo di Natale

GENOVA — Una famiglia, riunita [illegible] alla tavola natalizia, è [illegible] vittima d'una intossicazione (per fortuna lieve) dovuta, quasi certamente, a cibi avariati: [illegible] l'unica [illegible] di cronaca d'un Natale trascorso a Genova [illegible] gna del cielo grigio e della più assoluta tranquillità. La famiglia Costanza, [illegible] abita [illegible] via Casata Centuriona, nel quartiere di Marassi, ha celebrato un Natale tradizionale: c'erano parenti venuti dalla Francia e dalla Riviera di Levante. A metà del pomeriggio, tre bimbi, tra i due e i nove anni, hanno cominciato a [illegible] segni di malessere, subito dopo seguiti dagli adulti. In serata i tre bambini sono stati [illegible] all'Istituto Gaslini, mentre [illegible] adulti, tra genitori, zii, fratelli e cugini, sono stati sottoposti a lavanda gastrica [illegible] pronto soccorso dell'ospedale San Martino. Ieri mattina le loro condizioni erano comunque nettamente migliorate e probabile che oggi stesso i medici decidano [illegible] dimettersi tutti. Una prima analisi dei cibi ha [illegible] [illegible] l'origine dell'intossicazione sia [illegible] addebitarsi ai funghi.

Due simpatiche manifestazioni la vigilia di Natale

S. Margherita [illegible] Lavagna hanno premiato gli atleti

Un riconoscimento a chi si è distinto - Tutti i nomi

LAVAGNA — A Lavagna e Santa Margherita, [illegible] vigilia di Natale, si [illegible] svolte due simpatiche cerimonie di premiazione degli atleti che, nelle più svariate discipline, hanno saputo tenere [illegible] l'immagine delle rispettive [illegible] cittadine.

A Lavagna [illegible] manifestazione ha coinciso con il tradizionale corteo storico dei Sestieri [illegible] Lavagna che hanno ricevuto dai pasticceri della città [illegible] «*Torta dei Fieschi*», consegnan[illegible] poi [illegible] dolci dei ricoveri e degli istituti lavagnesi. E' stata anche l'occasione, per il «*priore*» prof [illegible] Albino, [illegible] tracciare un bilancio dell'attività del gruppo storico dei «*Sestieri*», che da vita [illegible] [illegible] [illegible] agosto alla «*Torta dei Fieschi*». Il [illegible] nel [illegible] del 1988 ha preso parte a 15 manifestazioni storiche, compresa [illegible] grande parata colombiana di Genova, ed è apparso due volte nella trasmissione [illegible] Raiuno «*Portobello*», comparendo pure in numerosi servizi tv realizzati da Raitre e dal Centro Televisivo Regionale.

A Santa Margherita durante il «*Carlevago*» [illegible] vigilia di Natale, [illegible] particolarmente significativa [illegible] premiazione dell'atleta sammargheritese Alessandro Appari, il coraggioso giovane che pur essendo invalido (è privo di una gamba) ha partecipato alla maratona di New York riuscendo a portare a termine, con grande determinazione, l'intero [illegible] di 42 chilometri.

Insieme [illegible] Appari [illegible] stati premiati [illegible] mona Bavestrello e Lucrezia Parodi, della Canottieri Argus, campionesse italiane 1988 nella categoria «*doppio ragazze*», e Marco Scotti, Massimo Lombardi e [illegible] Biasa (timoniere), «*atleti*» della Canottieri Argus, vicecampioni italiani nella categoria «*due con*» juniores. Altri premi sono andati a due atleti del Circolo Velico S. Margherita, Federico Ciardi e Nicolò Bellotti, e a Bruno Abbo, della società ciclomatori Avis.

Sportivi premiati anche a Lavagna. Luigi Marini, campione [illegible] mondo di addestramento [illegible] cani da ferma, Enzo Pascolini, quarto classificato ai campionati mondiali di offshore in Svezia, con «*Marina Yachting*». Epoi i giovanissimi atleti della San Nantes Lavagna [illegible] Sem e Andrea Mangiante per la pallanuoto loro è argento ai Giochi della Gioventù, Marco Colaccio, Fabrizio Civardi, Michele Cecchini, Michele Mosto, Sergio Pagliettini e Sergio Morena per il nuoto. Premiate anche le ragazze dell'«*Arti Nordo*» allenate da Ermanno Capurro, campionesse [illegible] pallavolo alle finali Acli di Sanremo.

Sono stati infine [illegible] riconoscimenti [illegible] alcuni comunali ora in pensione: Antonio Boni, Giorgio Colombo (medaglia d'oro), Bruna Avanzi, Camillo Celle, Mario Franco, Andrea Groppo, Giovanni Maldecchi, Tor[illegible] Mistrangelo, Giuseppe Nalbone, Ivo Pittaro, Giovanni Schiaffino, Dario Sivori (medaglia d'argento).

m. r.

La Regione aumenta i contributi per rilanciarne l'uso

Più amore per l'ardesia

CHIAVARI — L'ardesia, la pietra grigia di Liguria, non è molto [illegible] [illegible] terra d'origine. [illegible] meglio, non [illegible] è più come [illegible] volta, quando non c'era casa, per quanto povera o sperduta nelle campagne, che non avesse [illegible] copertura per [illegible] delle lastre di ardesia, e non utilizzasse questa pietra per l'architrave di porte e finestre, per il pavimento in lastroni, persino per il lavandino della cucina, fatto da cinque lastre cementate assieme.

[illegible] qualche anno però, grazie all'opera costante di pro[illegible] svolta dall'associazione dei produttori (l'Assoimpidei Liguria) e alle iniziative di sostegno della Regione Liguria, l'ardesia sta vivendo un momento di riscoperta. Tre anni [illegible] la Regione emanò una legge che [illegible] un finanziamento a chiunque avesse utilizzato l'ardesia come materiale per la copertura dei tetti. Il contributo però era abbastanza modesto (quattromila lire al metro quadro di copertura effettiva) e questo [illegible] un po' frenato il rilancio dell'ardesia, che [illegible] molto più duratura: costa circa il doppio degli altri materiali da copertura: 30-40 [illegible] contro le [illegible] cotto, eternit ed altri.

Con un aggiornamento della legge, la Regione ha ora aumentato il contributo, passato a 10 mila lire al metro quadro, e a 15 nei casi dove l'ardesia è imposta per legge (in alcuni centri storici della Riviera: Lerici, Portofino, Santa Margherita, le Cinque Terre, e in alcune zone di Genova).

Il provvedimento regionale, lungamente [illegible] produttori del settore, porterà nuova linfa all'economia dei centri legati alla produzione dell'ardesia.

In Val Fontanabuona [illegible] rano infatti circa 80 aziende, che lavorano anche l'ardesia estratta [illegible] cave [illegible] Valle Argentina, nel Ponente ligure, e [illegible] impiegano direttamente e nell'indotto oltre [illegible] persone.

Oltre a questo, la nuova legge regionale potrà aiutare a restituire a molte località liguri l'antico volto, oggi deturpato da materiali e colori estranei alla tradizione.

Spiega Marco Porcella, vicepresidente dell'Assoiapi Liguria: «*Anche se con ritardo, si sta facendo in Liguria quello che da anni avviene in Toscana e in altre zone del Centro-Nord, dove ben precisi regolamenti edilizi impongono ad esempio l'uso del "cotto" di colore [illegible] [illegible] forme, [illegible] quello prodotto dalle antiche fornaci. In Liguria l'uso dell'ardesia, [illegible] tempo diffusissimo, oggi è frenato da obiezioni di carattere economico, che la nuova legge consentirà di superare, ma anche [illegible] ostacoli dovuti ad ignoranza, indifferenza, insensibilità [illegible] le tradizioni, che le amministrazioni locali dovrebbero sforzarsi di superare*».

m. r.

[illegible] E' morto il pittore [illegible] Elio Tinelli [illegible]

CHIAVARI — E' morto pochi minuti dopo la mezzanotte di Natale: il pittore chiavarese Elio Tinelli, notissimo in tutto il Tigullio, se n'è andato a 67 anni, stroncato da un infarto nella sua casa di corso Garibaldi 58. Inutili i soccorsi che gli sono stati immediatamente prestati.

I funerali di Elio Tinelli si svolgeranno quest'oggi, [illegible] 15, nella chiesa [illegible] di Giovanni Battista a Chiavari.

Il pittore Tinelli era molto conosciuto anche per le sue opere a soggetto religioso: quattro anni fa, durante il pellegrinaggio diocesano a Roma, aveva donato a Giovanni Paolo II un suo dipinto.

Il quadro, apprezzato [illegible] Pontefice, raffigurava Nostra Signora dell'Orto [illegible] è [illegible] patrona [illegible] Chia[illegible]

le festival
GRANDE SCELTA DI [illegible]
[illegible] IN [illegible]
Aperto a 50 milioni a Casalinghe Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti [illegible] spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica
[illegible] - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori
GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel. 748.713
Giovedì [illegible]
D.J. Live
MAURIZIO MELITA
SANREMO È DI MODA LA FORTUNA
Salone delle Feste ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con
[illegible] CAROSONE
e la sua grande Orchestra
Balletto SHOW TIME
di [illegible] Walker
Orchestra [illegible]
Diretta RAI TV Rete 1
Prenotazioni tel. 0184 79.901 int. [illegible]
CASINO MUNICIPALE SANREMO
Dante
restaurant
APRE ANCHE A MEZZOGIORNO CON LA RASSEGNA DEI VECCHI E NUOVI PIATTI LIGURI
CHIUSO IL [illegible]
ALASSIO - VIA LEONARDO DA VINCI 279 - TEL. [illegible]

JACQUELINE DE MIN, direttrice della **SCUOLA DI [illegible] di [illegible] C. Aprosio 516 a Vallecrosia**, [illegible] tornata dopo [illegible] seguito in tutta [illegible] [illegible] tournée di **Rudolph Nureyev** con il quale ha collaborato rielaborando completamente la coreografia [illegible] balletto «Giselle». Le sue allieve hanno colto questa [illegible] per festeggiarla con uno spettacolo in suo onore che si è svolto il 23 dicembre al Palazzo [illegible] Parco [illegible] Bordighera.
Ospite della festa è [illegible] anche James Urbain, per anni partner [illegible] Carla Fracci.
Le ballerine, dalle più piccine a quelle già esperte, hanno [illegible] molti applausi e hanno così porto in maniera molto delicata gli auguri alla loro maestra ed a parenti e amici.

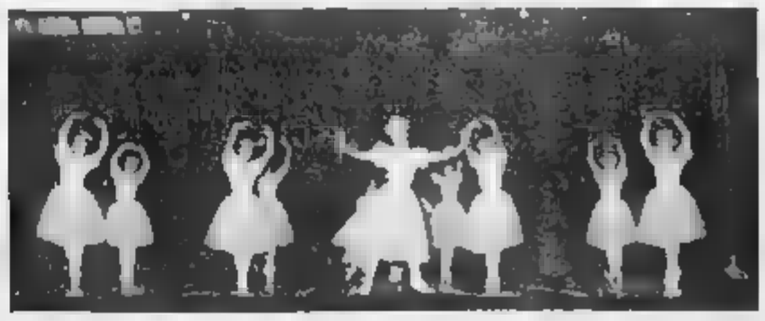


Foto AER

LA SCUOLA [illegible] DANZA DI
JACQUELINE DE MIN
VIA COLONNELLO APROSIO 516
Tel. 0184 [illegible]
VALLECROSIA
[illegible] IL 2 GENNAIO

[illegible]n (a sinistra) in panchina

Un confronto tra la Cairese di Brin e il Savona di Enzo Grenno

Il derby degli Anni Ottanta

Luciano Spinello, [illegible] ds gialloblù, analizza le caratteristiche delle due squadre - I record e i personaggi

Savona dei record? E' pas[illegible]. Squadra che ha già ucciso il campionato? Forse. [illegible]a i biancoblù sono davvero di un altro pianeta, rappresentano veramente una compagine di Interregionale finita nel torneo inferiore? E ancora: potrebbero fare altrettanto bene in Eccellenza, e nel frattempo andare a caccia di primati?

A queste e altre domande risponde Luciano Spinello. Per 8 anni [illegible] della Cairese, quando [illegible] compagine [illegible]-loblù vinceva campionati e polverizzava record: quello italiano assoluto per tornei a [illegible] squadre [illegible] punti nel 1980-'81, in Prima categoria), poi i 47 punti con cui trionfò la stagione [illegible]ssi in Promozione, infine la vittoria in Interregionale nell'84-85, quando lo squadrone del presidente Brin s'impose con 46 punti.

Oggi, alla sosta natalizia, il Savona si è presentato con 33 punti in 13 gare e «+4» in media inglese. Dove può arrivare la squadra di [illegible] Grenno? Spinello: «*Non credo abbia più rivali. I 47 punti della Cairese [illegible] questa categoria possono essere battuti. Non però i 56 da noi ottenuti l'anno prima: il Savona dovrebbe vincere tutte le restanti partite e francamente mi pare un po' troppo*».

Un confronto [illegible] questa Savona e quella Cairese? «*Noi [illegible] qualcosa in più in prima linea, il Savona mi sembra migliore in difesa. Il livello generale in Promozione è più [illegible] quello di allora, al contrario di un Interregionale dove non c'è più sicuramente la qualità di quando la Cairese dava battaglia per la C2*».

Vediamo le due formazioni-base. La Cairese della Promozione contava [illegible] Lupi; Faddi, Petrangelo (Merlo); Badano; Bertone; Cino; C[illegible]o; Cazzola; Marcolini; Zunino; Sacco. Allenatore era [illegible]. Ottenne 20 vittorie, 7 pareggi, [illegible] sconfitte. Questo il Savona-tipo: Picone; Bobbio; Lualdi; Canu; Della Bianchina; Bottari; Mori (Grimaudo); Chicchiarelli; Teneggi; Pietrolungo (Pietropaolo); Monte. Per i biancoblù, finora, 10 vittorie e 3 pareggi, nessuna sconfitta.

Analogie e differenze? «*E' evidente come la Cairese avesse due uomini-guida che facevano la differenza, cioè Cazzola e Zunino. E poi una coppia d'attacco difficilmente ripetibile, quella formata da Marcolini e Sacco, 30 reti in due. Per il Savona, nasal solido la retroguardia, dove Della Bianchina assicura un'esperienza determinante, e un centrocampo molto diverso, fatto [illegible] cursori bravissimi ma senza un regista. Unici fattori comuni: la volontà [illegible] emergere, la determinazione, la presenza di uomini vincenti*».

Questa squadra vale un posto al sole [illegible] in Interregionale? «*Ci vorrebbero 4-5 innesti. Anche se il livello del torneo superiore è sceso, per emergere è necessario qualche [illegible] più. D'altronde [illegible] milesopo Arturi, che in questi anni ha lavorato molto bene per il Savona, [illegible] bentissimo [illegible] può servire ai biancoblù per presentarsi, il prossimo anno, con chance di lottare per il primato*».

Spinello [illegible] sbende in particolari sul piano tecnico, ma [illegible] «*In una società, per fare bene, è meglio essere in pochi [illegible] decidere. Due, tre persone al massimo. Poi [illegible] può indovinare o sbagliare, ma non è possibile agire in sede di calciomercato aspettando che le [illegible] da fare vadano bene a tutti. E il Savona non deve fermarsi alla semplice vittoria in Promozione. Per rilanciarsi davvero ha bisogno il prossimo anno [illegible] inserirsi nella lotta per la C1*».

Quali segreti aveva la Cairese di allora e [illegible] può copiare oggi il Savona? «*La Cai[illegible] [illegible] grande presidente, che ogni [illegible] magari sbagliava qualcosa, [illegible] ci è sempre riscattato. [illegible] soprattutto agiva [illegible] decisione, in prima persona. Il Savona di oggi conta [illegible] un numero [illegible] altrettanto bravo e impegnato, [illegible] purtroppo scarsamente sfruttato. Meriterebbe ben altro. Ma anche a Brin, in quegli anni, pochi avevano [illegible] una mano*».

Luciano Spinello

Uno sguardo all'Interregionale. Il Cuneo ce la farà? «*Credo di sì. Aosta e Ventimiglia sono i maggiori pericoli, così [illegible] quella Pegliese che de[illegible] [illegible] il meglio. Lo[illegible] dispone [illegible] [illegible] organi[illegible] [illegible] grande qualità, [illegible] gra[illegible] di attaccare la squadra [illegible] Barlassina, che resta la grande favorita. E vorrei spendere due parole sulla Carcarese: mi ricordo la Cairese del debutto in Interregionale, [illegible] entusiasmo [illegible] capace [illegible] dare grandi soddisfazioni*».

Albenga che non decolla. Vado appena fuori dalla crisi, Cairese nel guai. Quale [illegible] per loro? «*Gli ingaunt hanno [illegible] troppi uomini di [illegible] lità, non [illegible] male [illegible] ri[illegible]schiano di soffrire. Il Vado mi sembrava più qualitativo, purtroppo il campo sta dicendo il contrario. [illegible] acquista fiducia, [illegible] [illegible] La Cairese vista a Vado era un disastro, non può essere vera. La squadra c'è il tecnico risentono del clima tristezza e caotico che regna in società*».

Roberto Baglietto

Contropiede

Il Savona, la Cairese vecchia e nuova, la Pegliese [illegible] punta il mirino sul Cuneo. Questi gli argomenti-chiave della settimana di Natale, all'insegna delle vacanze. Ma per l'Interregionale, sabato, sarà di nuovo campionato. Al contrario degli altri [illegible] dilettantistici, [illegible] in Liguria [illegible] un secondo week-end di riposo, l'Eccellenza andrà infatti in campo al pari dei professionisti. E sarà [illegible] giornata molto interessante. Un sabato all'inglese col cartellone retto dalla sfida che la Samm porterà [illegible] Cuneo, da un derby già classico e dai grossi motivi di classifica quale Pegliese-Albenga, e dai grossi scogli (Aosta in casa, Sanremese fuori) che lascano a Vado e Cairese.

La vigilia è fin d'ora lesa. Soprattutto per le squadre che hanno problemi di classifica: Sephezza alla Cairese non ha allentato la presa. Allenamenti fitti, a Savigliano vuole almeno un punto. Anche l'Entella avrà un test [illegible] non fallire, quello interno con il St-Vincent, mentre Ventimiglia [illegible] caso [illegible] l'Asti) e Carcarese (al Corrent col Bra) [illegible] attese al successo. Le vacanze, insomma, sono già finite. E per qualcuno non erano mai cominciate.

Lanatelli e la Pegliese non hanno dubbi «Con la primavera all'attacco del Cuneo»

GENOVA — L'atmosfera natalizia ha coinvolto tutti e Chico Lanatelli, allenatore [illegible] Pegliese, [illegible] lascia sin[illegible] [illegible] confidenze e fa il punto [illegible] campionato. Il Cuneo è nel mirino, e il tecnico non nasconde le proprie ambizioni: offre un'analisi dettagliata per la [illegible] squadra, anche se riserva il primo pensiero alla «sua» rappresentativa in vista del Torneo Sperenze.

«*Mi sembra giusto poiché come responsabile della [illegible] lezione Piemonte-Liguria-Val d'Aosta devo verificare lo stato di salute dei giocatori delle altre squadre. Naturalmente un occhio di riguardo è rivolto [illegible] la [illegible] Pegliese che ha disputato un buon girone [illegible] [illegible] data ed i 19 punti realizzati nelle 13 partite giocate rappresentano un record personale e per la società genovese*».

[illegible] [illegible] sicuramente positivo, il [illegible] posto in classifica grazie a cinque vittorie, nove pareggi ed una sola sconfitta, 18 reti fatte e 9 subite, quest'ulti[illegible] [illegible] primato superato solo [illegible] Samm con 8 gol al passivo. Una sola battuta a vuoto, e precisamente quella della nona giornata a Savigliano contro i rossoblù locali in fase di ripresa dopo [illegible] inizio negativo (1-0 il risultato per i «maghi» piemontesi).

«*Sì, quella rimane l'unica delusione della stagione oltre all'eliminazione dalla Coppa [illegible]. Ma il campionato è il nostro traguardo e siamo piazzati piuttosto bene, a tre punti dal Cuneo che rimane sempre la favorita per la [illegible]*».

Cuneo favorita e Pegliese seconda forza? «*Noi puntiamo [illegible] arrivare nelle prime [illegible] posizioni e per farlo occorre una maggior attenzione nei momenti determinanti e la guida salda degli uomini più esperti. Bovio, Monari e Guerra ad [illegible] pio. E' la mentalità vincente che [illegible] acquistare ma già dall'ultimo incontro in trasferta ha notato questa voglia di emergere che mi induce a ben sperare, fin dal turno [illegible] sabato contro l'Albenga*».

[illegible] presidente Nicola Pugliese vorrebbe vedere la squadra in C1: è possibile accontentarlo? «*Tutti noi vogliamo vedere la Pegliese crescere e raggiungere determinati traguardi. In queste quindici giornate abbiamo lavorato bene, la squadra non ha mai mancato gli appuntamenti importanti e l'unico rammarico è per alcuni punti lasciati per strada, sicuramente quello [illegible] Chiavari e quello [illegible] Ventimiglia. Ora saremmo a contatto con il Cuneo che rimane la squadra più quadrata ma che dovrà guardarsi da un pericolosissimo [illegible] inseguitrici quantomai [illegible] guerrito. E' sicuramente un torneo esaltante poiché non esistono squadre [illegible] campionato, ma cinque-sei compagini [illegible] possono puntare al successo finale*».

Chico Lanatelli

La Pegliese quando uscirà allo scoperto? «*Ho sempre considerato il mese di febbraio decisivo per tutta la stagione: affrontare in di[illegible] le ultime partite significa ottenere quella carica [illegible] dall'entusiasmo che solo con i risultati si può acquisire. A gennaio-febbraio dobbiamo raggiungere il meglio della condizione per poi giocarci le nostre carte in primavera*».

[illegible] Lanatelli crede nella primavera, per il presidente Pugliese tutte le stagioni sono improntate all'ottimismo: «*Certo siamo la terza squadra [illegible] Genova e dobbiamo nobilitare tale risultato acquisito sul campo [illegible] [illegible] condotta degna della città. Giocando al sabato abbiamo acquistato [illegible] nostra fetta di pubblico [illegible] anche alla domenica e in trasferta i tifosi non mancano mai. Oltre ai risultati, Lanatelli [illegible] dato alla squadra anche [illegible] gioco piacevole e su tutti i campi abbiamo lasciato un buon ricordo*» Conclude: «*Poter disporre [illegible] [illegible] Carlini è un incentivo [illegible] il futuro, uno sprone a migliorare. E per questo [illegible] che il traguardo della Pegliese Rostikafé deve essere la C2*».

Giancarlo Scartozzoni

Premiati [illegible] Genova tutti i protagonisti della stagione '88

I gioielli dell'atletica ligure

Il «Grand Prix» a Giampiero Palomba - Tra le ragazze, prima la ventimigliese Morreale - Tra le società, domina il Cus - In evidenza anche Alba Docilia, Maurina, S. Camillo [illegible] Celle

GENOVA — Periodo di bilanci per tutti gli sport. L'atletica leggera ligure non è sfuggita alla tradizione, [illegible] la premiazione delle società liguri che si sono distinte in tutte le specialità, e con riconoscimenti individuali ai migliori atleti della stagione [illegible]. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri Mario Repetti, presidente del Comitato regionale e il consigliere della Fidal [illegible] Nanchuti.

La parte del leone l'[illegible] fatta il Cus Genova con tre successi di squadra su pista (assoluti maschile e femminile, juniores femminile), la vittoria nella corsa campestre [illegible] nelle prove multiple femminili. [illegible] completare le vittorie genovesi i due [illegible] di Amatori Atletica (allievi e juniores) ed Acsi (ragazzi [illegible] pista).

Ma ci [illegible] state [illegible] soddisfazioni [illegible] per Alba Docilia Albisola, Maurina Olio Carli e [illegible] S. Camillo Imperia. Alla società albisolese, [illegible] con allieve e cadette su pista, allieve campestre e maschi prove multiple. La Maurina si è imposta nei ragazzi su pi[illegible] allievi, [illegible] garze e maschi campestre, [illegible]hi su strada. Alla S. Ca[illegible] il [illegible] posto di società nel campionato di corsa in montagna juniores femminile. Altri titoli per Cassa di Risparmio La Spezia (cadetti pista) e Polo Nord Sanremo (cadetti campestre).

Fra i numerosi atleti premiati, Silvio Calcagno [illegible] Centro Celle (nazionale giovanile a Lloret de Mar), Vincenzo Zandonella della S. Camillo Imperia (convocato al cross delle nazioni juniores di Auckland) e vincitore del campionato di corsa campestre juniores per regioni a Fiera di Primiero), Paolo Veirana dell'Atletica Savona (record regionale sui 400 [illegible] [illegible] 51"9 manuale), Ettore Ceresoli (Atletica Vallecrosia, secondo agli italiani juniores nell'alto con 2,00).

E [illegible]; [illegible] Ferro (Celle Ligure, campione ita[illegible] allievi nel martello con 58,40), Antonino Caffaro (Atletica Vallecrosia), Tiziana Maglio (Maurina Imperia), e la [illegible] cadette dell'Alba Docilia, [illegible] a Roma [illegible] Giochi [illegible] Gioventù (Silvia Ferracane, [illegible] Sirello, Emily Budicin e Francesca Murialdo).

La classifica del Grand Prix Liguria vede al primo posto Giampiero Palomba del Cus Genova e piazzati [illegible] ottima posizione Cavenaghi (Atletica Savona, quarto), Veirana (Atl. Savona, quinto), Castelli (Maurina, decimo), Marotta (Atl. Savona, dodicesimo). Nel settore femminile, vittoria di Patrizia Morreale del Ventimiglia, indiscussa dominatrice. Premiazione anche per i tecnici ed in particolare [illegible] Molosso della S. Camillo, Ottolia dell'Atletica Savona, Ferrando del Celle, Simonazzi dell'Amatori, Bergamaschi, Fausti, Artesi, Mazza e De Pinto, tutti del Cus Genova.

E. S.

[illegible]nis, campionato per over 35

RAPALLO — Il Golf e Tennis Club Rapallo si [illegible] fatto promotore, assieme [illegible] comitato regionale ligure della Federtennis, di [illegible] campionato [illegible] over 35. L'iniziativa è quanto [illegible] opportuna perché viene a colmare una grossa lacuna nel calendario di questa categoria, che ha conosciuto un incremento notevole [illegible] tesserati e di interesse negli ultimi anni. Non [illegible] captiva, infatti, perché si dovessero indire tornei over 35 [illegible] [illegible] stagione, quando, nella maggior parte dei casi, i tennisti della categoria sono impegnati nei loro club 12 mesi [illegible] 12. Inoltre [illegible] Tigullio, con [illegible] mitezza del suo clima, che [illegible] sente di disporre dei campi anche in pieno inverno, e l'abbondanza [illegible] strutture, può trovare nelle manifestazioni [illegible] agli over 35 un buon veicolo pubblicitario.

Nel luglio [illegible] è stato mosso un primo importante passo [illegible] la disputa a Chiavari della fase finale del campionato nazionale a squadre appunto over 35. Ora il circolo tennistico rapallese ha ideato [illegible] campionato regionale a squadre. La manifestazione [illegible] aperta a tutti i club liguri, [illegible] incontri saranno imperniati su due singolari e un doppio. In questi giorni si sono chiuse le iscrizioni: il [illegible] [illegible] prima domenica di gennaio e le finali a fine febbraio. Tutte le gare si terranno di domenica mattina, con inizio alle 9. Costituisce una novità la decisione di riservare le gare ai veterani non classificati.

Pioggia di contributi per gli impianti sportivi nel Levante

Tanti milioni da non sprecare

CHIAVARI — L'abbinata «Mondiali 90» e «Colombiadi 92» sta facendo convergere sulla Liguria, e sul Levante in particolare, finanziamenti [illegible] la realizzazione, la [illegible]strutturazione, il miglioramento degli impianti sportivi così abbondanti da lasciare sconcertati.

[illegible]rti perché la nostra zona non è certo abituata a tale generosità degli enti pubblici, soprattutto in questo campo. L'occasione è grande ma la paura che vada sprecata non è minore: [illegible] sto[illegible] recente dello sport ligure è zeppa di «fiori non colti» e di cattedrali nel deserto. Senza andare a scomodare esempi macroscopici, come il nuovo Marassi (che è riuscito nella [illegible] impresa di far rimpiangere il vecchio) o il nuovo Carlini (i difetti superano sicuramente i pregi), per venire [illegible] esempi della realtà del Levante, la piscina di Recco è lì ad indicare la «celerità» degli interventi (l'Erg Recco avrebbe dovuto disporre [illegible]' impianto ristrutturato già la scorsa stagione, inizierà invece il campionato '89 lontano da casa), il «Moltedo» di Levanto (calcio ed atletica), le palestre di Leivi e Borzonasca ricordano che non [illegible] costruire le strutture senza infrastrutture ed un adeguato retroterra che fornisca coloro che tali strutture possono utilizzare.

E' necessario insomma che questo fiume di denaro venga convogliato ed incanalato nelle direzioni giuste, perché il dirottarlo in mille rivoli non porterebbe nessun giovamento.

Il Levante ha avuto in questi ultimi mesi parecchi riconoscimenti del[illegible] sua potenzialità turistica: non si spiega altrimenti la fiducia accordata dal Coi (Comitato organizzatore locale, che si occupa [illegible] mondiali di calcio) ai comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure e Bestri Levante quali [illegible] dei riferimenti di alcune squadre che parteciperanno ai Italia 90. Il «Mancera» di Rapallo, il «Broccardi A e B» di Santa Margherita Ligure e il «Sivori A e B» di Bestri stanno per rifarsi il trucco (al «Sivori» verrà addirittura aggiunto un terzo campo, il C) in modo da essere pronti all'appuntamento.

Ma il calcio non è tutto. Anche le piscine [illegible] [illegible] da questa [illegible] [illegible] rin[illegible]: la Fin [illegible] intenzione [illegible] scegliere solo strutture con coperture fisse (no quindi ai palloni pressostatici o simili) per le gare di serie A.

Gli ultimi finanziamenti in ordine di tempo [illegible] quelli concessi dal ministero del Turismo, grazie ai residui '87 sui mutui del Credito Sportivo e [illegible] riserva del 5% sul programma [illegible] relativo [illegible] l'impiantistica agonistica, che [illegible] aggiungono a quelli previsti per i mondiali di calcio 440 milioni (su un totale di 2 miliardi e mezzo) sono [illegible] [illegible] per il completamento del campo sportivo di Leivi.

Infine, rilevante il contributo della Regione, che non ha voluto chiudere questo '88 d'oro senza aggiungere un particolareggiato piano di intervento nel quadro della legge N.65 dell'87: 30 milioni per il Palazzetto [illegible] Sport [illegible] [illegible] (parquet e impianto di riscaldamento), [illegible] milioni per la palestra di Casarza (completamento), [illegible] milioni a Cicagna (impianto di Monleone), [illegible] [illegible] a Lavagna (costruzione impianto polisportivo), 358 milioni a Moconesi (complesso [illegible] Perrada), 297 milioni a Rezzoaglio (impianto polisportivo), 75 milioni ad Uscio (impianto polivalente), 70 milioni a Lumarzo (terminare piscina scoperta), 54 milioni a Neirone (complesso sportivo di Ognio), 49 milioni a Zoagli (campo di calcio per le giovanili in erba sintetica).

Danilo Sanguineti

Partecipa anche tu all'avvenimento del Secolo.

Babbo Natale incontra Garibaldi

regali per i bambini
e sconti per tutti

GARIBALDI

ELETTRODOMESTICI

IMPERIA
Via della Repubblica, 7
TEL. 0183 - 25.747/8

DIANO MARINA
Via Biancheri, 2
TEL. 0183 - 49.52.70

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47/r) Un corpo da amare. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (via S. Matteo 14r) Tucker un uomo e il suo sogno.
ARISTON STEREO DUE (via S. Matteo 14r) Buster.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 2, tel 565 810) Caruso Pasquski.
CENTRALE 1: Il caldo vizio di Antibes. Vm 18
CENTRALE 2: Confessioni erotiche. Vm 18
CORALLO 1 (galleria Cambiaso) Arturo il on the rocks Rod e Toby.
CORALLO 2 (galleria Cambiaso) Pizzaiolo Bianco.
CRISTALLO: Una pallottola spuntata Inarrestabile. Vm 18
DIOMIRO: Lucky Luke.
GRATTACIELO (piazza Dante) Pentiti di un passione
IDEAL (corso Montegrappa) Rod e Toby.
INSTABILE: Mister North.
LUX (via XX Settembre) Compagni di scuola.
MANN (corso Aurelio A. 1r 881 050) Bebo il vagabondo.
ODEON (corso Buenos Aires) Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLBY: L'orso.
PALAZZO (piazza S. Siro) L'orso.
SMERALDO: Il grande mormalo bianco.
VERDI (via XX Settembre) Rambo 3.

PROSEGUIMENTI VISIONI

CHIABRERA: Private Lives. V 18
ELDORADO: Vortice erotismo. V 18
SPLENDOR: [illegible]

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Prenotato un omicidio.
SESTRI PONENTE
VERDI: Piccolo diavolo.
HOLIDAY-IN: [illegible] Vm 18
CHIAVARI
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CANTERO: Willow.
MIGNON: Rod e Toby.
NUOVO CHIAVARI: Domina.
COGOLETO
VERDI: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
S. MARGHERITA
CENTRALE: Navigator

CAMPOMORONE
AMBRA: [illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: Prova di maturità.
CINE CLUB LUMIERE: Da Sitka vasi Cristina M.
RAPALLO
GIFFONI: Rambo 3.
NERVI
SAN SIRO: Il principe senza maglia.
PEGLI
EDEN: Camaleonte.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: L'orso
DIANA: Rambo III.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
JOLLY: Le ragazze del sexy shop.
ARB: Willow.
FILMSTUDIO: Chocolat.
ALASSIO
COLOMBO: Willow.
RITZ: Rambo III
ALBENGA
AMBRA: Rambo III.
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CRISTALLO: Compagni di scuola.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Orsetti del cuore.
FINALE LIGURE
ORIONE: Compagni di scuola.
LOANESE
LOANESE: Compagni di scuola.
PERLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Piccolo diavolo.

IMPERIA

[illegible]

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
DANTE: Carmen Proibizioni.
DIANESE: Fantasmi vs la pantofola.
IMPERIA: Navigator.
ARMA DI TAGGIA
CENRI: Sulla traccia dell'assassino.
CAPITOL: [illegible]
BORDIGHERA
[illegible] Il piccolo diavolo.

SANREMO
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
[illegible]
TABARIN: Tuhan un uomo e 4 mani bianche.

Nuti in «Caruso Pasinski» il film è al cinema Aristoo

Parte la stagione teatrale della [illegible] da gioco

Sanremo, al Casinò arriva Pirandello

Da venerdì a domenica «Tutto per bene» con Tedeschi

Gianrico Tedeschi apre la stagione del casinò. Dopo di lui Ombretta Colli, dal 6 all'8 gennaio

SANREMO — Capodanno con Luigi Pirandello al casinò. Sarà proprio un weekend di San Silvestro, un testo celebre del grande autore siciliano, quel «*Tutto bene*» scritto nel 1919 — [illegible] otto lavori firmati [illegible] in questa stagione di [illegible] davvero a forti [illegible] pirandelliane —, ad aprire venerdì sera (ore 21) la stagione del Teatro del [illegible].

Protagonista sarà Gianrico Tedeschi attorniato da Rina Franchetti, Marinella Lazzio, Aldo Alori, Gianni Fenzi, Felice Leveratto, Mario Tricano, Patrizia Punzo e Maurizio Ranieri. La regia è [illegible] a [illegible] Squarzina, altro big della stagione '88-'89 visto che ha diretto anche «*Sul lago dorato*» con Ernesto Calindri e «*Lord Byron prova la rivolta*» con Corrado Pani, altri due titoli di richiamo nel cartellone stagionale. Per Gianrico Tedeschi è la terza esperienza pirandelliana (dopo «*Uno, nessuno e centomila*» e «*Sei personaggi in cerca d'autore*»). Ambientato in una [illegible] borghese, «*Tutto per bene*» presenta un tranquillo signore [illegible] vent'anni dalla morte [illegible] moglie, il accoglie che lei l'aveva invece bellamente tradito e che la figlia non è sua. La sua preoccupazione, dopo il primo momento d'ira, è quella di recuperare il suo [illegible] familiare, di rinunciare [illegible] pubblica, [illegible] di prendersi qualche piccola vendetta privata, di [illegible] conquistare l'affetto della figlia non sua. Tedeschi pare dà un'interpretazione senza troppe implicazioni psicoanalitiche, priva [illegible] ambiguità, certamente più semplice [illegible] di quelle [illegible] qualche anno fa vide protagonista Giulio [illegible] e, nel 1974, Romolo Valli.

Dopo il [illegible] venerdì sera la commedia verrà replicata sabato sera, giorno [illegible] San Silvestro (ore 20,45) [illegible] dopo i brindisi per l'anno nuovo, domenica pomeriggio (ore 16). Sarà il primo dei nove appuntamenti in cartellone per la stagione del casinò. Seguiranno «*A che servono gli uomini?...*» con Ombretta Colli (6-8 gennaio), «*La scuola [illegible] mogli*» [illegible] Molière con [illegible] Moschin [illegible] [illegible] Teatro [illegible] [illegible] Genova (13-15 gennaio), «*Sul lago dorato*» con Ernesto Calindri ed Olga Villi (20-22 gennaio), «*Il prigioniero [illegible] strada*» [illegible] [illegible] Alberto Lionello [illegible] [illegible] Blanc (27-29 gennaio), [illegible] con l'operetta «*La geisha*» (10-12 febbraio), «*Canto e recitativi*» con Vittorio Gassman (3-5 marzo), «*Mercanti di bugie*» con Luca [illegible] (10-12 [illegible] in campo con [illegible] Ra[illegible] (25-26 marzo al Teatro [illegible] per ragioni di spa[illegible] scenografico) e «*Ogni anno, punto e a capo*» di Eduardo De Filippo con la Compagnia di Luca De Filippo che, con tre recite [illegible] marzo [illegible] 2 aprile, chiuderà la breve stagione di prosa della casa da gioco.

Bruno Monticone

Parla il comico che giovedì è a Santa Margherita

Andreasi: vita senza tv

L'attore presenta il suo spettacolo al Teatro Centrale e commenta: «I miei ritmi sono incompatibili con quelli televisivi, [illegible] riesco a far coincidere le gag con i tempi degli spot» - La [illegible] è l'unica presenza cabarettistica in questi giorni nel Levante

SANTA MARGHERITA LIGURE — Alternato con la stagione [illegible] [illegible] ormai [illegible] vista, andrà in scena [illegible] teatro [illegible] Centrale di Santa Margherita, giovedì sera, lo spettacolo [illegible] [illegible] [illegible] Felice Andreasi.

[illegible] ormai diverti sanno che il bravo comico piemontese era anche [illegible] [illegible] [illegible] psicoanalitici della Liguria e di Genova in particolare.

E manca da tempo [illegible] [illegible] quelli [illegible] [illegible] del varietà che ormai, di fatto, hanno soppiantato un genere di spettacolo che non ha più a disposizione storiche «cantine» come il Derby [illegible] Milano (finito anch'esso sul piccolo schermo grazie [illegible] l'operazione [illegible] remake [illegible] Gianfranco Funari) e lo stesso Club Instabile di Genova.

Andreasi, [illegible] questi ultimi tempi impegnato con [illegible] cinema [illegible] con diverse [illegible] [illegible]gnie teatrali, è [illegible] l'esempio più lampante [illegible] come la particolare comicità del cabaret non abbia bisogno solo di lustrini e paillettes, ma di un'atmosfera tutta sua che poco si confà alle esigenze degli autori televisivi, [illegible] problemi di [illegible] e alle regole del business-show.

L'attore piemontese, un [illegible] [illegible] spiritaccio [illegible] comicità, dotato di una ferma volontà di non sottostare [illegible] [illegible] [illegible] dei registi televisivi, [illegible] [illegible] uno dei primi a rendersi conto di questo mutamento, rinunciando a [illegible] [illegible] «contenitori» televisivi che lasciano ben poco spazio alla creatività.

«*Più che [illegible] problema [illegible] creatività [illegible] [illegible] questione di tempi di recitazione*», spiega il comico astigiano.

E aggiunge: «*Io ho sempre [illegible] tempi di recitazione teatrali, la televisione chiede invece altre cose che io non posso fare. Me ne resi [illegible] quando mi chiamarono [illegible] per una trasmissione [illegible] circuito televisivo di Silvio Berlusconi*».

Ricorda il comico: «*Lì per lì accettai l'invito, ma quando mi trovai di fronte ad [illegible] scalatta che precedeva una gag di pochi minuti, perché subito dopo [illegible] sarebbe stato [illegible] spot pubblicitario, ringraziai e [illegible] me tornai in campagna. No, il cabaret televisivo non fa per [illegible] [illegible] meglio il teatro e [illegible] pubblico vero che ci segue anche nelle pause*».

Vista [illegible] [illegible] angolazione la scelta [illegible] promoter Luca Tassara [illegible] della [illegible] zione [illegible] teatro Centrale può [illegible] azzeccata.

Tuttavia, l'ingaggio [illegible] Felice Andreasi [illegible] [illegible] settimana particolarmente «corta» per via delle festività natalizie [illegible] di Capodanno evidenzia [illegible] Genova [illegible] sia più [illegible] grado [illegible] compiere delle scelte [illegible] fare una programmazione nell'ambito di [illegible] [illegible] di spettacolo che nel capoluogo ligure vanta i suoi «*capi storici*» e [illegible] quartier generale famoso come il Club Instabile.

L'unico filo di voce [illegible] [illegible] baret, [illegible] più assoluto silenzio [illegible] accompagna il club di Pierluigi [illegible] Lucchi, patron dell'Instabile, arriva insomma dalla Riviera [illegible] Levante.

E gli altri che cosa fanno? Beppe Grillo [illegible] sulla Riviera adriatica [illegible] prepararsi per un Capodanno d'oro (tre spettacoli nel raggio [illegible] [illegible] chilometri per un cachet che supera i cento milioni di lire), Antonio Ricci [illegible] Lorenzo [illegible] sono a «Odiens», [illegible] ancora sono in [illegible] per l'Italia a far serate.

[illegible] genovesi restano le briciole e per fortuna qualche fuoriclasse come Andreasi che sicuramente rappresenta una scelta interessante e anticonvenzionale.

Lo spettacolo [illegible] in [illegible]gramma dopodomani [illegible] al [illegible] di [illegible] Margherita alle ore 21. Ingresso lire [illegible] mila.

m. b.

Felice Andreasi [illegible] giovedì [illegible] Centrale [illegible] Santa Margherita

Appuntamenti flash

Primatisti per Odiens

GENOVA — Odiens, il varietà televisivo [illegible] [illegible] 5, cerca anche a [illegible] [illegible] in Liguria protagonisti per [illegible] [illegible] dedicata al Guinness dei primati. Chiunque si senta [illegible] grado [illegible] misurarsi con una prova eccezionale, può scrivere a C[illegible] 5

GENOVA — Il Teatro Comunale dell'Opera ha aperto la campagna di abbonamenti per la stagione lirica 1989 che si aprirà il prossimo 29 gennaio con la Turandot.

SESTRI LEVANTE — Alle ore 17,30, nella sala della ciclateca comunale, [illegible] del duo Daniele Beltrami (violoncello) e Anna Sorrento (pianoforte). Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms, Saint-Saëns, Fauré, Strauss.

GENOVA — Alla Galleria «Il Punto» di piazza Colombo, rassegna di pittura e di ceramiche promossa dall'A[illegible]. La rassegna resterà aperta [illegible] al 3 gennaio.

GENOVA — Assegnati a Genova i premi [illegible] vincitori dell'8° concorso chitarristico nazionale «Pasquale Taraffo», organizzato dalla Acada-Endas in collaborazione con l'Ente Decentramento Culturale e il Centro Didattico Musicale Italiano. Per la categoria A invece sono risul[illegible] vincitori Luca Carlo Genaviri, Nicola Di Rodi, Alessandro Morasso, Stefania Isolabella e [illegible] Tumminiello.

I vincitori della categoria [illegible] [illegible] Alberto Vingiano, Franco Platino, Cinzia Milani, Renato Procopio, Giorgio Colantonio, Gianna De Toni e Francesco Stellato.

Televisioni private

TELECITY

UHF [illegible] 31, 47, 49 — Ore 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 9 **Ryan**, sceneggiato; 9,50 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e pellicce**, telenovela; 12,40 **I Ryan**; 13 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Beverly Hillbillies**, telefilm; 15,4... **Dottori con le ali**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni; **Mister Magic Super T**; **Il prezzo**; 18,30 **Capitan Dick**, cartoni; **Missione nella zona vertice**; 19 **Robotech**, cartoni - **La fortezza**; 19,30 **Lupin III**, cartoni; **L'ordine segreto**; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm - **L'idea e il credente**; 20,30 **Io non vedo tu non parli lui non sente**, film M. Camerini ('71, comico). [illegible] **Colpo grosso** [illegible] **Il giorno del grande massacro**, film di F. Laughton (USA '75, western).

TV [illegible]

UHF 47, 30, 31, 53 — Ore 7 **The David Niven show**, telefilm; 7,25 **Carissimo Billy**, telefilm; 7,50 **I detectives**, telefilm; 8,15 **L'orso Yogi**, cartone animato; 8,40 **Le avventure di Superman**, cartone; 9 **La squadriglia delle persone mere**, telefilm; 10 **Agente segreto 777 in via ad uccidere**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **La terra dei giganti**; 15 **Carissimo Billy**, telefilm; 16 **Starlandia**, musicale per ragazzi; 16,30 **L'orso Yogi**; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **La terra dei giganti**, [illegible]; [illegible] **segreto**, film di E. Molinaro (Francia spionaggio); 22 **Telecamera**; 23,30 **World sport special**; [illegible] **Frutto proibito**, 23,30 **Controstampa**, rubrica di informazione [illegible] (Piemonte) - TeleAlfa (Liguria); 24 **Domenica**, telefilm - **Nice stop**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33 [illegible], 27 — Ore 8 [illegible], 12 **Jenny** [illegible] **lunghi capelli**, cartone; 14,30 **Strike Force**, telefilm; 15,30 **Ciclismo**; **Montecarlo**; 17 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Leader**, rotocalco a cura di Franco Mazza; 20 **Good Times**, situation comedy; 20,30 **Controsalotto**, trasmissioni di sport e varia attualità condotta da Vittorio Sirlani; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Leader**, rotocalco a cura di Franco Mazza; 23,30 **Il maestro di violino**, film (Italia '76 commedia) regia di Giovanni Fago con Domenico Modugno e Juliette Meyniel

CANALE 7

UHF 22 [illegible], 30, 34, 41, 45, 60 — Ore 18 **Disperatamente tua**, novela; [illegible] [illegible] con Canale 7; [illegible] **Un amore due donne**, novela; 20,30 **Il fantasma dell'isola del mostro**, film; 21,30 **Barriers**, telefilm; 21,55 **Speciale spettacolo**; 22 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm; [illegible] **La lunga ombra del lupo**, film - [illegible] **stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 15,45 **L'occasione d'oro**, 18,45 **Andiamo al cinema**; 17 **Redazionale**; 18,05 **Samurai senza padrone**, telefilm; 18 **Savona News**; 19,20 **Jenny dai lunghi capelli**, cartone; [illegible] **Lucia ma** [illegible] **troppo**; 20 **Savona News**; 23,20 **Samurai senza padrone**, telefilm; 24 **Questa è Hollywood** [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, [illegible], 50, 51, 57, 60 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Do[illegible]**; 12 **Trascrizioni di numerologia**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Divertitevi**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Cartoni**; [illegible] **da 82**; **Non stop music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Rastalo con noi**, programma in diretta; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 18 **Cartoni animati**; 18,30 **Superpropende**; 19,30 **Sol** [illegible] **betsy**, novela; 20,15 **Calcio di rigore**, i protagonisti della do[illegible] [illegible]; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**, campionati mondiali; 23,30 **Un gioiello per voi - Nice stop**.

TELEUROPA

11,30 **Dama De Rosa**, telenovela; 12,40 **Tg4**; 13 **Avventure**, documentario; 13,30 **Sandokan**, sceneggiato; 15 **Cirenda** [illegible] **Pedro**, [illegible]; 16,50 **Videomoda**, rubrica; 17,50 **Aeroporti internazionali**, sceneggiato; 18,30 **Cirenda De Pedro**, telenovela; 19,30 **Tg4**; 20 **Cirenda de Pedro**, telenovela; 20,30 **La regineta del monelli**, film; 22,30 **Rosso di sera**, varietà; 23,30 **Film**

RETEAZZURRA

Ore 10 **Charleston**, situation comedy; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **HR machine**, Mbi; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Calendarman**, cartoni; 14 **Top 30 1988**, Mbi; 15 **New frontier sex**; 16 **Maniere Samurai bellarte**; 17,30 **Delitalia**, cartoni; 18 **Calendarman**, cartoni; 18,30 **Tomorrowrock rock**, Mbi; 19,30 **Steve Wilwood / Prince**, concerto; 20,30 **Hit machine**, Mbi; 21,30 **Concerto**; 22,30 **Catch the catch**.

La sala chiusa per motivi di sicurezza

Clarisse senza prosa

Ora gli spettacoli si svolgeranno al Centrale di Santa Margherita - La decisione confermata dal Consiglio comunale

RAPALLO — Finora esistono [illegible] contatti informali, [illegible] è probabile [illegible] quanto prima l'accordo venga ufficializzato: gli spettacoli [illegible] prosa (e quelli musicali) [illegible] programma al teatro-auditorio [illegible] delle Clarisse potrebbe [illegible] «emigrare» a [illegible] Margherita, [illegible] teatro Centrale.

Le anticipazioni dei [illegible] scorsi, in parte smentite dal comitato di coordinamento [illegible] Clarisse, hanno trovato nei giorni [illegible] conferma [illegible] che in Consiglio comunale a Rapallo. «*Per la stagione di [illegible] del nostro teatro sono già stati venduti i biglietti, ma se la legge sulle norme antinfortunistiche e antincendio che entrerà in [illegible] ai primi [illegible] gennaio non sarà prorogata, rischia [illegible] saltare tutto*», ha detto Rino Vaccaro, consigliere delegato e membro del comitato di gestione dell'auditorium [illegible] le Clarisse. Per il teatro rapallese i problemi [illegible] sono però solamente legati ai tempi: i lavori di adeguamento comportano ingenti finanziamenti che lo Stato coprirà solo in parte, [illegible] situazione che impone agli amministratori [illegible] comunali l'obbligo [illegible] [illegible] piano finanziario per reperire le [illegible] rimanenti. Ammesso che le questioni [illegible] nomiche si risolvano, i [illegible] richiederebbero comunque alcuni [illegible] di lavori. Da qui l'idea [illegible] rivolgersi al «cugino» [illegible] a Margherita dove il teatro Centrale è in regola con la nuova normativa di legge.

Ma sulla base di quali accordi il Centrale ospiterebbe gli spettacoli (cinque [illegible] [illegible] e diversi concerti) in [illegible] alle Clarisse?

Il tam-tam proveniente dagli ambienti politici rapallesi [illegible] configura [illegible] [illegible] otterrebbero gratuitamente 300 posti (tanti quanti [illegible] ospita l'auditorium di via Montebello) al teatro Centrale [illegible] riservare ai loro abbonati, mentre l'altra metà della sala (altri [illegible] posti) resterebbero a disposizione del Centrale, manlevato dai costi di cachet delle compagnie che rimarrebbero a totale carico degli organizzatori rapallesi. Girata a Santa [illegible] gherita la notizia del «trasloco» non registra reazioni.

«*I contatti con Rapallo ci sono stati* — afferma Lorenzo Pastalacqua, titolare del [illegible] tro Centrale — *ma risalgono a qualche mese fa. Noi comunque siamo disponibili a trattare, a patto che si tenga conto del fatto che, in quanto privati e non potendo di alcun contributo, siamo obbligati a far quadrare i conti ogni sera*».

m. b.

Stasera ultimo concerto dello stravagante gruppo

Faraoni allo Psyco Club

GENOVA — Ultimo concerto, questa sera allo «Psyco Club» dei Nipoti del Faraone, nel [illegible] spettacolo musicale intitolato *Western Gongs [illegible] Space Guns*. Composto da Massimo Giacon, [illegible] Colucci e Alberto Minio (il primo disegnatore di fumetti, il [illegible] sceneggiatore e scrittore, il terzo chitarrista) il gruppo rappresenta [illegible] novità per Genova. Reduci da Parigi dove hanno terminato d'incidere 12 composizioni «per ambienti» destinati al museo La Villette, i Nipoti [illegible] Faraone approdano nel locale di [illegible] Carmagnola [illegible] uno dei loro [illegible] [illegible] dal vivo. Ascoltando [illegible] il pubblico [illegible] sulle prime alquanto disorientato dall'apparente mancanza di [illegible] [illegible] [illegible] sonanza e aderenza [illegible] una [illegible] [illegible] musicale da ripetere [illegible] [illegible] bravo. In realtà, il gruppo inventa sul palco canzoni [illegible] i [illegible] artisti amerebbero — [illegible] loro [illegible] ammissione — ascoltare [illegible] radio.

«*Il nostro concerto* — spiega [illegible] [illegible] Giacon — *è violento ed energico, spaventoso e grottesco, paradossale e romantico. Ci piace definirlo concerto perché in fondo il nostro è uno show composto [illegible] canzoni impacchettate in una confezione inconsueta, dolorda*».

Per accentuare maggiormente la [illegible] originalità i Nipoti del Faraone durante il [illegible]o si vestono da [illegible] [illegible] codrilli, evocano demoni, agitano torce infuocate [illegible] di gomma, declamano versi alle verdure e domano chitarre di plastica. Lo spettacolo dei Nipoti del Faraone avrà inizio alle ore 22. Ingresso 10 mila lire.

Mauro Boccaccio

[illegible] vince al cinema per giovani

CANNES — Il film italiano «*Moicol*» di Mario Brenta (regista allievo di Ermanno Olmi), prodotto da Raiuno, ha vinto il primo premio agli «*Incontri internazionali cinematografici per [illegible] gioventù*» conclusi nei giorni scorsi.

Il premio speciale della giuria giovane è andato, invece, al film bulgaro «*E odeon*» di Rangel Vaitchanol. Della giuria ufficiale faceva parte l'attrice sanremese Anna Rita Chierici (che proviene dal «*Laboratorio*» di Vittorio Gass[illegible]).

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

ESTRAZIONE FINALE
DEL [illegible] GIOCO

2° PREMIO: 15 MILIONI [illegible] GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
[illegible] PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Il [illegible]

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale [illegible] 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio [illegible]

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina [illegible] gioco, che [illegible] stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro**, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà [illegible] estrazione, il [illegible] [illegible] sarà pubbli[illegible] [illegible] La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER PARTECIPARE ALLA
ESTRAZIONE [illegible]
DEL 2° [illegible] [illegible]

NUMERO DELLA FORTUNA
[ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ]
(che [illegible] stampato al fondo della tesserina)

COGNOME .....
NOME .....
INDIRIZZO .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA [illegible]
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dove dovrà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] febbraio 1989. Nel corso della settimana [illegible] si procederà all'estrazione del premio.

Latte Verbano
La Scelta Migliore.

Qualche critica a Genova sul probabile presidente del Consorzio porto

Candidatura troppo politica però Magnani resta favorito

Dall'area [illegible] emerge anche il nome [illegible] prof. Giuseppe Perico - Imminente la nomina

GENOVA — La successio[illegible] al vertice [illegible] Consorzio autonom[illegible] porto è il nodo più importante (e urgente) da sciogliere [illegible] questo scorcio di fine 1988. La parola adesso tocca al governo, cui per legge compete, in sede di Consiglio dei ministri, la designazione. La carica, pur essendo sostanzialmente tecnico-amministrativa, [illegible] però [illegible] valenza politica: dal momento che, però, fa parte [illegible] pacchetto di incarichi che toccano al psi, sarà [illegible] fatto Craxi a formulare il nome del nuovo presidente del porto.

[illegible] Genova [illegible] oltre un mese c'è una certa agitazione. Il porto è [illegible] maggior azienda ci[illegible] quella che si identi[illegible] con [illegible] suo storia [illegible] [illegible]. Attualmente i dipendenti diretti [illegible] 2100 [illegible] tuali della Culmv, [illegible] mansortili, 130 [illegible] alle [illegible] cieta di gestione, 50 carenanti e [illegible] lavoratori del ramo industriale. In tutto poco più di 4200. Ma questa cifra inganna: se[illegible] [illegible] addetti dell'indotto (spedizionieri, trasportatori, agenti marittimi, assicuratori, provveditori di bordo, armatori, raccomandatari, imprese commerciali e industriali connesse, aziende di import-export, ecc.) diretti e [illegible] si superano i 50/60 [illegible] addetti. Il [illegible] d'affari supera le migliaia e migliaia di miliardi.

Considerato poi che il presidente del Cap è [illegible] «authority» anomala, autonoma in larga parte dalle altre realtà amministrative, politiche dello Stato, si può comprendere come la [illegible] [illegible] davvero un fatto politico estremamente delicato.

Cinque anni fa, gli imprenditori e gli operatori economici privati [illegible] una battaglia per ottenere un manager e non [illegible] politico puro. Craxi nominò un manager, Roberto D'Alessandro, che però [illegible] era la persona [illegible] richiesta. Gli operatori privati, però, nel volgere [illegible] pochi mesi al «pentiro-[illegible]» e divennero i più rigorosi sostenitori della riforma dello scalo. E' noto che il porto di Genova, prima di D'Alessandro, era in cattive condi[illegible], anche perché lo Stato [illegible] s'era mai impegnato, [illegible] piano degli investimenti, né delle opere pubbliche, né con interventi di carattere sociale e previdenziale per governare l'esodo dei dipendenti, in vistoso esubero d'organico (erano quasi il triplo [illegible] quelli di oggi). [illegible] prof Giuseppe Dagnino, predecessore di D'Alessandro, dopo oltre quindici [illegible] di gestione, lasciato solo, era uscito sbattendo la porta. D'A[illegible] — [illegible] è storia nota — inventò [illegible] ristrutturazione del porto, con le società di gestione, in cui inserì i privati. Ottenne mille miliardi [illegible] in opere pubbliche, [illegible] per le liquidazioni [illegible] portuali e consortili; realizzò il terminal container di Cuneta Sanità, mise in sesto le operazioni per la realizzazione dello scalo di [illegible], terminò l'aerostazione.

D'Alessandro è stato protagonista d'una durissima vertenza con la Culmv, conclusa [illegible] il celebre «patto» del 8 dicembre [illegible]87. Quel patto è definito dai sostenitori di D'Alessandro come un gesto di «saggezza».

A Genova non mancano però critici dell'ultima fase di gestione di D'Alessandro: avrebbe, secondo questi ultimi, «ceduto» troppo e avrebbe «gettato la spugna», rifugiandosi in una gestione [illegible] compromessi continui con [illegible] Compagnia.

D'Alessandro, attorno alla metà di gennaio, sarà [illegible] dato alla presidenza della società Agusta, del gruppo Efim. Forse indirà ancora una assemblea [illegible] Cap per chiudere la sua gestione. Poi passerà la mano, per legge, al «reggente», il contrammiraglio Giuseppe Francese, comandante del porto.

Durerà a lungo questa «supplenza» che blocca lo scalo all'ordinaria amministrazione? E' difficile rispondere, anche se molti ritengono che Craxi dovrebbe decidere in fretta. Il candidato per eccellenza [illegible] sempre il presidente della Regione, Rinaldo Magnani [illegible] presidente [illegible] Provincia, consolle per trent'anni della Compagnia dei Carenanti (è stato anche presidente dell'Iacp). Magnani è «nato» professionalmente e politicamente nel porto. Sostanzialmente è stato [illegible] sostenitore leale della politica [illegible] D'Alessan[illegible]. E' stimato e temuto [illegible] tempo stesso dai portuali: ha grosse capacità di mediazione e una forte carica umana. Il pri ligure [illegible] ha già indicato all'unanimità.

La designazione di Magnani non ha avuto sino ad ora sostanziali opposizioni, anche se i cosiddetti «signori del porto» (gli imprenditori privati e gli operatori del settore) non hanno nascosto una certa delusione di fronte alla nomina definita «troppo politica». E' emersa, sempre in area socialista, una [illegible] da candidatura, quella del prof. Giuseppe Perico, ordinario di diritto amministrativo [illegible] Statale di Milano, [illegible] genovese di famiglia e di residenza.

Paolo Lingua

Il triste Natale di un ambulante di colore finito all'ospedale

Dramma di un «vu cumprà»

Espulso dall'Italia, si butta dal treno [illegible] Ventimiglia [illegible] finisce con la gamba destra sotto le ruote «In Francia mi avrebbero rispedito in Marocco [illegible] per [illegible] sarebbe ricominciato l'inferno»

VENTIMIGLIA — Il dramma di un ambulante di colore cacciato dall'Italia e rientrato clandestinamente 24 ore dopo il provvedimento di espulsione la [illegible] di Natale si è trasformato in tragedia: è stato accompagnato dalla polizia al primo treno in partenza [illegible] per la Francia ma lui, ormai «italiano», ha deciso di non lasciare il suo paese d'adozione [illegible] [illegible] e [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] Milano [illegible] [illegible] [illegible] all'altezza del confine. Ora è ricoverato con [illegible] [illegible] prognosi al reparto traumatologico dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Protagonista è Ben Allalla [illegible], 38 anni, passaporto marocch[illegible], da anni «pendolare» fra l'Italia (che lo considera «ospite indesiderato») e i paesi confinanti. Vive con altri suoi connazionali a Rovigo. In questura lo [illegible] [illegible] secondo vende chincaglieria e prodotti di presunto artigianato africano. Qualche volta è stato interrogato per vicende poco chiare al limite del codice penale.

Ben Allalla Salah si è presentato al posto di polizia ferroviaria di Ventimiglia accolto [illegible]. Concluse le pr[illegible] [illegible] legate al provvedimento di espulsione, è salito, sotto scorta, sul primo treno con direzione Francia. Ma al di là del confine c'è rimasto poco e nel pomeriggio di Natale è ritornato a Ventimiglia. E' arrivato in stazione [illegible] 19.55. Gli agenti della polizia [illegible] frontiera lo hanno riconosciuto e quaranta minuti dopo era nuovamente in [illegible]: questa volta sull'espresso Ventimiglia-Parigi. Il convoglio è partito [illegible] 20,40. Appena fuori stazione, [illegible] prossimità del passaggio a livello [illegible] [illegible] San Secondo, il marocchino [illegible] aperto uno sportello e [illegible] è lanciato nel vuoto. L'impatto con la [illegible] sinistra, la velocità [illegible] [illegible] voglio e il buio gli hanno [illegible] perdere l'equilibrio ed è finito con [illegible] gamba destra fra le ruote del vagone. Un taglio netto appena sotto al ginocchio. Nessuno [illegible] [illegible] accorto dell'incidente e Ben Allalla Salah è rimasto per [illegible] [illegible] quarto d'ora dolorante ad attendere i soccorsi.

«In Francia non [illegible] posso tornare, di [illegible] mi avrebbero rispedito in Marocco e per me sarebbe ricominciato l'inferno», ha [illegible] prima di perdere i sensi.

Il dramma di Ben Allalla Salah sarebbe passato inosservato, come tantissimi altri che [illegible] ripetono quotidianamente nelle principali città di frontiera del Nord [illegible]. [illegible] non si fosse tinto di sangue.

Gian Piero Moretti

A Savona una festa di Natale anche per i giovani di colore

SAVONA — La Messa di Natale è diventata di moda: per gli uomini è di [illegible] il papillon e le donne sono cariche di gioielli e pellicce. Tutto il contrario dei giovani senegalesi e marocchini che hanno accolto l'invito del Centro di [illegible] di Savona. I giovani animatori savonesi hanno organizzato [illegible] festa di Natale proprio per loro, nei locali di via Orefici, nel centro storico. Nei giorni scorsi erano stati affissi, nelle zone della città percorse dai neri (a proposito: non vogliono più [illegible] chiamati «vu' cumprà», un luogo [illegible] che [illegible] già di razzismo), volantini ciclostilati in francese. [illegible] un appello a ritrovarsi nelle sede del centro, in via Orefici, per festeggiare gratis e tutti insieme. L'appello è stato letto con curiosità, ma pochi hanno risposto. La [illegible] te del 24 è un proficuo giorno di lavoro e solo una esigua minoranza ha potuto permettersi [illegible] non guadagnare. I neri che hanno trascorso [illegible] serata nelle [illegible] [illegible] Orefici (una [illegible] ha chiesto [illegible] iscriversi alla neo organizzazione, apolitica, nata [illegible] iniziativa della Fgci e aperta al contributo di tutti, presto collaboreranno anche [illegible] scout savonesi dell'Agesci) hanno raccontato le loro storie, dominate dalla speranza [illegible] riuscire a vivere un po' meglio, [illegible] modo dignitoso e sereno.

Oggi è impossibile: [illegible] ci sono leggi ape[illegible] e restrittive [illegible]. I neri, ma da qualche tempo le forze dell'ordine (polizia e carabinieri in particolare) sono diventate più severe. Non appena i ragazzi vengono sorpresi a vendere, scatta il foglio di via e devono rimpatriare in poche ore. Un [illegible] ritorno alla fame, a una miseria indescrivibile, senza avere avuto neppure il tempo di raccogliere [illegible] po' di denaro.

A Savona un giovane senegalese, Alex, [illegible] occupa del problema: ha partecipato [illegible] convegno nazionale della Fgci e vuole organizzare altre iniziative di sostegno. La festa di Natale è stata il primo passo verso un'assistenza più organica e ramificata. A Loano, infatti, [illegible] per nascere [illegible] nuova associazione che si occuperà della gente di colore che, specie d'estate, frequenta [illegible] Riviera. Spiega Giovanni Durante, uno degli animatori del centro di Savona: *«Il problema più grave è quello dell'atteggiamento più severo e repressivo da parte dello Stato. Questi giovani sono terroristi, incappare in un posto di blocco significa spesso partire nel volgere di poche ore».* Dai [illegible] conti dei senegalesi emerge [illegible] realtà che [illegible] con quanto accade un po' [illegible] que, specie nel Sud dove l'intolleranza è [illegible] fatto consueto.

[illegible] [illegible]: *«I senegalesi sono orgogliosi e soffrono di vendere oggettini per la strada. Vi si adattano solo perché devono sopravvivere in qualche modo. Qui a [illegible] [illegible] trovano bene, sono stati accolti in generale con rispetto. C'è più sensibilità, non ci sono atteggiamenti ostili e pregiudizi».*

m. hu.

I problemi dell'inceneritore

Fumi a Valloria una soluzione?

Un progetto dell'Usl per rifare l'impianto

SAVONA — E' [illegible] 1972 che funziona, eppure il forno d'incenerimento dell'ospedale [illegible] Valloria ancora [illegible] tira avanti a forza di autorizzazioni provvisorie.

L'ultima, firmata dalla Regione, scadrà il 31 gennaio, tra pochissimi giorni, [illegible] è prevedibile che arriverà per tempo l'ennesima proroga. Questo perché non esiste ancora [illegible] una normativa regionale in grado di regolamentare i controlli sull'inquinamento atmosferico.

La gente del quartiere Valloria — in questi anni — ha sollevato il problema a più riprese e attualmente è in corso un'inchiesta del pretore per stabilire eventuali responsabilità [illegible] carattere penale. Ma [illegible] piano amministrativo sono già intervenuti il Comune, l'Usl e anche la Provincia. A quanto pare gli esami di laboratorio avrebbero fornito notizie rassicuranti.

L'Usl, difatti, sostiene che *«le emissioni dell'impianto [illegible] inceneritore sono contenute nei limiti massimi relativi ai parametri, fisici e chimici, fissati dall'autorizzazione provvisoria».*

La Regione, che a suo tempo [illegible] era intervenuta nei confronti del Comune, facendo chiudere l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani perché c'era [illegible] il rischio di un inquinamento da diossina, evidentemente [illegible] non ha eguali preoccupazioni.

[illegible] canto suo l'Usl, sostenuta dal Comune, ha fatto sapere di aver previsto nel bilancio 1989 il rifacimento dell'impianto che, dopo tanti anni, incomincia ad accusare, se non altro, l'usura.

Trattative [illegible] [illegible] corso anche per trasformare a metano l'impianto di [illegible] mento dell'ospedale di Valloria, così da evitare anche gli effetti dei fumi da olio combustibile, a loro volta oggetto [illegible] proteste non solo da parte degli abitanti del quartiere ma anche [illegible] degenti.

i. p.

[illegible] I funerali di Perelli a Savona

SAVONA — Si svolgono stamani, alle 9,30, nella parrocchia [illegible] [illegible] Giuseppe, i funerali del professor [illegible] Perelli, morto la vigilia [illegible] Natale all'età di 85 anni. Toscano d'origine, ha trascorso quasi tutta la sua vita [illegible] cittadino benemerito e [illegible] [illegible] di scienza a [illegible]. Direttore del servizio provinciale d'igiene e profilassi, il professor Perelli è stato consigliere comunale della dc e anche assessore [illegible] all'igiene. E' stato presidente dell'Avis e, per un lungo periodo, della Croce Bianca di Savona, dove la salma sosterà verso le 9,15, prima del funerale, per [illegible] ultimo saluto.

Per cinque ore Renato Bonino e il giudice a Cairo Montenotte

Sul luogo della tragedia

Ricostruita [illegible] morte di Luigi Lagorio, travolto con l'autocarro il [illegible] novembre Per ora restano tutti i dubbi - Presenti anche il figlio della vittima e due testi

CAIRO [illegible]. — Per cinque ore Renato [illegible] ha rivissuto e ricostruito davanti al giudice Emilio Gatti, [illegible] suoi difensori e alle parti civili, i pochi minuti in cui, la sera del [illegible] novembre scorso, ha travolto e ucciso [illegible] il suo autocarro Luigi Lagorio, l'operaio [illegible] il quale aveva litigato per una questione [illegible] viabilità.

La ricostruzione dei [illegible] hanno portato in carcere il camionista di Cengio, con l'accusa [illegible] omicidio volontario, è stata [illegible]osa. E' cominciata [illegible] 15,30 e si è conclusa poco dopo le [illegible] di venerdì scorso. Si [illegible] svolta [illegible] un'atmosfera tesa che ha [illegible] reso [illegible] contagiare anche quanti, tenuti lontani da uno sbarramento dei carabinieri che impedivano il transito sulla provinciale Cairo-Cen[illegible], hanno atteso [illegible] [illegible] l'esito dell'esperimento giudiziario.

In località [illegible], oltre al camionista, [illegible] [illegible] il figlio della vittima, [illegible] dro Lagorio, e altri due testimoni chiave: [illegible] Biengio, compagno di lavoro di Luigi Lagorio, e Franco Barbiero.

Il camion di Bonino e il furgone della vittima [illegible] stati ricollocati nella [illegible] posizione in cui si trovavano [illegible] momento del [illegible]. Il camionista ha ripetuto per tre volte [illegible] manovra con la quale, secondo la sua versione, [illegible] cercò [illegible] allontanarsi per mettere fine al litigio e che, secondo l'accusa, fu un deliberato tentativo per travol[illegible] [illegible] il rivale.

Due gli elementi determinanti [illegible] per stabilire se si è trattato di omicidio o di una tragica fatalità: accertare se la vittima, nonostante la manov[illegible] [illegible] [illegible] avesse la possibilità di mettersi in salvo; verificare se l'autista fosse in condizioni [illegible] vedere il rivale quando [illegible] in movimento il camion e sul parabrezza era scheggiato da [illegible] colpo di mazza e di un altro corpo contundente (il possesso della mazza, da parte [illegible] Lagorio, [illegible] [illegible] in dubbio dal[illegible] maggior parte delle [illegible] [illegible]).

[illegible] due volte l'autocarro [illegible] è riuscito a [illegible] [illegible] senza rischiare di urtare il furgone della vittima, circostanza che rafforzerebbe la tesi accusatoria. [illegible] terzo tentativo il pesante mezzo è riuscito a riprendere la direzione [illegible] marcia verso Cengio, [illegible] sfiorare il furgone. La ricostruzione dei fatti, su istanza dei difensori dell'imputato, Carlo Consiglio e Carla Giuliani, [illegible] avvenuta nelle condizioni di [illegible] di quella tragica [illegible]. Anche il giudice Gatti [illegible] è messo alla guida del camion per constatare se Bonino fosse in condizioni [illegible] scorgere il rivale.

Lagorio, secondo la versione [illegible] [illegible] testimone, avrebbe [illegible] a colpire il parabrezza dell'automezzo. Il figlio e [illegible] moglie negano però che il congiunto [illegible] [illegible] la mazza o un martello.

Bruno Balbo

UN TUFFO AD ALASSIO, ERANO 64

Alassio. Sessantaquattro coraggiosi hanno sfidato ieri mattina i rigori [illegible] freddo invernale e si sono tuffati nelle acque della baia di Alassio dando così via alla 27ª edizione del cimento invernale. Mario Santona, 82 anni, residente a Savona, è stato il più anziano nuotatore mentre Davide Imperiale, 6 anni, di Alassio, il più giovane. Nel gruppo anche [illegible] straniero, Mario Giudici di Zurigo. Dal pontile «Mario Berisso» circa 2000 persone hanno assistito alla manifestazione che ha aperto ufficialmente la stagione dei cimenti. I dati forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia davano, alle 11 del mattino, 18 gradi come temperatura dell'acqua e 15 quella esterna.

Via ai lavori per la creazione del parco ittico

Spotorno salva i pesci

SPOTORNO — Sono stati avviati da pochi giorni i lavori per la realizzazione del [illegible] marino che sorgerà davanti a Spotorno. L'intervento, [illegible] lizzato grazie [illegible] contributi della Comunità Economica Europea, [illegible] già avvenuto, [illegible] [illegible] in tutta [illegible] Riviera, a Loano, avrà un'importanza decisiva per il ripopolamento ittico.

Per tre anni in tutto il tratto di [illegible] interessato (il parco sarà realizzato fra l'ex Istituto Morello e piazza della [illegible] a poche decine di metri da riva) sarà vietata completamente la pesca.

Il progetto, redatto [illegible] studio Volta di Savona, due anni [illegible] interessa [illegible] specchio acqueo di [illegible] ettari di mare. L'investimento previsto è di 1300 milioni di lire.

Spiega il sindaco di Spotor[illegible] Gian Paolo Calvi: *«Lo scopo del progetto è quello di proteggere l'area dalla [illegible] indiscriminata e quindi [illegible] in[illegible] [illegible] produzione ittica, creando condizioni favorevoli di riproduzione e di stazionamento delle specie».* Prosegue: *«All'ultimazione [illegible] lavori, seguirà un periodo di tre anni di divieto di pesca, in [illegible] [illegible] svolgerà attività scientifica di ricerca e di controllo delle evoluzioni dell'impianto, della sua capacità riproduttiva e del miglioramento dell'habitat sottomarino».*

La responsabilità scientifica della ricerca è già stata affidata al prof. Charles François Boudouresque, dell'univer[illegible] [illegible] Marsiglia.

[illegible] cosa consiste l'intervento in mare? La realizzazione sarà basata [illegible] due «fiari» [illegible] cataculi lungo il perimetro della zona prescelto delimitato da pali infissi sul fondo marino. La zona centrale del campo di ripopolamento [illegible] sarà invece in speciali moduli a traliccio in cemento armato, sistemati sul fondo a nuclei.

Complessivamente verranno costruiti sul fondo del ma[illegible] [illegible] nuclei, ciascuno [illegible] quali formato da tre grandi moduli [illegible] cemento. Con queste sorta di barriera artificiale sarà possibile la creazione dell'habitat naturale per [illegible] ti microrganismi e di conseguenza per i pesci.

[illegible] parco marino avrà un altro obiettivo: tenere lontano dalla [illegible] i peschereccì che [illegible] già [illegible] troppo saccheggiato i fondali del ponente ligure. Queste grandi imbarcazioni, passando vicino alla costa, hanno strappato tutta la vegetazione arrecando danni notevoli all'equilibrio ambientale.

A Loano, dove [illegible] [illegible] oltre 2 anni il parco di ripopolamento, i primi risultati positivi sono stati scoperti sin [illegible] primi sopralluoghi fatti da alcuni specialisti sub. Non sono [illegible] mancati episodi sconcertanti: [illegible] pescatori scoperti a gettare le [illegible] [illegible] proprio [illegible] parco [illegible] e alcune grandi reti impigliate nei blocchi di cemento in fondo [illegible] mare.

La truffa burocratica [illegible] il Comune [illegible] Spotorno ha dovuto seguire è stata particolo[illegible] [illegible] lunga (autorizzazioni, concessioni, richieste, delibere consiliari e altro). A Spotorno hanno però creduto in questa possibilità che ora è iniziata e che [illegible] quasi interamente a carico [illegible] [illegible].

Augusto [illegible]

[illegible] Protestano gli abitanti [illegible]

[illegible] M. — Allarme la sera di Natale a Cairo per una presunta fuga di gas nella zona di via Martiri della Libertà. Sono intervenuti i vigili del fuoco, avvertiti da alcune telefonate di persone preoccupate per l'odore ristagnante. I controlli hanno chiarito che non vi erano fughe di [illegible].

L'ipotesi più probabile è che il cattivo odore sia stato provocato dai fumi di qualche azienda [illegible] Cairo. Si tratta di episodi ricorrenti, [illegible] quali [illegible] abitanti di via Martiri chiedono sia fatta luce, individuando i responsabili.

PRESTITI IN 24 ORE
[illegible] a 50 mila [illegible] a Casalinghe Pensionati - Dipendenti Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso [illegible] prima rata a [illegible] [illegible] anche telefonica.
IMPERIA - P.zza Cairo 24
[illegible] 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel. 748 713
Giovedì 29
D.J. Live
MAURIZIO MELITA

Salone delle Feste ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con
RENATO [illegible]
e la sua grande Orchestra
Balletto SHOW TIME
di **Claudette Walker**
Orchestra SERGIO [illegible]
Diretta RAI TV Rete 1
Prenotazioni tel. 0184 79.901 int. 231
CASINO MUNICIPALE SANREMO

Dante
restaurant
APRE ANCHE A MEZZOGIORNO CON LA RASSEGNA [illegible] VECCHI E NUOVI PIATTI LIGURI
CHIUSO IL MARTEDI'
ALASSIO - VIA LEONARDO DA VINCI 270 - TEL. [illegible] 42.514 - 46.462

JACQUELINE DE MIN, direttrice della **SCUOLA [illegible]** di via **C. Aprosio [illegible] a Vallecrosia**, è tornata dopo avere seguito [illegible] tutta Italia la tournée di **Rudolph Nureyev** con il quale ha collaborato rielaborando completamente la coreografia del balletto «Giselle». Le [illegible] allieve hanno colto questa occasione per festeggiarla con uno spettacolo in suo onore che [illegible] è svolto il [illegible] dicembre [illegible] Palazzo del Parco di Bordighera.
Ospite della festa è stato anche James Urbain, per [illegible] partner di Carla Fracci.
Le ballerine, dalle più piccine [illegible] quelle già esperte, hanno riscosso molti applausi [illegible] hanno così porto in maniera molto delicata gli auguri alla loro maestra ed [illegible] parenti e amici.

Foto AEB

LA SCUOLA DI [illegible] DI
JACQUELINE DE MIN
VIA COLONNELLO APROSIO [illegible]
Tel. 0184 294.887
VALLECROSIA
RIAPRIRA' IL 2 GENNAIO

Qualche critica a Genova sul probabile presidente del Consorzio porto

Candidatura troppo politica però Magnani resta favorito

Dall'area socialista emerge anche il nome del prof. Giuseppe Pericu - Imminente la nomina

GENOVA — La successione al vertice del Consorzio autonomo del porto è il nodo più importante (e urgente) da sciogliere in questo scorcio di fine 1988. La parola adesso tocca al governo, cui per legge compete, in sede di Consiglio dei ministri, la designazione. La carica, pur essendo sostanzialmente tecnico-amministrativa, ha però una valenza politica: tal momento che, però, la parte del pacchetto di incarichi che toccano al psi, sarà di fatto Craxi a formulare il nome del nuovo presidente del porto.

A Genova da oltre un mese c'è una certa agitazione. Il porto è la maggior azienda cittadina, quella che si identifica con la sua storia più remota. Attualmente i dipendenti diretti sono 2100 portuali della Culmv, 1550 marittimi, 130 addetti alle società di gestione, 50 raccomandatari e 380 lavoratori del ramo industriale. In tutto poco più di 4200. Ma questa cifra inganna se si aggiungono gli addetti dell'indotto (spedizionieri, trasportatori, agenti marittimi, assicuratori, provveditori di bordo, armatori, raccomandatari, imprese commerciali e industriali genovesi, aziende di import-export, ecc.) diretti e indiretti si superano i 50-60 mila addetti. Il giro d'affari supera i migliaia e migliaia di miliardi.

Considerato poi che il presidente del Cap è una «authority» anomala, autonoma in larga parte dalle altre realtà amministrative, politiche dello Stato, si può comprendere come la nomina sia davvero un fatto politico estremamente delicato.

Cinque anni fa gli imprenditori e gli operatori economici privati scatenarono una battaglia per ottenere un manager e non un politico puro: Craxi nominò un manager, Roberto D'Alessandro, che però non era la persona fisica richiesta. Gli operatori privati, maggioranza nel volgere di pochi mesi si «pentirono» e divennero i più rigorosi sostenitori della scelta. E' noto che gli scali di Genova, prima di D'Alessandro, era in cattive condizioni, anche perché lo Stato non era mai impegnato, né sul piano degli investimenti, né delle opere pubbliche, né con interventi di carattere sociale e previdenziale per governare l'esodo dei dipendenti, in vistoso esubero d'organico (erano quasi il triplo di quelli necessari). Il prof. Giuseppe Dagnino, predecessore di D'Alessandro, dopo oltre quindici anni di gestione, lasciato solo, era uscito sbattendo la porta. D'Alessandro — ormai è storia nota — inventò la ristrutturazione del porto, con le società di gestione, in cui inserì i privati. Ottenne mille miliardi, sia in opere pubbliche, sia per le liquidazioni di portuali e consortili; realizzò il terminal container di Calata Sanità, rimise in stato le opere per la realizzazione dello scalo di Voltri, terminò l'aerostazione.

D'Alessandro è stato protagonista d'una durissima vertenza con la Culmv, conclusa con il celebre «patto» del 9 dicembre 1987. Quel patto è definito dai commentatori di D'Alessandro come un gesto di «saggezza».

A Genova mancano però critici dell'ultima fase di gestione: D'Alessandro avrebbe, secondo questi ultimi, «ceduto» troppo e avrebbe «gettato la spugna», rifiutandosi in una gestione di compromessi continui con la Compagnia.

D'Alessandro, attorno alla metà di gennaio, sarà chiamato alla presidenza della società Agusta, del gruppo Efim. Forse (ma) lì avrà una assemblea del Cap per chiudere la sua gestione. Poi passerà la mano, per legge, al «reggente», il contrammiraglio Giuseppe Francese, comandante del porto.

Durerà a lungo questa «suppletiva» che blocca lo scalo all'ordinaria amministrazione? E' difficile rispondere, anche se molti ritengono che Craxi dovrebbe decidere in fretta. Il candidato per eccellenza resta sempre il presidente della Regione, Rinaldo Magnani. Ex presidente della Provincia, console per trent'anni della Compagnia dei Caricanti, è stato anche presidente dell'Iacpi. Magnani è «nato» professionalmente e politicamente nel Sostanzialmente è stato sostenitore leale della politica di D'Alessandro. E' stimato e temuto al tempo stesso dai portuali: ha grosse capacità di mediazione e una forte carica umana. Il ligure lo ha già indicato all'unanimità.

La designazione di Magnani non ha avuto sino ad ora sostanziali opposizioni, anche se i cosiddetti «signori del porto» (gli imprenditori privati e gli operatori del settore) hanno nascosto una certa delusione di fronte alla nomina definita «troppo politica». E' emersa, sempre in area socialista, una seconda candidatura, quella del prof. Giuseppe Pericu, ordinario di diritto amministrativo alla Statale di Milano, ma genovese di famiglia e di residenza.

Paolo Lingua

Il triste Natale di un ambulante di colore finito all'ospedale

Dramma di un «vu cumprà»

Espulso dall'Italia, si butta dal treno a Ventimiglia e finisce con la gamba destra sotto le ruote «In Francia mi avrebbero rispedito in Marocco e per me sarebbe ricominciato l'inferno»

VENTIMIGLIA — Il dramma di un ambulante di colore cacciato dall'Italia e rientrato clandestinamente 24 ore dopo il provvedimento di espulsione la sera di Natale è trasformato in tragedia: è stato accompagnato dalla polizia al primo treno in partenza per la Francia ma lui, «italiano», ha deciso di lasciare l'Italia d'adozione e di lanciarsi dal treno in corsa. Bilancio: una gamba amputata all'altezza del ginocchio. Ora è ricoverato con riserva di prognosi al reparto traumatologico dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Protagonista è Ben Allalla Salah, 38 anni, passaporto marocchino, 8 anni «pendolare» fra l'Italia (che lo considera «ospite indesiderato») e i paesi confinanti. Vive assieme ad altri suoi connazionali a Ventimiglia. In questura lo conoscono: vende chincaglieria e prodotti di presunto artigianato africano. Qualche volta è stato interrogato per vicende poco chiare ai limiti del codice penale.

Ben Salah è stato preso al posto di polizia ferroviaria di Ventimiglia sabato scorso. Concluse le brevi formalità legate al provvedimento di espulsione, è salito, sotto scorta, sul primo treno con direzione Francia. Ma al di là del confine c'è rimasto poco e nel pomeriggio di è ritornato a Ventimiglia. E' arrivato in stazione alle 19,55. Gli agenti della polizia di frontiera lo hanno riconosciuto e quaranta minuti dopo era nuovamente in treno: questa volta sull'espresso Ventimiglia-Parigi. Il convoglio è partito alle 20,40. Appena fuori Ventimiglia, in prossimità del passaggio a livello di via San Secondo, il marocchino ha aperto uno sportello e si è lanciato nel vuoto. L'impatto con la massicciata, la velocità del convoglio e il buio gli hanno fatto perdere l'equilibrio ed è finito con la gamba destra fra le ruote del vagone. Netto taglio netto appena sotto al ginocchio. Nessuno si è accorto dell'incidente e Ben Allalla è rimasto per quasi un quarto d'ora dolorante ad attendere i soccorsi.

«In Francia ci posso tornare: di là mi avrebbero rispedito in Marocco e per me sarebbe ricominciato l'inferno», ha detto prima di perdere i sensi.

Il dramma di Ben Allalla Salah sarebbe passato inosservato, come tantissimi altri che si ripetono quotidianamente nelle principali città di frontiera del Nord Italia, se non si fosse tinto di sangue.

Gian

A Savona una festa di Natale anche per i giovani di colore

SAVONA — La festa di Natale è diventata di moda: per gli uomini è di rigore il papillon e le donne sono cariche di gioielli e pellicce. Tutto il contrario dei giovani negretti e marocchini che hanno accolto l'invito del Centro di solidarietà di Savona. I giovani animatori savonesi hanno organizzato una festa di Natale proprio per loro, nei locali di Orefici, nel centro. Nei giorni scorsi erano stati affissi, nelle città, dei manifesti per (a proposito: non vogliono più essere chiamati «vu' cumprà», un luogo comune che sa già di razzismo), volantini ciclostilati in francese. Era un appello a ritrovarsi nella sede del centro, in Orefici, per festeggiare gratis e tutti assieme. L'appello è stato letto con curiosità, ma pochi hanno risposto. La notte del 24 è stata proficua giorno di lavoro e molto qualche ignoranza ha potuto permettersi di non guadagnare. I neri che hanno trascorso la serata nelle stalle di via Orefici (una decina ha chiesto di iscriversi alla organizzazione, apolitica, nata su iniziativa della Fgci e aperta al contributo di tutti, presto collaboreranno anche gli scout savonesi dell'Agesci) hanno raccontato le loro storie, dominate dalla speranza di riuscire a vivere un po' meglio, in modo dignitoso e sereno.

Oggi è impossibile: non ci sono leggi specifiche e restrittive contro i neri, ma da qualche tempo le forze dell'ordine (polizia e carabinieri in particolare) sono diventate più severe. Non appena i ragazzi vengono sorpresi a vendere, scatta il foglio di via e devono rimpatriare in poche ore. Un triste ritorno alla fame, a una miseria indescrivibile, avuto neppure il tempo di raccogliere un po' di denaro.

A Savona un giovane senegalese, Alex, si occupa del problema: ha partecipato al convegno nazionale della Fgci e vuole organizzare altre iniziative di sostegno. La festa di Natale è stata il primo passo verso un'azione più organica e ramificata. Il lungo, inutile, per nascere azione che si occuperà loro, specie d'estate, frequenta la Riviera. Spiega Giovanni Durante, uno degli animatori del centro di Savona: *«Il problema più grave è quello dell'atteggiamento più severo e repressivo da parte dello Stato. Questi giovani sono terrorizzati, incappare in un posto di blocco significa spesso partire nel volgere di poche ore».* Dai racconti dei senegalesi emerge una realtà che contrasta con quanto accade un po' dovunque, specie nel Sud dove l'intolleranza è un fatto consueto.

Ancora Durante: *«I senegalesi sono orgogliosi e soffrono di vendere oggettini per la strada. Vi si adattano perché sopravvivere in qualche modo. Qui a Savona si trovano bene, stati accolti in generale con rispetto. più sensibilità, non ci sono atteggiamenti cattivi e pregiudiziali».*

lm. Sa.

I problemi dell'inceneritore

Fumi a Vallecrosia una soluzione?

Un progetto dell'Usl per rifare l'impianto

SAVONA — E' dal 1972 che funziona, eppure il forno d'incenerimento dell'ospedale di Vallecrosia ancora oggi lavora avanti a forza di autorizzazioni provvisorie.

L'ultima, firmata dalla Regione, scadrà il 31 gennaio, tra pochissimi giorni, ma è prevedibile che arriverà per tempo l'ennesima proroga. Questo perché non esiste ancora una normativa regionale in grado di regolamentare i controlli sull'inquinamento atmosferico.

La gente del quartiere Vallona — in questi anni — ha sollevato il problema a più riprese e attualmente è in corso un'inchiesta del pretore per stabilire eventuali responsabilità di carattere penale. Ma sul piano amministrativo sono già intervenuti il Comune, l'Usl e anche la Provincia. A quanto pare gli esami di laboratorio avrebbero fornito risultati rassicuranti.

L'Usl, difatti, sostiene che *«le emissioni dell'impianto di incenerimento sono contenute nei limiti massimi relativi ai parametri fisici e chimici, fissati dall'autorizzazione provvisoria»*.

La Regione, che a tempo debito nei confronti del Comune, facendo chiudere l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani perché c'era ormai il rischio di inquinamento da diossina, evidentemente stavolta, non segue con uguali preoccupazioni.

Dal canto l'Usl, sostenuta dal Comune, ha fatto sapere di aver previsto nel bilancio 1989 il rifacimento dell'impianto, dopo tanti anni, incominciò all'accusare, se altro, l'usura.

Trattative sono in corso anche per trasformare a metano l'impianto dell'ospedale di Vallecrosia, così da evitare anche gli effetti dei fumi da olio combustibile, a loro volta oggetto di proteste non solo da parte degli abitanti del quartiere ma anche dei degenti.

l. p.

I di Perelli

SAVONA — Si svolgono stamani, alle 9,30, nella parrocchia di S. Giuseppe, i funerali del professor Corrado Perelli, morto la vigilia di Natale all'età di 85 anni. Toscano d'origine, ha trascorso quasi tutta la sua vita di cittadino benemerito e di uomo di scienza a Savona. Direttore del servizio provinciale d'igiene e profilassi, il professor Perelli è stato consigliere comunale della dc e anche assessore all'Igiene. E' stato presidente dell'Avis e, per un lungo periodo, della Croce di Savona, dove la salma sostera verso le 9,15, prima del funerale, per l'ultimo saluto.

Per cinque ore Renato Bonino il giudice Cairo Montenotte

Sul luogo della tragedia

Ricostruita la morte di Luigi Lagorio, travolto con l'autocarro il 18 novembre Per ora restano tutti i dubbi - Presenti anche il figlio della vittima e due testi

CAIRO M. — Per cinque ore Renato Bonino ha rivissuto davanti al giudice Emilio Gatti, i suoi difensori e le parti civili, i pochi minuti in cui, la sera del 18 novembre ha travolto e ucciso con il suo autocarro Luigi Lagorio, l'operaio con il quale aveva litigato per questioni di viabilità.

La ricostruzione dei fatti che hanno portato in carcere il camionista Cengio, con l'accusa di omicidio volontario, è stata minuziosa. E' cominciata alle 15,30 e si è conclusa poco dopo le 20 di venerdì scorso. E' svolta in un'atmosfera tesa che ha finito per contagiare anche quanti, tenuti lontani da uno sbarramento dei carabinieri che impedivano il transito sulla provinciale Cairo-Cengio, hanno atteso per ore l'esito dell'esperimento giudiziario.

In località Pastoni, oltre il camionista, sono ritornati il figlio della vittima, Alessandro Lagorio, e altri due testimoni chiave: Giovanni Bienaio, compagno di lavoro di Luigi Lagorio, e Franco Barbiero.

Il camion e il furgone della vittima sono stati ricollocati nella stessa posizione in cui si trovavano al momento dell'urto. Il camionista ha ripetuto per tre volte la manovra con la quale, secondo la sua versione, cercò di allontanarsi per mettere fine al litigio e che, secondo l'accusa, fu un deliberato tentativo per travolgere il rivale.

Due gli elementi determinanti per stabilire se si è trattato di omicidio o di una tragica fatalità: accertare se la vittima, nonostante la manovra di Bonino, avesse la possibilità di mettersi in salvo; verificare se fosse in condizioni di vedere il rivale quando rimise in movimento il camion il cui parabrezza è stato scheggiato da un colpo o di un altro corpo contundente di cui è in possesso la parte di Lagorio, è messo in dubbio dalla maggior parte delle testimonianze).

Per volte l'autocarro non è riuscito a stritolare la stretta senza riuscire a urtare il furgone della vittima, circostanza che rafforzerebbe la tesi accusatoria. Al terzo tentativo il pesante mezzo è riuscito a riprendere la direzione di marcia verso Cengio, senza sfiorare il furgone. La ricostruzione dei fatti, alla presenza dei difensori dell'imputato, Carlo Conigtio e Carla Olivieri, è avvenuta nelle condizioni di quella tragica sera. Anche il giudice Gatti si è messo alla guida del camion per constatare se Bonino fosse in condizioni di scorgere il rivale.

Lagorio, secondo la versione di un testimone, avrebbe continuato a colpire il parabrezza dell'automezzo. Il figlio e la moglie negano però che il congiunto abbia mai brandito un martello.

Bruno

UN TUFFO AD ALASSIO, ERANO

Alassio. Sessantaquattro coraggiosi hanno sfidato ieri mattina i rigori del freddo invernale e si sono tuffati nelle acque della Alassio dando così via alla 27ª edizione del cimento invernale. Mario Santona, anni, residente a Savona, è stato il più anziano nuotatore. Davide Imperiale, 6 anni, di Alassio, il più giovane. Nel gruppo anche uno straniero, Mario di Zurigo, penalle «Mario Bertino» circa 2000 persone hanno assistito alla manifestazione che ha aperto ufficialmente la stagione dei cimenti. I dati forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia Oneglia, alle 11 del mattino, gradi come temperatura dell'acqua e 15 quella

Via ai lavori per la creazione del parco ittico

Spotorno salva i pesci

SPOTORNO — Sono stati avviati da pochi giorni i lavori per la realizzazione del parco marino che salverà i pesci a Spotorno. L'intervento realizzato grazie ai contributi della Comunità Economica Europea, come già avvenuto, caso unico in tutta la Riviera, a Loano, avrà un'importanza decisiva per il ripopolamento ittico.

Per tre anni in tutto il tratto di mare interessato (il parco sarà realizzato fra l'ex Istituto Motelle e piazza della Vittoria a poche decine di metri da riva) sarà vietata completamente la pesca.

Il progetto, redatto dallo studio Volta di Savona, due anni fa, interessa uno specchio acqueo di ettari. L'investimento previsto è di 1300 milioni di lire.

Spiega il sindaco Spotorno Gian Paolo Calvi: *«Lo progetto è quello proteggere l'area dalla pesca indiscriminata e quindi di incrementare produzione ittica, creando condizioni favorevoli di riproduzione e di stazionamento specie».* Prosegue *«All'ultimazione dei lavori, seguirà un periodo di tre anni divieto di pesca, in cui si svolgerà attività scientifica di ricerca e di controllo evoluzioni dell'impianto, sua capacità riproduttiva e del miglioramento dell'habitat sottomarino».*

La responsabilità scientifica della ricerca è già stata affidata al prof. Charles Francois Boudouresque dell'università di Marsiglia.

E cosa sono l'intervento in mare? La realizzazione basata su due «filari» di ostacoli lungo il perimetro della zona precedentemente delimitata da pali infissi sul fondo marino. La zona centrale del campo di ripopolamento sarà invece in speciali moduli a traliccio cemento armato, sistemati sui fondali a nuclei.

Complessivamente verranno su dei massi sette nuclei, dei quali formato da tre moduli in cemento. Con questa sorta di barriera sarà possibile la creazione dell'habitat naturale per molti microrganismi di per i pesci.

Il nostro ultimo obiettivo tenere lontano dalla costa i pescherecci che hanno già fin troppo saccheggiato i fondali nel ponente ligure. Queste grandi imbarcazioni, passando vicino alla costa, hanno strappato la vegetazione arrecando danni notevoli all'equilibrio ambientale.

A Loano, dove esiste da oltre 2 anni il parco di ripopolamento, i primi risultati positivi sono stati scoperti dai primi sopralluoghi fatti da specialisti-sub. Non sono comunque mancati episodi sconcertanti: alcuni pescatori scoperti a gettare le reti proprio nel parco ittico e grandi reti impigliate nei blocchi di cemento in fondo al mare.

La burocratica che il Comune Spotorno ha dovuto seguire è stata particolarmente lunga (autorizzazioni, concessioni, richieste, delibere consiliari e altro). A Spotorno hanno però creduto in questa possibilità che è iniziata e che quasi interamente a carico Cee.

Augusto Rembado

Protestano gli abitanti di Cairo

CAIRO M. — Allarme la sera Natale a Cairo per una fuga di gas nella via Martiri della Libertà. Sono intervenuti i vigili del fuoco, avvertiti da alcune telefonate di preoccupate per l'odore ristagnante. I controlli hanno chiarito che vi erano fughe gas.

L'ipotesi più probabile è che il cattivo sia stato provocato fumi di qualche di Cairo. episodi ricorrenti, sui quali gli abitanti via Martiri chiedono sia fatta luce, individuando i responsabili.

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe Pensionati - Dipendenti Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso a lunga rata a tasso agevolato. Istruttoria anche telefonica.
IMPERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

BULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - tel. 748.713
Giovedì 29
D.J. Live
MAURIZIO MELITA

Salone delle Feste ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con
RENATO CAROSONE
e la sua grande
Balletto SHOW TIME
di Claudette Walker
Orchestra
Diretta RAI TV Rete 1
Prenotazioni tel. 0184 int. 231
CASINO MUNICIPALE SANREMO

Dante
restaurant
ANCHE A MEZZOGIORNO LA
DEI VECCHI E NUOVI PIATTI LIGURI
CHIUSO IL MARTEDI'
ALASSIO - VIA LEONARDO DA VINCI 27/9 - TEL. 0182 42.514 - 48.482

JACQUELINE DE MIN, direttrice della SCUOLA DI DANZA di via C. Aprosio 516 a Vallecrosia, è tornata dopo avere seguito in tutta Italia la tournée di Rudolph Nureyev con il quale ha collaborato rielaborando completamente la coreografia del balletto «Giselle». Le hanno colto questa occasione per festeggiarla spettacolo in suo onore che si è svolto il 23 dicembre al Palazzo del Parco di Bordighera.
Ospite festa è stato anche James Urbain, per anni partner di Carla Fracci.
Le ballerine, dalle più piccine a quelle già esperte, hanno molti applausi e hanno così porto in maniera molto delicata gli auguri alla loro maestra ed i parenti e amici.

Foto AEB

LA SCUOLA DI DANZA DI
JACQUELINE DE MIN
VIA COLONNELLO APROSIO 516
Tel. 0184 294.887
RIAPRIRA' IL 2 GENNAIO

Il sindaco fa il punto sui lavori che sono in via di realizzazione

Gramondo: «Ecco tutte le opere che porterà il 1989 a Imperia»

Fra le più importanti la bretella tra via Artallo e via Martiri - Uno studio per viabilità e parcheggi

IMPERIA — Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia, non ha dubbi: «Il biennio '87-'88 è dedicato all'impostazione e all[illegible] progettazione, l'89 e il '90 saranno gli anni delle realizzazioni. E anche se, alle prossime elezioni, dovessero cacciarci via, potremmo sempre girare a testa alta per la città».

Qualcosa ha già preso corpo, come il restauro dei portici di via Bonfante e, in generale, il nuovo «look» dell'arredo urbano in determinate zone (piazza Dante, via Vieusseux, via Ospedale), il rifacimento delle condutture del gas o le premesse burocratiche per costruire il mini-depuratore [illegible] 40[illegible].

Molto però resta da fare. L'elenco è lungo, specie nel campo delle grandi opere pubbliche, dalla variante alla statale Aurelia all'autoporto per decongestionare il lungomare Vespucci, dallo spostamento dei mercati ortofrutticoli in una sede più idonea all'ubicazione di un impianto per i rifiuti.

Gramondo è fiducioso: «A piccoli passi, ma andiamo avanti. Già dal mese di gennaio, nel primo consiglio comunale dell'anno, cominceremo a dare risposta ad alcuni dei problemi ancora rimasti insoluti. Molte pratiche sono pronte: la fase di preparazione è finita, si tratta ora di passare all'attuazione».

Viabilità. Dice Gramondo: «Stiamo per completare la bretella [illegible] Artallo e Martiri della Libertà, che consentirà di alleggerire la circolazione a Porto e ricavare nella zona anche qualche posteggio. La [illegible] è di un miliardo 370 milioni. E'imminente l'ultimazione [illegible] via Gaut, la nuova [illegible] che unirà direttamente via Nizza a località Colla: la costruzione è avveniristica, sarà terminata per [illegible] fine dell'89».

Parcheggi. Gramondo: «[illegible]o uno studio approfondito sulla viabilità di Porto Maurizio, soprattutto per individuare [illegible] da destinare a posteggio. I marciapiedi di via Cascione sono allargati, specie nei punti più stretti. Il 13 gennaio, il Consiglio comunale indirà la gara d'appalto per il parcheggio [illegible] Roma. Sorgerà su [illegible] in parte [illegible] e in parte dei frati cappuccini: avrà 70 posti auto, il costo è di 152 milioni. E presto partirà il progetto per un sotterraneo in piazza Manieli, dove potranno così sostare almeno 140 macchine».

Arredo urbano. Dopo la pavimentazione [illegible] piastrelline autobloccanti di piazza e via San Giovanni e il restauro di via Bonfante a Oneglia, gli interventi principali saranno orientati su Borgo [illegible], Gramondo: «La passeggiata pedonale e sbalzo in [illegible] Scarincio [illegible] milioni) sarà pronta entro sei mesi, e quindi prima della stagione estiva. E sarà rinfrescata la caratteristica piazzetta Sant'Antonio, che darà così [illegible] fiore all'occhiello per ospitare [illegible] manifestazioni e concerti all'aperto».

Cultura. Che [illegible] la volta buona, per il Cavour e il Rossini, i due teatri chiusi da tempo e inutilizzati? Gramondo: «La ristrutturazione del Cavour si è sbloccata. [illegible] locale sarà riaperto per la prossima stagione lirica. E [illegible] gara d'appalto per la gestione del Rossini (chi lo riceve, lo tiene per [illegible] anni, ma deve sborsare 650 milioni per renderlo agibile e pagare un [illegible] e [illegible] hanno chiesto di partecipare sei aziende, tutte già operanti nel settore del cinema, tra cui una coop».

Scuole e varie. Accanto alla sistemazione e [illegible] rifacimento [illegible] di piazzetta [illegible] Negri (115 [illegible] il Comune punta sull'Istituto d'Arte, un edificio da 7 miliardi, di cui 3,7 sono già a disposizione, da costruire in via degli Ulivi. D 13 gennaio, scatterà anche la ristrutturazione [illegible] seminterrato [illegible] Comunale (231 milioni), per migliorare [illegible] funzionalità di alcuni uffici e dell'archivio. Un sogno, per l'89? «Dare il via alla costruzione del complesso turistico-sportivo a Salè (2,5 miliardi) e portare all'approvazione del Consiglio il nuovo piano regolatore», conclude Gramondo.

Stefano Delfino

Un palasport al posto del teatro

[illegible] — Sarà arginato il torrente Steria. L'opera (costo 200 milioni) consentirà di avviare il piano degli insediamenti produttivi, che prevede la presenza nella zona [illegible] aziende artigianali. Nel settore turistico-sportivo [illegible] proposito di realizzare (in consorzio [illegible] Bartolomeo [illegible] Mare) [illegible] palazzetto [illegible] sport [illegible] posto [illegible] teatro Tenda. Il progetto comporta una spesa di 500 milioni: 123 [illegible] legge sui «Mondiali» del '90, la differenza sarà coperta da [illegible]. L'impianto [illegible] pronto fra un paio d'anni.

Il Comune [illegible] approvato una convenzione con [illegible] cooperative per la realizzazione di 20 alloggi per 7500 metri cubi in via Steria. Spiega il vicesindaco Denigbolli: «E'un piano di edilizia convenzionata atteso da sei anni e che dovrebbe prendere finalmente il via a gennaio. Le case saranno ultimate nell'arco di 18 mesi».

A Sanremo è partita un'iniziativa delle Ferrovie

Passaggi a livello più sicuri

Quelli [illegible] corso Mombello [illegible] di zona Morgana - Le sbarre rimarranno chiuse solo [illegible] tempo [illegible] cessario per il transito dei treni - In un giorno si risparmiano un'ora [illegible] 40 minuti di code

Sanremo. Il presidente dell'Azienda Carlo Poletti col capostazione Osvaldo Pastore

[illegible]NREMO — [illegible] l'albero [illegible] Natale pedoni ed automobilisti [illegible] trovato un regalo del [illegible] inaspettato: le sbarre dei passaggi a livello [illegible] Mombello [illegible] Morgana, quando [illegible] i treni, resteranno chiuse per un tempo inferiore rispetto al passato.

«Tenuto conto — ha detto il presidente dell'Azienda di soggiorno Carlo Poletti, uno dei fautori dell'iniziativa — che si tratta di due passaggi a livello situati proprio nel cuore della città spesso fonte di ingorghi al traffico diretto [illegible] Vecchio Porto, alle spi[illegible] e a Portosole, [illegible] [illegible] avvenimento importante».

I primi a ringraziare sono proprio i turisti che quotidianamente sono costretti [illegible] aspettare anche 8-10 minuti di fronte [illegible] sbarre abbassate.

«Con le nuove disposizioni — ha detto Osvaldo [illegible], titolare [illegible] di Sanremo — nell'arco delle 24 ore i [illegible] passaggi a livello resteranno chiusi circa un'o[illegible] e 40 minuti [illegible] meno. Tenuto conto che transitano 80 treni al giorno i passaggi [illegible] livello di [illegible] Mombello e [illegible] Morgana mediamente si apriranno così, [illegible] differenza del passato, con circa 1 minuto [illegible] [illegible] secondi d'anticipo». E [illegible] i «tempi più corti» possono creare incidenti? «Assolutamente [illegible] — ha assicurato Pastore — sotto questo profilo tutto resta come prima, anzi forse più sicuro».

La comunicazione ufficiale, sia [illegible] che [illegible] titolare [illegible], è giunta dall'ing. Paolo Enrico De Barbieri, direttore [illegible] Compartimento di Genova delle Ferrovie dello Stato. Vi si legge tra l'altro: «Questa sede è sensibile ai problemi del traffico [illegible] Sanremo generati in prossimità dei passaggi a livello in questione, dopo vostre segnalazioni ha esaminato [illegible] [illegible] le possibili soluzioni [illegible] attuabili. Dopo attente valutazioni, tenuto [illegible] della configurazione circolatoria dell'impianto [illegible] e dei vincoli normativi, è possibile con un primo intervento ridurre i tempi di chiusura di circa 1 ora e 30 minuti per tutti i movimenti dei treni in partenza da Sanremo e diretti verso Arma-Genova». Del problema si [illegible] [illegible] l'assessore regionale ai Trasporti, [illegible] cato Giampiero Mentil.

Il primo treno [illegible] ta che transita a Sanremo è il viaggiatori Milano-Ventimiglia delle 0,12. L'ultimo il merci Ventimiglia-Savona delle 23,36. Quanto tempo [illegible] stano abbassate le sbarre ai [illegible] a livello? «Prima [illegible] linea teorica — ha detto Osvaldo Pastore — da un minimo di 3 ad un massimo di 5 minuti».

[illegible] colonne e «mugugni» ai [illegible] a livello sanremasco. «E' difficile rispondere — [illegible] detto Poletti — però ingorghi e disagi saranno senza dubbio meno pesanti».

Il titolare della stazione Osvaldo Pastore ha solo un [illegible]. «Se [illegible] una parte stiamo andando decisamente meglio — [illegible]to — dall'altra si sta peggio. La nuova viabilità [illegible] infatti soppresso il semaforo [illegible] [illegible] a via [illegible] creando disagi ai mezzi che portano [illegible] merci in ferr[illegible] ed [illegible] viaggiatori. Ho [illegible] scritto all'assessore [illegible] Traffico Guido Goya. Spe[illegible] [illegible] intervenga».

Roberto Basso

Imperia: a Natale consegnati ai padroni 2 animali che si erano smarriti

Storie di cani, a lieto fine

IMPERIA — Le avventure [illegible] due cani dispersi si sono concluse felicemente [illegible] nel giorno di Natale.

Il primo è un magnifico pastore tedesco appartenente a Vittorio Gerlei, via Armanino, Porto Maurizio. Era scomparso giovedì dal giardino, forse per seguire un [illegible] richiamo [illegible]. Le ricerche svolte dal proprietario sono risultate vane ed il ritrovamento [illegible] potuto [illegible] all'interessamento di due altre persone: la prima [illegible] notato il cane che si aggirava [illegible] in via Vianelli e lo ha dapprima nutrito affidandolo poi [illegible] veterinario ippolita di via Matteotti: quest'ultimo [illegible] potuto individuare il proprietario in quanto l'animale era stato [illegible] suo tempo regolarmente tatuato all'orecchio. E' stato così possibile avvertire il Gerlei [illegible] concordare la restituzione, avvenuta proprio a Natale per la gioia di tutti.

Più complicata la vicenda di un altro cane, un [illegible] mano maschio, bianco, raccolto da una persona nei pressi di [illegible] Roma. Siccome non risultava tatuato, è stato [illegible] [illegible] [illegible] gio creato e gestito dalla Le[illegible] per la difesa del cane [illegible] Valle Impero: è stato qui [illegible] proprietario ha potuto ritrovarlo, quando ormai non ci sperava più, dopo essersi rivolto anche alle radio locali [illegible] lanciare un appello.

Ha commentato Domenico Renzetti, [illegible] tra coloro che tanto si interessano per la gestione [illegible] canile e la cura degli animali: «Questa volta è andata bene per l'interessamento di volti [illegible] aveva trovato il cane disperso e si era rivolto a noi. Tutto sarebbe stato più facile se l'animale fosse stato tatuato come, del resto, previsto da una disposizione della Regione».

Renzetti ha così [illegible]: «Ancora una volta il rifugio "La cuccia", che la Lega gestisce con tanti sacrifici, senza poter sempre contare [illegible] aiuti [illegible] parte degli enti che pure dovrebbero farlo, ha dimostrato la propria utilità».

Sempre [illegible] materia [illegible] cani va segnalato che recentemente Lalka, un «spagnuolo breton» di proprietà degli imperiesi Mauro Banaudi e Giuseppe Molinari, che [illegible] è stato anche il conduttore e preparatore, [illegible] fatto parte a Reims [illegible] Francia della squadra italiana che ha brillantemente vinto il campionato mondiale a squadre della categoria. Lalka aveva ottenuto [illegible] precedenza, nel [illegible] dell'anno, molte altre prestigiose affermazioni!

b. v.

A Taggia una nuova palestra

TAGGIA — Si riunisce domani sera il Consiglio comunale. Le pratiche iscritte all'ordine del giorno sono 17, ma difficilmente, per ragioni di tempo, si riuscirà ad andare oltre le prime 10. Le delibere più importanti riguardano la [illegible] [illegible] nuova palestra della [illegible] media «Giovanni Ruffini».

Il progetto generale, che consentirà l'utilizzo della palestra anche ad organismi extrascolastici del Comune, prevede una spesa di oltre 1 miliardo e 300 milioni. Domani [illegible] Il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il primo (790 milioni) e secondo stralcio (540 milioni) dei [illegible].

Il Consiglio si occuperà anche di alcuni concorsi pubblici per tre assunzioni. Il primo si riferisce ad un posto di «istruttore direttivo-comandante vigili urbani», il secondo [illegible] un posto di «funzionario capo ripartizione [illegible] ca», il terzo [illegible] un posto di «funzionario capo ripartizione servizi demografici sociali e [illegible]a amministrativa».

Conferenza a Bordighera

BORDIGHERA — [illegible], presso il Museo Bicknell di Bordighera, l'architetto Biagio Pagliari, [illegible] Sovrintendenza ai beni architettonici ed ambientali [illegible] Liguria, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Considerazioni sulla [illegible] e sul restauro dei beni architettonici del Ponente ligure». Introdurrà la direttrice dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, Francesca Pallarès.

La Sanremo diversa

SANREMO — E' stata inaugurata ieri nei locali della Biblioteca di via Carli la mostra fotografica «C'è una Sanremo diver[illegible]». Resterà aperta (orario: 8.30-12.30 e 14.30-19.30) tutti i giorni fino al 15 gennaio. Lo scopo [illegible] mostra è [illegible] individuare aspetti artistici, storici e culturali poco noti di Sanremo per proporre una immagine diversa.

Gli auguri [illegible]

IMPERIA — [illegible] pluridecennale, la [illegible] Nante di Im[illegible] ha diffuso anche quest'anno, per gli auguri, un cartoncino [illegible] alla storia di Imperia: argomento [illegible] pubblicazione, questa volta, [illegible] [illegible] che furono il vanto della [illegible] città». [illegible] stati citati, con una breve [illegible] esplicativa, Vincenzo e Paolo Agnesi, Angiolo [illegible] Novaro, Pietro Isnardi, Giovanni Carli, Leopoldo Piva, Lorenzo Berio e Vincenzo Amoretti, tutti legati allo sviluppo industriale cittadino.

Comitato dei giovani dc

SANREMO — Massimo Donzella, 25 [illegible], laureato in giurisprudenza, [illegible] 15° Congresso del movimento [illegible] della [illegible] è stato eletto [illegible] delegato [illegible] munale. Prende il [illegible] di [illegible] Prevosto, attuale delegato provinciale. Nella [illegible] seduta è [illegible] stato eletto anche il Comitato del movimento giovanile scudocrociato che risulta composto da: Adriano Battistotti, Alessio Martinelli, Ester [illegible] rini, Alberto Pulinetti, Loredana Pippio[illegible] Di Giuseppe, Daniela Fiore, Arturo Borri, [illegible] Giovannina, Pierluigi Anfossi, Michele De Cunsolo, Carlo Pesce, Fabio Scarinzi e [illegible] Rago.

Si apre il sottopasso

SANREMO — Per le feste di fine anno Comune e Azienda di soggiorno hanno deciso [illegible] aprire al pubblico il nuovo sottopassaggio realizzato all'inizio di corso Imperatrice, all'altezza dell'incrocio con [illegible] Nuvoloni. [illegible] struttura, realizzata dall'impresa Rapellini, consente ai pedoni [illegible] raggiungere il mare, via delle Nazioni ed il vecchio porto direttamente da corso Imperatrice. I lavori [illegible] sottopasso, che non sono [illegible] ancora completamente finiti, riprenderanno [illegible] [illegible] gennaio. L'apertura provvisoria è stata decisa [illegible] previsione [illegible] un straordinario afflusso di turisti a Sanremo in [illegible]sto periodo.

HOSTERIA DELLA QUINTANA
(dietro le quinte)

Sereno sia il NATALE
Lieto il NUOVO ANNO
rallegrato anche dalla nuova immagine di
«DIETRO LE QUINTE»

HOSTARIA DELLA QUINTANA
e
TAVERNETTA PUB ALASSIO
organizzano insieme il
VEGLIONE DI CAPODANNO
con musica, giochi [illegible] tanta allegria
L. 90.000 [illegible] persona
tutto compreso... e anche di più!!!
Prenotazioni presso:
Via [illegible] 5 - Tel. 0182 460.564 - 0182 472.083 - ALASSIO

CENONE da...

IL RISTORANTE
BRI
VARAZZE - P.zza Bovani 12

augura alla clientela un
FELICE ANNO NUOVO
e ricorda il
CENONE DI FINE ANNO
Prenotazioni: tel. (019) 95.391

L'azienda savonese conferma di voler restare in via Fiume

«Le aree della Magrini servono al quartiere»

Il Comune è favorevole al trasferimento ad Albisola - Incontro [illegible] i vertici [illegible] gruppo

SAVONA — L'anno nuovo sta per riproporre, con forza, un vecchio problema: il futuro della «Nuova Magrini Galileo», la fabbrica di via Fiume che i savonesi conoscono assai meglio con l'antico nome di «Scarpa e Magnano».

Alla fine [illegible] scorsa estate, del tutto [illegible] sorpresa, [illegible] è saputo che i vertici aziendali [illegible] deciso di rinunciare al trasferimento nella zona industriale di Albisola Superiore. «Per i nostri programmi l'area che occupiamo attualmente va benissimo», è stata, in estrema sintesi, la giustificazione della «Nuova Magrini Galileo» che, pare anche per problemi di liquidità, avrebbe interesse a rivendere il vasto appezzamento di terreno che, da tempo, aveva [illegible] ad Albisola Superiore in vista del trasferimento da Savona. Un colpo di scena che ha [illegible] di sorpresa [illegible] zione comunale, [illegible] le aree di via Verdi per garantire un più equilibrato sviluppo, urbanistico e sociale, al quartiere [illegible] Villapiana.

In questa circoscrizione risiedono circa 15 mila savonesi e taluni problemi di impatto ambientale potrebbero trovare una più agevole soluzione [illegible] diverso impiego [illegible] occupata dalla fabbrica.

Quando il gruppo ha manifestato l'intenzione di rinunciare al trasferimento si è subito mossa la società «Ipa», insediamenti produttivi [illegible] savonesi, decisamente interessata [illegible] alle [illegible] albisolesi per portare avanti ulteriori progetti capaci [illegible] favorire, predisponendo i terreni [illegible] adatti, la nascita di nuove [illegible] comprensorio. I responsabili dell'«Ipa» hanno reso noto [illegible] avere [illegible] programma di insediamenti riguardante una pluralità di aziende.

A palazzo comunale, dove la questione è stata esaminata dalla quarta commissione consiliare, presieduta [illegible] Adelio Gasco, la rapida [illegible] trattative [illegible] un certo allarme poiché [illegible] gioco area importanti della città, che [illegible] sterebbero ancora a lungo vincolate a uso industriale. Il sindaco è intervenuto direttamente e [illegible] direzione del gruppo [illegible] ha confermato i programmi trapelati alla fine dell'estate scorsa, vale a dire l'intenzione di non trasferire più lo stabilimento e di vendere le aree di Albisola Superiore. Osserva Adelio Gasco: «*Alla Nuova Magrini Galileo è stato chiesto di riservarsi parte [illegible] terreni albisolesi allo scopo di mantenere aperta la possibilità di un futuro trasferimento. L'azienda ha sollevato obiezioni, [illegible] sandole fondamentalmente sugli [illegible] derivanti dall'applicazione di vincoli su parte della area*».

E' un'evenienza che, per gli interessi più generali della città, palazzo Sisto IV cerca di tenersi aperta. Osserva il sindaco Marengo: «*Potrebbe essere presa in considerazione eventualmente anche [illegible] possibilità [illegible] interventi che, in sede di revisione del piano regolatore, possano agevolare la ripresa del progetto [illegible] trasferimento. In questo senso [illegible] importante lasciare aperta [illegible] possibilità di insediamento ad Albisola Superiore*».

Sono più d'uno e tutti importanti i problemi che emergono e, per la necessaria chiarezza, la quarta commissione [illegible] comunale ha deciso di convocare, a tempi brevi, i dirigenti dell'azienda [illegible] quelli dell'Ipa. [illegible] recente passato insegna che i margini d'errore, in talune valutazioni, sono assai elevati. Un esempio per tutti la Bervettaz, [illegible] Metalmetron, trasferita [illegible] [illegible] Colombo in via Stalingrado. In pochi anni quella che era periferia è diventata un enorme quartiere popolare [illegible] la fabbrica ora sorge [illegible] [illegible] ammasso di case. E' solo [illegible] dei molti esempi che si potrebbero fare a Savona [illegible] insediamenti industriali che ormai sfrecciano la [illegible] della città. Spesso non vengono affrontati nel timore che possano indurre i vertici aziendali a defilarsi completamente dall'attuale insediamento e dai loro impegni [illegible] la classe politica [illegible] economica savonese.

Ivo Pastorino

[illegible] presidente d[illegible]

FINALE L. — Tutto come previsto nel rinnovo dei vertici della 5ª Usl [illegible] Finalese. Venerdì scorso Sandro Elena, democristiano, è stato riconfermato presidente del comitato di gestione. Oltre a Elena sono stati rieletti gli altri sei membri del comitato: Tomaso Amandola, Anna Marenco (socialisti), Alberto Galati (pli), Giuseppe [illegible] xotti, Gabriella Campi e Giovan Battista [illegible] (democristiani). L'unica novità è [illegible] elezione del notaio Giacomo Burastero (psi), alla presidenza dell'assemblea generale dell'Usl, [illegible] posto del democristiano Salvatore Caltavituro.

Il nuovo comitato è stato eletto con i voti di dc, pri, pli e psdi: questi ultimi fanno dunque parte [illegible] maggioranza, anche se [illegible] sono rappresentati nel nuovo governo dell'Usl. Tutti i consiglieri degli altri partiti (pci, pri, Verdi e indipendenti) hanno [illegible] scheda bianca.

Diventare elicotteristi con la scuola dell'Eliliguria

Un'idea, un mestiere

Trenta ore [illegible] corsi teorico-pratici (costo dodici milioni), un lavoro moderno e redditizio - Fra le altre iniziative, elischi sulle Alpi Marittime - L'attività dell'Aeroclub

Villanova. [illegible] elicotteri durante un'esercitazione (Telef. Aldo)

VILLANOVA — E' facile imparare a «guidare» un elicottero: bastano [illegible] [illegible] studi teorici e di pratica. Dopo, se non si hanno i soldi per comprarlo, lo si può affittare e provare la gioia di raggiungere la Costa Azzurra in pochi minuti, saltando traffico e ingorghi autostradali. Quello che sino a [illegible] era un «gioco» riservato ad una ristrettissima élite, oggi è [illegible] portata [illegible] molti. Per iscriversi al corso servono infatti 12 milioni, e, con il brevetto finale, è possibile oggi trovare un impiego nuovo, redditizio e che dà soddisfazioni.

In tutta la regione solo l'Eliliguria di Villanova d'Albenga tiene corsi per elicotteristi e si avvale degli agili Robinson [illegible] e del più impegnativo Ecureuil [illegible]. La [illegible] cietà, presieduta da Davide Viziano (Mauro Zunino è l'amministratore delegato), è nata nel gennaio '86 e si occupa anche [illegible] lavoro [illegible] riprese fotografiche e televisive, trasporto passeggeri e carichi speciali. Tra le iniziative più interessanti ed attuali l'«elisci».

[illegible] vuole, con una spesa contenuta, può [illegible] portare sui campi da [illegible] delle Alpi Marittime, in [illegible] ventina di minuti, in elicottero. La «bellula» atterra in cima alle piste e provvede poi a riportare [illegible] sciatori alla [illegible]. E' [illegible] novità, unica nel panorama ligure, che può trasformare [illegible] normale week-end in montagna in [illegible] esperienza emozionante e inconsueta. Il costo? Per andare [illegible] esempio a Monesi, «bastano» 600 [illegible]. L'elicottero trasporta cinque persone, [illegible] quota individuale non è dunque una meta impossibile.

Quanti tutti coloro che si sono [illegible] iscritti alla scuola di volo hanno superato brillantemente [illegible] le [illegible] d'esame e si [illegible] brevettati [illegible] colà. Spiega Mauro Zunino: «*Vorremmo soprattutto [illegible] follineare che, una volta conseguito il brevetto, l'esperienza con il mondo dell'ala rotante si è appena iniziata. Dopo, il pilota può affittare quando vuole e nella massima libertà i nostri velivoli o può perfezionare ulteriormente gli studi*».

Insomma, se imparare a pilotare un aereo non è più una novità eccezionale, volteggiare al comando di un elicottero spaventa ancora [illegible] po'. «*Ed è sbagliato* — aggiunge Zunino —. *Le difficoltà sono superabili con l'impegno e la serietà. Ci sono alcuni luoghi [illegible] da sfatare, come ad esempio [illegible] minore affidabilità degli elicotteri. Questi ultimi [illegible] in grado di far fronte alle avarie più [illegible] e hanno ampi margini [illegible] sicurezza. Vanno superati pregiudizi e diffidenze purtroppo radicate nell'opinione pubblica*».

Mauro Zunino che è anche presidente dell'Aeroclub di Villanova lancia [illegible] un allarme: «*Il [illegible] pericolo per [illegible] elicotteri, ma anche per gli aerei da turismo, sono i fili metallici, come quelli delle teleferiche private, che attraversano, fitti come ragnatele, le nostre vallate. Spesso non sono [illegible] segnalati, come avviene invece per le [illegible] elettriche dell'Enel, e costituiscono una grave minaccia per gli elicotteri. Mancano leggi e norme precise, le poche che ci sono non vengono rispettate. Stiamo chiedendo alle autorità competenti [illegible] intervenire in breve tempo per evitare [illegible] situazione si aggravi [illegible] ri*».

Dall'Eliliguria all'Aeroclub. Subito una notizia importante: in queste ultime [illegible] l'Aeroclub ha acquistato due nuovi aerei «Piper» [illegible] destinati alla scuola volo. E' [illegible] salto [illegible] qualità notevole che testimonia l'ottimo [illegible] di salute [illegible] sodalizio [illegible], nell'88, ha raggiunto un record assoluto per quanto riguarda le [illegible] di volo complessive. E' un [illegible] favorevole, che dovrebbe preludere a [illegible] nuovo [illegible] [illegible] qualità e che ha comportato un forte investimento finanziario [illegible].

Ancora Zunino: «*Non avremmo potuto acquistare gli aerei se [illegible] fossimo stati sicuri della validità e dei piani di sviluppo della società di gestione dello scalo che, come è noto, ha iniziato [illegible] poco tempo a lavorare*».

Infine dovrebbero [illegible] inaugurale [illegible] nuove linee passeggeri gestite dall'Air Sardinia tra Villanova e [illegible] ma.

Massimo Numa

A San Giuseppe di Cairo iniziativa del Cral per gli anziani

Un nuovo ambulatorio

[illegible] M. — Si è inaugurato ieri mattina a San Giuseppe di Cairo un ambulatorio al servizio dei circa 400 abitanti della frazione. La struttura, che si [illegible] in via Indipendenza nel palazzo Cementi, è nata grazie all'iniziativa del Cral, il Circolo ricreativo di San Giuseppe, soprattutto per rispondere alle esigenze degli anziani (l'età media della popolazione è [illegible] circa [illegible] anni) che hanno difficoltà a raggiungere, per l'insufficienza dei servizi pubblici, gli studi medici di Cairo o quelli dell'Usl di Carcare.

Alla cerimonia erano presenti il parroco [illegible] San Giuseppe, don Carlo [illegible], che ha benedetto i locali, Pier Giuseppe Bonifacino, presidente del Cral e [illegible] [illegible] munale all'Assistenza, [illegible] niele Brondi, vicepresidente del Cral, e rappresentanti della Croce Rossa di Varazze e Savona, che ha contribuito, con consulenza e fornitura di materiale medico, all'allestimento dello studio.

L'ambulatorio entrerà in funzione il 3 gennaio. Per ora sono tre i medici che hanno aderito all'iniziativa: Marcello Calleri di Sala, Aldo Frezza e Sergio Bellone. Tutti i sanitari di Cairo Montenotte che hanno pazienti a San Giuseppe hanno comunque manifestato disponibilità a trasferirsi almeno [illegible] volta [illegible] settimana, per un paio di ore, nell'ambulatorio di [illegible] Giuseppe, in modo da essere più vicini ai pazienti.

Dice [illegible] presidente del Cral, Bonifacino: «*L'idea è dei soci del nostro circolo ricreativo, che non vuole limitarsi a essere un bar dove gli iscritti trascorrono le serate, ma tenta [illegible] affrontare alcuni problemi sociali della frazione. I più anziani ci hanno segnalato [illegible] difficoltà a raggiungere, soprattutto in inverno, i medici di famiglia, magari solo per [illegible] a per controllare la pressione, e così abbiamo deciso di aprire l'ambulatorio*».

All'inizio sembrava tutto facile, ma sin [illegible] il Comune, forse per non creare precedenti, hanno sollevato perplessità.

Il Cral non si è comunque scoraggiato. [illegible] individuato un locale nel vecchio palazzo «Cementi», [illegible] ha affittato e [illegible] (prezioso il contributo [illegible] Antonio Alberti) e ha provveduto alle spese [illegible] gestione.

Ora il Cral spera che molti [illegible] medici di Cairo aderiscano [illegible] all'iniziativa per poter garantire la massima assistenza e terrà un'infermiera disponibile qualche ora al giorno per le piccole terapie.

g. p. a.

[illegible] Un morto e [illegible] feriti [illegible]

ALBENGA — Un automobilista che stava cambiando una gomma sull'Autostrada dei Fiori (all'altezza di Villanova, lato monte, [illegible] una [illegible] priva di corsia d'emergenza) è stato investito da un'auto. Un furgone Renault [illegible] due franco-algerini a bordo, diretti in Italia, ha rallentato per vedere cosa stava accadendo ed è stato tamponato da [illegible] auto. In totale un morto e tre feriti, per fortuna non gravi. La vittima dell'incidente è l'automobilista investito, che, ricoverato al reparto di rianimazione del S. Corona, vi è morto ieri sera alle 20: si tratta di Giorgio Catenacci, 67 anni di Abbiategrasso (Milano). L'Autofiori è rimasta bloccata per una decina di minuti. I soccorsi sono [illegible] tempestivi [illegible] [illegible] un gruppo di volontari della Croce Bianca di Albenga che si trovava casualmente [illegible] autostrada. Uno, Marino Parodi, ha raggiunto il paese e la sede della Croce Bianca locale dove erano già pronte le ambulanze. In pochi minuti, a tempo di record, i feriti sono stati soccorsi.

[illegible] E' morta [illegible]

FINALE [illegible] — E' morta ieri mattina, dopo lunga malattia, Enrica Mumberto, detta Aki, sorella [illegible] Mimmo (consigliere comunale [illegible] [illegible] ex [illegible] al Turismo e Commercio) Mally e Igor, titolari dell'agenzia di viaggi [illegible] [illegible] padre. Aveva [illegible] anni. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nell'Abbazia di Finalpia. La salma sarà tumulata [illegible] tomba di famiglia [illegible] vicino cimitero.

[illegible] Fiamme a [illegible] di Gorra

QUILIANO — I vigili del fuoco, la notte di Natale, sono stati impegnati per quasi un'ora, dall'una alle due, a Quiliano, per spegnere un incendio sviluppatosi in un capannone agricolo in località Valleggia. Non è escluso che le fiamme possano essere state [illegible] provocate da un mortaretto. Ieri mattina [illegible] i vigili [illegible] fuoco [illegible] dovuti accorrere a Gorra, frazione di Finale, dove per un corto circuito, si è incendiata, in una vigna, la baracca [illegible] un agricoltore.

[illegible] Ladri e teppisti a Car[illegible]

CARCARE — Tentato furto la notte [illegible] Natale ai danni della ditta metalmeccanica «R.C.M.» [illegible] Carcare. Dopo aver provato a forzare inutilmente la saracinesca della ditta, in località Fornace Vecchia, i ladri sono entrati da un'altra porta. I malviventi hanno cercato di appiccare il fuoco e [illegible] pulmino e danneggiato alcune macchine utensili. L'intervento [illegible] carabinieri li ha messi in fuga. I danni ammontano a circa 25 milioni di lire. Nelle stesse notte, sempre a Carcare, sono stati rubati quattro pneumatici di due mezzi antincendio.

[illegible] Consiglio a [illegible]

PIETRA L. — Riunione straordinaria [illegible] pomeriggio del Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per [illegible] nuale 1989.

[illegible] [illegible] alla [illegible]

FERRANIA — Sono terminate venerdì nello stabilimento [illegible] di Ferrania le riprese della troupe televisiva che ha girato alcune scene, con [illegible] regista [illegible] Montaldo nelle vesti inconsuete [illegible] attore, di un documentario sulla storia del cinema e della fotografia in [illegible]. Il programma, scritto e diretto da Guido Lombardi e [illegible] Laiolo, [illegible] trasmesso sulla terza rete [illegible] [illegible] fine di gennaio.

[illegible] Cairo, denunce per i [illegible]

CAIRO M. — Tre commercianti della Val Bormida [illegible] stati denunciati nei giorni scorsi dai carabinieri per vendita non autorizzata di esplosivi. Si tratta di Giuseppina De Francesco di Cengio, Francesco Sozzi [illegible] Carcare e Fulvio Covetti di Ferrania. I carabinieri hanno sequestrato quasi cento chilogrammi di botti nei negozi dei tre denunciati. L'operazione è in corso e non si escludono altri sviluppi.

La Direzione del

RISTORANTE

IL CAVETTO

VARAZZE

nel porgere all'affezionatissima clientela i migliori auguri di

BUON ANNO

dà appuntamento per il

GRAN CENONE DI S. SILVESTRO

L. 80.000 vini esclusi. Musica stereo.

E' gradito l'abito scuro.

A mezzanotte sarà offerta una bottiglia di spumante Refolo.

Prenotazioni: telefono (019) 97.311

CENONE da...

L'HOTEL-RISTORANTE

PICCOLO RANCH

di BARDINETO

VI RICORDA IL FAVOLOSO

CENONE DI FINE ANNO

E LA FANTASTICA SERATA IN DISCOTECA

Loc. Cascinazzo 10 - Tel. 019 790.039

BARDINETO

Brin (a sinistra) in panchina

Un confronto tra la Cairese di Brin e il Savona di Enzo Grenno

Il derby degli Anni Ottanta

Luciano Spinello, ds gialloblù, analizza le caratteristiche delle due squadre - I record e i personaggi

Savona dei record? E' possibile. Squadra che ha già ucciso il campionato? Forse. Ma i biancoblù sono davvero di un pianeta, rappresentano veramente una compagine di interregionale finita nel torneo inferiore? E anzi potrebbero fare altrettanto bene in Eccellenza, e nel frattempo andare a caccia di primati?

A queste e altre risponde Luciano Spinello. Per 8 anni da della Cairese, quando la compagine gialloblù vinceva campionati e polverizzava record: quello italiano assoluto per tornei a 15 squadre (56 punti nel 1980-'81), in Prima categoria, poi i 47 punti con cui trionfò la stagione successiva e finalmente, infine la promozione in Interregionale nell'84-85, quando lo squadrone del presidente Brin s'impose con 48 punti.

Oggi, alla sosta natalizia, il Savona si è presentato con 23 punti in 13 gare e «+4» in media inglese. Dove può arrivare la squadra di Enzo Grenno? Spinello: «*Non credo abbia più rivali. I 47 punti della quella categoria possono essere battuti. Non però i 56 da noi ottenuti l'anno prima: il Savona dovrebbe vincere tutte le restanti partite e francamente mi pare un po' troppo.*

Un tra questo Savona e quello «*Noi avevamo qualcosa in più in prima linea, il Savona mi sembra migliore in difesa. Il livello generale in Promozione è più o meno quello di allora, al contrario di un Interregionale dove non c'è più sicuramente la qualità di quando la Cairese dava battaglia per la C2*».

Vediamo le due formazioni-base. La Cairese della Promozione contava su: Lupi; Faccia; Petrangelo (Merlo); Badano; Berlone; Cino; Grasso; Cazzola; Marcolini; Zunino; Sacco. Allenatore Mino Persenda. Ottenne vittorie, 7 pareggi, 3 sconfitte. Questo il Savona-tipo: Picone; Bobbio; Lunidi; Della Bianchina; Bottari; Mari (Grimaudo); Chicchiarelli; Teneggi; Pistrolungo (Pietrapaolo); Monte. Per i biancoblù, finora, 10 vittorie e 3 pareggi, nessuna sconfitta.

Analogie e differenze? «*E' evidente come la Cairese avesse due uomini-guida che facevano la differenza, cioè Cazzola e Zunino. E poi coppia d'attacco difficilmente ripetibile, quella formata da Marcolini e Sacco, 30 reti in due. Per il Savona, assai solida la retroguardia, dove Della Bianchina assicura un'esperienza determinante, e un centrocampo molto di, frutto di cursori brasiliani ma senza un regista. Unici fattori comuni: la volontà di emergere, la determinazione, la presenza di uomini vincenti*».

Questa squadra vale un posto al sole anche interregionale? «Ci sarebbero 4-5 *innesti. Anche se il livello torneo superiore è acceso, per emergere è necessario qualcosa di più. D'altronde il colpaccio Arcuri, che in questi anni ha lavorato molto bene per il Savona, ne benissimo cosa può servire ai biancoblù per presentarsi il prossimo anno, con chance di lottare per il primato*».

Luciano Spinello

Spinello non scende in particolari sul piano tecnico, ma annota: «*In una società, per fare bene, è meglio esserlo in pochi a decidere. Due, tre persone al massimo. Poi può influenzare o sbagliare, ma non è possibile agire in sede di calciomercato aspettando che le cose da fare vadano bene a tutti. E il Savona non deve fermarsi semplice vittoria in Promozione. rilanciarsi davvero ha bisogno il prossimo anno di (superiori nella lotta per la C2*».

Quali segreti avrà la Cairese di allora e cosa può opporre oggi il Savona? «*La Cairese aveva un grande presidente, che ogni tanto magari sbagliava qualcosa, ma si è sempre ricaricato. E soprattutto agiva con decisione, in prima persona. Il Savona di oggi conta su un numero altrettanto bravo e impegnato, e purtroppo sicuramente aiutato. Meriterebbe ben altro. Ma anche a Brin, in quegli anni, pochi davano una mano*».

Uno sguardo all'Interregionale. Il Cuneo ce la farà? «*Credo di sì. Aosta e Ventimiglia sono i maggiori pericoli, così quella Pegliese che deve meglio. Locatelli dispone di un organico di grande qualità, in grado di attaccare la squadra di Barbassina, che resta la grande favorita. Il mio parere sulla Carcarese: mi ricorda la Cairese del debutto in Interregionale, carica di entusiasmo e capace di dare grandi soddisfazioni*».

Albenga che non decolla, Vado appena fuori dalla crisi, Cairese ora. Quale per loro? «*Gli ingaunni hanno perso troppi uomini di qualità, non sono male ma rischiano di soffrire. Il Vado mi sembrava più qualitativo, purtroppo il campo dicendo acquisita fiducia, comunque, risalirà. La Cairese vista a Vado era un disastro, non può essere vera. La squadra e il tecnico risentono del clima insicuro e caotico che regna in società*».

Roberto Baglietto

Contropiede

Il Savona, la Cairese vecchia e nuova, la Pegliese che punta il mirino sul Cuneo. Questi gli argomenti-chiave della settimana di Natale, all'insegna delle vacanze. Ma per l'Interregionale, sabato, sarà di nuova campionato. Al contrario degli altri tornei dilettantistici, che in Liguria osservano un secondo week-end di riposo, l'Eccellenza andrà infatti in campo ai pari dei professionisti. E sarà una giornata molto interessante. Un sabato all'inglese col cartellone retto dalla sfida che la Samm porterà al Cuneo, da un derby già classico e dai grossi motivi di classifica quale Pegliese-Albenga, e dai grossi scogli (Aosta casa, Saviglianese fuori) che toccano a Vado e Cairese.

La vigilia è fin d'ora tesa. Soprattutto per le squadre che hanno problemi classifica. Sicchezza alla Cairese non ha allentato la presa. Allenamenti fitti, a Savigliano vuole almeno un punto. Anche l'Entella avrà un test da non fallire, quello interno con il St-Vincent, mentre Ventimiglia (in cosa con l'Asti) e Carcarese (al Corrent col Bra) sono attese al successo. Le vacanze, insomma, sono già finite. E per qualcuno non erano mai cominciate.

Locatelli e la Pegliese non hanno dubbi «Con la primavera all'attacco del Cuneo»

GENOVA — L'atmosfera natalizia ha coinvolto tutti a Chico Locatelli, della Pegliese, si lascia andare alle confidenze e fa il punto sul campionato. Il Cuneo è nel mirino, e il nico nasconde le proprie ambizioni: offre un'analisi dettagliata per squadra, anche se riserva il primo pensiero «sua» rappresentativa in vista del Torneo Speranze.

«*Mi sembra giusto paiche come responsabile della selezione Piemonte-Liguria-Val d'Aosta devo verificare lo stato di salute dei giocatori delle altre squadre. Naturalmente un occhio di riguardo è rivolto verso la mia Pegliese che ha disputato buon girone di andata ed i 19 punti realizzati nelle 15 partite giocate rappresentano un record personale e per la società genovese*».

Un bilancio sicuramente positivo, il terzo posto classifica grazie a cinque vittorie, nove pareggi ed sola sconfitta, 18 reti fatte e 9 subite, quest'ultimo primato superato solo Samm con 8 gol al passivo. Una sola battuta a vuoto, e precisamente quella della nona giornata a Savigliano contro i rossoblu locali in fase di ripresa dopo un inizio negativo (1-0 il risultato per i «maghi» piemontesi).

«*Sì, quella l'unica delusione della stagione oltre all'eliminazione Coppa Italia. il campionato è il nostro traguardo e stiamo piazzati piuttosto bene, a tre punti dal Cuneo che rimane sempre la favorita per la C2*».

Cuneo favorito e Pegliese seconda forza? «*Noi puntiamo ad arrivare nelle prime tre posizioni e per farlo occorre una maggior attenzione nei momenti determinanti e la guida salda degli uomini più esperti. Savio, Monari e Guerra ad pio. E'la mentalità vincente che dobbiamo acquisire ma già dall'ultimo incontro trasferta ha notato questa voglia emergere mi (nduce ben sperare, fin di sabato l'Albenga*».

Il presidente Nicola Pugliese vorrebbe vedere la in C2: «*E possibile accontentarlo? «Tutti vogliamo vedere Pegliese crescere e raggiungere determinati traguardi. In queste quindici giornate abbiamo lavorato bene, la squadra non ha mai mancato gli appuntamenti importanti e l'unico rammarico è per alcuni punti lasciati per strada, sicuramente quello Chiavari e quello con il Ventimiglia. saremmo a contatto il Cuneo che rimane squadra più quadrata che darà guardarsi da un ritorno inseguitrici quantomai agguerrite. E' sicuramente un torneo esaltante poiché non esistono squadre ammazzacampionato, cinque-sei compagini che possono puntare al successo finale*».

Chico Locatelli

La Pegliese quando uscirà allo scoperto? «*Ho sempre considerato mese febbraio decisivo per tutta la stagione. affrontare in disposizione le ultime partite significa ottenere quella carica data dall'entusiasmo che solo con i risultati si può acquisire. A gennaio-febbraio dobbiamo raggiungere il meglio della condizione per poi giocarci le carte primavera*».

Locatelli crede nella primavera, per il presidente Pugliese tutte le stagioni sono improntate all'ottimismo. «Certo. *Siamo la terza squadra di Genova e dobbiamo nobilitare tale risultato acquisito sul campo una condotta degna della città. Giocando di sabato abbiamo acquisito una nostra fetta di pubblico ma anche alla domenica o in trasferta i tifosi non mancano mai. Oltre ai risultati, Locatelli ha dato allo squadra gioco piacevole e su tutti i campi abbiamo lasciato un buon ricordo*» Conclude: «*Poter disporre del Carlini è un incentivo per il futuro, uno sprone migliorare. E per questo dico che il traguardo della Pegliese Rokikafé deve essere la C2*».

Giancarlo Scarioni

Premiati Genova tutti i protagonisti della stagione '88

I giolelli dell'atletica ligure

Il «Grand Prix» Giampiero Palomba - Tra ragazze, prima la ventimigliese Morreale - Tra le società, domina Cus - In evidenza anche Alba Docilia, Maurina, S. e Celle

GENOVA — Periodo di bilanci per tutti gli sport. L'atletica leggera ligure non è sfuggita alla tradizione, con premiazione delle società liguri che si sono distinte in tutte le specialità, e con riconoscimenti individuali ai migliori atleti della stagione '88. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri Mario Repetti, presidente del Comitato regionale e il consigliere della Fidal Mauro Nasciuti.

La parte del leone l'ha fatta il Cus Genova con tre successi di squadra su pista (assoluti maschile e femminile, juniores femminile), la vittoria campestre e nelle multiple femminile. A completare le vittorie genovesi i due successi di Amatori Atletica (allievi e juniores) ed Acsi (ragazze su pista).

Ma ci sono state notevoli soddisfazioni anche per Alba Docilia Albisola, Maurina Olio Carli e Sai S. Imperia. Alla società lese, titoli con allieve e cadette su pista, allieve campestre, maschi multiple. La Maurina si è imposta nei ragazzi su pista, allievi, ragazze e maschi campestre, maschi su strada. Alla S. Celle il secondo posto di società del campionato di corsa in montagna juniores femminile. Altri titoli per Cassa di Risparmio La Spezia (cadetti pista) e Polo Nord Sanremo (cadetti campestre).

Fra i numerosi atleti premiati, Silvio Calcagno del Centro Celle (nazionale giovanile a Lloret Mar), Vincenzo Zandonella della S Imperia (convocato al cross nazioni juniores Auckland e campionato corsa campestre juniores per gioni Fiera di Primiero), Paolo Vetrano dell'Atletica Savona (record regionale sui con 51'9 manuale), Ettore Geresoli (Atletica Vallecrosia, secondo italiani juniores nell'alto con 2,00).

E ancora Ferro (Celle Ligure, campione italiano allievi nel martello con 55,40), Antonino Cuffaro (Atletica Vallecrosia), Thia Maglio (Maurina Imperia), e la 4x100 cadette dell'Alba Docilia, vincitrice Roma dei Giochi della Gioventù (Silvia Ferracane, Marina Strello, Emily Budicin e Francesca Murialdo).

La classifica Grand Liguria vede al primo posto Giampiero Palomba del Cus Genova e piazzati in ottima posizione Cavenaghi (Atletica Savona, quarto), Vetrano (Atl. Savona, quinto), Castelli (Maurina, decimo), Marotta Atl. Savona, dodicesimo). Nel settore femminile, vittoria Patrizia Morreale del Ventimiglia, indiscussa dominatrice. Premiazione anche per i tecnici ed in particolare Patrizia Molosso della S. Camillo, Ottolia dell'Atletica Savona, Perrando del Celle, zi dell'Amatori, Bergamaschi, Fausti, Arteal, Mazza e De Pinto, tutti del Cus Genova.

g. s.

Boccette: situazione prima della sosta

Ecco risultati classifiche dei provinciali di boccette, che riprenderanno il 13 gennaio. Serie A: Casanova-Moneta 3-3; S.Isidoro-Ariston 1-5; Arci Varazze-Bar De Nel 4-2; Carla-Conca d'oro 3-3; Pontevecchio-Black Bull 4-2; Zinolese-DLF 3-3. B1: Vittoria-Lady 2-4; Serenella-Pontevecchio 3-3; Bar De Nel-Italia 4-2; Moneta-Siesta 3-3; Haiti-Europa 1-5; Palasport-Cavalluccio 3-3. B2: Lady-Casanova 2-4; Ariston-Serenella 6-0; Conca d'oro-Carla 6-0; Franco 3-3; Cavalluccio-Palasport 4-2; Bar De Nel 6-0. B3: Quadrifoglio-San Genesio 4-2; DLF-Giardino 3-3; oro 3-3; Lombardo-2 4-2; Cogoleto-VII Usl 4-2; Polisportiva-Enel 1-5; B4: S.Genesio-Quilianesi 4-2; Giardino-S.Isidoro 4-2; Gatto Nero-Arci Varazze 5-1; Arci Sciarborasca-Lombardo 5-1; Black Bull-Cogoleto 6-0; Lorenzo-Polisportiva 3-3.

Serie A: Pontevecchio p. 41; Carla 35; Conca d'oro 33; Arci Varazze 29; S.Isidoro, Casanova, Bar De Nel 27; Moneta e Ariston 26; DLF 21; Black Bull e Zinolese 17. Per i gironi di B ecco la situazione nelle zone alte. B1: Europa 41; Italia 34; Siesta e Moneta 33; Serenella 31; Cavalluccio 28; Vittoria 27; Lady 26. B2: Ariston 47; Cavalluccio 42; Haiti 38. Enel 36; VII Usl 34; Giardino 32; S.Genesio e Cogoleto 31; Lombardo 30; DLF 26. B4: Giardino 40; Lorenzo 38; Polisportiva 37; S.Genesio 30; S.Isidoro 35; Gatto Nero 30.

E' morto uno dei calciatori più popolari del dopoguerra

Il Savona piange Varicelli

La recupera Finale

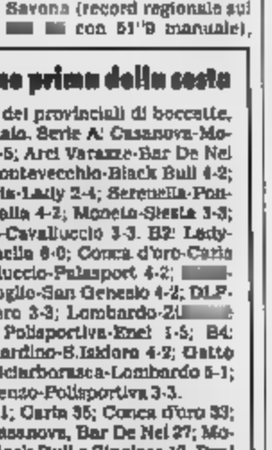
Tutta la Prima categoria attende con grande interesse il recupero in programma giovedì a Finale (ore 15) tra Finalborghese e Dianese.

Torna in campo dopo due rinvii a causa di mancati arrivi degli arbitri la capolista rossoblù, impegnata sul terreno di una delle formazioni più accreditate del folto gruppo delle aquadre inseguitrici.

La Dianese ha punti in 10 partite, è imbattuta e vanta due punti di vantaggio sullo Zinola. La Finalborghese è a quota 14, vincendo il recupero tornerebbe seconda alla pari con lo Zinola.

SAVONA — La vigilia di Natale, stroncato da un'embolia polmonare, se n'è andato Francesco Varicelli, di «Ciccio», uno dei calciatori più amati e stimati dai tifosi savonesi del dopoguerra. Aveva 63 anni e lo spirito di un giovanotto. Di recente qualche acciacco, poi un delicato intervento chirurgico quale pareva essersi preso con la consueta ener. All'improvviso, in casa, un malore e l'inutile corsa in ospedale.

«Ciccio» Varicelli ha amato il calcio come pochi e questa sua grande passione è stata ripagata da buoni risultati. Terzino ricco di eccezionali doti acrobatiche, supplva alla non eccessiva altezza con le sue straordinarie qualità atletiche, tanto che i suoi tifosi lo definivano spesso «palla di gomma». Rimbalzava proprio come una palla, sfruttava l'anticipo, ed è stato uno dei primi difensori ad intuire l'importanza di sfruttare la fascia. Oltre che nel Savona, ha giocato in serie B nelle file della Spal, della Cremonese e del Livorno. Interista, biancoblù, dopo una breve parentesi in Sicilia, infine concluso la carriera.


«Ciccio» Varicelli

Varicelli è stato allenatore in varie società, oltre che nel Savona, e si è dedicato ai giovani sino all'ultimo confermandosi non solo un ottimo tecnico ma, soprattutto, un esempio di autentico uomo di sport per tanti ragazzi.

Anche di recente, stante l'età che stava avanzando, rispondeva sempre con slancio agli inviti dei suoi vecchi compagni di maglia per partecipare a incontri tra «vecchie glorie» del Vbc. «*Perdevo a qualche torneo di Ciccio non speravo mai dire di no. A dire la verità, faceva l'offeso qualche volta, per disputido, non più telefonavamo*», ricorda Valentino Persenda, che con altri sportivi, Pendibene o Piero e Lello Speranza, ieri mattina assieme ai familiari (Varicelli ha lasciato madre, moglie, figlia e quattro fratelli) ha partecipato al funerale, avvenuto in forma privata.

l. p.

Partecipa anche tu all'avvenimento del Secolo.

Babbo Natale incontra Garibaldi

regali per i bambini
e sconti per tutti

GARIBALDI
ELETTRODOMESTICI

IMPERIA
Via Repubblica, 7
TEL. 0183 - 25.747/8

DIANO MARINA
Via Biancheri, 2
TEL. 0183 - 49.52.70

Festività natalizie a due facce in provincia di Novara

Prigionieri della nebbia e sui monti non c'è neve

Sulle strade visibilità di pochi metri - Nell'Ossola splende il sole come a primavera

NOVARA — La prima vera nebbia, impenetrabile, ha caratterizzato le feste natalizie dei novaresi. Solo nelle ore più calde della giornata, la coltre grigiastra si è diradata favorendo la ripresa della circolazione stradale quasi paralizzata. E' una situazione metereologica che i novaresi si porteranno dietro fino a Capodanno salvo qualche eccezione.

La previsione è di quelle autorevoli perchè viene dall'Ufficio Metereologico dell'Aeronautica di Cameri. E la neve, tanto attesa nelle stazioni ossolane? *«Non se ne parla fino alla Befana* — dicono gli esperti della base di Cameri — *E' prevista qualche precipitazione nevosa sulle Alpi Orientali ma da noi il tempo non dovrebbe cambiare almeno fino al 3 gennaio. Le temperature sono nella media stagionale. Scendono a -2, -3 durante la notte per raggiungere un massimo di 9 gradi durante la giornata».*

La scarsa visibilità, che ieri mattina era ridotta a 15-20 metri, ostacola notevolmente la circolazione stradale. Si sono registrati anche diversi incidenti fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone anche perchè le condizioni di visibilità sconsigliano ed impediscono le alte velocità.

Sui laghi Maggiore e d'Orta il clima è quasi primaverile. Sulle colline del Verbano si registrano addirittura fioriture di viole, primule e camelie così come nei giardini di Ghiffa e del Monte Rosso. Le località dell'Alto Vergante sono affollate anche se la circolazione stradale è risultata scarsa. *(r. a.)*

DOMODOSSOLA — Natale senza neve nell'Ossola. Si riparte susseguendo splendide giornate di sole, con temperature, nelle ore più calde, più autunnali che invernali. In queste condizioni non si riesce neppure a produrre artificialmente la neve.

In montagna, il Natale bianco sembra davvero solo un ricordo.

Le stazioni alpine stanno si stanno comunque affollando. Ieri c'è stata la prima ondata di arrivi, le seconde case sono tutte aperte. Si va verso il pienone, per Capodanno non ci sono più disponibilità. Nessun problema sulle strade, tutte perfettamente transitabili.

«Nei giorni della vigilia c'erano state moltissime richieste e prenotazioni per tutte le località sciistiche ossolane — dice il consigliere dell'Apt professor Claudio Cottini — *ma la mancanza di neve pesa come una spada di Damocle sulla consistenza sia sulla durata del flusso turistico. Bisognerà verificare se tutte le prenotazioni saranno confermate, certo in queste condizioni sarebbe già un successo avere la stessa gente dello scorso anno».*

Fortemente preoccupati sono soprattutto i gestori degli impianti che faticano già normalmente a far quadrare i bilanci: *«La scarsità di neve a Natale è purtroppo una costante degli ultimi anni. Ma questa volta stiamo sfiorando l'emergenza».*

Alcune società già in difficoltà potrebbero infatti ricevere il colpo di grazia dai mancati introiti di questi giorni. Ci si arrangia comunque con la poca neve che c'è, gli sportivi che hanno scelto l'Ossola per le vacanze natalizie non resteranno completamente a bocca asciutta.

Le località più favorite in questo periodo sembrano Macugnaga e San Domenico. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa funzionano gli skilift San Pietro e al Lago, ai tremila metri del Monte Moro, la sciovia del Burky, grazie anche alla neve artificiale, le nuove piste in paese, gli anelli di fondo.

In funzione anche la seggiovia che sale al Belvedere per chi vuol godersi il maestoso scenario del Rosa.

Anche a Formazza e alla «piana» di Vigezzo sono stati messi in funzione alcuni impianti. *(a. s.)*

Massimo Mila sarà sepolto a Novara

NOVARA — Ha suscitato vivo cordoglio anche a Novara la scomparsa di Massimo Mila, critico musicale e musicologo di fama mondiale. Alla città era legato da vincoli affettivi e da interessi professionali. Novarese è infatti la moglie Anna Giubertoni, ricercatrice alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino. Mila era stato più volte ospite della Fondazione «Guido Cantelli» e degli «Amici della Musica». Queste sue presenze le ricorda il maestro Fulco Perrino, presidente dei due sodalizi: *«Mila era venuto per tenere alcune conferenze su Cantelli e Mozart. Era stato anche al Rivarolo Club, dove aveva parlato della cultura musicale novarese. A Torino non mancava mai di seguire me e mia moglie nei nostri concerti».* Massimo Mila era inoltre molto legato alle «Settimane musicali» di Stresa e al suo presidente-fondatore, Italo Trentinaglia. Anche quest'anno era presente al concerto inaugurale. I funerali di Mila si svolgeranno domani a Torino, alle 9, muovendo da via Santena. La salma verrà poi trasportata a Novara: alle 11 sarà sepolta nella tomba di famiglia. *(p. ben.)*

Assegnati i premi «Rosa Cortinovis» a 5 protagonisti di storie di solidarietà

Novara. Il vescovo monsignor Aldo Del Monte durante la premiazione con Arturo Gionta e Laila Pietri (Telefoto)

Per loro la bontà è gesto quotidiano

Premiato anche un tifoso del Novara per un atto di umanità

NOVARA — Cinque protagonisti di storie di Natale. Sono i vincitori del «Premio di bontà cristiana Rosa Cortinovis». I riconoscimenti li ha consegnati il vescovo, monsignor Aldo Del Monte, nel salone della Maddalena. In un'atmosfera di grande commozione, alla vigilia della festa più intima, aumentano ogni anno coloro che si stringono attorno a questi protagonisti di atti di bontà.

«Protagonisti loro malgrado — ha detto il vescovo — *che in questa occasione vincono la naturale ritrosia per consentire a noi di storicizzare la bontà che ci circonda».* A ciascuno dei premiati, oltre ad un simbolo, è stata consegnata la somma di due milioni. L'hanno tutti devoluta in beneficenza.

Fra i premiati c'è anche un personaggio assai conosciuto negli ambienti sportivi. E' Arturo Gionta, commerciante supertifoso del Novara calcio. Accanto all'impegno costante in favore dei giovani al quartiere Sant'Antonio, l'estate scorsa è stato protagonista di un gesto di grande umanità. Rientrando dalla Valsesia, una domenica pomeriggio, alla periferia di Novara un'auto aveva investito una ragazza di 18 anni, Loreila Ferrante, uccidendola.

I genitori della giovane, sul ciglio della strada, chiedevano invano aiuto agli automobilisti di passaggio. Arrivò Arturo Gionta che rientrava in città con la famiglia. Non esitò a scendere in un corso d'acqua riuscendo, dopo diversi tentativi, a localizzare il corpo senza vita della ragazza restituendolo poi ai genitori. *«Nessun atto eroico* — dice Gionta — *quei genitori distrutti dal dolore mi avevano profondamente colpito. Un premio era proprio l'ultimo cosa cui pensavo».*

Un riconoscimento alla memoria è andato a Giuseppina Valditara, «zia Giuse» come la conoscevano nel rione di San Rocco dov'è stata per oltre 35 anni animatrice di iniziative assistenziali privilegiando sempre i giovani. La sua eredità spirituale è stata raccolta da un folto gruppo di giovani del quartiere. «Lalla» Pietri è stata premiata per i suoi molteplici impegni nel volontariato ospedaliero, nella Croce Rossa e nella Lega per la lotta contro i tumori.

Rimane Rollino Flury per la sua opera in favore degli handicappati e Maria Spaggiari per l'impegno in favore delle ragazze disabili ospitate all'Istituto «Divina Provvidenza». **r. a.**

Con l'auto nel lago

CANNOBIO — Due giovani, Silvano Destri di Cannobio e Silvano Mazza di Gurro, sono finiti, con la Ford Fiesta sulla quale viaggiavano, nelle acque del Lago Maggiore.

Prima che la vettura si inabissasse hanno fatto in tempo ad aprire le portiere e ad uscire. A nuoto hanno raggiunto la riva.

Un pensionato di Grignasco, la moglie è grave

Muore in uno scontro

BORGOSESIA — Giuseppe Ramacciotti, 68 anni, pensionato residente a Grignasco in via XXV Aprile 1, è morto in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio alle 13 in corso Vercelli a Borgosesia. Nello scontro è rimasta ferita anche la moglie, Bice Delvecchio, 78 anni, che è ora ricoverata all'ospedale di Borgosesia con prognosi di 70 giorni.

Il pensionato viaggiava a bordo della Fiat 127 guidata dalla donna. I due stavano recandosi a casa dei nipoti per lo scambio degli auguri in occasione delle feste natalizie e percorrevano corso Vercelli.

All'incrocio con via Battisti l'utilitaria condotta dalla pensionata ha iniziato a svoltare a sinistra, mentre in senso contrario stava sopraggiungendo la Jaguar condotta da Elvezio Mainetti, 48 anni, panettiere residente a Crevacuore.

Per cause ancora in accertamento da parte dei carabinieri la manovra non è riuscita e le due vetture si sono scontrate.

L'urto è stato violentissimo. La Jaguar ha centrato la 127 in piena fiancata, dal lato dove sedeva Giuseppe Ramacciotti. La Fiat ha poi terminato la sua corsa contro una cancellata.

Riaperta la Novara Mortara

NOVARA — Domenica pomeriggio, a tre giorni dall'incidente, è stata ripristinata la linea ferroviaria Novara-Mortara che era rimasta interrotta in seguito al tamponamento fra treni merci con deragliamento di sette vagoni.

Durante l'interruzione il servizio per i viaggiatori da Novara a Mortara è stato garantito da pullman.

Ai primi soccorritori è apparsa una scena terribile. La 127 era ridotta ad un ammasso di rottami e la coppia di pensionati era rimasta imprigionata all'interno.

L'allarme è stato immediato ed oltre a due ambulanze della Croce Rossa è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco di Varallo.

Nel frattempo un gruppo di volontari, con alcune sbarre di ferro, forzava le lamiere contorte nel tentivo di liberare i due coniugi.

In pochi minuti i feriti sono stati estratti dall'abitacolo e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Borgosesia. Per Giuseppe Ramacciotti la corsa all'ospedale è risultata vana: l'uomo è giunto senza vita.

Alla moglie i medici hanno riscontrato alcune fratture e ferite in varie parti del corpo guaribili in settanta giorni. Elvezio Mainetti, dopo le prime cure, ha potuto fare ritorno a casa.

Daniele Pasquarelli

La scomparsa di Dante Strona e Bartolomeo Colombo, il partigiano John

Fontaneto perde il poeta e il sindaco

FONTANETO D'AGOGNA — Uno dei paesi più «rossi» della provincia, culla dell'antifascismo novarese, patria di alcuni tra i più famosi protagonisti della Resistenza, è in lutto. Tra la vigilia di Natale e la mattina di Santo Stefano, sono morti due dei suoi personaggi più amati: Bartolomeo Colombo detto John, il comandante dei guastatori di Moscatelli, poi sindaco comunista di Fontaneto per molti anni; e Dante Strona, il finissimo poeta partigiano, autore di numerose pubblicazioni, noto molto al di là dello stretto ambito locale e resistenziale.

Bartolomeo Colombo, 68 anni, era ammalato da tempo. Un morbo incurabile lo tormentava, obbligandolo a rallentare sempre più la sua intensa attività nel partito, nella pubblica amministrazione e nel campo commerciale. Il popolare John si è spento sabato pomeriggio all'ospedale di Gattinara, dove era finito al termine del suo lungo peregrinare tra cliniche e ospedali.

Bartolomeo Colombo

Dante Strona

I funerali si terranno oggi alle 15, partendo dalla chiesa parrocchiale, con la partecipazione del Consiglio comunale con il gonfalone municipale e l'intervento di rappresentanze garibaldine.

John, figlio della frazione Cucciana, bruciata nel settembre 1944, compagno fraterno dell'eroe Pilo Greta, collaboratore del famoso comandante Andrej (l'ingegner Alessandro Boca), aveva recitato un ruolo importante nella guerra partigiana, militando con molti altri suoi compaesani nelle bande che combattevano in pianura. Era stato sindaco imparziale, stimato e ben voluto perfino dagli avversari politici.

Dante Strona, 65 anni, era anch'egli vittima di un male incurabile, dal quale credeva però di essersi salvato. Nativo di Biella, dal dopoguerra a Fontaneto, dove aveva sposato Irene Pelosi (deceduta alcuni anni fa), padre del pubblicitario Lorenzo e della professoressa universitaria Daniela, Strona era stato partigiano con il nome di battaglia di Dumas.

Socialista, dirigente della Uil, doveva la sua larga notorietà all'attività poetica. Aveva vinto numerosi e importanti premi.

L'etichetta di «poeta della Resistenza» tuttavia gli stava stretta. Strona, secondo i migliori critici, era poeta tout court.

Negli ultimi tempi aveva scritto questi versi: *«Mi resta una pagina aperta/di spartito per rubare ai passeri/una canzone. E sono vivo».* Vivrà ancora nella sua poesia. I funerali sono fissati per domani alle 15.

Francesco Allegra

Monterlano si stacca una frana

VERBANIA — Sul Montorfano una frana si è staccata a circa seicento metri dalla sommità della parete Sud-Est. Si è abbattuta sulla parte centrale della mulattiera, costruita nel 1915 per consentire l'accesso ai forti e alle piccole casermette del sistema difensivo che fu predisposto nel timore di un attacco austro-tedesco attraverso la Svizzera. Si teme che con il gelo e il disgelo la situazione possa aggravarsi: il sindaco di Mergozzo ha emesso un'ordinanza di divieto di transito. La mulattiera venne abbandonata dal nostro esercito sin dal 1943 e il suo degrado è stato progressivo.

Anderson

nei supermercati

EXTRAMARKET®

LE GRANDI SORPRESE DI NATALE

Parmigiano Reggiano 1ª qualità all'hg. (L. 17.680 al Kg.)	L. 1.768
Salmone Norvegese bande 0,600/0,900 intero all'hg. (L. 38.900 al Kg.)	L. 3.890
Salmone Norvegese buste all'hg. (L. 59.800 al Kg.)	L. 5.980
Insalata russa casalinga Giesse gr. 200 (L. 5.450 al Kg.)	L. 1.090
Prosciutto cotto 1ª qualità all'hg. (L. 14.900 al Kg.)	L. 1.490
Zamponi e cotechini precotti Portalupi al Kg.	L. 9.780
Cappone a busto pronto per cuocere al Kg.	L. 4.980
Tacchinella intera con t.z. al Kg.	L. 4.480
Anatra femmina muta al Kg.	L. 5.880
Faraona nostrana al Kg.	L. 4.880
Misto frutta secca gr. 500 (L. 3.260 al Kg.)	L. 1.680
Arachidi confezionate gr. 500 (L. 3.120 al Kg.)	L. 1.560
Datteri confezionati gr. 250 (L. 5.120 al Kg.)	L. 1.280
Clementini (senza semi) al Kg.	L. 1.280

FINO AL 31 DICEMBRE 1988

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO V.le Kennedy - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio- CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere
CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-Baluardo Partigiani

Omegna chiama a raccolta i Comuni del lago

Nuova provincia un fronte unico?

Il sindaco Alberto Buzio teme che il progetto naufraghi

OMEGNA — Il rinvio al 17 gennaio per la provincia dell'Alto Novarese ha avuto nel Cusio l'effetto di stimolo per l'avvio di altre iniziative a sostegno del nuovo ente. La proposta di legge, nonostante l'intoppo dell'ultima ora e la presa di posizione contraria dei partiti repubblicano e radicale, ha già quasi completato l'iter alla Camera, dove manca solo la ratifica della Commissione Affari Istituzionali, che darà poi via libera al Senato.

L'autonomia locale per il Verbano, Cusio, Ossola sembra un appuntamento soltanto rinviato alla metà del mese prossimo come ha dichiarato l'onorevole Giuseppe Cerutti, ma restano nel Cusio opinioni fortemente contrastanti sull'istituzione della Provincia di Verbania, confermata dai recenti pronunciamenti di alcuni Comuni che si sono espressi contro qualsiasi taglio del territorio del Lago D'Orta che corre il rischio di essere attraversato dalla linea di confine tra le Province di Novara e Verbania.

Omegna invita i Comuni cusiani a fare quadrato attorno alla provincia dell'Alto Novarese. Preoccupato dalle perplessità e defezioni di alcuni centri del Basso Cusio che recentemente hanno deliberato di scegliere Novara, il sindaco di Omegna, Alberto Buzio, ha convocato per la metà di gennaio un'assemblea di tutti i sindaci cusiani.

Tema dell'incontro, definire la posizione dei Comuni del Cusio in merito alla provincia Azzurra.

Buzio inviterà tutti i sindaci a schierarsi a favore del nuovo ente, senza preclusioni di sorta: «*Credo fermamente alla provincia dell'Alto Novarese e non vorrei che i dubbi di qualche Comune potessero fare naufragare un progetto giunto in dirittura d'arrivo. Omegna è il Comune capofila del Cusio e ha il dovere di proporre una linea comune per gli altri centri del lago*».

Quale indicazione darà ai suoi colleghi cusiani?

«*Quella di schierarsi compatti per la nuova provincia*».

Con quali motivazioni?

«*I Comuni del Cusio fanno parte del medesimo distretto scolastico, della stessa Azienda di Promozione Turistica e dell'Usl 57, quindi non si vede per quale ragione non*

Alberto Buzio

debbano rientrare nella medesima provincia».

Però i centri del Basso Cusio esprimono perplessità e temono che il nuovo Ente possa spezzare l'unità territoriale del lago: per loro, quali vantaggi presenta il Verbano-Cusio-Ossola?

«*Quello di rispettare la logica della provincia dell'Alto Novarese si è giunti alla progettazione di un organismo tripolare, che rispetterà tutte e tre le aree che la costituiranno, compreso il Cusio. Ciò significa che vi saranno servizi integrati, il mantenimento delle Unità Sanitarie e dei Distretti Scolastici, in modo da non penalizzare nessuna zona. Appartenervi significherà far parte di una Provincia in cui vi saranno molti centri importanti e significativi, mentre il Centro-Sud ruota tutt'attorno a Novara*». Aggiunge: «*E'giusto fare un'unica eccezione per Gozzano, che in effetti gravita attorno a Borgomanero e non può logicamente aderire all'Alto Novarese. Per gli altri centri però non si giustifica un'eventuale defezione. La nuova provincia è in una fase molto delicata. Dopo il parere favorevole della Regione e l'intesa fra tutte le forze politiche, sarebbe il colmo se prevalessero le polemiche*».

Marcello Giordani

La strada diventa statale

Cannobina vita nuova

Dovrebbe terminare lo stato di degrado

CANNOBIO — La strada della Valle Cannobina, della quale era stato deciso il passaggio allo Stato nel 1987, è stata ufficialmente affidata in custodia all'Anas. Si tratta di un provvedimento che gli amministratori sollecitavano da anni.

Da questo «avvenimento» la popolazione della valle si attende l'arresto del grave stato di degrado — un recente censimento parlava di 44 punti pericolanti — in cui versa la strada.

Dall'Anas, inoltre, sono attesi mezzi maggiori per far fronte alle esigenze immediate. A rendere più sicura la strada della Valle dovrebbero servire gli interventi già programmati dalla Comunità Montana con i finanziamenti del ministero della Protezione civile attraverso la Regione.

Il primo intervento è previsto a difesa degli abitati di Lunecco, Nivetta, Ponte Socraggio e lungo la strada di fondovalle, con opere di contenimento e protezione: barriere paramassi, canali di gronda, chiodatura di roccia, per una spesa complessiva di un miliardo e cinquecento milioni.

Il secondo intervento prevede la realizzazione di una galleria sul territorio di Cursolo Orasso.

Opere di brigliatura per un miliardo e novecento milioni sono previste sulla frana del rio Cavaglio: il primo lotto (300 milioni) è già stato appaltato.

Malgrado i numerosi contributi già stanziati, o in procinto di arrivare in Valle, la gente non si sente sicura e continua ad andarsene.

Dei 5666 abitanti censiti il 15 novembre sul territorio della Comunità Montana Valle Cannobina ben 5230 risiedono a Cannobio che sta in riva al lago.

Gli altri 1430 sono così suddivisi: 360 a Cavaglio Spoccia, 217 a Cursolo Orasso, 332 a Falmenta e 547 a Gurro. Una sproporzione evidente e destinata ad accentuarsi se non si accorciano i tempi degli interventi programmati.

m. r.

AutoArona S.R.L.

CONCESSIONARIA Audi VOLKSWAGEN

NELL'AUGURARE
BUONE FESTE

E' LIETA DI ANNUNCIARE
L'APERTURA DELLA
NUOVA CARROZZERIA

ARONA
VIA MONTE BIANCO 5
Tel. 0322 42.089 - 45.548

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Transex (luci rosse). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Orario: 16; 18; 20; 22.
FARAONIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Willow. Or.: 16; 17,20; 19,40; 22.
VIP: L'orso. Or.: 14,55; 16,40; 18,35; 20,25; 22,15.
REALTO: Red e Toby. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
S. CUORE: Riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luci rosse. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Moon Walker, con Michael Jackson. Orario: 20; 22.
NUOVO: Rambo III. Orario: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rambo III. Orario: 20,30; 22,30.
CINE 1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Così si fa l'amore.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: American Tribution (luci rosse). Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Promessa di libidine (luci rosse). Or.: 21,15.
ARISTON: Caruso Pasinski di padre polacco, con Francesco Nuti. Orario: 20,30; 22,30.
VIP: Rambo III. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Fantazzi va in pensione, con Paolo Villaggio. Orario: 20; 22.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
MARCONI: Willow

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Niemese*, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *San Rocco*, largo Camore.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO: Reposati.
CASTELLETTO: Picchio.
COLAZZA: Bazzi.
GATTINARA: Cominazzini.
VERBANIA (Pallanza): Nitsis.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 01.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.218; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.558; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.600; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 33.331; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.64.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Fornara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

■ Presepi in ceramica a Laveno

LAVENO — A palazzo Perabò si è aperta una mostra di presepi artistici in ceramica. Quindici sono arrivati da Nove, in provincia di Vicenza. Uno da Caltagirone. Altri 16 sono i ceramisti della provincia di Varese: Pozzi, Zanella, Quattrini, Lamon, Robustelli, Reggioni, Presto, Di Clausio, Toci-Costantini, Chinosi, Bennati, Pareschi, Buda, Pieroni, Cibaldi e Wagner. (a. c.)

■ Operazione sorriso a Biandrate

BIANDRATE — All'insegna dell'Operazione sorriso le manifestazioni natalizie allestite dall'Azione Cattolica. Da questo paese della Bassa novarese parte infatti un'iniziativa di solidarietà per aiutare le missioni in Africa. In questo quadro acquistano particolare rilievo i gesti compiuti dai bambini, che sono stati invitati dagli organizzatori a consegnare uno dei giocattoli ricevuti in dono a Natale: verranno spediti ai coetanei meno fortunati.

Gent.ma Sig.ra e Sig.re
Per una «serata nuova»
«Vi presentiamo il NUOVO NIGHT-KING CLUB»

NUOVO IL *LOCALE*
NUOVI GLI *SPETTACOLI*
NUOVO IL *DIVERTIMENTO*

Si accettano prenotazioni per l'ultimo dell'anno.
Con simpatia Nuovo **KING CLUB**
Via Nibbia, 8 - Novara - tel. 0321/24.641

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 8,30 - 12,30.

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

CAPODANNO AL BORROMEES
Il 1988 tutto in una notte:
una proposta
per festeggiare il nuovo anno
al Grand Hotel des Iles Borromées a Stresa.

Per informazioni e prenotazioni
GRAND HOTEL DES ILES BORROMEES
Corso Umberto I, 67
28049 Stresa (Novara)
Tel. (0323) 30.431 - Telex 200377
Telefax (0323) 32.405
CIGA HOTELS

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE
Provincia di Novara
Oggetto: ***Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di applicato.***
Si comunica che è stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami al posto di **applicato** (4ª qualifica funzionale).
Scadenza: ore 14 del 31-1-1989.
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio di Segreteria.
Bellinzago Novarese, li 17-12-1988.
IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Mario Ruspa
IL SINDACO
comm. Egidio Nuvolone

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE
Provincia di Novara
Oggetto: ***Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di operaio specializzato.***
Si comunica che è stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti **operaio specializzato** (4ª qualifica funzionale).
Scadenza: ore 14 del 31-1-1989.
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio di Segreteria.
Bellinzago Novarese, li 17-12-1988.
IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Mario Ruspa
IL SINDACO
comm. Egidio Nuvolone

studio casa
OMEGNA: in palazzina nuova, libero, terno autonomo, appartamento, avente: cucina, soggiorno con camino, 2 camere letto, bagno, cantina, garage. L. 35 milioni contanti, il resto dilazionabile in 10 anni.
OMEGNA: villetta con giardino composta da: cucina, tinello, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, rimessa.
RAMATE DI CASALE CORTE CERRO: casa indipendente da ristrut., con possibilità di ricavarci 3 appartamenti di 3 vani più servizi ognuno, cortile.
ATTIVITA' COMMERCIALE VERBANIA PALLANZA: ceduasi avviatissimo **bar ristorante pizzeria** in ottima ubicazione commerciale.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

studio casa
VERBANIA PALLANZA: villa con giardino composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 ampie camere letto, mansarda abitabile, cantinato, autorimessa.
GRAVELLONA TOCE: zona Piedimonte, curatissima villetta nuova con giardino composta da 3 camere letto, salone, doppi servizi, cucina abitabile, ampio cantinato, garage.
GRAVELLONA TOCE: via Pedrazzi, in palazzina, terno autonomo, appartamento di: cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, ampio garage; facilitazioni di pagamento.
OMEGNA: in costruzione palazzina, consegna fine '88, curatissimo, terno autonomo, appartamento di: cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, garage. Ivа 2%. Pagamento dilazionato entro la consegna più mutuo fondiario.
OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 61.313

TRIBUNALE DI VERBANIA
Procedura esecutiva n. 93/84 promossa da Carpio con avv. Marchioli
CONTRO
DIANO Maria e GNUTTI Paolo
Il G.E. con sua ordinanza dell'8-10-88 ha disposto la vendita all'incanto del seguente bene immobile di proprietà di Diano Maria e Gnutti Paolo. Appartamento sito al primo piano del fabbricato sito in località Fosmagno di Crevoladossola, e di annesso terreno di spettanza esclusiva censiti nel N.C.E.U. alla part. 650 f. 56 mapp. 402 sub. 2, cat. A/3 cl. 2 vani 6, R.C.L. 1972; e nel NCT al f. 56 mappale 575 are 2,60.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 18-1-1989 ore 11 che avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di Verbania. Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 99.800.000 (per appartamento) L. 5.200.000 (per terreno) e quindi complessivamente L. 104.800.000;
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 3.000.000;
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del suddetto prezzo base;
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito di cancelleria entro le ore 13 del 17-1-89 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria civile del tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria civile.
Verbania, 14 dicembre 1988.
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI VERBANIA
Avviso vendita immobili all'incanto
Nella procedura esecutiva n. 121/84 R.G. promossa da: Banca Popolare di Intra contro **Albano Maria Grazia** e **Manara Ottavio**.
Il G. E. dott. Mazzotti con ordinanza in data 5-12-1988 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del **13 marzo 1989**, ore 11,30, dei seguenti beni immobili:
In Pallanzeno: area sita in via Mascagni con sovrastante fabbricato di recente costruzione e ultimato per la [illegible] unità abitativa al primo piano, appartamento alla Albano per un quarto e per tre quarti alla Manara [illegible] a Catasto terreni, foglio 12, mappale 878, vigneto di are 7,05. L. 241.442.500.
In Piedimulera: terreni iscritti al N.C.T., foglio 2, mappale 32, bosco ceduo di terza classe, di are 20,20, posto in zona agricola pedemontana al margine del territorio comunale, appartenente alla Albano per un quarto e alla Manara per tre quarti. L. 287.850.
In Croda: fabbricato a uso abitazione, tre piani f.t. in frazione Vicenno, distinto in Catasto urbano, foglio 45, mappale 275, nona Vicenno, partita 2072 in Catasto rustico, partita 2072, foglio 45, mappale 183, di are 0,57, foglio 46, mappale 184, bosco ceduo di are 0,64; foglio 45, mappale 278, prato 3ª classe di are 2,90; foglio 45, mappale 275, di are 180, corrispondente al fabbricato iscritto all'urbano, appartenente alla Albano per i tre quarti. L. 31.332.000.
Condizioni di vendita:
Offerta in aumento L. 300.000 tranne per i terreni di Piedimulera, le cui offerte in aumento dovranno essere di almeno lire 50.000.
Cauzione del 10% e fondo spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 13 del giorno 11 marzo 1989.
Versamento del prezzo, detratta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Verbania, 13 dicembre 1988
IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
dott. A. Di Pasquale

CANNOBIO sul Lago Maggiore
in zona di grande paesaggio
vendesi
HOTEL RISTORANTE PIZZERIA
Possibilità di sviluppo.
Sicuro investimento.
Tel. 0323 70.360

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Sci Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Affitto e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Ghiacche da **L. 38.000** a **L. 450.000**
Gordini, Sicher, Dubin, Lafont
OMEGNA - Uscita superstrada

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.353 - 457.130.

GRIMALDI PROPONE:
ARMENO: posizione centrale n. 3 appartamenti composti rispettivamente da: piano 1°: 3 locali + servizi, ripostiglio, balcone, L. 38.000.000; piano 1°: 3 locali + servizi, ripostiglio, balcone, L. 40.000.000; piano 2°: 4 locali + servizi, ripostiglio, balcone, L. 50.000.000.
ARMENO: in palazzina recente costruzione, libero subito n. 2 appartamenti composti rispettivamente da: A) 2 locali + servizi e balcone; B) 1 locale + servizi e balcone. Possibilità di vendita in blocco. Box auto, cantina e terreno.
MOTTARONE: vicinanze impianti sciistici terreno edificabile di 3140 mq con progetto approvato per la costruzione di una casa di 4 locali + servizi e box auto.
OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323 62.483

CASA MERCATO
C.so Cavour 1 - Arona
ARONA: cucina, tinello, camera, bagno, cantina, autorimessa.
GATTICO: abitazione: cucina, soggiorno, tinello, 3 camere, bagno; capannone 150 mq; terreno; prezzo interessante.
GATTICO: abitazione ristrutturata, in cascina, rustico, terreno, prezzo interessante.
ARONA: collina, vista lago, cucina, soggiorno, camera, bagno, box.
NOVARA v.le G. Cesare: cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina, prezzo interessante.
VILLE LESA: monolocali, cantina, giardino, posto auto coperto, terno autonomo.
pagabonecontanti
Tel. 0322 32.58

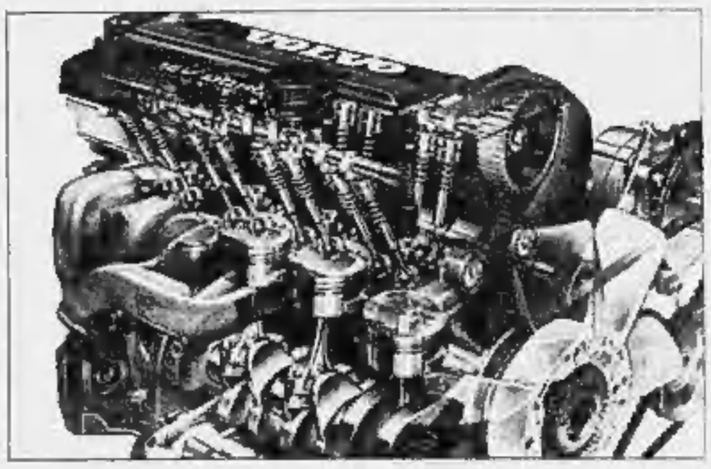
agenzia immobiliare agenia
Rag. Ercole Pennà
VERBANIA INTRA
Piazza Matteotti 24/b
Tel. 0323 42.005
Vendiamo in Verbania «Zona Variante» nuovo complesso modernissimo
«CENTRO EUROPA»
mq 540 superficie negozi - mq 340 superficie uffici
mq 300 superficie abitazione
OCCASIONE UNICA

RISTORANTE - ALBERGO
«I sorci verdi»
Gestione F.lli RAVAGNANI
Coglie l'occasione per invitarvi al
CENONE DI S. SILVESTRO '88
E' D'OBBLIGO LA PRENOTAZIONE
Alzo di Pella - Lago d'Orta (No) Tel. 0323 809.282

A residenti province NO - MI azienda commerciale settore promozione ricerca
a) SIGNORE/INE
20-45 anni libera subito;
b) n. 3 VENDITORI
esperti vendita privato consumatore da inserire come responsabili di zona.
Con urgenza scrivere a: **Selezione EDIVEL - C.so Garibaldi 27 - 28044 Verbania (NO)**

SOCIETA' DI RISTORAZIONE
CERCA CUOCHI/E
per **NOVARA e provincia.**
Orario di lavoro **7,30-16** dal **lunedì al venerdì.**
Tel. 0321 472.357

DIVENTERÀ UN ESEMPIO.



NUOVA VOLVO 740
CON MOTORE 16 VALVOLE.
BERLINA E STATION WAGON 2000 CC
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

TOTAUTO
Sede: Via Delleani 16 - C.so Milano
Tel. 0321/30377-30394
Concessionaria
VOLVO

Un centro commerciale all'ingrosso tutto vercellese

Arriva l'«anti-mega»

Il progetto è della Confesercenti per frenare la concorrenza di «Continente» Sarà costruito sulla tangenziale Sud - Una superficie di vendita di 7 mila metri

VERCELLI — Cinque miliardi di investimento, undici mesi di lavoro, 7 mila metri quadrati di area coperta destinata a sala di esposizione, magazzini, depositi: con questi numeri la Confesercenti presenta il suo progetto per la realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso, che tratterà ogni genere di prodotti (ma non il settore alimentare) e che potrebbe sorgere alle porte della città, a pochi passi dall'ipermercato «Continente» che tanto fa discutere in città.

La scelta dell'area per il centro commerciale all'ingrosso a Vercelli potrebbe suonare provocatoria, ma Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti, assicura il contrario: la nascita del grande prefabbricato è legata alla tangenziale Sud, in una zona, quindi, facilmente raggiungibile per gli acquirenti ed i fornitori in arrivo da Biella, Casale e dalle vicine autostrade. L'accesso ai magazzini risulterebbe più semplice anche per i grossi Tir e si rifletterebbe positivamente sui tempi di carico e scarico delle merci, che risulterebbero dimezzati.

«*Il nuovo punto di vendita* — aggiunge il segretario della Confesercenti — *non ha certo l'obiettivo di trasformare la periferia di Vercelli nel "cuore commerciale" della città. I 7 mila metri quadrati di vendita del nostro "centro ingrossi" sono destinati ai commercianti, alle piccole imprese locali e non al consumatore. Sarà un mezzo in più per combattere la concorrenza della grande distribuzione, per rifornirsi in fretta e meglio*».

Il piano regolatore di Vercelli prevede, nell'area di fronte all'ipermercato «Continente», uno spazio edificabile complessivo di 7 mila metri quadrati ed il progetto della Confesercenti intende sfruttarlo appieno: «*Creeremo un servizio di distribuzione raggruppando* — prosegue Portinaro — *soprattutto se rapportato alle esigenze della città*».

Lo studio, realizzato da un gruppo di architetti vercellesi, pensato in un primo tempo per una struttura di vendita al minuto e poi modificato per le nuove esigenze, è già stato presentato all'Ufficio Tecnico del Comune, per ottenere la concessione edilizia; entro il mese di gennaio dovrebbe invece prendere forma il consorzio, costituito dai grossisti, che avrà il compito di gestire il nuovo centro commerciale. Come base di partenza sarebbe sufficiente l'accordo tra cinque operatori specializzati in settori diversi, che entro la fine del 1989 potrebbero lavorare insieme nella nuova struttura.

Per coprire i costi dell'operazione, la Confesercenti guarda con attenzione agli stanziamenti previsti dalla nuova legge finanziaria per le strutture all'ingrosso ed in particolare all'accesso al credito agevolato. «*Il "centro ingrossi" alla periferia della città* — conclude Portinaro — *è soltanto un tassello nel quadro delle nostre proposte per il rilancio del commercio vercellese. E' un'iniziativa per gli operatori del settore, ma resterà un servizio parziale se non verrà affiancato da una riqualificazione del centro urbano e soprattutto dalla trasformazione in galleria commerciale delle aree del cinema Verdi e dell'ex cinema Corso*».

Roberta Martini

Natale con nebbia ma senza incidenti

VERCELLI — Il lungo ponte di Natale si è iniziato all'insegna della tranquillità: dopo la corsa al regalo della vigilia, chiusa dall'ultima rappresentazione del presepe vivente in viale Garibaldi (l'iniziativa di «Supervercelli»), i vercellesi si sono dati appuntamento per la tradizionale Messa di mezzanotte. Tutte le celebrazioni religiose, da quella solenne, in Duomo, a quella officiata accanto al grande presepe di legno del rione Aravecchia, hanno richiamato moltissimi fedeli.

Per la cena della vigilia e per il pranzo di Natale è stata spesa una buona parte della tredicesima. Anche chi ha deciso di rinunciare al «Natale al ristorante» ha comunque voluto in tavola lo champagne per i brindisi e gli antipasti al salmone o al caviale. I locali pubblici hanno sfoderato il «tutto esaurito» e si preparano alla grande kermesse di fine Silvestro, ultimo appuntamento di queste settimane di festa.

Nonostante la nebbia, che dal primo pomeriggio ha coperto, fittissima, la città e tutto il Vercellese, il giorno di Natale si è concluso senza incidenti sulle strade. **r. m.**

La leggendaria figura del campanaro cieco di Stroppiana

E le campane di Annibale annunciavano il Natale

Ora, al suo posto, un marchingegno elettronico fa suonare i bronzi di San Michele

STROPPIANA — Ora il campanaro avrebbe avuto vita facile. Basta schiacciare un pulsante, un congegno elettronico mette in moto i «carillons» e le campane suonano a distesa. Altri sistemi meno sofisticati, ma comunque automatici (sono simili a quelli dei pianini a rullo), consentono di azionare comodamente dalla sagrestia le campane per la classica «tarlingada», il suono a «gaudietta», preludio della funzione religiosa durante la «festa grande». Perciò il fa a meno dei campanari: ci pensa il parroco, o al limite qualche chierichetto che sia almeno tanto alto da raggiungere il quadro dei comandi ed azionare i vari pulsanti.

Fino agli Anni Quaranta, o forse anche dopo, per annunciare la messa di mezzanotte a Natale e le altre celebrazioni importanti, era indispensabile che qualcuno raggiungesse la cella campanaria, e ai quattro venti, col ghiaccio, o con la neve, o con la pioggia, eseguisse la scampanata, usando un curioso marchingegno che poi altro non era che una tastiera, sistemata sotto la bocca delle campane e collegata ad esse con una serie di catene e di carrucole.

Raccontano i vecchi campanari della Bassa, i pochi rimasti (e in pensione): «*Con le corde che arrivavano alla base dei campanili, si poteva ricavare al massimo delle semplici successioni di note, mai per campana, ma diventava praticamente impossibile eseguire delle vere melodie. Nella buona stagione e comunque per le funzioni durante il giorno era semplice: le complicazioni arrivavano con la "Tarlingada" della messa di Natale o mezzanotte*». Alla gelida temperatura e alle rapide scale coi pioli incrostati di ghiaccio, si aggiungeva il buio a rincarare la dose di una «arrampicata» sino alla cima della torre campanaria.

C'era una leggendaria figura di campanaro, che visse a Stroppiana, fino agli Anni Cinquanta: si chiamava Annibale Ghisio (che tutti chiamavano semplicemente «Nibal») ed era cieco. Malgrado ciò, aveva imparato a conoscere come le sue tasche, proprio con il «sesto senso» che contraddistingue chi non ha più il dono della vista, gradino per gradino, passo dopo passo, la ripida scaletta che dava accesso alla cima del campanile della chiesa parrocchiale di San Michele. E ogni notte di Natale, con qualunque tempo, imboccava con decisione la scala, raggiungeva le campane, si metteva alla tastiera e chiamava a raccolta gli stroppianesi con «Piva, piva» o «Tu scendi dalle stelle».

Ogni tasto era un solido pezzo di legno incastrato in una intelaiatura di ferro. Le catene, ossendo all'aria aperta, tante volte erano arrugginite e per sbloccare le carrucole era necessario uno sforzo non indifferente: bisognava battere con il pugno o premere con forza con il palmo della mano. Ed Annibale riusciva a fare tutto questo con una naturalezza disarmante.

Le campane, vibrando, diffondevano la loro voce lontano, nel silenzio notturno della campagna. Poi, quando tutti ormai erano entrati in chiesa, il «Nibal» riscendeva, lentamente e faticosamente, ma col sorriso sulle labbra, soddisfatto: anche quella volta, a dispetto della cecità, ce l'aveva fatta. E quando Annibale morì, nessuno riuscì a sostituirlo nel lavoro di campanaro; tanto era la sua bravura e la sua sensibilità nel far suonare i bronzi.

I tempi cambiarono: la vecchia tastiera sotto le campane si spezzò e venne demolita. Al suo posto fu installato l'impianto che aziona i bronzi da terra e i programmi per le «tarlingade» elettroniche diventarono automatici, meno improvvisati del solito «Piva, piva».

Ma questa «diavoleria» moderna, a base di pulsanti pigiati in sagrestia, non sarebbe piaciuta affatto al «Nibal», il campanaro cieco, che ogni notte di Natale si arrampicava sui campanili di San Michele, per rintoccare a festa.

Giovanni Barberis

Un libro sull'attività delle scuole di Don Bosco

Trino e i salesiani

TRINO — Le celebrazioni del centenario della morte di don Giovanni Bosco si sono concluse in paese con la pubblicazione del volume «Trino e i Salesiani», settimo appuntamento della collana «Studi Trinesi».

L'attesa pubblicazione esce a conclusione di un lavoro avviato nell'inverno scorso, quando parecchi trinesi raccolsero l'invito dell'assessorato alla Cultura del Comune fornendo ogni genere di materiale (documenti inediti, vecchi diari scolastici, testimonianze scritte, fotografie ormai ingiallite dagli anni), riguardante la quasi centenaria presenza salesiana a Trino.

Il libro (gli autori sono Franco Crosio, Ugo Falabrino e Bruno Ferrarotti) è quindi l'ideale continuazione della mostra allestita con il materiale raccolto: un viaggio a ritroso della memoria a partire dal lontano 1883, l'anno della lettera che l'allora parroco Nervi indirizzò a don Bosco per sollecitare l'apertura di una casa salesiana a Trino.

La casa venne poi aperta sette anni dopo e già nell'anno 1892-93 i Salesiani inaugurarono il collegio-convitto e la sede ginnasiale inferiore. Nel 1902 fu la volta delle classi elementari, mentre per le medie inferiori si dovette attendere invece fino agli Anni Sessanta.

Tra le vecchie foto si sono riviste immagini delle famose scuole di lavoro che, accanto al cucito, insegnavano catechismo e storia sacra e mamme che al mattino portavano i figli all'asilo-nido dei Salesiani ancor prima che il sole spuntasse, per passare a riprenderli nel pomeriggio, al ritorno da una dura giornata di lavoro in campagna.

In equilibrio tra il filo della memoria e le testimonianze più recenti, i trinesi potranno trovare tra le pagine del volume ricordi di un'adolescenza trascorsa all'oratorio o di un vecchio compagno di giochi ormai dimenticato, la nascita dell'Unione Sportiva Or.Sa., i carri allegorici allestiti per carnevale dai ragazzi dell'oratorio e ancora le immagini delle rappresentazioni teatrali allestite dalla Compagnia filodrammatica.

Coperte da una patina di nostalgia si rivedono le benedizioni delle motociclette ed il malcelato orgoglio dei possessori di una vecchia «Vespa» o di una «Lambretta», comprate dopo tante rinunce, ci si sofferma sulle fotografie di gruppo scattate durante i soggiorni alpini offerti a ragazzi che non avevano mai avuto la possibilità di una vacanza, costretti a lavorare fin da ragazzini per guadagnarsi da vivere. **a. b.**

A Cigliano una scuola professionale per gli agricoltori di domani

Diplomati in frutticoltura

CIGLIANO — La scuola in provincia gioca un'altra carta dell'agricoltura: la Regione ha accolto la proposta del Consiglio provinciale scolastico di istituire a Cigliano una sede staccata dell'Istituto professionale agricolo di Caluso con indirizzo ortofrutticolo.

Nell'area sudoccidentale del Vercellese si è ormai consolidato lo sviluppo della coltivazione di frutteti e orti e ciò comporta lo studio di tecnologie avanzate in questo settore dell'agricoltura. Il «placet» ha riacceso le speranze degli amministratori locali (l'ultima parola spetta ora al ministero della Pubblica Istruzione, ma il più sembra fatto), dopo la doccia fredda dello scorso anno, quando la proposta del corso era stata bocciata sul nascere. Le aule sono già pronte: sono state ricavate in un ampio edificio a due piani di proprietà comunale, in corso Gabriele D'Annunzio.

Nel 1986 un'indagine tra gli studenti svolta dal Comune aveva fatto emergere dati confortanti sulla frequenza dei corsi: molti giovani delle zone vicine (Borgo D'Ale, Villareggia, Borgomasino, Maglione, Vestignè) si erano dichiarati disponibili a frequentare la scuola.

Un corso di studio ad indirizzo ortofrutticolo dovrebbe completare le analoghe iniziative avviate sul fronte della risicoltura. Le zone del Ciglianese e del Borgodalese sono riuscite a strapparsi negli anni uno spazio determinante tra le risaie, accantonando la monocoltura e puntando sulla frutta e sugli ortaggi, con risultati insperati. Borgo D'Ale, ad esempio, con la costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo, sta diventando una delle piazze più importanti del Piemonte e della Lombardia per la commercializzazione della frutta e degli ortaggi.

Il processo, avviato nel dopoguerra con la coltivazione del pesco, è proseguito con il successo dei frutti esotici: le piantagioni di kiwi, prima, ed ora il babaco, stanno occupando sempre più terreno. E, con l'estendersi delle coltivazioni, aumenta anche il ricorso alle nuove tecnologie ed alla sperimentazione. E' il caso ad esempio degli studi per diminuire l'uso dei pesticidi utilizzando i nemici naturali dei parassiti (la lotta biologica). Le organizzazioni di categoria hanno fatto già molto, organizzando corsi professionali, ma non possono sostituirsi ad iniziative istituzionali.

Al mosaico manca dunque una struttura scolastica che possa fungere da base culturale per preparare gli agricoltori di domani. **n. o.**

■ Un corso di educazione stradale

VERCELLI — A scuola per conoscere segnali, cartelli, problemi del traffico: anche quest'anno l'assessorato ai Trasporti della Provincia ha organizzato una serie di lezioni destinate ai ragazzi che frequentano la terza media.

I corsi s'inizieranno in gennaio; agli studenti verranno consegnati, come libri di testo, opuscoli sulla circolazione stradale.

Al termine delle lezioni verrà rilasciato un «attestato di frequenza». L'iniziativa, a carattere nazionale, è ormai giunta al quinto anno. *(r. m.)*

Hockey - Contro i veneti una possibilità di vittoria

Bassano scaccia-crisi per l'Amatori di Fietta

La partita del 7 gennaio potrebbe migliorare la classifica gialloverde

Lallo Fietta

VERCELLI — Dopo le due secche sconfitte con le squadre monzesi, ci si chiede se per l'Amatori si debba parlare di crisi. I dirigenti, i tecnici ed i giocatori sono irraggiungibili: hanno adottato il «silenzio stampa» e l'unico commento è che questo periodo caratterizzato dalle festività di fine d'anno, in cui non si gioca, servirà per riflettere sulla condizione della squadra.

Indubbiamente la classifica dell'Amatori non è certo delle più soddisfacenti. I vercellesi sono all'ottavo posto in classifica, alla pari con il Trissino: entrambe le squadre hanno 12 punti e corrono il rischio di essere raggiunte dal Valdagno, se quest'ultimo batterà il Castiglione nel recupero. Erano anni che l'Amatori alla sosta natalizia del campionato non si trovava in una situazione di classifica così precaria, con ben otto punti di svantaggio dalle prime due classificate, il Seregno e l'Hockey Monza, e sei dalle seconde, che sono il Roller Monza ed il Novara.

Negli ambienti sportivi si sostiene che la formazione gialloverde dovrà faticare per entrare nelle prime otto della graduatoria e disputare quindi i playoff. Quello dell'estromissione dei gialloverdi dalla fase finale del campionato sembra però un pericolo ormai abbastanza remoto; l'Amatori del resto da anni è fra le più brillanti protagoniste del campionato, a volte anche la squadra dominatrice in assoluto.

Indubbiamente l'Amatori non è ancora amalgamata ed inferiori alle attese i suoi risultati, anche se i giocatori gialloverdi, da Pablo Cairo a Colamaria, da Fresca a Luz e Coppola, oltre ai molti validi giovani, sembrano in grado, almeno potenzialmente, di assicurare al complesso un rendimento notevole. C'è quindi anche chi avanza il dubbio che siano le strategie dell'allenatore Fietta a condizionare negativamente le prestazioni dei giocatori.

La giustificazione «ufficiale» della società è che l'Amatori edizione 1988-89 è stato costruito a campionato iniziato, in seguito alle note vicende economico-finanziarie; le conseguenze sono state (e lo sono tuttora) un rendimento altalenante, mancanza di amalgama, schemi di gioco non ancora assimilati. L'allenatore Lallo Fietta ha chiesto tempo per mettere assieme un complesso che risponda pienamente alle attese dei dirigenti e degli sportivi. Ma è anche vero che il campionato sta entrando nella fase calda e di tempo il giovane trainer non ne ha certo più molto a disposizione. Il torneo infatti riprenderà sabato 7 gennaio; l'Amatori giocherà a Bassano per cogliere un successo scaccia-crisi. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Willow.
NUOVO ITALIA: chiuso e da domani proiezione **Chi ha incastrato Roger Rabbit**
PRINCIPE: **Caruso Pascosky di padre polacco** con Francesco Nuti.
VIGITTI: **Rambo 3** con Sylvester Stallone.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso, si dà giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

STUDIO D'ARTE «LE ARCATE», via Duchessa 1: **personale di Roberto Fantinati** che si terrà fino a venerdì 30 dicembre. Orario: feriali 16-19; festivi 10-12 e 16-19.

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: **mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo**. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.696 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'**Associazione per i diritti del cittadino** ha istituito presso la sede della **Acli**, in via Galileo 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e reclami: telefonare al 61.504

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: *Dr. Virgilio Ammassari*, corso Libertà 258, tel. 64.707.
Usl 56 - Gattinara: *Dr. Gaudenzio Comhazzini*, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Alberio** (0161) 68.364; **Casaglia** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.324; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.588; **Trino** (0161) 828.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service *(servizio diurno e notturno)*

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 29, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove dà di più

BEATI I PRIMI
PERCHÈ POTRANNO ACQUISTARE IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO FINE STAGIONE PER UOMO, DONNA, BAMBINO ALLA...
GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI
Confezioni BIELLESI
CENTRO ACQUISTI MASSERANO
il Buon Anno si vede dall'affare

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 65750

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - Tel. 447.54.64

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI d'INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.982

DISCOVERY
nuova discoteca a Cossato
Via Matteotti 2

Si cerca di aggirare il blocco per il riconoscimento a Provincia

Biella contro i 68 «no»

Un incontro con i sindaci di Lecco, Lodi, Prato e Rimini per definire una strategia comune - Dopo Gianluca Susta anche Eugenio Zamperone minaccia di dimettersi da consigliere nazionale della dc

BIELLA — Il 3 gennaio i sindaci di Biella, Lecco, Lodi, Rimini e Prato — le cinque città deluse per il mancato riconoscimento a provincia — si incontreranno a Rimini per decidere le iniziative da intraprendere in risposta al «no» di 68 deputati che la scorsa settimana, quando la Commissione affari costituzionale della Camera stava per decretare l'autonomia territoriale, ha bloccato l'istanza.

Dice il sindaco Luigi Squillario: «*Non possiamo accettare impassibili questa presa di posizione. Abbiamo perso una battaglia proprio quando ci eravamo vicini a diventare Provincia come non mai in passato. E' chiaro che dovremo fare qualcosa sul piano pratico per contrastare il "no" dei 68 deputati. L'incontro di Rimini servirà a mettere a punto un piano di interventi. Non abbiamo molto tempo a disposizione e vi sono parecchie proposte per trovare una via alternativa. La settimana prossima ci troveremo a Rimini e vedremo di concordare una linea comune*».

Aggiunge il primo cittadino di Biella ribadendo quanto espresso nella lettera inviata nei giorni scorsi ai colleghi Corrado Bosengli (Lecco), Andrea Cancellato (Lodi),

Gianluca Susta

Eugenio Zamperone

Claudio Martini (Prato) e Massimo Conti (Rimini): «*Personalmente sono favorevole ad un gesto clamoroso come quello delle dimissioni congiunte dei cinque sindaci. Accettando senza fiatare quanto è accaduto non vedo alcuna possibilità di ottenere una soluzione positiva in futuro*».

Il sindaco ha aggiunto al messaggio la copia del telegramma inviato al presidente del Consiglio De Mita nel quale, detto della «*delusione e indignazione mia personale e della stragrande maggioranza dei biellesi*», chiede di «*rimediare al grave torto che indebolisce la fiducia nelle istituzioni democratiche e parlamentari*».

Ieri, cogliendo l'occasione dei tradizionali festeggiamenti di Santo Stefano, che è il patrono della città, il sindaco Squillario non ha perso l'occasione per ribadire l'intenzione di non arrendersi: «*Mi spiace ma dobbiamo incominciare a comportarci con durezza con i rappresentanti politici. Già in queste ore anche a chi ci esprime il rammarico chiedo che in concreto ha intenzione di fare a gennaio per il riconoscimento della Provincia di Biella. Andremo a domandarlo di persona a Roma ai parlamentari quando, dopo le feste, riaprirà la Camera. Poi trarremo le debite conclusioni*».

Sul fatto che la protesta debba essere giocata in chiave politica è d'accordo anche l'assessore Gian Luca Susta che proprio ieri ha riconfermato le dimissioni da ogni incarico dal suo partito: la dc. Tra i 68 firmatari che hanno bloccato i lavori della Commissione affari costituzionali, oltre a 21 repubblicani, ci sono stati 23 democristiani. «*E' il minimo che potevo fare manifestando il mio dissenso per quanto è accaduto ai vertici del partito. Per la verità speravo che il mio esempio fosse seguito da altri personaggi del mondo politico biellese. Ma per il momento questo non è accaduto*».

L'esempio di Susta quasi certamente non rimarrà isolato. Ieri circolava la voce delle possibili dimissioni dal partito di Eugenio Zamperone. Il presidente dell'Usl 47 è uno dei massimi esponenti democristiani: tra l'altro è consigliere nazionale e la sua presa di posizione non passerebbe inosservata.

Maurizio Alfisi

■ Pensionato muore in uno scontro

BORGOSESIA — Due auto si sono scontrate ieri pomeriggio e Giuseppe Ramacciotti, 56 anni, abitante a Grignasco in via XXV Aprile 1, è morto per la frattura della base cranica.

L'uomo viaggiava su una 127 blu guidata dalla moglie, Bice Delvecchio, 78 anni. I due anziani stavano andando a casa dei nipoti e percorrevano corso Vercelli. All'incrocio con via Battisti Bice Delvecchio ha iniziato a svoltare a sinistra. La manovra però non le è riuscita: dalla parte opposta stava arrivando la Jaguar guidata da Elvezio Mainetti, 48 anni, panettiere residente a Crevacuore. L'urto è stato violentissimo: la Jaguar ha preso in pieno la fiancata della 127, dal lato dove c'era l'uomo.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Borgo, ma Giuseppe Ramacciotti è giunto al pronto soccorso senza vita. *(d. p.)*

Neppure un soffio di vento al momento dell'accensione del falò

Dritte le faville di Rongio l'89 è avvolto dal mistero

Natale sereno in Biellese e Valsesia - Oropa affollata per la Messa di mezzanotte

BIELLA — E' stato un Natale all'insegna della serenità quello appena trascorso nel comprensorio laniero. Alle ore frenetiche della vigilia caratterizzate dalle lunghe code nei negozi e dal traffico caotico nelle strade del centro sono seguite quelle più tranquille del giorno di festa, salutato dalla maggior parte delle famiglie biellesi alternando momenti di preghiera come quello della Messa di mezzanotte ai grandi pranzi in famiglia terminati nel pomeriggio con l'immancabile taglio del panettone.

Per quanto riguarda l'aspetto religioso il santuario d'Oropa l'ha fatta da padrone: sono stati centinaia i pellegrini che, in piena notte, hanno raggiunto la conca posta ai piedi del monte Mucrone per raccogliersi intorno all'altare di fronte al simulacro della Madonna Nera.

Un Natale tranquillo quindi, confermato anche dalle faville del falò della frazione Rongio di Masserano. Per seguire la millenaria tradizione, che intende predire l'anno futuro in base alla direzione delle scintille di un gigantesco fuoco allestito davanti al sagrato della chiesa, si sono mosse un migliaio di persone tra cui tanti giovani. Il responso non ha offerto spunti di rilievo: le faville sono salite dritte, evitando deviazioni sia verso «sera» sia verso «mattina» e l'89 dovrebbe così trascorrere nell'anonimato.

Dice il parroco don Vittorino Barale: «*Non è mai successo che, al momento dell'accensione del falò, non spirasse nemmeno un soffio di vento. L'ontano di 23 metri, avvolto con 300 fascine di felci miste a canne di bambù, non appena è stato avvolgenato dalle "arsciole", micce costituite dalla corteccia di ciliegio, ha preso fuoco in pochi secondi. Ma le scintille sono salite al cielo senza piegare né a levante né a ponente, come fossero un prolungamento dell'albero incendiato. E' stato quindi impossibile fare delle profezie. Diciamo che il prossimo anno non sarà festivo di brutte notizie, ma neanche portatore di novità eclatanti*».

Intanto ieri a Biella si è festeggiato Santo Stefano, patrono della città. Alla presenza di numerose autorità monsignor Vittorio Piola, in assenza del vescovo Massimo Giannetti ancora convalescente da una malattia, ha celebrato in Duomo una Messa solenne. Nello scambio degli auguri che si è svolto in seguito nei locali del seminario, il religioso ha accennato anche allo «stop» subito dal centro laniero nel suo cammino per diventare Provincia. Ha detto tra l'altro Vittorio Piola: «*La Chiesa biellese ha risolto la sua autonomia da più di 200 anni, periodo in cui si è insediato il primo vescovo. Speriamo che sia presto la volta anche dell'indipendenza amministrativa*».

Daniele Pasquarelli

Il corteo di autorità raggiunge il Duomo per la celebrazione di Santo Stefano, patrono di Biella

Sono in costante aumento le richieste di spettacoli di prosa

Vigliano acquista il vecchio Herios per soddisfare la «febbre del teatro»

Nel Biellese, dopo anni di indifferenza, ogni rappresentazione segna il tutto esaurito

BIELLA — Torna alla ribalta nel comprensorio laniero il problema dei teatri, da più parti ormai giudicati insufficienti a rispondere alle esigenze del pubblico. E' di questi giorni la protesta di alcuni appassionati rimasti senza biglietto a causa del «*tutto esaurito*» costantemente registrato all'Odeon di via Torino.

Una prima risposta concreta arriva da Vigliano dove l'amministrazione comunale, con una spesa di 300 milioni, ha acquistato il teatro Herios, di proprietà della «*Pellinatura Italiana*».

Dice il sindaco Vittorio Maiorano: «*Si tratta di un complesso che l'azienda aveva costruito negli Anni 30. Ora lo rimetteremo a posto ristrutturando l'impianto elettrico e sostituendo le 350 sedie con poltrone in materiale ignifugo. Il costo dei lavori sarà di 600 milioni e contiamo di dare il primo colpo di piccone prima della fine dell'89*».

A Vigliano fa eco Cossato. Il Comune, che mesi fa aveva acquistato il cinema Michelotti, ha deliberato un finanziamento della spesa prevista per i lavori di ammodernamento che ora ammontano a 2 miliardi e 754 milioni. Oltre alla nuova sala di 400 posti, un completo palcoscenico ed all'ingresso con guardaroba e bar, è stata prevista una seconda «*galleria*» con 140 poltrone ed un ampio locale con parquet per la danza.

A Biella invece si spera nel lascito Villani, somma vincolata alla costruzione di un teatro che probabilmente prenderà il posto dell'ex ospizio. Dice l'assessore alla Cultura Giuliano Rumella: «*Il desiderio di rappresentazioni di alto livello nel centro laniero si era da tempo accentuato. Non appena siamo riusciti ad organizzare una serie di spettacoli di grande respiro la risposta da parte del pubblico è stata superiore alle aspettative. L'Odeon è insufficiente*». **d. p.**

E' morto Dante Strona poeta della Resistenza

Dante Strona

NOVARA — Uno dei paesi più «rossi» della provincia, culla dell'antifascismo novarese, patria di alcuni tra i più famosi protagonisti della Resistenza, è in lutto. Tra la vigilia di Natale e la mattina di Santo Stefano sono morti a Fontaneto due dei personaggi più amati: Bartolomeo Colombo detto John, comandante dei gunatori di Moscatelli, e Dante Strona, il poeta partigiano, autore di molte pubblicazioni.

Dante Strona, 65 anni, era nato a Biella. Dal dopoguerra a Fontaneto, era stato partigiano con il nome di battaglia di Dumas. Socialista, dirigente della Uil, doveva la sua larga notorietà all'attività poetica.

L'azienda di proprietà di Luigi Dell'Acqua si trova a San Giacomo di Masserano

Incendio distrugge un calzificio

Ingenti i danni: oltre 500 milioni - I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno di Natale per spegnere gli ultimi focolai - Avviata un'indagine per accertare le cause

MASSERANO — Natale al lavoro per i vigili del fuoco di Biella impegnati da venerdì sera nell'incendio che ha distrutto il Calzificio Biellese di Luigi Dell'Acqua, 40 anni, di Lessona, a San Giacomo di Masserano.

Le fiamme si sono sprigionate nel tardo pomeriggio nel capannone di 2700 metri quadrati. Data la giornata prefestiva i saloni erano deserti: gli operai dell'ultimo turno erano andati a casa verso mezzogiorno.

Nessuno si è accorto di quello che stava capitando fino a quando è scattato l'allarme. Il fischio prolungato della sirena del sistema di sicurezza ha richiamato decine e decine di persone che si trovavano al lavoro nelle fabbriche vicine al Calzificio, nell'area industriale di San Giacomo, lungo la statale Biella-Laghi.

«*All'improvviso abbiamo sentito la sirena, poi è mancata la luce*», raccontano al bar Birolo che si trova a poca distanza dalla fabbrica. «*Siamo usciti in strada e abbiamo visto una densa nuvola di fumo avvolgere il Calzificio. Non c'erano fiamme ma si intuiva che l'incendio, all'interno del capannone, era di vaste dimensioni*».

Masserano. I vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio del Calzificio Biellese (Foto Fighera)

Il centralino dei vigili del fuoco di Biella è stato tempestato di decine di telefonate e sul posto si sono subito recate le squadre di pronto intervento assieme ai carabinieri di Masserano, mentre rinforzi venivano richiesti al comando di Vercelli e ai distaccamenti di Santhià, Ponzone e Varallo.

Ma il laboratorio era pieno di filati di cotone e di materiale acrilico, una miscela particolarmente infiammabile. Nonostante alcune squadre di vigili muniti di autorespiratori siano riuscite ad entrare nella fabbrica, l'incendio era ormai talmente esteso che non c'è stato più nulla da fare. Quando a notte inoltrata le fiamme sono state circoscritte, del Calzificio Biellese restava ben poco: buona parte del capannone era crollata e la rimanente parte era pericolante; di quello che vi era all'interno, macchine e materie prime, rimaneva un ammasso informe di materiale che continuava a bruciare.

Per questo le squadre dei vigili del fuoco sono rimaste impegnate a San Giacomo sia sabato sia tutto il giorno di Natale dovendo spegnere gli ultimi focolai.

I danni sono ingenti e secondo una prima sommaria stima superano i 500 milioni. Sono ancora incerte le cause che hanno provocato l'incendio. **m. al.**

Domani amichevole tra bianconeri e Chernomorets

Biella, arrivano i russi

BIELLA — I russi del Chernomorets di Odessa a Cavaglià. Sono questi i regali che Sergio Caligaris, mister della Biellese, ha trovato con non poco stupore sotto l'albero di Natale accompagnati da un biglietto d'auguri firmato dal general manager Stefano Caposucca.

Entrambi i doni «*Caligo*» li gusterà insieme al pubblico laniero domani pomeriggio al Lamarmora a partire dalle 14,30 quando, in un'amichevole di prestigio, l'undici bianconero incontrerà la compagine sovietica che tra le fila annovera tre titolari della nazionale. Le punte di diamante della formazione sono il terzino Kuznetsov ed i centrocampisti Kondratyev e Simotrich.

Oltre alla squadra della città posta sulle rive del Mar Nero per gli appassionati biellesi sarà l'occasione di applaudire il rientro di uno dei beniamini locali, Maurizio Cavaglià che dopo parecchi mesi di assenza torna così a calcare il verde dei campi di gioco. Il ritorno del centravanti bianconero coinciderà con quello di Scalisi: il regista della Biellese, nella partita di allenamento di sabato 24 con il Nizza Millefonti terminata 1-1 con rete di Rinino, ha dato chiari segni di ripresa e non è escluso un suo impiego già sabato nella partita di campionato al Lamarmora con il Seregno.

Che la ruota della fortuna sia tornata a girare per il verso giusto? Nella sede della società di viale Matteotti sembra di sì anche se non mancano gli scongiuri di rito, diretti questa volta a Francesco e Mazzia che si trovano a letto con l'influenza e la febbre a 39°. Il medico ha prescritto una forte cura a base di antibiotici ed in pochi giorni dovrebbero riprendere la preparazione.

A Sergio Caligaris è comunque tornata la voglia di scherzare e dice con il sorriso sulle labbra: «*Tempo fa avevo chiesto a Capozucca di cercare un avversario per un'amichevole: "Una squadra abbordabile" avevo aggiunto, "magari di Promozione o di Interregionale girone A". E il mio amico Stefano ha scelto "soltanto" gli ottavi della classifica nel campionato russo di serie A, la squadra che la settimana scorsa hanno rifilato tre gol al Genoa. Una vera bazzecola*».

Conclude l'allenatore bianconero: «*Battute a parte, l'incontro di domani sarà un ottimo banco di prova. Per qualche minuto impiegherò Cavaglià e Scalisi. Sono ritorni quanto mai graditi, anche se è prematuro parlare di un completo recupero dei due giocatori. Ma un "pensierino" su un loro impiego, anche parziale, contro il Seregno lo faccio ugualmente. La condizione si trova anche giocando, non solo limitandosi agli allenamenti. Spero nell'aiuto del pubblico: qualche applauso adesso ci farebbe veramente piacere*». **d. p.**

■ Il Novara in amichevole a Borgosesia

BORGOSESIA — Appuntamento di prestigio per gli appassionati di calcio domani pomeriggio alle 14,30 al campo Mlb. Ospite d'onore del granata padroni di casa è il Novara di mister Fedele che in C2 viaggia a gonfie vele.

Al Borgosesia, archiviata l'ultima sconfitta di campionato con il Barthià, l'amichevole servirà come preparazione della prossima trasferta a Saluzzola. Contro gli azzurri novaresi mancheranno Yon e Terraroli che nella prima giornata di ritorno di Prima categoria non saranno disponibili perché squalificati.

Dice Oscar Gattico, mister del Borgo: «Schiererò la formazione che l'8 gennaio se la vedrà con i biellesi. Dopo farò qualche esperimento». *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA

APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Willow
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Rambo III
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chiuso.

CANDELO

VERDI: Riposo.

COGGIOLA

RADAR: Riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Il piccolo diavolo.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390 **Ronco, Pollone, Benna.**
Usl 48. Valdengo: Mongiardi, via Roma 92, tel. 68.06.44. **Massazza, Biogle, Portula.**
Borgosesia: Mandi, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Varallo: Gerio, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Valle mosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia, in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, disturbazioni ambientali, discariche abusive.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 56: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

Ristorante e Pizzeria
"Grilli"
BIELLA
Via Cottolengo 26
Tel. 015 849.1623
PRANZI D'AFFARI BANCHETTI E RINFRESCHI CENE PERSONALIZZATE
in un ambiente calido e accogliente

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.853 - 457.130.

HONDA
Nuova concessionaria Honda:
AUTO JUNIOR 4x4
G. UBERTI . BONA
concessionaria
13051 BIELLA - Via Milano 48
Tel. (015) 28.765 - 27.408
PROVE E DIMOSTRAZIONI
VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI